REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 9 maggio 2017 **Anno XLVIII - N. 44**



Porto Viro (Ro), Municipio.
Porto Viro è situato al centro del Delta del Po. Il suo nome deriva dal luogo dove, agli inizi del 1600, la Serenissima operò il taglio che deviò le acque del fiume Po delle Fornaci, oggi Po di Venezia, per bonificare e per preservare dal mare e dalle piene del fiume la laguna, che da desolato acquitrino paludoso si trasformò nell'attuale paesaggio. Il Comune nasce ufficialmente solo nel 1995, per libera scelta referendaria dei cittadini, dall'unione dei paesi di Contarina e Donada, diventando così il terzo centro della provincia di Rovigo. Nel territorio si possono ammirare costruzioni, risalenti al 1600, soggette a tutela architettonica ed ambienti naturali che, per la loro unicità e rarità, sono stati riconosciuti come "zone di protezione speciale e Patrimonio dell'Umanità" con direttive comunitarie. Anche per questi motivi, con Decreto del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, in data 12 novembre 2001, è stato concesso al Comune di potersi fregiare del titolo di Città.

(Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **35** del 24 marzo 2017
Parziale rettifica della DGR 2012 del 6 dicembre 2016. Servizio Trasporto e Accompagnamento - STACCO VE. 1
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

n. **16** del 19 aprile 2017
Organizzazione dell'Area Capitale Umano e Cultura. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14. Attribuzioni delle competenze e funzioni alle Unità Organizzative. 2
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **93** del 21 aprile 2017
Rilascio concessione demaniale per occupare spazio acqueo mq. 160 con adiacente banchina in legno mq. 40 in sx fiume Sile in comune di Jesolo. Dimensioni: specchio acqueo ml. 40,00 x ml. 4,00 Richiedente: Soc. Marina di Jesolo S.n.c. (codice pratica n° C89_000849). 8
[Trasporti e viabilità]

n. **94** del 27 aprile 2017
Concessione demaniale per l'occupazione di specchio acqueo, comprensivo dell'ingombro di natanti e dell'area golenale pertinenziale di servizio, da destinare a piarda per il carico e scarico, deposito provvisorio di materiali, in sinistra del tronco comune ai fiumi Brenta e Bacchiglione, in località Cà Pasqua - Brondolo, in Comune di Chioggia (VE). Ditta: O.M.T. di Trebaselelghe (PD) Pratica: 1489C Cessazione della concessione. 10
[Trasporti e viabilità]

n. **95** del 27 aprile 2017
Concessione demaniale per usufruire di uno spazio acqueo per la costruzione di un pontile coperto per l'esercizio della pesca professionale in località Bonelli in Sx Po delle Tolle fra gli st 109-110 nel Comune di Porto Tolle (RO) Ditta: Paganin Tiziano PRATICA: PO_PA00109 Rinnovo concessione demaniale. 11
[Trasporti e viabilità]

n. **96** del 27 aprile 2017
Concessione demaniale per usufruire di un attracco fluviale per un barcone in c.a., ubicato in destra idraulica del fiume Po di Gnocca in prossimità dello stante 94 in loc. Bacucco nel comune di Ariano nel Polesine (RO). Ditta: Crepaldi Maurizio PRATICA: PO_PA00024 Rinnovo concessione demaniale 13
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **8** del 26 aprile 2017
Idroelettriche Riunite S.p.A. Domanda di rinnovo della concessione di derivazione dal fiume Brenta per uso idroelettrico in Comune di San Giorgio in Bosco, Centrale di Carturo Comune di localizzazione: San Giorgio in Bosco (PD); Comune interessato: Piazzola sul Brenta (PD) Procedura di VIA (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999, L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 575/2013). 15
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **137** del 04 aprile 2017
Art. 29 L.R 23/02/2016, n. 7 D.G.R 10/10/2016 n. 1555. Lavori di rimozione e smaltimento del materiale depositatosi sulle pertinenze arginali di prima difesa a mare comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle (RO). Importo complessivo euro 300.000,00. Affidamento attività ambientali. Importo netto incarico euro 37.910,00. CUP: H24H15000400002 CIG: Z661DFDO2F 40
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **139** del 05 aprile 2017
Art. 29 L.R 23/02/2016, n. 7 D.G.R 10/10/2016 n. 1555. Lavori di sistemazione delle opere idrauliche di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO). Importo complessivo euro 220.000,00. Affidamento incarico attività ambientali. Importo netto incarico euro 2.370,00. CUP: H34H16000650002 CIG: ZC110DECF. 42
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **163** del 21 aprile 2017
Lavori di sistemazione dei litorali nel tratto compreso dalla foce dell'Adige alla foce del Po di Goro. Accordo Quadro Importo complessivo euro 788.027,30. CUP H24H16001220002 CIG ZDB1E4A0CB. Affidamento incarico professionale per indagini finalizzate alla caratterizzazione dei sedimenti marini. 44
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **164** del 21 aprile 2017
Concessione demaniale per la realizzazione di nuove strutture prefabbricate destinate alla pesca professionale, presso l'area rappresentata da banchina e scarpata lato canale di scarico, addossata all'argine di II° difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani, nel tratto compreso indicativamente tra gli stanti 11 e 13 in località Boccasette di Porto Tolle (RO), parzialmente posizionate in area demaniale e da una rampa ad Y. Pratica: PO_TE00143. Ditta: Cooperativa Pescatori di Pila O.P. Porto Tolle (RO). Modifica al Disciplinare n. 4466 del 27.03.2017 e relativo Decreto n. 122 del 03.04.2017. 46
[Acque]

n. **165** del 21 aprile 2017
Concessione demaniale per la realizzazione di nuove strutture prefabbricate destinate alla pesca professionale, presso l'area rappresentata da banchina e scarpata lato canale di scarico, addossata all'argine di II° difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani, nel tratto compreso indicativamente tra gli stanti 11 e 13 in località Boccasette di Porto Tolle (RO), parzialmente posizionate in area demaniale e da una rampa ad Y. Pratica: PO_TE00144. Ditta: Cooperativa Pescatori Maistra s.c. Porto Tolle (RO). Modifica al Disciplinare n. 4467 del 27.03.2017 e relativo Decreto n. 123 del 03.04.2017. 48
[Acque]

n. **170** del 24 aprile 2017
Art. n. 29 L.R. n. 7 del 23.02.2016 e D.G.R. n.1555 del 10.10.2016, DGR 2191 del 23.12.2016 di aggiornamento della precedente. Lavori di ripascimento manutentivo di tratti di litorale in provincia di Rovigo. Importo complessivo euro 240.000,00 C.U.P. H93G16000390002. C.I.G. ZF31E4A066. Affidamento incarico professionale per attività di redazione del piano sostitutivo di sicurezza e di coordinatore della sicurezza in fase d'esecuzione dei lavori. 50
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **171** del 24 aprile 2017
Art. n. 29 L.R. n. 7 del 23.02.2016 e D.G.R. n.1555 del 10.10.2016, DGR 2191 del 23.12.2016 di aggiornamento della precedente. Lavori di ripascimento manutentivo di tratti di litorale in provincia di Rovigo. Importo complessivo euro 240.000,00 C.U.P. H93G16000390002 C.I.G. ZF61E4A230. Affidamento incarico professionale per attività di indagine ferromagnetica subacquea fino a mt.1,00 dal fondale, eseguita da operatori rastrellatori BCM con strumentazione di ricerca. 53
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **172** del 24 aprile 2017
D.P.C.M. del 23 marzo 2013 Ordinanza commissariale n.4 del 12 agosto 2014. Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle. 1° STRALCIO Importo complessivo euro 850.000,00. CUP H84H14000200001 CIG Z8D1E4A34D. Affidamento incarico per attività di monitoraggio ambientale previste nel PMA. 55
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **173** del 24 aprile 2017
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per la realizzazione di impianti e reti tecnologiche, energia elettrica, a servizio della pesca e acquacoltura con la posa di un ulteriore armadio per l'alloggiamento di contatore Enel a fianco di quello già concesso sull'argine di 1° difesa a mare in località Pila - Po di Tramontana in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_AT00119. Ditta: Comune di Porto Tolle. Integrazione ad Decreto n. 241 del 21.12.2016 e relativo Disciplinare n. 919 del 14.12.2016. 58
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **145** del 14 aprile 2017
R.D. 11.12.1933, N. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Nogarole Rocca - loc. Pradelle mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso industriale, igienico-assimilati (igienico sanitario) ed irrigazione aree verdi. Concessionario: Bencarsni s.p.a. - pratica D/12590 60
[Acque]

n. **146** del 14 aprile 2017
R.D. 11.12.1933, N. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona - loc. Chievo mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo ed antibrina. Concessionario: Società Agricola RF dei fratelli Ferrari Società Semplice - pratica D/9695 62
[Acque]

n. **149** del 20 aprile 2017
R.D. 523/1904 - Demanio idrico dello Stato. Concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.95.80, catastalmente censito nel Comune di Verona, foglio 338, mappale n. 89/Parte ed un'area catastalmente non censita tra il mappale 89 ed il mappale privato 221. Variazione della destinazione d'uso. Ditta: Sterzi Gabriele di Verona. Pratica n. 9449 64
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **70** del 21 aprile 2017
Intervento di manutenzione programmata del mezzo NISSAN NAVARA FA458HG necessario alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza nella zona di Asiago Ditta STELLA AUTOSERVICE di Stella Gianpietro snc, via Francesco Baracca, 36012 Asiago (VI) partita IVA: 02211460247 importo presunto euro 250,00 CIG: Z081E41D68 66
[Foreste ed economia montana]

n. **71** del 21 aprile 2017

Affidamento manutenzione trattore Lamborghini fino al 31/12/2017 per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza nella zona Astico-Posina Ditta CRISTOFARI GIOVANNI SRL, via Piave n. 4, 36066 Sandrigo (VI) partita IVA: 03274800246 importo presunto euro 500,00 CIG: ZF51E1AEF5 68

[Foreste ed economia montana]

n. **76** del 27 aprile 2017

Indagine Geologica Geotecnica, Relazione di calcolo calcestruzzi armati da imputare sul Fondo Spese Generali, necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nel cantiere forestale in loc. Ex Fabbrica Saccardo, Torrente Valle dell'Orco, comune di Schio, progetto 24/17 - Studio Chimenti & Busa Ingegneri Associati, via Colomba, 71 - 36061 Bassano del Grappa (VI) partita IVA:03683120244 importo euro 2.000,00 (IVA e CNPAIA esclusi) CIG: Z361D9193B 70

[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **16** del 21 marzo 2017

Progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade" - Programma tematico "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea Ufficio di Cooperazione EuropeAid. CUP H19E14000140006. Impegno di spesa a favore dell'agenzia viaggi Regent International S.r.l. e dei dipendenti Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Paganini Diego per il rimborso delle spese sostenute nel corso della missione a Roma nel mese di febbraio 2017. (cap. 102140). CIG 5509040B9D. Registrazione accertamento di entrata. DGR n. 63 del 31.01.2012. DDR n. 45 del 28.03.2014. 72

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **18** del 21 marzo 2017

Progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade" - Programma tematico "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea Ufficio di Cooperazione EuropeAid. CUP H19E14000140006. Impegno di spesa a favore dell'agenzia viaggi Regent International S.r.l. e dei dipendenti Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Paganini Diego per il rimborso delle spese sostenute nel corso della missione in Angola nel mese di marzo 2017. (cap. 102140). CIG 5509040B9D. Registrazione accertamento di entrata. DGR n. 63 del 31.01.2012. DDR n. 45 del 28.03.2014. 76

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **328** del 22 marzo 2017
Programmazione iniziale dell'attività di spesa per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, di tutela idrogeologica, di miglioramento boschivo e di difesa fitosanitaria: annualità 2017, 2018 e 2019. Prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa per l'annualità 2017. D. Lgs. 50/2016 - D. Lgs. 118/2011 - L.R. 52/1978 - L.R. 39/2001 - L.R. 32/2016. 80
[Foreste ed economia montana]

n. **404** del 06 aprile 2017
Attuazione progetto Strategico Green Tour di cui alla delibera di Giunta regionale n.1986 del 30 Giugno 2009, n. 50 del 4 Febbraio 2014 e n. 232 del 2 Marzo 2015. Approvazione regolamento Cabina di Regia ed individuazione del progetto quale progetto a regia regionale da proporre nell'ambito della Programmazione europea 2014-2020. 138
[Trasporti e viabilità]

n. **405** del 06 aprile 2017
Precisazioni in merito alle Deliberazioni n. 140 del 16 febbraio 2016 e n. 2112 del 23 dicembre 2016, con le quali, rispettivamente, sono state approvate le linee guida relative alla costituzione, al funzionamento ed alle competenze degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) delle Aziende sanitarie del Veneto ed è stato disposto il recepimento con decorrenza 1° gennaio 2017 delle variazioni relative al mutamento dell'ambito di competenza territoriale e di denominazione delle Aziende del SSR stabilito dalla L.R. 19/2016. 147
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **407** del 06 aprile 2017
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di legittimità costituzionale proposto ex art. 127 Cost. dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale della legge regionale n. 1 del 17 gennaio 2017 pubblicata nel BUR n. 8 del 17 gennaio 2017. 150
[Affari legali e contenzioso]

n. **410** del 06 aprile 2017
Approvazione in via definitiva del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016 e contestuale quantificazione provvisoria del medesimo fondo per l'anno 2017. 152
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **411** del 06 aprile 2017
Composizione della Delegazione Trattante di parte pubblica per la contrattazione decentrata integrativa relativa al personale del comparto e della Dirigenza. Definizione degli indirizzi alla Delegazione Trattante di parte pubblica per la contrattazione decentrata integrativa. 155
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **413** del 06 aprile 2017
DGR 1783/2016. Assegnazione dell'immobile sito in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278, denominato "Palazzo Gussoni Grimani" dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa in liquidazione al socio Regione del Veneto. 157
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **414** del 06 aprile 2017
Presa d'atto della relazione annuale dell'attività del Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) e definizione degli obiettivi per l'anno 2017. 160
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **415** del 06 aprile 2017
Programmazione per il biennio 2017-2018 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione regionale e relative determinazioni. Art. 21, D.Lgs. 50/2016; art. 1, comma 505, L. 208/2015; art. 1, comma 424, L. 232/2016. 185
[Appalti]

n. **418** del 06 aprile 2017
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio in appello promosso avanti il Tribunale di Pordenone - RG n. 3534/2016 - contro la Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensione della provvisoria esecutività, della sentenza del Giudice di Pace di Pordenone - ex Portogruaro (VE) RG n. 197/2015, n. 54/16 che respinge citazione per il risarcimento di danni subiti a seguito di sinistro stradale dell'11.07.2014 causato da fauna selvatica. 197
[Affari legali e contenzioso]

n. **419** del 06 aprile 2017
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Pordenone - RG n. 3535/2016 - contro la Regione del Veneto, per l'annullamento della sentenza del Giudice di Pace di Pordenone - ex Portogruaro RG n. 196/2015, n. 62/16 che respinge citazione per il risarcimento di danni subiti a seguito di sinistro stradale del 22.04.2014 causato da fauna selvatica. 198
[Affari legali e contenzioso]

n. **420** del 06 aprile 2017
Autorizzazione a impugnare avanti al TAR Lazio la deliberazione n. 4 del 23 gennaio 2017 del Comune di Canazei avente ad oggetto l'indicazione per le determinazioni dei confini sul massiccio della Marmolada tra i comuni di Canazei e di Roccapietore. 199
[Affari legali e contenzioso]

n. **421** del 06 aprile 2017
Autorizzazione all'intervento ex art. 47 R.D. 1038/1933 nel giudizio avanti la Sezione Giurisdizionale Centrale di appello della Corte dei Conti. 200
[Affari legali e contenzioso]

n. **422** del 06 aprile 2017
N. 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 201
[Affari legali e contenzioso]

n. **423** del 06 aprile 2017
Non costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 202
[Affari legali e contenzioso]

n. **424** del 06 aprile 2017
Centri regionali di riferimento per la diagnosi e la certificazione della celiachia nel paziente pediatrico. Aggiornamento dell'Allegato A alla DGR n. 2066 del 30 dicembre 2015. 203
[Sanità e igiene pubblica]

n. **425** del 06 aprile 2017
Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci istituita con D.G.R. n. 952 del 18.6.2013. Integrazione delle funzioni della Commissione Tecnica Regionale Farmaci e delle Commissioni Terapeutiche Aziendali. Aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci. 206
[Sanità e igiene pubblica]

n. **426** del 06 aprile 2017
Sperimentazione per la semplificazione ed unificazione del procedimento di accertamento dell'invalidità civile: approvazione proroga tecnica al 30 giugno 2017 dei Protocolli Operativi per l'affidamento, in via sperimentale ad I.N.P.S., delle funzioni inerenti all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile relativamente alle Aziende U.L.S.S. nn. 3, 4 e 9 (ex Aziende ULSS 10, 12, 14, 20, 21 e 22). 219
[Sanità e igiene pubblica]

n. **427** del 06 aprile 2017
Approvazione nuovo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e la Prefettura di Verona per l'attività perimetrale di sicurezza e vigilanza esterna della Residenza per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS) di Nogara (VR), a parziale modifica della DGR n. 51 del 27 gennaio 2017. 225
[Sanità e igiene pubblica]

n. **428** del 06 aprile 2017
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" - recepimento e prime disposizioni attuative. 233
[Sanità e igiene pubblica]

n. **429** del 06 aprile 2017
Legge regionale 19 marzo 2009, n. 7 recante "Disposizioni per garantire cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita e per sostenere la lotta al dolore". Accordo Stato Regioni sulle linee guida per la promozione, lo sviluppo ed il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore (Rep. Atti n. 239/CSR del 16 dicembre 2010). Ricostituzione del Coordinamento regionale e della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore. 239
[Sanità e igiene pubblica]

n. **430** del 06 aprile 2017
Legge Regionale 25 ottobre 2016, n.19 - Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Presa d'atto del trasferimento dei servizi tecnici per la valutazione dell'HTA (art. 2, comma 1 lett. g) punto 10). 245
[Sanità e igiene pubblica]

n. **431** del 06 aprile 2017
Legge Regionale 25 ottobre 2016, n.19 - Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Distacco di personale da Aziende ed enti del SSR presso gli uffici dell'Azienda Zero (Art. 7, comma 4). 247
[Sanità e igiene pubblica]

n. **432** del 06 aprile 2017
Riuso in cessione semplice dell'applicativo denominato "Screening RVE - Sistema Informativo per la gestione degli screening oncologici e cardiovascolare" alla Regione Abruzzo e approvazione dello schema di convenzione. 253
[Sanità e igiene pubblica]

n. **433** del 06 aprile 2017
Ospedale di Comunità e Unità Riabilitativa Territoriale: modifica del profilo assistenziale ed economico delle prestazioni mediche, e definizione dei criteri volti al superamento della sospensione del rilascio di nuovi accreditamenti disposta con DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016. 284
[Sanità e igiene pubblica]

n. **434** del 06 aprile 2017
Adesione al Protocollo di intesa proposto dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per l'attuazione di una Piattaforma di garanzia e l'introduzione nel Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 di un Fondo di Garanzia. Regolamento (UE) n. 1303/2013. 291
[Agricoltura]

n. **436** del 06 aprile 2017
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per l'introduzione degli strumenti finanziari. Deliberazione/CR n. 129 del 30 dicembre 2016. 303
[Agricoltura]

n. **437** del 06 aprile 2017
Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Bando annualità 2016. Rimodulazione finanziaria. Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 25. 319
[Agricoltura]

n. **438** del 06 aprile 2017
Approvazione convenzione con l'Università di Padova per l'attuazione del programma di contenimento biologico del parassita Drosophila suzukii. 321
[Agricoltura]

n. **439** del 06 aprile 2017
Progettualità di interesse regionale espresse dalla "Consulta regionale per la pesca ricreativa" istituita ai sensi dell'art. 41, comma 3 della Legge Regionale 5 aprile 2013, n. 3. Concessione di contributo regionale (Legge Regionale 28 aprile 1998, n. 19). 334
[Caccia e pesca]

n. **440** del 06 aprile 2017
Stagione venatoria 2017/2018. Disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino, Camoscio alpino, Capriolo, Cervo e Muflone (articolo 18, L. n. 157/1992, articolo 16, L. R. n. 50/1993 e art. 11-quaterdecies, comma 5, L. n. 248/2005). 338
[Caccia e pesca]

n. **441** del 06 aprile 2017
"Società agricola Vio Antonio e C. s.s.". Revoca autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Eraclea (VE) - DGR n. 2394 del 27 novembre 2012 e s. m. e i. (DGR n. 2164 del 25 novembre 2013). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 345
[Energia e industria]

n. **442** del 06 aprile 2017
Riconoscimento della Fondazione "Centro Produttività Veneto" quale soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale "Orafo Vicentino", il distretto industriale della "Meccanica dell'Alto Vicentino" e il distretto industriale della "Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese". 349
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **443** del 06 aprile 2017
Salvaguardia della Laguna di Venezia. Piano Direttore 2000. Decreto Interministeriale 30.07.99. Proroga dei termini di adeguamento dello scarico del depuratore di Battaglia Terme. 353
[Venezia, salvaguardia]

n. **444** del 06 aprile 2017
Salvaguardia della Laguna di Venezia. Piano Direttore 2000. Decreto Interministeriale 30.07.99. Proroga dei termini di adeguamento dello scarico del depuratore di Tombolo-Onara. 371
[Venezia, salvaguardia]

n. **445** del 06 aprile 2017
Indirizzi tecnici per la corretta classificazione dei rifiuti prodotti da attività di pretrattamento dei rifiuti urbani non differenziati in attuazione della pianificazione regionale di settore. Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i., legge regionale n. 52/2012 e delibera del Consiglio regionale n. 30/2015. 385
[Ambiente e beni ambientali]

n. **446** del 06 aprile 2017
Accordo tra la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno, il Comune di Borca di Cadore e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, per la gestione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia in Comune di Borca di Cadore (BL). 393
[Difesa del suolo]

n. **447** del 06 aprile 2017
Concessioni per l'estrazione di acque minerali per imbottigliamento, idropiniche, termali e di sorgente. Approvazione del Programma Annuale Lavori 2017 (Art.18, L.R. 40/1989) - DGR 10/CR del 21/02/2017. 416
[Acque]

n. **448** del 06 aprile 2017
Ditta Pagani Calcestruzzi s.r.l.. Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia denominata "FERRAZZA" sita in Comune di Verona (VR). L.R. 44/1982. 426
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **449** del 06 aprile 2017
Approvazione dei criteri per la concessione di contributi per il sostegno dell'associazionismo di settore alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni iscritte al registro regionale di cui alla L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013. 459
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **450** del 06 aprile 2017
Convocazione annuale della Consulta dei veneti nel mondo e del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero ai sensi degli articoli 16 e 16 bis della L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013. 464
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **451** del 06 aprile 2017
Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica introitati nell'anno 2011 dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14. 468
[Edilizia abitativa]

n. **452** del 06 aprile 2017
Autorizzazione al Comune di Rovigo all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. (l.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 11 - comma 1). 471
[Edilizia abitativa]

n. **453** del 06 aprile 2017
Adesione alla Festa dello Sport in programma dal 6 al 9 aprile 2017 presso lo Stadio del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo e assegnazione di un contributo a sostegno dell'iniziativa. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 (art. 138, comma 1, lett. f). 472
[Sport e tempo libero]

n. **456** del 06 aprile 2017
"Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art. 37 della L.R. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Approvazione del riparto per gli esercizi 2017 - 2018 - 2019 del "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" tra trasporto ferroviario e trasporto automobilistico e lagunare. DGR n. 13/CR del 21.02.2017. 474
[Trasporti e viabilità]

n. **457** del 06 aprile 2017
Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e il Comune di Asolo (Treviso) per la definizione e realizzazione del progetto denominato Centorizzonti Teatro, Musica, Danza, Paesaggi. Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, art. 51. 477
[Cultura e beni culturali]

n. **458** del 06 aprile 2017
Autorizzazione alla acquisizione di un abbonamento per la fornitura di banche dati giuridiche on-line. C.I.G. 7008380A20. D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50. 483
[Informazione ed editoria regionale]

n. **460** del 06 aprile 2017
Celebrazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale. Criteri e modalità di sostegno per la realizzazione delle iniziative. Esercizio finanziario 2017. L.R. n. 30/2016, art. 109. Deliberazione/CR n. 18 del 28 febbraio 2017. 487
[Cultura e beni culturali]

n. **462** del 06 aprile 2017
Concessione di spazi presso la sede regionale di Villa Settembrini sita a Mestre, via Carducci n. 32 a favore della Fondazione Gianni Pellicani di Venezia. Approvazione schema concessione d'uso. 490
[Demanio e patrimonio]

n. **466** del 06 aprile 2017
Azienda Ospedaliera di Padova. Approvazione dello studio di fattibilità relativo al Nuovo edificio per la Pediatria e approvazione del relativo piano finanziario. 497
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **467** del 06 aprile 2017
Assemblea ordinaria degli Associati di Informest del 13 aprile 2017 alle ore 10.30. 500
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **469** del 06 aprile 2017
Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro: accreditamento istituzionale per l'esercizio dell'attività socio sanitaria, presso la seguente unità d'offerta per minori e adolescenti affetti da psicopatologie rilevanti: Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "I Cristalli" S sita a Badia Calavena (VR) - Via Conca delle Perle n.4 capacità recettiva pari a n. 12 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 504
[Sanità e igiene pubblica]

n. **470** del 06 aprile 2017
IPAB Asilo Infantile "Monumento ai Caduti di Ceregnano (RO). Procedimento ai sensi dell'art. 9 Legge regionale n.43 del 23 novembre 2012. Proroga del Commissario regionale con funzioni liquidatorie. 507
[Servizi sociali]

n. **471** del 06 aprile 2017
Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Assunzione con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, presso la Segreteria dell'Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza. 509
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **472** del 06 aprile 2017
Determinazione in ordine a questioni di rilevanza penale. 511
[Affari legali e contenzioso]

n. **473** del 06 aprile 2017
Sentenza del Tribunale penale di Verona n. 2112/2016. Valutazioni. 512
[Affari legali e contenzioso]

n. **474** del 06 aprile 2017
Attuazione DGR n. 163 del 14.02.2017. Autorizzazione alla procedura aperta per l'assunzione di un mutuo per l'attuazione dell'opera pubblica SuperStrada Pedemontana Veneta ai sensi della L.R. 30.12.2016, n. 32 come modificata dal Consiglio regionale e in fase di pubblicazione. 513
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **533** del 28 aprile 2017
Determinazioni in ordine alle deliberazioni di Giunta regionale n. 226 del 28 febbraio 2017 e n. 521 del 14 aprile 2017. 517
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo al Decreto del Direttore della Unità organizzativa Genio civile di Padova n. 130 del 12 aprile 2017 "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel sistema Guà - Frassine - Santa Caterina - annualità 2016". Appalto n. 10/2016 - CUP H24H16000930002 - CIG 6865585BF6. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016. Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico." (BUR n. 41 del 28 aprile 2017). 519

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 344410)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 35 del 24 marzo 2017

Parziale rettifica della DGR 2012 del 6 dicembre 2016. Servizio Trasporto e Accompagnamento - STACCO VE.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla parziale rettifica della DGR 2012 del 6.12.2016 relativamente al codice fiscale del beneficiario dello Stacco VE.

Il Direttore

- preso atto che con DGR n. 2012 del 6 dicembre 2016 sono stati assegnati i contributi economici a progetti destinati al trasporto di soggetti svantaggiati in un sistema di rete territoriale, con riferimento ai modelli già consolidati sul territorio regionale;
- atteso che con il succitato provvedimento è stato disposto, tra l'altro, di assegnare al Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Provincia di Venezia - CAAV un contributo di Euro 70.000,00 per la realizzazione del progetto Stacco;
- preso atto che, in sede di presentazione del progetto è stato indicato un codice fiscale, poi riportato nel provvedimento di assegnazione del contributo, che risulta essere quello dell'Ente gestito dal Coordinamento delle Associazioni: CF 90069700277;
- verificato che il codice fiscale corretto, come da documentazione acquisita agli atti, risulta invece essere: CF 90067280272;
- vista la Legge regionale n. 11 del 13.04.2001, art. 133 lett. a);
- vista la DGR n. 2012 del 6 dicembre 2016;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di prendere atto che il codice fiscale corretto del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Provincia di Venezia - CAAV, a cui è stato assegnato, ai sensi della DGR 2012/2016, un contributo economico per la realizzazione del progetto Stacco, è : CF 90067280272;
2. di notificare il presente decreto ai soggetti interessati e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonella Pinzauti

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

(Codice interno: 344163)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA n. 16 del 19 aprile 2017

Organizzazione dell'Area Capitale Umano e Cultura. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14. Attribuzioni delle competenze e funzioni alle Unità Organizzative.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede all'attribuzione delle competenze e delle funzioni alle Unità Organizzative che afferiscono direttamente all'Area Capitale Umano e Cultura, in attuazione delle modifiche introdotte dalla L.R. n. 14/2016 alla L.R. n. 54/2012 e della riorganizzazione attivata dal 1° luglio 2016 e come disposto dalla DGR n. 79 del 27/01/2017.

Il Direttore

PREMESSO CHE :

- la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 è stata modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 e conseguentemente è stata avviata la riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale con decorrenza dal 1° luglio 2016;
- a seguito di tali modifiche legislative, la Giunta regionale:
  - con atto n. 435 del 15 aprile 2016 *"Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016*." ha individuato le nuove Aree di coordinamento fra le quali l'Area Capitale Umano e Cultura;
  - con atto n. 804 del 27 maggio 2016 ha approvato, in attuazione della l.r. n. 54/2012 come modificata dalla l.r. n. 14/2016, il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 che, in abrogazione del Regolamento n. 4/2013, è entrato in vigore con l'attivazione della riorganizzazione;
  - con atto n. 802 del 27 maggio 2016 *"Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14*." ha istituito le nuove Direzioni, indicando esclusivamente le "*principali competenze*";
  - con atto n. 803 del 27 maggio 2016 *"Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."* ha istituito le nuove Unità Organizzative, fornendo, in via provvisoria, una "*descrizione sintetica delle relative competenze*";
  - con deliberazioni nn. 1104, 1077, 1078 e 1079 del 29 giugno 2016 sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle strutture nelle quali è articolata l'Area Capitale Umano e Cultura;
  - con proprio Decreto n. 3 del 16 gennaio 2017 ha provveduto a definire le competenze e le funzioni delle Direzioni che afferiscono alla propria Area di coordinamento;
  - con deliberazione n. 79 del 27 gennaio 2017 la Giunta regionale ha stabilito che le competenze e le funzioni delle Unità Organizzative devono essere individuate con atti del Direttore dell'Area di riferimento; con proprio decreto n. 3 del 04/08/2016 sono state attribuite le competenze all'Unità organizzativa Cabina di Regia FSE e assegnate al Direttore dott. Massimo Picciolato le responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento, esclusa l'adozione del provvedimento finale e le comunicazioni verso l'esterno;
  - con proprio decreto n. 9 del 29 agosto 2016 sono state attribuite le competenze all'Unità organizzativa Risorse Strumentali di Area e assegnate al Direttore dott.ssa Daniela Flora Targa le responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento, esclusa l'adozione del provvedimento finale e le comunicazioni verso l'esterno;
  - con propri decreti n. 25, 26, 27 e 28 del 10 novembre 2016 sono state attribuite della competenze all'Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province - Direttore ing. Tiziano Ghedina;

CONSIDERATO che si rende necessario prendere atto e declinare le competenze e funzioni attribuite alle Unità Organizzative di seguito indicate afferenti all' Area Capitale Umano e Cultura:

Unità Organizzativa "Cabina di regia FSE"
UO
(Direttore Massimo Picciolato - DGR n. 1104/2016)
Unità Organizzativa "Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province"
UO
(Direttore Tiziano Ghedina - DGR n. 1104/2016)
Unità Organizzativa "Risorse Strumentali di Area"
UO
(Direttore Daniela Flora Targa - DGR n. 1104/2016)

DATO ATTO che con deliberazione n. 1354 del 1° settembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto all'individuazione delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20 della l.r. n. 54/2012 e s.m.i., completando in tal modo il quadro complessivo dell'organizzazione regionale e che con decreto del Segretario della Giunta regionale n. 7 del 22 settembre 2016 sono stati conferiti i relativi incarichi;

RITENUTO, di specificare le competenze e funzioni spettanti alle Unità Organizzative sopra indicate secondo quanto riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTE le leggi regionali 27 dicembre 2011, n. 29 e 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali al presente atto;
2. di specificare le competenze e funzioni spettanti alle Unità Organizzative afferenti all'Area Capitale Umano e Cultura secondo quanto riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato al Decreto n. 16 del 19 aprile 2017 pag. 1/4

Unità Organizzativa Cabina di Regia FSE

1	Supporto all'ADG nell'attività di coordinamento per l'elaborazione dei documenti programmatici e gestionali
2	Supporto alla collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la definizione delle procedure di gestione e controllo per il Programma Garanzia Giovani
3	Supporto alle attività di programmazione e di coordinamento del PO FSE e/o di altri Programmi Comunitari, ivi compresa la partecipazione a Comitati e Coordinamenti
4	Attività di programmazione e gestione Attività di Assistenza tecnica
5	Organizzazione di Eventi quali il Comitato di Sorveglianza FSE, convegni e altri tavoli di confronto con Istituzioni e parti sociali
6	Attività di redazione delle relazioni annuali di attuazione del PO FSE e supporto al Valutatore indipendente per la redazione dei rapporti di valutazione
7	Coordinamento e formalizzazione dei rapporti di monitoraggio periodici per il programma Garanzia Giovani
8	Gestione delle Entrate del PO FSE e relativi atti di accertamento di competenza (anticipi e su propri atti d'impegno), nonché monitoraggio contabile dei relativi capitoli d'entrata
9	Supporto all'ADG nella definizione, aggiornamento ed elaborazione dei Sistemi di Gestione e Controllo e dei Manuali dell'Autorità di Gestione per la Programmazione comunitaria, nonché coordinamento per la loro applicazione
10	Collaborazione nelle attività di definizione, aggiornamento e formalizzazione dei Sistemi di Gestione e Controllo e dei Manuali per il Programma Garanzia Giovani e supporto al coordinamento per la loro applicazione
11	Supporto all'ADG nelle attività di definizione, aggiornamento e formalizzazione delle Piste di Controllo
12	Supporto all'ADG e coordinamento con la Sezione Sistema Statistico per la definizione e revisione dell'analisi dei rischi, nonché l'attività di campionamento, ai fini dei controlli in loco
13	Supporto alle attività di campionamento e di controllo per il pagamento delle indennità di tirocinio nell'ambito del Programma Garanzia Giovani
14	Gestione rapporti con INPS e soggetti percettori per il pagamento delle indennità di tirocinio nell'ambito del Programma Garanzia Giovani
15	Comunicazione delle irregolarità, comprese le schede OLAF
16	Supporto alle attività di definizione e gestione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) relativamente al FSE e monitoraggio attuazione
17	Gestione contabile delle spese afferenti l'Asse Assistenza tecnica
18	Adempimenti relativi alla Unità Organizzativa in applicazione della Legge 6 Novembre 2012, n. 190 e al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
19	Trasmissione dati obbligatori al sistema centrale di monitoraggio IGRUE e al sistema comunitario SFC
20	Trasmissione dati obbligatori al sistema centrale IGRUE per la rendicontazione ed il monitoraggio delle attività nell'ambito del Programma Garanzia Giovani
21	Monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del PO FSE dell'Area Capitale Umano e Cultura, nonché supporto all'ADG per la verifica di efficacia dell'attuazione (ex art. 21 Reg. 1303/2013)
22	Coordinamento e supporto progettazione, sviluppo, aggiornamento e manutenzione dei sistemi informativi di gestione, monitoraggio e controllo del PO FSE e delle altre attività

	finanziate o riconosciute dalla Regione del Veneto
23	Supporto alle azioni di valutazione del PO FSE nell'ambito delle procedure di monitoraggio, comprese indagini di monitoraggio qualitativo e di placement, anche in collaborazione con Veneto Lavoro
24	Predisposizione della documentazione da trasmettere all'Autorità di Certificazione in merito alla certificazione delle spese del PO FSE e alla chiusura dei conti annuali
25	Supporto nelle attività di coordinamento con l'ADG del PO FESR nell'ottica della complementarietà FSE/FESR
26	Adempimenti gestionali, ivi compresa la predisposizione degli atti di indizione e di aggiudicazione di affidamenti ed appalti, e relativi controlli inerenti l'attuazione dei rapporti contrattuali e convenzionali a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del PO FSE
27	Gestione degli adempimenti amministrativi e relativi controlli connessi alle azioni di attuazione della Strategia di comunicazione del PO FSE e ai rapporti con il soggetto attuatore della stessa
28	Rapporti con la U.O. Comunicazione e Informazione per le attività connesse all'informazione istituzionale, anche a mezzo internet, relative alla diffusione e ai dati di attuazione del PO FSE
29	Rapporti con le Direzioni impegnate nell'attuazione del PO FSE per gli aspetti della Pubblicità
30	Gestione spese per trasferte relative al POR FSE Ob. CRO 2014-2020
31	Gestione e pubblicazione nelle pagine dedicate del sito Internet istituzionale e dell'area Intranet di competenza delle strutture
32	Gestione rapporti con Direzione ICT per la manutenzione della dotazione hardware (acquisizioni, inventariazioni, movimentazioni, roll-out)
33	Manutenzione banche dati per l'elaborazione delle opzioni di costo semplificate e supporto alle strutture per la predisposizione di studi relativi alle Unità di Costo Standard

Allegato A al Decreto n. 16 del 19 aprile 2017 pag. 3/4

Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province

1	Confluenza Provincie nell'ordinamento regionale Riordino delle funzioni non fondamentali delle Provincie e della Città Metropolitana diVenezia
2	Razionalizzazione Enti e Società: - Enti Strumentali - Società a partecipazione regionali
3	Collaborazione progetto "PLACEMENT" (VENETO LAVORO e altre Strutture regionali)
4	Verifica sulla regolarità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni: - nuovi Organismi di Formazione - mantenimento accreditamento Organismi di Formazione - Variazione legale rappresentante e/o altre variazioni - Controlli puntuali e/o a campionamento
5	Controlli Antimafia" (Direzioni Formazione Istruzione – Direzione Lavoro)

Allegato A al Decreto n. 16 del 19 aprile 2017 pag. 4/4

Unità Organizzativa Risorse Strumentali di Area

1	Supporto giuridico agli uffici delle Direzioni e dell'Area Capitale Umano e Cultura per quanto attiene ai rapporti con l'autorità giudiziaria
2	Istruttoria sui ricorsi amministrativi/giurisdizionali e contenziosi con gestione dei rapporti con l'Avvocatura regionale
3	Procedimenti di revoca e sospensione dei contributi per irregolarità post conclusione dell'intervento su istanza delle Direzioni afferenti all'Area Capitale Umano e Cultura
4	Comunicazione ai sensi del regolamento CE N. 1681/94 e successive modificazioni
5	Gestione degli adempimenti in materia di tutela dei dati personali dell'Area Capitale Umano e Cultura
6	Coordinamento operativo nella gestione della segreteria e attività connesse
7	Procedimenti di recupero crediti e di iscrizione a ruolo per riscossione coattiva su istanza delle Direzioni afferenti all'Area Capitale Umano e Cultura
8	Procedimenti di recupero in esito agli audit di II° livello su istanza delle Direzioni afferenti all'Area Capitale Umano e Cultura
9	Gestione delle procedure di gara ai sensi del D.Lgv 50/16 (fino alla firma del contratto) anche a supporto delle Direzioni afferenti all'Area Capitale Umano e Cultura
10	Coordinamento delle attività afferenti gli adempimenti, effettuati a cura delle singole strutture dell'Area, relativi alla trasparenza nell'attività della P.A. (D. Lgs 33/2013) e s.m.i. e alla repressione della corruzione (L. 190/2012) e s.m.i.
11	Coordinamento dell'attività connesse all'aggiornamento della mappatura processi e dell'analisi dei rischi nonché degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e s.m.i.
12	Gestione degli accessi ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e alle altre tipologie anche su istanza delle Direzioni
13	Controllo provvedimenti
14	Coordinamento dell'attività contabile dell'Area e delle Direzioni afferenti
15	Gestione amministrativo-contabile di progetti europei specifici

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 344162)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 93 del 21 aprile 2017

Rilascio concessione demaniale per occupare spazio acqueo mq. 160 con adiacente banchina in legno mq. 40 in sx fiume Sile in comune di Jesolo. Dimensioni: specchio acqueo ml. 40,00 x ml. 4,00 Richiedente: Soc. Marina di Jesolo S.n.c. (codice pratica n° C89_000849).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rinnovo concessione a seguito istanza di parte presentata dalla Soc. Marina di Jesolo S.n.c. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 440552 del 11 novembre 2016; Parere favorevole CTRD di cui al voto n. 64 del 04 luglio 1989 e successivo nulla osta idraulico rilasciato con prot. 54120 del 09 febbraio 2017; Parere favorevole Responsabile U.O. Urbanistica e Cartografico del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 3066 del 06 febbraio 2017; Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 4608 del 09 marzo 2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 440552 del 11 novembre 2016 con la quale la Soc. Marina di Jesolo S.n.c. (C.F. 01995640271) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo di una concessione demaniale per occupare spazio acqueo mq. 160 con adiacente banchina in legno mq. 40 in sx fiume Sile in comune di Jesolo.;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 64 del 04 luglio 1989 e successivo nulla osta idraulico rilasciato con prot. 54120 del 09 febbraio 2017;

VISTO il parere favorevole del Responsabile U.O. Urbanistica e Cartografico del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 3066 del 06 febbraio 2017;;

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 4608 del 09 marzo 2017.;

CONSIDERATO che la Soc. Marina di Jesolo S.n.c. a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 19 aprile 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26 luglio 2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio alla Soc. Marina di Jesolo S.n.c. (C.F. 01995640271) la concessione demaniale per occupare spazio acqueo mq. 160 con adiacente banchina in legno mq. 40 in sx fiume Sile in comune di Jesolo, per uso privato da diporto ed attività commerciale secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 295 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 19 aprile 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 845,80 (ottocentoquarantacinquemila/80) per l'anno 2016 come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 295 del 19 aprile 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 344456)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 94 del 27 aprile 2017

Concessione demaniale per l'occupazione di specchio acqueo, comprensivo dell'ingombro di natanti e dell'area golenale pertinenziale di servizio, da destinare a piarda per il carico e scarico, deposito provvisorio di materiali, in sinistra del tronco comune ai fiumi Brenta e Bacchiglione, in località Cà Pasqua - Brondolo, in Comune di Chioggia (VE). Ditta: O.M.T. di Trebaselelghe (PD) Pratica: 1489C Cessazione della concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento decreta la cessazione della concessione per rinuncia, richiesta dalla Ditta O.M.T. S.r.l. di Trebaseleghe, con nota pervenuta in data 31.01.2017.

Il Direttore

VISTO il disciplinare Rep. n. 12 del 22.04.2014, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo il 22.04.2014 al n. 1905 Serie 3 e il relativo decreto n. 102 del 24.04.2014 con cui è stata rilasciata la concessione demaniale descritta in oggetto;

VISTA l'istanza di rinuncia alla concessione da parte della Ditta O.M.T.S.r.l. di Trebaseleghe (PD), pervenuta allo scrivente in data 31.01.2017;

CONSIDERATO che la Ditta O.M.T. S.r.l. ha regolarmente versato i canoni richiesti fino alla rinuncia della concessione;

VERIFICATA l'avvenuta messa in pristino stato del luogo con sopralluogo effettuato da personale tecnico dell'U.O. Genio Civile di Padova e comunicato con nota prot. n. 142817 del 10.04.2017;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 241/1990;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il D. Lgs. N. 33 del 14.03.2013;

decreta

1. nei limiti della disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di dichiarare cessata la concessione in oggetto, rilasciata alla Ditta O.M.T. S.r.l. di Trebaseleghe, a far data dal 31.01.2017;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. di stabilire che il presente atto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 344463)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 95 del 27 aprile 2017

Concessione demaniale per usufruire di uno spazio acqueo per la costruzione di un pontile coperto per l'esercizio della pesca professionale in località Bonelli in Sx Po delle Tolle fra gli st 109-110 nel Comune di Porto Tolle (RO) Ditta: Paganin Tiziano PRATICA: PO_PA00109 Rinnovo concessione demaniale.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene rinnovata al Sig. Paganin Tiziano la concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo per la costruzione di un pontile coperto per l'esercizio della pesca professionale in località Bonelli in Sx Po delle Tolle fra gli st 109-110 nel Comune di Porto Tolle (RO). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo concessione presentata in data: 08.04.2015; Parere Comune di Porto Tolle rilasciato con nota prot. n. 6538 del 27.04.2015; Parere Aipo Navigazione di Boretto rilasciato pervenuto in data 21.05.2015; Parere Aipo di Rovigo rilasciato con nota prot. n. 32736 del 05.11.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 08.04.2015, intesa ad ottenere da parte del Sig. Paganin Tiziano (*omissis*) rinnovo della concessione demaniale per usufruire di di uno spazio acqueo per la costruzione di un pontile coperto per l'esercizio della pesca professionale in località Bonelli in Sx Po delle Tolle fra gli st 109-110 nel Comune di Porto Tolle (RO);

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente, dal Comune di Porto Tolle (RO) con nota prot. n. 6538 del 27.04.2015, dall'Aipo Navigazione di Boretto (RE) pervenuto in data 21.05.2015 e dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 32736 del 05.11.2015;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO che il Sig. Paganin Tiziano ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 476594 del 13.11.20152017 è stato trasmesso al Sig. Paganin Tiziano lo schema di disciplinare per la sottoscrizione definitiva, e che con le note prot. n. 24870 del 22.01.2016, prot. n. 381897 del 06.10.2016 e prot. n. 55676 del 10.002.2017 è stato sollecitato alla firma dello stesso;

VISTO che in data 20.04.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il sig. Paganin Tiziano dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO IL D. LGS. n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo, al Sig. Paganin Tiziano (*omissis*), della concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo per la costruzione di un pontile coperto per l'esercizio della pesca professionale in località Bonelli in Sx Po delle Tolle fra gli st 109-110 nel Comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.04.2017 iscritto al n. 151

di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2017 è di Euro 211,08 (duecentoundici/08) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 344464)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 96 del 27 aprile 2017

Concessione demaniale per usufruire di un attracco fluviale per un barcone in c.a., ubicato in destra idraulica del fiume Po di Gnocca in prossimità dello stante 94 in loc. Bacucco nel comune di Ariano nel Polesine (RO). Ditta: Crepaldi Maurizio PRATICA: PO_PA00024 Rinnovo concessione demaniale

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene rinnovata al Sig. Crepaldi Maurizio la concessione demaniale avente ad oggetto un attracco fluviale per un barcone in c.a., ubicato in destra idraulica del fiume Po di Gnocca in prossimità dello stante 94 in loc. Bacucco nel comune di Ariano nel Polesine (RO). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo concessione presentata in data: 04.09.2014; Parere Comune diAriano nel Polesine rilasciato con nota prot. n. 509 del 14.01.2017; Parere Aipo di Rovigo rilasciato con nota prot. n. 17621 del 15.06.2015 e confermato con nota prot. n. 6463 del 17.03.2017;

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 04.09.2014, intesa ad ottenere da parte del Sig. Crepaldi Maurizio (*omissis)* il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di un attracco fluviale per un barcone in c.a., ubicato in destra idraulica del fiume Po di Gnocca in prossimità dello stante 94 in loc. Bacucco nel comune di Ariano nel Polesine (RO);

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente, dal Comune di Ariano nel Polesine (RO) con nota prot. n. 509 del 14.01.2017 e dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 17621 del 15.06.2015 e riconfermato con nota prot.n. 6463 del 17.03.2017;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO che il Sig. Crepaldi Maurizio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 125698 del 28.03.2017 è stato trasmesso al Sig. Crepaldi Maurizio lo schema di disciplinare per la sottoscrizione definitiva;

VISTO che in data 20.04.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il sig. Crepaldi Maurizio dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO IL D. LGS. n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo, al Sig. Crepaldi Maurizio (*omissis)*, della concessione demaniale per usufruire di un attracco fluviale per un barcone in c.a., ubicato in destra idraulica del fiume Po di Gnocca in prossimità dello stante 94 in loc. Bacucco nel comune di Ariano nel Polesine (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.04.2017 iscritto al n. 150 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2017 è di Euro 211,07 (duecentoundici/07) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 344398)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 8 del 26 aprile 2017

Idroelettriche Riunite S.p.A. Domanda di rinnovo della concessione di derivazione dal fiume Brenta per uso idroelettrico in Comune di San Giorgio in Bosco, Centrale di Carturo Comune di localizzazione: San Giorgio in Bosco (PD); Comune interessato: Piazzola sul Brenta (PD) Procedura di VIA (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999, L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 575/2013).

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto " Domanda di rinnovo della concessione di derivazione dal fiume Brenta per uso idroelettrico in Comune di San Giorgio in Bosco, Centrale di Carturo" presentato dalla società Idroelettriche Riunite S.p.A.. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza acquisita con prot. n. 505923 del 14/12/2015; - Parere del Comitato Tecnico regionale V.I.A. n. 2 del 08/03/2017.

Il Direttore

PREMESSO che:

- In data 11/12/2015 la società Idroelettriche Riunite S.p.A. (C.F./P.I.: 02793510245) con sede legale a Longare (VI) Via A.Beltrame n. 2 CAP 36023, ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 575/2013, acquisita con prot. n. 505923 del 14/12/2015.
- Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso il Settore VIA della Regione Veneto, il progetto di consistenza e il relativo studio di impatto ambientale.
- Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/12/2015, sul quotidiano "Il Mattino di Padova", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, il Comune di San Giorgio in Bosco ed il Comune di Piazzola sul Brenta. Il proponente ha, inoltre, provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 17/12/2015 presso la Sala Consiliare del Comune di San Giorgio in Bosco (PD).
- Entro e fuori i termini non sono pervenute osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.
- Con nota prot. 10958 del 13/01/2016 gli uffici del Settore VIA hanno inviato alla ditta la nota di avvio del procedimento amministrativo.
- Con nota prot. n. 64107 del 18/02/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso la relazione d'incidenza ambientale alla Sezione Coordinamento Commissioni - (VAS VINCA NUVV) - al fine di acquisire un parere in merito e, con protocollo n. 142690 del 12/04/2016 , la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la propria richiesta integrazioni.
- Con nota prot. n. 155594 del 21/04/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso alla società Idroelettriche Riunite S.p.A., per opportuna conoscenza, la suddetta richiesta di integrazioni.
- Con nota prot. n.129961 del 04/04/2016 gli uffici del Settore VIA hanno richiesto al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza Archeologia del Veneto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica.
- In data 15/02/2017 è pervenuto il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, acquisito dagli uffici del Settore VIA con prot. n. 61095 del 15/02/2017.
- In data 24/03/2016 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.
- Con nota prot. n.146270 del 14/04/2016 la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Padova ha trasmesso il parere dell'Autorità di Bacino (prot. 667/B.5.11/2 del 04/06/2015).
- Il Presidente della Commissione nella riunione del 04/05/2016 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

- In data 31/05/2016 la società Idroelettriche Riunite S.p.A. ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione di Incidenza Ambientale, acquisita con prot. n. 212382.
- Con nota prot. n. 227035 del 10/06/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso le suddette integrazioni alla Sezione Coordinamento Commissioni - (VAS VINCA NUVV) - al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 267344 del 11/07/2016, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la propria richiesta integrazioni.
- Con nota prot. n. 295093 del 01/08/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso alla società Idroelettriche Riunite S.p.A., per opportuna conoscenza, la suddetta richiesta di integrazioni.
- Con nota prot. 243394 del 22/06/2016 la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Padova ha trasmesso il parere idraulico espresso dalla CTRD con voto n. 79 del 17/06/2016.
- In data 01/09/2016 la società Idroelettriche Riunite S.p.A. ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione di Incidenza Ambientale, acquisita con prot. n. 328688. In particolare, la ditta ha presentato la dichiarazione di non necessità alla VINCA con la relativa relazione tecnica.
- Con nota prot. n. 361198 del 26/09/2016 gli uffici del Settore VIA hanno comunicato alla società Idroelettriche Riunite la sospensione dell'istruttoria a seguito della decadenza della Commissione regionale VIA, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/201.
- Con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 152 del 13 Dicembre 2016 e è stato istituito il Comitato Tecnico regionale VIA, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 4/2016.

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10 del 26/03/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 152 del 13 Dicembre 2016 con il quale è stato istituito il Comitato Tecnico regionale VIA, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 4/2016;

VISTO il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 08/03/2017;

VISTO il parere del Comitato Tecnico regionale V.I.A. n. 2 del 08/03/2017 **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 22/03/2017, di approvazione del verbale della seduta del giorno 08/03/2017;

CONSIDERATO che conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 2 del 08/03/2017 **Allegato A** al presente provvedimento, il Comitato Tecnico regionale VIA ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura di valutazione d'incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere di cui sopra;

CONSIDERATO che l'art. 10 comma 8 della L.R. 4/16 prevede che il provvedimento di VIA venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di VIA;

decreta

1. Che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 2 del 08/03/2017, **Allegato A**, espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del 08/03/2017 allegato al presente provvedimento e di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale del progetto "Domanda di rinnovo della concessione di derivazione dal fiume Brenta per uso idroelettrico in Comune di San Giorgio in Bosco, Centrale di Carturo" presentato dalla società Idroelettriche Riunite S.p.A.

3. Di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, secondo le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);
4. Di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
5. Di trasmettere il presente provvedimento alla società società Idroelettriche Riunite S.p.A. (C.F./P.I.: 02793510245) con sede legale a Longare (VI) Via A.Beltrame n. 2 CAP 36023, nonché di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Padova, al Comune di San Giorgio in Bosco, al Comune di Piazzola sul Brenta, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, alla Direzione Difesa del Suolo, alla U.O. Genio Civile di Padova, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del turismo per il Veneto ed alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso;
6. Di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale all'Autorità Giudiziaria competente oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
7. Di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
9. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 4/2016)

Parere n. 2 del 08/03/2017

Oggetto: Idroelettriche Riunite S.p.A. – Domanda di rinnovo della concessione di derivazione dal Fiume Brenta per uso idroelettrico in Comune di San Giorgio in Bosco, Centrale di Carturo – Comune di localizzazione: San Giorgio in Bosco (PD); Comune interessato: Piazzola sul Brenta (PD) –Procedura di VIA (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999, L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 575/2013).

PREMESSA

In data 11/12/2015 la società Idroelettriche Riunite S.p.A. ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 575/2013, acquisita con prot. n. 505923 del 14/12/2015.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso il Settore VIA della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/12/2015, sul quotidiano "*Il Mattino di Padova*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, il Comune di San Giorgio in Bosco ed il Comune di Piazzola sul Brenta. Il proponente ha, inoltre, provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 17/12/2015 presso la Sala Consiliare del Comune di San Giorgio in Bosco (PD).

Entro e fuori i termini non sono pervenute osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Con nota prot. 10958 del 13/01/2016 gli uffici del Settore VIA hanno inviato alla ditta la nota di avvio del procedimento amministrativo.

Con nota prot. n. 64107 del 18/02/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso la relazione d'incidenza ambientale alla Sezione Coordinamento Commissioni – (VAS VINCA NUVV) – al fine di acquisire un parere in merito e, con protocollo n. 142690 del 12/04/2016 , la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la propria richiesta integrazioni.
Con nota prot. n. 155594 del 21/04/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso alla società Idroelettriche Riunite S.p.A., per opportuna conoscenza, la suddetta richiesta di integrazioni.

Con nota prot. n.129961 del 04/04/2016 gli uffici del Settore VIA hanno richiesto al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza Archeologia del Veneto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica.
In data 15/02/2017 è pervenuto il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, acquisito dagli uffici del Settore VIA con prot. n. 61095 del 15/02/2017.

In data 24/03/2016 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Con nota prot. n.146270 del 14/04/2016 la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Padova ha trasmesso il parere dell'Autorità di Bacino (prot. 667/B.5.11/2 del 04/06/2015).

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

Il Presidente della Commissione nella riunione del 04/05/2016 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 31/05/2016 la società Idroelettriche Riunite S.p.A. ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione di Incidenza Ambientale, acquisita con prot. n. 212382.
Con nota prot. n. 227035 del 10/06/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso le suddette integrazioni alla Sezione Coordinamento Commissioni – (VAS VINCA NUVV) – al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 267344 del 11/07/2016, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la propria richiesta integrazioni.
Con nota prot. n. 295093 del 01/08/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso alla società Idroelettriche Riunite S.p.A., per opportuna conoscenza, la suddetta richiesta di integrazioni.

Con nota prot. 243394 del 22/06/2016 la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Padova ha trasmesso il parere idraulico espresso dalla CTRD con voto n. 79 del 17/06/2016.

In data 01/09/2016 la società Idroelettriche Riunite S.p.A. ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione di Incidenza Ambientale, acquisita con prot. n. 328688.

Con nota prot. n. 361198 del 26/09/2016 gli uffici del Settore VIA hanno comunicato alla società Idroelettriche Riunite la sospensione dell'istruttoria a seguito della decadenza della Commissione regionale VIA, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/201.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Trattasi di rinnovo di concessione in scadenza per piccola derivazione d'acqua dal fiume Brenta per uso idroelettrico, in Comune di San Giorgio in Bosco (PD) in località Carturo, dalla quale prende la denominazione la centrale, immediatamente a valle del ponte sulla Strada Provinciale N. 27.
A seguito dell'istanza delle Ditta Acciaierie e Ferriere Vicentine S.p.A. del 12/01/1982, con Decreto nr. 67/2750 del 05/06/1985 l'Ufficio del Genio Civile di Padova ha concesso il diritto di derivare dal fiume Brenta, in località Ponte di Carturo, moduli medi 400 (l/s. 40.000) d'acqua ad uso produzione forza motrice di kW 2.942, per la durata di anni trenta e quindi con scadenza in data 04/06/2015.
In data 04/06/1985 nr. 370 di Rep. dell' Ufficio del Genio Civile di Padova, è stato sottoscritto dalle parti apposito Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione in oggetto, i cui parametri caratteristici risultano essere i seguenti:
- portata massima mod. 600 (l/s. 60.000);
- portata media mod. 400 (l/s. 40.000);
- dislivello fra i peli morti a monte e a valle dei meccanismi motori di m 7,50;
- potenza nominale di concessione 2.942 kW.

Schema dell'impianto
Lo schema dell'impianto esistente oggetto di esame, risulta così costituito:

- Opera di presa sul fiume Brenta in sponda sinistra orografica, in corrispondenza della traversa di sbarramento di Carturo;
- Condotte di derivazione interrate a sezione quadra, della lunghezza di circa 110m;
- Centrale di produzione ubicata in asse alle condotte di derivazione con pavimento ingresso a quota m 25,30 slm;
- Canale di restituzione a sezione rettangolare della lunghezza di circa 65m, che restituisce le acque turbinate al fiume Brenta in sponda sinistra orografica immediatamente a valle della traversa di presa.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017



3. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati analizzati i seguenti strumenti urbanistici:

- Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) segnala che l'area in questione ricade nel sistema della rete ecologica del Piano territoriale regionale.

- Piano di Tutela delle Acque (PTA) per l'impianto in esame, il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, prevede un contributo unitario pari a 3 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni superiori a 1000 kmq.

- Piano assetto Idrogeologico (PAI), relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, che l'impianto in argomento ricade in zona classificata "F - Area fluviale".

- Piano gestione bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino fiumi Brenta e Bacchiglione Nel bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione: nel bacino del fiume Brenta il tratto di corpo idrico interessato (156-63) viene identificato come "probabilmente a rischio".

- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP) che evidenzia i seguenti temi:- Elaborato P1a - "*Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale*" oltre a specificare il vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno alle sponde del corso d'acqua interessato (D.Lgs. 42/2004), indica la presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC 1 - Grave e zone umide del Brenta - IT 3260018) e Zona a Protezione Speciale (ZPS 1 - Grave e zone umide del Brenta - IT 3260018); Elaborato P3a del P.T.C.P. - *"Carta del sistema ambientale"* indica la presenza di un corridoio ecologico principale, nonché di un ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (1 - Medio corso del Brenta); Elaborato P2a del P.T.C.P. - "*Carta della fragilità*" segnala che il sito ricade in "aree esondabili o periodico ristagno idrico", in riferimento al P.A.I. la classe a rischio idraulico indicata è la" classe F".

- Piano regolatore generale (PRG)Dall'esame degli estratti della cartografia di Piano del Comune di San Giorgio in Bosco sopra riportati, risulta che l'area interessata dalla centrale di Carturo, oltre a specificare il vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno alle sponde del corso d'acqua interessato (D.Lgs. 42/2004) e del vincolo forestale ed idrogeologico, indica la presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona a Protezione Speciale (ZPS). Circa la disponibilità dei terreni interessati delle opere costituenti l'impianto idroelettrico oggetto di rinnovo della concessione di derivazione, essi risultano già di proprietà della ditta proponente, I.R. Idroelettriche Riunite SpA.

- Piano di zonizzazione acustica: la centrale ricade in Zona 3.

- Piano energetico Nazionale (PEN): il Proponente sostiene che il mantenimento in esercizio della centrale si inserisce tra gli obiettivi delle norme in materia a cui si aggiungono altri effetti di tipo strategico vista la locazione.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

- Rete Natura 2000 ZPS IT3260018 Grave e zone umide della Brenta: tra gli obiettivi del piano di gestione, in cui rientra anche la ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta" In riferimento al progetto in esame il PDG della ZPS individua come minacce le seguenti: prelievi idrici, alterazioni dei corsi d'acqua, interruzione della continuità fluviale, lavori in ambiente ripario; inoltre individua i seguenti obiettivi di tutela per l'ittiofauna: Tutela della continuità fluviale, obbligo del DMV.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione delle opere esistenti

L'impianto idroelettrico è entrato in funzione nel Luglio del 1992. Le opere civili ed idrauliche come pure le parti elettromeccaniche che lo costituiscono, sono in buone condizioni, in quanto sono state costantemente oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di assicurare una funzionalità ottimale delle stesse.

L'impianto in esame sfrutta il salto idraulico creato dall'esistente traversa fluviale di Carturo sul Fiume Brenta, con restituzione delle portate derivate immediatamente a valle della traversa stessa.

- Opere di presa: La derivazione dell'acqua dal fiume Brenta avviene in sponda sinistra, mediante un manufatto realizzato interamente in calcestruzzo armato ubicato in corrispondenza della parte terminale della traversa di regimazione con ciglio sfiorante, alla cui estremità è presente una luce di scarico con funzione sghiaiante e dissabbiatrice. A monte del canale di sghiaiamento è presente una vasca di raccolta del materiale sedimentato con fondo posto ad quota inferiore di circa 1,00m rispetto al piano di imbocco delle due luci grigliate di captazione dell'acqua alla vasca di carico e da questa alla doppia condotta forzata. La vasca di carico presenta, a valle delle due griglie, il fondo inclinato per raccordarsi con il piano di fondo delle condotte forzate posto. Sul piano di copertura della vasca di carico sovrastante le due luci di derivazione della larghezza di 10m ciascuna, è stato installato uno sgrigliatore automatizzato che consente la pulizia delle griglie, e inoltre dotato di nastro di raccolta e smaltimento del materiale intercettato. Al termine della vasca di carico, nel raccordo di questa con le condotte forzate, sono presenti due paratoie di intercettazione, dotate di sistema di sollevamento oleodinamico e chiusura frenata a gravità

- Condotte forzate: L'acqua dalla vasca di carico viene convogliata alla centrale a mezzo di due condotte forzate affiancate in calcestruzzo armato realizzate in opera e successivamente completamente interrate. Le due condutture presentano uno sviluppo di circa 110m ed una sezione quadrata di 4,40m di lato, con gli angoli smussati a 45°, al fine di assicurare una struttura in c.a. più resistente e nel contempo ottenere un profilo idraulico migliore. La condotta è stata realizzata per tratte di 20,00m di lunghezza e dotate di coprigiunti ad anello in c.a. in corrispondenza delle giunzioni; presenta inoltre degli spessori crescenti in prossimità della centrale ove le pressioni interne ed il carico esterno del terreno sovrastante sono maggiori.

- Centrale di produzione: è formato essenzialmente da due corpi strutturalmente distinti, quello inferiore interrato realizzato in calcestruzzo armato e quello superiore, fuori terra realizzato in carpenteria metallica portante. Il primo comprende il piano di fondazione, le pareti perimetrali fino al piano di ingresso, i piani interni di appoggio trasformatori e quadri elettrici a quota m 25,30 slm, il piano di fondazione intermedio dei generatori e dei moltiplicatori a quota m 16,40 slm, blocchi di ancoraggio dei gomiti di scarico delle turbine, parete frontale con raccordo anello murale delle turbine, camere di turbina e collegamento con le condotte forzate a quota m 15,10 slm, diffusore di scarico delle turbine e piano inclinato di collegamento con il canale di restituzione dell'acqua al fiume. Il secondo comprende la struttura portante metallica con le pareti perimetrali realizzate con alla base un muretto perimetrale in calcestruzzo e la parte superiore in lamiera grecata doppia, contenente un materassino coibente, internamente zincata ed esternamente in tinta preverniciata. Antistante la centrale, prospiciente il lato ingresso e il lato verso la presa, è presente un'area di sevizio con pavimentazione in calcestruzzo e muri perimetrali a tenuta con sommità posta a quota m 26,50 slm, per il contenimento della massima piena centenaria di valle (livello a m 25,50 slm);

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

l'accesso al piazzale avviene tramite rampa carrabile che collega con la quota del piano di campagna dell'area circostante interessata dall'impianto, posta a m 28,00 slm.

- Canale di restituzione:Il canale di scarico è stato realizzato in calcestruzzo armato a sezione rettangolare, con larghezza di m 14,00 e pareti verticali con altezza di 4,00m, mentre oltre e fino al livello del piano di campagna circostante la centrale, sono stati realizzati dei terrapieni con delle scarpate inclinate con pendenza di 45°, rivestite con materassini "tipo Reno" per una migliore resistenza all'erosione durante gli eventi di piena. Alla confluenza del canale con il fiume sono state realizzate delle strutture di difesa in calcestruzzo armato e con gabbionate di grosse dimensioni; dette opere si raccordano alle esistenti in modo da garantire la massima sicurezza, soprattutto nei periodi di piena. Al termine del canale di scarico sono stati realizzati due piloni intermedi con gargami per l'eventuale inserimento di panconi, ove si renda necessario porre in asciutta il canale.

- Cabina elettrica: In adiacenza al complesso delle opere di presa è stata realizzata la cabina elettrica in calcestruzzo armato con un piano fuori terra; il fabbricato è dotato di divisori interni in cui sono stati ricavati quattro locali per l'alloggiamento del gruppo elettrogeno, dei quadri di comando e controllo degli ausiliari di presa, delle apparecchiature elettriche a MT e BT di connessione alla rete Enel e del locale misure.

- Scala di risalita per pesci (Proponente): ubicata in sponda sinistra, è costituita da una successione degradante di vasche ricavate mediante l'interposizione di setti in legno dotati di luci di efflusso e stramazzi dimensionati per deflusso di una portata media di circa 125 l/s. e consente di superare un dislivello massimo, tra i due livelli di monte (26,70) e di valle (21,70) di circa 5,00m. L'alimentazione della scala viene sempre garantita mediante la regolazione del livello a monte della traversa fluviale attraverso una sonda di livello, situata a lato dell'opera di presa, che regola in maniera automatizzata il livello a quota 26,70 slm, livello di normale esercizio dell'impianto.

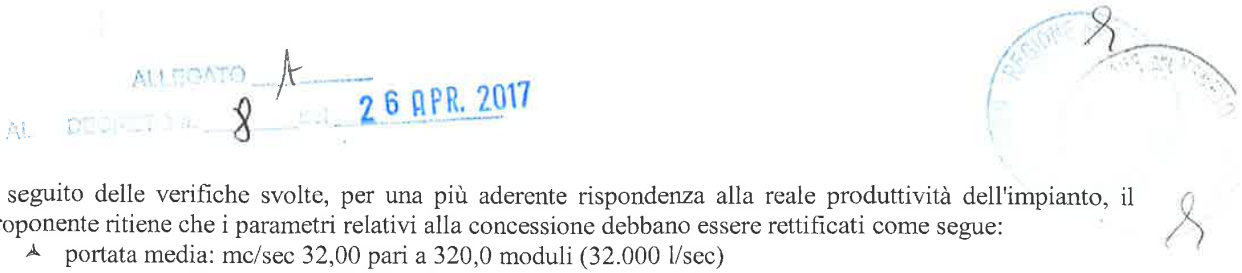
- Scala di risalita per pesci (Consorzio): Allo scopo di consentire di superare i frequenti malfunzionamenti della scala realizzata dalla Idroelettriche Riunite in sponda sinistra, valutata insufficiente per garantire un'adeguata risalita della fauna ittica, è stata realizzata nel 2004 una seconda scala di risalita per pesci ubicata in sponda destra orografica, sempre in corrispondenza della traversa di regimazione. Percorre il lato destro del fiume e si configura come una rampa per pesci di tipo naturale, con fondo grezzo in massi e pietrame. La rampa, dimensionata per una portata di circa 300 l/s., è costituita da una struttura portante in cemento armato, con uno sviluppo in lunghezza di circa 149 metri, una larghezza di 3,30 m ed una pendenza media del 6,77 %.

- Traversa esistente: il proponente sottolinea che sono stati realizzati lavori di livellamento della traversa in ottemperanza alle prescrizioni contenute nello Studio di impatto ambientale redatto nel 1988 dalla Ecopiano Eng. srl di Padova, finalizzato al rilascio della concessione edilizia per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Carturo e nella stessa espressamente richiamate.

- Area esterna: Sempre in ottemperanza a quanto prescritto dalla V.I.A., in collaborazione con il Servizio Forestale della Provincia di Padova, è stata realizzata una accurata sistemazione ambientale e di rimboschimento delle aree interessate dall'impianto, mirata a mitigare la presenza della centrale e nel contempo rendere fruibile l'area al pubblico.

Attività produttiva dell'impianto

Nel periodo dal 1993 al 2013 la produzione media annua dell'impianto idroelettrico di Carturo è di 16.903.525 kWh/anno, pari a circa il **25% in meno** di quella prospettata dal progetto di concessione, stimata in 22.420.000 kWh/anno.
Sulla base delle produzioni ottenute nel periodo di attività dell'impianto, è stata fatta una verifica a ritroso allo scopo di valutare le portate medie effettivamente utilizzate. Il risultato finale dell'elaborazione ne consegue una media delle portate medie annuali pari a 27,533 mc/sec.



A seguito delle verifiche svolte, per una più aderente rispondenza alla reale produttività dell'impianto, il Proponente ritiene che i parametri relativi alla concessione debbano essere rettificati come segue:

- portata media: mc/sec 32,00 pari a 320,0 moduli (32.000 l/sec)
- portata massima: mc/sec 60,00 pari a 600,0 moduli (60.000 l/sec) immutata
- salto medio con portata media: m 8,60
- potenza media di concessione: kW 2698.

La ditta Idroelettriche Riunite SpA si riserva quindi, nella prosecuzione dell'iter istruttorio per il rinnovo della concessione in esame e dopo aver completato le verifiche ambientali di prassi, di richiedere all'Ente concedente la riduzione del valore della potenza media di concessione.

Descrizione dell'intervento

Nell'ambito del rinnovo della concessione di derivazione in argomento, sono previsti i seguenti interventi di adeguamento alle attuali normative:

- Sostituzione della sonda di rilevamento del livello d'acqua a monte in funzione da diversi anni, con una sonda ad ultrasuoni per la misura di precisione del livello dall'alto senza che vi sia contatto con l'acqua. La sonda di rilevamento, che verrà installata in corrispondenza della traversa a lato della captazione, invierà i segnali ad appositi PLC per l'azionamento in chiusura e/o apertura dei gruppi di generazione in base alla portata in transito nel momento, consentendo di mantenere alla quota prefissata il livello a monte, assicurando costantemente il rispetto della portata di alimentazione delle due scale per pesci e l'altezza prefissata dello sfioro sulla traversa.
- Per la misura delle portate derivate e registrazione dei dati, si prevede di installare all'interno delle due condotte forzate di adduzione dei misuratori di portata a 4 corde foniche con trasduttori ad immersione accoppiati a misura di livello ad ultrasuoni. Si tratta di misuratori di portata che non creano ostruzioni, non generano perdite di carico, possono essere utilizzati in tutti i tipi di tubi o condotte sia piene, che parzialmente piene, che in canali a pelo libero di qualsiasi dimensione e forma.
- Attualmente la scala di risalita per pesci realizzata in sinistra orografica dalla ditta I.R. SPA, risulta essere inattiva in quanto del materiale depositato in occasione delle piene ostruisce le luci di deflusso all'interno del canale.

Si prevede di riattivare la funzionalità della scala, mediante un intervento di rimozione e pulizia del canale, attuabile a seguito della rimozione del grigliato metallico superiore e dello sfilaggio dalle apposite guide dei setti in legno, creando in tal modo una corrente a velocità sostenuta all'interno del canale facilitando così l'evacuazione del materiale, che verrà eventualmente completato manualmente.
Ad ultimazione dell'intervento verranno reinseriti i setti in legno e riposizionato il grigliato metallico di protezione superiore, previa attenta verifica della funzionalità della scala pesci alle condizioni normali.

Deflusso minimo vitale

DMV da normativa
Secondo quanto previsto dall'art. 40 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, a seguito della delimitazione del bacino sotteso alla sezione di presa in località Ponte di Carturo, risulta interessata una superficie di circa 1.600 kmq, per cui per l'impianto in esame il calcolo del Deflusso Minimo Vitale prevede un contributo unitario pari a 3 l/s/kmq:
DMV = 1.600 kmq x 3 l/s/kmq = **4.800 l/s** (4,800 mc/sec).

DMV proposto

La tipologia dell'impianto ad acqua fluente, che sfrutta la portata d'acqua in transito a fronte di un basso salto costituito dalla traversa fluviale esistente, la particolare conformazione dell'impianto con lo sbarramento a breve distanza dalla restituzione del prelievo, ed il basso tirante del corso d'acqua con il rigurgito a valle dell'intera portata fino al piede della traversa di sbarramento, fanno si che si determini un tratto sotteso con riduzione di portata tra i punti di presa e restituzione estremamente breve (circa 180 metri), limitato al solo ingombro della traversa stessa di circa 120 metri.

ALLEGATO 8 AL DECRETO 26 APR. 2017

Si può ritenere pertanto che l'impianto in argomento si configuri a tutti gli effetti come un "impianto puntuale" che utilizza il salto idraulico di un manufatto esistente con scarico immediatamente a valle dello stesso, **senza sottensione alcuna di alveo**.

Il Proponente sottolinea e ritiene che:
- con le due scale di risalita per pesci realizzate: dal Consorzio di Bonifica in destra orografica, alimentata costantemente da una portata di circa 300 l/s, e dalla Idroelettriche Riunite spa in sinistra orografica, alimentata costantemente da una portata di circa 125 l/s;

- in ottemperanza alla prescrizione conseguente allo Studio di impatto ambientale redatto nel 1988 dalla Ecopiano Eng. srl di Padova, finalizzato al rilascio della concessione edilizia per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Carturo, viene garantita una presenza d'acqua minima nel fiume mediante la tracimazione sulla traversa di circa 5 cm d'acqua, corrispondente a circa 2.675 l/s;

- la derivazione in argomento non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate;

- per detta tipologia di impianti i Piani di tutela acque delle regioni contermini prevedono delle deroghe al rilascio del DMV a condizione che la continuità idraulica sia assicurata da un'apposita scala di risalita della fauna ittica;

- siamo in presenza di un impianto esistente e funzionante, ove l'imposizione del DMV previsto dalla norma regionale pari a 4.800 l/s, risulterebbe oltremodo penalizzante a fronte di un beneficio ambientale minimo. In virtù delle considerazioni esposte si propone comunque il rilascio di una portata minima costante in corrispondenza della traversa esistente pari a **3.100 l/sec**, corrispondente a circa il 65% del DMV di normativa.

La modalità di rilascio del DMV proposto, avverrà come di seguito:

- 125 l/s, deflusso nella scala pesci in sinistra or. (I.R.);
- 300 l/s, deflusso nella scala pesci in destra or, (Consorzio);
- 2.675 l/s, sfioro sull'intera larghezza della traversa di una lama d'acqua di 5 cm,

per un totale di 3.100 l/s, ossia 3,1 mc/s

Tabella riassuntiva dei dati della centrale:

Superficie bacino sotteso alla presa	Km^2	1.600
Salto medio	m	8,60
DMV da normativa PTA	mc/s	4,8
DMV proposto	mc/s	3,1
Potenza media di concessione	kW	2698
Portata massima di concessione	mc/sec	60,00
Portata media di concessione	mc/sec	32,00
produzione media annua *prospettata dal progetto di concessione*	kWh/anno	*22.420.000*

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 26 APR. 2017

produzione media annua su stime reali dal 1993 al 2013, ossia 25% in meno di quella in concessione	kWh/anno	***16.903.525***
produzione media annua su stime reali poi calcolata in nella valutazione Aspetti socio-economici	kWh/anno	*17.153.000*

Analisi alternative

L'impianto è in funzione da circa 30 anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo dalla ditta concessionaria: l'unica alternativa ipotizzabile è la dismissione dell'impianto.

Secondo il Proponente tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili.
Inoltre il Proponente afferma che dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata finanziaria derivante dal pagamento dei canoni di concessione dovuti al Demanio regionale e alla comunità locale (Comune), pari a circa Euro 108.150,00 all'anno indicizzati e per tutta la durata del rinnovo della concessione (30 anni).
Gli obblighi previsti dal Disciplinare di concessione comporterebbero la messa in opera di interventi di dismissione con l'eventuale rimozione delle opere costruite in alveo.
In tal caso, verrebbe altresì meno la formazione di presidio fisso e sicuro sul fiume Brenta, assicurato dal personale tecnico della Ditta Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate.

Effetti cumulativi

L'impianto di Carturo è posizionato sull'asta del F. Brenta a circa 30 Km di distanza dalla traversa di Mignano a Bassano del Grappa, che a NORD deriva l'acqua per il consorzio di Bonifica del Brenta, e a circa 20 km di distanza dalla traversa di Limena che, a SUD, deriva acqua ad uso idroelettrico. La pressione determinata dalla presenza di opere di interruzione della continuità fluviale non è pertanto così impattante come si osserva invece in altri corsi d'acqua o sullo stesso Brenta a NORD di Bassano del Grappa.
Osservando la presenza di impianti di depurazione attivi si nota che il depuratore di Bassano del Grappa, che scarica a monte di Cartigliano sul Brenta è l'unico sistema di una certa importanza il cui effetto si evidenzia sullo stato qualitativo delle acque. Infatti a valle dello scarico la qualità delle acque diminuisce per poi migliorare a valle di Tezze sul Brenta per l'effetto delle capacità autodepurative del fiume e della diluizione favorita dalla confluenza delle acque di risorgiva che entrano nel Brenta con conseguente aumento di portata.
Il Proponente afferma che sicuramente un effetto sulla qualità delle acque viene sortito anche dalle attività zootecniche e dalle pratiche agricole che nel tratto di Brenta compreso tra Bassano del Grappa e Limena sono ben rappresentate. I carichi di azoto derivanti da fonti zootecniche sono mediamente elevati nei comuni nei quali scorre il Brenta. Non rilevante è invece l'influenza delle zone industriali che non sono a ridosso del fiume e pertanto potenzialmente poco inquinanti.
Nel complesso la qualità delle acque nel tratto di progetto viene rappresentata dall'esito degli indicatori EQB che sono stati utilizzati in una stazione a monte di Carturo e una stazione a valle.
Il Proponente ritiene che il miglioramento dei PAP possa portare a dei miglioramenti nell'assetto faunistico dell'ittiofauna nel tratto oggetto di studio facilitando lo spostamento e la migrazione dei pesci.

Nota Commissione VIA

Dalla DGR n.1856 del 12 dicembre 2015 lo stato ecologico e lo stato chimico sono stati classificati come "Buono".

ALLEGATO A
AL DECRETO 8 26 APR. 2017

Allegato A Dgr n. del

CI INTER-REGIO-NALE	COMPE-TENZA CLASSIF. VENETO	CODICE CORPO IDRICO	NOME BACINO IDROGRAFICO	NOME SOTTOBACINO IDROGRAFICO	NOME CORPO IDRICO	CORPO IDRICO DA	CORPO IDRICO A	TIPO-LOGIA	SITO RIFERI-MENTO	STATO ECOLOGICO	NOTE CLASSIFICAZIONE STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	NOTE CLASSIFICAZIONE STATO CHIMICO
NO	SI	154_20	ADIGE	ADIGE	TORRENTE TASSO	AFFLUENZA DEL FOSSO CAMPIONE CON SCARICO INDUSTRIA MECCANICA	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	N	NO				
NO	SI	155_10	ADIGE	ADIGE	RIO PISSOTTE	SORGENTE	BACINO DI PESCHIERA DI MONTE BALDO	N	NO	BUONO	Stato ecol. da raggruppamento	BUONO	Stato chem. da raggruppamento
NO	SI	155_15	ADIGE	ADIGE	RIO PISSOTTE	DIGA DEL BACINO DI PESCHIERA DI MONTE BALDO (INIZIO FORRA)	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	HM	NO			BUONO	Stato chem. da raggruppamento
SI	NO	156_10	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	CENTRALE DI GRIGNO	SBARRAME PER DERIVAZ. CONDOTTA CENTRALE MARZOTTO	N	NO				
NO	SI	156_15	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO PER DERIVAZIONE CONDOTTA CENTRALE MARZOTTO	SBARRAMENTO LOC. COLLICELLO	N	NO	BUONO	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chem. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_17	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO LOC. COLLICELLO	AFFLUENZA DEL FIUME OLIERO	N	NO			BUONO	Stato chem. da raggruppamento
NO	SI	156_20	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	AFFLUENZA DEL FIUME OLIERO	SBARRAMENTO PER DERIVAZIONE DELLA CENTRALE C.A. BARZIZZA	HM	NO	BUONO	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chem. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_25	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO PER DERIVAZIONE DELLA CENTRALE C.A. BARZIZZA	SBARRAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA	HM	NO	BUONO	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chem. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_30	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA	PRIMO ALVEO DISPERDENTE	N	NO	SUFFICIENTE	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chem. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_50	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	PRIMO ALVEO DRENANTE	SBARRAMENTO DI PONTE CARTURO	N	NO	BUONO	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chem. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_60	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO DI PONTE CARTURO	AFFLUENZA DEL CANALE PIOVEGO DI VILLABOZZA	N	NO	BUONO	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chem. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_65	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	AFFLUENZA DEL CANALE PIOVEGO DI VILLABOZZA	RETTIFICAZIONE CORSO - SBARRAMENTO IN LOC. STRA'	HM	NO	SCARSO	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chem. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_70	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	RETTIFICAZIONE CORSO - SBARRAMENTO LOC. STRA'	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	HM	NO	CATTIVO	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chem. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_75	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	FOCE NEL MARE ADRIATICO	HM	NO	SUFFICIENTE	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chem. da monitoraggio diretto
NO	SI	153_10	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	CANALE DI VALLE	DERIVAZIONE DAL FIUME ADIGE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	A	NO				
NO	SI	154_20	BRENTA - BACCHIGLIONE	BRENTA	CANALE DI VALLE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	A	NO				

Quadro economico

A - COSTO DEI LAVORI	
Importo dei lavori	30.000,00
Oneri per la sicurezza	5.000,00
Totale A	**35.000,00**
B – SOMME A DISPOSIZIONE	
Spese tecniche relative alla redazione del progetto e dello studio di impatto ambientale	65.000,00
Spese relative alla direzione dei lavori	3.000,00
Spese relative ad attività di consulenza e di supporto	2.000,00
Spese per pubblicità	5.000,00
Totale B	**75.000,00**
IVA (A+B) * 22%	24.200,00
TOTALE (A + B + IVA)	**134.200,00**

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Proponente ha analizzato le seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera: Clima e Qualità dell'aria
- Ambiente idrico: Acque superficiali e sotterranee
- Litosfera: Suolo e sottosuolo

ALLEGATO
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

- Componente Biotica: Biosfera: Flora e vegetazione, Fauna, Ecosistemi terrestri
- Componente fisica: Agenti fisici
- Componente Estetico-culturale: Paesaggio e beni culturali
- Componente Socio-economica: Salute e benessere

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica della centrale idroelettrica oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Acque superficiali

- Dalla classificazione del livello di inquinamento LIMeco sia dalla stazione a monte che da quella a valle il giudizio è "elevato", quindi non si evidenziano segni di alterazioni antropologiche e restano entro il range di norma associato a condizioni territoriali inalterate;

- dall'integrazione tra gli elementi biologici e fisico-chimici: dalle analisi riportate dal Proponente risukta che gli elementi di qualità biologica (EQB) utilizzati ai fini della classificazione sono rappresentati dai "macroinvertebrati" (che utilizza l'indice STAR-ICMi) e dai pesci che utilizzano l'indice ISECI. Lo STAR-ICMi assegna alla stazione di monte una II Classe di Qualità ed un giudizio BUONO, mentre alla stazione di valle corrisponde una I Classe di Qualità ed un giudizio ELEVATO; l'ISECI assegna alla stazione di monte una III Classe di Qualità ed un giudizio SUFFICENTE, mentre alla stazione di valle corrisponde una II Classe di Qualità ed un giudizio BUONO. Gli elementi chimico-fisici a sostegno dei biologici (LIMeco) rilevino invece uno stato ELEVATO per entrambe le stazioni. Lo Stato Ecologico risulta quindi essere SUFFICENTE per la stazione posta a monte della derivazione e BUONO per la stazione localizzata a valle della derivazione. Il fatto che si osservi un miglioramento dello Stato Ecologico tra monte e valle è difficilmente spiegabile in termini ecologici ma può essere legato alla più spiccata diversità ambientale con maggiore presenza di microhabitat utilizzabili dalla fauna acquatica.

Nota della Commissione: Si sottolinea che con DGR n.1856 del 12 dicembre 2015 lo stato ecologico e lo stato chimico sono stati classificati come "Buono"

Acque sotterranee

Circa il monitoraggio qualitativo riferito ai campionamenti raccolti da ARPAV ai fini dell'assegnazione dello stato chimico delle acque sotteranee, il quadro qualitativo che emerge nel rapporto rivela lo stato buono della falda superficiale presso la stazione di controllo (951) che si trova in prossimità del sito.

Suolo e sottosuolo

La ditta ha presentato una raccolta di dati e descrizioni della componente sotto il profilo geologico – stratigrafico, geomorfologico, pedologico, sismico.
Il settore in studio si trova inserito nella fascia di media pianura.
Il territorio su cui sorge la centrale di Carturo risulta prevalentemente pianeggiante con quote sul livello del mare che degradano gradualmente da NO a SE con valori mediamente compresi tra 30 e 27 m s.l.m.
E` evidente che l'elemento morfologico di maggior importanza è rappresentato dal F. Brenta.
Dall'esame della Carta dei suoli del Veneto si evince che il sito in studio ricade all'interno di un'area caratterizzata da un suolo di tipo BA, sigla che rappresenta l'appartenenza alla provincia dei suoli di Bassa pianura Antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive.
Sulla base dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 il Comune di San Giorgio in Bosco risulta inserito a cavallo tra la Zona 2 e 3 della classificazione delle zone sismiche.

ALLEGATO A
AL DEC. 8
26 APR. 2017

Vegetazione e flora

L'area vasta in cui ricade l'impianto idroelettrico oggetto di studio è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo, dominato da tipologie come i seminativi e, in misura minore, formazioni di maggiore valenza ecologica ripariali associate ai corsi d'acqua, formazioni erbacee e formazioni lineari interpoderali. L'agricoltura dell'area vasta interessata presenta caratteristiche profondamente diverse in funzione dell'orografia del territorio. Nel settore di pianura si caratterizza per un'agricoltura di tipo intensivo, che si sviluppa in sistemi particellari colturali di media ed elevata estensione, caratterizzati da colture ad alto reddito, quali mais, frumento, soia.
Un'importante presenza dal punto di vista ecologico è la presenza del SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta". Dal punto di vista floristico e faunistico, questa area rappresenta un grado di biodiversità elevato e resta connessa ad altre aree con elevata valenza ecologica (come ad esempio la palude di Onara) grazie a sistemi di alberature interpoderali e formazioni ripariali minori. Il biotopo è rappresentato da un ampio tratto del corso del fiume Brenta, compreso tra Bassano del Grappa e il confine con la provincia di Padova (Fontaniva).
Le comunità più interessanti presenti all'interno del sito, dal punto di vista della componente vegetazionale, sono principalmente:
• Vegetazione del greto
• Vegetazione acquatia
• Vegetazione ripariale.
L'area interessata dall'impianto di Carturo si caratterizza quindi per una vegetazione esclusivamente idrofitica e ripariale propria degli specchi di acqua corrente e la vegetazione antropica derivante storicamente dalle opere e dalle infrastrutture che sono state negli anni costruite attorno al letto del fiume Brenta. Gli habitat ripariali presenti sono rappresentati da boschi a salici (Salix sp.) e pioppi (Populus nigra, Populus alba) su ampi terrazzi alluvionali o boschi a galleria di ontano (Alnus glutinosa, Alnus incana).

Fauna

Il territorio in esame è caratterizzato da ampi spazi agricoli con pochi elementi di diversificazione, tra i quali rientra il corso del Brenta.
Un elemento fondamentale per arricchire il popolamento faunistico della zona, costituito per lo più dalle specie tipiche degli ambienti agresti, è rappresentato dal SIC/ZPS IT3260018 Grave e zone umide della Brenta.

Ittiofauna

Sono stati effettuati 2 campionamenti nel corso d'acqua della zona interessata, uno a monte dello sbarramento di Carturo ed uno a valle.
Stazione 1
Durante il campionamento è stata rilevata la presenza di 7 specie ittiche di cui due alloctone, la carpa ed il rodeo amaro. Le altre specie rilevate durante il campionamento sono il cavedano, il panzarolo, l'anguilla, la lampreda padana e la sanguinerola.
Stazione 2
Il campionamento è stato eseguito a valle della traversa di Carturo.
Da osservazioni in sito e dai campionamenti è emerso che la specie dominante nel tratto campionato è il cavedano. Particolarmente numerose e ben strutturate sono anche le popolazioni di due specie ittiche di piccole dimensioni, ovvero la sanguinerola e il panzarolo. Il ghiozzo padano invece non sembra essersi ben adattato alle condizioni ambientali e risulta presente nel tratto solo con pochi esemplari di grandi dimensioni.
Il persico reale è una specie abbastanza diffusa nel tratto e la sua popolazione risulta composta sia da giovani che da adulti. Tutte le altre specie presenti sono state rinvenute con un numero limitato di individui.

Erpetofauna

ALLEGATO
AL DECRETO n. 8
26 APR. 2017

Nell'area di indagine, e lungo il Brenta che costituisce Sito Rete Natura 2000, i taxa che compongono l'erpetofauna sono contenuti numericamente parlando; attualmente vi sono compresi, con certezza, 15 specie di cui 7 Anfibi e 8 Rettili.

Il fattore limitante per gli anfibi e i rettili è stato e rimane la contrazione e l'estrema frammentazione degli habitat ad esse idonei, unita alle alterazioni ambientali

Avifauna

L'avifauna del medio corso del Brenta si compone di un numero significativo di specie che si riproducono localmente (almeno 75, cioè il 30% del totale), ma di molto superiore è la frazione di specie rappresentate da popolazioni che, originando da altri Paesi europei, solamente vi transitano nel corso della migrazione.

Agenti fisici

Rumore

Il Comune di San Giorgio in Bosco ha adottato il Piano di Classificazione Acustica, assegnando la classe III all'area in cui sono situati la struttura ed il ricettore (diurno 60 dB - notturno 50 dB). Quest'ultimo ricade inoltre all'interno della fascia A di pertinenza stradale (diurno 70 dB - notturno 60 dB).
I rilievi atti a valutare i livelli di rumore immessi nell'ambiente circostante sono stati effettuati secondo il DM 16 Marzo 1998 " Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
Dalle valutazioni effettuate, a seguito della misurazione del rumore ambientale presso una decina di stazioni e tenendo conto che il ricettore è soggetto ai limiti assoluti di immissione di 70db(A) in periodo diurno e 60 dB(A) in periodo notturno il Proponente ricava che:
il confronto tra i valori di rumorosità presso i ricettori ed i limiti acustici di immissione ha evidenziato il rispetto dei limiti.
tenendo conto della caratteristica di costanza del rumore generato dalla centrale e dei valori di L90 misurati risulta praticamente nullo l'impatto della centrale sul clima acustico.

Campi elettromagnetici

In base alle misure eseguite ed alle caratteristiche della centrale idroelettrica e della linea di trasmissione dell'energia elettrica, il Proponente conclude che, relativamente ai campi elettromagnetici a bassa frequenza, l'impatto della centrale e della linea a media tensione può essere ritenuto pressoché nullo.

Paesaggio

L'area in cui ricade l'impianto idroelettrico oggetto di studio è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo, dominato da tipologie come i seminativi e, in misura minore, formazioni di maggiore valenza ecologica ripariali associate ai corsi d'acqua, formazioni erbacee e formazioni lineari interpoderali.

L'impianto in esame è in esercizio da circa trenta anni ed ha mantenuto, mediante interventi di manutenzione ordinaria, le medesime caratteristiche originarie tali da renderlo una componente ormai consolidata del paesaggio locale.

Azioni di mitigazione

Acque superficiali

1. Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali il Proponente riferisce che saranno adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.
2. E' previsto il rilascio del DMV sia dalla traversa che attraverso i PAP già esistenti.

La tipologia dell'impianto ad acqua fluente, che sfrutta la portata d'acqua in transito a fronte di un basso salto costituito dalla traversa di sbarramento, la particolare conformazione dell'impianto con lo sbarramento a breve distanza dalla restituzione della derivazione ed il basso tirante del corso d'acqua con il rigurgito dell'acqua a valle fino al piede della traversa di sbarramento fanno, si che non si determini un tratto sotteso

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

con riduzione di portata tra i punti di presa e restituzione della derivazione, se non limitatamente all'ingombro della traversa stessa.
Il Proponente inoltre considera che:

- la derivazione in argomento non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate;
- per detta tipologia di impianti i Piani di tutela acque delle regioni contermini prevedono delle deroghe al rilascio del DMV a condizione che la continuità idraulica sia assicurata da un'apposita scala di risalita della fauna ittica;
- viene proposto comunque il rilascio di una portata minima costante in corrispondenza della traversa esistente pari a **2.675 l/sec**, al quale si sommano **125 l/sec** tramite la scala per la risalita della fauna ittica in sinistra idrografica e **300 l/sec** attraverso la scala di risalita in destra idrografica.
- Verrà installata una sonda di rilevamento della portata in corrispondenza della traversa a lato della captazione

Il Proponente sottolinea che in termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla qualità delle acque (EQB). Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul fiume Brenta, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare con ARPAV ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Fauna ittica

La ditta riferisce che verrà predisposto un intervento di ripristino funzionale del Passaggio artificiale per pesci in sponda sinistra dell'alveo per facilitare il trasferimento del pesce da valle a monte e viceversa. Il passaggio artificiale è del tipo a "bacini successivi".
In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica. Le indagini dovranno essere eseguite sul F. Bacchiglione a monte e a valle della traversa. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Paesaggio

Il Proponente sottolinea ancora una volta che l'impianto in esame è in esercizio da circa trenta anni ed ha mantenuto, mediante interventi di manutenzione ordinaria, le medesime caratteristiche originarie tali da renderlo una componente ormai consolidata del paesaggio locale.
Per migliorare la percezione visiva del contesto, il Deflusso minimo vitale, pari ad una portata costante non inferiore a 2.675 l/s, viene rilasciato mediante la tracimazione su tutta la larghezza della traversa con uno sfioro costante mai inferiore ai 5 cm d'acqua.

Matrice di sintesi

Componenti ambientali	**Stato di progetto**	**Stato di progetto con mitigazioni**
Atmosfera	**+0,94**	**+0,94**
Acque superficiali	**-1,031**	**-0,937**
Acque sotterranee	**-0,22**	**-0,22**
Vegetazione	**-0,112**	**-0,112**
Ittiofauna	**-1,50**	**-0,50**
Fauna superiore	**-0,025**	**-0,025**
Suolo e sottosuolo	**-0,05**	**-0,03**
Agenti fisici	**-0,062**	**-0,062**
Paesaggio	**-0,033**	**+0,033**
Aspetti socio-economici	**+0,172**	**+0,172**

ALLEGATO k
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	Giudizio
IA > + 12	Estremamente Favorevole
+ 6 < IA ≤ + 12	Favorevole
+ 1 < IA ≤ + 6	Mediamente Favorevole
0 < IA ≤ + 1	Da indifferente a lievemente favorevole
0 < IA ≤ - 1	Trascurabile
- 1 < IA ≤ - 6	Basso
- 6 < IA ≤ - 12	Medio
IA ≤ - 12	Elevato

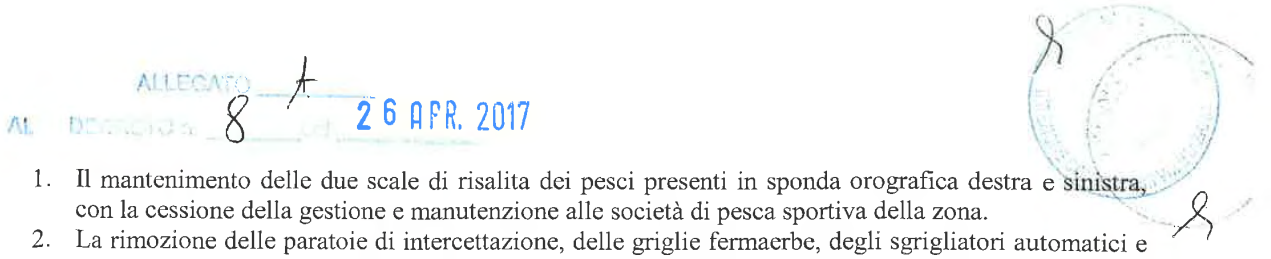
In merito alla presenza del **Vincolo su beni paesaggistici** il Proponente ha presentato Relazione paesaggistica che fa parte integrante della documentazione predisposta per la procedura di Valutazione di impatto ambientale ed è finalizzata in particolare all'ottenimento del parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Quadro economico di spesa datato 10.08.2015

A - COSTO DEI LAVORI		
Importo dei lavori		30.000,00
Oneri per la sicurezza		5.000,00
	Totale A	**35.000,00**
B – SOMME A DISPOSIZIONE		
Spese tecniche relative alla redazione del progetto e dello studio di impatto ambientale		65.000,00
Spese relative alla direzione dei lavori		3.000,00
Spese relative ad attività di consulenza e di supporto		2.000,00
Spese per pubblicità		5.000,00
	Totale B	75.000,00
	IVA (A+B) * 22%	24.200,00
	TOTALE (A + B + IVA)	**134.200,00**

Piano di dismissione

Nell'ipotesi di dismissione dell'impianto a fine attività, si prevedono di attuare le seguenti attività, elencate anche in ordine cronologico:



1. Il mantenimento delle due scale di risalita dei pesci presenti in sponda orografica destra e sinistra, con la cessione della gestione e manutenzione alle società di pesca sportiva della zona.
2. La rimozione delle paratoie di intercettazione, delle griglie fermaerbe, degli sgrigliatori automatici e del sistema di raccolta e smistamento del materiale intercettato, con riciclaggio del materiale di risulta.
3. La chiusura della luce di captazione in sinistra orografica, mediante la ricostruzione delle gabbionate a gradoni spondali originarie ed in allineamento con quelle esistenti; il mantenimento del canale sghiaiatore e della paratoia motorizzata per l'eventuale periodico svuotamento del materiale che potrebbe ostruire l'imbocco di monte della scala di risalita pesci.
4. La formazione di terrapieno per il ricoprimento della parte fuori terra dell'opera di presa, con successivo inerbimento e piantumazione della superficie.
5. Il mantenimento della cabina elettrica di consegna ENEL, situata antistante alla presa, in quanto di proprietà Enel e funzionale alle interconnessioni elettriche della zona.
6. La rimozione dei due gruppi di generazione installati costituiti da turbine Kaplan ad asse orizzontale con generatori sincroni, dei moltiplicatori di giri, delle valvole di macchina e delle centraline oleodinamiche, con riciclaggio del materiale di risulta.
7. La rimozione dei quadri elettrici, dei trasformatori, dei cablaggi elettrici e della linea interrata fino alla cabina di connessione alla cabina elettrica di consegna, con riciclaggio del materiale di risulta.
8. La rimozione dell'impianto elettrico interno ed esterno, della gru a ponte e di tutti i manufatti in ferro (scale, parapetti, griglie e varie) con riciclaggio del materiale di risulta.
9. La demolizione del fabbricato di produzione, del muretto di recinzione e dell'area di servizio, con successivo interrimento, inerbimento e piantumazione dell'area.
10. La demolizione del manufatto in calcestruzzo di raccordo in alveo e la chiusura del punto di restituzione della derivazione, mediante la ricostruzione delle gabbionate a gradoni arginali preesistenti, in allineamento a quelli antistanti.
11. Il riempimento del canale di scarico fino alla quota del piano di campagna attuale, con successivo inerbimento e piantumazione della superficie.
12. Il ripristino delle aree interessate dai lavori di demolizione, con realizzazione di opere di difesa fluviale, messa in sicurezza dei tratti spondali interessati dalle chiusure e sistemazione finale di tutta l'area interessata dai lavori di dismissione.

Le attività potranno essere svolte anche in contemporanea e potranno avere una durata stimata di circa 90 giorni lavorativi.

Il quadro economico di spesa per i lavori di dismissione con ripristino e reinserimento ambientale potrà essere il seguente.

- Costo stimato dei lavori di dismissione: € 90.000,00
- Spese tecniche ed accessorie pari al 10% su € 90.000,00= € 10.000,00
- Sommano € 100.000,00
- I.V.A. al 22% su € 100.000,00 = € 22.000,00
- IMPORTO COMPLESSIVO **€ 122.000,00.**

3.3.1 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Le conclusioni dello studio di impatto ambientale, relativo al rinnovo della concessione di derivazione dal fiume Bacchiglione, "Centrale Carturo" possono essere riassunte nei seguenti punti:

- non sono individuate alternative progettuali all'intervento in questione;
- il progetto risponde ai requisiti della normativa di settore;
- non sono individuati vincoli territoriali o elementi di fragilità ambientale che possono precludere la realizzazione del progetto.
- non sono stati individuati sostanziali impatti che precludano il rinnovo della concessione;
- in merito al rilascio del DMV si precisa che l'argomento è oggetto di prescrizioni nel presente parere.

Gli elementi citati portano a concludere che il progetto è da ritenersi compatibile dal punto di vista ambientale.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 20 APR. 2017

Si ricorda che con DGR n. 1856 del 12 dicembre 2015 per il tratto in questione sia lo stato ecologico sia lo stato chimico sono stati confermati come "Buono":

CORPO IDRICO DA	CORPO IDRICO A	TIPOLOGIA	SITO RIFERIMENTO	STATO ECOLOGICO	NOTE CLASSIFICAZIONE STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	NOTE CLASSIFICAZIONE STATO CHIMICO
INIZIO ALVEO DISPERDENTE	FINE ALVEO DISPERDENTE	N	NO	SUFFICIENTE	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
INIZIO ALVEO ORIENANTE	SBARRAMENTO DI PONTE CARTURO	N	NO	BUONO	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
SBARRAMENTO DI PONTE CARTURO	AFFLUENZA DEL CANALE PROVEGO DI VILLABOZZA	N	NO	BUONO	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
AFFLUENZA DEL CANALE PROVEGO DI	RETTIFICAZIONE CORSO SBARRAMENTO						

4. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La zona interessata della Centrale di Carturo, oggetto di Rinnovo di Concessione, ricade all'interno del sito di Rete Natura SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta".
Si evidenzia che il rinnovo della concessione, per l'esercizio dell'attività dell'impianto idroelettrico, non prevede interventi strutturali, se non adeguamenti alla normativa e la riattivazione della scala in sinistra orografica.
La Sezione Coordinamento Commissioni ha inoltrato una comunicazione in merito al materiale presentato in data 11 luglio 2016 prot. n. 267344.
Il Proponente ha inviato integrazioni volontarie in data 01 settembre 2016 prot.n.328688, ossia la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza e la Relazione tecnica per la non assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza ai sensi del DGR 2299/2014.
Nella relazione si conclude e si dichiara che: "[...]è possibile escludere con ragionevole certezza che possano esservi degli effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta".

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Parere Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

Nel parere endoprocedimentale si esprime quanto segue:
"Esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, questo ufficio rileva quanto segue:
pur valutando le specifiche opere oggetto dell'istanza compatibili con le valenze paesaggistiche dell'ambito in esame, prendendo atto che le stesse riguardano la sostituzione e l'aggiornamento degli strumenti di misurazione nonché la rimessa in esercizio della scala di risalita, questo ufficio sottolinea come l'attuale situazione di trascuratezza di tale elemento discenda dalla mancanza di una programmazione degli interventi di manutenzione, e di controllo costante degli obiettivi di qualità da raggiungere e soprattutto dei parametri, quali anche la portata e la costante presenza del deflusso vitale minimo, che risultano essenziali al mantenimento dei caratteri di naturalità del sito, sanciti sul piano ambientale dalla presenza della SIC e ZPS citate. Il controllo e la valutazione di tali parametri risultano, pertanto, necessari a garantire, per il proseguo dell'esercizio della centrale, l'assenza di ulteriori fattori perturbativi e detrattivi e l'introduzione di elementi aggiuntivi di criticità. Si ritiene, quindi, che il rinnovo della concessione debba essere subordinato alla redazione di un piano di controllo periodico che tenga in considerazione gli elementi sopracitati, anche al fine di un costante monitoraggio delle eventuali situazioni di criticità.

Parere Autorità di Bacino

In data 14/04/2016 prot. n. 146270 il Dipartimento della Difesa Suolo e Foreste Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Vicenza ha inoltrato agli uffici UC-VIA il parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, del 4 giugno 2015 in cui l'ente esprime parere favorevole con prescrizioni:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

- *"la somma dei contributi di portata scaricati attraverso le due scale di risalita e mediante la soglia sfiorante sia almeno pari al valore del deflusso minimo vitale, come localmente stabilito dal Piano di tutela delle acque;*
- *il rilascio della portata di alimentazione delle due scale di risalita e quella sfiorante sulla soglia debba avvenire in via prioritaria rispetto alla derivazione ad uso idroelettrico;*
- *siano adottate le necessarie cautele per garantire l'officiosità della luce di alimentazione delle scale di risalita, tenuto conto dei possibili rischi di ostruzione indotti dal trasporto solido o flottanti, con particolare riguardo a quella collocata in sinistra idrografica, in quanto potenzialmente condizionata dall'adiacente canale sghiaiatore; in tal senso dovranno essere previsti dispositivi di controllo dei locali tiranti idrici e della presenza di materiale solido, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino.*

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra il piede della traversa ed il punto di restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- *definisca le modalità gestionali per la manutenzione delle scale di risalita dei pesci e per la costante alimentazione del filone di corrente nel tratto compreso tra l'imbocco della scala in sinistra idrografica ed il punto di restituzione, soprattutto rispetto ai possibili accumuli di materiale solido determinati a valle del canale sghiaiatore;*
- *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV."*

Parere Dipartimento della Difesa Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Padova

In data 27 giugno 2016 prot. n. ….il Difesa Suolo e Foreste ha inoltrato il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata del 17 giugno 2016 con le seguenti prescrizioni:
"- la Ditta dovrà rispettare le prescrizioni riportate nel parere dell'Autorità di Bacino espresso con nota del 04.06.015 n.667;
- i dati della concessione verranno modificati sulla base dell'Attività Produttiva come presentata dal concessionario in fase di rinnovo e come in premessa specificato;
- per quanto riguarda il valore del Deflusso Minimo Vitale (DMV) da rilasciare nel tratto di fiume interessato, si precisa che lo stesso è quello stabilito dall'art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque per l'area in oggetto, e pertanto, come in premessa specificato pari a 4.800 l/s.
- il provvedimento di rinnovo della concessione ed il relativo ed il relativo disciplinare verranno formalizzati successivamente all'espressione del parere da parte della Commissione Regionale VIA, recependone tutti i pareri ed osservazioni dalla stessa indicati;
- il Piano di Ripristino, come disposto dalla DGR n.253/2012 e dal decreto regionale n.2/2013, prevede le misure di recupero e reinserimento ambientale necessarie a seguito della dismissione dell'impianto, ha come fine la quantificazione della cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di ripristino da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa dal soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori (D.M. 10.09.2010). Tale piano, in corso di perfezionamento, verrà approvato con successivo parere da parte della Commissione Tecnica Regionale Decentrata, prima del rilascio del provvedimento di rinnovo della concessione da parte dell'ufficio.
- Si precisa che, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, qualora venissero riscontrati elementi di incompatibilità con le esigenze di sicurezza idraulica, la concessione in oggetto verrà sospesa immediatamente.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

Il rilascio del rinnovo della concessione è subordinato alle condizioni che saranno riportate nel Disciplinare di Concessione contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione stessa, nonché alle prescrizioni di cui al precedente considerato."

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. n. 2299/2014:
- la D.G.R. n. 575/2013;
- la D.G.R. n. 985/2013;
- la DGR 185672015;
- la DGR 1988/2015;

ESAMINATA la documentazione depositata, lo SIA, la sintesi non tecnica, gli elaborati progettuali, il Quadro economico di spesa, il Piano di dismissione, la Relazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del Dlgs 42/2004 e le integrazioni presentate rispetto alla Dichiarazione e Relazione di non assoggettabilità alla VINCA ai sensi della 2299/2014;

VISTI i pareri dell'Autorità di Bacino del 04 giugno 2015; della CTRD del 17 giugno 2016 comunicato dal Dipartimento Difesa Suolo e Foreste in data 27 giugno 2016, e del MIBACT del 14 febbraio 2017,

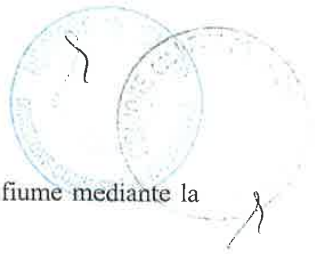
CONSIDERATO che il DMV proposto dalla ditta è di 3.100 l/s ma che l'Autorità di bacino e la CTRD prescrivono un DMV come da normativa del Piano Tutela delle Acque di 4.800 l/s,

CONSIDERATO che :

- l'impianto è esistente da 30 anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo dalla ditta concessionaria, il Proponente afferma che non è in grado di identificare ipotesi alternative di progetto se non quella della dismissione;
- Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili ;
- Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata finanziaria derivante dal pagamento dei canoni di concessione dovuti al Demanio regionale e alla comunità locale (Comune), pari a circa Euro 108.150,00 all'anno indicizzati e per tutta la durata del rinnovo della concessione (30 anni).
- il Proponente sottolinea inoltre che verrebbe altresì meno la formazione di presidio fisso e sicuro sul fiume Brenta ove sono ubicate le opere idrauliche afferenti all'impianto in esame, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, assicurata dal personale tecnico della Ditta Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate particolarmente importante in presenza di eventi metereologici estremi.

considerato che con le due scale di risalita per pesci realizzate: dal Consorzio di Bonifica in destra orografica, alimentata costantemente da una portata di circa 300 l/s, e dalla Idroelettriche Riunite spa in sinistra orografica, alimentata costantemente da una portata di circa 125 l/s, si ritiene conseguita la continuità idrobiologica nel tratto interessato mediante il superamento dello sbarramento esistente,

considerato che in ottemperanza alla prescrizione conseguente allo Studio di impatto ambientale redatto nel 1988 dalla Ecopiano Eng. srl di Padova, finalizzato al rilascio della concessione edilizia per la realizzazione



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

dell'impianto idroelettrico di Carturo, viene garantita una presenza d'acqua minima nel fiume mediante la tracimazione sulla traversa di circa 5 cm d'acqua, corrispondente a circa 2.675 l/s;

considerato che la derivazione in argomento non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate;

CONSIDERATO infine che :

- il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative;
- per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti;
- per quanto attiene al Quadro Progettuale, gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia;
- per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia;
- la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico di Carturo, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali;

Visto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000,

Tutto ciò premesso il Comitato Tecnico Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione del Dott. Alessandro Manera e della Dott.ssa Roberta Tedeschi componenti esterni), esprime

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni dell' Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, prot. n. 146270 del 04 giugno 2016:

- *"la somma dei contributi di portata scaricati attraverso le due scale di risalita e mediante la soglia sfiorante sia almeno pari al valore del deflusso minimo vitale, come localmente stabilito dal Piano di tutela delle acque;*
- *il rilascio della portata di alimentazione delle due scale di risalita e quella sfiorante sulla soglia debba avvenire in via prioritaria rispetto alla derivazione ad uso idroelettrico;*

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

- *siano adottate le necessarie cautele per garantire l'officiosità della luce di alimentazione delle scale di risalita, tenuto conto dei possibili rischi di ostruzione indotti dal trasporto solido o flottanti, con particolare riguardo a quella collocata in sinistra idrografica, in quanto potenzialmente condizionata dall'adiacente canale sghiaiatore; in tal senso dovranno essere previsti dispositivi di controllo dei locali tiranti idrici e della presenza di materiale solido, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino.*

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra il piede della traversa ed il punto di restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- *definisca le modalità gestionali per la manutenzione delle scale di risalita dei pesci e per la costante alimentazione del filone di corrente nel tratto compreso tra l'imbocco della scala in sinistra idrografica ed il punto di restituzione, soprattutto rispetto ai possibili accumuli di materiale solido determinati a valle del canale sghiaiatore;*
- *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV."*

3. Dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nel parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata del 17 giugno 2016 che si riportano di seguito:

- *"la Ditta dovrà rispettare le prescrizioni riportate nel parere dell'Autorità di Bacino espresso con nota del 04.06.015 n.667;*
- *i dati della concessione verranno modificati sulla base dell'Attività Produttiva come presentata dal concessionario in fase di rinnovo e come in premessa specificato;*
- *per quanto riguarda il valore del Deflusso Minimo Vitale (DMV) da rilasciare nel tratto di fiume interessato, si precisa che lo stesso è quello stabilito dall'art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque per l'area in oggetto, e pertanto, come in premessa specificato pari a 4.800 l/s.*
- *il provvedimento di rinnovo della concessione ed il relativo ed il relativo disciplinare verranno formalizzati successivamente all'espressione del parere da parte della Commissione Regionale VIA, recependone tutti i pareri ed osservazioni dalla stessa indicati;*
- *il Piano di Ripristino, come disposto dalla DGR n.253/2012 e dal decreto regionale n.2/2013, prevede le misure di recupero e reinserimento ambientale necessarie a seguito della dismissione dell'impianto, ha come fine la quantificazione della cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di ripristino da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa dal soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori (D.M. 10.09.2010). Tale piano, in corso di perfezionamento, verrà approvato con successivo parere da parte della Commissione Tecnica Regionale Decentrata, prima del rilascio del provvedimento di rinnovo della concessione da parte dell'ufficio.*
- *Si precisa che, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, qualora venissero riscontrati elementi di incompatibilità con le esigenze di sicurezza idraulica, la concessione in oggetto verrà sospesa immediatamente.*
  Il rilascio del rinnovo della concessione è subordinato alle condizioni che saranno riportate nel Disciplinare di Concessione contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione stessa, nonché alle prescrizioni di cui al precedente considerato.""

4. Dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nel parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 14 febbraio 2017:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 8 del 26 APR. 2017

pur valutando le specifiche opere oggetto dell'istanza compatibili con le valenze paesaggistiche dell'ambito in esame, prendendo atto che le stesse riguardano la sostituzione e l'aggiornamento degli strumenti di misurazione nonché la rimessa in esercizio della scala di risalita, questo ufficio sottolinea come l'attuale situazione di trascuratezza di tale elemento discenda dalla mancanza di una programmazione degli interventi di manutenzione, e di controllo costante degli obiettivi di qualità da raggiungere e soprattutto dei parametri, quali anche la portata e la costante presenza del deflusso vitale minimo, che risultano essenziali al mantenimento dei caratteri di naturalità del sito, sanciti sul piano ambientale dalla presenza della SIC e ZPS citate. Il controllo e la valutazione di tali parametri risultano, pertanto, necessari a garantire, per il proseguo dell'esercizio della centrale, l'assenza di ulteriori fattori perturbativi e detrattivi e l'introduzione di elementi aggiuntivi di criticità. Si ritiene, quindi, che il rinnovo della concessione debba essere subordinato alla redazione di un piano di controllo periodico che tenga in considerazione gli elementi sopracitati, anche al fine di un costante monitoraggio delle eventuali situazioni di criticità.

5. Si confermano le necessità individuate dall'Autorità di Bacino in riferimento al rilascio del DMV quantificato con i criteri del PTA. In particolare i rilasci dalle due scale di rimonta pesci e dalla soglia della traversa dovranno essere adeguatamente rilevati mediante strumentazione di controllo atta alla registrazione in continuo (almeno ogni 30 minuti) dell'effettivo valore del tirante ed in grado di ridurre automaticamente la derivazione qualora il tirante scenda sotto il valore necessario a garantire il DMV. Ciò comporta altresì un'adeguata misurazione delle portate fluenti dalle due scale pesci in modo da garantire i valori di progetto.

6. Venga fornita, entro la data di rinnovo della concessione, una quotatura\livellazione di precisione delle quote caratteristiche dell'opera di presa, dell'asta idrometrica (di cui al punto successivo) ed in particolare della soglia trasversale.

7. E' necessaria l'installazione di una adeguata asta idrometrica graduata (centimetrata) atta a consentire in qualsiasi momento una lettura visiva del tirante idrico presente ed effettuare quindi il necessario controllo sul corretto funzionamento della strumentazione e sul regolare deflusso del DMV.

8. Venga redatto un Piano di Monitoraggio che dovrà essere realizzato in conformità del documento "linee guida per la predisposizione del piano di monitoraggio e controllo dei corsi d'acqua interessati da impianti idroelettrici" reperibile sul sito dell'Agenzia e che tenga in considerazione anche l'indicazione dell'autorità di bacino su tale argomento. La proposta di piano dovrà essere sottoposta ed approvata dall'autorità competente.

9. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti ed alle amministrazioni comunali di San Giorgio in Bosco e di Piazzola sul Brenta.

10. Considerato che prospicienti le opere di derivazione e di scarico gli argini sono particolarmente scoscesi, sia garantita la protezione da cadute accidentali con adeguate barriere e cartellonistica;

11. La ditta dovrà redigere un piano delle manutenzioni annuali da comunicare alle autorità competenti ed alle amministrazioni comunali di San Giorgio in Bosco e di Piazzola sul Brenta;

12. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

ALLEGATO A
AL DECRETO N. 8 DEL 26 APR. 2017

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 27 elaborati di cui al seguente elenco:

1. Localizzazione: Carta Tecnica regionale 1:10000;
2. Inquadramento urbanistico – carta dei vincoli 1: 5000;
3. Planimetria catastale 1: 2000;
4. Planimetria generale impianto 1: 500;
5. Profilo altimetrico 1: 500;
6. Opera di presa: Piante 1:100
7. Opere di presa: Sezioni 1: 100;
8. Scala di risalita pesci in sinistra orografica (I.R.)
9. Scala di risalita pesci in destra orografica (Consorzio)
10. Condotta forzata: Piante e sezioni 1: 100
11. Centrale di produzione: Piante 1:100
12. Centrale di produzione: Sezioni 1:100
13. Centrale di produzione: Prospetti 1:100
14. Centrale di produzione: sistemazione esterna;
15. Centrale di restituzione: Piante e sezioni 1:100;
16. Cabina elettrica: Pianta, sezione e prospetti 1:100;
17. Relazione tecnica generale;
18. Rilievo fotografico;
19. Relazione paesaggistica;
20. Relazione idrologica;
21. Computo metrico estimativo ed elenco prezzi;
22. Quadro economico di spesa;
23. Piano di dismissione;
24. Studio di impatto ambientale;
25. Sintesi non tecnica;
26. Dichiarazione di NON necessità di VINCA
27. Relazione tecnica per la NON necessità a VINCA

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 344165)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 137 del 04 aprile 2017

Art. 29 L.R 23/02/2016, n. 7 D.G.R 10/10/2016 n. 1555. Lavori di rimozione e smaltimento del materiale depositatosi sulle pertinenze arginali di prima difesa a mare comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle (RO). Importo complessivo euro 300.000,00. Affidamento attività ambientali. Importo netto incarico euro 37.910,00. CUP: H24H15000400002 CIG: Z661DFDO2F

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida l'incarico di attività ambientali prescritte dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Settore Pianificazione Ambientale con nota n° 34261 del 27.01.2015. D.G.R n. 1555 del 10/10/2016. Decreto di approvazione del progetto esecutivo n. 199 del 28/11/2016.

Il Direttore

PREMESSE:

CHE la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - ha predisposto in data 12.09.2014 il progetto n. 690, riguardante i "Lavori di completamento del tratto terminale del Canale di Scarico in loc. Boccasette del comune di Porto Tolle (RO). 2° Stralcio - 1° intervento", dell'importo complessivo di Euro 1.000.000,00, che è stato affidato con lo strumento dell'Accordo Quadro, come previsto nella D.G.R n. 937 del 22/05/2012;

CHE nel quadro economico del succitato progetto era previsto la realizzazione di attività ambientali per l'importo di Euro 12.000,00;

CHE con decreto n. 27 del 30/01/2015 il Direttore della Sez. Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - ha approvato il progetto esecutivo, in linea tecnica ed economica, e la Valutazione di Incidenza Ambientale, conformemente all'esito favorevole, con prescrizioni, espresso con nota 34261 del 27/01/2015 dalla Commissione Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

CHE tra le prescrizioni dell' Ufficio regionale sopracitato, si annoverava l'esigenza di predisporre un Piano di Monitoraggio delle attività ambientali, il cui documento doveva essere anch'esso approvato dall'Ufficio competente;

CHE in considerazione del grado minuzioso di approfondimento professionale cui era condizionato la redazione del Piano di Monitoraggio e le attività connesse, la Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo ha preso atto della inadeguatezza della spesa messa a disposizione per tale incarico, nel progetto succitato;

CONSIDERATO che all'interno dell'Amministrazione regionale non sono rinvenibili figure professionali con conoscenze e funzioni tecniche specifiche come quelle attese;

CHE, peraltro, la tipologia di prestazione richiesta non rientra nel contesto delle attività di consulenza e servizi previsti nell' Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi;

ACCERTATO che la Ditta AQUAPROGRAM s.r.l. con sede in via L. Della Robbia n. 48 di VICENZA, contattata per le vie brevi dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, dispone di tecnici di provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni richieste dall'Ufficio Commissione Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

CHE la stessa ha manifestato la piena disponibilità ad iniziare le attività ambientali immediatamente, anche senza rapporto contrattuale definito;

CHE, pertanto, il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - ha accolto favorevolmente le offerte proposte dalla ditta AQUAPROGRAM s.r.l. con sede in Via L. Della Robbia n. 48 di VICENZA, con note n. prot. 188227 del 05.05.2015 e n. prot. 250399 del 17/06/2015, dell'importo complessivo di Euro 37.910,00, senza IVA;

CONSIDERATA la congruità del prezzo della prestazione professionale offerta;

ATTESO che l'importo della prestazione professionale è inferiore alla soglia di Euro 40.000,00 e pertanto si può procedere all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016;

CHE il suddetto importo non è stato possibile renderlo disponibile nell'ambito dei fondi stanziati con l'Accordo Quadro, in quanto erano scaduti i termini entro cui si potevano individuare i beneficiari;

CHE, perciò, la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo - sez. di Rovigo - ha provveduto a individuare la spesa, per dette attività ambientali, nell'ambito delle somme messe a disposizione dalla Amministrazione, pari ad Euro 52.350,20 (per rilievi, indagini statiche, monitoraggi ambientali, ecc), nel progetto n. 697 del 22.06.2015 "Lavori di rimozione e smaltimento del materiale depositatosi sulle pertinenze arginali di prima difesa a mare - comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle (RO)";

CHE il succitato progetto è stato approvato dal Direttore U.O Genio Civile di Rovigo con decreto n. 199 del 28/11/2016 e finanziato con D.G.R. 1555 del 2016 e quindi l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto trova copertura con i fondi che sono in fase d'impegno presso la Direzione Bilancio e Ragioneria;

CHE, di conseguenza, ricorrono i presupposti per ratificare e formalizzare il rapporto contrattuale con la ditta AQUAPROGRAM s.r.l. con sede in via L. Della Robbia n. 48 di VICENZA, coerentemente all'esito di istruttoria della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Settore Pianificazione Ambientale - espresso con nota n° 34261 del 27.01.2015 e con nota n° 102212 del 09.03.2015 (di approvazione del Piano di Monitoraggio) per l'importo complessivo di Euro 46.250,20 così articolato:

- predisposizione Piano di Monitoraggio e attività "ante opera", "in corso d'opera" e " post opera"	Euro	32.610,00
- affiancamento alla direzione lavori	Euro	5.300,00
Sommano	Euro	37.910,00
- I.V.A. 22% su Euro.37.910,00	Euro	8.340,20
Totale	Euro	46.250,20

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39;

Visto il D.Lgs. 18.04.2016 n. 50;

Vista la D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006;

Vista la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014;

decreta

Art. 1 - Di ratificare l'incarico professionale riguardante la realizzazione di attività ambientali (compresa la predisposizione del Piano di Monitoraggio), necessarie per l'esecuzione dell'intervento in premessa specificato, alla Ditta AQUAPROGRAM s.r.l. con sede in via L. Della Robbia n. 48 di VICENZA, coerentemente all'esito di istruttoria della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Settore Pianificazione Ambientale (espresso con nota n° 34261 del 27.01.2015 e con nota n° 102212 del 09.03.2015), per l'importo complessivo di Euro 46.250,20 (di cui Euro 37.910,00 per attività ambientali e Euro 8.340,20 per IVA);

Art. 2 - Di formalizzare l'incarico e le modalità di erogazione del corrispettivo economico con successiva stipulazione di contratto di prestazione d'opera ai sensi del D. Lgs. 50/2016;

Art. 3 - La somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto troverà copertura con fondi stanziati con DGR n.1555 del 10/10/2016;

Art. 4 - Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 344166)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 139 del 05 aprile 2017

Art. 29 L.R 23/02/2016, n. 7 D.G.R 10/10/2016 n. 1555. Lavori di sistemazione delle opere idrauliche di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO). Importo complessivo euro 220.000,00. Affidamento incarico attività ambientali. Importo netto incarico euro 2.370,00. CUP: H34H16000650002 CIG: ZC110DECF.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida l'incarico professionale di affiancamento alla D.L. ed altre attività a tutela degli elementi d'interesse conservazionistico in campo biologico naturalistico ed ambientale, relativamente ai lavori indicati in oggetto. D.G.R n. 1555 del 10/10/2016. Decreto di approvazione del progetto esecutivo n. 186 del 22/11/2016.

Il Direttore

PREMESSO:

CHE l'U.O Genio Civile di Rovigo ha predisposto il progetto esecutivo relativo ai "Lavori di sistemazione delle opere idrauliche di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro" per l'importo complessivo di Euro 220.000,00, nel quale è stato previsto, tra le somme a disposizione per l'Amministrazione, la realizzazione di attività ambientali per l'importo di Euro 3.000,00;

CHE con decreto n. 186 del 22.11.2016 il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Rovigo ha approvato il progetto esecutivo, in linea tecnica ed economica, e la Valutazione di Incidenza Ambientale, conformemente all'esito favorevole, con prescrizioni, espresse dalla Commissione Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) con nota n. 34261 del 27/01/2015;

CHE le prescrizioni sono finalizzate a tutelare, sostanzialmente, determinate componenti ambientali nella fase esecutiva dei lavori indicati in oggetto;

CONSIDERATO che all'interno dell'Amministrazione regionale non sono rinvenibili figure professionali con conoscenze e funzioni tecniche specifiche come quelle attese;

CHE, peraltro, la tipologia di prestazione richiesta non rientra nel contesto delle attività di consulenza e servizi previsti nell' Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi;

CHE, per tali ragioni, l'U.O Genio Civile di Rovigo ha chiesto, con nota n. 110646 del 17/03/2017, un preventivo di spesa delle attività da farsi a tre ditte, e nell'espletamento di comparazione delle offerte ricevute, è risultato che la società BIOPROGRAMM Soc. Coop. Con sede in Via Lisbona 28/A di Padova, ha presentato quella più conveniente;

ACCERTATO che la società BIOPROGRAMM Soc. Coop. Con sede in Via Lisbona 28/A di Padova, dispone di tecnici di provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni richieste dall'Ufficio Commissione Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

VISTO il preventivo della Società BIOPROGRAMM Soc. Coop. Con sede in Via Lisbona 28/A di Padova, pervenuto in data 21/3/2017, nel quale, la stessa, chiede un compenso dell'importo complessivo di Euro 2.941,08 (di cui Euro 2.370,00 per onorario e di Euro 521,40 per IVA 22%), per le attività ambientali da eseguire, conformi alle prescrizioni dell'esito di istruttoria sopracitato;

CONSIDERATA la congruità del prezzo della prestazione professionale offerta;

CONSIDERATO che la Società BIOPROGRAMM Soc. Coop. con sede in Via Lisbona 28/A di Padova, ha manifestato la piena disponibilità ad avviare immediatamente le procedure per il perfezionamento del rapporto contrattuale con l'Amministrazione Regionale;

CONSIDERATO che l'importo della prestazione professionale è inferiore alla soglia di Euro 40.000,00 per l'affidamento diretto di servizi e forniture, ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett.a del nuovo Codice dei Contratti - D. Leg.vo n. 50/2016;

RITENUTO di affidare alla BIOPROGRAMM Soc. Coop. Con sede in Via Lisbona 28/A di Padova, l'incarico professionale per le attività ambientali, di seguito specificate, relative ai "Lavori di sistemazione delle opere idrauliche di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO)", per l'importo complessivo di Euro 2.891,40, così articolato:

a)	affiancamento alla D.L. allo scopo di controllare il non verificarsi delle interferenze negative sui nidificanti acquatici;	Euro.	800,00
b)	allontanamento della fauna ittica dallo spazio acqueo oggetto di conterminazione della chiavica, da rilasciarsi negli spazi limitrofi;	Euro.	1.050,00
c)	localizzazione delle aree in cui sono stati realizzati gli interventi con dati in formato vettoriale per sistemi informatici geografici, coerenti con le specifiche cartografie regionali;	Euro.	250.00
d)	relazione sugli esiti delle verifiche sulla corretta attuazione delle lavorazioni, effettuate secondo le prescrizioni indicate nell'esito di istruttoria sopra citato;	Euro.	270,00
	Sommano	Euro.	**2.370,00**
	IVA 22%		521,40
	Totale	Euro.	**2.891,40**

CONSIDERATO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto trova copertura con fondi stanziati con DGR n.1555 del 10/10/2016 e che sono in fase d'impegno presso la Direzione Bilancio e Ragioneria;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39;

Visto il D.Lgs. 18.04.2016 n. 50;

Vista la D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006;

Vista la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014;

decreta

Art. 1 - di affidare l'incarico professionale riguardante le attività ambientali in premessa specificate necessarie per la realizzazione dei "Lavori di sistemazione delle opere idrauliche di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO) ", alla BIOPROGRAMM Soc. Coop. con sede in Via Lisbona 28/A di Padova;

Art. 2 - di quantificare in Euro 2.891,40 l'importo complessivo per le attività sopracitate (di cui Euro 2.370,00 per onorario ed Euro 521,40 per IVA al 22%);

Art. 3 - di formalizzare l'incarico e le modalità di erogazione del corrispettivo economico con successiva stipulazione di contratto di prestazione d'opera, ai sensi del D. Lgs. 50/2016;

Art. 4 - la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto troverà copertura con i fondi stanziati con DGR n.1555 del 10/10/2016;

Art. 5 - Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 344167)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 163 del 21 aprile 2017

Lavori di sistemazione dei litorali nel tratto compreso dalla foce dell'Adige alla foce del Po di Goro. Accordo Quadro Importo complessivo euro 788.027,30. CUP H24H16001220002 CIG ZDB1E4A0CB. Affidamento incarico professionale per indagini finalizzate alla caratterizzazione dei sedimenti marini.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida l'incarico professionale per indagini finalizzate alla caratterizzazione dei sedimenti marini. Principali provvedimenti precedenti: DGRV n. 1555 del 10.10.2016 successivamente modificata dalla DGRV n. 2191 del 23.12.2016. Voto CTRD n.108 del 18.11.2016. Decreto n. 201 del 30.11.2016 di approvazione del progetto n.723 del 14.11.2016. Decreto del Direttore della Direzione Operativa n.117 del 23.12.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- con DGRV n. 1555 del 10.10.2016, successivamente modificata dalla DGRV n. 2191 del 23.12.2016, la Regione Veneto ha destinato i fondi per finanziare gli interventi sulle opere appartenenti alla rete idrografica principale ovvero per la tutela e la difesa delle coste venete riportati rispettivamente nell'allegato alla medesima delibera;
- nell'Allego B) di cui al punto precedente è ricompreso l'intervento titolato "Lavori di sistemazione dei litorali nel tratto compreso dalla foce dell'Adige alla foce del Po di Goro" dell'importo complessivo di Euro 788.027,30;
- l'Ufficio Opere Marittime della Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo per detto intervento ha previsto che l'affidamento dei lavori venga attuato mediante un Accordo Quadro, come individuato dall'art. 54 del D.Lgs. 50/2016, che stabilisce le regole e le condizioni relative ad appalti da aggiudicare per un periodo temporale determinato;
- tramite detto Accordo Quadro saranno realizzati interventi di sistemazione del litorale di competenza, che hanno subito dissesti ed erosioni localizzate con arretramento della linea di costa, mediante specifiche prestazioni da parte della impresa aggiudicataria previo invio di Ordini di Servizio;
- gli interventi riguarderanno prevalentemente lavori di movimentazione di sedimenti e ripascimento degli arenili, realizzazione e ripristino di opere di difesa costiera in pietrame, realizzazione di palificate in legno per favorire il deposito di sedimenti;

VISTO il progetto n.723 datato 14.11.2016 redatto dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo per l'esecuzione dei "Lavori di sistemazione dei litorali nel tratto compreso dalla foce dell'Adige alla foce del Po di Goro" Importo complessivo Euro. 788.027,30;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione operativa n.117 del 23.12.2016 con il quale è stata prenotata la spesa per tutti gli interventi previsti sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale ovvero per la tutela e la difesa delle coste venete, programmati con le delibere sopra citate;

VISTO che tra le somme a disposizione dell'amministrazione del quadro economico del progetto n.723 è stato previsto un importo per l'affidamento di indagini finalizzate alla caratterizzazione dei sedimenti marini, ed in particolare al punto B.4) del quadro economico di progetto per una somma complessiva di Euro 30.000,00;

PRESO ATTO CHE:

- è indispensabile, per poter procedere con le attività previste dal suddetto accordo quadro, provvedere all'effettuazione di una campagna di indagini atta a verificare compatibilità fisico/chimica ed ecotossicologica dei sedimenti ai sensi della recente normativa vigente (Decreto n.173/2016 e DGRV n.1019/2010, DGRV n.1215/2014);
- si è ravvisata la necessità di affidare l'incarico per l'esecuzione di sondaggi ambientali e delle relative analisi;
- lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico risulta incompatibile con gli attuali carichi di lavoro del personale interno, che inoltre, non esiste nell'attuale organico, né personale qualificato in grado di espletare la suddetta attività né mezzi tecnici specifici per l'esecuzione dei sondaggi e delle analisi.

ACCERTATA, pertanto, la necessità di affidare ad una ditta esterna tale incarico per i motivi sopra esposti.

VISTA la nota n. 142896 del 10.04.2017 con la quale è stato richiesto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs n.50/2016, a tre ditte di formulare un'offerta per le attività oggetto del presente decreto.

VISTE le tre offerte pervenute entro il termine stabilito del 13.04.2017 e precisamente:

N°	NOMINATIVO	DATA offerta	IMPORTO offerta Oneri previdenziali e fiscali esclusi
1	Tecnologica s.r.l.	12/04/2017	Euro 16.415,00
2	Lab Control s.r.l.	Non ha presentato offerta	-
3	Geolavori s.r.l.	13.04.2017	Euro 23.990,00

ACCERTATO che l'offerta più conveniente (come da verbale in data 14.04.2017) risulta quella formulata dalla ditta Tecnologica s.r.l.- viale Combattenti Alleati d'Europa, 9/s 45100 Rovigo (P.IVA 01430220291) con nota recepita al protocollo regionale al n.148612 del 13.04.2017, per l'importo netto di Euro 16.415,00, che risulta essere iscritta nell' "*Elenco Consulenti e Prestatori di Servizi Ammessi (D.G.R.V. n. 1576 del 31 Luglio 2012*" come risulta dall'allegato A al Decreto n. 41 del 19 Settembre 2016, e che ha manifestato la piena disponibilità ad avviare immediatamente le procedure per il perfezionamento del rapporto con l'Amministrazione Regionale.

CONSIDERATO che l'importo del suddetto incarico è inferiore alla soglia stabilita dalla normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, e in particolare dall'art. 31 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;

RITENUTO, pertanto, di poter affidare alla medesima società l'incarico professionale per indagini finalizzate alla caratterizzazione dei sedimenti marini, per l'importo complessivo di Euro 20.026,30, di cui Euro 16.415,00 per onorario e Euro 3.611,30 per IVA al 22%.

ATTESO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto trova copertura con i fondi resi disponibili con DGRV n. 2191 del 23.12.2016, già citata in premessa;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016 n. 50;

VISTA la L.R. 23.02.2016 n. 7;

VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39;

VISTA la DGRV n. 2191 del 23.12.2016.

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. Di affidare l'incarico professionale alla ditta Tecnologica s.r.l.- viale Combattenti Alleati d'Europa, 9/s 45100 Rovigo, P.IVA 01430220291 ;
3. Di quantificare l'importo complessivo della prestazione professionale in oggetto in Euro 20.026,30, di cui Euro 16.415,00 per onorario e Euro 3.611,30 per IVA al 22%.
4. La somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto troverà copertura con le risorse assegnate al capitolo di spesa 102715 "art.29 L.R. 23.02.2016 n.7_Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi";
5. Di dare atto che l'impegno di spesa per la necessaria copertura finanziaria sarà effettuato con successivo provvedimento dirigenziale;
6. Le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo, risulteranno dalla lettera di affidamento successiva al presente decreto, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs n.50/2016;
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi della lett. A) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 n. 33;
8. Di stabilire che il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 344168)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 164 del 21 aprile 2017

Concessione demaniale per la realizzazione di nuove strutture prefabbricate destinate alla pesca professionale, presso l'area rappresentata da banchina e scarpata lato canale di scarico, addossata all'argine di II° difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani, nel tratto compreso indicativamente tra gli stanti 11 e 13 in località Boccasette di Porto Tolle (RO), parzialmente posizionate in area demaniale e da una rampa ad Y. Pratica: PO_TE00143. Ditta: Cooperativa Pescatori di Pila O.P. Porto Tolle (RO). Modifica al Disciplinare n. 4466 del 27.03.2017 e relativo Decreto n. 122 del 03.04.2017.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si modifica la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 27.12.2016 dalla Cooperativa Pescatori di Pila O.P. nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla-osta dell'A.i.Po Prot.n. 6086 in data 14.03.2017; Disciplinare n. 4466 del 27.03.2017; Decreto n. 122 del 03.04.2017; Comunicazione trasmessa all'A.i.po in data 27.03.2017; Nulla-osta dell'A.i.Po a parziale modifica ed integrazione Prot.n. 8932 del 13.04.2017.

Il Direttore

VISTI il Disciplinare Rep. n. 4466 del 27.03.2017 e relativo Decreto n. 122 del 03.04.2017 con i quali veniva rilasciata la concessione demaniale per la realizzazione di nuove strutture prefabbricate destinate alla pesca professionale, presso l'area rappresentata da banchina e scarpata lato canale di scarico, addossata all'argine di II° difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani, nel tratto compreso indicativamente tra gli stanti 11 e 13 in località Boccasette di Porto Tolle (RO), parzialmente posizionate in area demaniale e da una rampa ad Y;

VISTA la comunicazione trasmessa dallo Studio Tecnico Geom. Mario Biolcati in data 27.03.2017 e ricevuta all'A.i.Po con Protocollo n. 7319 del 27.03.2017 con la quale si trasmettevano gli elaborati di progetto aggiornati, con la modifica delle dimensioni delle passerelle di accesso alle cavane di progetto di cui al precedente nulla-osta Idraulico dell'A.i.po Prot.n. 6086 del 14.03.2017;

VISTO il nulla-osta idraulico dell'A.i.Po a parziale modifica ed integrazione Prot.n. 8932 del 13.04.2017;

RITENUTO necessario che il Disciplinare Rep. n. 4466 del 27.03.2017 venga parzialmente modificato all'art. 2 lettera b) come segue:

- le opere dovranno essere realizzate e mantenute in conformità agli elaborati progettuali datati Dicembre 2016 e agli elaborati di progetto aggiornati trasmessi in data 27.03.2017, redatti dal progettista Geom. Biolcati Mario in qualità di tecnico incaricato dalla Cooperativa Pescatori di Pila O.P., visionati e vistati dal personale dell'A.i.Po;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si modifica l'art. 2 lettera b) del Disciplinare datato 27.03.2017 Rep. n. 4466 rilasciato alla Cooperativa Pescatori di Pila O.P. (C.F. 00040930299) con sede in Via Curtatone, 48/103 - 45018 Porto Tolle (RO) per la concessione demaniale per la realizzazione di nuove strutture prefabbricate destinate alla pesca professionale, presso l'area rappresentata da banchina e scarpata lato canale di scarico, addossata all'argine di II° difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani, nel tratto compreso indicativamente tra gli stanti 11 e 13 in località Boccasette di Porto Tolle (RO), parzialmente posizionate in area demaniale e da una rampa ad Y, di quanto già assentito con Decreto n. 122 del 03.04.2017 e che formano parte integrante del presente decreto.

2 - La durata della concessione viene mantenuta fino alla data del 02.04.2027.

3 - Di modificare parzialmente il Disciplinare Rep. n. 4466 del 27.03.2017 all'art. 2 lettera b) come segue:

- le opere dovranno essere realizzate e mantenute in conformità agli elaborati progettuali datati Dicembre 2016 e agli elaborati di progetto aggiornati trasmessi in data 27.03.2017, redatti dal progettista Geom. Biolcati Mario in qualità di tecnico incaricato dalla Cooperativa Pescatori di Pila O.P., visionati e vistati dal personale dell'A.i.Po.

4 - Di confermare tutte le altre condizioni e prescrizioni riportate nel Disciplinare Rep. n. 4466 del 27.03.2017 e relativo Decreto n. 122 del 03.04.2017 e successive modifiche ed integrazioni che formano parte integrante al presente decreto.

5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

6 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

7 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 344169)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 165 del 21 aprile 2017

Concessione demaniale per la realizzazione di nuove strutture prefabbricate destinate alla pesca professionale, presso l'area rappresentata da banchina e scarpata lato canale di scarico, addossata all'argine di II° difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani, nel tratto compreso indicativamente tra gli stanti 11 e 13 in località Boccasette di Porto Tolle (RO), parzialmente posizionate in area demaniale e da una rampa ad Y. Pratica: PO_TE00144. Ditta: Cooperativa Pescatori Maistra s.c. Porto Tolle (RO). Modifica al Disciplinare n. 4467 del 27.03.2017 e relativo Decreto n. 123 del 03.04.2017.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si modifica la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 27.12.2016 dalla Cooperativa Pescatori Maistra s.c.. nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla-osta dell'A.i.Po Prot.n. 6084 in data 14.03.2017; Disciplinare n. 4467 del 27.03.2017; Decreto n. 123 del 03.04.2017; Comunicazione trasmessa all'A.i.po in data 27.03.2017; Nulla-osta dell'A.i.Po a parziale modifica ed integrazione Prot.n. 8940 del 13.04.2017.

Il Direttore

VISTI il Disciplinare Rep. n. 4467 del 27.03.2017 e relativo Decreto n. 123 del 03.04.2017 con i quali veniva rilasciata la concessione demaniale per la realizzazione di nuove strutture prefabbricate destinate alla pesca professionale, presso l'area rappresentata da banchina e scarpata lato canale di scarico, addossata all'argine di II° difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani, nel tratto compreso indicativamente tra gli stanti 11 e 13 in località Boccasette di Porto Tolle (RO), parzialmente posizionate in area demaniale e da una rampa ad Y;

VISTA la comunicazione trasmessa dallo Studio Tecnico Geom. Mario Biolcati in data 27.03.2017 e ricevuta all'A.i.Po con Protocollo n. 7319 del 27.03.2017 con la quale si trasmettevano gli elaborati di progetto aggiornati, con la modifica delle dimensioni delle passerelle di accesso alle cavane di progetto di cui al precedente nulla-osta Idraulico dell'A.i.po Prot.n. 6084 del 14.03.2017;

VISTO il nulla-osta idraulico dell'A.i.Po a parziale modifica ed integrazione Prot.n. 8940 del 13.04.2017;

RITENUTO necessario che il Disciplinare Rep. n. 4467 del 27.03.2017 venga parzialmente modificato all'art. 2 lettera b) come segue:

- le opere dovranno essere realizzate e mantenute in conformità agli elaborati progettuali datati Febbraio 2017 e agli elaborati di progetto aggiornati trasmessi in data 27.03.2017, redatti dal progettista Geom. Biolcati Mario in qualità di tecnico incaricato dalla Cooperativa Pescatori Maistra s.c., visionati e vistati dal personale dell'A.i.Po;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si modifica l'art. 2 lettera b) del Disciplinare datato 27.03.2017 Rep. n. 4467 rilasciato alla Cooperativa Pescatori Maistra s.c. (C.F. 01187850290) con sede in Via Kennedy, 8/a - Loc. Boccasette - 45018 Porto Tolle (RO) per la concessione demaniale per la realizzazione di nuove strutture prefabbricate destinate alla pesca professionale, presso l'area rappresentata da banchina e scarpata lato canale di scarico, addossata all'argine di II° difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani, nel tratto compreso indicativamente tra gli stanti 11 e 13 in località Boccasette di Porto Tolle (RO), parzialmente posizionate in area demaniale e da una rampa ad Y, di quanto già assentito con Decreto n. 123 del 03.04.2017 e che formano parte integrante del presente decreto.

2 - La durata della concessione viene mantenuta fino alla data del 02.04.2027.

3 - Di modificare parzialmente il Disciplinare Rep. n. 4467 del 27.03.2017 all'art. 2 lettera b) come segue:

- le opere dovranno essere realizzate e mantenute in conformità agli elaborati progettuali datati Febbraio 2017 e agli elaborati di progetto aggiornati trasmessi in data 27.03.2017, redatti dal progettista Geom. Biolcati Mario in qualità di tecnico incaricato dalla Cooperativa Pescatori Maistra s.c., visionati e vistati dal personale dell'A.i.Po.

4 - Di confermare tutte le altre condizioni e prescrizioni riportate nel Disciplinare Rep. n. 4467 del 27.03.2017 e relativo Decreto n. 123 del 03.04.2017 e successive modifiche ed integrazioni che formano parte integrante al presente decreto.

5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

6 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

7 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 344413)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 170 del 24 aprile 2017

Art. n. 29 L.R. n. 7 del 23.02.2016 e D.G.R. n.1555 del 10.10.2016, DGR 2191 del 23.12.2016 di aggiornamento della precedente. Lavori di ripascimento manutentivo di tratti di litorale in provincia di Rovigo. Importo complessivo euro 240.000,00 C.U.P. H93G16000390002. C.I.G. ZF31E4A066. Affidamento incarico professionale per attività di redazione del piano sostitutivo di sicurezza e di coordinatore della sicurezza in fase d'esecuzione dei lavori.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida l'incarico professionale per attività di redazione del piano sostitutivo di sicurezza e di coordinatore della sicurezza in fase d'esecuzione dei lavori al geom. Mario Biolcati di Porto Tolle (RO). Principali provvedimenti precedenti: Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo n. 200 del 28.11.2016, di approvazione del progetto esecutivo.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con DGR n. 1026 del 29.06.2016, la Giunta Regionale ha provveduto a definire l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 "art. 29 della Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 - Legge di stabilità regionale 2016", al fine di assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico, autorizza la Giunta regionale a realizzare interventi e studi finalizzati alla previsione, prevenzione e mitigazione del rischio connessi a fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio nonché per il miglioramento dei sistemi e dei modelli di previsione o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione; autorizza altresì la Giunta regionale a redigere un programma di interventi prioritari per il raggiungimento delle finalità di cui sopra;
- con successiva Deliberazione n. 1555 del 10.10.2016, che revoca la sopracitata delibera, e DGR n. 2191 del 23.12.2016 che aggiorna la n. 1555, la Giunta Regionale ha destinato l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30 tratto dal capitolo di spesa 102715 "*art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi*" per finanziare gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale ovvero per la tutela e la difesa delle coste venete riportati nell'Allegato B alla DGR medesima;
- nell'Allego B) di cui al punto precedente è ricompreso l'intervento titolato" Lavori di ripascimento manutentivo di tratti di litorale in provincia di Rovigo" dell'importo complessivo pari ad Euro 240.000,00.

VISTO il progetto esecutivo n. 718 datato 21.09.2016 redatto dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo per l'esecuzione dei "Lavori di ripascimento manutentivo di tratti di litorale in provincia di Rovigo" dell'importo complessivo pari ad Euro 240.000,00.

CONSIDERATO che l'intervento rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 09.04.2008. n. 81 recante norme sulla sicurezza nei cantieri temporanei e mobili e che ricorrono le condizioni per cui risulta necessaria la nomina del coordinatore della sicurezza in fase d'esecuzione prima della consegna dei lavori stessi e l'incarico professionale di redazione del piano sostitutivo di sicurezza comprensivo della valutazione dei rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici a seguito dell'indagine precauzionale superficiale di ordigni esplosivi residuati bellici commissionata dalla stazione appaltante ad altra ditta.

CONSIDERATO che lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico risultano incompatibili con gli attuali carichi di lavoro del personale interno, oltre che all'espletamento dei normali compiti istituzionali connessi con l'ordinaria attività tecnico-amministrativa propria dell'ufficio, e che la medesima attività presuppone l'utilizzo di specifiche competenze.

ACCERTATA, pertanto, la necessità di affidare ad un professionista esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

VISTO che in data 10.04.2017 con nota n. 141471 sono stati chiesti i preventivi per l'espletamento del sopra indicato incarico, rispettivamente allo Studio Tecnico Elia di Chioggia (VE), al geom. Mario Biolcati di Porto Tolle (RO) e allo Studio Tecnico Lazzari di Rovigo in possesso delle professionalità richieste.

VISTE le tre offerte pervenute entro il termine stabilito del 12.04.2017 e precisamente:

N°	NOMINATIVO	DATA offerta	IMPORTO offerta Oneri previdenziali e fiscali esclusi
1	Studio Tecnico Elia	12.04.2017	Euro 5.000,00
2	Geom. Mario Biolcati	12.04.2017	Euro 4.500,00
3	Studio Tecnico Lazzari	12.04.2017	offerta arrivata alle ore 12:19 e pertanto fuori tempo il massimo previsto delle ore 10:00.

VISTO il Verbale di Procedura per la valutazione comparativa dei preventivi per acquisizione di fornitura di servizi (ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n.50/2016 ss.mm.ii. Art. n. 29 L.R. n. 7 del 23.02.2016 e D.G.R. n.1555 del 10.10.2016) del 13.04.2017 dal quale risulta che l'offerta più congrua è quella formulata dal Geom. Mario Biolcati che ha quantificato in Euro 4.500,00 l'importo al netto degli oneri previdenziali e fiscali per l'espletamento dell'incarico in oggetto;

ACCERTATO che il geom. Mario Biolcati è tecnico di provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da conferire col presente decreto e che lo stesso ha manifestato la piena disponibilità ad avviare immediatamente le procedure per il perfezionamento del rapporto contrattuale con l'Amministrazione Regionale e risulta inserito nell'elenco dei "Consulenti e prestatori di servizi della Regione Veneto, anno 2017".

RITENUTO pertanto di poter affidare al geom. Mario Biolcati con sede in Via G. Matteotti, n. 288 - 45018 Porto Tolle (RO) - P.IVA 00661550384, l'incarico sopra indicato, per l'importo complessivo di Euro 5.709.60 così articolato:

Onorario comprensivo di spese		Euro 4.500,00
Cassa Previdenza Geometri 4%		Euro 180,00
	imponibile	Euro 4.680,00
I.V.A. 22% su Euro 4.680,00		Euro 1.029,60
	Totale Complessivo	**Euro 5.709,60**
Ritenuta d'acconto 20% su Euro 4.500,00		Euro 900,00
	Importo dovuto	Euro 4.809,60

CONSIDERATO che l'incarico avrà inizio a decorrere dalla data della lettera d'affidamento e cesserà alla data di ultimazione dei lavori con la presentazione di una dettagliata relazione sullo svolgimento dei lavori in relazione alla sicurezza del cantiere.

PRESO ATTO che alla somma necessaria si farà fronte con le risorse assegnate con la DGR n.1555 del 10.10.2016 e la DGR n. 2191 del 23.12.2016 di aggiornamento della precedente, sul capitolo di spesa 102715 "*art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"* per la tutela e la difesa delle coste venete e che all'impegno di spesa provvederà il Direttore pro tempore della Direzione Operativa con separato provvedimento non appena individuato il beneficiario.

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016 n. 50;

VISTA la L.R. 23.02.2016 n. 7;

VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39;

VISTA la DGRV n. 1555 del 10.10.2016.

VISTA la DGRV n. 2191 del 23.12.2016.

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. Di affidare l'incarico professionale al geom. Mario Biolcati con sede in Via G. Matteotti, n. 288 - 45018 Porto Tolle (RO) - P.IVA 00661550384 ;
3. Di quantificare l'importo complessivo della prestazione di cui sopra che si affida con il presente decreto, in Euro 5.709,60 di cui Euro 4.500,00 per onorario, Euro 180,00 per contributo Cassa Previdenza 4% ed Euro 1.029,60 per IVA al 22% sull'imponibile;
4. La somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto troverà copertura con le risorse assegnate al capitolo di spesa 102715 "art.29 L.R. 23.02.2016 n.7_Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio

idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi";

5. Di dare atto che l'impegno di spesa per la necessaria copertura finanziaria sarà effettuato con successivo provvedimento dirigenziale;
6. Le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo, risulteranno dalla lettera di affidamento successiva al presente decreto, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016;
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 n. 33;
8. Di stabilire che il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 344414)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 171 del 24 aprile 2017

Art. n. 29 L.R. n. 7 del 23.02.2016 e D.G.R. n.1555 del 10.10.2016, DGR 2191 del 23.12.2016 di aggiornamento della precedente. Lavori di ripascimento manutentivo di tratti di litorale in provincia di Rovigo. Importo complessivo euro 240.000,00 C.U.P. H93G16000390002 C.I.G. ZF61E4A230. Affidamento incarico professionale per attività di indagine ferromagnetica subacquea fino a mt.1,00 dal fondale, eseguita da operatori rastrellatori BCM con strumentazione di ricerca.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida l'incarico professionale per attività di indagine ferromagnetica subacquea fino a mt.1,00 dal fondale, eseguita da operatori rastrellatori BCM con strumentazione di ricerca alla ditta SBN SERVICE s.r.l., di Padova. Principali provvedimenti precedenti: Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo n. 200 del 28.11.2016, di approvazione del progetto esecutivo.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con DGR n. 1026 del 29.06.2016, la Giunta Regionale ha provveduto a definire l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 "art. 29 della Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 - Legge di stabilità regionale 2016", al fine di assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico, autorizza la Giunta regionale a realizzare interventi e studi finalizzati alla previsione, prevenzione e mitigazione del rischio connessi a fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio nonché per il miglioramento dei sistemi e dei modelli di previsione o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione; autorizza altresì la Giunta regionale a redigere un programma di interventi prioritari per il raggiungimento delle finalità di cui sopra;
- con successiva Deliberazione n. 1555 del 10.10.2016, che revoca la sopracitata delibera, e DGR n. 2191 del 23.12.2016 che aggiorna la n. 1555, la Giunta Regionale ha destinato l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30 tratto dal capitolo di spesa 102715 "*art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi*" per finanziare gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale ovvero per la tutela e la difesa delle coste venete riportati nell'Allegato B alla DGR medesima;
- nell'Allego B) di cui al punto precedente è ricompreso l'intervento titolato" Lavori di ripascimento manutentivo di tratti di litorale in provincia di Rovigo" dell'importo complessivo pari ad Euro 240.000,00.

VISTO il progetto esecutivo n. 718 datato 21.09.2016 redatto dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo per l'esecuzione dei "Lavori di ripascimento manutentivo di tratti di litorale in provincia di Rovigo" dell'importo complessivo pari ad Euro 240.000,00.

CONSIDERATO che l'area di prelievo del materiale sabbioso per il successivo ripascimento del litorale, previsto in progetto, ricade su aree appartenenti al demanio marittimo in provincia di Rovigo e pertanto è necessario, prima dell'inizio delle operazioni, eseguire un'indagine ferromagnetica subacquea per la valutazione del rischio rinvenimento ordigni bellici.

CONSIDERATO che lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico risultano incompatibili con gli attuali carichi di lavoro del personale interno, oltre che all'espletamento dei normali compiti istituzionali connessi con l'ordinaria attività tecnico-amministrativa propria dell'ufficio, e che la medesima attività presuppone l'utilizzo di specifiche competenze e attrezzature.

ACCERTATA, pertanto, la necessità di affidare ad un professionista esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

VISTO che in data 10.04.2017 con nota n. 142732 sono stati chiesti i preventivi per l'espletamento del sopra indicato incarico, rispettivamente alla ditta SBN SERVICE s.r.l. di PADOVA, alla ditta EDILTECNICA s.r.l. Carrara (MS) e alla ditta LUCATELLI s.r.l. di Trieste, in possesso delle professionalità richieste.

VISTE le tre offerte pervenute entro il termine stabilito del 13.04.2017 e precisamente:

N°	NOMINATIVO	DATA offerta	IMPORTO offerta Oneri previdenziali e fiscali esclusi
1	SBN SERVICE s.r.l	13.04.2017	Euro 9.100,00
2	EDILTECNICA s.r.l.	13.04.2017	Euro 16.000,00
3	LUCATELLI s.r.l.	----------	non ha presentato offerta

VISTO il Verbale di Procedura per la valutazione comparativa dei preventivi per acquisizione di fornitura di servizi (ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n.50/2016 ss.mm.ii. Art. n. 29 L.R. n. 7 del 23.02.2016 e D.G.R. n.1555 del 10.10.2016) del 18.04.2017 dal quale risulta che l'offerta più congrua è quella formulata dalla ditta SBN SERVICE s.r.l., che ha quantificato in Euro 9.100,00 l'importo al netto degli oneri previdenziali e fiscali per l'espletamento dell'incarico in oggetto;

ACCERTATO che la ditta SBN SERVICE s.r.l., è impresa di provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da conferire col presente decreto e che la stessa ha manifestato la piena disponibilità ad avviare immediatamente le procedure per il perfezionamento del rapporto contrattuale con l'Amministrazione Regionale.

RITENUTO pertanto di poter affidare alla ditta SBN SERVICE s.r.l., via G. Boccaccio 34/Q - 35128 PADOVA, P.IVA 04549280289, l'incarico sopra indicato, per l'importo complessivo di Euro 11.102,00 così articolato:

Onorario comprensivo di spese Euro 9.100,00
I.V.A. 22% Euro 2.002,00
Totale Complessivo Euro 11.102,00

CONSIDERATO che l'incarico avrà inizio a decorrere dalla data della lettera d'affidamento e cesserà alla data di ultimazione dei lavori con la presentazione di una dettagliata relazione tecnica finale interpretativa del livello di rischio residuo esistente.

PRESO ATTO che alla somma necessaria si farà fronte con le risorse assegnate con la DGR n.1555 del 10.10.2016 e la DGR n. 2191 del 23.12.2016 di aggiornamento della precedente, sul capitolo di spesa 102715 "*art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"* per la tutela e la difesa delle coste venete e che all'impegno di spesa provvederà il Direttore pro tempore della Direzione Operativa con separato provvedimento non appena individuato il beneficiario.

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016 n. 50;
VISTA la L.R. 23.02.2016 n. 7;
VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27;
VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39;
VISTA la DGRV n. 1555 del 10.10.2016.
VISTA la DGRV n. 2191 del 23.12.2016.

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. Di affidare l'incarico professionale alla ditta SBN SERVICE s.r.l., via G. Boccaccio 34/Q - 35128 Padova, P.IVA 04549280289;
3. Di quantificare l'importo complessivo della prestazione professionale in oggetto in Euro 11.102,00 di cui Euro 2.002,00 per IVA al 22%;
4. La somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto troverà copertura con le risorse assegnate al capitolo di spesa 102715 "art. 29 L.R. 23.02.2016 n.7_Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi";
5. Di dare atto che l'impegno di spesa per la necessaria copertura finanziaria sarà effettuato con successivo provvedimento dirigenziale;
6. Le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo, risulteranno dalla lettera di affidamento successiva al presente decreto, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016;
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 n. 33;
8. Di stabilire che il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 344415)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 172 del 24 aprile 2017

D.P.C.M. del 23 marzo 2013 Ordinanza commissariale n.4 del 12 agosto 2014. Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle. 1° STRALCIO Importo complessivo euro 850.000,00. CUP H84H14000200001 CIG Z8D1E4A34D. Affidamento incarico per attività di monitoraggio ambientale previste nel PMA.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida l'incarico per l'attività di monitoraggio ambientale. Principali provvedimenti precedenti: DR n. 706 del 18.11.2014; Decreto n.708 del 18.11.2014; Determina della Provincia di Rovigo n. 1235 del 10/06/2015. Decreto n.37 del 3.02.2017 di approvazione atti si contabilità finale. Decreto n.46 del 9.03.2017 approvazione rimodulazione del quadro economico di progetto a seguito delle economie.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- A seguito del DPCM del 23.03.2013 - Eventi emergenziali dal 10 al 13 novembre 2012, della Ordinanza Commissariale n. 3/2014 del 4 giugno 2014 - "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012" e della Ordinanza Commissariale n. 4/2014 del 12 agosto 2014 di "Attuazione dell'art. 5 dell'Ordinanza Commissariale n. 3", sono stati individuati gli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica ed è stata approvata la ripartizione delle risorse finanziarie necessarie. Al punto 3 dell'elenco, allegato alla stessa ordinanza, figurano i "Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle (RO). - 2° Stralcio", il cui importo finanziato è pari a Euro 850.000,00. Con la medesima Ordinanza viene delegata la Provincia di Rovigo alla realizzazione dell'intervento e incaricata la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo per l'approvazione e l'attuazione del progetto;
- l'Ordinanza n. 4 del 12.08.2014 a firma del Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, dispone all'art. 3 *"Per l'esecuzione degli interventi ricompresi nell'Allegato A - Interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente sono delegate alle Province e Comuni, come individuati nel medesimo Allegato A (colonna "Soggetto delegato all'attuazione dell'intervento"), le funzioni di seguito puntualmente indicate: la qualificazione di stazione appaltante degli interventi, l'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori, la liquidazione della spesa";*
- nella stessa Ordinanza si dispone all'art. 4 che nell'espletamento delle funzioni di cui al precedente articolo n. 3, le Province e i Comuni si avvalgono delle Sezioni di Bacino Idrografiche competenti per territorio per quanto attiene, in particolare al comma d), "*la possibilità per le Sezioni di Bacino Idrografiche della Regione del Veneto competenti per territorio, nell'ambito dell'importo complessivo di ogni singolo progetto come finanziato con il presente provvedimento, di individuare e di affidare eventuali attività di service necessarie alla conclusione della progettazione, a soggetti terzi dandone comunicazione al soggetto delegato, nonché a provvedere alle relative attività amministrative trasmettendo la relativa documentazione contabile e fiscale al soggetto delegato per le conseguenti determinazioni contabili";*
- con nota di chiarimento in merito alla procedura di affidamento dei service tecnici a terzi, n. 346191 del 13.08.2014 del Commissario Delegato DPCM 23.03.2013 punto 5 e 6, si precisa che le Sezioni di Bacino Idrografiche della Regione del Veneto competenti per territorio provvedono a predisporre il decreto di affidamento nel quale deve essere indicato, tra l'altro, che:

    a. *Il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo in relazione a quanto disposto dall'art. 4 comma d) dell'O.C. n. 4 del 12.08.2014 affida le attività di service .....omissis.....;*
    b. *Le fatture saranno intestate a: Commissario Delegato DPCM 23.03.2013, C.S. n. 5744,* Via Paolucci n. 34, 30175 Marghera Mestre (VE), C.F. 94082870273.

PREMESSO che in data 29.08.2014 è stato redatto il progetto esecutivo n. 685 relativo a "Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle. 1° STRALCIO" per un importo complessivo Euro. 850.000,00, approvato con decreto n. 708 del 18.11.2014 dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po- Sezione di Rovigo.

VISTO il Decreto n.46 del 9.02.2017 di approvazione della rimodulazione del quadro economico di progetto a seguito delle economie che prevede un importo tra le somme a disposizione di Euro 66.995,72 per service tecnici per monitoraggi ambientali post operam e raccolta banca dati.

PRESO ATTO CHE:

- è necessario far fronte alle ulteriori spese per monitoraggi ambientali post operam derivanti dalle prescrizioni dell'istruttoria VINCA a tutela della conservazione degli habitat presenti e di specie protette secondo le vigenti direttive europee.
- si è ravvisata la necessità di affidare l'incarico per attività di monitoraggio ambientale a personale competente che dispone di idonee professionalità ambientali, naturalistiche, botaniche, faunistiche.
- lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico risulta incompatibile con gli attuali carichi di lavoro del personale interno e che, inoltre, non esiste nell'attuale organico il personale qualificato in grado di espletare la suddetta attività.

ACCERTATA, pertanto, la necessità di affidare tale incarico ad ditta esterna, per i motivi sopra esposti.

VISTO che tra le tipologie di servizi indicate nella deliberazione n. 1576 del 31 luglio 2012 *"..omissis...Elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico amministrativa connesse alla progettazione, per corrispettivo di importo stimato inferiore a 100.000,00 Euro*", non appare la sopra esposta pluriprofessionalità, è stata condotta una indagine di mercato.

VISTA la nota n. 114209 del 21.03.2017 con la quale è stato richiesto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs n.50/2016, a due ditte (SAGITTARIA Associazione Culturale Naturalistica e Acquaprogram s.r.l.) di formulare un'offerta per le attività oggetto del presente decreto, una delle quali ha comunicato l'impossibilità di svolgere i lavori.

VISTA l'offerta datata 23.03.2017 e recepita al protocollo della U.O. Genio Civile Rovigo al n. 121997 in data 27.03.2017, formulata dalla SAGITTARIA Associazione Culturale Naturalistica con sede legale in Via Nicola Badaloni, 9 45100 ROVIGO, P.IVA 01295300295, per l'importo di Euro22.950,00 e preso atto che è stata accertata la congruità come da verbale in data 28.03.2017.

ACCERTATO che la ditta SAGITTARIA -Associazione Culturale Naturalistica - è un'associazione di provata esperienza e capacità professionale fin ordine alle prestazioni da conferire col presente decreto, e che la stessa ha manifestato la piena disponibilità ad avviare immediatamente le procedure per il perfezionamento del rapporto con l'Amministrazione Regionale.

RITENUTO, pertanto, di poter affidare alla medesima associazione l'incarico professionale per l'attività di monitoraggio ambientale, per l'importo complessivo di Euro 22.950,00 (IVA esente).

ATTESO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto trova copertura con i fondi resi disponibili con l'Ordinanza Commissariale n.4 del 12.08.2014, già citata in premessa;

VISTO il DPCM del 23.03.2013;

VISTA l'ordinanza Commissariale n.3/2014 del 4 giugno 2014;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n.4/2014 del 12 agosto 2014;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione bacino Idrografico Adige Po -Sezione di Rovigo n.706 del 18.11.2014;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016 n. 50;

VISTA la L.R. 23.02.2016 n. 7;

VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39;

decreta

1. Di affidare l'incarico professionale l'incarico professionale per l'attività di monitoraggio ambientale alla Sagittaria Associazione Culturale Naturalistica con sede legale in Via Nicola Badaloni, 9 -45100 ROVIGO - P.IVA

01295300295;
2. Di quantificare l'importo complessivo della prestazione professionale in oggetto in Euro 22.950,00 (IVA esente);
3. Alla spesa di Euro 22.950,00 si farà fronte con i fondi resi disponibili con l'Ordinanza Commissariale n.4 del 12.08.2014 ;
4. Le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo, risulteranno dalla lettera di affidamento successiva al presente decreto, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs n.50/2016;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi della lett. A) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 n. 33;
6. Di stabilire che il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 344416)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 173 del 24 aprile 2017

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per la realizzazione di impianti e reti tecnologiche, energia elettrica, a servizio della pesca e acquacoltura con la posa di un ulteriore armadio per l'alloggiamento di contatore Enel a fianco di quello già concesso sull'argine di 1° difesa a mare in località Pila - Po di Tramontana in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_AT00119. Ditta: Comune di Porto Tolle. Integrazione ad Decreto n. 241 del 21.12.2016 e relativo Disciplinare n. 919 del 14.12.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si integra la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 16.01.2017 dal Comune di Porto Tolle nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza d'integrazione pervenuta il 16.01.2017 Prot. n. 15169; Disciplinare n. 919 del 14.12.2016; Decreto n. 241 del 21.12.2016; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Difesa a Mare per l'integrazione del 17.01.2017.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 241 del 21.12.2016 e relativo Disciplinare n. 919 del 14.12.2016 con i quali il Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 ha la concessione demaniale per la realizzazione di impianti e reti tecnologiche, energia elettrica, a servizio della pesca e acquacoltura in sx idraulica del fiume Po di Pila in località Pila fra gli stanti 67-69 e nell'argine di 1° difesa a mare in località Pila - Po di Tramontana in comune di Porto Tolle (RO);

VISTA l'istanza integrativa in data 16.01.2017 con la quale il Comune di Porto Tolle ha chiesto la concessione demaniale per la posa di un ulteriore armadio per l'alloggiamento di contatore Enel a fianco di quello già in concessione sull'argine di prima difesa a mare in località Pila - Po di Tramontana in comune di Porto Tolle (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Difesa a Mare per l'integrazione in data 17.01.2017;

RITENUTO di procedere con l'integrazione alla concessione in oggetto nel modo seguente:

- Posa di un ulteriore armadio per l'alloggiamento di contatore Enel a fianco di quello già in concessione sull'argine di prima difesa a mare in località Pila - Po di Tramontana in comune di Porto Tolle (RO);

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede ad integrazione al Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 la concessione demaniale per la posa di un ulteriore armadio per l'alloggiamento di contatore Enel a fianco di quello già in concessione sull'argine di prima difesa a mare in località Pila - Po di Tramontana in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 14.12.2016 iscritto al n. 919 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Rovigo il 15.12.2016 n. 2638 Serie 3 e relativo Decreto n. 241 del 21.12.2016.

2 - La concessione mantiene la durata fino alla data del 20.12.2026.

3 - Il canone annuo relativo al 2017 revisionato è di Euro 1.776,69 (millesettecentosettantasei/69) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - Di accertare per cassa la somma integrativa complessiva di Eurouro 211,08, versata con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 00002700) bolletta n. 0015493 del 05.04.2017, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019.

5 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

6 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

8 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 344460)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 145 del 14 aprile 2017

R.D. 11.12.1933, N. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Nogarole Rocca - loc. Pradelle mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso industriale, igienico-assimilati (igienico sanitario) ed irrigazione aree verdi. Concessionario: Bencarsni s.p.a. - pratica D/12590

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n.2743001 del 3.7.2015; parere Autorità di Bacino del fiume Fissero - Tartaro-Canalbianco prot. n. 64438 del 16.2.2017; Dichiarazione Acque Veronesi prot. n. 11891 del 25.3.2016; decreto di ricerca acque sotterranee della se. Bacino Idrografico Adige Po - Verona n. 259 del 6.5.20124.6.2016; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 117556 del 23.3.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 03.07.2015 (prot. n. 274301) da Bencarni S.p.A., P.IVA 02135470231, con sede legale in via G. Marconi, 38 nel comune di Nogarole Rocca (37060 - VR), tendente ad ottenere l'autorizzazione alla concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea (foglio 17 mappale n. 477) per medi moduli 0,035 e massimi 0,12 per un volume complessivo di 32.000 mc/annui ad uso industriale, igienico-assimilati (igienico sanitario) ed irrigazione aree verdi in comune di Nogarole Rocca;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della U.O. Genio Civile di Verona n. 259 del 06.05.2016 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Nogarole Rocca sul foglio 17 mappale n. 477.

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 117556 del 23/03/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 117556 del 23/03/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Bencarni S.p.A., così come in premessa indicata, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Nogarole Rocca - loc. Pradelle, per un volume annuo massimo di m^3 32.000, corrispondenti ad una portata di medi mod. 0,035 (l/s 3,5) e massimi mod. 0,12 (l/s 12), ad esclusivo uso industriale, igienico-assimilati (igienico sanitario) ed irrigazione aree verdi, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 17 mappale n. 477 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 15 (quindici) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2032, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 117556 del 23/03/2017sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 2.434,45 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente

normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 117556 del 23/03/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Bencarni S.p.A., come in precedenza indicata, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 344461)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 146 del 14 aprile 2017

R.D. 11.12.1933, N. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona - loc. Chievo mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo ed antibrina. Concessionario: Società Agricola RF dei fratelli Ferrari Società Semplice - pratica D/9695

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda in data 13.10.2003 prot. n. 15793; parere Autorità di Bacino del fiume Adige prot. n. 1872 del 14.11.2003; Dichiarazione A.G.S.M. prot. n. 2053 del 11.2.2002; decreto di ricerca acque sotterranee del Genio Civile di Verona n. 137 del 25.3.2002; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 137197 del 5.4.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 13.10.2003 prot. n. 15793 da Silvia Ferrari con subentro e integrazione del 20.09.2016 n.352714 della Società Agricola RF dei fratelli Ferrari Società Semplice, P.IVA 04400840239, con sede legale in via F. De Pinedo, 30 nel comune di Verona (37139 - VR), tendente ad ottenere l'autorizzazione alla concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea (foglio n. 181 particella n. 117) per medi moduli 0,004 (l/s 0,4) e massimi mod. 0,024 (l/s 2,4) per un volume di 5.200 mc/anno ad uso irriguo per le serre (da novembre a marzo) e medi e massimi mod. 0,055 (l/s 5,5) per un volume di 4.000 mc/anno ad uso antibrina a favore dei terreni catastalmente individuati al foglio 181 mappali 29, 31,116 in comune di Verona;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto del Genio Civile di Verona n. 137 del 25.03.2002 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Verona sul foglio n. 181 particella n. 117 (ex 84).

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 137197 del 05/04/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 117556 del 23/03/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla Società Agricola RF dei fratelli Ferrari Società Semplice, così come in premessa indicata, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Verona - loc. Chievo, un volume annuo massimo di m^3 9.200, corrispondenti ad una portata di medi mod. 0,004 (l/s 0,4) e massimi mod. 0,024 (l/s 2,4) per un volume di 5.200 mc/anno ad uso irriguo per le serre (da novembre a marzo) e medi e massimi mod. 0,055 (l/s 5,5) per un volume di 4.000 mc/anno ad uso antibrina, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n. 181 particella n. 117 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2027, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 137197 del 05/04/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,78 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 137197 del 05/04/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Società Agricola RF dei fratelli Ferrari Società Semplice, come in precedenza indicata, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 344147)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 149 del 20 aprile 2017

R.D. 523/1904 - Demanio idrico dello Stato. Concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.95.80, catastalmente censito nel Comune di Verona, foglio 338, mappale n. 89/Parte ed un'area catastalmente non censita tra il mappale 89 ed il mappale privato 221. Variazione della destinazione d'uso. Ditta: Sterzi Gabriele di Verona. Pratica n. 9449

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto di rilascio concessione n. 631 del 24.10.2014 e disciplinare prot. n. 478345 dell'11.11.2014; istanza di modifica destinazione d'uso della concessione prot. n. 41141 dell'1.2.217; nulla osta tecnico del 10.2.2017 rilascio del Responsabile Opere Idrauliche 2 - ufficio 2; riscontro a richiesta di variazione d'uso prot. n. 68553 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 631 del 24 novembre 2014 e Disciplinare prot. n. 478345 dell'11 novembre 2014 è stata rilasciata la concessione per l'occupazione, ad uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie di ha. 1.95.80, catastalmente censito nel Comune di Verona foglio 338, mappale n. 89/Parte ed un'area catastalmente non censita tra il mappale 89 ed il mappale privato 221 alla ditta Sterzi Gabriele;

PREMESSO che con nota pervenuta all'U.O. Genio Civile di Verona, prot. n. 41141 dell'01/02/2017, la ditta Sterzi Gabriele ha chiesto la variazione d'uso della concessione da agricolo - seminativo a prato stabile;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

RILEVATO che, con nota prot. n. 68553 del 20/02/2017, l'U.O. Genio Civile di Verona comunicava l'ammissibilità della richiesta di variazione d'uso della concessione rilasciata con Decreto n. 631 del 24/11/2014 ed allegato Disciplinare n. 478345 dell'11/11/2014;

VISTO l'Atto aggiuntivo n. 1, prot. n. 146364 del 12 aprile 2017, al Disciplinare n. 478345 dell'11/11/2014 che disciplina le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGRV 08/08/2003 n. 2509;

VISTA la DGRV 25/06/2004 n. 1997;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta Sterzi Gabriele (omissis), nato a Verona il 24/03/1963 (omissis), di rilasciare la concessione per l'occupazione del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.95.80, catastalmente censito nel comune di Verona, foglio 338, mappale n. 89/Parte ed un'area catastalmente non censita tra il mappale 89 ed il mappale privato 221, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, variandone la destinazione d'uso da agricolo - seminativo ad agricolo - prato.

2. La presente concessione è subordinata all'osservanza delle condizioni contenute nell'Atto aggiuntivo n. 1, prot. n. 146364 del 12/04/2017, al Disciplinare n. 478345 dell'11/11/2014, che forma parte integrante del presente decreto.

3. Il canone annuo applicato, a partire dall'01/01/2017 e fino alla scadenza della concessione fissata al 10/11/2024, risulta pari ad Euro. 445,90 (euro quattrocentoquarantacinque/90), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004 per il tipo d'uso agricolo - orto e dell'indice Istat per l'anno 2017, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

4. Il presente provvedimento modifica ed integra, limitatamente alla variazione d'uso della concessione e del relativo canone applicabile, il precedente Decreto della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 631 del 24/11/2014.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990, si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 344145)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 70 del 21 aprile 2017

Intervento di manutenzione programmata del mezzo NISSAN NAVARA FA458HG necessario alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza nella zona di Asiago Ditta STELLA AUTOSERVICE di Stella Gianpietro snc, via Francesco Baracca, 36012 Asiago (VI) partita IVA: 02211460247 importo presunto euro 250,00 CIG: Z081E41D68

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta STELLA AUTOSERVICE di Stella Gianpietro snc, via Francesco Baracca, 36012 Asiago (VI) - partita IVA: 02211460247, la manutenzione programmata del mezzo NISSAN NAVARA FA458HG necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali nella zona di Asiago in capo all'UO Forestale Ovest sede di Vicenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Verbale di gara del 24/02/2017; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con L.R. 52 del 13 settembre 1978 "Legge Forestale Regionale" la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in amministrazione diretta ai sensi dell'art. 8 della stessa legge;
- con LR 30/12/2016 n.32 è stato approvato il Bilancio Pluriennale della Regione del Veneto, che ha previsto al Capitolo di spesa 1000696 l'importo complessivo di Euro.20.500.000;
- con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dell'UO Forestale Ovest nel corso del 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, ed ha conseguentemente autorizzato la spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Direttori delle UO Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;
- la citata D.G.R N. 328 del 22/03/2017 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
- che per eseguire in amministrazione diretta i lavori previsti nei cantieri forestali nella zona di Asiago della Provincia di Vicenza, si rende necessario provvedere all'intervento di manutenzione programmata del mezzo NISSAN NAVARA FA458HG;

CONSIDERATO CHE:

- per l'affidamento in oggetto attualmente non sussistono convenzioni Consip attive, stipulate a favore delle amministrazioni pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametro di qualità prezzo;
- il presente affidamento non rientra tra le tipologie offerte dal MePA;

RITENUTO di procedere ai sensi dell'Art.36, comma 2, lettera a), del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;

RITENUTO che la ditta STELLA AUTOSERVICE di Stella Gianpietro snc risulta idonea allo svolgimento del servizio richiesto;

PRESO ATTO:

- che il costo presunto del servizio in oggetto è di Euro 250,00 I.V.A. esclusa;
- della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" della ditta;
- dell'attivazione della verifica dei requisiti di carattere generale della ditta ai sensi dell'art.80 del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;

- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice C.I.G. Z081E41D68;

VISTO:

- la L.R. 52 del 13 settembre 1978;
- la L. 136 del 13 agosto 2010;
- il D. Lgs. 118 del 23 giugno 2011;
- la D.G.R. 2401 del 27/11/2012 che disciplina i lavori, servizi e forniture in economia;
- il D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. 1036 del 4/08/2015;
- il D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- il DDR n. 131 del 28/3/2017;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

   - di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, la manutenzione programmata del mezzo NISSAN NAVARA FA458HG alla ditta STELLA AUTOSERVICE di Stella Gianpietro snc, via Francesco Baracca, 36012 Asiago (VI) - partita IVA: 02211460247 - per l'importo presunto di Euro 250,00 iva esclusa, necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali nella zona di Asiago in capo all'UO Forestale Ovest sede di Vicenza.

2. di dar corso al presente affidamento mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio come previsto dal punto 14 dell'art. 32 del D. Lgs. N. 50 del 18 aprile 2016;
3. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

(Codice interno: 344146)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 71 del 21 aprile 2017

Affidamento manutenzione trattore Lamborghini fino al 31/12/2017 per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza nella zona Astico-Posina Ditta CRISTOFARI GIOVANNI SRL, via Piave n. 4, 36066 Sandrigo (VI) partita IVA: 03274800246 importo presunto euro 500,00 CIG: ZF51E1AEF5

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta CRISTOFARI GIOVANNI SRL, via Piave n. 4, 36066 Sandrigo (VI) - partita IVA: 03274800246, l'affidamento della manutenzione del trattore Lamborghini fino al 31/12/2017 per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali nella zona Astico-Posina in capo all'UO Forestale Ovest sede di Vicenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Verbale di gara del 10/04/2017; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con L.R. 52 del 13 settembre 1978 "Legge Forestale Regionale" la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in amministrazione diretta ai sensi dell'art. 8 della stessa legge;
- con LR 30/12/2016 n.32 è stato approvato il Bilancio Pluriennale della Regione del Veneto, che ha previsto al Capitolo di spesa 1000696 l'importo complessivo di Euro.20.500.000;
- con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dell'UO Forestale Ovest nel corso del 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, ed ha conseguentemente autorizzato la spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Direttori delle UO Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;
- la citata D.G.R N. 328 del 22/03/2017 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
- che per eseguire in amministrazione diretta i lavori previsti nei cantieri forestali nella zona Astico Posina della Provincia di Vicenza, si rende necessario provvedere alla manutenzione del trattore Lamborghini;

CONSIDERATO CHE:

- per l'affidamento in oggetto attualmente non sussistono convenzioni Consip attive, stipulate a favore delle amministrazioni pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametro di qualità prezzo;
- il presente affidamento non rientra tra le tipologie offerte dal MePA;

RITENUTO di procedere ai sensi dell'Art.36, comma 2, lettera a), del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;

RITENUTO che la ditta CRISTOFARI GIOVANNI SRL risulta idonea allo svolgimento del servizio richiesto;

PRESO ATTO:

- che l'importo presunto è di Euro 500,00 I.V.A. esclusa;
- della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" della ditta;
- dell'attivazione della verifica dei requisiti di carattere generale della ditta ai sensi dell'art.80 del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice C.I.G. ZF51E1AEF5;

VISTO:

- la L.R. 52 del 13 settembre 1978;

- la L. 136 del 13 agosto 2010;
- il D. Lgs. 118 del 23 giugno 2011;
- la D.G.R. 2401 del 27/11/2012 che disciplina i lavori, servizi e forniture in economia;
- il D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. 1036 del 4/08/2015;
- il D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- il DDR n. 131 del 28/3/2017;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, la manutenzione del trattore Lamborghini, necessaria all'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nella zona Astico-Posina, alla ditta CRISTOFARI GIOVANNI SRL , Via Piave n. 4, 36066 Sandrigo (VI) - partita IVA: 03274800246 - per l'importo presunto di Euro 500,00 iva esclusa e fino al 31/12/2017;
3. di dar corso al presente affidamento mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio come previsto dal punto 14 dell'art. 32 del D. Lgs. N. 50 del 18 aprile 2016;
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

(Codice interno: 344466)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 76 del 27 aprile 2017

Indagine Geologica Geotecnica, Relazione di calcolo calcestruzzi armati da imputare sul Fondo Spese Generali, necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nel cantiere forestale in loc. Ex Fabbrica Saccardo, Torrente Valle dell'Orco, comune di Schio, progetto 24/17 - Studio Chimenti & Busa Ingegneri Associati, via Colomba, 71 - 36061 Bassano del Grappa (VI) partita IVA:03683120244 importo euro 2.000,00 (IVA e CNPAIA esclusi) CIG: Z361D9193B

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore dello Studio Chimenti & Busa Ingegneri Associati, via Colomba, 71 - 36061 Bassano del Grappa (VI) partita IVA: 03683120244 l'Indagine Geologica Geotecnica, Relazione di calcolo calcestruzzi armati da imputare sul Fondo Spese Generali, necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nel cantiere forestale in loc. Ex Fabbrica Saccardo, Torrente Valle dell'Orco, comune di Schio, progetto 24/17 in capo all'UO Forestale Ovest sede di Vicenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo pervenuto il 19/12/2016 prot. n. 494467 Dichiarazione del direttore dei lavori del 27/02/2017; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con L.R. 52 del 13 settembre 1978 "Legge Forestale Regionale" la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in amministrazione diretta ai sensi dell'art. 8 della stessa legge;
- con LR 30/12/2016 n.32 è stato approvato il Bilancio Pluriennale della Regione del Veneto, che ha previsto al Capitolo di spesa 1000696 l'importo complessivo di Euro.20.500.000;
- con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dell'UO Forestale Ovest nel corso del 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, ed ha conseguentemente autorizzato la spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Direttori delle UO Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;
- la citata D.G.R N. 328 del 22/03/2017 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
- che per eseguire in amministrazione diretta i lavori previsti nel cantiere forestale in loc. Ex Fabbrica Saccardo, Torrente Valle dell'Orco, comune di Schio, progetto 24/17 della Provincia di Vicenza, si rende necessario provvedere ad una indagine Geologica Geotecnica, Relazione di calcolo calcestruzzi armati da imputare sul Fondo Spese Generali;

CONSIDERATO CHE:

- per l'affidamento in oggetto attualmente non sussistono convenzioni Consip attive, stipulate a favore delle amministrazioni pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametro di qualità prezzo;
- il presente affidamento non rientra tra le tipologie offerte dal MePA;

RITENUTO di procedere ai sensi dell'Art.36, comma 2, lettera a), del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;

VISTO che sono state invitate a produrre l'offerta: Dolomiti Studio, Studio Chimenti e Busa ingegneri associati, Soppelsa Geologia, Giarra Engineering s.r.l., che sono pervenute le offerte dalle ditte:

Dolomiti Studio, in data 21/11/2016 prot. n. 453097;

Studio Chimenti e Busa ingegneri associati, in data 19/12/2016 prot. n. 494467.

RITENUTO che lo Studio Chimenti e Busa ingegneri associati risulta il più vantaggioso;

PRESO ATTO:

- della congruità del prezzo offerto;
- che il costo stimato della fornitura in oggetto è di Euro 2.000,00 + CNPAIA + IVA;
- dell'attivazione della verifica dei requisiti di carattere generale della ditta ai sensi dell'art.80 del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice C.I.G. Z361D9193B;

VISTO:

- la L.R. 52 del 13 settembre 1978;
- la L. 136 del 13 agosto 2010;
- il D. Lgs. 118 del 23 giugno 2011;
- la D.G.R. 2401 del 27/11/2012 che disciplina i lavori, servizi e forniture in economia;
- il D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. 1036 del 4/08/2015;
- il D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- il DDR n. 131 del 28/3/2017;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, l'indagine Geologica Geotecnica, Relazione di calcolo calcestruzzi armati da imputare sul Fondo Spese Generali, necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nel cantiere in loc. Ex Fabbrica Saccardo, Torrente Valle dell'Orco, comune di Schio, progetto 24/17, allo Studio Chimenti & Busa Ingegneri Associati, via Colomba, 71 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - partita IVA: 03683120244 per l'importo Euro 2.000,00 IVA e CNPAIA esclusi;
3. di dar corso al presente affidamento mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio come previsto dal punto 14 dell'art. 32 del D. Lgs. N. 50 del 18 aprile 2016;
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 344411)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 16 del 21 marzo 2017

Progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade" - Programma tematico "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea Ufficio di Cooperazione EuropeAid. CUP H19E14000140006. Impegno di spesa a favore dell'agenzia viaggi Regent International S.r.l. e dei dipendenti Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Paganini Diego per il rimborso delle spese sostenute nel corso della missione a Roma nel mese di febbraio 2017. (cap. 102140). CIG 5509040B9D. Registrazione accertamento di entrata. DGR n. 63 del 31.01.2012. DDR n. 45 del 28.03.2014.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'impegno a favore dell'agenzia Regent International S.r.l. per le spese di viaggio, nonché a favore dei dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Paganini Diego per il rimborso delle spese di vitto e trasporti sostenute per la partecipazione alla missione a Roma nel febbraio 2017 per il progetto G.Lo.B. Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea, a valere sulla contribuzione comunitaria. Si procede inoltre alla registrazione contabile dell'accertamento di entrata. Estremi del provvedimento: Contratto con l'Agenzia viaggi Regent International S.r.l. con sede a Roma stipulato in data 29.05.2014 (rep. n. 29873).

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 63 del 31 gennaio 2012 la Giunta regionale ha autorizzato la presentazione della proposta progettuale "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", nel quale la Regione del Veneto ha il ruolo di capofila, al bando del Programma della Commissione Europea - Ufficio di Coperazione EuropeAid "Non-State Actors and Local Authorities in Development";

CONSIDERATO che con la medesima deliberazione il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali è stato incaricato di svolgere tutte le attività previste per la realizzazione del progetto, provvedendo di conseguenza all'espletamento di tutte le procedure amministrative necessarie all'esecuzione del progetto;

VISTA la nota n. DELBRA/DEV/D (2013) del 13.12.2013 con la quale la Delegazione in Brasile dell'Unione Europea ha comunicato l'approvazione del progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade";

VISTO il contratto di finanziamento n. DCI-NSAPVD/2013/287-288, sottoscritto il 20 dicembre 2013 tra la Unione Europea, rappresentata dalla Commissione Europea - Delegazione in Brasile, e la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali, avente ad oggetto l'attribuzione di un finanziamento di Euro 1.124.978,25 su un costo complessivo di Euro 1.499.971,00 (corrispondenti al 75% del costo totale del progetto) per la realizzazione delle attività previste dal progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", che avranno la durata di 36 mesi a far data dall'1.04.2014;

DATO ATTO che il progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", che prevede attività di assistenza tecnica e formazione allo scopo di potenziare le capacità delle Autorità Locali dei tre Paesi partner nella formulazione e attuazione di politiche, programmi e interventi per la promozione dello sviluppo sostenibile, la salvaguardia e la valorizzazione della bio-diversità, è stato presentato dalla Regione del Veneto in partenariato con la Fondazione di Venezia, la Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus, il COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti Onlus, lo Stato di Bahia (Brasile), la Provincia di Namibe (Angola) e la Provincia di Maputo (Mozambico);

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali n. 45 in data 28 marzo 2014 con il quale è stato individuato all'interno della Sezione Relazioni internazionali il gruppo di lavoro che si occuperà degli adempimenti relativi alla gestione del progetto, nelle persone di:

- dott.ssa Maria Elisa Munari;
- dott. Stefano Zucchetta;

- dott.ssa Alessandra Valerio;
- dott.ssa Palma Ricci;
- dott. Stefano Maccarrone;
- dott.ssa Silvia Dal Col;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Risorse Umane n. 7 del 21.01.2015, con il quale è stato approvato il Progetto obiettivo relativo al progetto europeo "G.LO.B. - Governance Local para a Biodiversidade" gestito dalla Sezione Relazioni Internazionali (ora Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR) e autorizzata l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dipendente di categoria C, posizione C1, con profilo professionale Assistente economico fino al 30.09.2017;

VISTA la nota del Dirigente del Settore Organizzazione Formazione e Rapporto di lavoro prot. 0148613 del 09.04.2015 con la quale viene comunicato alla Sezione Relazioni Internazionali (ora Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR) che a decorrere dal 03.04.2015 e fino al 30.09.2017 è assegnato alla Sezione con contratto a tempo determinato il Sig. Diego Paganini, categoria C posizione C1, profilo professionale Assistente economico;

PRESO ATTO che in data 3 aprile 2015 è stato sottoscritto dal Direttore della Sezione Risorse Umane e dal dott. Diego Paganini il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato dal 3 aprile 2015 sino al 30 settembre 2017;

CONSIDERATO che l'implementazione delle attività previste dal contratto sopra citato richiede l'effettuazione di periodiche riunioni ed eventi di progetto che potranno svolgersi, nell'arco della durata del progetto, in Italia ed all'estero, presso i partner del progetto (in Italia, Mozambico, Brasile ed Angola) e presso la Delegazione Unione Europea in Brasile, che gestisce il progetto;

DATO ATTO che nel piano finanziario del progetto sono previste voci di costo per gli oneri relativi alle spese di viaggio, trasporti, vitto e alloggio, necessarie alla partecipazione ai suddetti incontri ed eventi;

DATO ATTO che i dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Paganini Diego nel mese di febbraio 2017 si sono recati a Roma per le pratiche relative al rilascio del visto per l'Angola, in quanto nel mese di marzo 2017 è stato convocato l'ultimo comitato di pilotaggio del progetto presso il partner angolano Provincia di Namibe;

DATO ATTO che per l'acquisto dei titoli di viaggio necessari ci si è avvalsi dell'agenzia di viaggi Regent International S.r.l. con sede a Roma (C.F. 01262990581, P. IVA 00979301009), impresa attuale aggiudicataria, a seguito dell'espletamento di gara d'appalto, della fornitura dei servizi di agenzia viaggi per trasferte di lavoro individuali per gli amministratori e dipendenti della Regione del Veneto - Giunta Regionale (CIG 5509040B9D), contratto sottoscritto in data 29 maggio 2014 (Rep. n. 29873);

VISTE le fatture emesse da Regent International srl con sede in Roma n. 0000030 in data 31.01.2017 per l'importo a debito di Euro 1,83 e n. 0000029 in data 31.01.2017 per l'importo a debito di Euro 329,00;

RITENUTO necessario impegnare a carico del capitolo 102140 del bilancio regionale di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, la somma di Euro 330,83 a favore dell'agenzia di viaggi Regent International S.r.l. con sede a Roma per l'acquisto dei sopra indicati titoli di viaggio al fine di provvedere al pagamento dell'obbligazione per debito commerciale assunta;

ATTESTATO che ai sensi dell'articolo 44 della L.R. 29.11.2001 n. 39 la fornitura dei servizi ha rispettato quantitativamente e qualitativamente i contenuti, i modi ed i termini previsti per cui si può procedere al pagamento a favore di Regent International srl con sede in Roma della somma complessiva di Euro 330,83;

CONSIDERATO che la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR con nota prot. n. 98156/82.00.04.00.00 del 10 marzo 2017 ha trasmesso alla Direzione Organizzazione e Personale il riepilogo delle spese e la richiesta di rimborso dei dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Paganini Diego relativa alla missione a Roma, unitamente ai relativi giustificativi di spesa;

DATO ATTO che la Direzione Organizzazione e Personale ha comunicato che i predetti dipendenti regionali per tale missione hanno sostenuto le seguenti spese rendicontate per complessivi Euro 65,00:

- Maria Elisa Munari Euro 32,60
- Alessandra Valerio Euro 16,00
- Diego Paganini Euro 16,40

ed ha sollecitato l'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale a provvedere all'impegno di spesa ed alla successiva liquidazione;

RITENUTO quindi che ricorrono i presupposti di fatto e di diritto per dar corso all'impegno di spesa sul bilancio regionale di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, a carico del capitolo 102140 per la somma complessiva di Euro 65,00 a favore dei dipendenti regionali sopra indicati per il rimborso delle spese di vitto e trasporti sostenute nel corso della missione a Roma;

DATO ATTO che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio;

DATO ATTO che la missione oggetto del presente provvedimento è stata necessaria ai fini dell'implementazione delle attività del progetto "G.LO.B. - Governance local para a Biodiversidade", che è finanziato da risorse comunitarie e che pertanto tali spese non vengono assoggettate alle limitazioni previste dalla L.R. n. 1/2011;

DATO ATTO che le spese per l'esecuzione del servizio richiesto saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili stabilite dagli allegati al contratto sottoscritto tra la Regione del Veneto e la Commissione Europea;

VISTA la DGR n. 802 del 27.05.2016 con la quale, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016 n. 14, nell'ambito del processo di riorganizzazione amministrativa regionale sono state istituite le Direzioni, all'interno delle cinque nuove Aree individuate;

VISTA la DGR n. 803 del 27.05.2016 con la quale è stata istituita, all'interno dell'Area 3 "Programmazione e Sviluppo Strategico" la "Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR", con al suo interno l'Unità Organizzativa "Cooperazione internazionale";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 26 del 13.9.2016 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m. e i.;
VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;
VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2001, n. 118 e s.m.e i.;
VISTA le legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.e i.;
VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;
VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32;
VISTA la DGR n. 1 del 10 gennaio 2017;
VISTO il DSGP 13 gennaio 2017, n. 1;
VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017;
VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, a carico del capitolo 102140 "Realizzazione del progetto europeo "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade" Acquisto di beni e servizi (Contratto tra Regione del Veneto e Unione Europea 20/12/2013, N-DCI-NSAPVD/287-288)", del bilancio regionale di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, che presenta sufficiente disponibilità, le somme come di seguito specificato:
    1. in favore dell'agenzia Regent International S.r.l. con sede a Roma (C.F. 01262990581, P. IVA 00979301009) (anagrafica n. 158791) CIG 5509040B9D CUP H19E14000140006, la somma complessiva di Euro 330,83 per debito commerciale, per le spese di viaggio per la partecipazione dei dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Diego Paganini ad una missione a Roma nell'ambito del progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade";
    2. in favore dei dipendenti regionali coinvolti nella gestione del progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Diego Paganini, la somma complessiva di Euro 65,00 per il rimborso delle spese di vitto e trasporti dagli stessi sostenute per la missione a Roma;

secondo la seguente ripartizione per scadenza del debito e per codifica del Piano dei conti finanziario:

Capitolo	Importo impegno (in Euro)	Scadenza debito anno	Capitolo di bilancio	Articolo	Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello Pcf	Beneficiario (anagrafica)
102140	330,83	2017	Acquisto di beni e	026 "Organizzazione eventi, pubblicità e	U.1.03.02.02.001	"Rimborso per viaggio e	00158791

			servizi	servizi per trasferta"		trasloco"	
102140	65,00	2017	Acquisto di beni e servizi	026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta"	U.1.03.02.02.001	"Rimborso per viaggio e trasloco"	00074413

3. di registrare, in base al punto 3.12 dell'Allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.e ii. (principio applicato della contabilità finanziaria), in gestione ordinaria per l'anno 2017 (CUP H19E14000140006) sul capitolo 100712 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del progetto "G.LO.B. - Governance local para a Biodiversidade" (Contratto tra Regione del Veneto e Unione Europea 20.12.2013, N. DCI-NSAPVD/287-288)" in corrispondenza dell'impegno di spesa di cui al punto 2, il seguente accertamento in entrata per competenza, che sarà utilizzato per la riscossione del rimborso delle quote di cofinanziamento comunitario a seguito della corretta rendicontazione della spesa effettuata

Capitolo	Importo accertamento (in Euro)	Scadenza credito	Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello Pcf	Anagrafica Debitore
100712	395,83	2017	2.01.05.01.999	Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea	00154874

4. di disporre la liquidazione a favore dell'agenzia Regent International S.r.l. con sede a Roma (C.F. 01262990581, P. IVA 00979301009) della somma di Euro 330,83, a saldo della fattura n. 0000030 in data 31.01.2017 per l'importo a debito di Euro 1,83 e n. 0000029 in data 31.01.2017 per l'importo a debito di Euro 329,00, ad esecutività del presente provvedimento;
5. di attestare che l'obbligazione relativa al rimborso delle spese di vitto e trasporti sostenute dai dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Diego Paganini per la missione a Roma per debito non commerciale è perfezionata ed esigibile sulla base del riepilogo di spesa e della richiesta di rimborso trasmessa alla Direzione Organizzazione e Personale con nota prot. n. 98156/82.00.04.00.00 del 10 marzo 2017;
6. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. dare atto che la spesa per missioni, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
8. di liquidare sul capitolo dedicato al progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", in base alle risorse impegnate al punto 2, la somma complessiva di Euro 65,00 a favore dei dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Diego Paganini, come indicato in premessa, per il rimborso delle spese di vitto e trasporti dagli stessi sostenute per la missione a Roma;
9. di dare atto che le registrazioni contabili relative agli impegni di spesa disposti con il presente provvedimento sono riportate nell'Allegato tecnico contabile T1 e nell'Allegato tecnico contabile T2 che formano parte integrante del presente provvedimento;
10. di dare atto che le risorse così trasferite dovranno successivamente essere opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili stabilite dagli allegati al contratto sottoscritto tra la Regione del Veneto e la Commissione Europea;
11. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14.03.2013, n. 33;
12. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omessi Allegati tecnici e contabili T1 e T2.

Maria Elisa Munari

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 344412)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 18 del 21 marzo 2017

Progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade" - Programma tematico "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea Ufficio di Cooperazione EuropeAid. CUP H19E14000140006. Impegno di spesa a favore dell'agenzia viaggi Regent International S.r.l. e dei dipendenti Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Paganini Diego per il rimborso delle spese sostenute nel corso della missione in Angola nel mese di marzo 2017. (cap. 102140). CIG 5509040B9D. Registrazione accertamento di entrata. DGR n. 63 del 31.01.2012. DDR n. 45 del 28.03.2014.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'impegno a favore dell'agenzia Regent International S.r.l. per le spese di viaggio, vitto, alloggio e trasporti necessarie, nonché a favore dei dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Paganini Diego per il rimborso delle spese di vitto, alloggio e trasporti sostenute per la partecipazione alla missione in Angola nel marzo 2017 per il progetto G.Lo.B. Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea, a valere sulla contribuzione comunitaria. Si procede inoltre alla registrazione contabile dell'accertamento di entrata. Estremi del provvedimento: Contratto con l'Agenzia viaggi Regent International S.r.l. con sede a Roma stipulato in data 29.05.2014 (rep. n. 29873).

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 63 del 31 gennaio 2012 la Giunta regionale ha autorizzato la presentazione della proposta progettuale "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", nel quale la Regione del Veneto ha il ruolo di capofila, al bando del Programma della Commissione Europea - Ufficio di Coperazione EuropeAid "Non-State Actors and Local Authorities in Development";

CONSIDERATO che con la medesima deliberazione il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali è stato incaricato di svolgere tutte le attività previste per la realizzazione del progetto, provvedendo di conseguenza all'espletamento di tutte le procedure amministrative necessarie all'esecuzione del progetto;

VISTA la nota n. DELBRA/DEV/D (2013) del 13.12.2013 con la quale la Delegazione in Brasile dell'Unione Europea ha comunicato l'approvazione del progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade";

VISTO il contratto di finanziamento n. DCI-NSAPVD/2013/287-288, sottoscritto il 20 dicembre 2013 tra la Unione Europea, rappresentata dalla Commissione Europea - Delegazione in Brasile, e la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali, avente ad oggetto l'attribuzione di un finanziamento di Euro 1.124.978,25 su un costo complessivo di Euro 1.499.971,00 (corrispondenti al 75% del costo totale del progetto) per la realizzazione delle attività previste dal progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", che avranno la durata di 36 mesi a far data dall'1.04.2014;

DATO ATTO che il progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", che prevede attività di assistenza tecnica e formazione allo scopo di potenziare le capacità delle Autorità Locali dei tre Paesi partner nella formulazione e attuazione di politiche, programmi e interventi per la promozione dello sviluppo sostenibile, la salvaguardia e la valorizzazione della bio-diversità, è stato presentato dalla Regione del Veneto in partenariato con la Fondazione di Venezia, la Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus, il COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti Onlus, lo Stato di Bahia (Brasile), la Provincia di Namibe (Angola) e la Provincia di Maputo (Mozambico);

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali n. 45 in data 28 marzo 2014 con il quale è stato individuato all'interno della Sezione Relazioni internazionali il gruppo di lavoro che si occuperà degli adempimenti relativi alla gestione del progetto, nelle persone di:

- dott.ssa Maria Elisa Munari;
- dott. Stefano Zucchetta;
- dott.ssa Alessandra Valerio;
- dott.ssa Palma Ricci;
- dott. Stefano Maccarrone;
- dott.ssa Silvia Dal Col;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Risorse Umane n. 7 del 21.01.2015, con il quale è stato approvato il Progetto obiettivo relativo al progetto europeo "G.LO.B. - Governance Local para a Biodiversidade" gestito dalla Sezione Relazioni Internazionali (ora Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR) e autorizzata l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dipendente di categoria C, posizione C1, con profilo professionale Assistente economico fino al 30.09.2017;

VISTA la nota del Dirigente del Settore Organizzazione Formazione e Rapporto di lavoro prot. 0148613 del 09.04.2015 con la quale viene comunicato alla Sezione Relazioni Internazionali (ora Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR) che a decorrere dal 03.04.2015 e fino al 30.09.2017 è assegnato alla Sezione con contratto a tempo determinato il Sig. Diego Paganini, categoria C posizione C1, profilo professionale Assistente economico;

PRESO ATTO che in data 3 aprile 2015 è stato sottoscritto dal Direttore della Sezione Risorse Umane e dal dott. Diego Paganini il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato dal 3 aprile 2015 sino al 30 settembre 2017;

CONSIDERATO che l'implementazione delle attività previste dal contratto sopra citato richiede l'effettuazione di periodiche riunioni ed eventi di progetto che potranno svolgersi, nell'arco della durata del progetto, in Italia ed all'estero, presso i partner del progetto (in Italia, Mozambico, Brasile ed Angola) e presso la Delegazione Unione Europea in Brasile, che gestisce il progetto;

DATO ATTO che nel piano finanziario del progetto sono previste voci di costo per gli oneri relativi alle spese di viaggio, trasporti, vitto e alloggio, necessarie alla partecipazione ai suddetti incontri ed eventi;

DATO ATTO che la dipendente regionale Alessandra Valerio nel mese di febbraio 2017 si è dovuta recare e Roma per le pratiche inerenti al rilascio del visto per l'Angola ed i dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Paganini Diego nel mese di marzo 2017 si sono recati in Angola per partecipare all'ultimo comitato di pilotaggio del progetto e svolgere altre attività presso il partner angolano Provincia di Namibe;

DATO ATTO che per l'acquisto dei titoli di viaggio necessari ci si è avvalsi dell'agenzia di viaggi Regent International S.r.l. con sede a Roma (C.F. 01262990581, P. IVA 00979301009), impresa attuale aggiudicataria, a seguito dell'espletamento di gara d'appalto, della fornitura dei servizi di agenzia viaggi per trasferte di lavoro individuali per gli amministratori e dipendenti della Regione del Veneto - Giunta Regionale (CIG 5509040B9D), contratto sottoscritto in data 29 maggio 2014 (Rep. n. 29873);

VISTE le fatture emesse da Regent International srl con sede in Roma n. 0000325 in data 28.02.2017 per l'importo a debito di Euro 6.640,59 e n. 0000326 in data 28.02.2017 per l'importo a debito di Euro 48,61;

RITENUTO necessario impegnare a carico del capitolo 102140 del bilancio regionale di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, la somma di Euro 6.689,20 a favore dell'agenzia di viaggi Regent International S.r.l. con sede a Roma per l'acquisto dei sopra indicati titoli di viaggio e servizi al fine di provvedere al pagamento dell'obbligazione per debito commerciale assunta;

ATTESTATO che ai sensi dell'articolo 44 della L.R. 29.11.2001 n. 39 la fornitura dei servizi ha rispettato quantitativamente e qualitativamente i contenuti, i modi ed i termini previsti per cui si può procedere al pagamento a favore di Regent International srl con sede in Roma della somma complessiva di Euro 6.689,20;

CONSIDERATO che la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR con nota prot. n. 108575/82.00.04.00.00 del 16 marzo 2017 ha trasmesso alla Direzione Organizzazione e Personale il riepilogo delle spese e la richiesta di rimborso dei dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Paganini Diego relativa alla missione in Angola, unitamente ai relativi giustificativi di spesa;

DATO ATTO che la Direzione Organizzazione e Personale ha comunicato che i predetti dipendenti regionali per tale missione hanno sostenuto le seguenti spese rendicontate per complessivi Euro 981,16:

- Maria Elisa Munari Euro 320,43
- Alessandra Valerio Euro 337,67
- Diego Paganini Euro 323,06

ed ha sollecitato l'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale a provvedere all'impegno di spesa ed alla successiva liquidazione;

RITENUTO quindi che ricorrono i presupposti di fatto e di diritto per dar corso all'impegno di spesa sul bilancio regionale di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, a carico del capitolo 102140 per la somma complessiva di Euro 981,16 a favore dei dipendenti regionali sopra indicati per il rimborso delle spese di vitto e trasporti sostenute nel corso della missione in

Angola;

DATO ATTO che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio;

DATO ATTO che la missione oggetto del presente provvedimento è stata necessaria ai fini dell'implementazione delle attività del progetto "G.LO.B. - Governance local para a Biodiversidade", che è finanziato da risorse comunitarie e che pertanto tali spese non vengono assoggettate alle limitazioni previste dalla L.R. n. 1/2011;

DATO ATTO che le spese per l'esecuzione del servizio richiesto saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili stabilite dagli allegati al contratto sottoscritto tra la Regione del Veneto e la Commissione Europea;

VISTA la DGR n. 802 del 27.05.2016 con la quale, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016 n. 14, nell'ambito del processo di riorganizzazione amministrativa regionale sono state istituite le Direzioni, all'interno delle cinque nuove Aree individuate;

VISTA la DGR n. 803 del 27.05.2016 con la quale è stata istituita, all'interno dell'Area 3 "Programmazione e Sviluppo Strategico" la "Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR", con al suo interno l'Unità Organizzativa "Cooperazione internazionale";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 26 del 13.9.2016 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m. e i.;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2001, n. 118 e s.m.e i.;

VISTA le legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.e i.;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32;

VISTA la DGR n. 1 del 10 gennaio 2017;

VISTO il DSGP 13 gennaio 2017, n. 1;

VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, a carico del capitolo 102140 "Realizzazione del progetto europeo "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade" Acquisto di beni e servizi (Contratto tra Regione del Veneto e Unione Europea 20/12/2013, N-DCI-NSAPVD/287-288)", del bilancio regionale di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, che presenta sufficiente disponibilità, le somme come di seguito specificato:
    1. in favore dell'agenzia Regent International S.r.l. con sede a Roma (C.F. 01262990581, P. IVA 00979301009) (anagrafica n. 158791) CIG 5509040B9D CUP H19E14000140006, la somma complessiva di Euro 6.689,20 per debito commerciale, per le spese di viaggio e trasporti per la partecipazione della dipendente regionale Alessandra Valerio ad una missione a Roma e dei dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Diego Paganini ad una missione in Angola nell'ambito del progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade";
    2. in favore dei dipendenti regionali coinvolti nella gestione del progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", - CUP H19E14000140006 - Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Diego Paganini, la somma complessiva di Euro 981,16, per debito non commerciale, per il rimborso delle spese di vitto e trasporti dagli stessi sostenute per la missione in Angola;

secondo la seguente ripartizione per scadenza del debito e per codifica del Piano dei conti finanziario:

Capitolo	Importo impegno (in Euro)	Scadenza debito anno	Capitolo di bilancio	Articolo	Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello Pcf	Beneficiario (anagrafica)
102140	6.689,20	2017	Acquisto di beni e servizi	026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta"	U.1.03.02.02.001	"Rimborso per viaggio e trasloco"	00158791
102140	981,16	2017	Acquisto di beni e servizi	026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta"	U.1.03.02.02.001	"Rimborso per viaggio e trasloco"	00074413

3. di registrare, in base al punto 3.12 dell'Allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.e ii. (principio applicato della contabilità finanziaria), in gestione ordinaria per l'anno 2017 (CUP H19E14000140006) sul capitolo 100712 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del progetto "G.LO.B. - Governance local para a Biodiversidade" (Contratto tra Regione del Veneto e Unione Europea 20.12.2013, N. DCI-NSAPVD/287-288)" in corrispondenza dell'impegno di spesa di cui al punto 2, il seguente accertamento in entrata per competenza, che sarà utilizzato per la riscossione del rimborso delle quote di cofinanziamento comunitario a seguito della corretta rendicontazione della spesa effettuata

Capitolo	Importo accertamento (in Euro)	Scadenza credito	Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello Pcf	Anagrafica Debitore
100712	7.670,36	2017	2.01.05.01.999	Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea	00154874

4. di disporre la liquidazione a favore dell'agenzia Regent International S.r.l. con sede a Roma (C.F. 01262990581, P. IVA 00979301009) della somma di Euro 6.689,20, a saldo della fattura n. 0000325 in data 28.02.2017 per l'importo a debito di Euro 6.640,59 e n. 0000326 in data 28.02.2017 per l'importo a debito di Euro 48,61ad esecutività del presente provvedimento;
5. di attestare che l'obbligazione relativa al rimborso delle spese di vitto e trasporti sostenute dai dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Diego Paganini per la missione in Angola è perfezionata ed esigibile sulla base del riepilogo di spesa e della richiesta di rimborso trasmessa alla Direzione Organizzazione e Personale con nota prot. n. 108575/82.00.04.00.00 del 16 marzo 2017;
6. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. dare atto che la spesa per missioni, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
8. di liquidare sul capitolo dedicato al progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", in base alle risorse impegnate al punto 2, la somma complessiva di Euro 981,16 a favore dei dipendenti regionali Maria Elisa Munari, Alessandra Valerio e Diego Paganini, come indicato in premessa, per il rimborso delle spese di vitto e trasporti dagli stessi sostenute per la missione in Angola;
9. di dare atto che le registrazioni contabili relative agli impegni di spesa disposti con il presente provvedimento sono riportate nell'Allegato tecnico contabile T1 e nell'Allegato tecnico contabile T2 che formano parte integrante del presente provvedimento;
10. di dare atto che le risorse così trasferite dovranno successivamente essere opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili stabilite dagli allegati al contratto sottoscritto tra la Regione del Veneto e la Commissione Europea;
11. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14.03.2013, n. 33;
12. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omessi Allegati tecnici e contabili T1 e T2.

Maria Elisa Munari

Allegati *(omissis)*

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 342801)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 328 del 22 marzo 2017

Programmazione iniziale dell'attività di spesa per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, di tutela idrogeologica, di miglioramento boschivo e di difesa fitosanitaria: annualità 2017, 2018 e 2019. Prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa per l'annualità 2017. D. Lgs. 50/2016 - D. Lgs. 118/2011 - L.R. 52/1978 - L.R. 39/2001 - L.R. 32/2016.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, sulla base delle previsioni di spesa definite dalle Unità Organizzative Forestali per le annualità 2017, 2018 e 2019, individua le iniziative da attuarsi; prenota gli impegni di spesa per l'anno 2017; attribuisce incarico alla assunzione di impegno di spesa, nei limiti delle disponibilità recate dal bilancio finanziario gestionale 2017-2019 alle Unità Organizzative Forestali medesime.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con propria legge 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22, consistenti in sistemazioni idraulico-forestali e idrogeologiche, interventi di difesa fitosanitaria, di miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo prevalentemente effettuati nei territori montani e/o soggetti a vincolo idrogeologico.

Per tali interventi si potrà provvedere operando in economia, ovvero con il ricorso ad altre procedure di affidamento ad evidenza pubblica, per il tramite delle Unità Organizzative Forestali regionali strutture territoriali incardinate nella Direzione Operativa, operanti sul territorio di rispettiva competenza, sulla base delle determinazioni stabilite dai Direttori responsabili.

Sulla base della procedura delineata dalla DGR n. 259 del 03/03/2015 a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, presso le Unità Organizzative Forestali competenti per territorio si è proceduto ad una attenta valutazione della attività operativa da porre in essere nel corso del 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, al fine di definire con ogni consentita precisione, l'ammontare della spesa liquida ed esigibile in grado di concretizzarsi nel corso delle predette annualità. Tale azione ricognitiva sostanzia in sé l'elemento programmatorio e autorizzatorio, peraltro contemplato dal suddetto D. Lgs. 118/2011, che supporta la effettiva realizzazione dei singoli interventi nonché la determinazione del fabbisogno corrispondente secondo la stimata tempistica di realizzazione dei lavori e di scadenza della spesa.

Con L.R. 30/12/2016, n. 32, è stato approvato il bilancio di previsione 2017-2019.

Con deliberazione n. 1 del 10/01/2017 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019.

Successivamente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, co. 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39, il Segretario Generale della Programmazione, con proprio decreto n. 1 del 13/01/2017, ha provveduto ad approvare il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, con il quale sono stati individuati i capitoli, all'interno di ciascuna categoria di entrata, ed i capitoli/articoli all'interno di ciascun macroaggregato di spesa del bilancio di previsione 2017-2019, e ad assegnare, nel contempo, ai Direttori titolari dei centri di responsabilità, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati.

Con la presente deliberazione, pertanto, alla luce delle disponibilità recate dal Capitolo 100696 "Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fitosanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva, artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, L.R. 13/09/1978, n. 52", a seguito dei suddetti provvedimenti, si intende ora riepilogare nei prospetti **allegati A**, **B**,e **D**,parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, con riferimento alle Unità Organizzative Forestali regionali Veneto EST e Veneto OVEST, rispettivamente competenti per le province di Belluno e di Treviso e Venezia, e per le province di Vicenza, di Verona, e di Padova e Rovigo, strutture territoriali incardinate nella Direzione Operativa, le iniziative da attuarsi nel corso del 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, per ciascuna delle quali viene ad essere individuata

la programmata attività di spesa, liquida ed esigibile, suscettibile di maturazione nel corso dei suddetti riferimenti temporali, ivi compresa la eventuale rimodulazione della spesa di iniziative già programmate, alla luce delle contingenti necessità operative manifestatesi sul territorio.

Del pari si intende procedere alla prenotazione degli impegni di spesa meglio evidenziati nei prospetti **allegati A**, **B** e **D**,parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, a valere sulle disponibilità recate dal Capitolo 100696 "Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fitosanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva, artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, L.R. 13/09/1978, n. 52", articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014.

Si intende altresì autorizzare la effettuazione delle spese relative alla esecuzione dei progetti, meglio evidenziate nelle colonne autorizzative dei prospetti **allegati A**, **B** e **D**,parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, assegnando nel contempo i relativi stanziamenti di spesa per l'importo complessivo massimo fino al concorrere dello stanziamento complessivo disponibile sul Cap. 100696, ai Direttori delle Unità Organizzative Forestali Veneto EST e Veneto OVEST, ovvero loro sostituti, strutture territoriali incardinate nella Direzione Operativa, del pari riportati nel suddetto **allegato D**.

Il suddetto importo complessivo comprende anche la disponibilità finanziaria massima assegnata per l'esecuzione di interventi ex art. 12 della L.R. 13/09/1978, n. 52, Pronto Intervento per il ripristino di opere di sistemazione idraulico-forestale.

Con riferimento alla realizzazione di tali interventi con il presente provvedimento si intende dar corso alla prenotazione dell'impegno di spesa ed alla assegnazione dell'importo evidenziato ad essi riferibile, quale quota parte del budget operativo complessivamente assegnato. L'utilizzo del suddetto importo, ricompreso nel limite massimo di spesa autorizzata per il 2017 per ciascuna Unità Organizzativa Forestale, resta vincolato alla effettiva attivazione degli interventi.

L'attivazione degli interventi ex art. 12 della L.R. 13/09/1978, n. 52, e la conseguente possibilità di utilizzo delle somme attribuite, prenotate col presente provvedimento, avverrà mediante predisposizione di apposito provvedimento di attivazione del Direttore della Direzione Operativa, previa richiesta da parte delle Unità Organizzative Forestali Veneto Est e Veneto Ovest indicante la tipologia dell'intervento da realizzare e le condizioni di urgenza e di indifferibilità riscontrate, la località, il Comune nonché l'importo complessivo, nel limite massimo di Euro 52.000,00 per ciascun Pronto Intervento attivato, comprensivo dell'accantonamento degli incentivi ex art. 113, D. Lgs. 50/2016.

L'utilizzo degli stanziamenti attribuiti col presente provvedimenti da parte dei Direttori delle Unità Organizzative Forestali dovrà avvenire nel rispetto delle direttive di bilancio per il 2017 e della normativa in vigore al momento dell'attuazione del programma.

Qualora la Direzione Operativa - Unità Organizzative Forestali Veneto Est e Veneto Ovest - optasse per i lavori in amministrazione diretta le suddette Unità Organizzative, quali strutture territoriali competenti, vi potranno provvedere mediante la predisposizione e la realizzazione di specifici progetti e l'utilizzo dei budget operativi potrà essere destinato a sostenere tutte le spese strettamente connesse alla realizzazione dei singoli progetti, ad esclusione di quelle riferite ad acquisizioni strumentali, in coerenza con i principi applicativi del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118.

Nel caso di realizzazione degli interventi in amministrazione diretta i Direttori delle Unità Organizzative Forestali, responsabili del processo di spesa, sono inoltre tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ai sensi della L.R. 39/2001.

I suddetti consuntivi saranno successivamente approvati dalla Direzione regionale assegnataria, ai fini della gestione, del Capitolo di spesa 100696 che finanzia gli interventi di sistemazione idraulico-forestale.

Infine, con riferimento all'importo complessivo di Euro 730.237,62, destinato agli esiti delle procedure concorsuali per l'affidamento dei lavori ai fini della realizzazione degli interventi riepilogati nel prospetto **allegato C**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al relativo impegno di spesa si provvederà con successivi provvedimenti del Direttore della Direzione regionale assegnataria, ai fini della gestione, del Capitolo di spesa 100696 che finanzia gli interventi di sistemazione idraulico-forestale, previa acquisizione della documentazione relativa ai singoli affidamenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22;

VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27;

VISTO il D. Lgs. 23/06/2011, 118;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39;

VISTA la L.R. 30/12/2016, n. 32;

VISTA la D.G.R. n. 1 del 10/01/2017, con la quale è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO il DSGP n. 1 del 13/01/2017, con il quale è stato approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la D.G.R. n. 25 del 21/01/2014;

VISTA la D.G.R. n. 393 del 25/03/2014;

VISTA la D.G.R. n. 2734 del 30/09/2008, con la quale vengono individuati i datori di lavoro;

VISTA la D.G.R. n. 4786 del 21/12/1998, che individua i profili di spesa funzionali al buon fine dei singoli interventi previsti dal programma di cui alle premesse;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia;

VISTO il D. Lgs. 18/04/2006, n. 50;

VISTA la L. 23/12/1999, n. 488;

VISTA la L.R. 04/02/1980, n. 6;

VISTA la L.R. 24/12/2004, n. 36;

VISTA la D.G.R. n. 259 del 03/03/2015;

VISTO l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di individuare gli interventi da attuarsi a cura delle Unità Organizzative Forestali regionali Veneto EST e Veneto OVEST, rispettivamente competenti per le province di Belluno e di Treviso e Venezia, e per le province di Vicenza, di Verona e di Padova e Rovigo, strutture territoriali incardinate nella Direzione Operativa, nel corso del 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, per ciascuno dei quali viene ad essere individuata l'attività di spesa programmata, liquida ed esigibile, ivi comprese eventuali rimodulazioni alla luce di necessità operative manifestatesi sul territorio, suscettibile di maturazione nel corso dei suddetti riferimenti temporali, come riepilogati nei prospetti **allegati A** e **B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

3. Di dare atto che l'azione ricognitiva posta in essere dalle Unità Organizzative Forestali regionali Veneto EST e Veneto OVEST, rispettivamente competenti per le province di Belluno e di Treviso e Venezia, e per le province di Vicenza, di Verona e di Padova e Rovigo, strutture territoriali incardinate nella Direzione Operativa, sostanzia in sé l'elemento programmatorio e autorizzatorio contemplato dal D. Lgs. 118/2011, supporta la effettiva realizzazione dei singoli interventi determinandone il fabbisogno corrispondente secondo la stimata tempistica di realizzazione dei lavori e di scadenza della spesa.

4. Di autorizzare conseguentemente il sostenimento della spesa per l'esecuzione dei progetti evidenziati nei prospetti **allegati A** e **B**,parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per l'importo complessivo massimo fino al concorrere dello stanziamento complessivo disponibile sul Capitolo 100696, evidenziato in dettaglio nel prospetto riepilogativo **allegato D**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

5. Di dare atto, con riferimento all'importo complessivo di Euro 730.237,62, destinato agli esiti delle procedure concorsuali per l'affidamento dei lavori ai fini della realizzazione degli interventi riepilogati nel prospetto **allegato C**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che al relativo impegno di spesa si provvederà con successivi provvedimenti del Direttore della Direzione regionale assegnataria, ai fini della gestione, del Capitolo di spesa 100696 che finanzia gli interventi di sistemazione idraulico-forestale, previa acquisizione della documentazione relativa ai singoli affidamenti.

6. Di prendere atto con riferimento alla realizzazione degli interventi ex art. 12 della L.R. 13/09/1978, n. 52, Pronto Intervento per il ripristino di opere di sistemazione idraulico-forestale, che con il presente provvedimento si intende dar corso alla prenotazione degli impegni di spesa ed alla assegnazione degli importi ad essi riferibili, evidenziati in dettaglio negli allegati **prospetti A** e **B**, quale quota parte dei budget operativi complessivamente assegnati. L'utilizzo dei suddetti importi, ricompresi nel limite massimo di spesa autorizzata per il 2017 per ciascuna Unità Organizzativa Forestale, resta vincolato alla effettiva attivazione degli interventi.

7. Di prendere atto altresì che l'attivazione degli interventi ex art. 12 della L.R. 13/09/1978, n. 52, e la conseguente possibilità di utilizzo delle somme attribuite di cui al precedente punto 6), avverrà mediante predisposizione di apposito provvedimento di attivazione del Direttore della Direzione Operativa, previa richiesta da parte delle Unità Organizzative Forestali Veneto Est e Veneto Ovest indicante la tipologia dell'intervento da realizzare e le condizioni di urgenza e di indifferibilità riscontrate, la località, il Comune nonché l'importo complessivo, nel limite massimo di Euro 52.000,00 per ciascun Pronto Intervento attivato, comprensivo dell'accantonamento degli incentivi ex art. 113, D. Lgs. 50/2016.

8. Di demandare alla Direzione Operativa la decisione sulle modalità di esecuzione dei lavori, se in economia ovvero con il ricorso ad altre procedure di affidamento ad evidenza pubblica, da realizzarsi a cura delle Unità Organizzative forestali Veneto EST e Veneto OVEST, strutture territoriali della medesima Direzione.

9. Di individuare nelle persone dei Direttori delle Unità Organizzative Forestali regionali Veneto EST e Veneto OVEST, rispettivamente competenti per le province di Belluno e di Treviso e Venezia, e per le province di Vicenza, di Verona, e di Padova e Rovigo, strutture territoriali incardinate nella Direzione Operativa come evidenziati nel prospetto **allegato D**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i soggetti titolari dei budget operativi di spesa, ovvero loro sostituti, ai fini dello svolgimento dell'attività istituzionale svolta dalle strutture medesime per la realizzazione dei lavori in amministrazione diretta.

10. Di disporre pertanto, nella misura che sarà successivamente comunicata dalla Direzione Operativa, all'assegnazione dei budget operativi di spesa complessivi presso il Tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Unità Organizzative Forestale Veneto EST e Forestale Veneto OVEST, ovvero loro sostituti, secondo quanto evidenziato in dettaglio nel prospetto **allegato D**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di dar corso alla realizzazione dei lavori relativi ai progetti riepilogati in dettaglio nei prospetti **allegati A** e **B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

11. Di procedere, a copertura dei budget operativi di cui al precedente punto 10), secondo la ripartizione complessiva evidenziata nell'**Allegato D**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla prenotazione degli impegni di spesa nella misura che sarà successivamente comunicata dalla Direzione Operativa ai fini dell'esecuzione degli interventi da realizzarsi nel corso dell'esercizio finanziario 2017, nei limiti della disponibilità a valere sul Capitolo 100696 "Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fitosanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva, artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, L.R. 13/09/1978, n. 52", esercizio finanziario 2017, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014, del bilancio pluriennale 2017-2019, che presenta la necessaria disponibilità.

12. Di dare atto che le registrazioni contabili delle spese gestite mediante l'eventuale utilizzo dei budget operativi di cui al punto 10), suscettibili di gestione per importi parziali, avverranno in ottemperanza alle disposizioni contabili ex art. 49 L.R. 39/2001 e D. Lgs. 118/2011.

13. Di stabilire che le Strutture Forestali procederanno alla progressiva attivazione degli interventi sino al concorrere dello stanziamento complessivo disponibile sul Capitolo 100696 del bilancio regionale esercizio 2017.

14. Di dare atto che la spesa di cui si dispone la prenotazione di impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

15. Di dare atto altresì che la copertura delle spese di investimento di cui al presente provvedimento risulta disponibile a valere sul Capitolo U 100696 "Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fitosanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva, artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, L.R. 13/09/1978, n. 52", per l'esercizio finanziario 2017 e per l'esercizio finanziario 2018.

16. Di dare atto inoltre che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

17. Di dare atto che l'impiego degli stanziamenti dovrà in ogni caso avvenire nel rispetto delle direttive di gestione del bilancio 2017.

18. Di dare atto che, qualora la Direzione Operativa optasse per i lavori in amministrazione diretta mediante la predisposizione e la realizzazione di specifici progetti, l'utilizzo di budget operativi di cui al punto 10) potrà essere destinato a sostenere tutte le spese strettamente connesse alla realizzazione dei singoli progetti, ad esclusione di quelle riferite ad acquisizioni strumentali, in coerenza con i principi applicativi del D. Lgs. 23/11/2011, n. 118.

19. Di prendere atto altresì che, qualora la Direzione Operativa optasse per i lavori in amministrazione diretta mediante la predisposizione e la realizzazione di specifici progetti, i funzionari responsabili del processo di spesa, nonché responsabili del procedimento, Direttori delle Unità Organizzative Forestale Veneto EST e Forestale Veneto OVEST, sono tenuti, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex L.R. 39/2001. I suddetti consuntivi saranno successivamente approvati dalla Direzione regionale assegnataria, ai fini della gestione, del Capitolo di spesa 100696 che finanzia gli interventi di sistemazione idraulico-forestale.

20. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 1 /32**

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE-UNITA' ORGANIZZATIVE FORESTALI

Unità Organizzativa Forestale Veneto EST

Provincia di BELLUNO

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	PIANO DELLE SCADENZE 2018	PIANO DELLE SCADENZE 2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
PI 14	PI 305 Belluno - Meassa	DDR 166 del 26/6/14	100696	30.000,00	519,00	**192,47**			**192,47**	**0,00**
PI 15	PI 333 Comelico Superiore - Praducchia	DDR 386 del 2/12/15	100696	40.000,00	0,00	**12.402,72**			**12.402,72**	**0,00**
PI 16	PI 346 Lozzo di Cadore - Rio Rin - Eventi meteorici eccezionali settembre 16	DGR 1981 del 6/12/16	100696	35.000,00	672,00	**34.328,00**			**34.328,00**	**0,00**
PI 16	PI 347 Lozzo di Cadore - Rio Rin località Mulini - Eventi meteorici eccezionali settembre 16	DGR 1981 del 6/12/16	100696	35.000,00	672,00	**34.328,00**			**34.328,00**	**0,00**
PI 17	PI 348 Lozzo di Cadore - Rio Longiarin - Eventi meteorici eccezionali settembre 16	nota prot. 442614 del 14/11/16	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**	**0,00**
PI 17	PI 349 Alano -Torrente Calcino	nota prot. 496878 del 20/12/16	100696	25.000,00	480,00	**24.520,00**			**24.520,00**	**0,00**
PI 17	PI 350 Belluno - Torrente Ardo, loc. Pra de Luni	nota prot. 61956 del 15/2/17	100696	52.000,00	998,40	**51.001,60**			**51.001,60**	**0,00**
PI 17	PI 351 Alpago - Val Somarera, loc. Farra	nota prot. 62679 del 15/2/17	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
PI 17	PI 352 Alpago - Val Turcana, loc. Benedet	nota prot. 62632 del 15/2/17	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**	**0,00**
SIF 13	P. 1101 Mat. Propagazione	DGR 1240 del 16/7/13	100696	50.000,00	960,00	**900,65**			**900,65**	**0,00**
L.267/98	P. 1130 Adeguamento canalizzazione torrente Rudan	DGR 1454 del 5/8/14	100696	416.000,00	6.916,00	**332.006,26**			**332.006,26**	**0,00**
SIF 14	P. 1132 Est. Zoldo 14	DGR 1444 del 5/8/14	100696	100.000,00	1.920,00	**180,14**			**180,14**	**0,00**
FRANE	P. 1152 Opere di sostegno versanti in frana in località Cherz	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	150.000,00	2.880,00	**5.734,40**			**5.734,40**	**0,00**
FRANE	P. 1154 Consolidamento versanti in frana in loclità Rio della Boa	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	65.000,00	1.248,00	**359,42**			**359,42**	**0,00**
FRANE	P. 1155 Diffusi fenomeni franosi in Val Poorse che interessano la strada comunale per Pian dei Buoi	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	70.000,00	1.344,00	**14.841,65**			**14.841,65**	**0,00**
FRANE	P. 1156 Interventi di sistemazione fenomeni franosi sulla strada comunale per i Laghi d'Olbe	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	70.000,00	1.344,00	**5.606,27**			**5.606,27**	**0,00**
SIF 16	P. 1157 Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in loc. Varie	DGR 408 del 7/4/16	100696	30.000,00	576,00	**1.065,79**			**1.065,79**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 16	P. 1158 Interventi di ricosti-tuzione boschi degradati, ripu-litura alvei ecc. in località varie in Comuni vari U.M. Belluno Ponte N. A.	DGR 408 del 7/4/16	100696	130.000,00	2.496,00	**3.135,87**			**3.135,87**	**0,00**
SIF 16	P. 1160 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei ecc. in località varie in Comuni vari U. M. Centro Cadore	DGR 408 del 7/4/16	100696	100.000,00	1.920,00	**7.254,58**			**7.254,58**	**0,00**
SIF 16	P. 1161 Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in loc. Varie nel bacino del torrente Biois	DGR 408 del 7/4/16	100696	40.000,00	768,00	**1.768,88**			**1.768,88**	**0,00**
SIF 16	P. 1162 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei ecc. in località varie in Comuni vari U. M. Feltrina	DGR 408 del 7/4/16	100696	170.000,00	3.264,00	**9.196,81**			**9.196,81**	**0,00**
SIF 16	P. 1163 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei ecc. in località varie in Comuni vari U. M. Cadore Longaronese Zoldano	DGR 408 del 7/4/16	100696	100.000,00	1.920,00	**15.181,62**			**15.181,62**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 16	P. 1164 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei ecc. in località varie in Comuni vari U. M. Alpago	DGR 408 del 7/4/16	100696	50.000,00	960,00	**12.061,14**			**12.061,14**	**0,00**
SIF 16	P. 1166 Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del fiume Piave e suoi affluenti	DGR 408 del 7/4/16	100696	130.000,00	2.496,00	**3.552,83**			**3.552,83**	**0,00**
SIF 16	P. 1167 Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dei torrenti Rai, Tesa, Runal e loro affluenti	DGR 408 del 7/4/16	100696	250.000,00	4.800,00	**20.084,91**			**20.084,91**	**0,00**
SIF 16	P.1170 Interventi di consolidamento versanti in frana e regimazione alvei in loc. Digola	DGR 408 del 7/4/16	100696	50.000,00	960,00	**2.408,57**			**2.408,57**	**0,00**
SIF 16	P. 1171 Interventi di migioramento e ricostituzione di formazioni vegetali in aree sogette a dissesto idrogeologico e connesse attività di produzione di materiale di propagazione	DGR 408 del 7/4/16	100696	80.000,00	1.536,00	**884,75**			**884,75**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 5 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 16	P. 1172 Interventi di miglioramento strutturale di formazioni boscate danneggiate da eventi atmosferici nell'alto bacino del fiume Piave	DGR 408 del 7/4/16	100696	40.000,00	768,00	**4.875,10**			**4.875,10**	**0,00**
SIF 16	P.1173 Interventi di manu-tenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Ansiei e suoi affluenti	DGR 408 del 7/4/16	100696	100.000,00	1.920,00	**6.068,82**			**6.068,82**	**0,00**
SIF 16	P. 1175 Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti	DGR 408 del 7/4/16	100696	170.000,00	3.264,00	**2.619,63**			**2.619,63**	**0,00**
SIF 16	P. 1177 Interventi di man-utenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Boite	DGR 408 del 7/4/16	100696	150.000,00	2.880,00	**41.718,94**			**41.718,94**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 16	P. 1178 Interventi di difesa idrogeologica nel territorio della U. M. Comelico e Sappada	DGR 408 del 7/4/16	100696	200.000,00	3.840,00	**2.161,84**			**2.161,84**	**0,00**
SIF 16	P.1180 Interventi di difesa idrogeologica e consolidamento versanti franosi nel bacino del torrente Fiorentina	DGR 408 del 7/4/16	100696	100.000,00	1.920,00	**471,57**			**471,57**	**0,00**
SIF 16	P. 1181 Interventi di difesa idrogeologica nel territorio dell'U. M. Feltrina	DGR 408 del 7/4/16	100696	200.000,00	3.840,00	**48.748,13**			**48.748,13**	**0,00**
SIF 16	P.1182 Interventi di difesa idrogeologica nel territorio dell'U. M. Belluno Ponte N.A.	DGR 408 del 7/4/16	100696	100.000,00	1.920,00	**232,56**			**232,56**	**0,00**
SIF 16	P. 1183 Interventi di difesa idrogeologica nel territorio della U. M. Valbelluna	DGR 408 del 7/4/16	100696	150.000,00	2.880,00	**4.136,60**			**4.136,60**	**0,00**
SIF 16	P. 1185 Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del torrente Biois, del medio Cordevole e suoi affluenti - I° Stralcio	DGR 408 del 7/4/16	100696	60.000,00	1.152,00	**40.974,12**			**40.974,12**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 7 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 16	P. 1186 Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dei torrentei Valturcana, Fermega e Val Sommarera	DGR 408 del 7/4/16	100696	200.000,00	3.840,00	**173.151,14**			**173.151,14**	**0,00**
SIF 16	P. 1187 - Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dell'alto Cordevole - I Stralcio del finanziamento di € 250.000,00	DGR 408 del 7/4/16	100696	100.000,00	1.920,00	**58.542,20**			**58.542,20**	**0,00**
SIF 16	P. 1188 Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestale nel bacino del Torrente Maè	DGR 408 del 7/4/16	100696	93.248,00	1.790,36	**91.457,64**			**91.457,64**	**0,00**
SIF 16	P. 1190 - Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del torrente Biois e del medio Cordevole e suoi affluenti. II Stralcio	DGR 408 del 7/4/16	100696	120.000,00	2.304,00	**117.696,00**			**117.696,00**	**0,00**
SIF 16	P. 1216 - Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dell'alto Cordevole - II Stralcio del finanziamento di € 250.000,00	DGR 408 del 7/4/16	100696	150.000,00	2.880,00	**147.120,00**			**147.120,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 17	P. 1191 - Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche in loc. Varie - Valbelluna	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	30.000,00	576,00	**29.424,00**			**29.424,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1192 - Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale ecosistemi montani in comuni vari della U. M. Belluno - Ponte N. A.	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	150.000,00	2.880,00	**137.120,00**	**10.000,00**		**137.120,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1193 - Interventi di difesa idrogeologica nel territorio dell'U. M. Feltrina	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	110.000,00	2.112,00	**97.888,00**	**10.000,00**		**97.888,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1194 - Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabiità di accesso esistente in comuni vari dell'U. M Alpago	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	70.000,00	1.344,00	**58.656,00**	**10.000,00**		**58.656,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 9 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 17	P. 1195 - Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabiità di accesso esistente in comuni vari dell'U. M. Agordina	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	140.000,00	2.688,00	**107.704,13**	**29.607,87**		**107.704,13**	**0,00**
SIF 17	P. 1196 - Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabiità di accesso esistente in comuni vari dell'U. M. Cadore - Longaronese - Zoldo	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	110.000,00	2.112,00	**102.946,56**	**4.941,44**		**102.946,56**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 17	P. 1197 - Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabiità di accesso esistente in comuni vari dell'U. M. Feltrina	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	110.000,00	2.112,00	**97.888,00**	**10.000,00**		**97.888,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1198 - Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in loc. varie dell'U. M. Feltrina	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	30.000,00	576,00	**29.424,00**	**0,00**		**29.424,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1199 - Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabiità di accesso esistente in comuni vari dell'U. M. Comelico e Sappada	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	60.000,00	1.152,00	**58.848,00**	**0,00**		**58.848,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 11 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 17	P. 1200 - Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabiità di accesso esistente in comuni vari dell'U. M. Comelico e Sappada	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	80.000,00	1.536,00	**78.464,00**	**0,00**		**78.464,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1201 - Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabiità di accesso esistente in comuni vari dell'U. M. Centro Cadore	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	90.000,00	1.728,00	**88.182,00**	**0,00**		**88.182,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1202 -Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabiità di accesso esistente in comuni vari dell'U. M. Centro Cadore	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	60.000,00	1.152,00	**58.848,00**	**0,00**		**58.848,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 17	P. 1203 - Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabiità di accesso esistente in comuni vari dell'U. M. Valle del Boite	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	80.000,00	1.536,00	**78.464,00**	**0,00**		**78.464,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1204 - Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Ansiei e suoi affluenti nei Comunei di Auronzo e Lozzo di Cadore	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	120.000,00	2.304,00	**90.214,90**	**27.481,10**		**90.214,90**	**0,00**
SIF 17	P. 1205 - Interventi di difesa idrogeologica in Comuni vari dell'U. M. Valbelluna	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	150.000,00	2.880,00	**115.000,00**	**32.120,00**		**115.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1206 - Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in loc. varie, in comuni vari dell'U. M. Valle del Boite	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	30.000,00	576,00	**29.424,00**	**0,00**		**29.424,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 13 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 17	P. 1207 - Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabiità di accesso esistente in comuni vari dell'U. M. Feltrina	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	100.000,00	1.920,00	**88.080,00**	**10.000,00**		**88.080,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1208 - Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dei torrentei Tesa, Fermega e Funesia e loro affluenti in Comune di Chies d'Alpago	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	140.000,00	2.688,00	**103.557,00**	**33.775,00**		**103.557,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1209 - Interventi di difesa idrogeologica, taglio vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino del torrente Mis e medio Cordevole	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	140.000,00	2.688,00	**68.000,00**	**69.312,00**		**68.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1210 - Interventi di taglio vegetazione in alveo, manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestale e consolidamento pendici franose nel bacino del fiume Piave e suoi affluenti in sx orografica.	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	120.000,00	2.304,00	**80.000,00**	**37.696,00**		**80.000,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 17	P. 1211 - Interventi di taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestale e consolidamento pendici franose nel bacino del fiume Piave esuoi affluenti in comuni vari dell'U. M. Centro Cadore	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	140.000,00	2.688,00	**95.000,00**	**42.312,00**		**95.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1212 - Interventi di difesa idrogeologica,taglio vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel territorio di competenza in comuni vari dell'U. M. Feltrina	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	100.000,00	1.920,00	**85.700,23**	**10.000,00**		**85.700,23**	**0,00**
SIF 17	P. 1213 - Interventi di regimazione idraulico forestale, taglio vegetazione in alveo,manutenzione opere esistenti e consolidamento versanti nell'alto bacino del fiume Piave e suoi affluenti, in Comune di Sappada	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	120.000,00	2.304,00	**80.717,71**	**36.978,29**		**80.717,71**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 15 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 17	P. 1214 - Interventi di difesa idrogeologica, taglio vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel territorio di competenza nei comuni di S. Stefano e S. Pietro di Cadore	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	140.000,00	2.688,00	**110.000,00**	**27.312,00**		**110.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1215 - Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino del torrente Padola e suoi affluenti	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	130.000,00	2.496,00	**80.000,00**	**47.504,00**		**80.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1217 - Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino del torr. Pettorina e suoi affluenti	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	90.000,00	1.728,00	**88.272,00**	**0,00**		**88.272,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1218 - Interventi di difesa idrogeologica nel territorio di competenza nei comuni di Belluno e Ponte N. A.	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	150.000,00	2.880,00	**110.000,00**	**37.120,00**		**110.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1219 - Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del torrente Tesa e suoi affluenti in comune di Tambre	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	140.000,00	2.688,00	**58.000,00**	**69.312,00**		**58.000,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 17	P. 1220 - Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino del torrente Fiorentina e suoi affluenti nei comuni di Colle S. Lucia e Selva di Cadore	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	140.000,00	2.688,00	**68.000,00**	**69.312,00**		**68.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1221 - Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino dell'alto Cordevole e suoi affluenti in comune di Livinallongo del Col di Lana	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	140.000,00	2.688,00	**68.000,00**	**69.312,00**		**68.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1222 - Interventi di difesa idrogeologica, taglio vegetazione in alveo, manutenzione opere esitenti nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	140.000,00	2.688,00	**60.000,00**	**77.312,00**		**60.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1223 - Interventi di miglioramento e ricostituzione di formazioni vegetali in aree soggette a dissesto idrogeologico e connesse attività di produzione di materiale di propagazione	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	70.000,00	1.344,00	**30.000,00**	**38.656,00**		**30.000,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 17 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 17	P. 1224 - Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti a fenomeni climatici avversi in località varie dell'U. M. Agordina	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	40.000,00	768,00	**39.232,00**			**39.232,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1125 - Interventi di migioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche nel bacino del torrente Ansiei	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	30.000,00	576,00	**29.423,50**			**29.423,50**	**0,00**
SIF 17	P. 1126 - Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestale e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Boite e suoi affluenti	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	120.000,00	2.304,00	**55.696,00**	**62.000,00**		**55.696,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1227 - Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	140.000,00	2.688,00	**68.000,00**	**69.312,00**		**68.000,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 17	P. 1128 - Interventi di difesa idrogeologica, taglio vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino del torrente Biois e suoi affluenti	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	120.000,00	2.304,00	**45.000,00**	**72.312,00**		**45.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1229 - Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dei torrenti Tesa, Runal e Rai e loro affluenti.	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	150.000,00	2.880,00	**40.000,00**	**107.312,00**		**40.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1230 - Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali esistenti, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Maè e suoi affluenti	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	100.000,00	1.920,00	**55.000,00**	**43.080,00**		**55.000,00**	**0,00**
SIF 17	P. 1231 - Interventi di miglioramento strutturale di formazioni boscate danneggiate da eventi atmosferici nell'alto bacino del fiume Piave	DGR n. 122/CR del 23/12/16	100696	30.000,00	576,00	**29.424,00**			**29.424,00**	**0,00**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
FRANE	P. 1179 Progetto preliminare per interventi per la mitigazione del pericolo alluvionale nel bacino idrografico del Ru Negher, in Comune di Rocca Pietore	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	150.000,00	2.880,00	**7.320,00**	**128.210,00**		**7.320,00**	**0,00**
SIF 10	P. 997 Interventi di difesa idrogeologica e di ripristino funzionalità idraulica rii minori	DGR 1800 del 13/7/10	100696	220.000,00	4.224,00	**12.661,34**			**12.661,34**	**0,00**
AIB 2017	Effettuazione di interventi in funzione antincendio boschivo					**15.000,00**			**15.000,00**	**0,00**
SIF 14	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale SIF 14					**12.468,82**			**12.468,82**	**0,00**
SIF	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					**1.550.000,00**			**1.550.000,00**	**0,00**
SIF 16	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale SIF 16					**150.000,00**			**150.000,00**	**0,00**
					TOTALE INTERVENTI S.I.F.	**6.121.139,81**	**1.292.289,70**	**0,00**	**6.121.139,81**	**0,00**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
PP.II. 2017	Assegnazione B.O. per interventi ex art. 12 L.R. 52/1978					103.000,00			103.000,00	
	TOTALE INTERVENTI SIF e PP.II. - CAP. 100696 - art. 8 - P.d.C. U 2.02.01.09.014					6.224.139,81	1.292.289,70	0,00	6.224.139,81	
	ASSEGNAZIONE PROVINCIA DI BELLUNO					6.224.139,81	1.292.289,70	0,00	6.224.139,81	0,00

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE-UNITA' ORGANIZZATIVE FORESTALI

Unità Organizzativa Forestale **EST**

Province di O e

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
PI 2014	99 - Rolle Cison	Decreto 226 del 21/08/2014	100696	31.000,00	595,20	**4.515,44**			**4.515,44**	**0,00**
PI Refrontolo	100 - Tarzo Rio Lierza	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	52.000,00	998,40	**3.792,53**			**3.792,53**	**0,00**
PI 2014	105 - Cervano - Meschio Vittorio Veneto	Decreto 459 del 05/12/2014	100696	52.000,00	998,40	**679,46**			**679,46**	**0,00**
PI 2014	106 - Volpere - Cappella	Decreto 163 del 25/06/2014	100696	52.000,00	998,40	**2.271,15**			**2.271,15**	**0,00**
SIF 2014	765/15 Farra di Soligo	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	65.000,00	1.248,00	**3.050,12**			**3.050,12**	**0,00**
PI Refrontolo	107 Tarzo Reseretta	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	52.000,00	998,40	**6.079,48**			**6.079,48**	**0,00**
SIF 2013	699/13 Tovena	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	145.000,00	2.784,00		**74.179,90**		**0,00**	**0,00**
MATTM	714/13 Mattm	D.G.R. 2816 del 23/11/2010	100696	148.500,00	2.880,00	**2.458,01**			**2.458,01**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2013	722/13 S. Lorenzo	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	100.000,00	1.920,00	**1.848,96**			**1.848,96**	**0,00**
SIF 2014	756/14 Madonna salute-Vittorio	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	42.000,00	806,40	**19.663,83**			**19.663,83**	**0,00**
SIF 2014	760/14 Val de mar-Vittorio	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	63.000,00	1.305,60	**6.391,52**			**6.391,52**	**0,00**
Man SIF 2013	744/14 Ruio Cison-Vidor	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	40.000,00	768,00	**12.276,78**			**12.276,78**	**0,00**
Man SIF 2013	757/14 Carron - Fregona	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	**0,00**
Man SIF 2013	764/14 Fossà - Segusino	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	70.000,00	1.344,00	**4.824,80**			**4.824,80**	**0,00**
Refrontolo	761/15 Tarzo-loc varie	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	22.422,40	422,40		**20.800,00**		**0,00**	**0,00**
Refrontolo	763/15 Tarzo-Llierza	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**23.433,49**			**23.433,49**	**0,00**
SIF 2016	766/16 boschi sx	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	200.000,00	3.840,00	**58.461,13**			**58.461,13**	**0,00**
SIF 2016	777/16 boschi sx	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	200.000,00	3.840,00	**50.209,75**			**50.209,75**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 23 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2016	782/16 boschi Valdobbiadene, Segusino	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	100.000,00	1.920,00	**18.419,35**			**18.419,35**	**0,00**
SIF 2016	785/16 BIS Vittorio Veneto idraulica	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	80.000,00	1.536,00	**54.643,12**			**54.643,12**	**0,00**
SIF 2016	784/2016 boschi sx	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	200.000,00	3.840,00	**149.947,79**			**149.947,79**	**0,00**
SIF 2016	799/2016 Boschi sx	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	68.000,00	1.305,60	**66.694,40**			**66.694,40**	**0,00**
SIF 2016	783/2016 Boschi pianura	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	100.000,00	1.920,00	**44.000,00**	**54.080,00**		**44.000,00**	**0,00**
SIF 2016	786/2016 art. 15 Visentin	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	11.000,00	211,20	**10.788,80**			**10.788,80**	**0,00**
SIF 2016	da progettare - Farra Soligo	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	50.000,00	960,00		**49.040,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2016	795/2016 Segusino	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**	**0,00**
SIF 2016	796/2016 Tarzo - Resera	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	80.000,00	1.536,00	**78.464,00**			**78.464,00**	**0,00**
OPCM 3906/2010	800/2016 Vittorio - Rio Borghel	DGR n. 1861 del 2015	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2016	801/2016 - Tarzo Sottopissa	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	30.000,00	576,00	**29.424,00**			**29.424,00**	**0,00**
SIF 2016	802/2016 - Miane	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	60.000,00	2.304,00		**58.848,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2016	770/16 - Follina	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	50.000,00	960,00	**16.085,05**			**16.085,05**	**0,00**
Refrontolo	778/16 Tarzo Cervano varie	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	207.569,33	3.985,33	**175.000,00**	**28.584,00**		**175.000,00**	**0,00**
Refrontolo	793/2016 Refrontolo	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	**0,00**
Refrontolo	797/2016 Cison	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	110.000,00	2.112,00		**107.888,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2014	754/2014 Madean	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	20.000,00	348,00	**19.616,00**			**19.616,00**	**0,00**
SIF 2017	806/2017 Sarmede Fregona	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	130.000,00	2.496,00		**127.504,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	815/2017 Fregona Cappella Vittorio	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	130.000,00	2.496,00	**86.750,40**	**40.753,60**		**86.750,40**	**0,00**
SIF 2017	Vittorio Tarzo Revine	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	140.000,00	2.688,00		**137.312,00**		**0,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 25 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2017	Revine Cison Follina	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	130.000,00	2.496,00	**65.000,00**	**62.504,00**		**65.000,00**	**0,00**
SIF 2017	Follina Miane	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	100.000,00	1.920,00	**65.000,00**	**33.080,00**		**65.000,00**	**0,00**
SIF 2017	Visentin	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	10.000,00	192,00		**9.808,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	Pianura	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	50.000,00	960,00		**49.040,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	Comuni Vari non Vincolati	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	30.000,00	576,00	**17.000,00**	**12.424,00**		**17.000,00**	**0,00**
SIF 2017	810/2017 Valdobbiadene	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	150.000,00	2.880,00	**100.297,34**	**46.822,66**		**100.297,34**	**0,00**
SIF 2017	Rio Volpere e Rio Raboso (Farra di Soligo)	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	95.000,00	1.824,00		**93.176,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	Rio Vallandrui (Tarzo)	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	30.000,00	576,00		**29.424,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	Rio Prade e Col di Stella (Vittorio Veneto)	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	55.000,00	1.056,00		**53.944,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	Rio Vespeda (Sarmede)	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	75.000,00	1.440,00		**73.560,00**		**0,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2017	Levine Rosse (Sarmede)	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	80.000,00	1.536,00	**78.464,00**			**78.464,00**	**0,00**
SIF 2017	Torrente Riù (Segusino)	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	50.000,00	960,00		**49.040,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2014	748/14 Val dei Bresciani - Val dei Melon - Val delle Pere	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	150.000,00	2.880,00	**16.376,45**			**16.376,45**	**0,00**
SIF 2016	792/2016 Monitoraggio fitosanitario Castagno art. 18	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	30.000,00	576,00	**29.424,00**			**29.424,00**	**0,00**
SIF 2014	762/15 Torrente Astego e Val Cernosega	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	50.000,00	960,00	**1.425,86**			**1.425,86**	**0,00**
SIF 2014	768/15 - Cavaso del Tomba	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**	**0,00**
PI 2014	Valle Pieve	Decreto 533 del 22/12/2014	100696	50.000,00	960,00	**9.880,00**			**9.880,00**	**0,00**
PI 2015	Valle dei Bresciani	Decreto 387 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**3.001,60**			**3.001,60**	**0,00**
PI 2014	Mordian	Decreto 249 del 05/09/2014	100696	52.000,00	998,40	**5.487,74**			**5.487,74**	**0,00**
PI 2015	Valle della Madonna	Decreto 387 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**3.001,60**			**3.001,60**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 27 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
Man. 2013	728/14 Possagno - Crespano - Borso del Grappa	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	100.000,00	1.920,00	**1.501,17**			**1.501,17**	**0,00**
Man. 2013	731/14 Strada degli Alpini - Possagno	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	100.000,00	1.920,00	**14.985,14**			**14.985,14**	**0,00**
Man. 2013	741/14 Santa Margherita e Valle della Pieve	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	170.000,00	3.264,00	**12.124,58**			**12.124,58**	**0,00**
SIF 2016	780/16 Valle Secca - Paderno Valle delle Molle - Borso del Grappa	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	120.000,00	2.304,00	**117.696,00**			**117.696,00**	**0,00**
SIF 2016	779/16 Collina Nervo - Onè di Fonte	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	**0,00**
SIF 2014	712/13 Interventi eradicazione Anoplophora glabripennis	D.G.R.2785 del 30/12/2013	100696	180.000,00	3.456,00	**5.259,01**			**5.259,01**	**0,00**
SIF 2013	690/13 Monitoraggio fitosanitario Castagno	D.G.R.1240 del 16/07/2013	100696	35.000,00	672,00	**451,64**			**451,64**	**0,00**
SIF 2016	772/15 - Boschi Grappa	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	200.000,00	3.840,00	**9.992,85**			**9.992,85**	**0,00**
SIF 2016	775/15 - Boschi Grappa	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	200.000,00	3.840,00	**20.000,00**			**20.000,00**	**0,00**
SIF 2016	776/15 - Boschi Grappa	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	200.000,00	3.840,00	**196.158,00**			**196.158,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2016	791/16 - Boschi dx	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	200.000,00	3.840,00	**196.160,00**			**196.160,00**	**0,00**
SIF 2016	794/16 - Boschi dx	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**	**0,00**
SIF 2016	774/15 - Boschi dx	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	150.000,00	2.880,00	**10.077,36**			**10.077,36**	**0,00**
SIF 2016	771/15 - Castagneti	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	100.000,00	1.920,00	**6.003,57**			**6.003,57**	**0,00**
SIF 2016	789/16 - Fagarè art.15	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	21.000,00	403,20	**20.596,80**			**20.596,80**	**0,00**
SIF 2016	790/16 - Montello Colli Asolani art.18	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**	**0,00**
SIF 2017 art.22	804/17 - Paderno-Borso--Crespano	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	120.000,00	2.304,00	**117.696,00**			**117.696,00**	**0,00**
SIF 2017	807/2017-Possagno-Paderno-Crespano	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	130.000,00	2.496,00		**127.504,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	809/2017-Borso-Crespano	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	130.000,00	2.496,00	**32.000,00**	**95.504,00**		**32.000,00**	**0,00**
SIF 2017	808/2017-Pederobba-Cavaso-Crespano	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	130.000,00	2.496,00		**127.504,00**		**0,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 29 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2017 art.22	Da progettare-Crespano-Pederobba-Possagno	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	100.000,00	1.920,00		98.080,00		0,00	0,00
SIF 2017	805/2017-Comuni vari	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	50.000,00	960,00	49.040,00			49.040,00	0,00
SIF 2017 art.18	Da progettare-Comuni vari Colli e Montello	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	10.000,00	192,00		9.808,00		0,00	0,00
SIF 2017	812/2017 -Cornuda-Giavera del Montello-Nervesa della battaglia	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	130.000,00	2.496,00	127.504,00			127.504,00	0,00
SIF 2017 art.18	Da progettare-Cornuda	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	50.000,00	960,00		49.040,00		0,00	0,00
SIF 2017	814/2017-Pederobba-val dei meloni	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	50.000,00	960,00	49.040,00			49.040,00	0,00
SIF 2017	803/2017-Paderno del Grappa-fietta	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	40.000,00	768,00	39.232,00			39.232,00	0,00
SIF 2017	Da progettare-Cavaso del Tomba Valle Tessera	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	70.000,00	1.344,00	68.656,00			68.656,00	0,00
SIF 2017	Da progettare-Crespano Rio Mordian	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	70.000,00	1.344,00		68.656,00		0,00	0,00
SIF 2017	Da progettare-Unione Montana del Grappa	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	60.000,00	1.152,00	38.000,00	20.848,00		38.000,00	0,00

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2017	Da progettare-Crespano-Paderno	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	50.000,00	960,00		**49.040,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	Da progettare-Cavaso del Tomba Valle Pieve	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	70.000,00	1.344,00		**68.656,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	Da progettare-Crespano Valle Cao di Breda	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	50.000,00	960,00		**49.040,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	Da progettare-Unione Montana del Grappa	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	70.000,00	1.344,00		**68.656,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2014	Progetto 755/14 - Jesolo Eraclea Caorle	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	200.000,00	3.840,00	**223,81**			**223,81**	**0,00**
SIF 2014	Progetto 787/2016 - Eraclea San Michele al Tagliamento	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	15.000,00	288,00	**1.471,20**			**1.471,20**	**0,00**
SIF 2016	Progetto 773/15 - Caorle Eraclea	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	170.000,00	3.264,00	**95.506,83**			**95.506,83**	**0,00**
SIF 2016	Progetto 781/16 - Venezia Chioggia Cavallino Treporti	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	170.000,00	3.264,00	**640,42**			**640,42**	**0,00**
SIF 2016	Progetto 788/16 - Venezia Chioggia Cavallino Treporti	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	170.000,00	3.264,00	**125.825,05**			**125.825,05**	**0,00**
SIF 2016	Progetto 798/16 prov. Venezia	DGR n. 408 del 07/04/16	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	**0,00**

Allegato A Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 31 /32**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
Man SIF 2013	Progetto 726/14 - Eraclea	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	30.000,00	576,00	**5.424,00**			**5.424,00**	**0,00**
Man SIF 2013	Progetto 727/14 - Chioggia e Cavallino Treporti	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	90.000,00	1.728,00	**5.000,00**			**5.000,00**	**0,00**
SIF 2017	Progetto 811/17 - Venezia, Cavallino-Treporti	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	120.000,00	2.304,00	**117.696,00**			**117.696,00**	**0,00**
SIF 2017	Progetto 813/17 - Venezia Chioggia	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	110.000,00	2.112,00	**25.000,00**	**82.887,20**		**25.000,00**	**0,00**
SIF 2017	Eraclea, San Michele al Tagliamento - da fare	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	100.000,00	1.920,00		**98.080,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	Cavallino-Treporti, Venezia, Chioggia - da fare	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	120.000,00	2.304,00		**117.696,00**		**0,00**	**0,00**
SIF 2017	Eraclea, San Michele al Tagliamento - da fare	DGR n. 122/CR del 23/12/2016	100696	120.000,00	2.304,00	**88.000,00**	**29.696,00**		**88.000,00**	**0,00**
AIB	Realizzazione di interventi per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi					**10.000,00**			**10.000,00**	**0,00**
SIF 14	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale					**1.027,08**			**1.027,08**	**0,00**
SIF	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					**500.000,00**			**500.000,00**	**0,00**

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 16	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale					55.343,54			55.343,54	0,00
SIF 17	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale					130.000,00			130.000,00	0,00
	TOTALE INTERVENTI S.I.F.					4.275.000,00	2.372.507,36	0,00	4.275.000,00	0,00
PP.II. 2017	Assegnazione B.O. per interventi ex art. 12 L.R. 52/1978					180.000,00			180.000,00	
	TOTALE INTERVENTI SIF e PP.II. - CAP. 100696 - art. 8 - P.d.C. U 2.02.01.09.014					4.455.000,00	2.372.507,36	0,00	4.455.000,00	
	ASSEGNAZIONE PROVINCE di TREVISO e VENEZIA					4.455.000,00	2.372.507,36	0,00	4.455.000,00	0,00
	ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA BB.OO. / Spesa CAU: Unità Organizzativa Forestale VENETO EST					10.679.139,81	3.664.797,06	0,00	10.679.139,81	0,00

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 1 /17

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE-UNITA' ORGANIZZATIVE FORESTALI

Unità Organizzativa Forestale OVEST

Provincia di VICENZA

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capi-tolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2013	31/13	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	220.000,00	4.224,00	**23.004,14**			**23.004,14**	
SIF 2013	35/13	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	70.000,00	1.344,00	**3.164,88**			**3.164,88**	
SIF 2014	6/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	20.000,00	384,00	**19.616,00**			**19.616,00**	
SIF 2014	7/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**40.614,81**			**40.614,81**	
SIF 2014	13/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	190.000,00	3.648,00	**18.069,86**			**18.069,86**	
SIF 2014	17/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	140.000,00	2.688,00	**5.265,01**			**5.265,01**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 2 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	PIANO DELLE SCADENZE 2018	PIANO DELLE SCADENZE 2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2014	18/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	160.000,00	3.072,00	**12.437,20**			**12.437,20**	
SIF 2014	19/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	50.000,00	960,00	**480,00**			**480,00**	
SIF 2014	20/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	130.000,00	2.496,00	**77.550,70**	**8.000,00**		**77.550,70**	
FRANE	42/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	225.000,00	4.320,00	**155.207,42**	**7.700,00**		**155.207,42**	
FRANE	43/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	180.000,00	3.456,00	**5.766,45**			**5.766,45**	
FRANE	45/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	50.000,00	865,00	**14.600,00**			**14.600,00**	
FRANE	46/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	40.000,00	768,00	**6.185,53**			**6.185,53**	
FRANE	50/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	40.000,00	768,00	**22.563,65**			**22.563,65**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 3 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	PIANO DELLE SCADENZE 2018	PIANO DELLE SCADENZE 2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
FRANE	51/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	60.000,00	1.152,00	**24.863,71**			**24.863,71**	
SIF 2016	2/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	100.000,00	1.920,00	**4.762,75**			**4.762,75**	
SIF 2016	3/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	60.000,00	1.152,00	**25.210,57**			**25.210,57**	
SIF 2016	4/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	68.200,00	1.309,44	**50.966,14**			**50.966,14**	
SIF 2016	5/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	
SIF 2016	6/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	180.000,00	3.456,00	**46.575,15**			**46.575,15**	
SIF 2016	7/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	200.000,00	3.840,00	**69.364,75**			**69.364,75**	
SIF 2016	8/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	190.000,00	3.648,00	**53.017,74**			**53.017,74**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	PIANO DELLE SCADENZE 2018	PIANO DELLE SCADENZE 2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2016	9/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	100.000,00	1.920,00	**38.826,80**			**38.826,80**	
SIF 2016	10/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	
SIF 2016	12/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	30.000,00	576,00	**5.030,57**			**5.030,57**	
SIF 2016	13/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	100.000,00	1.920,00	**93.080,00**	**5.000,00**		**93.080,00**	
SIF 2016	14/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	160.000,00	3.072,00	**151.828,00**	**5.100,00**		**151.828,00**	
SIF 2016	15/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	50.000,00	960,00	**23.620,67**			**23.620,67**	
SIF 2016	16/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	70.000,00	1.344,00	**51.061,20**			**51.061,20**	
SIF 2016	17/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	80.000,00	1.536,00	**36.577,02**			**36.577,02**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 5 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	PIANO DELLE SCADENZE 2018	PIANO DELLE SCADENZE 2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2016	19/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	190.000,00	3.648,00	**168.998,87**	**7.700,00**		**168.998,87**	
SIF 2016	20/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	140.000,00	2.688,00	**84.115,05**	**7.863,50**		**84.115,05**	
SIF 2016	21/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	120.000,00	2.304,00	**55.185,14**			**55.185,14**	
SIF 2016	22/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	100.000,00	1.920,00	**23.914,50**			**23.914,50**	
SIF 2016	23/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	180.000,00	3.456,00	**16.117,60**	**160.426,40**		**16.117,60**	
SIF 2016	24/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	150.000,00	2.880,00	**138.298,67**			**138.298,67**	
SIF 2016	25/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	50.000,00	960,00	**39.040,00**	**10.000,00**		**39.040,00**	
SIF 2016	26/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	110.000,00	2.112,00	**84.376,43**			**84.376,43**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 6 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	PIANO DELLE SCADENZE 2018	PIANO DELLE SCADENZE 2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2016	27/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	30.000,00	576,00	**29.424,00**			**29.424,00**	
SIF 2016	28/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	150.000,00	2.880,00	**145.120,00**	**2.000,00**		**145.120,00**	
SIF 2016	29/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	40.000,00	768,00	**39.232,00**			**39.232,00**	
SIF 2016	30/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	220.000,00	4.224,00	**187.612,63**	**16.600,00**		**187.612,63**	
SIF 2016	31/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	200.000,00	3.840,00	**180.580,76**	**15.579,24**		**180.580,76**	
SIF 2016	32/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	60.000,00	1.152,00	**58.848,00**			**58.848,00**	
SIF 2016	33/16	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	60.000,00	1.152,00	**49.136,00**	**9.712,00**		**49.136,00**	
AIB	Realizzazione di interventi per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi					**20.000,00**			**20.000,00**	
SIF	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					**565.899,24**			**565.899,24**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 7 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 16	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale SIF 16					**150.000,00**			**150.000,00**	
SIF 2017 Art. 22	Ripuliture alvei e sponde dalla vegetazione infestante, miglioramenti boschivi orientati alla normalizzazione della composizione e della struttura nei Comuni di Asiago ed altri	CR/122 del 22/12/2016	100696	148.000,00	2.841,60	**115.085,49**	**30.072,91**		**115.085,49**	
SIF 2017 Art. 22	Miglioramento boschi di versante e di formazioni vegetazionali ripariali nei Comuni di Roana ed altri	CR/122 del 22/12/2016	100696	110.000,00	2.112,00	**72.231,92**	**35.656,08**		**72.231,92**	
SIF 2017 Art. 18	Lotta fitosanitaria nei Comuni di Foza, Valli del Pasubio ed altri	CR/122 del 22/12/2016	100696	70.000,00	1.344,00	**50.181,82**	**18.474,18**		**50.181,82**	
SIF 2017 Art. 8-9	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali nei Comuni di Conco ed altri	CR/122 del 22/12/2016	100696	40.000,00	768,00	**33.300,00**	**5.932,00**		**33.300,00**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 8 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capi-tolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2017 Art. 22	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, miglioramento boschi esistenti e recupero della biodiversità nei Comuni di Gallio ed altri	CR/122 del 22/12/2016	100696	138.000,00	2.649,60	**72.254,44**	**63.095,96**		**72.254,44**	
SIF 2017 Art. 15	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, miglioramento boschi esistenti, manuten-zione forestale e recupero della biodiversità nei Comuni di Roana ed altri	CR/122 del 22/12/2016	100696	100.000,00	1.920,00	**74.927,27**	**23.152,73**		**74.927,27**	
SIF 2017 Art. 19, 20 a)	Interventi di sistemazioni idraulico-forestali estensive, ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, manutenzione di opere esistenti nella valle dell'Astico e affluenti	CR/122 del 22/12/2016	100696	50.000,00	960,00	**16.000,00**	**33.040,00**		**16.000,00**	
SIF 2017 Art. 8-9	Sistemazioni idraulico-fo-restali intensive, ripulitura alvei e sponde dalla vege-tazione infestante, manuten-zione opere esistenti nei Comuni di Breganze, Marostica ed altri	CR/122 del 22/12/2016	100696	126.000,00	2.419,20	**32.000,00**	**91.580,80**		**32.000,00**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 9 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2017 Art. 8-9	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali nei Comuni di Recoaro Terme ed altri	CR/122 del 22/12/2016	100696	100.000,00	1.920,00	**22.000,00**	**76.080,00**		**22.000,00**	
					TOTALE INTERVENTI S.I.F.	**3.799.350,55**	**632.765,80**	**0,00**	**3.799.350,55**	**0,00**
PP.II. 2017	Assegnazione B.O. pronti interventi ex art. 12 L.R. 52/78					**145.649,45**	**0,00**	**0,00**	**145.649,45**	**0,00**
	TOTALE INTERVENTI SIF e PP.II. - CAP. 100696 - art. 8 - P.d.C. U 2.02.01.09.014					**3.945.000,00**	**632.765,80**	**0,00**	**3.945.000,00**	**0,00**
	ASSEGNAZIONE PROVINCIA DI VICENZA					**3.945.000,00**	**632.765,80**	**0,00**	**3.945.000,00**	**0,00**

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE-UNITA' ORGANIZZATIVE FORESTALI

Unità Organizzativa Forestale OVEST

Provincia di VERONA

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capi-tolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 16	1/16 COM (rimb. Compensativi Lessinia)	D.G.R. n. 408/16	100696	57.000,00	1.094,40	**55.905,60**			**55.905,60**	
SIF 16	2/16DIF (fitosanitaria lessinia)	D.G.R. n. 408/16	100696	150.000,00	2.880,00	**113.908,00**	**33.212,00**		**113.908,00**	
SIF 16	3/16SIFVR (Lessinia) I lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	100.000,00	1.920,00	**78.464,00**	**19.616,00**		**78.464,00**	
SIF 16	3/16SIFVR (Lessinia) II lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	
SIF 16	4/16SIFVR (Lessinia) I lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	
SIF 16	4/16SIFVR (Lessinia) II lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	100.000,00	1.920,00	**78.464,00**	**19.616,00**		**78.464,00**	
SIF 16	5/16SIFVR (Lessinia) I lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	100.000,00	1.920,00	**77.394,04**	**20.685,96**		**77.394,04**	
SIF 16	5/16SIFVR (Lessinia) II lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	
SIF 16	6/16SIFVR (Lessinia) I lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	104.000,00	1.997,58	**102.002,42**			**102.002,42**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 11 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 16	6/16SIFVR (Lessinia) II lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	91.000,00	1.746,42	**71.402,86**	**17.850,72**		**71.402,86**	
SIF 16	7/16SIFVR (Lessinia) I lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	90.000,00	1.714,56	**88.285,44**			**88.285,44**	
SIF 16	7/16SIFVR (Lessinia) II lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	100.000,00	1.933,44	**98.066,56**			**98.066,56**	
SIF 16	8/16SIFVR (Lessinia) I lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	
SIF 16	8/16SIFVR (Lessinia) II lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	
SIF 16	9/16SIFVR (Lessinia) I lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	105.000,00	2.024,64	**67.975,36**	**47.000,00**		**67.975,36**	
SIF 16	9/16SIFVR (Lessinia) II lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	80.000,00	1.527,36	**48.472,64**	**30.000,00**		**48.472,64**	
SIF 16	10/16SIFVR (Baldo) I lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	110.000,00	2.112,00	**107.888,00**			**107.888,00**	
SIF 16	10/16SIFVR (Baldo) II lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	83.000,00	1.593,60	**81.406,40**			**81.406,40**	
SIF 16	11/16SIFVR (Baldo) I lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	100.000,00	1.935,40	**78.451,68**	**19.612,92**		**78.451,68**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 12 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 16	11/16SIFVR (Baldo) II lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	80.000,00	1.520,60	**78.479,40**			**78.479,40**	
SIF 16	12/16SIFVR (Baldo) I lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	90.000,00	1.728,00	**70.617,60**	**17.654,40**		**70.617,60**	
SIF 16	12/16SIFVR (Baldo) II lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	110.000,00	2.112,00	**107.888,00**			**107.888,00**	
SIF 16	13/16SIFVR (Baldo) I lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	120.000,00	2.304,00	**56.696,00**	**61.000,00**		**56.696,00**	
SIF 16	13/16SIFVR (Baldo) II lotto	D.G.R. n. 408/16	100696	80.000,00	1.536,00	**50.424,00**	**28.040,00**		**50.424,00**	
SIF 16	14/16SIFVR (Baldo e Lessinia)	D.G.R. n. 408/16	100696	150.000,00	2.880,00	**90.408,00**	**56.712,00**		**90.408,00**	
AIB	Realizzazione di interventi per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi.					**10.000,00**			**10.000,00**	
SIF 2016	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					**122.000,00**			**122.000,00**	
SIF 2017	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					**316.000,00**			**316.000,00**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 13 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2016	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale					120.000,00			120.000,00	
	TOTALE INTERVENTI S.I.F.					**2.661.000,00**	**371.000,00**	**0,00**	**2.661.000,00**	
PP.II. 2017	Assegnazione B.O. pronti interventi ex art. 12 L.R. 52/78					100.000,00			100.000,00	
	TOTALE INTERVENTI SIF e PP.II. - CAP. 100696 - art. 8 - P.d.C. U 2.02.01.09.014					**2.761.000,00**	**371.000,00**	**0,00**	**2.761.000,00**	**0,00**
	ASSEGNAZIONE PROVINCIA DI VERONA					**2.761.000,00**	**371.000,00**	**0,00**	**2.761.000,00**	**0,00**

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE-UNITA' ORGANIZZATIVE FORESTALI

Unità Organizzativa Forestale OVEST

Province di PADOVA e ROVIGO

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capi-tolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2016	15/16 SIF RO	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	17.000,00	326,40	**16.673,60**			**16.673,60**	
SIF 2016	16/16 SIF RO	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	160.000,00	3.072,00	**156.928,00**			**156.928,00**	
SIF 2016	17/16 SIF RO - 1° st	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**	
SIF 2016	17/16 SIF RO - 2° st	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	70.000,00	1.344,00	**68.656,00**			**68.656,00**	
SIF 2016	18/16 SIF RO	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	150.000,00	2.880,00	**147.120,00**			**147.120,00**	
SIF 2014	272/15 M	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	180.000,00	3.456,00	**1.268,76**			**1.268,76**	
SIF 2014	273/15 M	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	170.000,00	3.264,00	**62.955,46**			**62.955,46**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 15 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2014	274/15 M	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	185.000,00	3.552,00	**517,82**			**517,82**	
SIF 2016	294/16 M (VAR)	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	155.000,00	2.976,00	**120.879,76**			**120.879,76**	
SIF 2017	Manutenzione Ordinaria GBL		100696	150.000,00	2.880,00	**39.000,00**			**39.000,00**	
SIF 2017	Interventi selvicolturali Delta		100696	140.000,00	2.688,00	**53.000,00**			**53.000,00**	
SIF 2014 art. 15	263/15 C	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	34.500,00	662,40	**33.837,60**			**33.837,60**	
SIF 2014 art. 22	264/15 B	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**40.208,00**	**57.872,00**		**40.208,00**	
SIF 2014	265/15 C	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	195.500,00	3.753,60	**134.731,32**			**134.731,32**	
SIF 2014	267/15 C	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	150.000,00	2.880,00	**59.199,41**			**59.199,41**	
SIF 2016	280/16 C	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	125.000,00	2.400,00	**122.600,00**			**122.600,00**	
SIF 2016	281/16 C	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	125.000,00	2.400,00	**122.600,00**			**122.600,00**	
SIF 2016	282/16 C	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	158.000,00	3.033,60	**49.966,40**	**105.000,00**		**49.966,40**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	PIANO DELLE SCADENZE 2018	PIANO DELLE SCADENZE 2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
SIF 2016	283/16 C	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	115.000,00	2.208,00	**32.596,99**	**78.195,01**		**32.596,99**	
SIF 2014	269/15 C	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	150.000,00	2.880,00	**25.562,02**			**25.562,02**	
SIF 2014	278/16 C - Miniprogramma frane	DGR n. 2732 del 29/12/2014	100696	150.000,00	2.880,00	**52.309,66**			**52.309,66**	
SIF 2016	284/16 C	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	180.000,00	3.456,00		**176.544,00**		**0,00**	
SIF 2016	285/16 C	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	135.000,00	2.592,00	**132.408,00**			**132.408,00**	
SIF 2016	286/16 C	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	90.000,00	1.728,00	**88.272,00**			**88.272,00**	
SIF 2016	287/16 C	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	120.000,00	2.304,00	**117.696,00**			**117.696,00**	
SIF 2016	288/16 C (ex 256/15) - A	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	157.181,89	3.017,89	**154.164,00**			**154.164,00**	
SIF 2016	288/16 C (ex 256/15) - B	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	17.818,11	342,11		**17.476,00**		**0,00**	
SIF 2016	289/16 C (ex 254/15)	DGR n. 408 del 07/04/2016	100696	175.000,00	3.360,00		**171.640,00**		**0,00**	

Allegato B Dgr n. 328 del 22/03/2017 pag. 17 /17

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2017	SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVVEDIMENTO PER IL 2018
AIB	Realizzazione di interventi per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi					20.000,00			20.000,00	
SIF	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					322.769,20			322.769,20	
SIF 16	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale SIF 16					120.000,00			120.000,00	
	TOTALE INTERVENTI S.I.F.					**2.394.000,00**	**606.727,01**	**0,00**	**2.394.000,00**	**0,00**
PP.II. 2017	Assegnazione B.O. per interventi ex art. 12 L.R. 52/1978					130.000,00			130.000,00	
	TOTALE INTERVENTI SIF e PP.II. - CAP. 100696 - art. 8 - P.d.C. U 2.02.01.09.014					**2.524.000,00**	**606.727,01**	**0,00**	**2.524.000,00**	**0,00**
	ASSEGNAZIONE PROVINCE di PADOVA e ROVIGO					**2.524.000,00**	**606.727,01**	**0,00**	**2.524.000,00**	**0,00**
	ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA BB.OO. / Spesa CAU: Unità Organizzativa Forestale VENETO OVEST					**9.230.000,00**	**1.610.492,81**	**0,00**	**9.230.000,00**	**0,00**

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE - UNITA' ORGANIZZATIVE FORESTALI

Unità Organizzativa Forestale Veneto EST

Provincia di Belluno

INTERVENTI IN AFFIDAMENTO

Programma SIF	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Capitolo	Importo Progetto
COTTIMI 12	P. 1088 - Interventi di regimazione idraulica a sostegno di verssanti in frana in località Malga Cate nel bacino del torrente Borsoia -	100696	93.485,62
SIF 16	P. 1184 - U.I. Torrente Maè. Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestale esistenti e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Maè e suoi affluenti (BL).	100696	106.752,00
SIF 17	Costruzione opere di difesa idraulico forestali sul torrente Padola in località Moiè, in Comune di Comelico Superiore (BL)	100696	60.000,00
SIF 17	Costruzione opere di difesa idraulico forestali sul torrente Digon in località Sega Digon, in Comune di S. Nicolò Comelico (BL)	100696	60.000,00
SIF 17	Interventi di realizzazione difese spondali in massi a protezione infrastrutture in Val Sesis, in Comune di Sappada (BL)	100696	40.000,00
SIF 17	Costruzione opere di difesa idraulico forestali sul torrente Ansiei in località Cosderuoibe, in Comune di Auronzo di Cadore (BL)	100696	50.000,00
SIF 17	Opere di consolidamento alveo del torrente Vedessana in località Salti di Lissandro, in Comune di Calalzo di Cadore (BL)	100696	40.000,00
SIF 17	Realizzazione opere di difesa spondale sul torrente Piova in località Lavinai, in Comune di Vigo di Cadore (BL)	100696	20.000,00
SIF 17	Interventi di ripristino e consolidamento opere trasversali danneggiate sul torrente Fiorentina, in Comune di Selva di Cadore (BL)	100696	40.000,00

Programma SIF	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Capitolo	Importo Progetto
SIF 17	Realizzazione opere di difesa idrogeologica sul Rio Lavazzè, in Comune di Selva di Cadore (BL)	100696	50.000,00
SIF 17	Realizzazione difese spondali sul Rio Lavedin in località Navasa, in Comune di Limana (BL)	100696	50.000,00
SIF 17	Interventi estensivi di miglioramento deflussi di piena sul fiumicello Rai, nei Comuni di Alpago e Ponte Nelle Alpi (BL)	100696	40.000,00
SIF 17	Lavori di drenaggio di acque superficiali su corpo di frana in località Case Teno, in Comune di Tambre (BL)	100696	30.000,00
	TOTALE INTERVENTI IN AFFIDAMENTO PROVINCIA di BELLUNO		**680.237,62**

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE - UNITA' ORGANIZZATIVE FORESTALI

Unità Organizzativa Forestale Veneto EST

Province di Treviso e Venezia

INTERVENTI IN AFFIDAMENTO

Programma SIF	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Capitolo	Importo Progetto
SIF 17	Interventi di regimazione idraulica Rio Lierza nei Comuni di Tarzo e Refrontolo	100696	10.000,00
SIF 17	Interventi di sostegno versante in frana nella valle dell'Astego nei Comuni di Paderno e Crespano del Grappa	100696	40.000,00
	TOTALE INTERVENTI IN AFFIDAMENTO PROVINCE di TREVISO e VENEZIA		**50.000,00**

Allegato D Dgr n. 328 del 22/03/2017 **pag. 1 /1**

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE - UNITA' ORGANIZZATIVE FORESTALI
UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VENETO EST - UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VENETO OVEST

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE TITOLARE B.O. SOSTITUTO		Capitolo	Articolo / Voce P.d.C.	PIANO DELLE SCADENZE 2017	2018	2019	SPESA AUTO-RIZZATA (su BB.OO.) PER IL 2017	SPESA AUTO-RIZZATA PER IL 2018
Unità Organizzativa Forestale EST Titolare: Dott. Gianmaria Sommavilla Sostituto: Dott. Sisto Da Roit	PROVINCIA di BELLUNO	100696	008 U.2.02.01.09.014	6.224.139,81	1.292.289,70		6.224.139,81	0,00
Unità Organizzativa Forestale EST Titolare: Dott. Gianmaria Sommavilla Sostituto: p.a. Ingrid Dal Cin	PROVINCE di TREVISO e VENEZIA	100696	008 U.2.02.01.09.014	4.455.000,00	2.372.507,36		4.455.000,00	0,00
TOTALE ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA BB.OO. Unità Organizzativa FORESTALE VENETO EST				10.679.139,81	3.664.797,06	0,00	10.679.139,81	0,00
Unità Organizzativa Forestale OVEST Titolare: Dott. For. Damiano Tancon Sostituto: Dott. For. Pierangelo Miola	PROVINCIA di VICENZA	100696	008 U.2.02.01.09.014	3.945.000,00	632.765,80		3.945.000,00	0,00
Unità Organizzativa Forestale OVEST Titolare: Dott. For. Damiano Tancon Sostituto: Dott. For. Massimo Bacchini	PROVINCIA di VERONA	100696	008 U.2.02.01.09.014	2.761.000,00	371.000,00		2.761.000,00	0,00
Unità Organizzativa Forestale OVEST Titolare: Dott. For. Damiano Tancon Sostituto: Dott. For. Emanuela Schergna	PROVINCE di PADOVA e ROVIGO	100696	008 U.2.02.01.09.014	2.524.000,00	606.727,01		2.524.000,00	0,00
TOTALE ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA BB.OO. Unità Organizzativa FORESTALE VENETO OVEST				9.230.000,00	1.610.492,81	0,00	9.230.000,00	0,00
TOTALE INTERVENTI SIF ESEGUITI DIRETTAMENTE - CAP. 100696 - Art. 008 - U.2.02.01.09.014				19.909.139,81	5.275.289,87	0,00	19.909.139,81	0,00

INTERVENTI A PROCEDURA NEGOZIATA - IMPEGNO DA ASSUMERSI CON SUCCESSIVO PROVVEDIMENTO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ASSEGNATARIA DEL CAPITOLO 100696

Unità Organizzativa Forestale EST	PROVINCIA di BELLUNO	100696	008 U.2.02.01.09.014	680.237,62				
Unità Organizzativa Forestale EST	PROVINCE di TREVISO e VENEZIA	100696	008 U.2.02.01.09.014	50.000,00				
				730.237,62	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE FINALE - CAP. 100696 - Art. 008 - U.2.02.01.09.014				20.639.377,43	5.275.289,87	0,00	19.909.139,81	0,00

(Codice interno: 343034)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 404 del 06 aprile 2017

Attuazione progetto Strategico Green Tour di cui alla delibera di Giunta regionale n.1986 del 30 Giugno 2009, n. 50 del 4 Febbraio 2014 e n. 232 del 2 Marzo 2015. Approvazione regolamento Cabina di Regia ed individuazione del progetto quale progetto a regia regionale da proporre nell'ambito della Programmazione europea 2014-2020.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, a seguito dell'approvazione dello studio di fattibilità del progetto Strategico "Green Tour Verde in movimento" da avvio alla seconda fase di concreta implementazione del Progetto approvando, in primo luogo, la cabina di regia dello stesso. Il progetto viene inoltre individuato quale progetto a regia regionale da proporre in via prioritaria nell'ambito dei programmi europei 2014-2020 che interessano il territorio regionale e/o in cui in cui la Regione del Veneto risulta essere partner e/o autorità di gestione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Deliberazione della Giunta Regionale n. 101/2013; - Deliberazione della Giunta Regionale n. 232/2015.

Il Presidente, dr. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con delibera di Giunta Regionale n. 101/2013 è stato dato nuovo avvio al progetto Strategico "Via Ostiglia" già introdotto con la precedente DGR n. 1986 del 30 Giugno 2009, con il quale definire un progetto urbanistico - paesistico di un "parco lineare" per il percorso afferente il sedime della ex ferrovia Treviso Ostiglia.

Con decreto n. 3/2013 il Segretario Regionale all'Ambiente ha provveduto a nominare il Coordinatore ed i componenti del Gruppo di lavoro per l'attuazione del progetto Strategico Ostiglia.

Successivamente il progetto Strategico Ostiglia è stato inserito, nell'ambito del più ampio Progetto Green Tour Verde in movimento, progetto strategico a valenza interregionale che si svilupperà all'interno di un anello ciclo pedonale compreso tra il Piave Sile ed il Po, progetto che l'Amministrazione regionale ha incluso nell'ambito dei progetti da presentarsi all'interno dell'EXPO 2015, stante la sua chiara attinenza con il tema guida dell'Esposizione medesima.

Attesa la complessità degli scenari sopra esposti, che richiedono una lettura ed analisi di una serie di dati multidisciplinari, unitamente alla necessaria predisposizione di una scheda di analisi dei costi e benefici prevedibili per l'implementazione nel medio - lungo periodo del progetto, il Coordinatore del Gruppo di lavoro del Progetto Strategico, per la predisposizione di un quanto più strutturato studio preliminare di fattibilità (masterplan) da sottoporre alla Giunta regionale, come previsto dall'incarico conferito al Gruppo di lavoro medesimo, ha valutato l'opportunità di avvalersi di un soggetto scientifico dotato istituzionalmente di tali competenze.

All'esito di una indagine di mercato, con DGR n. 583 in data 29 Aprile 2014 è stata autorizzata la stipula di una convenzione con l'Università degli Studi di Padova Dipartimento di ingegneria Civile, Edile ed Ambientale, per i fini di ricerca e sviluppo e consulenza scientifica al gruppo di lavoro istituito con la DGR 101/2013.

In data 10 Febbraio 2015 l'Università degli Studi di Padova, in adempimento all'incarico conferito, ha consegnato al Coordinatore del Progetto Strategico lo studio di fattibilità, composto da una parte relazionale e dalla banca dati territoriale del Progetto stesso.

Lo studio di fattibilità è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 232 in data 2 Marzo 2015.

In particolare la delibera succitata da incarico al Coordinatore del progetto di predisporre una prima ipotesi di strutturazione organizzativa della Cabina di regia del progetto medesimo che mantenga in capo all'Amministrazione regionale la governance dello stesso, ipotesi organizzativa da sottoporsi alla successiva approvazione della Giunta Regionale.

In tal senso è stato predisposto uno schema di disciplinare, **Allegato A** alla presente deliberazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, che istituisce la Cabina di Regia ne disciplina finalità organi, componenti e compiti, in una ottica di confronto con gli stakeholders del territorio coinvolti anche nelle sottoscrizioni dei protocolli d'intesa che regolamentano i

rapporti con l'Amministrazione regionale nella attuazione del Progetto strategico.

Si tratta, quindi, con il presente atto, di approvare, in primo luogo, lo schema di disciplinare succitato autorizzando il Coordinatore del Progetto strategico ad apportarvi tutte le modifiche non essenziale a miglior tutela degli interessi della Amministrazione regionale.

La succitata Deliberazione di Giunta Regionale ha autorizzato, inoltre, la presentazione del Progetto strategico nell'ambito dei vari bandi della Programmazione europea 2014-2020 che riguardino le tematiche trattate da Green Tour.

In considerazione del concreto avvio della suddetta programmazione dell'Unione europea, stante la strategicità del progetto per l'Amministrazione regionale, si ritiene opportuno individuare lo stesso quale progetto a regia regionale da inserire nell'ambito dei programmi europei che interessano il territorio della Regione del Veneto e/o dei quali la stessa risulta essere partner e/o autorità di gestione.

Al fine di meglio coordinare la presentazione del progetto nell'ambito dei vari programmi si riconferma quanto previsto dalla già citata Deliberazione 232/2015 autorizzando il responsabile del Progetto strategico a ricorrere, laddove risulti necessario, al supporto di soggetti esterni esperti in materia di fund raising.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 54 dello Statuto della Regione del Veneto, approvato con legge regionale statutaria n. 1 del 17 Aprile 2012;

VISTO l'art.2 comma 2 lett. o) della L.R. n.54 del 31 Dicembre 2012;

VISTO la legge regionale n.6 del 27 Aprile 2015;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1986 del 30 Giugno 2009, n. 4232 del 29 Dicembre 2009, n. 1140 del 23 Marzo 2010, n. 101 del 01 Febbraio 2013, n. 50 del 04 Febbraio 2014, n. 583 del 29 Aprile 2014;

VISTO lo studio di fattibilità redatto dall'Università degli Studi di Padova Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 232 del 02.03.2015;

VISTA la documentazione tutta agli atti del Gruppo di Lavoro Progetto Strategico Green Tour Verde in Mo-vimento;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n.232/2015 il disciplinare di istituzione e funzionamento della Cabina di Regia del progetto strategico "Green Tour Verde in Movimento" secondo lo schema che (**Allegato A**) forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di autorizzare il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali nella sua qualità di coordinatore del progetto strategico medesimo, alla sottoscrizione del suddetto disciplinare, autorizzandolo altresì ad apportare allo schema d'atto qui approvato, le modifiche non essenziali necessarie per la miglior tutela degli interessi regionali;
4. di individuare, in considerazione del concreto avvio della programmazione europea 2014-2020 e stante la strategicità dello stesso per l'Amministrazione regionale, il Progetto "Green Tour Verde in Movimento" quale progetto a regia regionale da inserire nell'ambito dei programmi europei che interessano il territorio della Regione del Veneto e/o dei quali la stessa risulta essere partner e/o autorità di gestione;
5. di riconfermare, al fine di meglio coordinare la presentazione del progetto nell'ambito dei vari programmi europei, quanto previsto dalla già citata Deliberazione 232/2015 in merito alla autorizzazione al responsabile del Progetto strategico a ricorrere, laddove risulti necessario, al supporto di soggetti esterni esperti in materia di fund raising;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 404 del 06 aprile 2017

REGOLAMENTO

sulla *governance* del progetto strategico "GREEN TOUR - Verde in Movimento"

PREMESSO CHE

- la Regione del Veneto, nell'ambito del Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), con le delibere di Giunta regionale n. 1986 del 30 giugno 2009, n. 101 del 1° febbraio 2013 e n. 50 del 4 febbraio 2014, ha avviato il progetto strategico "GREEN TOUR - Verde in Movimento", ai sensi dell'art. 26 della legge urbanistica regionale 23 aprile 2004, n. 11;
- il progetto strategico "GREEN TOUR - Verde in Movimento" è "un'opera di particolare rilevanza per parti significative del territorio regionale", poiché attraversa direttamente e collega il territorio di 75 comuni (i cosiddetti "Comuni di Prima Fascia") che appartengono a 6 provincie della Regione del Veneto (Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo e Verona), i quali, a loro volta, fanno parte di 8 dei Sistemi Turistici Tematici definiti dalla legge turistica regionale 14 giugno 2013, n. 11; 5 Parchi Regionali; 28 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e 4 Zone a Protezione Speciale (ZPS);
- la Giunta regionale del Veneto, con delibera n. 232 del 3 marzo 2015, ha approvato lo studio di fattibilità del Progetto strategico. Tale delibera costituisce "atto preliminare e prodromico alla fase di successiva adozione e approvazione del progetto strategico con le procedure di cui all'art. 26 della L.R. 11/2014" e ha dato avvio delle successive fasi di attuazione dello stesso, in particolare:
  - da mandato al Coordinatore del Gruppo di lavoro di procedere alla conclusione di intese e patti con gli *stakeholders* del territorio che si impegnino a riconoscere e promuovere le finalità del Progetto Strategico, con la creazione così di una sorta di Patto territoriale di sviluppo sostenibile, anche se non strettamente vincolante dal punto di vista normativo;
  - da mandato altresì al Coordinatore del Progetto strategico di predisporre una prima ipotesi di strutturazione organizzativa di una Cabina di regia del Progetto Strategico che preveda in capo alla Regione del Veneto il mantenimento della *governance* del progetto, la definizione della sua composizione e degli strumenti strategici e gestionali da porre in essere, comprensivi della definizione di uno strumento di monitoraggio atto a verificare gli impatti delle scelte poste in essere dalla cabina di regia. L'ipotesi cosi strutturata verrà successivamente sottoposta alla approvazione della Giunta Regionale;
  - autorizza, inoltre, la presentazione del Progetto strategico nell'ambito dei vari bandi unionali della Programmazione 2014-2020 e di quella attuale ancora eventualmente accessibile, che riguardano le tematiche trattate e promosse da *Green Tour*, in considerazione del fatto che lo studio di fattibilità evidenzia come il Progetto stesso abbia i requisiti per costituire un fascicolo di candidatura;

Articolo 1

Oggetto e finalità

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

adecec71

2. Il presente Regolamento è adottato in attuazione della delibera della Giunta regionale del Veneto n. 232 del 3 marzo 2015, e ha la finalità di predisporre una prima ipotesi di strutturazione organizzativa di una Cabina di regia del Progetto strategico "GREEN TOUR - Verde in Movimento" (di seguito: "Progetto strategico"), che preveda in capo alla Regione del Veneto il mantenimento della *governance* del Progetto strategico, la definizione della sua composizione e degli strumenti strategici e gestionali da porre in essere, comprensivi della definizione di uno strumento di monitoraggio atto a verificare gli impatti delle scelte poste in essere dalla Cabina di regia.

Articolo 2

Istituzione e composizione della cabina di regia

1. E' istituita la Cabina di regia del Progetto strategico.
2. La Cabina di regia è presieduta dal Coordinatore del Progetto strategico, individuato dalla Giunta Regionale del Veneto nel Direttore della Direzione regionale Enti locali e strumentali, o suo delegato, il quale procederà alla convocazione della stessa, ne coordinerà i lavori, la rappresenterà e si farà promotore dell'attuazione delle determinazioni assunte, rapportandosi con il Direttore dell'Area Programmazione e sviluppo strategico per rappresentare l'evolversi dei lavori.
3. I componenti della cabina di regia sono nominati dal Direttore della Direzione regionale Enti locali e strumentali della Regione del Veneto tra i seguenti soggetti:
   - il Direttore della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria della Regione del Veneto, in rappresentanza delle singole ULSS dei territori interessati dal progetto strategico. Il Succitato Direttore, con proprio decreto individuerà, in relazione alle tematiche trattate, i singoli componenti che potranno partecipare alle sedute della Cabina di regia;
   - un rappresentante unitario dei Comuni di prima e di seconda fascia, per Provincia interessata. Il rappresentante verrà designato dai Comuni interessati, su richiesta del Presidente della Cabina di Regia, tenendo conto, tra l'altro, dei soggetti istituzionali firmatari di protocolli d'intesa o lettere di intenti nell'ambito del Progetto strategico. La nomina del rappresentante avrà durata massima di due anni, al fine di favorire una più ampia turnazione dei soggetti istituzionali coinvolti ;
   - un rappresentante unitario degli Enti Parco presenti nel territorio. Il rappresentante verrà designato dai Comuni interessati, su richiesta del Presidente della Cabina di Regia, tenendo conto, tra l'altro, dei soggetti istituzionali firmatari di protocolli d'intesa o lettere di intenti nell'ambito del progetto strategico. La nomina del rappresentante avrà durata massima di due anni, al fine di favorire una più ampia turnazione dei soggetti istituzionali coinvolti;
   - un rappresentante unitario delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD) turistica presenti nel territorio, designato su richiesta del Presidente della Cabina di regia;
   - un rappresentante degli *stakeholders*, per Provincia interessata, designato, su richiesta del presidente della Cabina di regia, tra le associazioni maggiormente rappresentative sul

adecec71

territorio. La nomina del rappresentante avrà durata massima di due anni, al fine di favorire una più ampia turnazione dei soggetti istituzionali coinvolti .

4. Possono partecipare alle riunioni della Cabina di regia, su invito del Presidente, altri soggetti interessati all'attuazione del progetto strategico.

Articolo 3

Compiti della cabina di regia

1. La Cabina di regia svolge i seguenti compiti:
   - adotta e presenta alla Giunta regionale, per l'approvazione, un ***master plan*** di attuazione e/o aggiornamento, qualora necessario, della strategia individuata con l'approvazione del Progetto strategico;
   - approva i **programmi annuali di attività** del Progetto strategico;
   - individua e seleziona i **progetti** di investimento, animazione e promozione del Progetto strategico, anche sulla base delle proposte dei "Gruppi di lavoro tematici e territoriali" di cui al successivo articolo 9;
   - promuove la **presentazione dei progetti nell'ambito dei programmi** e bandi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali;
   - definisce e istituisce i **gruppi di lavoro tematici e/o territoriali** di cui al successivo articolo 9 e ne disciplina il mandato e le regole di funzionamento;
   - elabora, approva e aggiorna il **piano di informazione e comunicazione**, nel quale sono indicate le azioni di divulgazione delle informazioni, creazione di reti di sostegno, interventi di comunicazione, azioni di sensibilizzazione e azione destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze, anche con altre regioni, nell'ambito di un piano di comunicazione;
   - elabora e approva il **monitoraggio annuale** dello stato di attuazione del *master plan*, dei programmi annuali di attività ed effettua una valutazione degli impatti dei progetti e delle attività realizzati;
   - cura le **relazioni** con gli enti locali e gli altri enti pubblici e privati interessati dal Progetto strategico, e dialoga con le Regioni finitime che manifestino interesse a una valutazione congiunta di individuazione di un grande itinerario verde afferente la Pianura padana.

Articolo 4

Convocazione e riunioni

1. La Cabina di regia è convocata dal suo Presidente, su iniziativa di quest'ultimo, o su richiesta della maggioranza semplice dei componenti in casi di necessità, debitamente motivata.
2. Le riunioni si tengono presso la sede indicata dal Presidente all'atto della convocazione.

adecec71

3. La cabina di regia si intende regolarmente riunita e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà dei componenti è presente ai lavori.

Articolo 5

Ordine del giorno e trasmissione della documentazione

1. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto da uno o più componenti della Cabina di regia.
2. In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno.
3. I componenti della Cabina di regia ricevono, a mezzo posta elettronica, la convocazione, l'ordine del giorno e i documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione, la valutazione da parte della Cabina di regia ovvero ogni altro documento di lavoro almeno due settimane prima della riunione, salvo eccezioni motivate.
4. Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti della Cabina di regia, purché in tal caso la convocazione venga inviata a ciascun componente almeno una settimana prima della riunione.

Articolo 6

Deliberazioni

1. Le deliberazioni della Cabina di regia sono assunte secondo la prassi del consenso.
2. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un componente, può rinviare il voto su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se nel corso della riunione è emersa l'esigenza di una modifica di sostanza che necessita di un ulteriore approfondimento.

Articolo 7

Trasparenza e comunicazione

1. La Cabina di regia garantisce un'adeguata informazione sui propri lavori. A tal fine, al termine delle sue riunioni, il Presidente provvederà alla diffusione, anche nel sito Internet del Progetto strategico, di un comunicato stampa che riprenda la sintesi delle principali deliberazioni assunte.
2. Per dare adeguata pubblicità ai lavori della Cabina di regia i verbali delle riunioni, una volta approvati, saranno resi disponibili per la consultazione nell'apposito sito Internet del Progetto strategico.
3. Le comunicazioni ufficiali con gli organi di stampa avvengono sotto la responsabilità del Presidente, previa autorizzazione della Direzione del Presidente della Regione del Veneto.

adecec71

Articolo 8

Segreteria Tecnica della Cabina di regia

1. La Cabina di regia può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica.
2. E' compito della segreteria tecnica predisporre i verbali delle riunioni ed ogni altra documentazione utile alle sedute dall'Assemblea generale e della Cabina di regia.
3. La segreteria tecnica della Cabina di regia è in capo alla Regione del Veneto.

Articolo 9

Gruppi di lavoro tematici e territoriali

1. La Cabina di regia può istituire gruppi di lavoro tematici o territoriali, come strumento di approfondimento di specifiche tematiche e di sviluppo di specifici progetti.
2. I gruppi di lavoro svolgono la loro attività su specifico mandato della Cabina di regia, secondo le modalità di funzionamento fissate dalla Cabina stessa.
3. La composizione dei gruppi di lavoro e dei rispettivi coordinatori sarà proposta dal Coordinatore del progetto strategico e approvata dalla Cabina di regia, sulla base dei criteri di competenza per materia e per territorio e di interesse per tema di riferimento specifico del gruppo.

Articolo 10

Assemblea generale

1. E' istituita l'Assemblea generale del Progetto strategico.
2. L'Assemblea generale è presieduta dal Coordinatore del Progetto strategico, il quale procederà alla convocazione della stessa, ne coordinerà i lavori e la rappresenterà.
3. Il Presidente invita a partecipare all'Assemblea generale:
   - i Sindaci dei comuni di prima fascia del progetto strategico;
   - i Sindaci dei comuni di seconda fascia del progetto strategico;
   - i rappresentanti delle ULSS del territorio;
   - i rappresentanti degli Enti parco del territorio:
   - i rappresentanti delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD) turistica del territorio;
   - rappresentanti degli stakeholders del territorio (associazioni, GAL Leader, ecc.)

   Possono partecipare all'Assemblea generale, su invito del Presidente, altri soggetti interessati all'attuazione del progetto strategico.

adecec71

Articolo 11

Convocazione e riunioni

1. L'Assemblea generale è convocata dal suo Presidente almeno una volta l'anno, su iniziativa di quest'ultimo.
2. Le riunioni si tengono presso la sede indicata dal Presidente all'atto della convocazione.

Articolo 12

Compiti dell'Assemblea generale

1. L'Assemblea generale è organo consultivo e sede privilegiata per lo scambio di informazioni ed esperienze tra tutti i soggetti interessati al Progetto strategico.
2. A tal fine:
   - viene **informata** dal Presidente **circa le strategie, i programmi** annuali di attività approvati dalla Cabina di regia **e i progetti**;
   - analizza i risultati del **monitoraggio annuale** dello stato di attuazione del *master plan*, dei programmi annuali di attività e della **valutazione degli impatti** dei progetti e delle attività realizzati dalla Cabina di regia;
   - adotta **raccomandazioni** ed esprime **pareri** non vincolanti sulle strategie e i programmi di attività.

Articolo 13

Verbali

1. I verbali con una sintesi dei lavori dall'Assemblea generale e dalla Cabina di regia sono preparati dalla Segreteria Tecnica della Cabina di regia.
2. I verbali sono approvato dai componenti dell'Assemblea generale e della Cabina di regia nel corso delle riunioni immediatamente successive.
3. I verbali sono trasmessi ai componenti dalla Assemblea generale e della Cabina di regia, di norma, entro un mese dalla riunione. Eventuali richieste di integrazioni o modifiche sono inoltrate per iscritto alla Segreteria Tecnica della Cabina di regia, in tempo utile per l'approvazione del verbale nella successiva riunione.

Articolo 14

Partecipazione a programmi e a bandi europei, nazionali e regionali

1. La Cabina di regia raccoglie e diffonde le informazioni sulle opportunità di finanziamento dei progetti nell'ambito dei programmi e dei bandi dell'Unione europea, nazionali, regionali e/o locali.

adecec71

2. La Cabina di regia promuove la presentazione di iniziative afferenti il Progetto strategico nell'ambito dei programmi e bandi dell'Unione europea, nazionali, regionali e/o locali, favorendo la creazione di partenariati *ad hoc*, anche di carattere interregionale e transnazionale.
2. In relazione alla natura dei progetti e ai requisiti di partecipazione richiesti dai singoli programmi e bandi, la Cabina di regia promuove l'individuazione del soggetto proponente e capofila, dei partner e delle modalità di aggregazione del partenariato.

Articolo 15

Logo del progetto strategico

1. La Cabina di regia approva il logo del progetto strategico. Le modalità di utilizzo del logo sono le medesime di quelle previste per l'utilizzo del logo della Regione del Veneto.
2. Il logo del Progetto strategico è registrato dalla Regione del Veneto.

adecec71

(Codice interno: 343020)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 405 del 06 aprile 2017

Precisazioni in merito alle Deliberazioni n. 140 del 16 febbraio 2016 e n. 2112 del 23 dicembre 2016, con le quali, rispettivamente, sono state approvate le linee guida relative alla costituzione, al funzionamento ed alle competenze degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) delle Aziende sanitarie del Veneto ed è stato disposto il recepimento con decorrenza 1° gennaio 2017 delle variazioni relative al mutamento dell'ambito di competenza territoriale e di denominazione delle Aziende del SSR stabilito dalla L.R. 19/2016.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale precisa il significato di una specifica previsione in materia di incompatibilità dei componenti dell'OIV contenuta nel regolamento accluso alle linee guida contenute nella DGR 140/2016 e precisa altresì, con riferimento alla DGR 2112/2016, che il trattamento economico dei Direttori di Area delle aziende ed istituti del SSR è pari all'80% di quello dei Direttori generali degli stessi enti senza possibilità di incremento in rapporto alla clausola di salvaguardia contenuta nell'articolo 2, comma 5, primo periodo, del D.P.C.M. 502/1995 e s.m. e i..

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 140 del 16 febbraio 2016 sono state approvate le linee guida per la costituzione, il funzionamento e la definizione delle competenze degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale previsti dagli articoli 7 e 14 del D.Lgs. 150/2009.

Acclusi alle medesime linee guida sono stati riportati i contenuti essenziali del regolamento aziendale per la costituzione e la disciplina delle attività degli stessi OIV. In particolare, l'articolo 6 della predetta ipotesi di regolamento, nel determinare il regime delle incompatibilità dei componenti di tali organismi stabilisce, tra l'altro, che *"Non possono, altresì, essere nominati componenti dell'OIV coloro che rivestono incarichi presso strutture private accreditate o che abbiano con le stesse rapporti giuridici e/o economici"*.

Al riguardo, in relazione ad alcuni dubbi interpretativi relativi alla citata previsione, si precisa che l'incompatibilità ivi descritta non sussiste nel caso di incarichi conferiti da strutture private accreditate di Regioni diverse dal Veneto, posto che in tale ipotesi non si può configurare alcuna ipotesi di conflitto di interessi con il SSR, per evitare il quale la stessa previsione era stata inserita.

Si palesa altresì opportuno effettuare alcune precisazioni relativamente ad uno specifico punto, concernente il trattamento economico dei Direttori di Area, della DGR n. 2112 del 23 dicembre 2016, che ha disposto il recepimento con decorrenza 1° gennaio 2017, con decreto presidenziale e consequenziali atti, delle variazioni relative al mutamento dell'ambito di competenza territoriale e di denominazione delle Aziende del SSR stabilito dalla L.R. 19/2016.

Con lo stesso provvedimento la Giunta Regionale ha disposto il recepimento, con decreto presidenziale e consequenziali atti, nei contratti in corso dei Direttori generali delle Aziende ULSS, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'Istituto Oncologico Veneto delle variazioni retributive relative al trattamento economico annuo, fissandolo nell'importo massimo previsto dal DPCM 502/1995 e s.mi.e i. , con possibilità di maggiorazione fino al 10% in caso di verifica positiva dei risultati di gestione ottenuti e del conseguimento degli obiettivi di salute determinati dalla Regione, oltre ad ulteriore integrazione fino al corrispondente importo massimo quantificato ex art. 1, comma 5 bis, del DPCM 502/1995 e s.m.e i. in relazione a corsi di formazione manageriale e ad iniziative di studio ed aggiornamento - per ragioni connesse al proprio ufficio - promosse dalla Regione.

La DGR 2112/2016 ha altresì disposto la riforma dell'articolo 5, comma 1, dello schema di contratto di prestazione d'opera del Direttore amministrativo, sanitario e del Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale, rinominato dal 1° gennaio 2017 ex L.R. 19/2016, Direttore dei servizi socio-sanitari, approvato con DGR n. 17/2013, adeguando l'emolumento alla misura percentuale massima stabilita dal DPCM 502/1992, con possibilità di maggiorazione fino al 10% in caso di verifica positiva dei risultati di gestione ottenuti e del conseguimento degli obiettivi di salute determinati dalla Regione, oltre ad ulteriore integrazione fino al corrispondente importo massimo quantificato ex art. 2, comma 5 bis, del DPCM 502/1995 e s.m.e i. in relazione a corsi di formazione manageriale e ad iniziative di studio ed aggiornamento - per ragioni connesse al proprio ufficio - promosse dalla Regione.

Per quanto riguarda il trattamento economico spettante al Direttore amministrativo, sanitario ed al Direttore dei servizi socio-sanitari, si ritiene opportuno puntualizzare, alla luce di alcune richieste di chiarimenti pervenute da Aziende del SSR, che la sua misura, ai sensi della citata DGR 2112/2106, è pari all'80% del trattamento base attribuito al Direttore generale. Tale percentuale, che corrisponde a quella massima prevista dall'articolo 2, comma 5, terzo periodo, del DPCM 502/1995 non può essere ulteriormente incrementata, fatte salve le eventuali maggiorazioni ed integrazioni sopra specificate, in rapporto alla c.d. clausola di salvaguardia contenuta nel primo periodo dello stesso articolo 2, comma 5, del DPCM 502/1995, in forza della quale il trattamento economico dei predetti direttori non può essere inferiore a quello previsto dalla contrattazione collettiva nazionale rispettivamente per le posizioni apicali della dirigenza medica ed amministrativa.

L'impossibilità di riconoscere il predetto incremento discende dal fatto che la somma delle voci del trattamento economico che la vigente contrattazione collettiva nazionale delle aree dirigenziali del SSN riconosce alle figure apicali, computate nel loro valore minimo, determina un importo inferiore all' 80% del trattamento economico spettante ai direttori generali.

Quanto sopra, in ragione del recente orientamento giurisprudenziale che si sta consolidando nella Corte di Appello di Venezia (tra le altre con le sentenze nn. 2 e 6 del 3 febbraio 2017) e della Corte di Cassazione (in particolare Cass. Civile, Sez. lavoro, Sent. 18.02.2016 n. 3209, confermativa della Cass. Civile, Sez. lavoro, Sent. 27.11.2013, n. 26515), secondo cui per l'attivazione della clausola di salvaguardia si deve far riferimento alle voci del trattamento di base della dirigenza apicale del SSN e non a livelli retributivi superiori.

Si sottolinea, inoltre, che il trattamento economico del Direttore amministrativo, sanitario e del Direttore dei servizi socio sanitari non potrà essere integrato in rapporto a siffatta clausola di salvaguardia anche se in vigenza del relativo contratto di prestazione d'opera l'importo del trattamento base della dirigenza apicale del SSN prevista dai CC.CC.NN.LL. delle relative aree dovesse superare l'80% di quello del Direttore generale, avendo la summenzionata giurisprudenza chiarito che il DPCM 502/1995 e s.m.e i. non stabilisce alcuna corrispondenza dinamica di tale trattamento a quello della dirigenza apicale del SSN e che, pertanto, i valori economici da prendere a riferimento sono solo quelli esistenti al momento della stipula del contratto di lavoro degli stessi direttori conformemente a quanto statuito dalle ricordate sentenze della Corte di Appello di Venezia nn. 2 e 6 del 3 febbraio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il D.Lgs. n. 502/1992;

- VISTO il D.Lgs. 150/2009;

- VISTO il DPCM n. 502/1995 e s.m. e i.;

- VISTA la DGR 140/2016;

- VISTA la DGR n. 2112/2016;

- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di precisare che il divieto per le aziende del Servizio Sanitario Regionale di nominare componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) coloro che rivestono incarichi presso strutture private accreditate o che abbiano con le stesse rapporti giuridici o economici, previsto dall'articolo 6 dell'ipotesi di regolamento aziendale accluso alle line guida relative alla costituzione, al funzionamento ed alla definizione delle competenze attribuite allo stesso OIV, approvate con D.G.R. n. 140 del 16 febbraio 2016, non si riferisce agli incarichi conferiti da strutture private accreditate di Regioni diverse dal Veneto;
3. di precisare, ad integrazione del punto 5 del dispositivo della D.G.R. n. 2112 del 23 dicembre 2016, che il trattamento economico spettante dal 1° gennaio 2017 al Direttore amministrativo, sanitario ed al Direttore dei servizi socio-sanitari delle Aziende ULSS, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'Istituto Oncologico Venero è pari all'80% di quello riconosciuto ai direttori generali delle stesse amministrazioni e non può essere incrementato in rapporto alla c.d. clausola di salvaguardia di cui all'articolo 2,

comma 5, primo periodo del D.P.C.M 19 luglio 1995, n. 502 e s.m.e. i. per le ragioni illustrate nelle premesse che si intendono integralmente richiamate;

4. di incaricare l'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente provvedimento trasmettendolo ai Direttori generali delle Aziende ed Istituti indicati al punto 3 oltre che ai Presidenti dei Collegi Sindacali;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343022)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 407 del 06 aprile 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di legittimità costituzionale proposto ex art. 127 Cost. dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale della legge regionale n. 1 del 17 gennaio 2017 pubblicata nel BUR n. 8 del 17 gennaio 2017.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare la costituzione della Regione del Veneto nel giudizio di legittimità costituzionale proposto contro la legge regionale n. 1 del 17 gennaio 2017 recante "Norme Regionali in materia di disturbo all'esercizio dell'attività venatoria e piscatoria".

Il Presidente, dr. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

In data 22 marzo 2017 è stato notificato alla Regione del Veneto il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale della legge regionale n. 1 del 17 gennaio 2017 recante: "Norme regionali in materia di disturbo all'esercizio dell'attività venatoria e piscatoria: modifiche alla legge regionale 9 dicembre 1993 , n. 50 "Norme regionali per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne della Regione Veneto"; pubblicata nel B.U.R. n. 8 del 17 gennaio 2017 per supposta violazione dell'art. 117, comma 2 lett. h) e lett. l) e violazione dei principi di legalità, razionalità e non discriminazione rinvenibili negli artt. 25, 3 e 27 della Costituzione.

In particolare, l'articolo 1 della legge regionale n. 1/2017 dispone: "1. Dopo l'articolo 35 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme regionali per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" è inserito il seguente: "Art. 35 bis - Disturbo all'esercizio dell'attività venatoria e molestie agli esercenti l'attività venatoria.

1. Chiunque, con lo scopo di impedire intenzionalmente l'esercizio dell'attività venatoria ponga in essere atti di ostruzionismo e di disturbo dai quali possa essere turbata o interrotta la regolare attività di caccia o rechi molestie ai cacciatori nel corso della loro attività, è punito con la sanzione amministrativa da euro 600,00 a euro 3.600,00.

2. All'accertamento e alla contestazione delle violazioni procedono gli organi cui sono demandate funzioni di polizia.

3. La Regione esercita le funzioni amministrative riguardanti l'applicazione delle sanzioni ammnistrative previste dalla presente legge e ne introita i proventi.

4. Non integrano, in ogni caso, la fattispecie di cui al comma 1, gli atti rientranti nell'esercizio dell'attività agricola, di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, nel rispetto dell'articolo 842 del Codice Civile."

L'articolo 2, a sua volta, prevede: "1. Dopo l'articolo 33 - bis della legge regionale 28 aprile 1998 n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" è inserito il seguente :

"Art. 33-ter - Disturbo all'esercizio dell'attività piscatoria e molestie agli esercenti l'attività piscatoria.

1. Chiunque, con lo scopo di impedire intenzionalmente l'esercizio dell'attività piscatoria ponga in essere atti di ostruzionismo o di disturbo dai quali possa essere turbata o interrotta la regolare attività di pesca o rechi molestie ai pescatori nel corso delle loro attività, è punito con la sanzione amministrativa di euro 600,00 a euro 3.600,00.

2. All'accertamento e alla contestazione delle violazioni procedono gli organi cui sono demandate funzioni di polizia.

3. La Regione esercita le funzioni ammnistrative riguardanti l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla presente legge e ne introita i proventi".

Tali disposizioni violerebbero l'art. 117, comma 2, lett h) e lett. l) della Costituzione ponendosi in contrasto su materie riservate alla competenza statale e inoltre violerebbero i principi di legalità, razionalità e non discriminazione rinvenibili negli artt. 25, 3 e 27 della Costituzione.

Dalla presunta incostituzionalità degli artt. 1 e 2 discende la necessità di caducare anche l'art. 3 della legge qui impugnata che, recando solo una clausola di neutralità finanziaria, non ha autonoma portata precettiva.

Invero gli articoli impugnati relativi alla legge regionale n. 1 del 17.01.2017 risultano rispettosi del dettato costituzionale e non ledono alcuna competenza riservata in capo allo Stato; ragion per cui si ritiene necessario costituirsi in giudizio avanti la Corte Costituzionale per farne valere la loro legittimità.

Il patrocinio legale è affidato, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale e Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la L.R. n. 24 16.8.2001;

- vista la DGR n. 2472 del 23.12.2014;

- viste le disposizioni di legge sui ricorsi avanti la Corte Costituzionale;

delibera

1. di autorizzare l'Amministrazione regionale a costituirsi avanti la Corte Costituzionale nel giudizio promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale della legge regionale n. 1 del 17 gennaio 2017 recante: " Norme regionali in materia di disturbo all'esercizio dell'attività venatoria e piscatoria: modifiche alla legge regionale 9 dicembre 1993 , n. 50 "Norme regionali per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne della Regione Veneto"; pubblicata nel B.U.R. n. 8 del 17 gennaio 2017 per supposta violazione dell'art. 117, comma 2 lett. h) e lett l) e violazione dei principi di legalità, razionalità e non discriminazione rinvenibili negli artt. 25, 3 e 27 della Costituzione, affidando il patrocinio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale n. 24 del 16.08.2001, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale e Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5;

2. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;

3. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di pubblicare la presente deliberazione della Giunta regionale nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343037)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 410 del 06 aprile 2017

Approvazione in via definitiva del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016 e contestuale quantificazione provvisoria del medesimo fondo per l'anno 2017.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale, nella propria deliberazione n. 2114 del 23 dicembre 2016, aveva stabilito, tra l'altro, di rinviare ai primi mesi dell'anno 2017 la quantificazione definitiva del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016 ai fini di poter applicare correttamente le disposizioni di cui al comma 236 dell'art. 1 della legge n. 208/2015. Essendosi completate le operazioni allo scopo necessarie, è ora possibile procede con la determinazione in via definitiva del fondo in questione e alla contestuale quantificazione in via provvisoria del medesimo fondo per l'anno 2017. Ai fondi così calcolati andranno aggiunti quelli per il momento distinti, ma comunque destinati ad integrasi con il fondo regionale, appannaggio del personale con qualifica dirigenziale trasferito dagli enti di Area Vasta.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, nella propria deliberazione n. 2114 del 23 dicembre 2016, aveva stabilito, tra l'altro, di rinviare ai primi mesi dell'anno 2017 la quantificazione definitiva del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016 ai fini di poter applicare correttamente le disposizioni di cui al comma 236 dell'art. 1 della legge n. 208/2015, non risultando nei fatti possibile operare, alla data di approvazione della succitata delibera, una puntuale quantificazione del personale con qualifica dirigenziale presente alla data del successivo 31 dicembre 2016.

L'applicazione delle decurtazioni di cui all'art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015, da quantificarsi con il medesimo metodo di calcolo applicato sin dall'annualità 2011 e confermatosi pienamente legittimo anche per il tramite del documento interministeriale dell'8 agosto 2014 avente ad oggetto "*indicazioni applicative in materia di trattamento retributivo accessorio del personale di Regioni ed Enti Locali*", richiedeva pertanto dati definitivi, onde evitare errori di calcolo e/o successive correzioni.

Il profondo processo di riorganizzazione della dirigenza posto in essere in corso d'anno non aveva infatti ancora concluso il suo percorso e, conseguentemente, alla data di approvazione del citato provvedimento, non risultava quantificabile con esattezza il numero di dirigenti che a fine anno sarebbero risultati in servizio presso le Strutture della Giunta Regionale.

Ciò ha comportato la necessità di un differimento ai primi mesi dell'anno 2017 dell'approvazione in via definitiva del relativo fondo.

Sulla base di tali premesse, con il presente provvedimento si provvederà anzitutto a quantificare in via definitiva il fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016 nonché quello provvisorio per l'annualità in corso.

Sulla base dei dati a consuntivo, l'applicazione del citato art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015 ha determinato un decurtazione nel fondo pari a complessivi Euro 18.791,00.

Lo stesso fondo però poteva essere a sua volta implementato dalla componente di Retribuzione Individuale di Anzianità del personale con qualifica dirigenziale cessato in corso d'anno pari a complessivi Euro 4.902,00.

L'applicazione dell'art 26, comma 1, lettera i) del CCNL 23 dicembre 1999 (quota collaudi) ha determinato una potenziale alimentazione del fondo 2016 per complessivi Euro 103.098,00 cui però andava sottratta la medesima voce allocata nel fondo nell'anno 2015 che ammontava a complessivi Euro 69.735,00.

Essendo tutt'ora in vigore il precetto in base al quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, per non sforare il relativo tetto massimo di complessivi Euro 7.951.091,30, nel fondo 2016 hanno potuto trovare allocazione, ai sensi della succitata norma contrattuale, risorse per complessivi Euro 83.625,00.

In base a tali fattori, il fondo definitivo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016 è confermabile in complessivi Euro 7.951.091,30 ossia lo stesso importo determinato con DGR n. 728 del 27 maggio 2016.

A tale fondo vanno in ogni caso aggiunti quelli, per il momento distinti, ma comunque destinati ad integrasi con il fondo regionale in occasione di ogni conferimento di incarico all'interno dell'organizzazione regionale appannaggio del personale con qualifica dirigenziale trasferito dagli enti di Area Vasta.

Sul punto si è già espressa la Giunta regionale con la propria precedente deliberazione n. 2114/2016, all'interno della quale veniva specificato che relativamente al personale di tali enti, anche di qualifica dirigenziale, che in corso d'anno ha assunto incarichi di responsabilità di Direzione o di Unità Organizzativa direttamente legati alle funzioni proprie dell'Amministrazione regionale e non a funzioni comunque delegate agli enti di Area Vasta, si sarebbero fatte gravare sul fondo regionale unicamente le quote aggiuntive riconosciute al personale stesso (ossia quelle legate ad eventuali trattamenti economici accessori più favorevoli in relazione a quelli già in godimento), rispetto a quanto in futuro verrà comunque formalmente trasferito nel fondo regionale.

Ciò doverosamente premesso, sulla base delle schede giuridico-economiche all'epoca formalmente trasmesse alla competente Struttura regionale da parte di ogni singolo ente di Area Vasta avente tra i propri dipendenti addetti alla funzioni non fondamentali anche personale con qualifica dirigenziale, i relativi fondi sono così analiticamente quantificabili:

- Belluno: complessivi Euro 97.920,24 (di cui Euro 76.863,98 per la componente di posizione ed Euro 21.056,26 per quella di risultato);
- Treviso: complessivi Euro 100.652,64 (di cui Euro 82.626,96 per la componente di posizione ed Euro 18.025,68 per quella di risultato);
- Venezia: complessivi Euro 45.832,44 (di cui Euro 39.089,44 per la componente di posizione ed Euro 6.743,00 per quella di risultato);
- Vicenza: complessivi Euro 141.140,28 (di cui Euro 106.200,64 per la componente di posizione ed Euro 34.939,64 per quella di risultato).

Non risultano esservi stati trasferimenti di personale con qualifica dirigenziale dalle province di Padova, Rovigo e Verona.

Da ultimo, con il presente atto appare utile procedere altresì alla determinazione provvisoria dell'entità del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2017, anche al fine di poter avviare il previsto confronto con le OO.SS. per la relativa destinazione.

La Giunta regionale, al riguardo, ritiene di quantificare nella stessa consistenza di quello definitivo per l'anno 2016 il fondo provvisorio per l'anno 2017 e quindi per un importo complessivo pari anche in questo caso ad Euro 7.951.091,30

Entro la chiusura del corrente esercizio, o comunque entro i primi mesi di quello 2018, si procederà, sulla base della normativa che risulterà vigente, alla quantificazione definitiva del fondo, analogamente a quanto posto in essere con il presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la vigente disciplina contrattuale della dirigenza delle Regioni e delle Autonomie Locali e, in particolare, gli articoli 4 e 26, comma 3, del CCNL area dirigenza del 23 dicembre 1999;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la DGR n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la DGR n. 728 del 27 maggio 2016;

VISTA la DGR n. 2114 del 23 dicembre 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. a) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare in via definitiva, richiamato quanto in premessa, il fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016, quantificando lo stesso, dopo l'applicazione dell'art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015 e delle altre disposizioni normative e contrattuali vigenti, in complessivi Euro 7.951.091,30;

2. di approvare altresì, sempre richiamato quanto specificato al riguardo in premessa, i seguenti fondi, per il momento distinti, ma comunque destinati ad integrasi con il fondo regionale, già in occasione di ogni conferimento di incarico all'interno dell'organizzazione regionale appannaggio del personale con qualifica dirigenziale trasferito dagli enti di Area Vasta:

- Belluno: complessivi Euro 97.920,24 (di cui Euro 76.863,98 per la componente di posizione ed Euro 21.056,26 per quella di risultato);
- Treviso: complessivi Euro 100.652,64 (di cui Euro 82.626,96 per la componente di posizione ed Euro18.025,68 per quella di risultato);
- Venezia: complessivi Euro 45.832,44 (di cui Euro 39.089,44 per la componente di posizione ed Euro 6.743,00 per quella di risultato);
- Vicenza: complessivi Euro 141.140,28 (di cui Euro 106.200,64 per la componente di posizione ed Euro34.939,64 per quella di risultato);

3. di approvare contestualmente il fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2017, quantificando lo stesso in via provvisoria sempre in Euro 7.951.091,30 rimandando alla chiusura del corrente esercizio, o comunque entro i primi mesi di quello 2018, sulla base della normativa che risulterà vigente, la quantificazione definitiva del fondo stesso, analogamente a quanto posto in essere con il presente provvedimento;

4. di determinare in Euro 7.951.091,30 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, relative al trattamento di posizione e di risultato del personale già regionale con qualifica dirigenziale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103014 del bilancio 2017-2019 che offre sufficiente disponibilità;

5. di determinare in Euro 385.544,60 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, relative al personale con qualifica dirigenziale trasferito nei ruoli regionali dagli enti di Area Vasta, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli n. 103148, 103149, 103150, 103151, 103152, 103153, 103154, 103155, 103156, 103157, 103158 e 103159 del bilancio 2017-2019 che offre sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con i presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

8. pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343038)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 411 del 06 aprile 2017

Composizione della Delegazione Trattante di parte pubblica per la contrattazione decentrata integrativa relativa al personale del comparto e della Dirigenza. Definizione degli indirizzi alla Delegazione Trattante di parte pubblica per la contrattazione decentrata integrativa.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferma la composizione della delegazione trattante di parte pubblica e si formulano le linee di indirizzo alle quali la stessa dovrà conformarsi nella definizione della contrattazione decentrata integrativa per il personale del comparto e della dirigenza.

Il Vicepresidente, Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione n. 729 del 27.5.2016, la Giunta Regionale aveva individuato i soggetti che sarebbero andati a costituire la Delegazione Trattante di parte pubblica nelle persone del Segretario Generale della Programmazione, con funzioni di Presidente, e del Direttore della Sezione competente in materia di risorse umane (oggi Direzione Organizzazione e Personale), in qualità di componente.

A seguito del processo di riorganizzazione regionale che ha determinato, tra l'altro, la costituzione dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico all'interno della quale ha trovato la propria collocazione la citata Direzione Organizzazione e Personale (precedentemente incardinata direttamente nella Segreteria Generale della Programmazione), la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1725 del 2.11.2016, ha integrato la Delegazione Trattante di parte pubblica con la nomina, quale componente effettivo, del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

Al fine di poter avviare il confronto con le OO.SS. per la stipulazione dei contratti collettivi decentrati integrativi relativi all'anno 2017, in base a quanto stabilito dal CCNL 1° aprile 1999 - per il personale del comparto - e dal CCNL 23 dicembre 1999 - per il personale dirigente - si propone di confermare i soggetti che costituiranno la Delegazione Trattante di parte pubblica nelle persone del Segretario Generale della Programmazione, con funzioni di Presidente, e dei Direttori dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico e della Direzione Organizzazione e Personale, in qualità di componenti.

Coerentemente, si ritiene necessario provvedere alla formulazione delle linee di indirizzo cui la Delegazione Trattante di parte pubblica dovrà attenersi in ordine alla conduzione della trattativa.

In particolare si segnala la oramai prossima scadenza del CCDI relativo alla parte normativa per il personale del comparto. Il vigente CCDI risale infatti al 2013 e pertanto, essendo giunti alla prevista scadenza quadriennale, si tratterà di avviare la prevista contrattazione ai sensi del d.lgs. 165/01 e del successivo d.lgs. n. 150/09, per le materie dallo stesso disciplinate. Sono oggetto di contrattazione, tra l'altro, le progressioni economiche orizzontali, i principali istituti del salario accessorio, i servizi minimi in caso di sciopero, i diritti e le agibilità sindacali, la logistica e le attrezzature per l'esercizio dell'attività sindacale, la corretta applicazione degli istituti contrattuali già in essere (orario di lavoro, flessibilità, lavoro straordinario, reperibilità, vigilanza, permessi ex legge n. 104/92, telelavoro, etc.)

All'interno del nuovo CCDI sarà definita anche la destinazione delle risorse economiche allocate nel fondo per il trattamento accessorio del personale relativamente all'anno in corso che, come previsto dalla vigente normativa, è oggetto di contrattazione annuale.

In quest'ambito, pur nelle more della definizione del CCNL di comparto, si segnala l'importanza dell'ACQ nazionale firmato il 30 novembre 2016, in cui sono stati concordati aumenti medi di 85 euro.

In relazione al tema della riorganizzazione, si dovrà dar seguito al completamento delle attività finalizzate all'integrazione del personale proveniente dalle province e assegnato alle funzioni non fondamentali, con le inevitabili implicazioni sia a livello organizzativo che in tema di corretta determinazione dei fondi per il salario accessorio.

Per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. 14/2016, sarà consentito inoltre l'utilizzo dei risparmi strutturali derivanti dalla riorganizzazione della dirigenza che troveranno collocazione nella parte stabile del fondo per le risorse decentrate per il personale del comparto, incrementando conseguentemente lo stesso.

Si renderà necessario predisporre entro il mese di maggio la deliberazione di Giunta per la determinazione del fondo provvisorio per l'anno 2017 per il personale del comparto, così come previsto dalla normativa vigente. La determinazione provvisoria consentirà le preliminari operazioni di destinazione delle risorse in attesa della definizione del quadro normativo che da qui a fine anno potrà comportare modifiche sui criteri di quantificazione delle risorse, in particolare per effetto del CCNL di comparto sopra citato. In un secondo tempo e comunque prima della chiusura del 2017, si provvederà alla quantificazione definitiva del fondo, anche sulla scorta del Piano di Razionalizzazione delle spese per l'anno 2017 da approvarsi entro la fine del corrente anno e dell'applicazione (qualora ancora vigente) del comma 236 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015 in tema di eventuali riduzioni da operarsi sulla base delle cessazioni intervenute in corso d'anno.

In sede di destinazione delle risorse, la delegazione trattante di parte pubblica, sulla scorta anche della nota MEF prot. n. 93529 del 2 dicembre 2016 che ritiene possibile destinare quota parte dei risparmi aggiuntivi realizzati in attività di razionalizzazione della spesa per il finanziamento di istituti contrattuali tra i quali le posizioni organizzative, potrà proporre alla parte sindacale un parziale utilizzo dei risparmi derivanti dal piano applicabile per l'anno 2017 e di quelli che verranno approvati negli anni successivi anche per tale specifica destinazione.

Per quanto riguarda invece l'area dirigenziale, anzitutto si provvederà quanto prima, sulla base delle effettive cessazioni del relativo personale intervenute nel corso dell'anno 2016, a determinare, in via definitiva la consistenza del fondo che provvisoriamente era stato approvato con DGR n. 2114/2016. Contestualmente si procederà altresì alla determinazione provvisoria del fondo per il trattamento di posizione e di risultato per l'anno 2017.

La retribuzione di risultato di tutti i Dirigenti sarà sottoposta a valutazione, sulla base degli obiettivi conseguiti, in ossequio alle indicazioni che saranno fornite dall'Organismo Indipendente di Valutazione, fermo restando che con le modifiche alla L.R. n. 54/2012 (abrogazione dell'art. 22, comma 1, lettera c) tutti gli incarichi dirigenziali trovano ora copertura nell'apposito fondo per il trattamento di posizione e di risultato del personale regionale con qualifica dirigenziale.

Si richiama, infine, la Delegazione Trattante a perseguire gli obiettivi fissati conducendo una trattativa ispirata al rispetto delle relazioni sindacali, privilegiando la volontà di prevenire eventuali conflitti.

In ultimo, come previsto dalla normativa vigente, i contratti decentrati che scaturiranno dalla trattativa che si va ad aprire, dovranno essere oggetto di attestazione positiva da parte del competente Collegio dei Revisori dei Conti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i CCNL vigenti per il personale del comparto e per la dirigenza;
VISTA la L.R. n. 54/2012 nel suo testo novellato;
VISTO il D.Lgs n. 165/2001;
VISTO D.Lgs. n. 150/2009;
VISTA la Legge n. 208/2015;
VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che la Delegazione Trattante di parte pubblica, sia per il personale del comparto che per la Dirigenza, sia confermata nelle persone del Segretario Generale della Programmazione, con funzioni di Presidente e dei Direttori dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico e della Direzione Organizzazione e Personale, in qualità di componenti;
2. di impartire alla Delegazione Trattante di cui al punto 1 le direttive riportate in premessa, tutte richiamate e approvate quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343084)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 413 del 06 aprile 2017

DGR 1783/2016. Assegnazione dell'immobile sito in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278, denominato "Palazzo Gussoni Grimani" dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa in liquidazione al socio Regione del Veneto.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene autorizzato il trasferimento di proprietà del bene immobile sito in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278, denominato "Palazzo Gussoni Grimani" dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa, di seguito denominata SVEC, in liquidazione, al socio Regione del Veneto.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 29/2013 ha stabilito la soppressione, insieme ad altre società, della SVEC, società partecipata in via totalitaria dalla Regione del Veneto ed avente quale oggetto sociale la realizzazione, ristrutturazione, gestione, acquisizione e vendita di beni immobili ad uso abitazione, uffici, insediamenti.

La medesima società è proprietaria, fra gli altri, di un immobile sito in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278, denominato "Palazzo Gussoni Grimani".

Con DGR 1783/2016 è stato stabilito di procedere alla liquidazione della SVEC entro il 31.03.2017 attraverso la convocazione di assemblea della Società da tenersi entro il 30.11.2016 incaricando il rappresentante regionale che avrebbe dovuto partecipare alla stessa di comunicare al liquidatore di procedere al completamento del passaggio della proprietà di vari beni fra cui l'immobile sito in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278, denominato "Palazzo Gussoni Grimani" a favore della Regione del Veneto, il tutto entro il 31.12.2016, ovvero entro il termine ultimo fissato per la liquidazione, solo dopo aver evidenziato da parte della stessa società il carico fiscale dell'operazione.

Con nota 25.11.2016 prot. 85, la SVEC, in liquidazione, ha chiarito il regime fiscale cui è soggetta in questo caso l'assegnazione dei beni alla Regione del Veneto, assegnazione che non prevede né l'imposizione I.V.A. né tanto meno l'applicazione dell'imposta di registro in misura proporzionale ma unicamente in misura fissa (euro 200,00).

La L.R. 1/2012 prevede espressamente all'art. 56, comma 8, che la Regione ha demanio e patrimonio propri e con legge regionale disciplina la gestione del demanio e del patrimonio".

La L.R. 6/1980 prevede che ogni acquisto immobiliare debba essere preceduto da apposita perizia di stima, per quanto nel caso di specie la natura giuridica del negozio riguarda una mera assegnazione al socio unico, operazione che può essere sostenuta anche da valori contabili iscritti a bilancio.

In questo caso va evidenziato che la SVEC ha trasmesso con nota 08.02.2017 prot. n. 6, lo schema dell'atto di assegnazione dell'immobile in argomento, specificando che il valore di assegnazione dello stesso, corrispondente al valore di iscrizione del medesimo a bilancio, è pari ad euro 12.860.000,00 e che al suo interno sono presenti alcuni beni mobili di proprietà della società, tra cui un tavolo rettangolare in massello di noce ed una serie di numero 45 specchi anticati a filo lucido e pannelli in multistrati di pioppo suddivisi in 5 riquadri.

Relativamente allo schema contrattuale la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, in accordo con l'Avvocatura, ha ritenuto opportuno inserire alcune modifiche poiché attualmente l'immobile in argomento è gravato da un contenzioso tra la proprietaria SVEC ed il TAR Veneto che attualmente occupa in regime di fatto il fabbricato essendo il contratto di locazione scaduto; inoltre è stato chiesto alla predetta società di specificare l'esatto valore dei beni mobili sopra descritti, beni che devono anch'essi essere assegnati al socio Regione del Veneto.

Successivamente con nota 13.03.2017 prot. n. 12, la SVEC, recependo le osservazioni effettuate dalla Regione del Veneto, ha riproposto il nuovo schema contrattuale **Allegato A**, specificando anche il valore dei beni mobili da trasferirsi e più precisamente:

- serie di n. 45 specchi anticati a filo lucido e pannelli in multistrati di pioppo suddivisi in 5 riquadri, euro 15.204,00 IVA inclusa

- tavolo rettangolare in massello di noce, piedi a lira con traverse sagomate cm. 400 x 130 circa, euro 16.200,00 IVA inclusa.

Con la predetta nota, la SVEC, ha ritenuto utile precisare che, in relazione al contenzioso attualmente in essere con il TAR Veneto, sia rilasciata da parte della medesima società apposita procura, **Allegato B**, alla Regione del Veneto e per essa all'Avvocatura, al fine di disciplinare le attività di recupero dei crediti e l'eventuale transazione di cui all'atto di assegnazione.

Si deve precisare che l'immobile denominato "Palazzo Gussoni Grimani" è assoggettato al D.Lgs. 42/2004, come da vincolo trascritto a Venezia ai numeri 4648/3943 in data 23.06.1953.

Su tali basi e per dar seguito alla volontà espressa in assemblea, la SVEC, in liquidazione, ha affidato allo Studio notarile Francesco Candiani di Venezia-Mestre la definizione e la stipula dell'atto con cui la medesima società assegna a Regione del Veneto il bene immobile in argomento.

Trattandosi di mero atto di assegnazione patrimoniale a socio non si prevede il versamento di alcun corrispettivo e pertanto, il trasferimento del bene non comporta costi a carico della Regione del Veneto se non quelli relativi alle imposte e spese notarili (che sono stati concordati per le vie brevi a carico della società).

Occorre ora provvedere ad autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio alla sottoscrizione del predetto atto di assegnazione accettando quindi la consistenza del suddetto patrimonio ed il valore dell'immobile così come espresso a bilancio della società.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 21.10.1978, n. 641 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18.08.1978, n. 481, concernente fissazione al 1° gennaio 1979 del termine previsto dall'art. 113, comma 10, del DPR 24.07.1977, n. 616, per la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento o sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella B del medesimo decreto, nonchè norme di salvaguardia del patrimonio degli stessi enti, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e della disciolta Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali";

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali";

VISTA la L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

VISTA la L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 29.11.2013, n. 29 "Soppressione delle Società Ferrovie Venete srl, Immobiliare Marco Polo srl, Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa, Terme di Recoaro spa e recesso dalla partecipazione alla Società per l'Autostrada di Alemagna spa";

VISTA la L.R. 24.12.2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTA la DGR 108/CR del 18.10.2011 "Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare. Approvazione linee guida. Immobili di proprietà della Regione per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, da passare a patrimonio disponibile, ex art. 7, L.R. 18/2006. Provvedimento in sostituzione della DGR 62/Cr del 05.07.2011. Richiesta di pareri alla commissione consiliare (L.R. 7/2001, art. 16, comma 3)";

VISTA la DGR 20/CR del 25.03.2014 "Piano di liquidazione ex L.R. 29.11.2013, n. 29. Richiesta parere prima commissione consiliare ai sensi art. 2, comma 1";

VISTA la DGR 447 del 07.04.2015 "Approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute dalla Regione del Veneto, previsto ai sensi dell'art. 1 commi da 611 a 614, L. 23.12.2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015)";

VISTA la DGR 1874 del 23.12.2015 "Attuazione DGR n. 447/2015. Dismissione della Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa Messa in liquidazione della società, deliberazioni inerenti e conseguenti";

VISTA la DGR 1783 del 07.11.2016 "Attuazione DGR 447/2015. Integrazione dei criteri di liquidazione fissati con DGR 1874 del 23.12.2015 al fine di concludere il passaggio dei beni immobili dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa al socio Regione del Veneto entro l'anno 2016";

VISTO lo statuto della Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa in liquidazione;

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A** e **B**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di accettare in assegnazione l'immobile sito in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278 denominato "Palazzo Gussoni Grimani" dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa. in liquidazione al socio Regione del Veneto sulla base dello schema dell'atto di assegnazione di cui all'**Allegato A**;
3. di prendere atto del valore di assegnazione dell'immobile stesso, corrispondente al valore di iscrizione del medesimo a bilancio, pari ad euro 12.860.000,00, così come dichiarato nella nota 08.02.2017 prot. n. 6 della Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa;
4. di prendere atto che nell'ambito di assegnazione dell'immobile denominato "Palazzo Gussoni Grimani" sono assegnati alla Regione del Veneto anche i seguenti beni mobili:
   - ♦ serie di n. 45 specchi anticati a filo lucido e pannelli in multistrati di pioppo suddivisi in 5 riquadri, euro 15.204,00 IVA inclusa;
   - ♦ tavolo rettangolare in massello di noce, piedi a lira con traverse sagomate cm. 400 x 130 circa, euro 16.200,00 IVA inclusa;
5. di dare atto che in relazione al contenzioso attualmente in essere con il TAR Veneto la Società SVEC spa rilascerà alla Regione del Veneto e per essa all'Avvocatura, apposita procura di cui all'**Allegato B** da redigersi in forma notarile al fine di disciplinare le attività di recupero dei crediti e l'eventuale transazione di cui all'atto di assegnazione;
6. di demandare alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio gli adempimenti conseguenti, come descritti in premessa, compresa la sottoscrizione del conseguente atto notarile di assegnazione, con possibilità per il medesimo di apportare eventuali modificazioni di carattere migliorativo a favore della Regione;
7. di dare atto che le imposte e le spese notarili necessarie per la definizione del predetto atto di assegnazione sono a carico della Società assegnante, al di fuori dell'eventuale imposta IVA sui beni mobili per la quale sarà cura della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio adottare apposito decreto di impegno;
8. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, omettendo gli **Allegati A** e **B**, sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 343086)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 414 del 06 aprile 2017

Presa d'atto della relazione annuale dell'attività del Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) e definizione degli obiettivi per l'anno 2017.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto dello stato di attuazione del Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement, approvato con DGR 1866/2015, nel suo primo anno di attività, così come dettagliato nella Relazione annuale Allegato A al presente atto e conferma gli obiettivi previsti dal Piano per l'anno 2017.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con DGR 1866/2015 è stato approvato il Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) per il triennio 2016-2018, al fine di promuovere l'inserimento dei criteri ambientali e sociali nelle procedure di acquisto di beni e servizi pubblici e di contribuire alla diffusione della politica del Green Public Procurement nell'ambito del territorio regionale.

Il Piano prevede delle azioni specifiche da porre in essere per la realizzazione dei suddetti obiettivi ed un sistema di monitoraggio per misurarne lo stato di attuazione.

Le azioni necessarie all'attuazione e gestione ordinaria del PAR GPP sono coordinate da un "Comitato Guida", nominato con Decreto del Dipartimento Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, n. 1 del 14.01.2016, composto dal Presidente, da un Vice Presidente e da tre funzionari esperti nelle procedure di acquisto, coadiuvato da un "Gruppo di Lavoro Intersettoriale", nominato con Decreto del Dipartimento Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, n. 2 del 08.02.2016, a composizione variabile a seconda delle tematiche di sostenibilità ambientale di volta in volta trattate.

L'obiettivo fissato dal Piano è quello del raggiungimento, entro il 2018, di una percentuale degli acquisti "verdi" pari ad almeno il 50% sul totale degli acquisti regionali, misurata in termini di numero delle procedure di affidamento.

Il raggiungimento del suddetto obiettivo è previsto in due steps: uno per gli anni 2016/2017 ed uno per l'anno 2018.

L'obiettivo per gli anni 2016/2017 prevedeva il raggiungimento del 50% delle procedure di acquisto "verdi" messe in atto dalla Regione, rispetto al totale delle procedure di affidamento, in determinate categorie merceologiche e prevedeva altresì lo svolgimento di azioni di Formazione sul GPP, la promozione del consumo responsabile presso gli uffici regionali e la valorizzazione delle buone pratiche verdi attuate dalla Regione, così come dettagliate, con le relative azioni ed indicatori, nella Tabella sotto riportata (estrapolata dal PAR GPP).

OBIETTIVI DI MEDIO TERMINE (2016-2017)			
N.	**DESCRIZIONE OBIETTIVO**	**AZIONI**	**INDICATORI**
1.	Formazione sul GPP.	- Diffusione di newsletter periodiche. - Azioni di formazione e laboratori tecnici.	- n. newsletter. n. seminari informativi. n. laboratori tecnici.
2.	Promozione del consumo responsabile presso gli uffici regionali.	- Raccolta differenziata interna. - Dotazione di distributori automatici di prodotti del commercio equo solidale.	n. compattatori installati per la raccolta differenziata dei prodotti della ristorazione automatica. n. apparecchiature installate presso le Strutture Regionali.
3.	Valorizzazione delle buone pratiche verdi attuate dalla Regione del Veneto.	Creazione di una pagina internet dedicata al PAR GPP nella home-page della Regione del Veneto.	n. buone pratiche verdi pubblicate sul sito.

4.	Inserimento di criteri ecologici nei bandi di gara indetti dalle **Strutture Regionali** per gli acquisti nelle seguenti categorie merceologiche: - arredi per uffici; - carta; - materiale vario di ancelleria; - materiali di onsumo per elettronica e attrezzature informatiche; - materiale igienico (carta igienica, rotoli di carta); - vestiario e calzature; - trasporti (mezzi e servizi di trasporto, Sistemi di mobilità sostenibile).	Implementazione di un "Help desk" per informazioni e assistenza sui bandi verdi.	% bandi verdi attivati.

Il primo anno di realizzazione del Piano (2016) ha visto il raggiungimento di tutti i suddetti obiettivi, come esplicitati nella Relazione, **Allegato A** al presente atto, in particolare per quanto riguarda la realizzazione di un sito internet regionale dedicato al GPP (nell'ambito del quale è stato avviato un corso di formazione in e-learning e un web-forum) e l'attivazione di un servizio di newsletter periodiche di informazione in materia di acquisti verdi.

Inoltre, si ritiene opportuno evidenziare le principali iniziative messe in atto dalla Regione in materia di GPP e gli eventi, di rilievo sia nazionale che internazionale, a cui la Regione ha partecipato ed in particolare:

- l'adesione della Regione del Veneto alla "Rete Cartesio" (acronimo per gestione sostenibile di Cluster, ARee TErritoriali e Sistemi di Impresa Omogenei), approvata con DGR 974/2016: si tratta di una rete coordinata dalle Regioni Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna e Toscana, finalizzata a promuovere progetti sostenibili, fondati sulla collaborazione tra soggetti pubblici e privati, attivi su Cluster o Aree Omogenee, in modo da favorire risparmi ed economie di scala, nel rispetto della sostenibilità ambientale (per Cluster ed Aree Omogenee si intendono aree industriali, aree urbane e altri ambiti territoriali con problematiche e sinergie simili);
- l'incontro formativo del 13.07.2016 organizzato dalla Regione del Veneto, in collaborazione con Consip S.p.A., riguardante gli "Acquisiti Verdi nel MePA": l'argomento principale del convegno, al quale hanno partecipato molti enti locali, ha riguardato la simulazione di Richiesta di Offerta sul MEPA (RDO), con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e l'applicazione di criteri ambientali;
- la partecipazione della Regione alla XVIII^ Assemblea Nazionale del Coordinamento delle Agende 21 Locali italiane, tenutasi a Castelbuono (Palermo) il 7 e l'8 luglio 2016: scopo dell'incontro è stato quello di fare una riflessione sulle esperienze dell'economia circolare nel territorio italiano, al fine di promuovere una nuova strategia europea, anche attraverso proposte legislative; erano presenti all'evento illustri esponenti dell'economia europea, il Ministro dell'Ambiente, dott. Gianluca Galletti e rappresentanti delle Regioni e degli enti locali, che si sono confrontati sui temi del ciclo di vita dei prodotti, degli acquisti verdi e della rigenerazione urbana sostenibile;
- la partecipazione della Regione, con un proprio stand, alla 67ma edizione del Flormart, organizzato presso la Fiera di Padova nelle giornate del 21, 22 e 23 settembre 2016: l'evento ha riguardato, tra l'altro, anche il progetto GPP Lab, uno speciale focus sulle nuove opportunità di business con le Pubbliche Amministrazioni per il mercato "verde", per promuovere nuovi business e progettualità attraverso un calendario personalizzato di appuntamenti "one-to-one" dedicati a conoscere buyer pubblici e privati per sviluppare opportunità di partnership;
- la partecipazione della Regione alla X^ edizione del Forum CompraVerde-BuyGreen, tenutasi a Roma il 13 e 14 ottobre 2016: l'evento è stato promosso dalla Fondazione Ecosistemi e dal Coordinamento Agende 21 Locali italiane, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Unioncamere e ICLEI ed è stato dedicato al Green Procurement pubblico e privato, con seminari, convegni, workshop, scambi "one-to-one", spazi espositivi, per presentare e discutere le novità legislative, le "best practices" nazionali e internazionali, le opportunità in materia di acquisti verdi;
- la partecipazione della Regione all'evento organizzato da Ecomondo "The green technologies expo", la Fiera internazionale del Recupero Materia ed Energia e Sviluppo Sostenibile, tenutosi a Rimini dall'8 all'11 novembre 2016, ai quali hanno partecipato operatori dell´industria della Green Economy e dell´Economia Circolare, che hanno presentato le soluzioni tecnologiche più avanzate e sostenibili per la corretta gestione e valorizzazione del rifiuto in tutte le sue tipologie, la gestione e la valorizzazione dell´acqua, delle acque reflue e dei siti e comparti marini inquinati, l´efficienza nell´uso e nella trasformazione delle materie prime e seconde e l´utilizzo di materie prime rinnovabili.

A proposito del Forum nazionale CompraVerde-BuyGreen, si ritiene opportuno e di estrema valenza per il territorio regionale cogliere la proposta pervenuta con nota 07.02.2017 (prot. 51142 del 08.02.2017) da parte degli organizzatori del

CompraVerde-BuyGreen. Questi, hanno proposto alla Regione del Veneto di organizzare, a titolo gratuito, in via sperimentale e per la prima volta a livello regionale, un'edizione del predetto Forum, che rispetterà il format dell'edizione nazionale e che consentirà alla Regione di capitalizzare il brand "Forum CompraVerde-BuyGreen" ed il suo know-how scientifico-organizzattivo, con il supporto offerto da Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale, per quanto riguarda gli aspetti di comunicazione, organizzativi, amministrativi e tecnici e dalla Fondazione Ecosistemi, per quanto riguarda la programmazione scientifico-culturale.

Considerato che la suddetta proposta, oltre che inserirsi tra le attività di promozione previste dal Piano come obiettivo di medio termine per l'anno 2017, rappresenta anche un'occasione importante per l'Amministrazione regionale per valorizzare il suo contributo alla diffusione degli appalti verdi nell'ambito del territorio regionale, si ritiene opportuno partecipare all'iniziativa proposta, contribuendo alla sua realizzazione con la messa a disposizione, a titolo gratuito, delle sale del Palazzo della Regione, sito in Venezia Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 e con il supporto del Centro Stampa regionale per le attività di stampa promozionale: a tal fine si allega la Scheda Informativa dell'evento, **Allegato B**.

Con l'organizzazione di tale importante evento si ritiene di fornire un importante impulso all'economia del territorio.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi del PAR GPP per l'anno 2017 si ritiene opportuno confermare quelli previsti nel Tabella sopra riportata: in particolare, l'obiettivo principale sarà l'aggiornamento del sito internet regionale sul GPP con l'implementazione della parte riguardante la formazione in e-learning ed il Forum per lo scambio di comunicazioni in materia di GPP, i quali sono stati realizzati esclusivamente con risorse interne. Al fine di una adeguata implementazione, si ritiene necessario ricorrere anche ad iniziative dirette a promuovere la ricerca di eventuali contributi da parte di enti, associazioni o fondazioni del territorio regionale, finalizzati a sostenere la realizzazione dei piani di comunicazione regionali per implementare le politiche di GPP sia all'interno della pubblica amministrazione, sia per la sensibilizzazione di imprese locali e cittadini o per l'organizzazione di eventi come il CompraVerde-BuyGreen.

Si segnala infine, che il tema degli acquisti verdi continua ad essere un tema di estrema attualità in quanto tutte le Regioni verranno coinvolte alla sottoscrizione al Protocollo di intesa tra Ministero dell'Ambiente, Commissione Ambiente ed Energia, e Conferenza delle Regioni al fine di attuare misure omogenee nel settore degli appalti pubblici con particolare riferimento a tematiche relative ad acquisti e realizzazione di opere pubbliche sostenibili, anche con il coinvolgimento dell'ARPA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la DGR 2345 del 16.12.2014 "Adesione della Regione del Veneto al Progetto: "Promoting Green Public procurement (GPP) in support of the 2020 goals - GPP2020", Programma "Intelligent Energy Europe 2007-2013"";

VISTA la DGR 520 del 21.04.2015 "Adozione di Linee Guida per l'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione (Linee Guida per il Green Public Procurement), in attuazione del D.Lgs 163/2006, art. 2, comma 2, art. 44, art. 68, comma 4 e del Piano d'Azione Nazionale per il GPP approvato con decreto interministeriale n. 135 dell'11.04.2008 ed aggiornato con Decreto del 10.04.2013";

VISTA la DGR 1866 del 23.12.2015 "Approvazione del Piano d'Azione della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) per il Triennio 2016-2018".

delibera

1. di dare atti che le premesse, compresi gli **Allegati A** e **B**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto del conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP) per l'anno 2016, come esplicitati nella Relazione **Allegato A**;

3. di dare mandato al Comitato Guida, con il supporto del Gruppo Intersettoriale, di porre in essere le attività necessarie a garantire il perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano per l'anno 2017;

4. di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, con il supporto del Comitato Guida e del Gruppo intersettoriale, a porre in essere le azioni necessarie per organizzare l'edizione del Forum Compraverde - Buy Green/VENETO, previsto per le giornate del 20 e 21 giungo 2017, come da Scheda Informativa dell'evento, **Allegato B**, ivi compresa la promozione e ricerca di eventuali contributi per sostenere le iniziative legate alla realizzazione degli obiettivi del piano;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

PIANO D'AZIONE DELLA REGIONE DEL VENETO PER L'ATTUAZIONE DEL «GREEN PUBLIC PROCUREMENT» (PAR GPP Triennio 2016-2018)

GPP ACQUISTI VERDI

RELAZIONE ANNUALE

ANNO 2016

70d93844

Indice

Introduzione pag. 1

Parte I^

- La politica regionale per gli acquisti Pubblici – Gli orientamenti pag. 3
- I soggetti attuatori pag. 6

Parte II^

Attuazione degli obiettivi

- Obiettivo 1- Formazione sul GPP pag. 7
- Obiettivo 2 –Promozione del consumo responsabile presso gli uffici regionali pag. 13
- Obiettivo 3 – Valorizzazione delle buone pratiche verdi attuate dalla Regione del Veneto pag. 14

Conclusioni pag. 17

INTRODUZIONE

Dopo anni di impegno sul tema degli acquisti pubblici ecologici, siamo giunti al primo Rapporto e monitoraggio sul Piano d'azione regionale sul GPP. E' un momento importante per raccogliere i dati e verificare i risultati, per riflettere sulle buone cose fatte e su quelle che è possibile migliorare.

Gli acquisti pubblici ecologici o Green Public Procurement (GPP) sono uno degli strumenti attraverso il quale gli enti pubblici possono esprimere in maniera concreta il loro impegno per la sostenibilità ambientale e attraverso il cambiamento delle azioni dei principali attori, la modifica dei loro comportamenti e lo stimolo verso obiettivi elevati ma concreti di protezione ambientale.

Fare un acquisto sostenibile vuol dire per l'Amministrazione pubblica acquisire un bene, un servizio o un'opera progettati e realizzati tenendo conto degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita, con una visione mirata alla riduzione della produzione dei rifiuti, alla riduzione del prelievo di risorse naturali, all'aumento dell'uso di risorse rinnovabili in sostituzione di quelle non rinnovabili, alla riduzione dei rischi per l'ambiente e per la salute umana.

Il GPP è una politica concreta di promozione del consumo e della produzione sostenibili, che ha come obiettivo centrale l'innovazione ambientale dei prodotti e dei processi di produzione, da ottenere attraverso lo stimolo della domanda pubblica e la diffusione di strumenti di orientamento alla sostenibilità delle imprese (etichette energetiche, eco-progettazione, sistemi di gestione ambientale, ecc.).

La proposta per un programma generale di azione dell'Unione Europea in materia di ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", approvata nel 2012, evidenzia come, per poter raggiungere l'obiettivo prioritario di un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva, si debbano inserire requisiti vincolanti in materia di appalti pubblici verdi per determinate categorie di prodotti; l'auspicio è quello che gli Stati membri e le regioni intraprendano ulteriori iniziative per raggiungere l'obiettivo di applicare i criteri sugli appalti pubblici verdi ad almeno il 50% delle gare pubbliche.

L'Unione Europea - con la Strategia Europa 2020 ha l'obiettivo di diventare un'economia "intelligente, sostenibile e inclusiva, con elevata occupazione, produttività e coesione sociale", assegnando agli appalti pubblici e alla loro qualificazione ambientale e sociale un ruolo determinante.

A livello nazionale, il Piano di Azione per la Sostenibilità Ambientale dei Consumi della Pubblica Amministrazione (Piano di Azione Nazionale per il GPP), approvato nel 2008 e rivisto nel 2013, delinea ulteriormente il contesto per lo sviluppo delle politiche per gli acquisti pubblici ecologici a livello territoriale, fornendo attraverso l'adozione dei criteri ambientali minimi (CAM) le indicazioni operative per la realizzazione di procedure di acquisto verdi.

L'azione di pianificazione sul GPP nella Regione del Veneto ha in parte anticipato alcune delle indicazioni nazionali e comunitarie, per poi adattarsi alle stesse e consolidarsi grazie ad esse nella sua fase di attuazione. Le Pubbliche Amministrazioni devono rispondere alle domande (anche nascoste) della collettività e proporre all'esterno prospettive aperte, in grado di minimizzare gli impatti ambientali del proprio agire.

Con queste finalità è stato approvato il primo Piano d'Azione regionale GPP 2016-2018, con DGR n. 1866 del 23 dicembre 2015, che è il primo esempio di programmazione all'interno del territorio sul tema portato avanti solamente con l'impegno di un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione regionale e senza ulteriori spese.

Sono stati previsti con chiarezza obiettivi e target da raggiungere e azioni e strumenti da mettere in campo, sperimentando per le politiche degli acquisti verdi nuove modalità di costruzione delle capacità, di accompagnamento personalizzato degli enti e di change management dei responsabili degli acquisti pubblici, anche attraverso una nuova e diversa strategia comunicativa interna ed esterna alla Amministrazione regionale - mirata al coinvolgimento e alla partecipazione di tutti gli

70d93844

attori pubblici e privati - e con interventi di assistenza tecnica (interna ed esterna) che hanno migliorato la conoscenza della tematica attraverso una corretta e costante formazione e informazione.

In sintesi il Piano ha voluto costruire un'azione di intervento sistematica di politica verde, creando i presupposti per far diventare il GPP una prassi consolidata e non un'azione estemporanea.

La prima fase del Piano si è protratta da febbraio sino a dicembre 2016 e ora ci si apprestiamo ad un primo aggiornamento che tenga conto dei risultati raggiunti.

Questa relazione rappresenta un'occasione per comprendere fino in fondo il percorso fatto fino ad oggi e condividere le scelte adottate e i risultati ottenuti in questo anno di attività, che ha visto il coinvolgimento di tutto il sistema della pubblica Amministrazione regionale. Occorre ora individuare le aree di miglioramento, affinché quanto di buono è stato fatto possa essere replicato in altri contesti. La prima parte è dedicata alla descrizione degli elementi essenziali della politica regionale per gli acquisti pubblici ecologici, dagli orientamenti agli attori, dagli strumenti alle parole chiave. Si riportano poi i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di diffusione ed implementazione stabiliti nel Piano d'azione per il 2016-2017 per l'Amministrazione regionale mettendo in luce alcune delle leve utilizzate per diffondere la cultura del GPP tra gli enti, alcuni dei benefici emersi con alcune testimonianze, i riconoscimenti ottenuti.

Infine, si farà una breve panoramica delle aspettative future che si auspica troveranno anche con il progetto Life il luogo adatto per essere sviluppate e portate a compimento.

Raccogliendo i dati e cercando di sistematizzarli nei capitoli descritti abbiamo anche avuto la possibilità di riflettere sul lavoro fatto; molte cose sarebbero potute andare meglio, altre sono andate ben oltre il previsto.

Nel complesso, ciò che abbiamo visto ci soddisfa.

Il GPP è una straordinaria opportunità (spesso mascherata da problema) per rendere la spesa pubblica virtuosa e creare un mercato orientato alla sostenibilità. La misura per incidere sul GPP in futuro e il suo progresso dipenderà dalle iniziative, dalla forza che verrà impiegata per portarle avanti e dalla sensibilità di chi sarà chiamato e coinvolto in ogni settore.

Il PAR della Regione del Veneto rappresenta una buona occasione per raccogliere risultati in questo ambito.

70d93844

PARTE I^

LA POLITICA REGIONALE PER GLI ACQUISTI PUBBLICI
GLI ORIENTAMENTI

L'efficacia del Green Public Procurement come politica concreta per ridurre gli impatti ambientali (riduzione CO2, riduzione dell'uso di sostanze pericolose, riduzione dei rifiuti prodotti etc.) dei consumi della Pubblica Amministrazione, influenzare i processi di produzione dei beni e servizi promuovendo l'adozione di tecnologie ambientali e razionalizzare e contenere la spesa della Pubblica Amministrazione è ampiamente riconosciuta. Ed è partendo da questa convinzione che la Regione del Veneto ha creduto all'applicazione del Piano regionale GPP sia dentro gli uffici regionali che nel territorio.

L'impegno della Regione di adottare una politica per gli acquisti verdi trova le sue radici nella DGR n. 2345 del 16.12.2014 e matura nel corso dell'anno successivo attraverso un percorso che vede da una parte l'allineamento dell'Amministrazione regionale alle indicazioni comunitarie e nazionali, dall'altra la definizione di un quadro programmatico ed operativo che inserisce gli acquisti verdi nel contesto più ampio delle politiche per la protezione ambientale e per la sostenibilità a livello regionale e che individua target e strumenti adeguati al contesto. Tutto ciò sfocia quindi nel 2015 nelle Linee Guida per l'adozione del Piano d'azione regionale sul GPP (DGR n. 520 del 21.04.2015) e poi nel Piano d'azione regionale GPP (DGR n. 1866 del 23.12.2015).

Il PAR GPP è stato il primo frutto di questo percorso ed è servito a concretizzare gli orientamenti della prima fase di attuazione della politica regionale per gli acquisti verdi che si è mossa lungo cinque linee direttrici fondamentali:

- intervenire nella scelta di forniture a ridotto impatto ambientale di beni e servizi necessari all'ordinario funzionamento dell'Ente e promuoverne la scelta negli Enti locali e negli Enti regionali;
- promuovere un cambiamento di comportamento duraturo nell'Ente regionale e negli altri Enti pubblici, attraverso una consistente azione di accompagnamento e supporto tecnico nell'espletamento delle procedure di acquisto verdi e di sensibilizzazione al consumo responsabile;
- realizzare un vasto programma di intervento nel settore dell'efficienza energetica;
- orientare gli acquisti regionali a un bene, un servizio o un'opera che sia stato progettato e realizzato tenendo conto dei suoi impatti ambientali lungo il ciclo di vita e nella diffusione dell'energia da fonte rinnovabile sia a livello regionale che negli Enti locali;
- inserire i criteri di sostenibilità ambientale nella normativa regionale e settoriale.

L'azione regionale, sempre con l'idea guida di sviluppare un'azione di sistema complessiva che potesse al contempo sostenere l'attuazione del GPP su larga scala in maniera coerente con le finalità e gli approcci previsti dal Piano di Azione Nazionale (PAN GPP – Piano per la Sostenibilità Ambientale dei Consumi della Pubblica Amministrazione - Decreto Interministeriale n.135 dell'11.04.2008 e Revisione 10.04.2013 GURI n.102 del 03.05.2013) è stata rivolta al perseguimento dei seguenti obiettivi previsti dal Piano per il triennio 2016-2018:

1. fornire impulso a livello regionale, affinchè la spesa di beni e servizi sia orientata oltre che al risparmio di spesa anche a ridurre l'impatto sull'ambiente lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti;
2. fornire supporto al territorio per agevolare e diffondere l'inserimento dei criteri ambientali in tutte le procedure d'acquisto anche attraverso azioni di formazione, informazione e comunicazione;
3. incentivare l'introduzione dei criteri anche legati al «ciclo di vita dei prodotti (life-cycle costing -LCC).

70d93844

In particolare gli obiettivi sono stati così suddivisi:

OBIETTIVI DI MEDIO TERMINE (2016 -2017)			
N.	DESCRIZIONE	AZIONI	**INDICATORI**
1.	Formazione sul GPP	Diffusione di newsletter periodiche Azioni di formazione e laboratori tecnici	• **newsletter** • **n. seminari informativi.** • **n. laboratori tecnici.**
2.	Promozione del consumo responsabile presso gli uffici regionali	Raccolta differenziata interna Dotazione di distributori automatici di prodotti del commercio equo solidale	**n. compattatori installati per la raccolta differenziata dei prodotti della ristorazione automatica** **n. apparecchiature installate presso le Strutture Regionali**
3.	**Valorizzazione delle buone pratiche verdi attuate dalla Regione del Veneto**	**Creazione di una pagina internet dedicata al PAR GPP nella home-page della Regione del Veneto**	**n. buone pratiche verdi pubblicate sul sito**

OBIETTIVI DI LUNGO TERMINE 2018			
N.	DESCRIZIONE OBIETTIVO	AZIONI	**INDICATORI**
1.	Inserimento di criteri ecologici nei bandi realizzati dalle Strutture regionali e dagli Enti regionali, per l'acquisizione di altri beni e servizi, per i quali sono applicabili i CAM approvati dal Ministero dell'Ambiente o altri criteri di eco-sostenibilità. Ad esempio: - ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti); - servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa); - servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene); - turismo; - servizi di facchinaggio e trasloco; - servizi di manutenzione impianti.	Azioni di formazione tecnica specifica.	**% bandi verdi attivati.**
2.	Valorizzazione delle buone pratiche verdi messe in atto dai vari Enti del territorio.	Scambio della buone pratiche verdi tra gli Enti del territorio.	**n. buone pratiche verdi acquisite e divulgate.**
3.	**Inserimento di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi attuati dagli Enti locali con l'utilizzo di fondi regionali.**	**Inserimento di criteri GPP nei bando di finanziamento.**	**n. bandi di finanziamento verdi.**

70d93844

I SOGGETTI ATTUATORI

Gruppo di lavoro per il Piano d'azione.

Il Piano d'azione regionale è stato redatto totalmente da un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione regionale costituito da funzionari e direttori senza ricorso alcuno a consulenze o spese esterne. E questo sia per l'organo operativo interno per l'attuazione del Piano regionale (Comitato Guida) , sia per il Gruppo Intersettoriale, che vede sempre l'apporto di professionalità esclusiva interna all'Amministrazione regionale. E questo è motivo di vanto per l'Amministrazione regionale. Il Comitato Guida, inizialmente nominato con decreto n 1 del Dipartimento Affari generali, demanio, Patrimonio e Sedi, successivamente aggiornato a seguito della recente riorganizzazione con Decreto dell'Area Risorse Strumentali n. 30 del 21.12.2016 si è riunito in 25 incontri mentre il Gruppo intersettoriale, inizialmente nominato decreto n. 2 del 08.02.2016, successivamente aggiornato a seguito della recente riorganizzazione con Decreto dell'Area Risorse Strumentali n. 31 del 21.12.2016, si è riunito in 10 incontri nel 2016.

Le Agenzie e gli Enti regionali.

Le Agenzie e gli Enti regionali sono fortemente coinvolti nell'attuazione della politica regionale per gli acquisti verdi sia come protagonisti degli acquisti verdi che come enti di prossimità con le imprese e in generale con gli enti territoriali. A loro sono state destinate molte azioni del Piano nella sua prima fase di attuazione e a loro saranno rivolte molte delle azioni future.
Infatti è fondamentale il loro ruolo nell'attuazione della politica regionale sia come acquirenti di beni, servizi e lavori che per le loro competenze in merito all'attuazione di alcune politiche ed azioni rilevanti per il GPP. Di fatto possono accompagnare l'introduzione di criteri ambientali nei settori specifici di cui si occupano lavorando non solo con il lato della domanda ma anche con quello dell'offerta: è il caso questo ad esempio dell' ARPAV che si è fortemente interessata ai criteri di gestione sostenibile da tempo.

Gli altri Enti pubblici.

Le Università sono anch'essi acquirenti di beni, servizi ed opere, hanno sia una significativa capacità di spesa e quindi di orientamento dell'offerta che un enorme potenziale in termini di collegamento con altre politiche e con altri stakeholder del GPP e hanno anche la possibilità di sviluppare filoni di ricerca rilevanti per l'attuazione del GPP e l'affinamento di strumenti collegati (come l'analisi degli impatti ambientali e l'analisi dei costi lungo il ciclo di vita), oltre ad essere luoghi importanti per l'educazione al consumo sostenibile di determinate fasce della popolazione.

Le associazioni di categoria e le imprese.

Sul lato dell'offerta, la politica regionale agisce con l'obiettivo non solo di informare il mercato dei nuovi orientamenti della domanda pubblica, ma anche di stimolare un dialogo proattivo e costruttivo finalizzato a fare in modo che gli acquisti pubblici ecologici costituiscano per le imprese un'opportunità di crescita, miglioramento ed accesso a nuovi mercati. Nella attuazione del Piano regionale in questo primo anno, il coinvolgimento di Associazioni di categoria ed imprese è avvenuto attraverso:
- incontri informativi;
- laboratori e workshop di settore.

PARTE II^

ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Obiettivo n. 1 – FORMAZIONE SUL GPP

I - L'Help desk

Per l'attuazione del GPP è stato attivato un helpdesk che ha supportato quanti interessati ed iscritti nell'introduzione dei criteri ambientali nei bandi e capitolati di gara, ed ha anche rappresentato un punto di riferimento e aggiornamento continuo per i funzionari interessati.

II - E-Learning

E' stata estesa una piattaforma di e-learning accessibile previa iscrizione alla e-mail: helpdeskgpp@regione.veneto.it. Sono lì disponibili due moduli di formazione generale (in riuso dalla Regione Emilia-Romagna) e un modulo di formazione specifica sul Piano d'Azione Regionale fruibili ed utilizzabili dagli utenti.

III - Newsletter

La Regione del Veneto ha attivato un regolare servizio di newsletter con 5 newsletter nel corso del 2016, che aggiornano gli iscritti degli eventi sul GPP più rilevanti e degli aggiornamenti normativi in materia. Al 31.12.2016 e dopo nemmeno un anno di attività sul GPP sono già 224 gli iscritti al Servizio sul territorio regionale che ricevono regolarmente le newsletter.

IV - I seminari informativi

L'attuazione del Piano per quanto riguarda il primo obiettivo è stata accompagnata da due incontri formativi promossi e organizzati dalla Regione del Veneto tra il mese di maggio e il mese di luglio 2016 che si sono rivelati uno strumento fondamentale per un accompagnamento di tipo fortemente operativo ai responsabili degli acquisti e ai funzionari delle Pubbliche Amministrazioni e che si sono rivelati anche momenti di confronto e approfondimento tematico su aspetti specifici degli acquisti verdi e n. 2 seminari informativi ai quali la Regione del Veneto ha partecipato con propri esperti. Il totale di partecipanti è stato di **410** persone in totale e tra le tematiche discusse vi sono state la definizione delle politiche per il GPP, gli approfondimenti normativi e la costruzione di bandi per i servizi e forniture.
Di seguito il dettaglio:

- **17 maggio 2016 - Venezia:** Convegno "Il Green Pubblic Procurement e il nuovo Codice dei Contratti";
- **7-8 luglio 2016 – Castelbuono di Palermo** Partecipazione Assemblea Nazionale dei Soci del Coordinamento "Agende 21 locali Italiane";
- **13 luglio 2016 - Venezia –** Convegno "Gli acquisti verdi nel MEPA (Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione)";
- **14 dicembre 2016 – Università Ca' Foscari di Venezia** - Evento GPP con Enti pubblici, Camere di Commercio e professori universitari;

70d93844

V - I laboratori tecnici

Si è preso parte a laboratori tecnici di settore in particolare:

- **21-23 settembre 2016 –** Partecipazione a **FLORMART** Padova Fiere- con circa 30 incontri diretti con operatori, enti e imprese del settori del florovivaismo;
- **13 – 14 ottobre 2016 – Forum Compraverde BuyGreen** – Roma – Salone nato a Roma, durante il quale si sono avuti circa 30 incontri diretti con Università, enti ed operatori del settore;
- **8-11 Novembre 2016 –** Partecipazione agli Stati Generali della Green Economy- **Ecomondo 2016** – Rimini Fiera – durante la manifestazione si sono avuti 20 contatti diretti con rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Borsa Italiana e di quanti si interessano anche di green bond.

Attraverso gli strumenti descritti in precedenza, le politiche regionali per il GPP si sono diffuse nel 2016 sul territorio regionale, in particolare grazie alle azioni alle attività di e-learning, attività formative e informative e all'attività di supporto tecnico L'insieme delle azioni di informazione, formazione e accompagnamento messe in campo hanno fatto sì che più della metà dei Comuni della regione siano stati direttamente informati e formati sul tema degli acquisti pubblici ecologici, come illustrato nella pagina seguente.

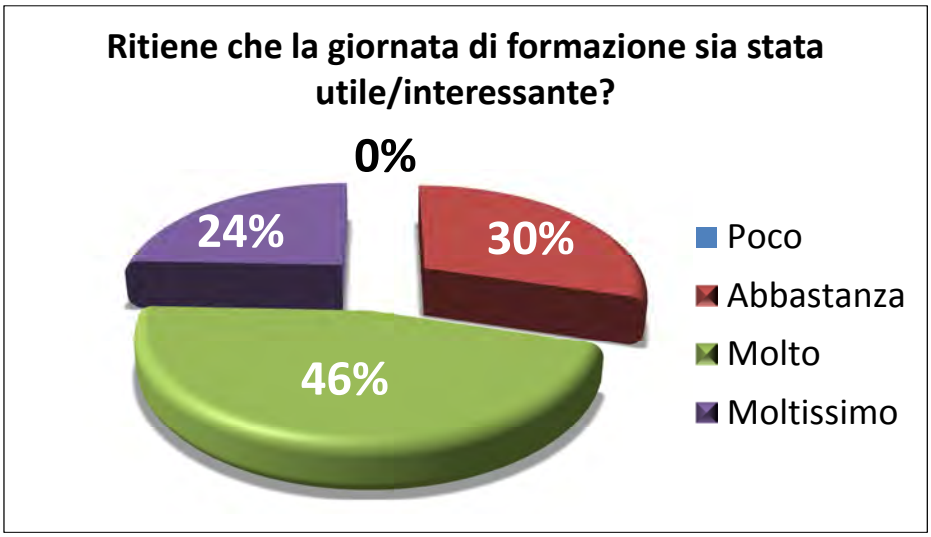
Gli incontri formativi e informativi, l'Help desk e l'accompagnamento "on the job" fornito hanno fatto sì che la conoscenza si sia diffusa tra le amministrazioni locali.

I risultati del questionario compilato dai partecipanti ha evidenziato che nel mese di giugno il 62% non conosceva il Piano d'Azione regionale e questo ha costituito un punto di partenza importante per le azioni da pianificare.

Di seguito si indicano i risultati raggiunti.

L'elaborazione del dato è la seguente:

Ritiene che la giornata di formazione sia stata utile/interessante?	**Poco**	**0**
	Abbastanza	**11**
	Molto	**17**
	Moltissimo	**9**

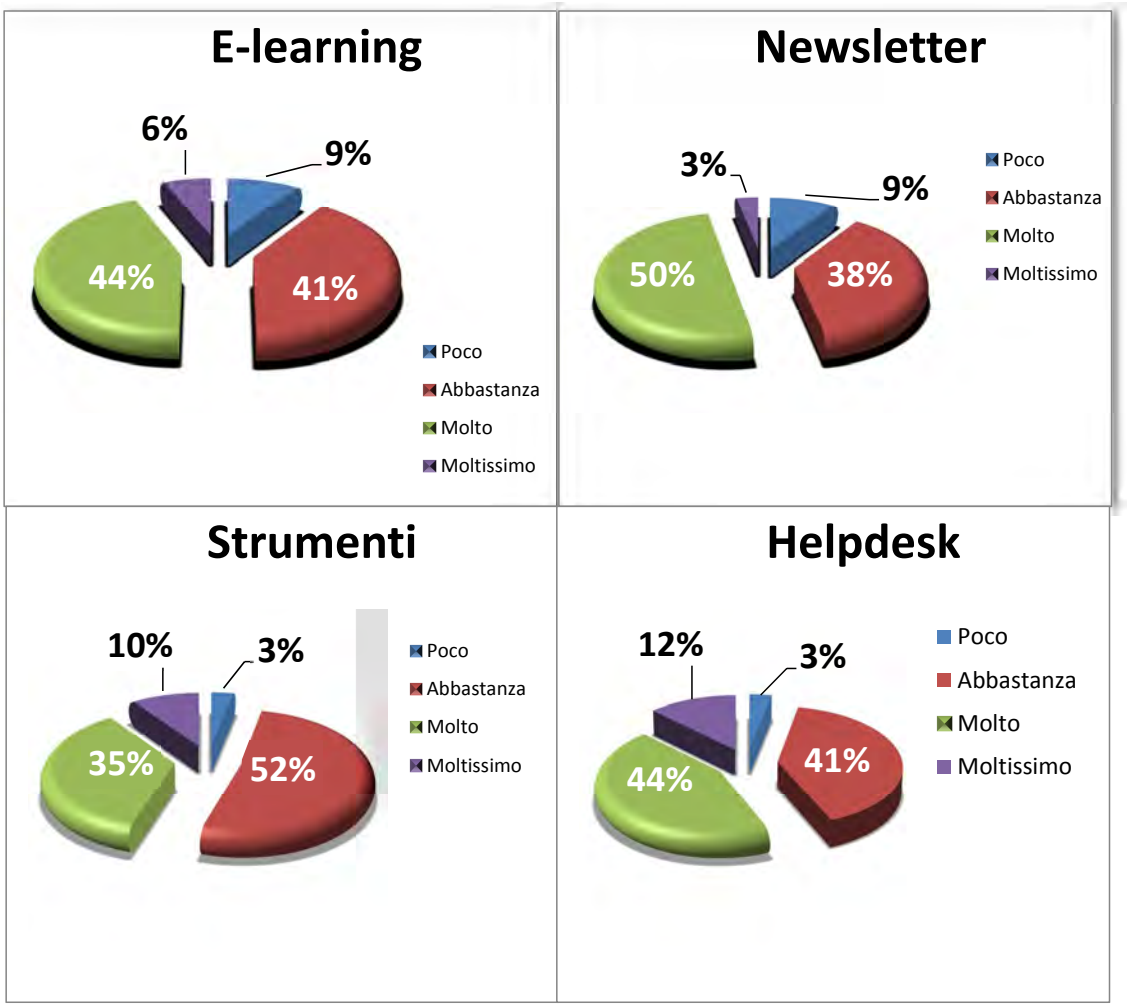


Conosceva il Piano d'azione per il Green Pubblic Procurement della Regione del Veneto?	Si	14
	No	23



Ritiene che gli strumenti attuali del Piano d'azione della Regione Veneto siano utili e quanto?		
E-learning	Poco	3
	Abbastanza	13
	Molto	14
	Moltissimo	2
Newsletter	Poco	3
	Abbastanza	12
	Molto	16
	Moltissimo	1
Strumenti	Poco	1
	Abbastanza	16
	Molto	11
	Moltissimo	3
Helpdesk	Poco	1
	Abbastanza	13
	Molto	14
	Moltissimo	4

70d93844



Eventi di formazione	**Poco**	**0**
	Abbastanza	**11**
	Molto	**13**
	Moltissimo	**7**

70d93844

Obiettivo n. 2 – PROMOZIONE DEL CONSUMO RESPONSABILE PRESSO GLI UFFICI

Il Piano prevedeva quali azioni da monitorare la raccolta differenziata interna e il numero dei distributori automatici e di prodotti equosolidali. Come indicatore della prima azione era previsto il numero di eco compattatori e come indicatore della seconda azione era previsto il numero di distributori di prodotti del commercio equo solidale distribuiti nelle diverse sedi.

Per quanto concerne il monitoraggio della dotazione di distributori automatici di prodotti del commercio equo solidale, sono stati installati n. 71 distributori presso le strutture regionali.

Sono stati inoltre monitorati i risultati della raccolta differenziata a seguito dell'installazione di n. 9 compattatori per la raccolta differenziata dei prodotti della ristorazione automatica presso le Strutture regionali.

Questi i dati relativi all'utilizzo nel corso del 2016 con il calcolo delle prime percentuali raggiunte divise per sedi:

SEDE	NUMERO ECO COMPATTATORI	PERCENTUALE RACCOLTA DIFFERENZIATA
Palazzo Grandi Stazioni	4	33%
Altre sedi	5	30%

Si prevede nel corso del 2017 di svolgere un'azione di informazione adeguata al personale regionale mediante azioni dirette ad una maggiore consapevolezza al comportamento cosiddetto "green" con divulgazione di un opuscolo informativo e formativo che incentivi il comportamento sostenibile e conseguentemente un maggiore utilizzo di tali compattatori.

70d93844

Obiettivo n. 3 – VALORIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE VERDI ATTUATE DALLA REGIONE DEL VENETO

Tale obiettivo previsto dal Piano regionale per gli anni 2016 e 2017 è stato monitorato con l'azione dell'inserimento di criteri ambientali minimi nei bandi regionali con il monitoraggio del numero di bandi.

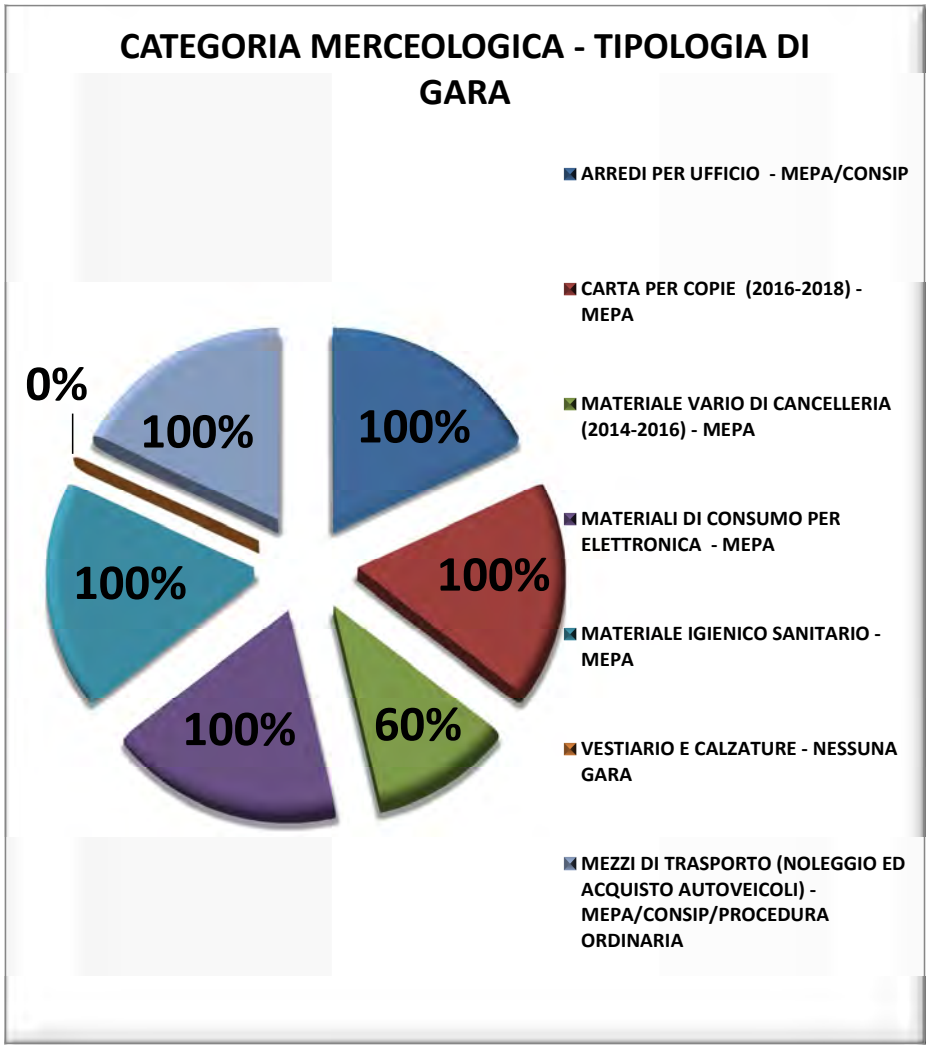
Si è iniziato ad effettuare un primo monitoraggio degli acquisti verdi realizzati dall' Amministrazione regionale nell'anno 2016.

Le informazioni presentate di seguito riguardano un'analisi circoscritta agli acquisti realizzati dalla Direzione e in particolare dall'ex Sezione Affari Generali della Regione del Veneto.

Nella tabella che segue sono riportati i beni/servizi acquistati con indicati quelli per cui sono stati inseriti criteri ambientali. Sono inclusi gli acquisti verdi effettuati tramite convenzione Consip, laddove la convenzione prevedeva criteri ambientali.

CATEGORIA MERCEOLOGICA - TIPOLOGIA DI GARA	PERCENTUALE DI CRITERI AMBIENTALI APPLICATI
ARREDI PER UFFICIO - MEPA/CONSIP	100%
CARTA PER COPIE (2016-2018) - MEPA	100%
MATERIALE VARIO DI CANCELLERIA (2014-2016) - MEPA	60%
MATERIALI DI CONSUMO PER ELETTRONICA - MEPA	100%
MATERIALE IGIENICO SANITARIO - MEPA	100%
VESTIARIO E CALZATURE - NESSUNA GARA	0
MEZZI DI TRASPORTO (NOLEGGIO ED ACQUISTO AUTOVEICOLI) - MEPA/CONSIP/PROCEDURA ORDINARIA	100%

70d93844



Per le categorie merceologiche riportate in tabella e in particolare per la carta, la percentuale di spesa per carta ecologica certificata in fibra di pura cellulosa controllata è stata pari al 100%.

Per quanto riguarda il materiale di cancelleria, si è provveduto ad effettuare uno screening e una "customer satisfaction" dell'acquisto tra tutti i dipendenti regionali nel mese di dicembre 2016, i cui risultati hanno evidenziato un grado di soddisfacimento di oltre il 90% .

In relazione al monitoraggio delle attività relative alla altre strutture regionali si è deciso nell'ambito del Gruppo intersettoriale, concordemente con le strutture regionali presenti, di allargare lo stesso, per l'anno 2017, anche a quelle attività rientranti nel concetto più ampio di **sostenibilità ambientale** che riguarda non solo gli atti e i provvedimenti regionali direttamente finalizzati agli "acquisti verdi", ma anche tutte quelle attività di formazione, informazione e sensibilizzazione degli utenti esterni finalizzate alle attività di sostenibilità ambientale, proprio

70d93844

facendo riferimento alle direttive comunitarie in materia ambientale, oltre che alle linee di finanziamento regionale che, rivolte al territorio, si traducano in acquisti verdi e/o sostenibili effettuati da terzi (enti pubblici o imprese private).

Infatti la Commissione Europea ha in più occasioni sottolineato il ruolo che, in funzione di strategie per il consumo e la produzione sostenibili, è ricoperto dal cosiddetto *Green Public Procurement* (GPP): quando si parla di GPP si fa riferimento all'adozione di criteri ambientali nelle procedure d'acquisto delle pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle attività e promuovere la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente.

Considerato che a livello nazionale la politica sostenibile si realizza attraverso iniziative volte a tutelare e migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, a sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi e ad aiutare i consumatori a fare delle scelte informate, si è intrapreso un percorso interno di sensibilizzazione delle strutture regionali, anche con adeguate indicazioni e cartelli, in modo tale che il concetto di "acquisto verde" possa essere inteso come "Acquisto sostenibile", in linea con il concetto di sostenibilità inteso nei suoi tre aspetti costituenti: ambientale, sociale ed economico.

Questo verrà maggiormente monitorato negli anni 2017 e 2018.

70d93844

CONCLUSIONI

Dall'esame della presente relazione si può affermare che sono stati raggiunti i risultati attesi dal Piano regionale nel medio termine (anni 2016 e 2017).

Non si ritiene quindi al momento di apportare modifiche agli obiettivi del Piano in questione.

Per quanto riguarda gli obiettivi del 2017 le prospettive sono quelle di un notevole incremento delle percentuali raggiunte e di una maggiore diffusione delle politiche del GPP all'interno delle strutture regionali e del territorio, con maggiore attenzione al coinvolgimento degli Enti locali.

Per quest'anno il primo e più importante progetto che si intende realizzare è quello della diffusione delle tematiche e della politica di sostenibilità attraverso la realizzazione dell'edizione veneta del Forum Compraverde che si tiene a Roma da dieci anni e che è la più importante manifestazione del settore a livello nazionale. Per la prima volta si vuole sperimentare a livello regionale tale evento e si intende realizzarlo a Venezia nel mese di giugno 2017.

Tramite questo evento si intende dare una capillare e ampia diffusione del GPP nel territorio regionale, premiando le eccellenze ed i progetti locali e aumentando il confronto tra enti pubblici e imprese e tra la Regione, gli Enti locali, le Università e le varie associazioni di categoria, anche in previsione della imminente sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Ambiente e le varie Regioni, che comporterà la necessità di un dialogo costante con le realtà locali pubbliche e private soprattutto sull'applicazione dei CAM.

Si evidenzia inoltre che il monitoraggio del Piano, che si è strutturato tra acquisti verdi in senso stretto e politiche sostenibili, ossia le linee di finanziamento regionale che sono andate a tradursi in acquisti verdi effettuati sul territorio da enti pubblici o imprese, ha evidenziato alcune difficoltà di raccolta dei dati per il 2016, da imputare alla mancanza di coordinamento tra le informazioni esistenti con le pluralità di programmi in corso.

Si ritiene quindi che il monitoraggio si sia dimostrato solo parzialmente adeguato agli obiettivi previsti e pertanto, nel 2017 e nel 2018, sarà necessario individuare forme di potenziamento dello stesso o altri strumenti/azioni/soluzioni per tracciare il dato anche in sinergia con le altre Regioni che hanno adottato un Piano regionale sul Green Public Procurement e che hanno evidenziato la medesima difficoltà.

Si attende anche un'importante azione a livello nazionale e coordinata dal Ministero dell'Ambiente che ha evidenziato tale difficoltà anche a livello nazionale.

70d93844

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 414 del 06 aprile 2017

SCHEDA INFORMATIVA

FORUM COMPRAVERDE-BUYGREEN /VENETO
Politiche, progetti e servizi di Green Procurement pubblico e privato del territorio veneto
20 - 21 giugno 2017, Venezia - Palazzo Grandi Stazioni

L'importanza degli Acquisti Verdi: dimensione politico-economica

La Pubblica Amministrazione è oggi il più grande "consumatore" di beni e servizi in Europa i volumi di spesa per gli acquisti delle P.A. sono mediamente pari al 19% del PIL (circa 2.400 miliardi di euro l'anno), in Italia tale valore ammonta a circa 150 miliardi di euro l'anno (oltre il 16% del PIL).

E' quindi evidente il grande impatto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, sul sistema pubblico, sul mercato, sulla società, delle scelte operate dagli enti pubblici attraverso i propri acquisti se fossero completamente in linea con l' attuale scenario nazionale ed internazionale green oriented.

Attraverso politiche attive per lo sviluppo sostenibile e gli appalti verdi/GPP quindi cambia il mercato in senso sempre più ambientale e sociale e che coinvolgerà ampiamente il sistema delle amministrazioni centrali e locali a tutti i livelli (Ministeri, Regioni, Città Metropolitane, Province, comuni, municipalizzate, aziende speciali, università,) e del sistema imprenditoriale e professionale in tutte le sue dimensioni ed articolazioni.

OBBLIGHI NORMATIVI

L'attuale (PAN – GPP/Green Public Procurement) Piano d'azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione emanato nel 2008 ed aggiornato nel 2013 prevedeva già l'adozione dei criteri ambientali minimi (CAM - non vincolanti fino al 2016) approvati con Decreto Ministeriale (Ministero dell'Ambiente) ai fini del punteggio finale per l'assegnazione dei bandi di gara in un determinato numero di categorie merceologiche interessate.

Nel mese di dicembre 2015 con legge n. 221 – "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento del'uso eccessivo di risorse naturali" nasce la prima legge italiana per la green economy e la "questione ambiente" diventa a pieno titolo fattore fondamentale di un'idea di sviluppo sostenibile per il Paese. Ruolo centrale assume in questa occasione il tema degli "acquisti verdi" con l'obbligo nei bandi di gara di prevedere criteri ambientali minimi (CAM) vincolanti dal 50 al 100% sul valore dell'appalto, la valorizzazione delle certificazioni ambientali e la riduzione del costo delle garanzie per chi possiede alcune certificazioni.

Nel mese di aprile 2016 con il D.Lgs. n. 50 entra in vigore il nuovo Codice Appalti secondo le più recenti Direttive Europee e che recepisce ampiamente quanto previsto dalla L. 221/2015 confermando nel testo l'OBBLIGO per il committente pubblico di inserire i CAM (criteri ambientali minimi) nella documentazione di gara e favorendo l'utilizzo del criterio dell'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA.

Perché il "Forum CompraVerde-BuyGreen/ VENETO "

Il Forum COMPRAVERDE è la prima e più importante manifestazione italiana dedicata agli "Acquisti Verdi", che si realizza a Roma - EUR Salone delle Fontane promossa da Fondazione Ecosistemi e Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale in qualità di segreteria organizzativa e che riunisce e mette in contatto ogni anno dal 2007 gli attori pubblici, privati e non profit protagonisti dell'elaborazione, dell'applicazione e della diffusione del "Green Procurement".

ALLEGATO B DGR nr. 414 del 06 aprile 2017

Quest'anno si propone di realizzare il Forum nazionale in via sperimentale e con un format innovativo a livello regionale per la Regione Veneto nella prestigiosa città di Venezia per accompagnare il confronto e l'aggiornamento sulle ultime novità politiche, legislative e amministrative, elaborare nuovi progetti e più attive nel settore con un proprio Piano d'azione regionale per il GPP (PAR/GPP)l.

Il Forum Veneto prevede i seguenti contenuti di massima:

- Tema: Politiche, progetti e servizi di Green Procurement pubblico e privato del territorio veneto all'interno dello scenario internazionale e nazionale sullo sviluppo sostenibile.
- Partnership: La Regione del Veneto è il principale partner dell'evento in qualità di co-promotore .
- Data e Location: 20 e 21 giugno 2017, Venezia - Palazzo Grandi Stazioni.
- Ingresso: gratuito
- Partecipanti/destinatari: a) amministratori e funzionari della PA (Regione Veneto, Enti locali, Municipalizzate) b) rappresentanti ed operatori del sistema imprenditoriale (CCIAA, Associazioni di categoria e primarie imprese di prodotti e servizi ecocompatibili) c enti e organizzazioni per la ricerca, la formazione e l'educazione allo sviluppo sostenibile (Università, Ufficio Scolastico Regionale/MIUR, Enti di formazione, Agenzie Specializzate) del territorio veneto.
- Programma culturale: Riflessioni, contributi, analisi e buone prassi all'interno di convegni, tavole rotonde e seminari tematici con referenti istituzionali e del mondo imprenditoriale, esperti e specialisti del settore.(Esempio: Presentazione del 1° Rapporto sullo stato di attuazione del Piano d'azione triennale 2016-2018 per il GPP della Regione del Veneto).
- Premio CompraVerde Veneto: "Migliore Politica di GPP", "Miglior Bando verde" e "Miglior rapporto tra acquisti verdi e acquisti complessivi dell'ente" costituiranno il riconoscimento alle pubbliche amministrazioni del Veneto che saranno selezionate per il loro impegno di eccellenza nell'adozione di comportamenti social-green virtuosi.
- GPP Academy: incontri formativi e workshop tecnici per aggiornare operatori della pubblica amministrazione e aziende del Veneto su normative, certificazioni, progetti, pratiche innovative, relative al GPP.
- Green Contact: i partecipanti istituzionali del sistema della PA del Veneto e selezionati operatori di mercato avranno la possibilità di entrare in contatto e relazionarsi per nuove opportunità, progetti, collaborazioni e scambi di esperienze.
- Segreteria scientifica e organizzativa: in qualità di promotori e curatori dell'evento con il marchio CompraVerde-BuyGreen, la Fondazione Ecosistemi per la programmazione scientifico-culturale e Adescoop- Agenzia dell'Economia Sociale per gli aspetti di comunicazione, organizzativi, amministrativi e tecnici svolgeranno le funzioni di segreteria per il buon esito dell'evento.

(Codice interno: 343087)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 415 del 06 aprile 2017

Programmazione per il biennio 2017-2018 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione regionale e relative determinazioni. Art. 21, D.Lgs. 50/2016; art. 1, comma 505, L. 208/2015; art. 1, comma 424, L. 232/2016.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Nel rispetto dei principi e delle previsioni normative che rimettono ai Direttori l'adozione degli atti gestionali e agli organi politici l'adozione degli atti di programmazione (si veda l'art. 4, D.Lgs. 165/2001) si propone il programma degli appalti da indire nel biennio 2017-2018 per l'acquisizione di beni e servizi, di competenza della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con il provvedimento la Giunta regionale intende adottare la programmazione per il biennio 2017 - 2018 delle gare relative alla fornitura di beni e servizi le cui procedure sono assegnate alla competenza della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio.

La DGR 2401/2012 ha previsto, all'articolo 4, che le strutture regionali approvino annualmente il programma dell'attività contrattuale di approvvigionamento di beni e servizi. Tale attività è collegata da un lato alle scadenze dei contratti di funzionamento dell'apparato regionale, ai nuovi fabbisogni di beni e servizi, e dall'altro agli stanziamenti di bilancio. Le intervenute disposizioni di contenimento della spesa pubblica imposte dalla L. 94/2012, e dalla L. 135/2012, n. c.d. "Spending Review", dall'art. 1, commi 141-145, L. 228/2012, (legge di stabilità 2013), dall'art. 10, comma 6, D.L. 192/2014 (c.d. decreto "Milleproroghe", convertito, con modificazioni, dalla L. 11/2015) e, infine dall'art. 1, commi 494-524, L. 208/2015, (legge di stabilità 2016), hanno introdotto delle limitazioni finalizzate alla razionalizzazione e riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi.

In particolare l'art. 1, comma 505, L. 208/2015, al fine di favorire la trasparenza, l'efficienza e la funzionalità dell'azione amministrativa, ha previsto l'obbligo delle pubbliche amministrazioni di effettuare una programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiori a un milione di euro, con aggiornamenti annuali volti ad indicare per ciascun fabbisogno le relative risorse finanziarie, specificando l'oggetto dell'acquisizione, la quantità e le relative tempistiche. Il comma prosegue prevedendo che la programmazione biennale e gli aggiornamenti siano altresì pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico dell'Osservatorio dei contratti pubblici presso l'ANAC e trasmessi poi al soggetto aggregatore.

L'art. 21, D.Lgs. 50/2016, nel confermare la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi e del corrispondente aggiornamento annuale, ne ha imposto l'obbligo a partire dall'importo di euro 40.000,00. L'art. 32, comma 1, D.Lgs. 50/2016, ha altresì stabilito che le procedure di affidamento dei contratti pubblici debbano avere luogo nel rispetto degli atti di programmazione delle stazioni appaltanti previsti dal codice o dalle norme vigenti.

Il citato art. 21, comma 8, rinvia ad un Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, la disciplina di dettaglio relativa alle modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali, dei criteri per la definizione degli ordini di priorità degli interventi e delle condizioni che consentono di modificare la programmazione e di procedere ad un acquisto non previsto. A tutt'oggi tale Decreto non è stato ancora adottato.

Infine, l'art. 1, comma 424, L. 232/2016, (Legge di bilancio 2017) ha differito all'esercizio finanziario 2018 la decorrenza dell'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi prevista del nuovo Codice dei Contratti Pubblici, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. 267/2000) e dal D.Lgs. 118/2011 (sull'armonizzazione dei bilanci degli enti territoriali). Il programma biennale per l'acquisto di beni e servizi relativo agli esercizi 2018-2019 dovrà quindi essere, a seguito di quanto disposto dal predetto art. 1, comma 424, L. 232/2016, un componente del Documento Unico di Programmazione (DUP) relativo al periodo 2018-2020.

Resta invece invariato l'obbligo per le amministrazioni pubbliche previsto dall'art. 1, comma 505, L. 208/2015, di approvare, per ciascun anno, il programma biennale e suoi aggiornamenti annuali degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a un milione di euro.

Ciò posto, tenuto conto che per prassi consolidata la Giunta regionale approva la programmazione annuale degli acquisti di beni e servizi entro il 30 marzo dell'anno di riferimento, si propone anche per il 2017, in base al combinato disposto delle

norme di cui all'art. 1, comma 505, L. 208/2015 e dell'art. 21, D.Lgs. 50/2016, nelle more dell'approvazione del Decreto di cui al citato art. 21, comma 8, di procedere all'attività di programmazione biennale (2017-2018), entro il predetto mese di marzo, articolata in due diversi allegati, di cui uno relativo alla programmazione obbligatoria per gli acquisti sopra il milione di euro e uno relativo alla programmazione per gli acquisti sotto il milione di euro che seppure al momento non obbligatoria, si ritiene opportuno inserire nella programmazione generale.

Al riguardo si evidenzia che la DGR 324/2016 aveva approvato la programmazione biennale 2016-2017 per l'acquisizione di beni e servizi di competenza della Sezione Affari Generali e FAS-FSC (dal 1° luglio Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio) e che nel corso dell'annata 2016 la predetta struttura ha proceduto all'aggiudicazione o all'indizione delle procedure di affidamento previste dalla suddetta deliberazione.

Il presente atto di programmazione biennale riporta, pertanto, i principali dati relativi alla programmazione 2017 già inseriti nella richiamata DGR 324/2016, integrati con l'aggiornamento annuale di cui all'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 e con le procedure di competenza della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, nonché il programma degli affidamenti da indire nel corso dell'annata 2018 per l'acquisizione di beni e servizi di competenza della suddetta Direzione.

La suddetta programmazione, oltre agli elementi contrattuali di seguito individuati, anticipa, negli aspetti essenziali, il contenuto della determina a contrarre così come definita dall'art. 32, comma 2, D.Lgs. 50/2016. La norma infatti statuisce: "*prima delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte*".

Constatato che le procedure di scelta del contraente, individuate nel D.Lgs. 50/2016 dagli articoli dal 59 al 65, possono essere particolarmente articolate e complesse e conseguentemente richiedono l'impiego di tempi ben determinati appare opportuno rimettere all'organo di gestione la scelta in concreto della modalità più opportuna che la legge offre per individuare il miglior operatore economico con il quale pervenire all'accordo contrattuale, nei limiti dei parametri di riferimento indicati nelle tabelle allegate, nel rispetto della programmazione generale rimessa alla Giunta.

Nell'attività di programmazione, si è altresì tenuto conto di quanto disposto dal D.P.C.M. 24.12.2015, con il quale, in attuazione dell'art. 8, comma 3, D.L. 66/2014 convertito, con modificazioni, dalla L. 89/2014, sono state individuate le categorie merceologiche di beni e servizi nonché le soglie al superamento delle quali sussiste l'obbligo di ricorrere a Consip, ovvero al soggetto aggregatore regionale (la DGR 1309/2016 ha attribuito alla Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV le funzioni di centrale di committenza regionale) o altro soggetto aggregatore per lo svolgimento delle relative procedure di affidamento.

Al fine di rendere più celeri i procedimenti di scelta del contraente, la presente programmazione delle forniture e dei servizi in parola può altresì essere utilizzata come avviso di preinformazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 70, D.Lgs. 50/2016. In tal caso i termini previsti dal codice dei contratti per le procedure di gara potrebbero avvalersi di un'ulteriore riduzione dei tempi di pubblicazione come previsto dalla legge.

La pianificazione e la programmazione dell'attività contrattuale che l'amministrazione nel corso del biennio 2017-2018 intende avviare, anche e soprattutto a seguito della scadenza degli esistenti rapporti contrattuali, risulta riportata nei suoi dati principali negli **Allegati A** e **B** e riguarda sia i contratti di servizi e forniture pluriennali sia i contratti con carattere annuale.

La suddetta programmazione lascia salva la possibilità prevista dal dell'art. 1, comma 505, L. 208/2015 *"di avviare procedimenti non previsti in caso di urgenza risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché la possibilità di apportare modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di leggi o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale*".

Nelle tabelle allegate al presente provvedimento sono, quindi, state riportate le procedure di affidamento di importo superiore a euro 1.000.000,00, IVA esclusa, ex art. 1, comma 505, L. 208/2015, **Allegato A** e le procedure di affidamento di importo inferiore a euro 1.000.000,00, IVA esclusa, **Allegato B,** relativo al programma degli affidamenti per le forniture di beni e servizi da indire per il biennio 2017-2018. Nelle predette tabelle viene, inoltre, indicato l'articolo di bilancio sul quale verrà imputata la spesa per ogni singolo contratto, la/le soluzioni ritenute più idonee per la scelta del contraente e il criterio di aggiudicazione più adeguato optando tra la scelta con il criterio del prezzo più basso oppure con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in funzione del migliore rapporto qualità-prezzo (art. 95, D.Lgs. 50/2016). In particolare si evidenzia che, nel rispetto di quanto indicato all'art. 34, D.Lgs. 50/2016 le specifiche tecniche degli atti di gara terranno altresì conto dei criteri di sostenibilità ambientale, così come tra l'altro indicato dal Piano d'Azione regionale per l'attuazione del Green Public Procurement (GPP), approvato con la DGR 1866/2015.

La suddetta programmazione che non prevede né le spese di natura economale, autorizzate dalla Giunta con appositi provvedimenti di individuazione di fondi economali, né le spese gestite dall'economo nell'attività di funzionamento ordinaria,

appare doverosa per assicurare l'espletamento dei servizi e delle forniture necessarie al corretto funzionamento dell'amministrazione regionale.

Constato infine che la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio con note 05.12.2016 prot. 475238 e 22.12.2016 prot. 505284, ha trasmesso all'UO Lavori Pubblici, il "programma triennale 2017-2019 e l'elenco annuale 2017 per i lavori pubblici di competenza della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio" e che il processo di approvazione dello stesso è in fase di definizione, si ritiene opportuno, al fine di garantire la continuità delle attività necessarie al funzionamento degli uffici, autorizzare i lavori di sola manutenzione ordinaria per l'annualità 2017.

Infine si ritiene opportuno, nel processo di acquisizione dei beni e servizi in questione, autorizzare il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, competente per materia individuato a seguito della nuova organizzazione conseguente alla L.R. 54/2012, di valutare di volta in volta in relazione alla situazione esistente al momento di indizione della procedura di gara, l'adesione alle convenzioni indette da CONSIP o il ricorso al soggetto aggregatore regionale (CRAV) ovvero il ricorso al M.E.P.A. (Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione) per le forniture di beni e servizi sotto soglia come previsto dall'art. 1, comma 450, L. 296/2006 (come modificato dall'art. 7, comma 2, D.L. 52/2012, convertito in L. 94/2012), ovvero l'indizione di una diversa procedura di scelta del contraente. Qualora il ricorso alle centrali di committenza non fosse percorribile, il Direttore preposto sarà autorizzato ad assumere, con proprio provvedimento, ogni atto necessario ad assicurare il corretto procedimento di scelta dei contraenti per i servizi e le forniture sopra indicati, ivi compresi gli aspetti legati all'indizione delle procedure di gara, all'approvazione dei relativi atti, alla valutazione di eventuali rinnovi, laddove sussistano i presupposti di legge, nonché ad assicurare la tempestiva adozione di tutti gli atti o gli adempimenti necessari alla corretta gestione delle procedure concorsuali e dei successivi rapporti contrattuali, ivi compresa la nomina della commissione giudicatrice della gara, dell'aggiudicazione, della sottoscrizione del contratto, atti tutti di natura gestionale e riconosciuti dalla legge e dalla giurisprudenza in capo alla Dirigenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la L. 06.07.2012, n. 94 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";

VISTA la L. 07.08.2012, n. 135 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";

VISTA la L. 24.12.2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

VISTA la L. 23.06.2014, n. 89 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria";

VISTA la L. 27.02.2015, n. 11 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative";

VISTO il D.P.C.M. 24.12.2015 "Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'art. 9, comma 3, D.L. 24.04.2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla L. 23.06.2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi";

VISTA la L. 28.12.2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016)";

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori,

servizi e forniture";

VISTA la L. 11.12.2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO la DGR 2401 del 27.11.2012, art. 4, "Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR 06.03.2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D.Lgs. 163/2006; DPR 207/2010; DGR 354/2012; L. 94/2012; L. 135/2012; L. 134/2012)";

VISTA la DGR 1866 del 23.12.2015 "Approvazione del Piano d'Azione della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) per il Triennio 2016-2018";

VISTA la DGR 324 del 24.03.2016 "Programmazione per il biennio 2016-2017 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione Regionale e relative determinazioni ai sensi dell'art. 271 del D.P.R. 207/2010 e dell'art. 1, comma 505, della L. 208 del 18.12.2015";

VISTA la DGR 1309 del 16.08.2016 "Trasferimento delle funzioni del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità istituito con DGR 2370/2011 all'Unità Operativa Acquisti Centralizzati SSR all'interno della Direzione Risorse Strumentali SSR - C.R.A.V.".

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A** e **B,** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il programma degli appalti da indire per il biennio 2017-2018 che risultano nelle competenze della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio per l'acquisizione di beni e servizi di importo superiore a euro 1.000.000,00, IVA esclusa, ex art. 1, comma 505, L. 208/2015 e art. 1, comma 424, L. 232/2016, **Allegato A** e le procedure di affidamento di importo inferiore a euro 1.000.000,00, IVA esclusa, **Allegato B**, da indire per il biennio 2017-2018;

3. di dare atto che il presente provvedimento riporta i principali dati relativi alla programmazione 2017 già inseriti nella DGR 324/2016, integrati con l'aggiornamento annuale di cui all'art. 21, D.Lgs. 50/2016 e con le procedure di competenza della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, nonché il programma degli affidamenti da indire nel corso dell'annata 2018 per l'acquisizione di beni e servizi di competenza della suddetta Direzione;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio di procedere alla valutazione in ordine al ricorso al CRAV (soggetto aggregatore regionale), all'adesione o meno alle convenzioni CONSIP o al ricorso al MEPA ricorrendone i presupposti di legge, ad assumere tutti gli atti relativi alle procedure di scelta del contraente, ivi compresi gli atti di indizione alle procedure di gara, l'approvazione dei relativi atti, la nomina della commissione giudicatrice della gara, l'aggiudicazione, i rinnovi o le proroghe ricorrendone le condizioni di legge, la sottoscrizione dei contratti e di informare la Giunta regionale qualora lo ritenesse opportuno;

5. di autorizzare, nelle more dell'approvazione definitiva della programmazione dei lavori 2017-2019, la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a dare seguito ai procedimenti di lavori di sola manutenzione ordinaria ricompresi nella programmazione triennale limitatamente alla corrente annualità 2017;

6. di dare atto che con successivi Decreti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio unitamente ai provvedimenti di affidamento agli operatori economici individuati, saranno assunti gli impegni di spesa che troveranno imputazione nei limiti dello stanziamento del bilancio corrente;

7. di dare inoltre atto che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento che, comunque, potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni;

8. di incaricare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio di pubblicare il programma biennale degli acquisti di beni, servizi esposto nei due allegati al presente provvedimento, sul profilo committente della Regione del Veneto (all'interno del link "Bandi, Avvisi e Concorsi"), sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

e dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici presso l'ANAC, ai sensi di quanto disposto dall'art. 21, comma 7, D.Lgs. 50/2016;

9. di dare atto che la presente deliberazione comporta spesa a carico del bilancio regionale nel momento in cui la procedura di gara si sarà conclusa, per il massimale e il capitolo di spesa indicati negli **Allegati A** e **B**, e che presenta la necessaria disponibilità;

10. di pubblicare il presente atto, con i suoi allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 415 del 06 aprile 2017**

Programmazione 2017/2018 delle acquisizioni di beni e servizi, per l'amministrazione regionale

Legge 28.12.2015, n. 208; art. 21 D.Lgs. 18.4.2016, n. 50; Legge 11.12.2016, n. 232

Elenco procedure di affidamento di importo superiore a Euro 1.000.000,00= (Iva esclusa)

Oggetto del fabbisogno	Scadenza contratto (o nuovo affidamento)	Tipo di procedura	Durata contrattuale	Criterio di aggiudicazione	Valore stimato dell'affidamento (al netto di IVA)	Articolo di bilancio (ex capitolo)	Direttore referente
Portierato e supporto alle attività ausiliare presso alcune sedi della Regione del Veneto. *Categoria merceologica obbligatoria ai sensi di quanto disposto dal DPCM 24.12.2015*	31/05/2017	Procedura Aperta, ex art. 60, D.Lgs. 50/2016 (con possibilità di rinnovo) Gara in corso da parte del soggetto aggregatore regionale (CRAV)	36 mesi	rapporto qualità/prezzo	€ 2.400.000,00	Art. 018 (cap. 5128)	Zagnoni Pierpaolo
Agenzia viaggi per trasferte di lavoro individuali per gli amministratori e dipendenti della Regione del Veneto.	31/05/2017	Appalto specifico in adesione ad Accordo Quadro Consip	36 mesi	rapporto qualità/prezzo	€ 2.200.000,00	Art. 026 (cap.2110 e 5016)	Belcaro Pierantonio
Vigilanza delle sedi della Giunta regionale in Venezia, Mestre e Marghera. *Categoria merceologica obbligatoria ai sensi di quanto disposto dal DPCM 24.12.2015*	31/01/2018	Procedura Aperta , ex art. 60Gara di competenza del soggetto aggregatore regionale (CRAV)	60 mesi	rapporto qualità/prezzo	€ 1.800.000,00	Art. 018 (cap. 5128)	Zagnoni
Trasporto, trasloco e facchinaggio per le esigenze degli immobili utilizzati dalla Giunta regionale del Veneto	10/02/2018	Rinnovo/Procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016	36 mesi	rapporto qualità/prezzo	€ 1.950.000,00	Art. 018 (cap. 5178)	Zanette Doriano
Polizza assicurazione incendio	31/07/2018	Procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016	60 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 1.750.000,00	Art.008 (cap. 5174)	Zagnoni Pierpaolo
Polizza assicurazione RC patrimoniale	31/07/2018	Procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016	60 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 2.000.000,00	Art.008 (cap. 5174)	Zagnoni Pierpaolo
Polizza assicurazione RCT/O	31/07/2018	Procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016	60 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 3.250.000,00	Art.008 (cap. 5174)	Zagnoni Pierpaolo
Servizio di pulizia sedi periferiche. *Categoria merceologica obbligatoria ai sensi di quanto disposto dal DPCM 24.12.2015*	più contratti con scadenze diversificate (dal 30/09/2017 al 31/07/2018)	Procedura Aperta , ex art. 60 Gara di competenza del soggetto aggregatore regionale (CRAV)	60 mesi	rapporto qualià/prezzo	€ 2.500.000,00	Art. 018 (cap. 5126)	Canato Carlo

9594651e

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 415 del 06 aprile 2017**

Programmazione 2017/2018 delle acquisizioni di beni e servizi, per l'amministrazione regionale

Legge 28.12.2015, n. 208; art. 21 D.Lgs. 18.4.2016, n. 50; Legge 11.12.2016, n. 232.

Elenco procedure di affidamento di importo inferiore a Euro 1.000.000,00= (Iva esclusa)

Oggetto del fabbisogno	Scadenza contratto (o nuovo affidamento)	Tipo di procedura	Durata contrattuale	Criterio di aggiudicazione	Valore stimato dell'affidamento (al netto di IVA)	Articolo di bilancio (ex capitolo)	Direttore referente
Fornitura di cartelline personalizzate per gli uffici regionali	30/06/2017	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 20.000,00	Art. 002 (cap. 5160)	Belcaro Pierantonio
Fornitura bandiere	01/06/2017	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	12 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 39.000,00	Art. 002 (cap. 3490)	Belcaro Pierantonio
Pedaggi autostradali	30/06/2017	Procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	12 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 60.000,00	Art. 025 (cap.5172)	Zanette Doriano
Noleggio apparati telepass	30/06/2017	Procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	12 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 2.000,00	Art. 025 (cap.5172)	Zanette Doriano
Posteggio presso il Garage Comunale di Venezia	30/06/2017	Procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	12 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 30.000,00	Art. 025 (cap.5172)	Zanette Doriano
Fornitura di timbri	08/07/2017	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 7.500,00	Art. 002 (cap. 5160)	Belcaro Pierantonio
Fornitura biennale di cancelleria a basso impatto ambientale	22/07/2017	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 90.000,00	Art. 002 (cap. 5160)	Belcaro Pierantonio
Servizi di traduzione e interpretariato a favore della Regione del Veneto.	18/09/2017	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	36 mesi	rapporto qualità/prezzo	€ 195.000,00	Capitoli strutture diverse	Belcaro Pierantonio
Fornitura arredi per ufficio e attrezzature varie	30/09/2017	Adesione a Convenzione Consip / R.D.O. sul MEPA / procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	12 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 52.800,00	Art. 002 (cap. 5110)	Belcaro Pierantonio

ALLEGATO B **DGR nr. 415 del 06 aprile 2017**

Oggetto del fabbisogno	Scadenza contratto (o nuovo affidamento)	Tipo di procedura	Durata contrattuale	Criterio di aggiudicazione	Valore stimato dell'affidamento (al netto di IVA)	Articolo di bilancio (ex capitolo)	Direttore referente
Servizio di certificazione del sistemà di qualità aziendale della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio	30/09/2017	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	36 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 5.000,00	Art.024 (cap.101842)	Area Risorse Strumentali
Servizio di intermediazione assicurativa	30/09/2017	Rinnovo	36 mesi	rapporto qualità/prezzo	Commissione su polizza		Zagnoni Pierpaolo
Fornitura attrezzature mense	30/09/2017	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 30.000,00	Art. 003 004 (cap. 5110)	Zagnoni Pierpaolo
Fornitura materiale sale conferenze di Palazzo della Regione	30/09/2017	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 5.000,00	Art. 003 004 (cap. 5110)	Zagnoni Pierpaolo
Fornitura di contenitori per gli archivi a basso impatto ambientale per uso uffici	06/10/2017	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 39.000,00	Art. 002 (cap. 5160)	Belcaro Pierantonio
Servizio di assistenza tecnica su orologi marcatempo	27/10/2017	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 10.000,00	Art. 002 (cap. 5160)	Belcaro Pierantonio
Servizi postali e invio telematico della corrispondenza	05/11/2017	Procedura aperta	36 mesi	rapporto qualità/prezzo	€ 600.000,00	Art. 21 (cap. 5132)	Zagnoni Pierpaolo
Servizio di teleallarme sede di Porto Caleri (Ro)	28/02/2018	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	36 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 7.200,00	Art.018 (cap. 5128)	Zanette Doriano
Servizio di lavaggio e finissaggio tendaggi	28/02/2018	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 38.500,00	Art. 018 (cap. 5126)	Canato Carlo
Servizio di smaltimento rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi	21/03/2018	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 15.000,00	Art.018 (cap. 5126)	Zanette Doriano
Servizio autolavaggio automezzi della Giunta regionale	29/03/2018	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 6.000,00	Art. 014 (cap. 5172)	Zanette Doriano

c0e66588

ALLEGATO B **DGR nr. 415 del 06 aprile 2017** **pag. 3 di 6**

Oggetto del fabbisogno	Scadenza contratto (o nuovo affidamento)	Tipo di procedura	Durata contrattuale	Criterio di aggiudicazione	Valore stimato dell'affidamento (al netto di IVA)	Articolo di bilancio (ex capitolo)	Direttore referente
Servizio di teleallarme su n. 4 sedi regionali	31/03/2018	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	36 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 14.400,00	Art.018 (cap. 5128)	Zanette Doriano
Fornitura uniformi di servizio di rappresentanza	13/05/2018	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	36 mesi	rapporto qualità/prezzo	€ 160.000,00	Art. 002 (cap. 5030)	Belcaro Pierantonio
Fornitura materiale igienico	28/06/2018	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	rapporto qualità/prezzo	€ 180.000,00	Art. 002 (cap. 5126)	Belcaro Pierantonio
Carta da fotocopie per gli uffici della Giunta Regionale	29/06/2018	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	rapporto qualità/prezzo	€ 190.000,00	Art. 002 (cap. 5160)	Belcaro Pierantonio
Servizio preventivo di derattizzazione	30/06/2018	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 8.000,00	Art. 018 (cap. 5126)	Canato Carlo
Servizio di sfalcio e manutenzione ordinaria delle aree esterne al patrimonio regionale	30/06/2018	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 36.000,00	Art. 014 (cap.100482)	Canato Carlo
Polizza assicurazione furto	31/07/2018	Procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016	60 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 250.000,00	Art.008 (cap. 5174)	Zagnoni Pierpaolo
Polizza assicurazione elettronica	31/07/2018	Procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016	60 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 125.000,00	Art.008 (cap. 5174)	Zagnoni Pierpaolo
Polizza assicurazione infortuni	31/07/2018	Procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016	60 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 300.000,00	Art.009 (cap. 5174)	Zagnoni Pierpaolo
Polizza assicurazione Kasko automezzi	31/07/2018	Procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016	60 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 400.000,00	Art.008 (cap. 5174)	Zagnoni Pierpaolo
Polizza assicurazione corpi natanti	31/07/2018	Procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016	60 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 100.000,00	Art.008 (cap. 5174)	Zagnoni Pierpaolo





ALLEGATO B **DGR nr. 415 del 06 aprile 2017**

Oggetto del fabbisogno	Scadenza contratto (o nuovo affidamento)	Tipo di procedura	Durata contrattuale	Criterio di aggiudicazione	Valore stimato dell'affidamento (al netto di IVA)	Articolo di bilancio (ex capitolo)	Direttore referente
Fornitura arredi per ufficio e attrezzature varie	30/09/2018	Adesione a Convenzione Consip / R.D.O. sul MEPA / procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	12 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 52.800,00	Art. 002 (cap. 5110)	Belcaro Pierantonio
Concessione locali bar/ristoro Palazzo della Regione	31/10/2018	Procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016	36 o 60 mesi	rapporto qualità/prezzo	canone concessorio		Zagnoni Pierpaolo
Carburante per autotrazione mediante fuel card per gli automezzi in uso all'Autorimessa regionale. Adesione a convenzione Consip.	02/11/2018	Adesione a Convenzione Consip	36 mesi	rapporto qualità/prezzo	€ 350.000,00	Art. 002 (cap. 5172)	Zanette Doriano
Servizio carrozzeria automezzi della Giunta regionale	10/01/2019	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 20.000,00	Art. 014 (cap. 5172)	Zanette Doriano
Servizio gommista automezzi della Giunta regionale	22/01/2019	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 20.000,00	Art. 014 (cap. 5172)	Zanette Doriano
Servizio autofficina-elettrauto automezzi della Giunta regionale	30/01/2019	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 100.000,00	Art. 014 (cap. 5172)	Zanette Doriano
Assistenza tecnica su apparecchiature in uso alle stamperie regionali e all'ufficio posta (vari affidamenti)	dal 12/07/2017 al 29/06/2018 (vari affidamenti)	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 7.500,00	Art. 014 (cap. 5124)	Belcaro Pierantonio
Acquisto automezzi da assegnare agli uffici periferici e destinati esclusivamente ad attività istituzionali a presidio del territorio	nuovo affidamento	Adesione a Convenzione Consip	_____	rapporto qualità/prezzo	€ 400.000,00	Art.001 (cap. 5170)	Zanette Doriano
Noleggio a lungo termine di autoveicoli da assegnare in uso all'Autorimessa regionale	nuovo affidamento	Adesione a Convenzione Consip	non inferiore a 36 mesi	rapporto qualità/prezzo	€ 50.000,00	Art.012 (cap.100483)	Zanette Doriano
Servizi tecnici esterni di verifica strutturale e definizione degli interventi di miglioramento e adeguamento alle disposizioni in materia sismica presso le sedi della Giunta regionale	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 58.000,00	Art.018 (cap.5090)	Zanette Doriano
Servizio di spurgo e pulizia pozzi neri, depositi e reti di scarico presso le sedi della Giunta regionale in Venezia centro storico e Mestre	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	36 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 49.500,00	Art.014 (cap.100482)	Zanette Doriano

c0e66588

ALLEGATO B **DGR nr. 415 del 06 aprile 2017** **pag. 5 di 6**

Oggetto del fabbisogno	Scadenza contratto (o nuovo affidamento)	Tipo di procedura	Durata contrattuale	Criterio di aggiudicazione	Valore stimato dell'affidamento (al netto di IVA)	Articolo di bilancio (ex capitolo)	Direttore referente
Materiale vario di consumo (materiale elettrico, per impianti idrotermosanitari e di ferramenta) per la gestione delle sedi della Giunta regionale	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	5 mesi	art. 95, c. 4, lett. b D.Lgs. n. 50/2016	€ 70.000,00	Art.002 (cap.100482)	Zanette Doriano
Servizi tecnici esterni finalizzati alla progettazione ed alla esecuzione dei lavori di restauro conservativo della copertura e dei fronti esterni presso la Sede Regionale di "Palazzo Molin" in Venezia	nuovo affidamento	procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett.c), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 205.000,00	Art. 018 (cap.100630)	Zanette Doriano
Servizio di progettazione lavori e opere di riqualificazione dell'androne di ingresso e della scala monumentale di Palazzo Sceriman	nuovo affidamento	procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett.a), D.Lgs. n. 50/2016	5 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 16.000,00	Art. 018 (cap.100630)	Zanette Doriano
Servizi tecnici esterni finalizzati all'aggiornamento della progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione dei locali siti al 4° piano presso la sede di Rio Novo in Venezia	nuovo affidamento	procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett.a), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 37.000,00	Art. 018 (cap.100630)	Zanette Doriano
Fornitura ed installazione di tendaggi	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 7.000,00	Art. 002 (cap. 5110)	Canato Carlo
Interventi di manutenzione straordinaria sulla documentazione dell'Archivio Generale; ricondizionamento, movimentazione unità archivistiche e schedatura informatizzata	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	24 mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 160.000,00	Art. 24 (cap. 5088)	Zagnoni Pierpaolo
Inventariazione informatizzata del patrimonio archivistico da acquisirsi all'Archivio Generale a seguito di accorpamenti e razionalizzazione sedi regionali	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	mesi	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 60.000,00	Art. 24 (cap. 5088)	Zagnoni Pierpaolo
Servizi tecnici esterni di progettazione esecutiva dei lavori di restauro conservativo del fronte esterno principale della Sede Regionale di "Palazzo Balbi" in Venezia	nuovo affidamento	procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett.b), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 41.000,00	Art. 018 (cap.100630)	Zanette Doriano
Servizi tecnici esterni finalizzati ai lavori ed opere di manutenzione straordinaria degli impianti termomeccanici e idrotermosanitari, con bonifica delle coibentazioni contenenti amianto.	nuovo affidamento	procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett.c), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 164.000,00	Art. 018 (cap.100630)	Zanette Doriano
Servizi tecnici esterni finalizzati alla progettazione ed esecuzione dei lavori ed opere di recupero e riqualificazione del corpo di fabbrica contiguo al "Palazzo della Regione" in Venezia	nuovo affidamento	procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett.c), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 460.000,00	Art. 008 e Art. 018 (cap. 100630)	Zanette Doriano
Servizi tecnici esterni finalizzati ai lavori ed opere di riqualificazione complessiva della Sede regionale di "Palazzo del Gazzettino" in Venezia Mestre.	nuovo affidamento	procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett.c), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 656.000,00	Art. 008 (cap. 100630)	Zanette Doriano

c0e66588

ALLEGATO B **DGR nr. 415 del 06 aprile 2017**

Oggetto del fabbisogno	Scadenza contratto (o nuovo affidamento)	Tipo di procedura	Durata contrattuale	Criterio di aggiudicazione	Valore stimato dell'affidamento (al netto di IVA)	Articolo di bilancio (ex capitolo)	Direttore referente
Servizi tecnici esterni finalizzati al miglioramento della efficienza energetica della Sede regionale di "Palazzo Lybra" in Venezia Marghera	nuovo affidamento	procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett.b), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 41.000,00	Art. 008 (cap. 100630)	Zanette Doriano
Servizi tecnici esterni finalizzati ai lavori di riqualificazione dei locali interni, efficientamento energetico e di messa in sicurezza dei fronti esterni della Sede regionale di "Passaggio Gaudenzio" in	nuovo affidamento	procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett.b), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 61.000,00	Art. 008 (cap. 100630)	Zanette Doriano
Forniture di segnaletica interna ed esterna da installarsi presso le Sedi della Giunta Regionale del Veneto	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	triennale	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 49.500,00	Art. 008 (cap. 100630)	Zanette Doriano
Servizi di manutenzione dei giardini e delle piante da interno pressole Sedi della Giunta regionale del Veneto (I° e II° annualità)	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 33.000,00	Art. 14 (cap. 100482)	Zanette Doriano
Servizi di manutenzione dei gruppi statici di continuità presso alcune Sedi Regionali site in Venezia e Marghera (I° e II° annualità)	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 8.500,00	Art. 14 (cap. 100482)	Zanette Doriano
Servizi di manutenzione, assistenza tecnica e conduzione degli impianti idrici antincendio, stazioni di pompaggio e degli estintori in dotazione presso le Sedi della Giunta Regionale del Veneto	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 57.500,00	Art. 14 (cap. 100482)	Zanette Doriano
Servizi di manutenzione degli accessi automatizzati, porta tagliafuoco e uscite di sicurezza, installati presso le Sedi della Giunta Regionale del Veneto	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 90.500,00	Art. 14 (cap. 100482)	Zanette Doriano
Servizi di manutenzione ordinaria e programmata degli impianti speciali (rilevazione incendio, spegnimento automatico, antintrusione, controllo accessi e videosorveglianza) installati presso le Sedi della Giunta Regionale del Veneto (I° e II° annualità)	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 41.000,00	Art. 14 (cap. 100482)	Zanette Doriano
Acquisizione di un sistema informativo specializzato per la gestione del patrimonio immobiliare della Giunta Regionale del Veneto	nuovo affidamento	R.D.O. sul M.E.P.A. /procedura negoziata ex art. 36, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 50/2016	da definire	art. 95, c. 4, lett. c D.Lgs. n. 50/2016	€ 53.500,00	Art. 14 (cap. 100482)	Zanette Doriano

c0e66588

(Codice interno: 343089)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 418 del 06 aprile 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio in appello promosso avanti il Tribunale di Pordenone - RG n. 3534/2016 - contro la Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensione della provvisoria esecutività, della sentenza del Giudice di Pace di Pordenone - ex Portogruaro (VE) RG n. 197/2015, n. 54/16 che respinge citazione per il risarcimento di danni subiti a seguito di sinistro stradale dell'11.07.2014 causato da fauna selvatica.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 343091)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 419 del 06 aprile 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Pordenone - RG n. 3535/2016 - contro la Regione del Veneto, per l'annullamento della sentenza del Giudice di Pace di Pordenone - ex Portogruaro RG n. 196/2015, n. 62/16 che respinge citazione per il risarcimento di danni subiti a seguito di sinistro stradale del 22.04.2014 causato da fauna selvatica.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 343092)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 420 del 06 aprile 2017

Autorizzazione a impugnare avanti al TAR Lazio la deliberazione n. 4 del 23 gennaio 2017 del Comune di Canazei avente ad oggetto l'indicazione per le determinazioni dei confini sul massiccio della Marmolada tra i comuni di Canazei e di Roccapietore.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 343093)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 421 del 06 aprile 2017

Autorizzazione all'intervento ex art. 47 R.D. 1038/1933 nel giudizio avanti la Sezione Giurisdizionale Centrale di appello della Corte dei Conti.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 343094)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 422 del 06 aprile 2017

N. 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 343095)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 423 del 06 aprile 2017

Non costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 343060)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 424 del 06 aprile 2017

Centri regionali di riferimento per la diagnosi e la certificazione della celiachia nel paziente pediatrico. Aggiornamento dell'Allegato A alla DGR n. 2066 del 30 dicembre 2015.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiorna i Centri di riferimento per la diagnosi e la certificazione della celiachia nel paziente pediatrico.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Ministero della sanità con decreto 8 giugno 2001 e s.m.i. nel riconoscere, quale livello essenziale di assistenza sanitaria, l'erogazione di specifici prodotti alimentari a favore di soggetti affetti da celiachia, demandava alle regioni l'individuazione dei Centri di riferimento deputati all'accertamento e certificazione della patologia.

La Regione del Veneto provvedeva al riguardo, e con riferimento ai pazienti pediatrici, individuando, con delibera della Giunta regionale n. 2922 del 29 ottobre 2002, le Unità Operative di Pediatria delle Aziende Sanitarie dei capoluoghi di Provincia quali Centri regionali di riferimento per la diagnosi e la certificazione della celiachia in età pediatrica.

L'elenco di detti Centri veniva successivamente revisionato con delibere della Giunta regionale n. 788 del 28 marzo 2003, n. 4250 del 29 dicembre 2009 e n. 1677 del 24 settembre 2013.

Con ulteriore delibera della Giunta regionale n. 2712 del 29 dicembre 2014, in accordo con l'Associazione Italiana Celiachia (AIC), la Regione del Veneto provvedeva al riordino della materia, ridefinendo i protocolli di diagnosi e monitoraggio della malattia nel paziente adulto e pediatrico mediante approvazione del "*Documento di inquadramento per la diagnosi ed il monitoraggio della celiachia*".

Con il medesimo provvedimento individuava, inoltre, in modo puntuale, l'elenco delle prestazioni specialistiche erogabili con codice d'esenzione 659 e utili al monitoraggio della malattia, e definiva i nuovi criteri di identificazione dei Centri di riferimento per la diagnosi e la certificazione della malattia.

Con riferimento a questi ultimi, e in relazione sempre al paziente pediatrico, la Regione stabiliva che la Struttura preposta deve presentare: un ambulatorio di gastroenterologia pediatrica in una U.O.C. di Pediatria; un laboratorio accreditato in grado di eseguire specifiche analisi (ricerca degli anticorpi anti tTG, IgA e IgG, di AGA-DTP, di EMA, di test genetico HLA); un servizio di endoscopia digestiva in cui si possano effettuare endoscopie in età pediatrica; una U.O. di Anatomia Patologica; un dietista che possa occuparsi dell'educazione alimentare in età pediatrica.

A seguire, alla luce di tali nuovi criteri, la Giunta regionale, con deliberazione n. 2066 del 30 dicembre 2015, all'esito dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura regionale volta ad accertare il possesso dei prescritti nuovi requisiti sia da parte dei Centri di riferimento già individuati che da parte di quelli di nuova istanza di riconoscimento, sentito il Gruppo di lavoro multidisciplinare a carattere scientifico per la definizione di percorsi diagnostici-terapeutici riferiti al paziente celiaco -*giusta* decreto del Segretario regionale per la Sanità del 15 ottobre 2013, n. 121-, aggiornava da ultimo l'elenco dei Centri per la diagnosi e la certificazione della malattia. Detta deliberazione rinviava altresì a successivo provvedimento le valutazioni in merito ad un'eventuale revisione dell'elenco.

A questo riguardo, si fa presente che in seguito perveniva in Regione una nuova istanza, inoltrata inizialmente dall'Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana" e recentemente perfezionata dall'Azienda ULSS n. 6 "Euganea" che, ai sensi dell'art. 14, lettera g), LR n. 19/2016, ha incorporato con decorrenza 1.1.2017 la soppressa AULSS n. 15, di riconoscimento della U.O.C. di Pediatria del Presidio Ospedaliero di Cittadella quale Centro regionale di riferimento per la diagnosi e la certificazione della celiachia nel paziente pediatrico. Tale istanza, all'esito dell'istruttoria della competente Struttura regionale, risulta accoglibile sia per quanto riguarda il possesso dei previsti requisiti sia per quanto riguarda la valutazione sulla prevalenza della celiachia (n. pazienti pediatrici affetti da celiachia sul totale della popolazione), raffrontata anche con altre analoghe realtà aziendali. I componenti del sopra richiamato Gruppo di lavoro multidisciplinare, interpellati per le vie brevi, che hanno formulato il proprio parere al riguardo (trattasi nello specifico proprio degli Specialisti in Pediatria), si sono espressi tutti favorevolmente all'inserimento della U.O.C. di Pediatria del Presidio Ospedaliero di Cittadella nell'elenco dei centri certificatori per la celiachia, stante la sussistenza dei previsti requisiti.

Ciò premesso, si propone, pertanto, di approvare l'elenco "*Centri regionali di riferimento per la diagnosi e la certificazione della celiachia in età pediatrica*", **Allegato A** alla presente delibera, integrato con la nuova Struttura sopra citata. Tale elenco, aggiornato anche rispetto ai nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS individuati dalla legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, è da ritenersi sostitutivo di quello di cui alla richiamata DGR n. 2066/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, co. 2, lettera o) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato 'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero'. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*";

VISTO il decreto Ministero della Sanità 8 giugno 2001 "*Assistenza Integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare"* e s.m.i.;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2922 del 29 ottobre 2002 "*DM 8 giugno 2001 Assistenza integrativa relativa ai prodotti destinati ad un'alimentazione particolare. Individuazione dei Centri di riferimento previsti dall'art. 2, comma 1" e successive integrazioni*;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1677 del 24 settembre 2013 di aggiornamento dei Centri di riferimento per la diagnosi e la certificazione della celiachia;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2712 del 29 dicembre 2014 "*Riordino della disciplina di diagnosi e certificazione di celiachia*";

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2066 del 30 dicembre 2015 "*Aggiornamento dei Centri regionali di riferimento per la diagnosi e la certificazione della celiachia nel paziente pediatrico*";

VISTO il decreto del Segretario della Segreteria Regionale per la Sanità n. 121 del 15 ottobre 2013;

delibera

1. di approvare l'elenco "*Centri regionali di riferimento per la diagnosi e la certificazione della celiachia in età pediatrica*", **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, da ritenersi sostitutivo dell'elenco di cui alla DGR n. 2066/2015;

2. di rinviare a successivo provvedimento le valutazioni in merito ad un'eventuale revisione dell'elenco di cui al punto 1;

3. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate regionali;

4. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 424 del 06 aprile 2017

ELENCO DEI CENTRI REGIONALI DI RIFERIMENTO
PER LA DIAGNOSI E LA CERTIFICAZIONE DELLA CELIACHIA IN ETÀ PEDIATRICA

Azienda Sanitaria	Presidio Ospedaliero	Unità operativa
ULSS 1 DOLOMITI	Ospedale "S. Martino" Viale Feltre, 57 - BELLUNO	U.O. Complessa di Pediatria
	Ospedale Via Bagnols Sur Cèze - FELTRE	U.O. Complessa di Pediatria
ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	Ospedale Via dei Carpani, 11 - CASTELFRANCO VENETO	U.O. Complessa di Pediatria
	Ospedale Ca' Foncello P.zza Ospedale, 15 - TREVISO	U.O. Complessa di Pediatria
ULSS 3 SERENISSIMA	Ospedale dell'Angelo Via Paccagnella, 11 - MESTRE	U.O. Complessa di Pediatria
ULSS 5 POLESANA	Ospedale V.le Tre Martiri, 140 - ROVIGO	U.O. Complessa di Pediatria
ULSS 6 EUGANEA	Ospedale Via Casa di Ricovero, 40 - CITTADELLA	U.O. Complessa di Pediatria
ULSS 7 PEDEMONTANA	Ospedale di Santorso Via Garziere, 42 - SANTORSO	U.O. Complessa di Pediatria
ULSS 8 BERICA	Ospedale "S. Bortolo" Via Rodolfi, 37 - VICENZA	U.O. Complessa di Pediatria
ULSS 9 SCALIGERA	Ospedale Fracastoro Via Circonvallazione, 1 - SAN BONIFACIO	U.O. Complessa di Pediatria
	Ospedale S. Cuore Don Calabria Via Don Sempreboni, 5 - NEGRAR	U.O. Complessa di Pediatria
AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA	Ospedale Via Giustiniani, 2 - PADOVA	U.O. Complessa di Pediatria
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA	Policlinico G.B. Rossi Borgo Roma P.le L.A. Scuro, 10 - VERONA	U.O. Complessa di Pediatria Dipartimento Ospedaliero

(Codice interno: 343061)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 425 del 06 aprile 2017

Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci istituita con D.G.R. n. 952 del 18.6.2013. Integrazione delle funzioni della Commissione Tecnica Regionale Farmaci e delle Commissioni Terapeutiche Aziendali. Aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si approva l'integrazione delle funzioni già assegnate alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) e alle Commissioni Terapeutiche Aziendali, nonché l'aggiornamento della composizione della CTRF, di cui alla D.G.R. n. 1896/2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 952 del 18.6.2013 recante "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione D.G.R. n. 1024/1976 e s.m.i.", si provvedeva, tra l'altro, a nominare i nuovi componenti della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) - organismo tecnico composto da esperti delle scienze mediche, farmaceutiche ed economiche con il compito di supportare l'Area Sanità e Sociale nell'individuazione di interventi finalizzati a migliorare l'appropriatezza e l'uso sicuro delle terapie farmacologiche oltre che il controllo della spesa sanitaria -, la cui durata in carica era prevista in due anni.

Con D.G.R. n. 647 del 28.4.2015 si prorogava la durata della CTRF al 31.12.2015 e con D.G.R. n. 1896 del 23.12.2015 "Commissione Tecnica Regionale Farmaci - Rinnovo della composizione" se ne approvava il rinnovo per tre anni allo scadere dei quali i nuovi componenti potranno essere rinominati.

La riforma del sistema sanitario regionale approvata dalla recente legge regionale 25.10.2016 n. 19 "Istituzione dell'ente di *governance* della sanità veneta denominato 'Azienda per il governo della Sanità della Regione del Veneto-Azienda Zero'. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS" e le prime relative disposizioni attuative adottate con D.G.R. n. 2174 del 23.12.2016, rendono oggi necessario rivedere, e con l'occasione integrare, le funzioni già assegnate alle citate commissioni competenti in materia di farmaci, così come si riporta nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, di cui si propone l'adozione.

Inoltre, tenuto conto del decreto legislativo 24.4.2006, n. 219 cosiddetto codice concernente i medicinali per uso umano, con particolare riferimento al titolo VIII - Pubblicità, considerato che la formazione, l'informazione e il continuo aggiornamento scientifico degli operatori sanitari sono direttamente correlati con il miglioramento e la garanzia dell'appropriatezza dell'assistenza farmaceutica erogata, si ritiene opportuno affidare alla CTRF anche i compiti di vigilanza e controllo inizialmente affidati al Tavolo di monitoraggio continuo per le attività di informazione scientifica sul farmaco, istituito con D.G.R. n.4400 del 30.12.2005.

Si rammenta, infatti, che le disposizioni per l'informazione scientifica furono approvate dapprima con D.G.R n. 2411 del 09.08.2005, quindi con D.G.R. n. 4400 del 30.12.2005 con la quale si istituiva il citato Tavolo di monitoraggio continuo (la cui durata in carica era prevista in tre anni) e successivamente con D.G.R. n. 1307 del 8.5.2007 con cui si regolamentava l'attività di informazione scientifica sui farmaci sia negli studi dei medici di medicina generale sia nelle strutture ospedaliere, secondo le Linee Guida di regolamento regionale dell'informazione scientifica sul farmaco, ai sensi dell'art. 48 commi 21, 22, 24 della Legge 326 del 24.11.2003.

Rilevato, dunque, che il suddetto Tavolo di monitoraggio non è mai stato rinnovato, si propone di modificare le succitate D.G.R. n. 2411/2005, n. 4400/2005 e n. 1307 del 8.5.2007 nelle parti in cui se ne prevedevano istituzione e regolamentazione, affidando, oggi, alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci la funzione di vigilanza e controllo per le attività d'informazione scientifica rivolte agli operatori sanitari autorizzati a prescrivere o a dispensare medicinali ai sensi del D.Lgs. 24.4.2006, n. 219, in particolare il compito di identificare, strumenti e azioni finalizzate all'applicazione delle disposizioni vigenti in materia, così come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Considerate inoltre le dimissioni di un componente, gli avvicendamenti e le modifiche nell'organizzazione regionale derivanti dalla D.G.R. n. 435 del 15.4.2016, nonché la ritenuta opportunità di prevedere all'interno della CTRF un ulteriore esperto in

materia di economia sanitaria e un rappresentante dell'associazione dei pazienti, si propone, con il presente atto, di integrare e aggiornare la D.G.R. n. 1896 del 23.12.2015 nella parte relativa all'elenco dei componenti la Commissione, come segue:

- dr.ssa Giovanna Scroccaro - Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici - Regione del Veneto (Presidente)
- dr.ssa Chiara Alberti - Farmacia Ospedaliera - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- dr.ssa Margherita Andretta - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco - Regione del Veneto
- prof. Corrado Barbui - Psichiatria - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- prof. Enzo Bonora - Endocrinologia diabetologia e malattie del metabolismo - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- dr. Maurizio Cancian - Medico di Medicina Generale - SIMG
- dr. Roberto Castello - Medicina Generale e Sezione Decisione Clinica - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- prof. Ercole Concia - Malattie Infettive - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- prof. Pierfranco Conte - Oncologia Medica - Istituto Oncologico Veneto
- dr. Michele De Boni - Gastroenterologia - ULSS n.1 Dolomiti
- dr.ssa Annalisa Ferrarese - Farmacia Ospedaliera - Azienda ULSS n. 5 Polesana
- dr.ssa Teresa Gasparetto - Esperto di economia sanitaria
- dott. Bruno Giometto - Neurologia - Azienda ULSS n.6 Euganea
- prof. Roberto Leone - Farmacologia Clinica - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- dr. Fabrizio Nicolis - Direttore Sanitario - Ospedale "Sacro Cuore-Don Calabria" - Negrar
- prof. Paolo Pauletto - Dipartimento di Medicina Interna - Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana
- prof. Giorgio Perilongo - Dipartimento ad Attività Integrata Sperimentale (DAIS) per la Salute della Donna e del Bambino - Azienda Ospedaliera Padova
- prof. Leonardo Punzi - Reumatologia - Azienda Ospedaliera Padova
- prof. Eugenio Ragazzi - Farmacologia Dipartimento di Scienze del Farmaco - Università degli Studi di Padova
- prof. Lorenzo Rocco - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali - Università degli studi di Padova
- dr. Loris Roncon - Cardiologia - Azienda ULSS n. 5 Polesana
- prof. Gianpietro Semenzato - Ematologia - Azienda Ospedaliera Padova
- dr. Michele Tessarin - Direttore Medico - Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana
- dr. Giorgio Vescovo - Medicina interna - Azienda ULSS n.6 Euganea
- dr. Andrea Vianello - Fisiopatologia Respiratoria - Azienda Ospedaliera di Padova
- dr.ssa Silvia Vigna - Area Sanità e Sociale - Regione del Veneto
- dr. Lucio Zanon - Medico di Medicina Generale - FIMMG
- dr. Vincenzo Gigli- Presidente Senior Veneto

Ai lavori della Commissione potranno partecipare i responsabili delle competenti strutture regionali in relazione alle tematiche trattate.

Si propone di confermare, infine, l'incarico al Direttore Generale Area Sanità e Sociale di provvedere con proprio atto al recepimento delle determinazioni assunte dalla CTRF, nonché alla nomina di nuovi componenti per tutte le eventuali sostituzioni che dovessero rendersi necessarie durante il periodo di incarico, purché operanti all'interno del Servizio Sanitario Regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo 24.4.2006, n. 219 - Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE;

VISTA la D.G.R. n. 2411 del 09.8.2005 - Modalità operative per le attività di informazione scientifica sul farmaco, art. 48 commi 21, 22, 23, 24 della L. 326/2003;

VISTA la D.G.R. n.4400 del 30.12.2005 - Istituzione del tavolo di monitoraggio continuo per le attività di informazione scientifica sul farmaco (art.48 commi 21, 22, 23, 24 della L.326/2003) e individuazione dei componenti;

VISTA la D.G.R. n. 1307 del 8.5.2007 - Modalità operative per le attività di informazione scientifica sul farmaco. Art. 48 commi 21, 22, 23, 24 della L. 24.11.2003 n. 326;

VISTA la D.G.R. n. 952 del 18.6.2013;

VISTA la D.G.R. n. 647 del 28 aprile 2015;

VISTA la D.G.R. n. 1896 del 23.12.2015;

VISTA la D.G.R. n. 435 del 5.4.2016 - Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27.5.2016 - Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la legge regionale 25.10.2016 n. 19;

VISTA la D.G.R. n. 2174 del 23.12.2016 - Disposizioni in materia sanitaria connesse alla riforma del sistema sanitario regionale approvata con L.R. 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTO l'art. 2 co. 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, l'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, contenente disposizioni per la costituzione e il funzionamento della Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci - ovvero Commissione Tecnica Regionale Farmaci(CTRF) e Commissioni Terapeutiche Aziendali (CTA) -, da intendersi integralmente sostitutivo dell'Allegato A della D.G.R. n.952/2013.

2. di approvare, in particolare, l'attribuzione alla CTRF della funzione di vigilanza e controllo per le attività d'informazione scientifica sul farmaco già in capo al cessato Tavolo di monitoraggio continuo per le attività di informazione scientifica sul farmaco, di cui alle deliberazioni n. 2411 del 9.8.2005, n. 4400 del 30.12.2005 e n. 1307 del 8.5.2007, da intendersi pertanto modificate nelle parti in cui ne prevedevano l'istituzione e la regolamentazione;

3. di aggiornare ed integrare, per le motivazioni riportate in premessa, la composizione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci di cui alla D.G.R. n. 1896 del 23.12.2015, nominando un ulteriore esperto in materia di economia sanitaria e un rappresentante dell'associazione dei pazienti, come segue:

- dr.ssa Giovanna Scroccaro - Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici - Regione del Veneto (Presidente);
- dr.ssa Chiara Alberti - Farmacia Ospedaliera - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona;
- dr.ssa Margherita Andretta - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco - Regione del Veneto;
- prof. Corrado Barbui - Psichiatria - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona;
- prof. Enzo Bonora - Endocrinologia diabetologia e malattie del metabolismo - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona;
- dr. Maurizio Cancian - Medico di Medicina Generale - SIMG;
- dr. Roberto Castello - Medicina Generale e Sezione Decisione Clinica - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona;
- prof. Ercole Concia - Malattie Infettive - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona;
- prof. Pierfranco Conte - Oncologia Medica - Istituto Oncologico Veneto;
- dr. Michele De Boni - Gastroenterologia - ULSS n.1 Dolomiti;
- dr.ssa Annalisa Ferrarese - Farmacia Ospedaliera - Azienda ULSS n. 5 Polesana;
- dr.ssa Teresa Gasparetto - Esperto di economia sanitaria;
- dott. Bruno Giometto - Neurologia - Azienda ULSS n.6 Euganea;
- prof. Roberto Leone - Farmacologia Clinica - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona;
- dr. Fabrizio Nicolis - Direttore Sanitario - Ospedale "Sacro Cuore-Don Calabria" - Negrar;
- prof. Paolo Pauletto - Dipartimento di Medicina Interna - Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana;
- prof. Giorgio Perilongo - Dipartimento ad Attività Integrata Sperimentale (DAIS) per la Salute della Donna e del Bambino - Azienda Ospedaliera Padova;
- prof. Leonardo Punzi - Reumatologia - Azienda Ospedaliera Padova;

- prof. Eugenio Ragazzi - Farmacologia Dipartimento di Scienze del Farmaco - Università degli Studi di Padova;
- prof. Lorenzo Rocco - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali - Università degli studi di Padova;
- dr. Loris Roncon - Cardiologia - Azienda ULSS n. 5 Polesana;
- prof. Gianpietro Semenzato - Ematologia - Azienda Ospedaliera Padova;
- dr. Michele Tessarin - Direttore Medico - Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana;
- dr. Giorgio Vescovo - Medicina interna - Azienda ULSS n.6 Euganea;
- dr. Andrea Vianello - Fisiopatologia Respiratoria - Azienda Ospedaliera di Padova;
- dr.ssa Silvia Vigna - Area Sanita' e sociale - Regione del Veneto;
- dr. Lucio Zanon - Medico di Medicina Generale - FIMMG;
- dr. Vincenzo Gigli- Presidente Senior Veneto

4. di stabilire che ai lavori della Commissione potranno partecipare anche i responsabili delle competenti strutture regionali in relazione alle tematiche trattate;

5. di precisare che la CTRF come sopra aggiornata durerà in carica fino al dicembre 2018, come da DGR 1896 del 23.12.2015;

6. di confermare l'incarico al Direttore Generale Area Sanità e Sociale di provvedere con proprio atto al recepimento delle determinazioni assunte dalla CTRF, nonché alla nomina di nuovi componenti per tutte le eventuali sostituzioni che dovessero rendersi necessarie durante il periodo di incarico, purché operanti all'interno del Servizio Sanitario Regionale;

7. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che la partecipazione alle sedute della CTRF non comporta oneri a carico della Pubblica Amministrazione;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 425 del 06 aprile 2017 pag. 1/9

Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci: disposizioni per la costituzione ed il funzionamento della Commissione Tecnica Regionale dei Farmaci (CTRF) e delle Commissioni Terapeutiche Aziendali dei Farmaci (CTA). (Aggiornamento dell'allegato A della DGR n. 952/2013)

La rete delle Commissioni Terapeutiche della Regione del Veneto per la valutazione dei farmaci che governano l'appropriato utilizzo e accesso alle terapie farmacologiche si organizza su due livelli, uno regionale, rappresentato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) e uno locale, rappresentato dalle Commissioni Terapeutiche Aziendali (CTA).

Commissione Tecnica Regionale Farmaci

La Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) è nominata con delibera di Giunta Regionale ed è composta da esperti con competenza scientifica nel campo delle scienze mediche, farmaceutiche ed economiche e da rappresentanti dei pazienti.
Per motivate ragioni la CTRF – previo idoneo provvedimento regionale di nomina - potrà avvalersi di professionisti esterni e gruppi di lavoro.
Ferme restando eventuali ulteriori funzioni definite negli appositi regolamenti, la CTRF avrà il compito di:
- esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche;
- redigere linee d'indirizzo per il corretto uso dei farmaci;
- esprimere pareri relativamente agli aspetti farmacologici dei PDTA regionali;
- monitorare l'appropriatezza, la sicurezza e la spesa di medicinali, sia in ambito ospedaliero che territoriale, incluse le Residenze Sanitarie Assistenziali;
- individuare e proporre alla Segreteria per la Sanità obiettivi di miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e controllo della spesa, nonché pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con PT/nota AIFA o di ambito specialistico;
- attuare interventi finalizzati a migliorare l'appropriatezza e l'uso sicuro delle terapie farmacologiche, derivante dall'analisi delle segnalazioni e dati di farmacovigilanza e farmacoepidemiologia, anche allo scopo di ridurre e prevenire gli errori terapeutici;
- dare applicazione a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale (Dgrv 1307/2007) in materia d'informazione scientifica sul farmaco
- esprimere pareri sui farmaci per i quali è preferibile la dispensazione attraverso la distribuzione diretta.

Le attività sopra elencate saranno svolte sulla base della metodologia dell'Health Technology Assessment (HTA).
La Segreteria della CTRF è affidata all'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici che si avvarrà del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) per gli approfondimenti, le analisi e il supporto metodologico necessario alla produzione e monitoraggio delle linee d'indirizzo, valutazioni HTA, analisi dei consumi e governo della spesa.

La CTRF avrà una durata in carica di anni tre allo scadere dei quali ciascun componente potrà essere rinnovato.
La Commissione si riunirà di norma ogni mese secondo un calendario stabilito semestralmente.
Le sedute saranno validamente costituite alla presenza della maggioranza assoluta dei suoi Componenti.
Le decisioni saranno prese a maggioranza dei Componenti presenti; in caso di parità il voto del Presidente varrà doppio.
Il Presidente potrà convocare la CTRF in seduta straordinaria con apposita convocazione che dovrà pervenire ai componenti almeno 7 giorni antecedenti la data fissata per la riunione.
Al termine di ogni riunione sono approvate seduta stante le decisioni adottate.

La Segreteria invierà ai Componenti per mail il verbale generale della seduta che sarà approvato allo scadere dell'8° giorno dalla data dell'invio secondo la formula del silenzio-assenso.
I componenti della CTRF:
- non potranno farsi sostituire, ad eccezione dei funzionari regionali che, qualora impossibilitati a partecipare alle riunioni per motivi istituzionali, potranno – motivandolo - delegare un proprio collaboratore;
- dovranno comunicare almeno 48 ore prima della data di convocazione della CTRF l'eventuale assenza, facendo pervenire nel medesimo termine una relazione scritta sugli argomenti di propria competenza inseriti nell'ordine del giorno della seduta;
- saranno dichiarati automaticamente decaduti in caso di assenze uguali o superiori al 50% delle sedute effettuate in ciascun anno;
- dovranno sottoscrivere la dichiarazione di insussistenza di ragioni di conflitto d'interessi (Allegato 1) rinnovandola annualmente o comunque ogni qualvolta dovesse sopraggiungere una circostanza in contrasto con la dichiarazione precedentemente resa. Tale dichiarazione dovrà essere altresì sottoscritta da qualsiasi altro partecipante che intervenga a qualunque titolo alle sedute o ai gruppi di lavoro;
- non potranno rilasciare dichiarazioni e dovranno astenersi dalla votazione nelle materie per le quali sussista un conflitto d'interesse di tipo diretto o indiretto. A tale scopo prima di ogni seduta dovrà essere rilasciata la dichiarazione pubblica d'interessi e riservatezza sugli argomenti riportati all'ordine del giorno (Allegato 2);
- dovranno sottoscrivere la dichiarazione di riservatezza circa l'attività della Commissione (Allegato 3).
La stessa dovrà essere rilasciata anche da qualsiasi altro partecipante che intervenga a qualunque titolo alle sedute o ai gruppi di lavoro.

Le decisioni della CTRF saranno inoltrate al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale perché provveda al controllo circa la coerenza con le attività di programmazione regionale, nonché la valenza economica e organizzativa delle stesse, e all'adozione dei conseguenti provvedimenti.
I provvedimenti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale saranno vincolanti per le ASL, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Ospedali privati accreditati e, comunque, per tutti i soggetti cui saranno destinati.

Commissione Terapeutica Aziendale
La Commissione Terapeutica Aziendale (CTA) è costituita presso ciascuna Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera e IRCSS; in alternativa, più Direttori Generali, in accordo tra loro, possono costituire un'unica CTA sovraziendale.
La CTA dovrà essere composta almeno dalle seguenti figure:
- il Direttore sanitario e/o un dirigente medico;
- i Direttori di Farmacia Ospedaliera e del Servizio Farmaceutico Territoriale;
- almeno tre clinici;
- due medici di medicina generale;
- un farmacologo, ove disponibile;
- il Responsabile del Controllo di Gestione o Suo delegato.

Spetta al Direttore Generale la facoltà di nominare ulteriori componenti a carattere stabile, ivi compresi rappresentanti di Ospedali privati accreditati insistenti nel territorio di riferimento della ASL.

Il Presidente della CTA sarà eletto con voto di maggioranza tra i membri della Commissione in seduta, che sarà considerata validamente costituita se presente la maggioranza assoluta dei componenti.

La CTA avrà una durata in carica di anni tre allo scadere dei quali ciascun componente potrà essere rinnovato.
Ogni CTA si avvarrà di una Segreteria tecnico–scientifica composta di rappresentanti sia delle farmacie ospedaliere che dei servizi farmaceutici territoriali.
Il Direttore Generale provvederà alla trasmissione all'UO Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici regionale della delibera aziendale d'istituzione della CTA ed eventuali successive modifiche, ivi inclusi i nominativi del Presidente e del Coordinatore della Segreteria Scientifica.

I componenti della CTA:
- dovranno sottoscrivere la dichiarazione di insussistenza di ragioni di conflitto d'interessi (Allegato 1) rinnovandola annualmente o comunque ogni qualvolta dovesse sopraggiungere una circostanza in contrasto con la dichiarazione precedentemente resa. Tale dichiarazione dovrà essere altresì sottoscritta da qualsiasi altro partecipante che intervenga a qualunque titolo alle sedute o ai gruppi di lavoro;
- non potranno rilasciare dichiarazioni e dovranno astenersi dalla votazione nelle materie per le quali sussista un conflitto d'interesse di tipo diretto o indiretto.
La stessa dovrà essere rilasciata anche da qualsiasi altro partecipante che intervenga a qualunque titolo alle sedute o ai gruppi di lavoro.

Ferme restando eventuali ulteriori funzioni definite negli appositi regolamenti, la CTA avrà il compito di:

- aggiornare regolarmente il proprio PTA con particolare attenzione all'inclusione di farmaci che a parità di utilizzo sono economicamente vantaggiosi tenuto conto dell'eventuale ricaduta territoriale dei costi. Il PTA è strumento vincolante ai fini della prescrizione e l'acquisto dei farmaci all'interno della ASL/AO/IRCCS di competenza e dovrà soddisfare le esigenze del territorio e delle aree specialistiche esistenti.
Nel rispetto dell'art. 10 della legge 8.11.2012, n. 189 (Legge Balduzzi), i medicinali che presentano requisiti d'innovatività terapeutica dovranno essere resi immediatamente disponibili agli assistiti e a carico del Sistema Sanitario Nazionale, a prescindere dal loro inserimento nel PTA;
- aggiornare il Prontuario delle Residenze Sanitarie assistenziali;
- esprimere parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla prescrizione di nuove entità terapeutiche Cnn per singolo paziente (Decreto 94 del 16/09/2016);
- diffondere e verificare l'applicazione delle Raccomandazioni e delle Linee di indirizzo definite dalla CTRF anche attraverso la realizzazione di audit con i centri prescrittori e i Medici di Medicina Generale;
- supportare la CTRF nella revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con PT/nota AIFA o di ambito specialistico;
- dare applicazione alla Legge n. 405/2001 e agli indirizzi regionali in tema di distribuzione per conto (DPC) e distribuzione diretta;
- definire percorsi autorizzativi finalizzati all'erogazione dei farmaci per pazienti presi in carico dai servizi distrettuali nel rispetto della normativa sui Livelli Essenziali di Assistenza;
- monitorare in modo congiunto la spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale e gli obiettivi di appropriatezza sui farmaci assegnati alle Aziende Sanitarie attuando iniziative per il miglioramento della performance;
- verificare l'applicazione della normativa nazionale e regionale (Dgrv 1307/2007) in materia d'informazione scientifica;
- svolgere programmi di formazione e informazione indipendente finalizzati a sensibilizzare gli operatori sanitari in merito a tematiche di ambito farmaceutico, soprattutto indirizzati verso quei farmaci caratterizzati da criticità d'impiego e/o ad alto costo;

Comitato di Coordinamento delle Commissioni Terapeutiche Aziendali

I rapporti tra la CTRF e le CTA saranno gestiti dal Comitato di Coordinamento delle Commissioni Terapeutiche Aziendali (CC-CTA), che sarà presieduto dal Responsabile della Unità Organizzativa Farmaceutico Regionale o suo delegato e composto dai Presidenti delle CTA, il coordinatore della Segreteria tecnico-scientifica di ogni CTA e alcuni rappresentanti della CTRF.
Il CC-CTA si riunirà per le seguenti finalità:
- coordinare e uniformare le modalità organizzative e le attività delle singole CTA;
- condividere e discutere approfondimenti o eventuali decisioni adottate dalla CTRF;
- condividere eventuali criticità su problematiche farmaceutiche di ambito territoriale e ospedaliero.

ALLEGATO 1 - DICHIARAZIONE PUBBLICA DI INTERESSI, IMPEGNO ALLA RISERVATEZZA E CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI REGIONALI, MEMBRI DEI GRUPPI DI LAVORO E PROFESSIONISTI ESTERNI

Il documento deve essere compilato in tutte le sue parti, deve essere firmato e datato. ***Tutti i campi sono obbligatori*** *e eventuali campi non pertinenti o applicabili devono essere barrati.*

DETTAGLI PERSONALI

Nome e Cognome	
Organizzazione di appartenenza	
Indirizzo professionale	
Ruolo	
Indirizzo e-mail	

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, in fede dichiaro di aver preso visione di quanto riportato nella sezione "Definizioni ed istruzioni per la compilazione" presente nella parte finale del presente documento e di non detenere, a mia conoscenza, altri interessi diretti o indiretti nell'industria farmaceutica oltre a quelli di seguito elencati:

DICHIARAZIONE PUBBLICA DI INTERESSI

I componenti che collaborano alle attività regionali sono tenuti a dichiarare anche gli interessi, diretti o indiretti, del coniuge e del convivente, nonché dei parenti ascendenti e discendenti entro il primo grado di parentela. Selezionando una qualsiasi casella nelle ultime 3 colonne (interessi dichiarati), si dovranno fornire informazioni aggiuntive nelle tabelle successive.

Interessi nell'industria farmaceutica	NO	Attualmente	Da 0 a 3 anni precedenti	Oltre 3 anni precedenti
Interessi Diretti				
1.1 Impiego per una società: Ruolo esecutivo in una società farmaceutica	☐	☐	☐	☐
1.2 Impiego per una società: Ruolo guida nello sviluppo di un prodotto farmaceutico	☐	☐	☐	☐
1.3 Impiego per una società: altre attività	☐	☐	☐	☐
2. Consulenza per una società	☐	☐	☐	☐
3. Consulente strategico per una società	☐	☐	☐	☐
4. Interessi Finanziari	☐	☐	☐	☐
5. Titolarità di un brevetto	☐	☐	☐	☐
Interessi Indiretti				
6. Sperimentatore principale	☐	☐	☐	☐
7. Sperimentatore	☐	☐	☐	☐
8. Sovvenzioni o altri fondi finanziari	☐	☐	☐	☐
9. Interessi Familiari	☐	☐	☐	☐

Firma _____ Data _____

ALLEGATOA alla Dgr n. 425 del 06 aprile 2017

DETTAGLI DELLA DICHIARAZIONE PUBBLICA DI INTERESSI

Compilare tutte le voci che sono state selezionate nella tabella precedente, altrimenti barrare comunque le caselle ed apporre in calce data e firma.

Tipologia interesse	Periodo di attività	Nome Azienda Farmaceutica	Nome Prodotto/Area attività (elencare se sono presenti più prodotti)	Indicazione terapeutica/**Tipologia** e/o **importo** degli interessi finanziari
1.Impiego in una società farmaceutica				
2. Consulenza per una società				
3. Consulente strategico per una società				
4. Interessi Finanziari				
5. Titolarità di un brevetto				
6. Sperimentatore principale				
7. Sperimentatore				
8. Sovvenzioni o altri fondi finanziari				
9. Interessi Familiari				

Firma _____ Data _____

Oltre agli interessi sopra dichiarati, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, in fede dichiaro di NON DETENERE nessun altro interesse o fatto di cui ritengo debbano essere portati a conoscenza della struttura regionale e del pubblico.
In caso di qualsiasi altro interesse o fatto, specificare di seguito:

_____
_____
_____
_____

Nel caso ci fosse qualsiasi cambiamento a quanto sopra dichiarato dovuto alla mia acquisizione di interessi aggiuntivi, sarà mia cura notificarli prontamente alla struttura regionale e compilare una nuova Dichiarazione di Interessi specificando i cambiamenti e rinnovarla annualmente.

Firma _____ Data _____

DEFINIZIONI ED ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

"**Impiego in una società**" si intende qualsiasi attività – anche a titolo gratuito – prestata in favore o in collaborazione di una società farmaceutica:

1. Ruolo esecutivo in una società farmaceutica (President/Vicepresident, Chief Executive Officer, Chief Scientific Officer, Amministratore/Direttore Esecutivo/Associato).
2. Ruolo guida nello sviluppo di un prodotto farmaceutico (Clinical programme/Project manager position, Product manager/Specialist position, Programme leader/Manager position, Project leader/Manager position).
3. Qualsiasi altra attività non contemplata nelle precedenti categorie 1 e 2.

"**Consulenza per una società**" si intende un'attività in cui gli esperti interessati forniscono pareri o servizi ad una società farmaceutica a prescindere da accordi contrattuali o da qualunque altra forma di remunerazione. Quando l'esperto è chiamato dall' Autorità Regolatoria competente a rendere uno scientific advice non si configura conflitto.

Per ruolo di **"consulente strategico per una società"** si intende che l'esperto partecipa con diritto di voto, o possibilità di condizionare i risultati della votazione, ad un Comitato (Scientifico) di consulenza/Comitato Direttivo con la funzione di fornire consulenza/esprimere pareri sulla (futura) strategia, attività di direzione e sviluppo di una società farmaceutica, sia in termini di strategia generale o strategia relativa al prodotto, a prescindere dagli accordi contrattuali o da qualunque altra forma di remunerazione.
N.B. Il coinvolgimento di un esperto nel lavoro di ricerca per una società farmaceutica, ad eccezione dell'attività svolta su uno specifico prodotto, è considerato un interesse indiretto.

Per "**Interessi finanziari**" si intendono:

a) Il possesso di azioni di una società farmaceutica ad esclusione dei fondi d'investimento/pensione amministrati indipendentemente, che non sono basati esclusivamente sul settore farmaceutico;

b) Indennizzi, emolumenti, onorari, salari pagati direttamente da una società farmaceutica ad un individuo, diversi dai pagamenti per le spese sostenute nel lavoro di ricerca o per rimborsi di spese ragionevoli sostenute per partecipare a conferenze/seminari (ovvero spese per l'alloggio e per il viaggio). Vanno indicate con precisione le docenze a corsi, inclusi i corsi ECM, direttamente o indirettamente, parzialmente o totalmente sponsorizzati da società farmaceutiche.

c) Diritti derivanti da Proprietà intellettuali compresi i brevetti, marchi registrati, know how e/o diritti di autore relativi ad un medicinale, posseduto/i dall'individuo o per i quali l'individuo ne sia diretto beneficiario.

"Titolarità di un brevetto" si intende la titolarità di un brevetto per un prodotto medicinale/prodotto concorrente posseduto sia dal soggetto che dall'Ente o Istituzione di appartenenza del soggetto. Sono escluse dalla titolarità la sola invenzione del brevetto e le titolarità brevettuali in cui il soggetto non ha un diretto o indiretto interesse finanziario e non possiede alcun diritto nello sviluppo dello stesso brevetto.

"Sperimentatore principale" è lo sperimentatore responsabile per il coordinamento di altri sperimentatori in differenti centri clinici che prendono parte ad uno studio multicentrico sponsorizzato da una industria farmaceutica, o nel caso di uno studio monocentrico, lo sperimentatore responsabile dello specifico studio effettuato in un solo centro, sponsorizzato da una industria farmaceutica o ancora lo sperimentatore coordinatore a livello nazionale di un trial multinazionale che sottoscrive la relazione finale sullo studio clinico.

"Sperimentatore" è uno sperimentatore coinvolto in uno studio clinico in uno specifico centro clinico che può essere lo sperimentatore responsabile dello studio in quello specifico centro o un membro del team dello studio clinico che attua le procedure inerenti allo studio clinico e assume importanti decisioni relative allo stesso.

Per le "**Sovvenzioni o altri fondi finanziari**" si intende qualsiasi emolumento erogato dalle società farmaceutiche e ricevuto dall'organizzazione o istituzione alla quale il soggetto appartenga, o per la quale il soggetto ponga in essere qualsiasi tipo di attività o il soggetto sia supportato nelle sue attività, anche non relative al lavoro di ricerca, da tali organizzazioni.

Altre definizioni

"Testimone esperto" si intende un esperto il cui ruolo è circoscritto a testimoniare e fornire consulenza specialistica su una specifica questione fornendo informazioni e rispondendo solo a quesiti diretti. Il testimone esperto può essere invitato a partecipare alle Commissioni e ai Comitati Scientifici, gruppi di lavoro, o incontri specifici di gruppi di esperti.

Per "**società farmaceutica**" si intendono anche società di servizi o forniture che contribuiscono alla ricerca, sviluppo, produzione e sorveglianza post – marketing di un prodotto medicinale.

Per "**prodotto concorrente**" si intende un prodotto medicinale indicato per un gruppo similare di pazienti con il medesimo obiettivo clinico (trattare, prevenire o diagnosticare una particolare patologia), dando vita perciò ad una potenziale concorrenza commerciale.

Per "**familiari**" s'intendono il coniuge, il convivente more uxorio e i parenti di primo grado in linea retta (ascendente e discendente).

"**Informazioni Confidenziali**" comprende tutte le informazioni, fatti, dati ed ogni altro argomento di cui io vengo a conoscenza, direttamente o indirettamente, come risultato della mia partecipazione alle attività istituzionali.

"**Documentazione Confidenziale**" comprende tutte le bozze, informazioni preparatorie, documenti o ogni altro materiale, insieme a qualunque altra informazione ivi contenuta, ai quali io abbia accesso, direttamente o indirettamente, come risultato della mia partecipazione alle attività istituzionale. Inoltre, qualsiasi registrazione o nota da me fatta riguardo a informazioni confidenziali o documentazione confidenziale sarà trattata come documentazione confidenziale.

ALLEGATO 2 - DICHIARAZIONE PUBBLICA DI INTERESSI E IMPEGNO ALLA RISERVATEZZA DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE TECNICA REGIONALE FARMACI (CTRF)

Il/La sottoscritto/a prof./prof.ssa _____

Componente della Commissione Tecnica Regionale Farmaci presa visione degli argomenti e della documentazione allegata all'OdG della seduta del _____

- Consapevole delle responsabilità penali e degli effetti amministrativi derivanti dalle dichiarazioni mendaci (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28.12.2000) ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del medesimo DPR del 28.12.2000,

dichiara

- Il proprio impegno alla riservatezza circa tale materiale e l'andamento delle discussioni interne all'organo collegiale;
- Relativamente alla dichiarazione pubblica di interessi già depositata presso i competenti Uffici dell'Agenzia:
  - [ ] l'assenza di motivi ostativi alla partecipazione ai lavori della Commissione;
  - [ ] ovvero la presenza di conflitti in riferimento agli argomenti riportati nell'OdG della riunione odierna:

_____
_____
_____
_____

Data _____

In fede

_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 425 del 06 aprile 2017

ALLEGATO 3 - IMPEGNO ALLA RISERVATEZZA

Il documento deve essere compilato in tutte le sue parti, deve essere firmato e datato.

DETTAGLI PERSONALI

Nome e Cognome	
Organizzazione di appartenenza	
Indirizzo professionale	
Ruolo	
Indirizzo e-mail	

In fede dichiaro di impegnarmi a mantenere la massima riservatezza e non pubblicare, diffondere, divulgare, consegnare o rendere disponibile a qualunque terza parte, qualsiasi informazione e notizia appresa durante i lavori delle Commissioni regionali o Gruppi di Lavoro. Le informazioni e i documenti confidenziali possono essere comunicate ad autorità governative o a seguito di ordinanze di tribunali di giurisdizioni competenti, a condizione che tale comunicazione sia soggetta a tutte le protezioni legali o giudiziarie disponibili per materiali di tale natura e che venga fornita alle Commissioni regionali o Gruppi di Lavoro una notifica preventiva in tempi ragionevoli.
Dichiaro inoltre, di impegnarmi ad utilizzare le informazioni e i documenti confidenziali di cui vengo in possesso durante i lavori delle Commissioni regionali o Gruppi di Lavoro esclusivamente a fini delle attività connesse alle stesse e di eliminare il materiale confidenziale nel momento in cui non abbia più necessità del suo utilizzo.
Il rispetto degli obblighi di cui sopra non viene meno con il termine dell'incarico assegnato; pertanto l'impegno non ha limite temporale, ma non si applica ai documenti o alle informazioni che il sottoscritto possa ragionevolmente provare fossero già a sua conoscenza in un periodo precedente la data di sottoscrizione di questo modulo, ovvero che divengano di pubblico dominio per motivo diverso dall'inadempienza di uno degli impegni sopra indicati.

Firma _____ Data _____

CONSENSO al trattamento dei dati personali

Dichiaro di aver preso visione dell'Informativa ex art. 13, D. Lgs. N. 196/2003 (Codice Privacy) e dichiaro altresì di essere consapevole che in caso di mancata sottoscrizione della presente dichiarazione il mio nominativo non potrà essere inserito nella elenco degli Esperti della Regione del Veneto e io non potrò partecipare a nessuna delle attività istituzionali.

Firma _____ Data _____

(Codice interno: 343062)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 426 del 06 aprile 2017

Sperimentazione per la semplificazione ed unificazione del procedimento di accertamento dell'invalidità civile: approvazione proroga tecnica al 30 giugno 2017 dei Protocolli Operativi per l'affidamento, in via sperimentale ad I.N.P.S., delle funzioni inerenti all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile relativamente alle Aziende U.L.S.S. nn. 3, 4 e 9 (ex Aziende ULSS 10, 12, 14, 20, 21 e 22).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla proroga tecnica al 30.06.2017 dei Protocolli Operativi già in essere sino al 31.12.2016, per l'affidamento sperimentale ad I.N.P.S. delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile relativamente alle ex Aziende U.L.S.S. nn. 10, 12, 14, 20, 21, 22, oggi Aziende ULSS nn. 3, 4 e 9. La presente delibera non comporta spesa per il bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Come noto, oggigiorno il procedimento finalizzato all'accertamento dei requisiti sanitari dell'invalidità civile prevede l'intervento di soggetti istituzionali diversi tra cui, nello specifico, l'I.N.P.S..

L'I.N.P.S., infatti, riceve le istanze di accertamento dell'invalidità civile da parte dei cittadini, mentre le Commissioni Invalidi delle Aziende U.L.S.S., al cui interno è prevista la presenza di un medico I.N.P.S., procedono all'accertamento sanitario.

In tale ambito la Regione Veneto ha inteso unificare il procedimento di invalidità civile, trasferendo le relative competenze all'I.N.P.S. tramite un atto di convenzione-quadro regionale, seguita da specifici atti di convenzione, per le singole Aziende U.L.S.S.

Va, a tale riguardo, ricordata la DGR n. 144 del 20.02.2014, avente ad oggetto "*Sperimentazione per la semplificazione e unificazione del procedimento di accertamento dell'invalidità civile: approvazione del Protocollo d'intenti tra Regione del Veneto e INPS per l'affidamento in via sperimentale a INPS delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia dell'invalidità civile e della bozza di Protocollo Operativo Sperimentale riguardante le Aziende ULSS nn. 10, 12, 14, 20, 21 e 22 del Veneto "* con cui è stato approvato un Protocollo d'intenti tra Regione Veneto e I.N.P.S., nonché un Protocollo Operativo per l'affidamento, in via sperimentale, ad I.N.P.S. delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile relativamente alle Aziende ULSS nn. 10, 12, 14, 20, 21 e 22 del Veneto.

In base alla predetta DGR n. 144/2014 le Aziende U.L.S.S. coinvolte hanno provveduto alla sottoscrizione dei rispettivi Protocolli Operativi con cui sono state affidate ad I.N.P.S. le funzioni sopraindicate, in via sperimentale, per la durata di dodici mesi, a decorrere dall'01 febbraio 2014 per l'Azienda ULSS n. 10, e dall'01 marzo 2014 per le Aziende ULSS nn. 12, 14, 20, 21 e 22.

In esito ai risultati positivi della sperimentazione effettuata per ciò che attiene allo snellimento del procedimento e alle tempistiche di conclusione dei procedimenti e della fase concessoria, con DGR n. 652 del 28.04.2015 è stata approvata una prima proroga tecnica al 30 settembre 2015 dell'affidamento in via sperimentale ad I.N.P.S. delle funzioni inerenti all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile relativamente alle Aziende Sanitarie sopra citate e, con ulteriore DGR n. 1792 del 09.12.2015, ne è stata approvata una ulteriore proroga tecnica a tutto il 31.12.2015.

Con successiva DGR n. 57 del 27.01.2016 la proroga dei Protocolli operativi è stata estesa al 30 giugno 2016, e con successiva DGR n. 1340 del 29.08.2016 la proroga è stata procrastinata al 31 dicembre 2016.

Alla luce di quanto precede, e in considerazione della tempistica che è stata sino ad ora dedicata alla sperimentazione in questione, risulta opportuno valutare, da parte dell'Amministrazione regionale, una possibile stabilizzazione dell'affidamento ad I.N.P.S. delle funzioni relativeall'accertamento dei requisiti sanitari inmateria dell'invalidità civile, in un'ottica di unificazione del procedimento di invalidità civile.

A tal riguardo sono stati svolti, da parte delle competenti strutture afferenti alla Direzione dell'Area Sanità e Sociale, alcuni incontri di lavoro con la Direzione regionale I.N.P.S. finalizzati a definire, di comune accordo, un Protocollo Operativo che dia stabilità alla procedura sperimentale sino ad ora sviluppata e, a tal riguardo, la Direzione regionale I.N.P.S. per il Veneto si è riservata di produrre, dopo aver sentito in merito le proprie strutture centrali, una specifica proposta di Protocollo finalizzata a

stabilizzare e a mettere a regime il regime sperimentale in essere sino a dicembre 2016.

In considerazione di quanto brevemente riassunto, nelle more della definizione di un Protocollo che stabilizzi a regime il procedimento di invalidità civile valevole per tutto il territorio regionale, risulta necessario procedere ad una ulteriore proroga del regime in essere, tenuto altresì conto della recente riorganizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende ULSS, così come di recente stabilito con legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, pubblicata nel BUR n. 102 del 25 ottobre 2016, avente ad oggetto "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*".

A tal riguardo va menzionata, da ultimo, la comunicazione della Direzione Generale per il Veneto di I.N.P.S. del 15.03.2017, acquisita agli atti della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria al prot. n. 106825, con la quale è stata confermata la disponibilità ad una proroga del Protocollo in essere fino al 30 giugno 2017.

Infine, va precisato che, a mente della citata legge regionale n. 19/2016, la proroga del Protocollo sperimentale vigente al 31.12.2016, di cui alla relativa DGR di approvazione n. 1340/2016, che con il presente provvedimento deliberativo si ritiene di approvare, deve intendersi efficace relativamente agli ambiti territoriali delle pregresse Aziende ULSS 10, 12, 14, 20, 21 e 22, pertanto relativamente alle attuali Aziende ULSS 3 Serenissima, ULSS 4 Veneto Orientale e 9 Scaligera, rimanendo peraltro inteso che resta escluso dalla vigenza della proroga l'ambito territoriale della pregressa Azienda ULSS n. 13 (Dolo-Mirano) oggi confluita nell'attuale Azienda ULSS 3 Serenissima.

Sulla base di tutto quanto sopra precisato e riportato, si ritiene opportuno procedere ad una ulteriore proroga tecnica al 30 giugno 2017, come da **Allegato "A"**, dei Protocolli Operativi per l'affidamento in via sperimentale ad INPS delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile già stipulati tra Regione Veneto, INPS e Aziende U.L.S.S. nn. 10, 12, 14, 20, 21 e 22, in data 28 febbraio 2014, già prorogati prima al 30 settembre 2015, successivamente prorogati prima al 31 dicembre 2015, poi al 30 giugno 2016, e da ultimo al 31 dicembre 2016, senza peraltro alcun onere a carico di Regione Veneto e delle Aziende U.L.S.S. coinvolte che risultano attualmente essere le nn. 3 Serenissima (escluso l'ambito territoriale della ex AUSLL 13), 4 Veneto Orientale e 9 Scaligera.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 295/1990;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 104;

VISTA la Legge 68/99;

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge 80/2006;

VISTO l'articolo 20 del D.L. 1/7/2009 n.78 conv. in L. 3 agosto 2009 n. 102;

VISTO l'articolo 18, comma 22, della Legge 111/2011;

VISTO il D.M. 5 agosto 1991 n. 387;

VISTA la L.R. n. 1 del 10.01.1997;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lett. f) della L.R. n. 54/2012;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTA la D.G.R. n. 3104 del 23.10.2003;

VISTA la D.G.R. n. 3701 del 28.11.2006;

VISTA la D.G.R. n. 2621 del 18.12.2012;

VISTA la D.G.R. n. 2147 del 25.11.2013;

VISTA la D.G.R. n. 144 del 20.02.2014;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 652 del 28.04.2015;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 1792 del 09.12.2015;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 57 del 27.01.2016;

RICHAIMATA la D.G.R. n. 1340 del 29.08.2016.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, la proroga tecnica al 30 giugno 2017 dell'affidamento in via sperimentale ad I.N.P.S. delle funzioni, attualmente in essere, inerenti all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile (art. 18, comma 22, D.L. 6.07.2011 n. 98, convertito in L. n. 111 del 15.07.2011), relativamente alle Aziende U.L.S.S. n. 3 Serenissima, n. 4 Veneto Orientale e 9 Scaligera;

2. di dare atto che, per ciò che attiene nello specifico alla Azienda ULSS 3 Serenissima, resta escluso dalla vigenza della proroga oggetto del presente provvedimento deliberativo l'ambito territoriale della ex Azienda ULSS n. 13 - Dolo-Mirano;

3. di procedere all'approvazione del Protocollo di cui all'**Allegato "A"**, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente atto, provvedendo, altresì, alla sottoscrizione del Protocollo di cui al precedente punto 3), da sottoscriversi con la Direzione Regionale I.N.P.S. del Veneto;

5. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33 del 14.03.2013;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – X Legislatura

ALLEGATO _A_ Dgr n. del pag. 1/3

PROTOCOLLO

TRA REGIONE VENETO E INPS PER LA V^ PROROGA TECNICA DELL'AFFIDAMENTO IN VIA SPERIMENTALE AD INPS DELLE FUNZIONI RELATIVE ALL'ACCERTAMENTO DEI REQUISITI SANITARI IN MATERIA D'INVALIDITA' CIVILE (art. 18, comma 22, D.L. 6.07.2011 n. 98 convertito nella L. 15.07.2011 n. 111) RELATIVAMENTE ALLE AZIENDE AULSS 3 SERENISSIMA, 4 VENETO ORIENTALE e 9 SCALIGERA.

tra

la Regione Veneto, con sede in Venezia, codice fiscale 80007580279, rappresentata per il presente atto dal Direttore pro tempore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, dott....., nato a ..... il....., incarico conferito con D.G.R. n. .....del ..... e domiciliato per la carica presso la Regione Veneto, Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, sita in Venezia, Dorsoduro n. 3494/A;

e

l'INPS Direzione Regionale Veneto con sede in Venezia, partita IVA 02121151001, rappresentata per il presente atto dal Direttore Regionale pro-tempore, dott..... , nato a..... il ..... e domiciliato per la carica presso la Sede Regionale, sita in Venezia, Dorsoduro n. 3500/D

visti

- la Legge 15 ottobre 1990 n. 295, recante "Modifiche ed integrazioni all'articolo 3 del D.L. 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 luglio 1988, n. 291", e successive modificazioni, in materia di revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti
- le circolari della Giunta Regionale del Veneto, n. 34 del 19 novembre 1990 e n. 1 del 14 gennaio 1991, "Direttive alle ULSS del Veneto in ordine all'applicazione della Legge 295/90 ed al funzionamento delle Commissioni Mediche per l'accertamento dell'Invalidità Civile";
- il D.M. 5 agosto 1991 n. 387, recante "Regolamento recante le norme di coordinamento per l'esecuzione delle disposizioni contenute nella legge 15 ottobre 1990, n. 295, in materia di accertamento dell'invalidità civile";
- il D. L. vo 30 dicembre 1992 n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art 1 della Legge 23 ottobre 1992 n. 421";
- il D.P.R. 21 settembre 1994 n. 698, recante "Norme sul riordinamento dei procedimenti in materia di riconoscimento delle minorazioni civili e sulla concessione dei benefici economici";
- il D. L.vo 31 marzo 1998 n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle Regioni ed agli enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59;
- la Legge costituzionale 18 ottobre 2011 n. 3, recante "Modifiche al Titolo V della Parte Seconda della Costituzione";
- l'articolo 20, commi 1 e 2, del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102, che - ai fini degli accertamenti sanitari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità - prevede, a decorrere dal gennaio 2010, l'integrazione delle Commissioni mediche delle Aziende Sanitarie Locali con un medico dell'INPS quale componente

effettivo ed attribuisce altresì all'INPS la competenza ad effettuare l'accertamento definitivo e l'accertamento della permanenza dei requisiti sanitari nei confronti dei titolari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità;

- l'articolo 20, comma 3, del sopra citato decreto legge n. 78/2009, il quale stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, le domande volte ad ottenere i benefici in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, complete della certificazione medica attestante la natura delle infermità invalidanti, sono presentate all'INPS, il quale provvede poi a trasmetterle alle Aziende Sanitarie Locali;
- il successivo comma 4 del medesimo articolo 20, il quale, al fine di migliorare, semplificare ed uniformare su tutto il territorio nazionale il procedimento di concessione delle prestazioni di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità - nel quadro di un trattamento economico assistenziale uniforme, previsto dalla legge dello Stato in tutto il territorio nazionale - rimanda ad un Accordo Quadro tra il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, la definizione delle modalità attraverso le quali sono affidate all'INPS le attività relative all'esercizio delle funzioni concessorie nei citati procedimenti;
- l'Accordo Quadro tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano stipulato in data 29 aprile 2010;
- Convenzione tra la Regione Veneto e INPS per l'esercizio della potestà concessiva dei trattamenti di invalidità civile stipulato in data 7 settembre 2010;
- l'art.18, comma 22, del Decreto Legge 6 luglio 2011, n.98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, il quale - ai fini della razionalizzazione e dell'unificazione del procedimento relativo al riconoscimento dell'invalidità civile, della cecità civile, della sordità, dell'handicap e della disabilità - dispone che le Regioni, anche in deroga alla normativa vigente, possono affidare all'INPS, attraverso la stipula di specifiche convenzioni, le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2147 del 25.11.2013, recante "Commissioni Invalidi Civili, Handicap ed inserimento lavorativo disabili presso le Aziende ULSS: aggiornamento delle indicazioni sulla loro composizione e funzionamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 144 del 20 febbraio 2014 recante "Sperimentazione per la semplificazione ed unificazione del procedimento di accertamento dell'invalidità civile: approvazione del Protocollo d'Intenti tra Regione Veneto ed INPS per l'affidamento, in via sperimentale, ad INPS delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile e della bozza del Protocollo Operativo Sperimentale riguardante le Aziende ULSS nn. 10, 12, 14, 20, 21 e 22 del Veneto";
- il Protocollo di Intenti siglato in data 28 febbraio 2014 da Regione Veneto ed INPS per l'affidamento in via sperimentale ad INPS delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile ed i conseguenti Protocolli Operativi Sperimentali siglati tra Regione Veneto, INPS e Aziende ULSS nn. 10, 12, 14, 20, 21 e 22;
- i successivi Protocolli di Proroga Tecnica delle stipulate convenzioni sottoscritti da Regione Veneto e INPS fino alla data del 31 dicembre 2016;
- la Legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, pubblicata nel BUR n. 102 del 25 ottobre 2016, avente ad oggetto "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS.

considerato

- il permanere delle condizioni che hanno portato Regione Veneto ed INPS alla stipula dei Protocolli di Proroga Tecnica fino al 31 dicembre 2016, e che entrambe le Amministrazioni ritengono opportuno prorogare ulteriormente le convenzioni in atto fino al 30 giugno 2017 al fine di garantire il servizio reso ai cittadini secondo gli standard di qualità raggiunti;
- la volontà di Regione Veneto ed INPS di addivenire, nelle more della vigenza della presente proroga, ad una definizione a regime del Protocollo in essere per l'accertamento sanitario unificato dei requisiti sanitari d'invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità;

si conviene di

procedere **ad un'ulteriore PROROGA TECNICA FINO al 30 GIUGNO 2017** dei Protocolli Operativi Sperimentali per l'affidamento in via sperimentale ad INPS delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile in precedenza stipulati tra Regione Veneto, INPS e le già Aziende ULSS nn. 10, 12, 14, 20, 21 e 22 ai sensi del Protocollo d'Intenti sottoscritto tra Regione Veneto e INPS in data 28 febbraio 2014, da ultimo prorogati al 31 dicembre 2016.
Le parti danno atto, peraltro, che a seguito dell'entrata in vigore della Legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 che ha ridefinito gli ambiti territoriali delle Aziende ULSS del Veneto, la presente proroga deve intendersi efficace relativamente agli ambiti territoriali delle pregresse Aziende ULSS 10, 12, 14, 20, 21 e 22, pertanto relativamente alle attuali Aziende ULSS 3 Serenissima, ULSS 4 Veneto Orientale e 9 Scaligera.
Resta, peraltro, inteso che viene escluso dalla vigenza della proroga del Protocollo l'ambito territoriale della pregressa Azienda ULSS n. 13 (Dolo-Mirano) oggi confluita, a mente della citata legge regionale n. 19/2016, nell'attuale Azienda ULSS 3 Serenissima.
Anche la presente proroga tecnica deve intendersi alle medesime condizioni dei Protocolli Operativi Sperimentali già sottoscritti tra Regione Veneto, INPS e Aziende ULSS nn. 10, 12, 14, 20, 21 e 22, che qui si intendono integralmente richiamati, così come i Protocolli di Proroga Tecnica degli stessi al 31 dicembre 2016.

REGIONE VENETO
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria*

INPS
Direzione Regionale Veneto*

*Il presente Protocollo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82

(Codice interno: 343064)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 427 del 06 aprile 2017

Approvazione nuovo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e la Prefettura di Verona per l'attività perimetrale di sicurezza e vigilanza esterna della Residenza per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS) di Nogara (VR), a parziale modifica della DGR n. 51 del 27 gennaio 2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito della richiesta della Prefettura di Verona, si approva un nuovo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e la Prefettura di Verona che definisce le forme di collaborazione per l'attività perimetrale di sicurezza e vigilanza esterna nella Residenza per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS) di Nogara (VR). Estremi principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Ministero della Salute 1° ottobre 2012 Nota prot. n. 490897 del 1° dicembre 2015 Nota prot. n. 15394 del 15 gennaio 2016 Nota prot. n. 132517 del 05 aprile 2016 Nota prot. n. 411531 del 24 ottobre 2016 Nota prot. n. 465357 del 29 novembre 2016 DGR n. 51 del 27 gennaio 2017 Nota Prefettura Verona del 24 febbraio 2017

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 51 del 27 gennaio 2017 è stato approvato lo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e la Prefettura di Verona per l'attività perimetrale di sicurezza e vigilanza esterna della Residenza per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS) di Nogara (VR).

Il testo dell'Accordo, inviato agli uffici regionali dal Prefetto con nota prot. 51514 del 28.11.2016 - acquisita al protocollo regionale con registrazione n. 465357 del 29.11.2016 - era il risultato di diversi momenti di confronto tra i molteplici soggetti istituzionali coinvolti.

Con nota del 24 febbraio 2017 - il Prefetto ha trasmesso un nuovo testo dell'Accordo modificato a seguito della richiesta del Procuratore Aggiunto Reggente di Verona ed alla luce di quanto emerso in sede di Riunione tecnica del Coordinamento delle Forze di Polizia svoltasi in data 9 febbraio 2017, alla quale hanno preso parte il Magistrato di Sorveglianza di Verona, i Magistrati rappresentanti l'Ufficio G.I.P. e della Sezione penale del Tribunale di Verona, il Direttore del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato del Veneto, il Direttore della Casa Circondariale di Verona ed il Direttore della REMS di Nogara.

Le modifiche riguardano principalmente la questione relativa agli accompagnamenti degli internati ospiti della REMS.

Si rappresenta che in data 20 febbraio 2017 si è tenuto un incontro tra il Prefetto e l'Assessore Regionale alla Sanità e programmazione sociosanitaria, nel corso del quale sono stati congiuntamente riesaminati i punti che obbligavano ad una rivisitazione del testo dell'Accordo approvato con DGR n. 51 del 27 gennaio 2017.

Con il presente provvedimento, pertanto si propone di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il nuovo schemadi Accordo tra la Regione del Veneto e la Prefettura di Verona per l'attività perimetrale di sicurezza e vigilanza esterna della Residenza per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS) di Nogara (VR), riportato in **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Si propone di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione dell'Accordo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Visto il DPCM 1° aprile 2008;

- Vista la Legge 17 febbraio 2012 n. 9, art. 3-ter;

- Visto il DM 1° ottobre 2012;

- Vista la Legge 30 maggio 2014 n. 81;

- Vista la DGR n. 2064 del 19 novembre 2013;

- Vista la DGR n. 497 del 4 aprile 2014;

- Vista la DGR n. 51 del 27 gennaio 2017

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il nuovo schema dell'Accordo tra la Regione del Veneto e la Prefettura di Verona per l'attività perimetrale di sicurezza e vigilanza esterna della Residenza per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS) di Nogara (VR), riportato in **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1.;

3. di demandare al Direttore Generale dell'Azienda Ulss 9 Scaligera la definizione di procedure operative per la collaborazione tra operatori della REMS e personale delle Forze dell'Ordine nei casi di situazioni di necessità attraverso la stipula di appositi Accordi;

4. di incaricare l'Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presento atto e di ogni successivo adempimento consequenziale;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 427 del 06 aprile 2017

ACCORDO TRA
LA PREFETTURA DI VERONA E LA REGIONE DEL VENETO
PER L'ATTIVITA' PERIMETRALE DI SICUREZZA E VIGILANZA ESTERNA
DELLA RESIDENZA PER L'ESECUZIONE DELLA MISURA DI SICUREZZA
SANITARIA (REMS)
DI NOGARA (VR)

PREMESSO CHE:

Il D.L. 22 dicembre 2011, n. 211, convertito con modificazioni dalla Legge 17 febbraio 2012, n. 9, e successive modificazioni, ha fissato al 31 marzo 2015 il termine per il completamento del processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) ed il trasferimento delle persone ivi ospitate presso le Residenze per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza Sanitaria (REMS).

In attuazione di tale disposizione di legge, con Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro della Giustizia, in data 1° ottobre 2012, pubblicato sulla G.U. 19 novembre 2012 n. 270, sono stati individuati, all'interno dell'Allegato A, i requisiti minimi per l'esercizio delle funzioni sanitarie indispensabili per il funzionamento delle nuove strutture e per il raggiungimento degli obiettivi e di riabilitazione ad esse assegnate.

Il citato Decreto Interministeriale stabilisce che le suddette Residenze (REMS) devono essere realizzate e gestite, anche per gli aspetti di sicurezza interna, dal Servizio Sanitario delle Regioni e prevede, altresì, ove necessario, che – in relazione alle condizioni dei soggetti interessati – le Regioni possano attivare, in ordine all'attività perimetrale di sicurezza e di vigilanza esterna, accordi specifici con le Prefetture che tengano conto dell'aspetto logistico delle strutture e garantiscano standard adeguati di sicurezza.

In sede di Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state definite le linee attuative del citato Decreto 1° ottobre 2012.

Il Ministero dell'Interno – Gabinetto - con circolare n. 153000/1210(2) Uff. II – Ord. E Sic. Pub. in datata 30 marzo 2015, nel fornire indicazioni circa la possibilità di attivare forme di collaborazione richieste dalle Regioni in relazione alle informazioni fornite con riguardo alle caratteristiche delle strutture e dei soggetti ivi ospitati, nonché alle misure di sicurezza interna adottate (impianti di videosorveglianza, sistemi di protezione passiva, et., etc.), ha rappresentato che i Prefetti possano valutare l'applicazione di eventuali ulteriori misure perimetrali e di vigilanza dinamica – nell'ambito del più ampio piano di controllo del territorio definito in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza e a livello di Coordinamento delle Forze di Polizia.

ALLEGATOA alla Dgr n. 427 del 06 aprile 2017

Con la stessa circolare, il Ministero dell'Interno ha segnalato l'opportunità che le Regioni valorizzino il coinvolgimento, secondo un modello di sicurezza integrata, dei soggetti privati nel sistema della sicurezza.

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con circolare n. 555/O.P./0001232/2015/2 in data 2 aprile 2015, a tale proposito, ha ribadito che il contributo delle Forze di Polizia, nell'ambito degli accordi con la Regione relativamente alla possibilità di attivare eventuali ulteriori misure perimetrali di sicurezza e di vigilanza esterna, dovrà consistere unicamente nell'ambito del più ampio piano di controllo coordinato del territorio.

L'Accordo della Conferenza Unificata del 26 febbraio 2015, articolo 2, prevede che competa al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria procedere ai trasferimenti dagli Istituti Penitenziari alla REMS per l'applicazione e l'esecuzione delle misure di sicurezza, nonché alle traduzioni per motivi di giustizia; il piantonamento in caso di ricovero presso strutture ospedaliere del Servizio Sanitario Nazionale esterne alla REMS è effettuato dal personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, se disposto dall'Autorità Giudiziaria. Il compito di provvedere agli accompagnamenti degli internati in occasione dei trasferimenti dei medesimi dalla REMS in luoghi di cura esterni e viceversa, nonché presso comunità o abitazione, nei casi di fruizione di licenze, semilibertà e libertà vigilata, saranno eseguiti a cura esclusiva della stessa Struttura sanitaria.

La Regione del Veneto – Assessorato alla Sanità e programmazione socio sanitaria, con nota prot. n. 490897 in data 1° dicembre 2015, nel far presente che sono stati avviati i procedimenti per la realizzazione di una Residenza per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza Sanitaria (REMS) presso l'ex Presidio Ospedaliero di Nogara (VR), destinata al superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, ha chiesto un incontro per la definizione del rapporto di collaborazione relativamente agli aspetti connessi alla sicurezza ed alla vigilanza perimetrale esterna di detta struttura.

In adesione a tale richiesta, il 14 dicembre 2015 si è tenuto presso la Prefettura di Verona, alla presenza dell'Assessore Regionale alla Sanità e programmazione socio sanitaria, la Riunione tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia per l'esame congiunto delle necessità riferite all'apertura delle Residenze per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza sanitaria (REMS), destinata al superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, presso l'ex Presidio Ospedaliero di Nogara; struttura che a regime potrà contenere un totale di 40 pazienti (suddivisi in due moduli da massimo 20 posti ciascuno), tra cui soggetti notevolmente pericolosi.

In sede di detta Riunione, fermi restando gli adempimenti in capo alla Regione del Veneto per dotare la citata struttura delle necessarie misure di protezione e di sicurezza interna per gestire adeguatamente le diverse caratteristiche psicopatologiche dei pazienti ospitati, sono state definite le modalità di contributo delle Forze di Polizia per l'attività perimetrale di sicurezza e vigilanza all'esterno della stessa.

Nella successiva Riunione tecnica di Coordinamento svoltasi in data 18 marzo 2016 è stata esaminata la questione connessa ai servizi di accompagnamento degli ospiti della REMS di Nogara; in esito a tale Riunione è stato espresso l'unanime avviso che, ai sensi della vigente normativa in materia:

ALLEGATOA alla Dgr n. 427 del 06 aprile 2017

- il compito di provvedere agli accompagnamenti degli ospiti della R.E.M.S. di Nogara spetta, per ogni tipo di esigenza, alla Polizia Penitenziaria, analogamente ai servizi di piantonamento;
- le Forze dell'Ordine ad ordinamento generale debbono unicamente sorvegliare l'esterno della struttura attraverso un dispositivo di vigilanza dinamica.

In merito a tale questione la Prefettura di Verona con nota n. 13160 del 23 marzo 2016 ha interessato il Ministero dell'Interno, partecipando il citato avviso emerso nella predetta Riunione tecnica di Coordinamento svoltasi in data 18 marzo 2016.

Il Ministero dell'Interno – Gabinetto, con nota n. 15399/110(2) dell'11 aprile 2016, in risposta al quesito formulato da questa Prefettura, *"nel richiamare le disposizioni contenute nell'art. 2 dell'Accordo sottoscritto tra il Governo e le Regioni nella Conferenza Unificata, tenutasi il 26 febbraio 2015, nonché i contenuti della circolare emanata da questo Gabinetto in data 30 marzo 2015, si ribadisce che le R.E.M.S. devono essere gestite per gli aspetti di sicurezza interna dal Servizio Sanitario delle Regioni"*, ha evidenziato che *"ai fini della sicurezza perimetrale e di vigilanza esterna della struttura le medesime Regioni possono attivare specifici accordi con le Prefetture per stabilire un coordinamento con le Forze di Polizia"*; in conclusione, il Ministero dell'Interno ha sottolineato che *".... anche in linea con l'avviso del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si condivide l'orientamento, emerso a seguito della Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia dello scorso 18 marzo, espresso da codesta Prefettura con nota del 23 marzo u.s."*.

A seguito di alcuni inconvenienti in merito alla questione degli accompagnamenti per motivi diversi da quelli di giustizia, si è reso necessario, in sede di Riunione tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia svoltasi in data 22 settembre 2016, prevedere che lo schema di Accordo a suo tempo predisposto venga integrato, indicando più chiaramente che la competenza in materia di accompagnamenti degli internati non spetti all'Arma dei Carabinieri in quanto alla stessa spettano soltanto i servizi di vigilanza all'esterno della struttura, peraltro in linea con la normativa di settore, con le indicazioni fornite dal Ministero dell'Interno e con le disposizioni contenute nell'Accordo della Conferenza Unificata tenutasi il 25 febbraio 2015.

Successivamente, il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con nota indirizzata al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Venezia n. 16149 in data 17 gennaio 2017, in relazione alla questione concernente gli accompagnamenti degli internati della REMS di Nogara, ha fornito i seguenti chiarimenti: "*Il Dipartimento riconosce, quale principio di carattere generale, la competenza della Polizia Penitenziaria in materia di traduzioni nei confronti dei soggetti che siano preventivamente assunti in carico da un Istituto Penitenziario mediante l'iscrizione nel registro di cui all'art. 7 del Regolamento per le esecuzioni del codice di procedura penale (D.M. 30.9.1989 n. 384). Criterio determinativo della competenza, in tutti quei casi possono sollevare perplessità in ordina e alla Forze di Polizia tenuta ad eseguire la traduzione, dovrà pertanto essere considerato quello della preventiva immatricolazione*". Inoltre, ha precisato che "*Con l'entrata in vigore della Legge n. 9/2012, come modificato dalla Legge n. 81/2014, in base alla quale le misure di sicurezza detentiva dal 1° aprile 2015, vengono eseguite presso le REMS, sono cambiate le competenze dell'Amministrazione Penitenziaria. Pertanto, ai sensi dell'art. 1 dell'Accordo CU n. 17 del 26 febbraio 2015 spettano alla Polizia Penitenziaria presso le REMS degli internati già presenti, alla data del 1° aprile 2015, negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, nonché i trasferimenti presso le REMS di soggetti provenienti dalla detenzione*".

ALLEGATOA alla Dgr n. 427 del 06 aprile 2017

Con la stessa nota il Ministero della Giustizia ha rappresentato che *"Quanto, invece, per l'esecuzione della traduzione verso le REMS degli internati provenienti dalla libertà .... per l'effetto della disposizione n. 36738/5.41 del 14 maggio 2012, tale incombenza deve essere rimessa alle Forze di Polizia articolate sul territorio*". Inoltre è stato soggiunto *"Per quanto concerne le competenze del personale del Corpo di Polizia penitenziaria nelle traduzioni per motivi di giustizia e nelle attività di accompagnamento o piantonamento in luoghi esterni di cura dei pazienti ricoverati nelle REMS ..... si è inteso pertanto ribadire e meglio esplicitare quanto stabilito dall'Accordo del 26 febbraio 2015 in materia di accompagnamento nelle traduzioni per motivi di giustizia e di piantonamento in luoghi esterni di cura, nel senso che l'accompagnamento ed il piantonamento, in luoghi esterni di cura delle persone ospitate nelle REMS sono assicurati dal personale del Corpo di penitenziaria soltanto "se disposto dall'Autorità Giudiziaria*".

Inoltre, su richiesta del Procuratore della Repubblica Aggiunto Reggente di Verona, si è tenuta, in data 9 febbraio 2017, alla presenza anche del Magistrato di Sorveglianza di Verona, dei Magistrati rappresentanti dell'Ufficio G.I.P. e della Sezione Penale del Tribunale di Verona, nonché del Direttore Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato per il Veneto, del Direttore della Casa Circondariale di Verona e del Direttore della REMS di Nogara, una Riunione tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia, allo scopo di affrontare congiuntamente la questione relativa all'accompagnamento degli internati nella Residenza per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza Sanitaria (REMS) di Nogara.

Nel corso di detta Riunione, nelle more delle decisioni che emergeranno dagli esiti del Tavolo a livello nazionale, richiesto dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri al Ministero dell'Interno per definire in modo chiaro gli Organi preposti ad eseguire gli accompagnamenti degli internati nei diversi possibili casi, sono state individuate le seguenti ipotesi:

- i servizi di piantonamento saranno eseguiti dalla Polizia Penitenziaria;
- i trasferimenti di internati già detenuti (quindi dal Carcere alla REMS) saranno eseguiti dalla Polizia Penitenziaria;
- i trasferimenti, alla REMS di soggetti provenienti dalla libertà saranno eseguiti dalla Forza di Polizia territoriale di volta in volta incaricata dall'Autorità Giudiziaria;
- in tutti gli altri casi i trasferimenti degli internati saranno eseguiti dall'Amministrazione Sanitaria;
- l'intervento delle Forze di Polizia durante il trasferimento di un internato in un altro luogo di cura potrà essere richiesto dalla REMS solo in casi di estrema e comprovata urgenza ed in considerazione della pericolosità del soggetto, in tali ipotesi il servizio sarà eseguito dalla Polizia Penitenziaria (ovvero in casi particolari dalla Forza di Polizia territoriale), optando, previ accordi, per il ricovero in un Ospedale di Verona.

RITENUTO di definire, sulla base di apposito Accordo, le forme di collaborazione tra la Prefettura di Verona e la Regione del Veneto per garantire la sicurezza dell'ex Ospedale di Nogara (VR) quale Residenza per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza sanitaria (REMS);

VISTO il D.L. 22 dicembre 2011, n. 211, convertito con modificazioni dalla Legge 17 febbraio 2012, n. 9, e successive modificazioni.

VISTO il Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro della Giustizia in data 1° ottobre 2012.

ALLEGATOA alla Dgr n. 427 del 06 aprile 2017

LE PARTI
CONCORDANO CHE:

- la Regione del Veneto, per il tramite dell'Azienda competente per territorio, oggi Ulss n. 9 Scaligera, adotterà presso la REMS di Nogara tutte le misure di sicurezza passiva - a titolo meramente esemplificativo: recinzioni, vetri antisfondamento; telecamere, ecc. - di difesa attiva – portierato/guardiania mediante personale in divisa non armato fornito da un istituto di vigilanza privata - e quanto altro occorra per garantire un adeguato *standard* di sicurezza della struttura in relazione alle condizioni dei soggetti ivi ospitati;
- la Regione del Veneto, per il tramite della precitata Azienda territoriale, oggi Ulss n. 9 Scaligera, con particolare riguardo al sistema di videosorveglianza da collegarsi con Istituto di Vigilanza Privata, curerà che tale sistema sia munito di impianto di registrazione, assicurando alle Forze di Polizia l'accesso allo stesso in caso di esigenza;
- sarà attivato a cura della Regione del Veneto, per il tramite dell'Azienda oggi Ulss n. 9 Scaligera, un collegamento diretto "punto a punto" con la competente Compagnia dei Carabinieri per comunicare qualsiasi esigenza o criticità sotto il profilo della sicurezza e consentire l'immediato intervento delle Forze dell'Ordine;
- la Prefettura dà atto che REMS di Nogara sarà inserita nell'elenco degli obiettivi sensibili e sottoposta a vigilanza dinamica da parte delle Forze di Polizia;
- i competenti Uffici della Regione del Veneto, per quanto occorra attraverso l'Azienda Ulss n. 9 Scaligera, prenderanno contatti con la Questura di Verona ed il Comando Provinciale dei Carabinieri al fine di analizzare la situazione ed acquisire indicazioni in merito agli interventi da eseguire per rendere il sistema di protezione della REMS adeguato alle esigenze di sicurezza;
- l'Azienda competente per territorio, oggi Azienda Ulss n. 9 Scaligera, provvederà a definire d'intesa con le Forze dell'Ordine locali le procedure operative per la collaborazione tra operatori della REMS e dell'istituto di vigilanza privata e il personale delle Forze dell'Ordine nei casi di necessità inerenti unicamente l'attività perimetrale di sicurezza e vigilanza esterna;
- i servizi di piantonamento degli internati, qualora provvisoriamente trasferiti presso altra struttura di cura esterna, saranno eseguiti dalla Polizia Penitenziaria, quando l'A.G. ritenga necessario che sia disposto il piantonamento;
- i trasferimenti di internati già detenuti (e cioè immatricolati) dal Carcere alla REMS ed, una volta ivi trasferiti, dalla REMS ad altro luogo esterno, saranno eseguiti dalla Polizia Penitenziaria, quando l'A.G. disponga tale servizio;
- i trasferimenti alla REMS di soggetti provenienti dalla libertà saranno eseguiti dalla Forza di Polizia territoriale di volta in volta incaricata dall'Autorità Giudiziaria;
- in tutti gli altri casi i trasferimenti degli internati saranno eseguiti dall'Amministrazione Sanitaria;
- l'intervento delle Forze di Polizia durante il trasferimento di un internato in un altro luogo di cura potrà essere richiesto dalla REMS solo in casi di estrema e comprovata urgenza ed in considerazione della pericolosità del soggetto; in tali ipotesi il servizio sarà eseguito dalla Polizia Penitenziaria (ovvero in casi particolari dalla Forza di Polizia territoriale), optando, previ accordi, per il ricovero in un Ospedale di Verona.

ALLEGATOA alla Dgr n. 427 del 06 aprile 2017

Ove necessario, il presente Accordo potrà formare oggetto di revisione su richiesta di una delle due parti.

per LA PREFETTURA DI VERONA

per LA REGIONE DEL VENETO

"Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

(Codice interno: 343065)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 428 del 06 aprile 2017

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" - recepimento e prime disposizioni attuative.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si recepisce il Decreto in oggetto, abrogativo del previgente DPCM 29 novembre 2001 e si forniscono le prime disposizioni applicative con riferimento all'individuazione dei nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA) garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 (pubblicato nel supplemento n. 15 della G.U. n. 65 del 18 marzo 2017) sono stati approvati i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), cioè il complesso delle prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale assicura, attraverso risorse finanziarie pubbliche e/o compartecipazione dell'assistito alla spesa, mediante erogazione delle stesse da parte di strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private accreditate.

Ancorché le disposizioni di cui al DPCM del 12 gennaio 2017 siano abrogative di quelle contenute nel previgente DPCM del 29 novembre 2001, l'art. 64 del nuovo DPCM "Norme finali e transitorie" demanda a successivi appositi accordi, da sancire in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie Autonome su proposta del Ministro della Salute, la definizione dei criteri uniformi per l'individuazione di limiti e modalità di erogazione di alcune prestazioni.

La succitata disposizione prevede, inoltre, tempistiche diverse per l'entrata in vigore delle disposizioni in materia di assistenza specialistica e di alcune disposizione in materia di assistenza protesica.

Nel dettaglio, il suddetto DPCM:

. subordina l'applicabilità dei propri allegati 4, 4A, 4B, 4C e 4D all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale con cui saranno definite le tariffe massime delle prestazioni e conseguentemente abrogati il previgente nomenclatore tariffario nazionale della specialistica ambulatoriale (Decreto Ministeriale 22.7.1996) nonché il Decreto Ministeriale 9.12.2015 concernente le indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale;

. prevede che dallo stesso termine di cui sopra entrerà in vigore l'allegato 8 contenente l'elenco delle patologie croniche invalidanti esenti e che nelle more si farà riferimento all'elenco contenuto nell'allegato 8*bis*;

. subordina all'entrata in vigore del Decreto ministeriale di cui sopra l'applicabilità delle disposizioni in materia di erogazione di dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 comma 3, lettera a) dell'art. 17;

. dispone l'entrata in vigore del nuovo elenco delle malattie rare esenti dal ticket (art. 52 e allegato 7) dal 180° giorno successivo alla data di entrata in vigore del DPCM stesso al fine di consentire alle Regioni di individuare i Presidi della Rete delle malattia rare, specificatamente competenti nella diagnosi e nel trattamento delle nuove malattie rare e di riorganizzare la Rete;

. prevede l'immediata entrata in vigore degli allegati 10A, 10B e 10C in materia di esami di laboratorio e diagnostica strumentale per le donne in stato di gravidanza e tutela della maternità con conseguente abrogazione del Decreto Ministeriale 10.9.1998.

Considerata l'urgenza di garantire che le prestazioni rientranti nei LEA vengano erogate presso le strutture pubbliche e private accreditate del Servizio Sanitario Regionale senza soluzione di continuità, con la presente deliberazione si propone di recepire il DPCM 12.1.2017 approvando le prime disposizioni attuative (**Allegato A**) e di demandare a successivi provvedimenti sia l'attuazione delle disposizioni ad oggi non ancora regolamentate a livello ministeriale sia la revisione delle prestazioni che rimarranno eventualmente erogate a carico SSR.

Con riferimento ai contenuti dell'allegato 8bis del DPCM 12.1.2017 'Elenco Malattie e Condizioni Croniche e invalidanti', nelle more dell'adeguamento delle modalità organizzative e dell'inserimento delle relative codifiche nei sistemi informativi e

informatici di tutti gli attori coinvolti, si determina di gestire attraverso la documentazione cartacea il processo di certificazione della patologia cronica invalidante, di rilascio del relativo attestato di esenzione, di prescrizione contenente tali esenzioni e della prenotazione per l'erogazione in esenzione delle relative prestazioni sia per le nuove esenzione elencate nell'allegato A al presente provvedimento, paragrafo B, sia per le nuove prestazioni correlate, introdotte e presenti nelle liste di tutte le esenzioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 1 del D. Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 1, comma 554, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5;

VISTO il DDR del direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20.7.2016;

VISTO il DPCM 12.1.2017 recante "Definizione e aggiornamento dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza che individuano le prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale deve erogare gratuitamente o dietro pagamento del ticket da parte dell'assistito)"

delibera

1. di recepire il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

2. di approvare le prime disposizioni attuative del succitato DPCM 12 gennaio 2017 come da **Allegato A** da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

3. di demandare a successivi provvedimenti l'attuazione delle disposizioni ad oggi non ancora regolamentate a livello ministeriale e la revisione delle prestazioni comprese nei livelli aggiuntivi regionali che rimarranno eventualmente erogate a carico SSR;

4. di disporre che le strutture regionali e aziendali predispongano le necessarie misure organizzative e adeguino i sistemi informativi alle modifiche introdotte dal DPCM 12.1.2017;

5. di gestire attraverso la documentazione cartacea il processo di certificazione della patologia cronica invalidante, di rilascio del relativo attestato di esenzione, di prescrizione contenente tali esenzioni e della prenotazione per l'erogazione in esenzione delle relative prestazioni sia per le nuove esenzione elencate nell'**Allegato A**, paragrafo B parte integrante del presente provvedimento, sia per le nuove prestazioni correlate, introdotte e presenti nelle liste di tutte le esenzioni, al fine di consentire l'adeguamento delle modalità organizzative e l'inserimento delle relative codifiche nei sistemi informativi e informatici di tutti gli attori coinvolti;

6. di demandare al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale l'adozione di ulteriori indicazione applicative di dettaglio rispetto ai necessari adeguamenti delle disposizioni contenute nell'Allegato A;

7. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria dell'attuazione del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 428 del 06 aprile 2017

A) ESENZIONI ED ASSISTENZA PER PERSONE CON MALATTIA RARA

L'Allegato 7 del DPCM 12.1.2017 sostituirà l'elenco delle malattie rare che danno diritto all'esenzione dalla compartecipazione alla spesa di cui al Decreto Ministeriale n. 279 del 18.5.2001.

Si segnala che due malattie ricomprese nel predetto allegato 7 erano inquadrate come patologie cronico-invalidanti:

NORMATIVA APPLICABILE / PATOLOGIA	REGIME PREVIGENTE AL DPCM 12.1.2017 codice per patologia cronico invalidante	DPCM 12.1.2017 codice di malattia rara
miastenia grave	034	RFG101
sclerosi sistemica	047	RMO120

Peraltro, cinque malattie cessano di avere l'esenzione per malattia rara e acquisiscono l'esenzione per patologia cronica-invalidante:

NORMATIVA APPLICABILE / PATOLOGIA	REGIME PREVIGENTE AL DPCM 12.1.2017 Codice malattia Rara	DPCM 12.1.2017 Codice per patologia cronico invalidante
Celiachia Sprue celiaca	RI0060	059
Celiachia Dermatite Erpetiforme	RL0020	059
sindrome di Down	RN0660	065
sindrome di Klinefelter	RN0690	066
connettiviti indifferenziate	RNG010	067

Con riferimento alle predette patologie, al fine di garantire la continuità assistenziale in regime di esenzione, si dispone che:

- gli assistiti affetti da miastenia grave e sclerosi sistemica continuino a utilizzare l'attestato di esenzione per patologia cronica invalidante in loro possesso per 180 giorni dalla data di entrata in vigore del DPCM (19.03.2017);
- gli assistiti affetti da sprue celiaca, dermatite erpetiforme, sindrome di Down, sindrome di Klinefelter e connettiviti indifferenziate continuino ad utilizzare l'attestato di esenzione per malattia rara in loro possesso per 180 giorni dalla data di entrata in vigore del DPCM (19.03.2017) e comunque fino a nuovi provvedimenti in merito. Relativamente all'assistenza farmaceutica si precisa che, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, per i pazienti già in possesso di codici di esenzione rimangono valide le disposizioni attualmente vigenti;
- gli assistiti affetti da celiachia in possesso del codice di esenzione 659 transiteranno nel nuovo codice 059.

B) ESENZIONI ED ASSISTENZA PER PERSONE CON MALATTIA CRONICA-INVALIDANTE

Modifiche della codificazione

Si segnalano le seguenti modifiche della codificazione:

- **024 insufficienza respiratoria cronica:** si precisa che il codice di esenzione per la patologia in oggetto è il codice 518.83, che andrà a sostituire il precedente codice 518.81.

- **ipertensione arteriosa senza danno d'organo - ipertensione arteriosa con danno d'organo**: nel regime vigente prima del DPCM erano esenti, per entrambe le patologie indicate con i codici A31 e 031, le forme nosologiche *".401*"; "*.402*"; *". 403*"; *".404*"; *".405*". Nell'allegato 8bis del DPCM la patologia "*ipertensione arteriosa senza danno d'organo*" è indicata con il codice "*0A31"* e presenta solo la forma *".401*", mentre la patologia 031 è indicata con il codice "*0031"*, non ha più la forma*".401*" e ne presenta una nuova, la *".362.11*" (retinopatia ipertensiva).

- **malattie cardiache e del circolo polmonare, malattie cerebrovascolari, malattie delle arterie, arteriole, capillari, vene e vasi linfatici:** nel regime previgente le esenzioni per "*malattie cardiache e del circolo polmonare*", "*malattie cerebrovascolari*" e "*malattie delle arterie, arteriole, capillari, vene e vasi linfatici*" erano codificate con i codici rispettivamente A02, B02 e C02. Nell'allegato 8bis del DPCM sono codificate con i codici rispettivamente 0A02, 0B02, 0C02.

La competente struttura regionale provvederà ad adeguare l'anagrafe sanitaria regionale alle suddette modifiche.

Nuove patologie cronico-invalidanti

Oltre alle quattro nuove patologie cronico-invalidanti elencate nel paragrafo precedente, nell'allegato 8bis sono state inserite altre sette patologie che nel regime previgente non erano inquadrate come patologie cronico invalidanti:

Patologia cronico-invalidante	**Codice esenzione**
broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) negli stadi clinici "moderata", "grave" e "molto grave";	057
donatori d'organo	058
osteomielite cronica	060
patologie renali croniche (con valori di cretinina clearence stabilmente inferiori a 85 ml/m)	061
rene policistico autosomico dominante	062
endometriosi "moderata" e "grave" 8III – IV stadio ASRM	063
sindrome da talidomide (nelle forme: amelia, emimelia, focomelia, micromelia)	064

Si precisa che dovrà essere individuato un elenco di farmaci di classe A, correlati a ciascun codice di esenzione che dà diritto all'esenzione dalla compartecipazione alla quota fissa da parte del paziente.

Ancorché rimangano invariate le modalità di rilascio dell'attestato di esenzione per patologia previste dal DM n. 329/1999 e dalla circolare del Ministero della Sanità n. 13 del 13.12.2001, si precisa che gli assistiti in possesso di un referto che accerta l'esistenza di una delle suddette patologie rilasciato prima

dell'entrata in vigore del DPCM da una delle strutture elencate nella suddetta circolare potranno ottenere il rilascio del modello di certificazione per patologia cronico invalidante con cui ottenere in seguito l'attestato di esenzione, rivolgendosi al distretto competente.

Come è noto, il Decreto Ministeriale 23.11.2012 fissa la durata minima degli attestati di esenzione per patologia cronico-invalidante, atteso che il DPCM non definisce una durata minima degli attestati di esenzione delle nuove patologie cronico invalidante esenti, si dispone che, fino all'aggiornamento del DM 23.11.2012 da parte del Ministero della Salute, la durata minima dei suddetti attestati sia "*illimitata*".

Altri casi

- **Codice di patologia cronico-invalidante 049 "soggetti affetti da pluripatologie che abbiano determinato grave ed irreversibile compromissione di più organi e/o apparati e riduzione dell'autonomia personale correlata all'età risultante dall'applicazione di convalidate scale di valutazione":** si evidenzia che, rispetto alla descrizione del regime previgente, non compare più l'inciso finale "*delle capacità funzionali*".

- **Codice di patologia cronico-invalidante 052 "soggetti sottoposti a trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, intestino pancreas, midollo)"**: si evidenzia che, rispetto al regime previgente, il DPCM prevede l'estensione dell'esenzione 052 anche agli assistiti sottoposti a trapianto di intestino che nel regime previgente ne erano esclusi. Gli assistiti che hanno subito il trapianto di intestino prima dell'entrata in vigore del DPCM possono ottenere l'attestato di esenzione previa esibizione della certificazione di patologia.

- **027 ipotiroidismo congenito, ipotiroidismo acquisito (grave):** l'allegato 8bis del DPCM prevede per il riconoscimento dell'esenzione che il valore di TSH senza terapia di supporto superi il valore di 10 mU/L

C) ESENZIONI PER LE DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA E A TUTELA DELLA MATERNITA'

Il DPCM prevede l'abrogazione, dalla sua data di entrata in vigore, del Decreto Ministeriale 10.9.1998 relativo all'accesso agli esami di laboratorio e di diagnostica strumentale per le donne in stato di gravidanza ed a tutela della maternità e la sostituzione del medesimo con gli allegati 10A, 10B e 10C. Poiché il Nomenclatore Nazionale non è ancora applicabile, in questa fase sono erogabili solo le prestazioni che attualmente sono comprese nel Nomenclatore Tariffario Regionale, in associazione ai codici di esenzione fino ad ora utilizzati.

D) ASSISTENZA PROTESICA E INTEGRATIVA

Rispetto alla precedente disciplina sui livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29 novembre 2001, che per l'assistenza protesica rinviava al D.M. della Sanità n. 332 del 29.8.1999, si segnalano le seguenti modifiche:

- gli ausili monouso (Allegato 11 art 1 comma 3), prima inclusi nell'ambito dell'assistenza protesica, sono ora ricompresi nell'ambito dell'assistenza integrativa. Nelle more dell'espletamento delle gare regionali d'acquisto degli stessi le aziende sanitarie stipuleranno contratti con i soggetti aggiudicatari delle procedure pubbliche di acquisto, espletate secondo la normativa vigente oppure adotteranno

modalità alternative che a parità di oneri, garantiscano condizioni di fornitura più favorevoli per l'azienda sanitaria locale o per gli assistiti;

- sono stati aggiornati gli elenchi delle prestazioni erogabili (Allegato 5): fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale che definirà le nuove tariffe massime, le Aziende sanitarie garantiranno l'erogazione di dispositivi e prestazioni (con relative tariffe) contenuti nell'elenco 1 allegato al D.M. n. 332/1999, ad eccezione degli ausili i cui codici sono stati eliminati.

Le eventuali prescrizioni in materia di dispositivi protesici rilasciate ante il 19 marzo 2017 (data di entrata in vigore del nuovo DPCM) sono considerate valide e quindi le relative prestazioni dovranno essere erogate nei rispetto di quanto previsto nel DM 332/99.

Premesso che l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art.2 "Individuazione degli erogatori di protesi ed ortesi su misura" è condizionata alla pubblicazione del sopra richiamato decreto ministeriale di definizione delle tariffe massime delle prestazioni di cui trattasi, si precisa che ai sensi dell'art. 4 all'allegato 12 (medesimo DPCM) per l'erogazione di protesi e ortesi su misura si dovrà far riferimento ai soggetti iscritti nel "Registro Regionale degli erogatori dei dispositivi protesici" annualmente aggiornato, nelle more del completamento delle procedure di accreditamento.

In merito all'art.3 "Fornitura dei dispositivi di serie di cui agli elenchi 2A e 2B" si sottolinea che nelle more dell'espletamento di eventuali gare regionali per quegli ausili non già oggetto di aggiudicazioni di procedure pubbliche di acquisto, le aziende sanitarie, come nello stesso specificato, stipulano contratti con i fornitori aggiudicatari delle procedure pubbliche di acquisto espletate secondo la normativa vigente, assicurando che i dispositivi di serie di cui all'elenco 2A, siano applicati o messi in uso da un professionista sanitario abilitato all'esercizio della specifica professione o arte sanitaria ausiliaria.

Con riferimento all'erogazione del trattamento domiciliare con pressione positiva continua nelle vie aeree (CPAP) nelle sindrome delle apnee ostruttive nel sonno, ad oggi prevista nell'ambito dei nuovi LEA, si precisa che alla stessa si applicano le linee di indirizzo di cui alla DGR n.1274 del 9 agosto 2016 ad esclusione del previsto requisito economico a carico del paziente.

Nelle more della definizione di un nuovo provvedimento regionale, si garantiscono a favore di persone affette da nefropatia cronica i prodotti dietetici secondo quanto previsto dalla DGR n. 773 del 27 maggio 2014; per quanto attiene ai preparati addensanti a favore delle persone con grave disfagia affette da malattie neuro-degenerative entro 60 giorni verranno definiti i criteri di elezione dei pazienti, i limiti mensili erogabili, nonchè le modalità di prescrizione e di erogazione.

E) REGIME TRANSITORIO

La tempistica di entrata in vigore dell'allegato 7 del DPCM e le abrogazioni previste nell'articolato comportano problemi di successione tra regimi erogativi. E' il caso di una prestazione non più esente nell'allegato 8bis, prescritta in esenzione con un'impegnativa avente data anteriore all'entrata in vigore del suddetto allegato ed erogabile successivamente a questa. In questo, come in altri casi in cui tra la data dell'impegnativa e quella dell'erogazione vi sia una modifica della disciplina, si dispone, in conformità all'orientamento fino ad ora seguito dal Ministero della Salute, che si applichi il regime erogativo vigente alla data della prescrizione. Pertanto, le prestazioni non più previste in esenzione dai nuovi LEA saranno erogate in esenzione se prescritte con impegnativa avente data anteriore all'entrata in vigore delle disposizioni o degli allegati del DPCM.

I competenti uffici regionali e aziendali provvederanno a impostare gli applicativi in maniera da garantire l'osservanza del principio summenzionato.

(Codice interno: 343063)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 429 del 06 aprile 2017

Legge regionale 19 marzo 2009, n. 7 recante "Disposizioni per garantire cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita e per sostenere la lotta al dolore". Accordo Stato Regioni sulle linee guida per la promozione, lo sviluppo ed il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore (Rep. Atti n. 239/CSR del 16 dicembre 2010). Ricostituzione del Coordinamento regionale e della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ricostituiscono il Coordinamento regionale e la Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore previsti dalla Legge regionale 19 marzo 2009, n. 7.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Nella Regione del Veneto, in conformità a quanto stabilito dal Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) 2012-2016 approvato con legge regionale (L.R.) n. 23/2012, è in corso un processo di riorganizzazione della rete dei servizi sanitari al fine di favorire un utilizzo appropriato dei setting assistenziali, implementando la capacità del territorio di far fronte ai bisogni dei malati complessi, con malattie cronico degenerative avanzate e con necessità di cure palliative.

In particolare si intende migliorare la gestione dei malati complessi, estendendo l'attività delle cure palliative dalle fasi terminali delle malattie oncologiche alle fasi avanzate delle malattie cronico- degenerative; dalla prognosi di poche settimane/mesi di vita e da bisogni clinico-assistenziali complessi ad un orizzonte temporale della spettanza di vita più ampio rispetto alla concezione precedente (inferiore ad un anno).

La complessità clinico-assistenziale di questi malati richiede una presa in carico multiprofessionale condivisa, con conseguente necessità di rafforzare la rete delle cure palliative territoriali, di potenziare il coinvolgimento del Medico di Medicina Generale quale primo punto di riferimento dei pazienti sul territorio, di garantire il coordinamento unitario dei percorsi dei malati mediante la "Centrale della Continuità" o Centrale Operativa Territoriale (di cui alla DGR n. 2271/2013), quale strumento organizzativo del Sistema.

Al fine di realizzare una rete dei servizi che consenta un'efficace presa in carico e gestione dei pazienti in cure palliative sia di base, garantendo un approccio palliativo tramite l'ottimale controllo dei sintomi e un'adeguata comunicazione con il malato e la famiglia, sia specialistiche, caratterizzate da un'elevata complessità clinica specie nel fine vita, è necessario che ciascuna Azienda si ponga l'obiettivo di realizzare un assetto organizzativo-gestionale che coinvolga ed integri tutti gli ambiti assistenziali (ospedale per acuti, strutture di ricovero intermedie, strutture residenziali) e assicuri competenze specifiche da parte dei suoi operatori (medici, infermieri, psicologi, ecc.).

Risulta strategico, pertanto, sviluppare procedure organizzativo-gestionali e percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) che garantiscano equità, omogeneità, appropriatezza, qualità nell'accesso ai servizi e razionalizzazione delle risorse disponibili, secondo le indicazioni dell'Intesa Stato-Regioni del 2.7.2012.

Nel quadro della strategia di sviluppo della rete territoriale sopra descritta, il Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, istituito con L.R. n. 7/2009, assume un ruolo fondamentale nell'elaborazione di linee guida, nel fornire supporto informativo e formativo agli operatori del sistema, nel garantire consulenza metodologica alle Aziende UU.LL.SS.SS. e supporto alla programmazione regionale, nonché nella definizione e valutazione degli indicatori quali-quantitativi in materia di cure palliative.

Nell'ambito delle attività coordinate e monitorate dal Coordinamento si confermano inoltre, analogamente a quanto disposto con DGR n. 2145/2013, quelle collegate alla realizzazione del progetto sperimentale "*Ospedale - Territorio senza dolore*" di cui alle deliberazioni n. 2323/2011 e n. 950/2013, prorogato con DDR n. 36/2016 del direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA fino al31.12.2018.

La L.R. n. 7/2009 ha istituito anche la Commissione Regionale per le cure palliative e la lotta al dolore con funzione di supporto tecnico al Coordinamento, attribuendo alla Giunta Regionale il compito di definirne la composizione e il funzionamento.

Con DGR n. 2145/2013, in conformità a quanto previsto dalla citata normativa, sono stati nominati il Coordinamento regionale e la Commissione regionale per il triennio 2013-2016.

Nel corso del triennio di attività il Coordinamento ha conseguito notevoli obiettivi, tra cui si citano:

· l'elaborazione del documento di linee di sviluppo contenente l'analisi dello stato dell'arte della programmazione in materia ed una revisione sistematica degli strumenti e delle azioni finalizzate ad un'appropriata presa in carico;

· l'attivazione di gruppi di lavoro per la definizione, l'implementazione e il monitoraggio di specifici PDTA attinenti alle cure palliative e alla terapia del dolore in età pediatrica ed in età adulta, nonché sul trattamento del paziente adulto con dolore.

Ciò premesso, considerato che il Coordinamento Regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, nominato con la citata DGR n. 2145/2013, ha concluso il suo triennio di mandato pur proseguendo la sua attività al fine di dare continuità alla stessa, si propone di ricostituire il suddetto organismo nominando quali componenti i sotto elencati esperti in possesso, sulla base dei rispettivi curricula agli atti dei competenti uffici regionali, delle competenze previste dalla normativa vigente:

Dirigente medico esperto in organizzazione dei Servizi Sanitari e Socio-Sanitari, in qualità di Responsabile	Franco Figoli - Direttore Unità Operativa Complessa Cure Palliative e Governo Clinico - Azienda ULSS n.7 "Pedemontana"
Medico esperto in Cure Palliative	Cosimo De Chirico - Coordinatore del Nucleo Cure Palliative - Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana"
Medico esperto in Terapia Antalgica	Marzio Bevilacqua- Direttore Unità Operativa Complessa Terapia del dolore - Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana"
Medico Oncologo	Zagonel Vittorina - Direttore Dipartimento di Oncologia Clinica e Sperimentale - Istituto Oncologico Veneto
Infermiere	Catia Pagotto - Coordinatrice infermieristica - Azienda ULSS n. 1 "Dolomiti"

In conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 7/2009 si conferma la partecipazione ai lavori del Coordinamento regionale anche di un medico esperto in cure palliative pediatriche, rinnovando la nomina, disposta con la citata DGR n. 2145/2013, della dottoressa:

Medico Pediatra	Franca Benini - Responsabile del Centro di riferimento regionale di cure palliative e terapia antalgica pediatrica presso l'Azienda Ospedaliera di Padova

Si propone di confermare il dott. Franco Figoli quale responsabile del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore e di prevedere che ai lavori del Coordinamento partecipi anche il Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA dell'Area Sanità e Sociale della Regione.

Si propone di procedere, altresì, per le medesime ragioni, anche alla ricostituzione della citata Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, secondo la composizione e i requisiti definiti dalla DGR n. 2145/2013, ritenuti adeguati alla funzione assegnata al suddetto organo con particolare riferimento alla competenza e all'esperienza richieste, nominando quali componenti i sottoelencati esperti in possesso, sulla base dei rispettivi curricula agli atti dei competenti uffici regionali, delle competenze previste dalla normativa vigente:

Direttore Sanitario	Maria Grazia Carraro - Azienda ULSS n. 4 "Veneto Orientale"
Direttore di Distretto	Roberto Borin - Direttore di Distretto - Azienda ULSS n. 9 "Scaligera"
Direttore U.O. Cure Primarie	Paola Paiusco - Direttore UOC Cure Palliative e Domiciliari Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana"
Neurologo esperto in patologie degenerative del sistema nervoso periferico	Bruno Giometto - Direttore UOC di Neurologia - Azienda ULSS n. 6 "Euganea"

Cardiologo esperto in cure palliative malati con scompenso	Roberto Valle - Direttore UOC di Cardiologia - Azienda ULSS n. 3 "Serenissima"
Oncologo esperto in cure palliative	Andrea Bonetti - Direttore UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS n. 9 "Scaligera"
Medici esperti in terapia antalgica	Francesco Ambrosio - Direttore Servizio di Terapia Antalgica dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione - Università di Padova Leonardo Trentin - Direttore Struttura complessa terapia del dolore e cure palliative - Istituto Oncologico Veneto
Medico esperto in cure palliative	Giovanni Poles - Direttore Unità Operativa Complessa Cure Palliative - Azienda ULSS n. 3 "Serenissima"
Medico esperto in Pneumologia	Gianfranco Milani - Direttore Unità Operativa Complessa Pneuomologia- Azienda ULSS n. 5 "Polesana"
Pediatra ospedaliero	Paolo Biban - Direttore Unità Operativa Complessa Pediatria Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
Medici di Medicina Generale esperti in Cure Palliative	Maurizio Cancian - Medico di Medicina Generale Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana" Enzo Valpione - Medico di Medicina Generale del Nucleo Cure Palliative Territoriali - Azienda ULSS n. 6 "Euganea"
Pediatra di Libera Scelta	Monica Cavedagni - Pediatra di Libera Scelta dell'Azienda ULSS n. 4 "Veneto Orientale"
Psicologo	Eleonora Capovilla - Responsabile Unità Operativa Semplice Psiconcologia - Istituto Oncologico Veneto
Infermieri	Pierina Lazzarin - Coordinatore Infermieristico del Centro Regionale di Terapia Antalgica, Cure palliative pediatriche e Hospice pediatrico - Azienda Ospedaliera di Padova Cristina Dalla Riva - Responsabile della Centrale Operativa Territoriale di Arzignano - Azienda ULSS n. 8 "Berica"
Assistente sociale	Elisa Di Qual - Assistente Sociale - Azienda ULSS n. 7 "Pedemontana"
Bioeticista clinico	Massimo Rugge - Responsabile del Registro Tumori Veneto - Presidente del Comitato Regionale per la Bioetica
Rappresentanti di associazioni di volontariato impegnate nella fornitura e promozione cure palliative	Maria Eufrasia Valori - Associazione ADVAR - Onlus - Treviso Umberto Iazzetta - Cittadinanzattiva Veneto - Tribunale per i Diritti del Malato - Chioggia - VE
Rappresentante ARIS	Gerardo Serra
Rappresentante AIOP	Gilberto Pari

La Commissione sarà coordinata dal responsabile del Coordinamento per le cure palliative e la lotta al dolore e avrà compiti propositivi e di approfondimento in ordine a specifiche tematiche individuate dal Coordinamento. Ai lavori della Commissione, che potranno essere articolati in gruppi di lavoro, si prevede la partecipazione dei referenti delle competenti strutture regionali in relazione alle tematiche trattate e del responsabile del Sistema Epidemiologico Regionale.

Il Coordinamento e la Commissione resteranno in carica per la durata di un triennio a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, rinnovabile.

Per la partecipazione ai lavori del Coordinamento e della Commissione non verrà corrisposto alcun compenso e gli eventuali oneri sostenuti per le spese di viaggio saranno a carico delle Aziende/Enti di appartenenza.

L'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA - Direzione Programmazione Sanitaria - curerà l'attività di segreteria e verbalizzazione delle sedute del Coordinamento, nonché l'assistenza tecnica ed il supporto organizzativo per lo svolgimento dei lavori.

Secondo quanto stabilito dalla DGR n. 3577/2010 di approvazione di progetti nell'ambito delle cure palliative per l'adulto e i minori nonché di lotta al dolore e dei relativi finanziamenti, il Coordinamento regionale continuerà a svolgere le proprie

funzioni avvalendosi delle strutture regionali di riferimento e dell'apporto tecnico-operativo dell'Azienda ULSS n. 7 "Pedemontana".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto.

VISTA la Legge n. 38/2010.

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTA la L.R. n. 7/2009.

VISTA la L.R. n. 23/2012.

VISTA la L.R. n. 19/2016.

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5.

VISTE le DDGR n. 3577/2010; n. 2372/2011; n. 2851/2012; n. 2145/2013; n. 2271/2013; n. 1104/2014.

VISTO il DDR n. 1/2016 del direttore della Direzione Programmazione Sanitaria

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di ricostituire il Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore di cui al comma 1, articolo 9, della L.R. 7/2009, nominandone quali componenti gli esperti sottoelencati in ragione delle rispettive competenze e sulla base dell'esperienza professionale acquisita, come si evince dai curricula acquisiti agli atti degli uffici regionali:

Dirigente medico esperto in organizzazione dei Servizi Sanitari e Socio-Sanitari, in qualità di Responsabile	Franco Figoli - Direttore Unità Operativa Complessa Cure Palliative e Governo Clinico - Azienda ULSS n. 7 "Pedemontana"
Medico esperto in Cure Palliative	Cosimo De Chirico - Coordinatore del Nucleo Cure Palliative - Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana"
Medico esperto in Terapia Antalgica	Marzio Bevilacqua- Direttore Unità Operativa Complessa Terapia del dolore - Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana"
Medico Oncologo	Zagonel Vittorina - Direttore Dipartimento di Oncologia Clinica e Sperimentale - Istituto Oncologico Veneto
Infermiere	Catia Pagotto - Coordinatrice infermieristica - Azienda ULSS n. 1 "Dolomiti"

3. di confermare che ai lavori del Coordinamento regionale partecipi un medico esperto in cure palliative pediatriche, individuando la dottoressa:

Medico Pediatra	Franca Benini - Responsabile del Centro di riferimento regionale di cure palliative e terapia antalgica pediatrica presso l'Azienda Ospedaliera di Padova

4. di confermare il dott. Franco Figoli quale responsabile del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, disponendo che ai lavori del Coordinamento regionale partecipi anche il responsabile dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;

5. di ricostituire la Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore di cui al comma 6, dell'art. 9 della L.R. n. 7/2009 quale organismo di supporto tecnico - metodologico al Coordinamento regionale, nella composizione di seguito indicata, rappresentativa di professionisti di comprovata competenza ed esperienza come si evince dai curricula acquisiti agli atti dagli uffici regionali:

Direttore Sanitario	Maria Grazia Carraro - Azienda ULSS n. 4 "Veneto Orientale"
Direttore di Distretto	Roberto Borin - Direttore di Distretto - Azienda ULSS n. 9 "Scaligera"
Direttore U.O. Cure Primarie	Paola Paiusco - Direttore UOC Cure Palliative e Domiciliari Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana"
Neurologo esperto in patologie degenerative del sistema nervoso periferico	Bruno Giometto - Direttore UOC di Neurologia - Azienda ULSS n. 6 "Euganea"
Cardiologo esperto in cure palliative malati con scompenso	Roberto Valle - Direttore UOC di Cardiologia - Azienda ULSS n. 3 "Serenissima"
Oncologo esperto in cure palliative	Andrea Bonetti - Direttore UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS n. 9 "Scaligera"
Medici esperti in terapia antalgica	Francesco Ambrosio - Direttore Servizio di Terapia Antalgica dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione - Università di Padova Leonardo Trentin - Direttore Struttura complessa terapia del dolore e cure palliative - Istituto Oncologico Veneto
Medico esperto in cure palliative	Giovanni Poles - Direttore Unità Operativa Complessa Cure Palliative - Azienda ULSS n. 3 "Serenissima"
Medico esperto in Pneumologia	Gianfranco Milani - Direttore Unità Operativa Complessa Pneuomologia- Azienda ULSS n. 5 "Polesana"
Pediatra ospedaliero	Paolo Biban - Direttore Unità Operativa Complessa Pediatria Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
Medici di Medicina Generale esperti in Cure Palliative	Maurizio Cancian - Medico di Medicina Generale Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana" Enzo Valpione - Medico di Medicina Generale del Nucleo Cure Palliative Territoriali - Azienda ULSS n. 6 "Euganea"
Pediatra di Libera Scelta	Monica Cavedagni - Pediatra di Libera Scelta dell'Azienda ULSS n. 4 "Veneto Orientale"
Psicologo	Eleonora Capovilla - Responsabile Unità Operativa Semplice Psiconcologia - Istituto Oncologico Veneto
Infermieri	Pierina Lazzarin - Coordinatore Infermieristico del Centro Regionale di Terapia Antalgica, Cure palliative pediatriche e Hospice pediatrico - Azienda Ospedaliera di Padova Cristina Dalla Riva - Responsabile della Centrale Operativa Territoriale di Arzignano - Azienda ULSS n. 8 "Berica"
Assistente sociale	Elisa Di Qual - Assistente Sociale - Azienda ULSS n. 7 "Pedemontana"
Bioeticista clinico	Massimo Rugge - Responsabile del Registro Tumori Veneto - Presidente del Comitato Regionale per la Bioetica

Rappresentanti di associazioni di volontariato impegnate nella fornitura e promozione cure palliative	Maria Eufrasia Valori - Associazione ADVAR - Onlus - Treviso Umberto Iazzetta - Cittadinanzattiva Veneto - Tribunale per i Diritti del Malato - Chioggia - VE
Rappresentante ARIS	Gerardo Serra

Rappresentante AIOP	Gilberto Pari

6. di disporre che la Commissione sia coordinata dal responsabile del Coordinamento, possa articolarsi in gruppi di lavoro e veda la partecipazione dei referenti delle competenti strutture regionali in relazione alle tematiche trattate e del responsabile del Sistema Epidemiologico Regionale;

7. di stabilire che gli incarichi di cui ai punti 2, 3 e 5 siano conferiti per la durata di un triennio a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, con possibilità di rinnovo;

8. di stabilire che per gli incarichi di cui ai punti 2, 3 e 5, non è corrisposto alcun compenso per la partecipazione ai lavori e gli eventuali oneri sostenuti per le spese di viaggio sono a carico delle Aziende/Enti di appartenenza;

9. di disporre che il Coordinamento regionale svolga le proprie funzioni avvalendosi delle strutture regionali di riferimento e dell'apporto tecnico-operativo dell'Azienda ULSS n. 7 "Pedemontana";

10. di prevedere che l'attività di segreteria e verbalizzazione delle sedute del Coordinamento nonchè l'assistenza tecnica ed il supporto organizzativo per lo svolgimento dei lavori siano garantiti dall'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;

11. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA - all'esecuzione del presente provvedimento;

12. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343066)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 430 del 06 aprile 2017

Legge Regionale 25 ottobre 2016, n.19 - Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Presa d'atto del trasferimento dei servizi tecnici per la valutazione dell'HTA (art. 2, comma 1 lett. g) punto 10).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto che, a norma dell'art. 2, comma 1 lett. g) punto 10 della L.R. n.19/2016, sono trasferiti dalla Regione all'Azienda Zero i servizi tecnici di valutazione dell'Health Technology Assessment (HTA) a supporto dalle decisioni di competenza della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia e in Edilizia (CRITE), servizi precedentemente affidati al Coordinamento Regionale per l'Health Technology Assessment (CReHTA).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 25 ottobre 2016, n.19 è stato istituito l'Ente di *governance* della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero".

Con Deliberazione n. 1771 del 2 novembre 2016 sono state approvate le linee guida per garantire l'effettiva operatività del nuovo ente, disponendo in particolare - con decorrenza dal 1° gennaio 2017 - le funzioni di natura contabile previste all'art. 2, comma 1, della L.R. n. 19/2016.

Con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 131 del 10 novembre 2016 è stato, infine, nominato il Commissario dell'Azienda Zero con il compito, tra altri, di avviare le procedure necessarie per dare immediata operatività all'Azienda.

Con Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30 (l'art. 32, comma 3), inoltre, è stato previsto che, nell'esercizio delle funzioni assegnate, l'Azienda Zero subentri alla Regione nei rapporti giuridici previsti da contratti e convenzioni.

Con Deliberazione n. 136 del 6 febbraio 2016 - in ossequio alle indicazioni di cui alla L. 208/2015 legge di stabilità per il 2016 - veniva trasferita alla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia e in Edilizia (CRITE) la titolarità delle attività di Health Technology Assessment (HTA) che consentono le valutazioni di convenienza economica e fattibilità/sostenibilità finanziaria nei processi di programmazione sanitaria regionale, ovvero, le istruttorie riguardanti l'acquisto/sostituzione delle grandi apparecchiature tecnologiche diagnostiche.

Con il medesimo provvedimento e finalità di supportare in ambito dell'HTA i processi di programmazione sanitaria regionale e le decisioni della CRITE, veniva istituito il Coordinamento Regionale Health Technology Assessment (CReHTA), struttura regionale tecnico-scientifica dotata di professionisti esperti nel settore HTA con sede operativa presso l'Azienda Ospedaliera di Padova riconoscendo, a quest'ultima, sulla base di apposita convenzione con la Regione del Veneto, un idoneo finanziamento per lo svolgimento delle attività unitamente all'affidamento della gestione economico-finanziaria del Coordinamento.

Atteso quanto sopra - ferma la titolarità in capo alla CRITE degli atti istruttori nell'ambito dell'HTA, prodromici alle proposte di provvedimenti per gli investimenti in sanità dell'Area sanità e sociale da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale - si propone di prendere atto che, a norma dell'art. 2, comma 1 lett. g) punto 10 della L.R. n. 19/2016, con il presente provvedimento sono da considerarsi trasferiti all'Azienda Zero i "servizi tecnici per la valutazione dell'Health Tecnology Assessment (HTA)" in precedenza svolti dal CReHTA per il tramite di personale afferente l'Azienda Ospedaliera di Padova.

Premesso ciò, in ragione della previsione normativa di cui all'art. 32, comma 3, L.R. 30/2016, al fine di garantire senza soluzione di continuità il necessario supporto HTA alla CRITE, si propone di prendere atto che l'Azienda Zero, subentri alla Regione Veneto nell'esercizio delle funzioni e nel rapporto convenzionale in essere con l'Azienda Ospedaliera di Padova.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n.19;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTA la DGR n. 1771 del 2 novembre 2016;

VISTA la DGR n. 136 del 2 novembre 2016;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 131 del 10 novembre 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

DATO ATTO che la presente proposta è stata trasmessa al Comitato di cui alla DGR n. 1799/2016;

delibera

1. di approvare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di prendere atto che - ferma la titolarità in capo alla CRITE degli atti istruttori nell'ambito dell'HTA, prodromici alle proposte di provvedimenti per gli investimenti in sanità dell'Area sanità e sociale da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale - sono trasferiti all'Azienda Zero, ex art. 2, comma 1 lett. g) punto 10 della L.R. n.19/2016, i servizi tecnici per la valutazione dell'HTA già svolti dal Coordinamento Regionale Health Tecnology Assessment (CReHTA), *giusta* DGR n. 136/2016;

3. di prendere atto, ai sensi dell'art. 32, comma 3, L.R. 30/2016, del subentro dell'Azienda Zero alla Regione Veneto nel rapporto convenzionale in essere con l'Azienda Ospedaliera di Padova;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio Regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343057)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 431 del 06 aprile 2017

Legge Regionale 25 ottobre 2016, n.19 - Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Distacco di personale da Aziende ed enti del SSR presso gli uffici dell'Azienda Zero (Art. 7, comma 4).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, attuativo della previsione di cui all'art. 7, comma 4, L.R. n. 19/2016, si autorizza il legale rappresentante dell'Azienda Zero ad avvalersi dell'istituto del distacco per lo svolgimento delle attività specialistiche da parte del personale proveniente dagli enti e dalle Aziende del SSR.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 25 ottobre 2016, n.19 è stato istituito l'Ente di *governance* della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero".

Con DGR n.1771 del 2 novembre 2016 sono state approvate le linee guida per garantire l'effettiva operatività dell'Azienda Zero nel rispetto dei termini indicati dalla L.R. n. 19/2016 ed è stato previsto nella prima fase di avvio e in attesa del completamento delle procedure di approvazione degli atti programmatori e di indirizzo previsti - segnatamente l'Atto Aziendale, la dotazione organica e il piano assunzioni - che il legale rappresentante della stessa possa avvalersi del personale in servizio presso l'Area Sanità e Sociale, in accordo con il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

Nell'ottica di garanzia della massima e immediata operatività, la stessa Legge Regionale istitutiva, all'art. 7, comma 4, prevede che l'Azienda Zero possa avvalersi anche di personale in distacco dalle Aziende Ulss e dagli enti del Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica in materia di personale.

Va ricordato al riguardo che l'articolo 30, comma 2 *sexies*, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 prevede

che *"le pubbliche amministrazioni, per motivate esigenze organizzative, risultanti dai documenti di programmazione previsti all'articolo 6, possono utilizzare in assegnazione temporanea, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a tre anni..."*.

Sulla scorta della previsione normativa nazionale sopra richiamata, si ritiene opportuno consentire all'Azienda Zero di avvalersi di personale delle altre Aziende del SSR, in possesso della necessaria professionalità, al fine di fornire il supporto necessario all'espletamento delle funzioni già trasferite o che saranno trasferite al nuovo ente con ulteriori provvedimenti di Giunta.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di approvare il seguente iter procedimentale per l'utilizzo dell'istituto del distacco:

a. il legale rappresentante di Azienda Zero, eventualmente previa richiesta dei dirigenti responsabili delle Unità Operative incardinate presso l'ente, indirizzerà al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale apposita proposta motivata di distacco, che potrà riguardare sia personale del comparto che della dirigenza;
b. il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale esprimerà il proprio nulla osta sulla richiesta di cui al punto a);
c. a fronte del rilascio del nulla osta di cui al punto b), il legale rappresentante di Azienda Zero trasmetterà al Direttore Generale dell'Azienda da cui dipende il personale interessato al distacco apposito testo di convenzione;
d. il Direttore Generale dell'Azienda interessata, qualora ritenga di aderire alla richiesta di distacco, e previa acquisizione del consenso dell'interessato, sottoscriverà la convenzione e la trasmetterà all'Azienda Zero.

Le esigenze organizzative che, in questa fase, richiedono l'utilizzo del distacco, in conformità all'art. 7, comma 4, della L.R. n. 19/2016, derivano dalla particolare situazione transitoria, in quanto l'avvio di Azienda Zero in attesa della definizione di uno stabile assetto organizzativo e di una ripartizione delle funzioni tra l'Area Sanità e Sociale della Regione e l'Azienda Zero, deve avvenire nei più brevi tempi possibili, garantendo al contempo l'efficienza del sistema socio sanitario regionale.

Il distacco di personale dalle aziende Ulss e dagli enti del servizio sanitario regionale ad Azienda Zero, dovrà rispondere all'esigenza di soddisfacimento di reciproci interessi degli enti stipulanti, in quanto tali enti, operando all'interno del servizio sanitario regionale, si muovono in funzione della medesima comune logica di sistema, in cui i reciproci scambi sono finalizzati

al perseguimento degli obiettivi sanitari della Regione e al miglior perseguimento degli adempimenti finalizzati all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Pertanto, il distacco sarà attivabile per acquisire le competenze specialistiche necessarie alla realizzazione di determinate attività corrispondenti alle funzioni trasferite ad Azienda zero dalla legge regionale n. 19/2016.

Con il presente provvedimento, in conformità alla disposizione di legge richiamata, si determina il limite massimo di durata dei distacchi, e si approva in allegato lo schema di convenzione da adottarsi tra aziende.

Si propone pertanto di stabilire che la durata delle convenzioni di distacco non possa eccedere un anno, con possibilità di rinnovo fino ad un massimo di complessivi tre anni, a fronte di stipula di nuova convenzione e contestuale conferma, dell'attività oggetto del distacco in ragione delle necessità organizzative dell'Azienda Zero e delle specifiche attività/progetti da realizzare.

In relazione alle modalità di svolgimento dell'attività, si precisa che il distacco potrà essere sia a tempo parziale che a tempo pieno, con articolazione minima prevista in 3 giorni settimanali.

Allo stato attuale, e tenuto conto della necessità di avviare nel più breve tempo possibile l'operatività di Azienda Zero, nelle more della definizione della dotazione organica e della piena operatività dell'ente, si ritiene di predeterminare come segue il contingente massimo di distacchi attivabili per l'anno 2017 da parte dell'Azienda Zero:

- n. 10 personale della dirigenza medica, veterinaria ed SPTA
- n. 25 unità del Comparto (di tutti i ruoli)

per un totale di 35 unità complessivamente distaccabili dagli enti del SSR verso l'Azienda Zero.

La spesa dei distacchi è sostenuta da Azienda Zero, che rimborserà gli oneri sostenuti dalle aziende per la remunerazione del personale distaccato. L'importo riconosciuto alle singole aziende garantirà la copertura delle competenze stipendiali fondamentali e accessorie, al lordo degli oneri di legge.

Nelle more dell'approvazione del bilancio economico preventivo 2017 di Azienda Zero ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 19/2016, comunque, le obbligazioni di spesa che l'Azienda potrà complessivamente assumere per il proprio funzionamento, incluse quelle relative all'attivazione dei distacchi di cui sopra, non potranno eccedere l'ammontare dei trasferimenti per funzioni spettanti ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR n. 2239 del 23 dicembre 2016.

Le modalità di svolgimento dell'attività da parte del personale distaccato presso gli uffici dell'Azienda Zero sono disciplinate nello schema di convenzione allegato al presente provvedimento (**Allegato A**).

Qualora l'Azienda Zero intenda avvalersi di personale delle aziende sanitarie per meno di tre giorni alla settimana, si farà ricorso all'istituto della missione previo nulla osta del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale all'istanza di attivazione della missione da parte dell'Azienda Zero all'ente interessato, senza successiva stipula di alcuna convenzione. I relativi oneri non saranno ricompresi nei rimborsi di cui al presente atto ma seguono la disciplina stabilita per le missioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 30, comma 2*sexies* del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la Legge regionale 25 ottobre 2016, n.19;

VISTA Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTA la DGR n. 1771 del 2 novembre 2016;

Dato atto che la presente proposta è stata trasmessa al Comitato regionale di cui alla DGR n. 1799/2016;

delibera

1. di approvare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di individuare nella misura di n. 35 unità il contingente massimo di personale dipendente delle aziende ed enti del SSR distaccabile nell'anno 2017 all'Azienda Zero, ripartito come segue:

- personale della dirigenza medica, veterinaria ed SPTA: n. 10;
- personale del comparto: n. 25;

3. di stabilire che la durata delle convenzioni di distacco non possa eccedere un anno, con possibilità di rinnovo fino ad un massimo di complessivi tre anni, a fronte di stipula di nuova convenzione e contestuale conferma dell'attività oggetto del distacco in ragione delle necessità organizzative dell'Azienda Zero e delle specifiche attività da realizzare;

4. di approvare lo schema di convenzione che dovrà essere stipulata tra il legale rappresentante dell'Azienda Zero e quello dell'Azienda interessata al distacco - **Allegato A** al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

5. di stabilire che la spesa dei distacchi è sostenuta da Azienda Zero, che rimborserà gli oneri sostenuti dalle aziende per la remunerazione del personale distaccato. L'importo riconosciuto alle singole aziende garantirà la copertura delle competenze stipendiali fondamentali e accessorie, al lordo degli oneri di legge;

6. di stabilire che nelle more dell'approvazione del bilancio economico preventivo 2017 di Azienda Zero ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 19/2016, le obbligazioni di spesa che l'Azienda potrà complessivamente assumere per il proprio funzionamento, incluse quelle di cui al precedente punto 5), non potranno eccedere l'ammontare dei trasferimenti per funzioni spettanti ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR n. 2239 del 23 dicembre 2016;

7. di stabilire che qualora l'Azienda Zero necessiti di avvalersi di personale delle aziende ed enti del SSR per un numero inferiore alle tre giornate settimanali, verrà attivato l'istituto della missione secondo l'*iter* descritto in premessa e che il relativo onere non sarà ricompreso nei rimborsi di cui al punto che precede ma segue la disciplina stabilita per le missioni;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio Regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 06 aprile 2017 pag. 1/3

CONVENZIONE PER IL DISTACCO DI PERSONALE DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PRESSO L'AZIENDA ZERO
Ai sensi dell'art. 7, comma 4, della Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016
e della DGR n. ……. del ……

tra

Azienda Zero, con sede in Padova, Passaggio Luigi Gaudenzio n.1 che interviene nel presente atto in persona del legale rappresentante Dott. ……;

e

Azienda Ulss / Ospedaliera con sede in ……., che interviene nel presente atto in persona del Direttore Generale pro tempore Dr. ……

PREMESSO CHE

1. L'Azienda Zero ha verificato la necessità di attivare le conseguenti sinergie operative con l'Azienda ……. nell'ambito delle quali di inquadra altresì la necessità di avvalersi di specifiche professionalità non presenti nell'organico di Azienda Zero che siano in grado di supportarla nelle attività riguardanti la realizzazione dell'attività oggetto della presente Convenzione;

2. Esiste un reciproco interesse dell'Azienda Zero e dell'ente …….. affinché si realizzi l'attività in parola, avvalendosi della collaborazione del Sig. / Dott. …….. dipendente dell'ente…… dotato di specifica professionalità in relazione a…(indicare l'attività)…… …… di cui alla presente Convenzione

3. In tale contesto, l'ente individua nel Sig. / Dott. ……..…….. la specifica professionalità necessaria alla realizzazione dell'attività di cui alla presente Convenzione. Il Sig. / Dott. …..…….. è dipendente dell'ente ……. con qualifica di ……

4. Acquisito il consenso del Sig. / Dott. ……..

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Finalità della Convenzione

1. Alla luce di quanto stabilito dall'articolo 7, comma 4, della Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 e dalle disposizioni attuative contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale n. ……., la sottoscrizione della presente Convenzione è il presupposto per l'attivazione del distacco del personale come di seguito individuato, al fine di soddisfare i reciproci interessi delle Amministrazioni coinvolte per la realizzazione dell'attività di cui agli articoli seguenti;

Articolo 2 – Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione ha per oggetto la definizione delle modalità di attivazione del distacco di personale dipendente degli enti del Servizio Sanitario Regionale, così come previsto dall'articolo 7, comma 4 della Legge Regionale n. 19/2016 e dalle disposizioni attuative contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale n. …….., per la realizzazione dell'attività che implica la presenza di professionalità specifiche rinvenibili nell'ambito del SSR.

2. L'attività avrà i seguenti contenuti: (indicare attività)

Articolo 3 – Posizione giuridico – economica del personale distaccato

1. L'ente …….. assegna con decorrenza dal ……e sino al …… per ……. giorni settimanali il Sig. / Dott. ……., proprio dipendente appartenente al profilo professionale ……., all'Azienda Zero, sede di Padova, Passaggio Gaudenzio n. 1;

2. Il Sig. / Dott. …….. presterà servizio presso l'Azienda Zero, per lo svolgimento dell'attività dettagliatamente specificato al comma 2 del precedente art. 2;

3. Il distacco potrà essere rinnovato a seguito di espressa volontà delle parti stipulanti a condizione che sia confermata l'attività oggetto del distacco;

4. È fatta salva la facoltà delle parti di assumere determinazioni diverse in merito a quanto disposto con la presente Convenzione qualora intervenissero particolari esigenze organizzative;

5. Le assenze a qualsiasi titolo potranno essere effettuate dal personale in distacco solo se l'istituto giuridico di riferimento sia previsto nell'Ente di provenienza e la concessione viene fatta dal legale rappresentante dell'Azienda Zero, dandone comunicazione all'ente stesso;

6. L'Azienda Zero si farà carico di tutti gli adempimenti connessi alla presenza in servizio del personale distaccato (timbrature giornaliere, congedi, missioni, etc.);

7. Ai fini delle progressioni economiche e di carriera dovrà essere riconosciuto sia il servizio prestato in posizione di distacco presso l'Azienda Zero, che l'esito positivo della valutazione espressa dal responsabile della struttura di assegnazione;

8. Al distaccato sarà riconosciuto il buono pasto nella stessa misura e con le stesse regole e procedure in vigore per il personale in servizio presso l'Azienda Zero, in sostituzione di quello dell'ente di provenienza;

9. Le missioni saranno autorizzate dal legale rappresentante di Azienda Zero previa verifica della corrispondenza delle stesse con gli obiettivi dell'attività oggetto di distacco;

10. Salvo quanto già previsto al precedente punto n. 9, il distaccato non ha diritto a percepire alcun rimborso spese per l'acquisto dei titoli di viaggio (es. abbonamento ferroviario, TPL) relativi al percorso abitazione – sede di lavoro;

11. Sarà mantenuto il trattamento economico globale in godimento presso l'ente di appartenenza, il quale continuerà a corrispondere tutte le competenze stipendiali dovute (trattamento fondamentale e trattamento accessorio);

12. Il legale rappresentante di Azienda Zero fisserà gli obiettivi individuali in relazione a quelli già individuati nell'attività da realizzare e ne valuterà il raggiungimento utilizzando lo strumento di valutazione in essere presso l'ente di appartenenza;

13. In caso di distacco a tempo parziale, il raggiungimento degli obiettivi presso l'Azienda Zero dovrà necessariamente concorrere, unitamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali, alla valutazione globale della performance individuale, con conseguente erogazione del trattamento accessorio spettante;

14. L'instaurazione del procedimento disciplinare e la conseguente irrogazione delle sanzioni disciplinari spetta all'Amministrazione ove presta servizio il personale distaccato, dandone comunicazione all'Ente di provenienza, in virtù di quanto stabilito dagli artt. 55 e seguenti del D. Lgs. n. 165/2001;

15. Per quanto attiene alla disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, si applicheranno le disposizioni contenute nell'articolo 3, comma 6, del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Articolo 4 – Durata della Convenzione

1. La durata della presente Convenzione è regolata dalla previsione dell'art. 3, comma 1.

2. La durata delle convenzioni di distacco non potrà eccedere un anno, con possibilità di rinnovo fino ad un massimo di complessivi tre anni, a fronte di stipula di nuova convenzione e contestuale conferma dell'attività oggetto del distacco.

Articolo 5 – Regolazione dei rapporti economici tra ente di appartenenza e Azienda Zero

1. La spesa dei distacchi è sostenuta da Azienda Zero, che rimborserà gli oneri sostenuti dalle aziende per la remunerazione del personale distaccato. L'importo riconosciuto alle singole aziende garantirà la copertura delle competenze stipendiali fondamentali e accessorie, al lordo degli oneri di legge.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente per approvazione.

Per l'Azienda Zero
Il legale rappresentante
…….

Per l'ente di provenienza
Il Direttore Generale
…….

(Codice interno: 343058)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 432 del 06 aprile 2017

Riuso in cessione semplice dell'applicativo denominato "Screening RVE - Sistema Informativo per la gestione degli screening oncologici e cardiovascolare" alla Regione Abruzzo e approvazione dello schema di convenzione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la cessione in riuso, nella modalità di riuso semplice, dell'applicativo denominato "Screening RVE - Sistema Informativo per la gestione degli screening oncologici e cardiovascolare" alla Regione Abruzzo e si approva lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e la Regione Abruzzo.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il tema del riuso degli applicativi software di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni riveste carattere rilevante nel contesto attuale di razionalizzazione della spesa.

Per "riuso di programmi informatici o parti di essi", si intende la possibilità per una pubblica amministrazione di riutilizzare gratuitamente programmi informatici o parti di essi, sviluppati per conto e a spese di un altro ente o amministrazione adattandoli alle proprie esigenze e che il tema del riuso degli applicativi software di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni riveste carattere rilevante nel contesto attuale di razionalizzazione della spesa.

Il riuso del software è uno strumento di e-government, che permette non solo di risparmiare, ma anche di condividere le esperienze maturate dalle altre Amministrazioni (best practices). Obiettivo principale è quindi di garantire servizi qualitativamente avanzati al cittadino e imprese nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità propri dell'azione pubblica.

Nel nostro ordinamento, il concetto di riuso è stato introdotto con Legge 24 novembre 2000, n. 340 "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999"; in particolare, l'articolo 25 dava facoltà alle Pubbliche Amministrazioni titolari di programmi applicativi di darli in uso gratuito ad altre Amministrazioni permettendone l'adattamento alle proprie esigenze. Al fine di rispondere alle sempre più pressanti necessità di razionalizzazione della spesa e delle procedure, il legislatore ha emanato vari atti normativi volte all'incentivazione del riuso.

Nuovo e rilevante impulso alla pratica del riuso è stato dato dal "Codice dell'Amministrazione Digitale" (CAD) approvato con D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e modificato ed integrato con D. Lgs. 30 dicembre 2010, n. 235. Il nuovo CAD è intervenuto in materia, estendendo l'istituto de quo anche a "parti" di programmi informatici e alle pratiche tecnologiche e organizzative adottate dalle Pubbliche Amministrazioni, sempre nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica.

Di recente approvazione sono anche le nuove "Linee guida per l'inserimento ed il riuso di programmi informatici o parti di essi pubblicati nella Banca dati dei programmi informatici riutilizzabili", le quali offrono un quadro metodologico sul riuso e indicazioni alle Pubbliche Amministrazioni che intendono sviluppare progetti di riuso di applicazioni informatiche esistenti.

La Regione del Veneto ha realizzato un sistema informativo per la gestione informatizzata degli Screening Oncologici (mammella, colon retto, cervice e successivamente i moduli relativi al cardiovascolare e pfas) avente lo scopo di informatizzare i programmi di screening in ambito di prevenzione e sanità pubblica basati sul reclutamento attivo della popolazione target e l'invio di lettere con appuntamento fissato su agende configurabili, permettendo la gestione informatizzata dell'intero iter del cittadino registrando sia le informazioni dei test di 1° livello sia di eventuali approfondimenti di 2° livello che di interventi e terapie successive.

Il sistema informativo per gli Screening Oncologici, gestito dall'U.O. Sistema Informativo SSR, si basa su un applicativo creato e sviluppato appositamente per soddisfare le linee guida nazionali e regionali in materia di prevenzione e sanità pubblica (Screening oncologici) secondo le indicazioni del Coordinamento screening oncologico della Regione del Veneto. Il software a disposizione delle Aziende Ulss venete presenta caratteristiche omogenee tali da garantire la semplificazione e la completa standardizzazione dei processi organizzativi, permettendo la comparazione dei dati di attività.

La realizzazione dell'applicativo è avvenuta nel rispetto del Codice Appalti e i relativi atti contrattuali hanno previsto che il diritto di proprietà, compreso il codice sorgente e la relativa documentazione, fosse del committente, con libera facoltà di cederlo a terzi a titolo gratuito.

In tale contesto è ravvisabile la possibilità di cederlo in riuso ad altre Amministrazioni Pubbliche che ne facciano richiesta.

Vista l'opportunità prevista dalla normativa vigente, la Regione Abruzzo - a seguito delle opportune valutazioni tecniche ed economiche e del processo valutativo comparativo condotto secondo le linee guida dell'AGID finalizzate alla convenienza ed all'opportunità di utilizzare l'applicativo in parola per il soddisfacimento delle proprie esigenze organizzative - ha inoltrato alla Regione del Veneto, in data 24/04/2016 con prot. n. RA/855009/COMM (acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 178327 del 6/5/2016), formale richiesta di acquisizione in riuso. La Regione del Veneto, in qualità di ente cedente, alla luce della normativa vigente, ha accolto la richiesta della Regione Abruzzo con nota prot. n. 220551 del 7/6/2016.

L'applicativo in data 24/11/2016 è stato quindi pubblicato nella Banca Dati dei programmi informatici riutilizzabili gestita dall'Agenzia per l'Italia Digitale, ovvero al n. 279 del Catalogo nazionale.

Tenuto conto di quanto indicato nelle premesse e nel rispetto delle disposizioni nazionali, è da ritenersi appropriata la cessione in riuso dell'applicativo degli Screening oncologici nella modalità semplice.

Tale modalità risulta vantaggiosa dal punto di vista amministrativo/organizzativo in quanto tra Regione del Veneto e Regione Abruzzo non vengono a definirsi particolari accordi o vincoli ed ognuna in completa autonomia avrà facoltà di sviluppare e mantenere a proprie spese l'applicativo.

L'iter previsto dall'Agenzia per l'Italia Digitale prevede che la procedura di riuso venga perfezionata mediante la stipula di un apposito accordo tra le amministrazioni coinvolte.

Si propone pertanto di approvare l'allegato schema di "Convenzione per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del software 'Screening RVE - Sistema Informativo per la gestione degli screening oncologici e cardiovascolare" (**Allegato A**), incaricando il Dirigente della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV alla sottoscrizione della stessa, nonché alla sua esecuzione attraverso l'U.O. Sistema Informativo SSR.

Rileva ricordare che il presente atto non comporta alcun onere a carico della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L. n. 340 del 24 novembre 2000;

Vista la L. n. 289 del 27 gennaio 2002 (Legge finanziaria 2003);

Vista la direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 19 dicembre 2003;

Vista la L. n. 311 del 30 dicembre 2004 (Legge finanziaria 2005);

Vista la direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 4 gennaio 2005;

Visto il D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82;

Vista la richiesta della Regione Abruzzo prot. n. RA/855009/COMM del 24/04/2016;

Vista la nota della Regione del Veneto prot. n. 220551 del 7/6/2016;

Visto l'art.2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre a favore della Regione Abruzzo il riuso del software applicativo denominato "Screening RVE - Sistema Informativo per la gestione degli screening oncologici e cardiovascolare", nella modalità di riuso in cessione semplice;

3. di approvare l'allegato schema di "Convenzione per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del software 'Screening RVE - Sistema Informativo per la gestione degli screening oncologici e cardiovascolare" (**Allegato A**);

4. di stabilire che al testo della convenzione, di cui al punto precedente, possano essere apportate in sede di sottoscrizione eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie, purché le stesse non ne comportino un'alterazione sostanziale dei contenuti essenziali

5. di incaricare il Dirigente della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV alla sottoscrizione della convenzione, (**Allegato A)**, e alla sua esecuzione attraverso l'U.O. Sistema Informativo SSR, nonché all'attuazione del presente provvedimento;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 432 del 06 aprile 2017 pag. 1/28

REGIONE DEL VENETO

REGIONE ABRUZZO

Convenzione per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di riuso del programma applicativo denominato
"Sistema informativo per la gestione degli Screening Oncologici"

Con la presente scrittura privata a valere a tutti gli effetti di legge

TRA

la Regione del Veneto, con sede Palazzo Molin San Polo n. 2514 - 30125 Venezia, (C.F. e Part. IVA 02392630279), rappresentata dal dott. CLAUDIO COSTA, nato ad Agordo (BL) il 7/3/1970, in qualità di Direttore regionale pro tempore della Direzione Risorse Strumentali SSR – CRAV, come disposto con DGR n. 1080 del 29/06/2016, di seguito denominata **"Amministrazione concedente**"

E

la Regione Abruzzo, con sede in L'Aquila Via Leonardo da Vinci, 1 (C.F. e Part. IVA 80003170661), rappresentata dal dott. ANGELO MURAGLIA nato a Guagnano (LE), il 08/04/1956 in qualità di Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare - all'uopo domiciliato presso la sede del Dipartimento per la Salute e il Welfare, in Pescara, Via Conte di Ruvo 74 - il quale interviene nella presente convenzione in virtù della L.R. 77/1999, siccome modificata ed integrata dalla L.R. n.35/2014, di seguito denominata "**Amministrazione utilizzatrice**"

VISTO

- l'articolo 4 del Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera m, della legge 23 ottobre 1992, n. 421", come modificato dall'articolo 176 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- l'articolo 25, primo comma, della Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi -Legge di

semplificazione 1999", il quale prescrive che "le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze";

- l'articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", il quale, al fine di "assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia" ha conferito al Ministro per l'innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire "le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall'articolo 25 della legge 340/2000";

- la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni";

- gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale", e s.m.i.;

- l'articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante "Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)";

- l'art.1 del Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 2010 -Regolamento recante "Norme di organizzazione, funzionamento e ordinamento del personale di DigitPA" ;

- il Decreto n. 47/2016 del 23.05.2016 recante "Screening oncologici della mammella, colon retto e cervice uterina - Costituzione Comitato unico regionale di coordinamento ed attivazione tavoli tecnici" con cui il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del Settore sanità della Regione Abruzzo ha inteso rafforzare la governance regionale dei programmi di screening demandando – tra le altre attività necessarie - all'Ufficio Sanità digitale e ICT del Servizio Emergenza Sanitaria e Sanità Digitale del Dipartimento per la Salute e il Welfare, l'informatizzazione degli screening oncologici attraverso l'acquisizione di un sistema unico regionale;

- il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 della Regione Abruzzo - approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 56 del 29 maggio 2015, siccome modificato e integrato con Decreto del Commissario ad Acta n. 65 del 29 giugno 2016 - che al programma 5 "Screening Oncologici" prevede diverse azioni che concorrono al consolidamento e la qualificazione dei programmi di screening organizzati, alla cui realizzazione concorre ed è funzionale un sistema informativo screening unico regionale;

- le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto:

  - n. 2284 del 21.6.1996 di attivazione, a favore della popolazione residente, di progetti di screening per il tumore della cervice uterina e della mammella in conformità alle indicazioni della Commissione Oncologica Nazionale;

- n. 3379 del 8/11/2005 che ha dato avvio al progetto per l'implementazione di una nuova applicazione software per la gestione dei programmi di screening oncologico (screening mammografico, citologico e del colon retto) da parte delle Aziende Ulss al fine di realizzare nel Veneto un sistema informativo dello screening oncologico avente funzionalità adeguate e caratteristiche omogenee nelle diverse realtà operative aziendali, così da garantire la completa standardizzazione del processo e la comparazione dei dati di attività e degli indicatori epidemiologici, contenendo al contempo i costi di manutenzione ed evoluzione;
- n. 4538 del 28.12.2007 che ha definito e approvato i requisiti specifici che i programmi di screening del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto devono avere per conseguire l'accreditamento istituzionale;
- n. 2324 del 28/07/2009 con cui è stato approvato il Progetto per l'implementazione dell'applicazione software per la gestione dei programmi di screening oncologico da parte delle Aziende ULSS della Regione del Veneto e disposto il trasferimento, presso l'Unità Complessa Sistema Informativo Socio Sanitario della Direzione Regionale Socio Sanitarie del "Gruppo tecnico di gestione software regionale per lo screening oncologico";

- il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 nel quale è stato previsto che gli interventi di diagnosi precoce, tra cui gli screening oncologici, costituiscono una priorità delle politiche di prevenzione, in linea con il Piano Oncologico Nazionale 2010-2012; tale intento è stato ripreso, altresì, dal Piano Regionale Prevenzione 2010-2012 di cui alla deliberazione n. 3139 del 14/12/2010;

- la legge regionale 29.6.2012, n. 23 della Regione del Veneto, recante "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016" la riduzione della mortalità per carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon-retto tramite i programmi di screening di massa rappresenta un obiettivo della politica sanitaria regionale.

CONSIDERATO CHE

- la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale ha sviluppato l'applicativo denominato "Screening Oncologici" che prevede la gestione informatizzata dei programmi di screening, basata sul reclutamento attivo della popolazione target e l'invio di lettere con appuntamento fissato in base ad agende configurabili. Inoltre il detto applicativo permette la gestione dell'intero iter del cittadino, registrando sia le informazioni dei test di primo livello, sia di eventuali approfondimento di 2 livello e le chirurgie e terapie successive (terzo livello) e gestisce in modo automatico le sessioni di richiamo, basate su configurazioni aziendali che permettono ad ogni ulss di mantenere le proprie peculiarità offrendo funzionalità di front office, back office e di integrazione con applicativi verticali installati presso le singole Aziende ASL , quali, principalmente, CUP, RIS, LIS e gestionali di anatomia patologica. Il sistema puo' essere integrato con l'anagrafe unica regionale in modalità HL7;
- l'applicativo di cui sopra è stato sviluppato e creato appositamente per soddisfare le esigenze funzionali della Regione del Veneto in osservanza delle normative vigenti in materia;
- la Regione del Veneto ha il diritto di proprietà e ha la libera facoltà di cederlo a terzi a titolo gratuito;
- la Regione Abruzzo ha effettuato la valutazione comparativa prevista dall'art. 68 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, siccome previsto dalla Circolare 6 dicembre 2013 n. 63 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, ritenendo di utilizzare tale applicativo per il soddisfacimento delle proprie esigenze, tenendo conto delle possibili personalizzazioni;
- l'Agenzia per l'Italia Digitale, nell'assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme sopra

citate, è impegnata nella promozione di azioni finalizzate alla razionalizzazione dei sistemi informativi automatizzati delle pubbliche amministrazioni, nonché alla razionalizzazione della spesa informatica, con particolare riferimento alle attività di gestione e funzionamento delle amministrazioni medesime;

- l'Agenzia per l'Italia Digitale, nell'assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme sopra citate, gestisce la banca dati dei programmi informatici riutilizzabili (di seguito "Catalogo") ai sensi del comma 1 dell'articolo 70 del Codice dell'Amministrazione Digitale;
- la Regione del Veneto – in osservanza delle norme vigenti in materia – ha preventivamente richiesto all'Agenzia per l'Italia Digitale l'inserimento dell'applicativo nel Catalogo nazionale dei programmi informatici riutilizzabili, ottenendo la pubblicazione al n. 279;

- stante l'opportunità, prevista dalla normativa vigente, di usufruire per le proprie esigenze dei sistemi applicativi sviluppati da altri Enti Pubblici, l'Amministrazione utilizzatrice con nota prot. n. 0001726 del 25/01/2016 ha inoltrato formale richiesta di acquisizione in riuso all'Amministrazione concedente;
- l'Amministrazione concedente, alla luce delle norme sopra richiamate e delle finalità dalle stesse perseguite, ha accolto la richiesta con nota prot. 220551 del 07/06/2016;

- con Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo n. 113 del 28.09.2016 recante " Costituzione a titolo gratuito del diritto di riuso del programma applicativo denominato "Sistema informativo per la gestione degli Screening Oncologici" è stata disposta la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di riuso, in cessione semplice, del software applicativo di proprietà della Regione del Veneto denominato "Sistema informativo per la gestione degli Screening Oncologici" a favore delle AASSLL della Regione Abruzzo;

- con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. … del …/…/2017 è stato disposto a favore della Regione Abruzzo il riuso del software applicativo denominato "Screening RVE - Sistema Informativo per la gestione degli screening oncologici e cardiovascolare", nella modalità di riuso in cessione semplice;

Quanto sopra premesso e considerato, le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1
Premesse

Le premesse richiamate nel presente atto sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2
Oggetto

L'Amministrazione concedente dà all'Amministrazione utilizzatrice, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto, il software in formato sorgente di cui al successivo Allegato A "Scheda descrittiva del programma Sistema Informativo per la gestione degli Screening Oncologici e Cardiovascolare ceduto in riuso"- parte integrante e sostanziale della presente convenzione - limitatamente alla parte del sistema relativa agli screening oncologici.

ART. 3
Consegna e installazione dei codici

Il software in formato sorgente e la relativa documentazione di cui all'Allegato "A" sono consegnati in formato elettronico all'Amministrazione utilizzatrice, che ne accusa ricevuta, contestualmente alla firma del presente atto.
Gli oneri relativi alle necessarie attività di installazione, di configurazione e/o di adattamento del software concesso in riuso descritto nell'Allegato "A" sono a totale carico dell'Amministrazione utilizzatrice.

ART. 4
Titolarità del software

Salvo quanto pattuito con il presente atto, i diritti di proprietà, di utilizzazione e di sfruttamento economico del software rimangono in via esclusiva in capo all'Amministrazione concedente.

ART. 5
Brevetti, diritti d'autore, proprietà intellettuale

L'Amministrazione concedente garantisce che il software è di propria esclusiva proprietà e che il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi. Pertanto, l'Amministrazione concedente manleva e tiene indenne l'Amministrazione utilizzatrice da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul software concesso in riuso, descritto nell'Allegato "A".
L'Amministrazione utilizzatrice prende atto che il software è protetto da diritto d'autore e dagli altri diritti di privativa applicabili alla fattispecie.

ART. 6
Responsabilità

L'Amministrazione utilizzatrice dichiara – in esito alle verifiche effettuate sotto il profilo tecnico, funzionale, organizzativo ed economico – di:

- ben conoscere il software, i codici sorgenti e le relative specifiche tecniche e funzionali;
- ritenere, sulla base di tali verifiche, detto software e codici idonei a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si rendono necessarie;
- provvedere, all'occorrenza, ad eseguire gli interventi di manutenzione nel rispetto delle procedure concorsuali di cui alla normativa vigente.

L'Amministrazione utilizzatrice assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti del software di cui all'allegato "A" operati dalla stessa, anche in caso di violazione di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui, relativamente alle parti di integrazione e/o modifica. Pertanto, l'Amministrazione utilizzatrice si obbliga a manlevare e tenere indenne l'Amministrazione concedente, anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali, relativamente alle parti di integrazione e/o modifica.

ART. 7
Modifiche, sviluppo e manutenzione evolutiva del software

Qualora il software descritto nell'allegato "A" venga modificato o integrato, con ulteriori funzionalità, unilateralmente a cura ed a spese di una delle Amministrazioni contraenti, questa dovrà farlo dando preferenza a soluzioni informatiche riusabili e open source, non dipendenti da un unico fornitore o da un'unica tecnologia proprietaria. Resta sin d'ora pattuito che dette modifiche e/o integrazioni saranno concesse in riuso a titolo gratuito all'altra, in formato sorgente e complete della documentazione tecnica e di tutta la manualistica di gestione e di uso ai sensi e per gli effetti del presente atto e saranno comunicate all'AGID per la pubblicazione nel catalogo.
Qualora venga rilasciata una nuova versione del software dall'Amministrazione concedente, resta sin

d'ora pattuito che la stessa sarà data in riuso all'Amministrazione utilizzatrice ai sensi e per gli effetti del presente atto.
L'amministrazione utilizzatrice, previo consenso dell'amministrazione concedente, potrà, nell'ottica delle finalità perseguite dalle norme indicate nelle premesse, stipulare con altre amministrazioni che ne abbiano fatto richiesta atti aventi ad oggetto la subconcessione del diritto d'uso dei programmi applicativi di cui all'allegato "A", attraverso il perfezionamento di un apposito atto avente struttura e contenuti analoghi al presente.

Le Amministrazioni contraenti potranno individuare, di comune accordo, esigenze di modifiche, di sviluppo e di relativa successiva manutenzione del prodotto software, da effettuare congiuntamente, condividendo i pertinenti costi, correlate a:

- adeguamento alla normativa nazionale;
- altri interventi di interesse per entrambe le Parti.

Allo scopo di identificare e formulare le specifiche esigenze di sviluppo e/o integrazioni potrà essere costituito un "Comitato Utenti" che si riunirà almeno una volta all'anno (anche in videoconferenza), eventualmente allargato ad altre Amministrazioni utilizzatrici.

ART. 8
Comunicazioni all'Agenzia per l'Italia Digitale

L'Amministrazione utilizzatrice/concedente, al fine di contribuire alla realizzazione delle finalità previste dalle norme richiamate nelle premesse, si impegna a portare a conoscenza dell'Agenzia per l'Italia Digitale e dell'Amministrazione concedente/utilizzatrice, lo sviluppo, le modifiche e/o le integrazioni eseguite sui programmi applicativi di cui all'Allegato "A".
L'Amministrazione utilizzatrice si impegna ad inviare all'Agenzia per l'Italia Digitale copia del presente protocollo e, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 68 del DLgs 7 marzo 2005, n.82:

- a comunicare l'adozione in riuso del programma oggetto del presente protocollo;
- a inviare, entro tre mesi dalla data di avvio in esercizio del programma adottato in riuso con il presente protocollo, il questionario di raccolta di "ogni utile informazione ai fini della piena conoscibilità delle soluzioni adottate e dei risultati ottenuti, anche per favorire il riuso e la più ampia diffusione delle migliori pratiche".

ART. 9
Riservatezza

Le parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi qualunque informazione, dato tecnico, documento e notizia, a carattere riservato, di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività, oggetto del presente atto, venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

ART. 10
Comunicazioni

L'Amministrazione concedente e l'Amministrazione utilizzatrice si impegnano ad informarsi reciprocamente, circa l'eventuale sviluppo, modifiche e/o integrazioni apportate all'applicativo denominato "Sistema Informativo per la gestione degli Screening Oncologici e Cardiovascolare", limitatamente alla parte del sistema relativa agli screening oncologici.

ART. 11
Registrazione

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art.5, II comma, del DPR n.634 del 26 ottobre 1972 e successive modifiche. La parte che richiede tale registrazione ne assume le spese.

ART.12
Controversie

Per la risoluzione di eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Amministrazioni che sottoscrivono la presente Convenzione, si opererà per la loro conciliazione in via amichevole, nell'ambito dei rapporti istituzionali tra Pubbliche Amministrazioni. Per ogni controversia da risolversi in via giudiziaria, il Foro competente è determinato ai sensi del combinato/disposto degli art. 25 c.p.c. e 59 della Legge n. 196 del 16 maggio 1978 e s.m.i.

Letto, confermato e sottoscritto

Per l'Amministrazione Concedente
dott. CLAUDIO COSTA (firmato digitalmente)

Per l'Amministrazione Utilizzatrice
dott. ANGELO MURAGLIA (firmato digitalmente)

Allegato A: Scheda descrittiva del programma Sistema Informativo per la gestione degli Screening Oncologici e Cardiovascolare ceduto in riuso Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale

ALLEGATOA alla Dgr n. 432 del 06 aprile 2017

Scheda per la descrizione di programmi informatici o parti di essi ceduti in riuso

Scheda descrittiva del programma

Screening_RVE - Sistema Informativo per la gestione degli Screening Oncologici e Cardiovascolare

ceduto in riuso

Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale

ALLEGATOA alla Dgr n. 432 del 06 aprile 2017

SEZIONE 1 – CONTESTO ORGANIZZATIVO

1.1 Generalità

1.1.1 Identificazione e classificazione dell'amministrazione cedente

Amministrazione cedente

Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale (con competenze in materia di Edilizia ospedaliera a finalità collettive, controlli governo e personale del Servizio Sanitario Regionale, attuazione e programmazione sanitaria, prevenzione e sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare, programmazione risorse finanziarie del Servizio Sanitario Regionale).

Amministrazione cedente - Sigla

RVE

Tipologia di Amministrazione cedente:

Amministrazione regionale

1.1.2 Identificazione e classificazione dell'Oggetto

Oggetto offerto in riuso

Sistema Informativo per la gestione degli Screening Oncologici e Cardiovascolare regionale.

L'applicativo prevede la gestione informatizzata dei programmi di screening, basata sul reclutamento attivo della popolazione target e l'invio di lettere con appuntamento fissato in base ad agende configurabili. L'applicativo permette la gestione dell'intero iter del cittadino, registrando sia le informazioni dei test di primo livello, sia di eventuali approfondimenti di 2 livello e le chirurgie e terapie successive (terzo livello). L'applicativo, altresì, gestisce in modo automatico le sessioni di richiamo, basate su configurazioni aziendali che permettono ad ogni ulss di mantenere le proprie peculiarità. L'applicativo offre sia funzionalità di front office e back office che funzionalità di integrazione con applicativi verticali installati presso le singole Aziende ULSS, quali, principalmente, CUP, RIS, LIS e gestionali di anatomia patologica. Il sistema è integrato con l'anagrafe unica regionale in modalità HL7. Il sistema è utilizzato anche da utenti esterni alle segreterie di screening, quali ostetriche, medici specialisti, anatomo patologi e qualsiasi altra figura si renda necessario attivare. L'applicativo permette inoltre la gestione della "Rete mammografica", ovvero la possibilità di far collaborare più aziende sanitarie nell'attività di refertazione delle mammografie di screening, tramite un meccanismo di condivisione delle immagini che sfrutta il FSE regionale.

Oggetto offerto in riuso – Sigla:

Screening_RVE

Tipologia di Oggetto offerto in riuso:

Applicativo verticale

Collocazione funzionale dell'Oggetto.

L'Oggetto realizza funzioni a livello di:

Processo

Servizio

Tipologia di licenza dell'Oggetto offerto:

Proprietario

Modalità di implementazione dell'Oggetto ceduto in riuso:

Realizzazione ex-novo su specifiche dell'amministrazione

Oggetto/i di cessione in riuso:

Proprietà dell'Oggetto

1.1.3 Referenti dell'amministrazione cedente

➔ Responsabile dei sistemi informativi	•Nome e cognome: •Indirizzo: •Tel/Cel: •e-mail:	*Dott. Ing. Lorenzo Gubian* *Rio Novo, Dorsoduro 3493 - Venezia* *041/2793438* *lorenzo.gubian@regione.veneto.it*
➔ Referente/i di progetto	•Nome e cognome: •Indirizzo: •Tel/Cel: •e-mail:	*Dott.ssa Nadia Raccanello* *Piazzale S. Lorenzo Giustiniani, 11/D* *041/2794885* *Nadia.raccanello@regione.veneto.it*
➔ Referente/i amministrativo	•Nome e cognome: •Indirizzo: •Tel/Cel: •e-mail:	*Dott.ssa Roberta Padovan* *Palazzo Molin, San Polo 2514 - Venezia* *041/2793064* *roberta.padovan@regione.veneto.it*

1.2 Scenario di riuso

1.2.1 Ambito amministrativo interessato

Servizi al cittadino

Servizi sanitari

1.2.2 Utenti fruitori dell'Oggetto

Numero totale di Utenti che utilizzano l'Oggetto: 1200 circa della Regione del Veneto e 200 circa extra Regione del Veneto (medici, infermieri, assistenti sanitari, personale CUP e personale call-center)

Contesto organizzativo

Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS e Istituto Oncologico Veneto

Obiettivi perseguiti

Livello Aziende Sanitarie:

- Organizzazione gestionale e standardizzazione dei processi inerenti i programmi di screening oncologici (cervicale, mammografico e del colon-retto) e cardiovascolare
- Controllo sul tasso di adesione della popolazione target e incremento dello stesso, tramite strumenti per la pulizia preventiva delle liste

Livello Regionale

- Standardizzazione della modalità di lavoro e confrontabilità dei dati tra le Aziende ULSS del territorio
- Estrazione dati cumulativi ai fini di monitoraggio dei programmi regionali di screening

Aspetti dimensionali

Numero Classi java: 2961

Altro: numero di funzioni 124

1.2.3 Descrizione dettagliata delle funzionalità e/o delle classi

Nome	Descrizione	Dati	
		Input	Output
Autenticazione e accesso	Funzionalità che, tramite l'integrazione con il sistema di autenticazione regionale, permette l'accesso ai soli utenti registrati. La funzionalità obbliga l'utente a scegliere sia la ulss sia il tipo di screening cui accedere (cervicale, mammografico, colon-retto o cardiovascolare)	Username, password, ulss, tipo screening	Accesso al sistema
Gestione soggetto	Funzionalità di front office, che permette, a partire da una ricerca sulla base dati anagrafica, di gestire i dati anagrafici del soggetto, i relativi recapiti e consensi, l'invito corrente nel tipo di screening scelto (con possibilità di spostamento e creazione nuovo invito) e un'eventuale esclusione temporanea o definitiva. Permette, altresì, sia la visualizzazione che la stampa dell'intera storia di screening del soggetto	Dati anagrafici, dati dell'appuntamento, dati dell'esclusione	Dati aggiornati

Generazione automatica inviti	Funzionalità che permette, in base ai filtri impostati dall'utente unitamente a quelli configurati a livello di azienda sanitaria, di individuare la popolazione target che dovrebbe essere invitata con un primo invito, con un richiamo o con un sollecito. La funzionalità è altresì in grado di generare automaticamente gli appuntamenti per tali soggetti, posizionandoli nelle agende indicate e creando anche le relative lettere di invito. Lo spostamento dei richiami , inoltre, permette di dirottare i richiami previsti in un centro in uno o più centri diversi	Dati anagrafici di tutta la popolazione di pertinenza della ulss, agende configurate per lo screening	Popolazione da invitare, appuntamenti fissati e relative lettere
Accettazioni	Funzionalità, diversificata per tipo di screening, che permette l'accettazione del paziente all'appuntamento. Garantisce la possibilità di raccogliere dati di anamnesi e sui precedenti, nonché fornisce all'utente strumenti per la compilazione veloce di informazioni su più appuntamenti (come ad esempio l'esito di presenza o assenza). Permette la stampa di etichette e piani di lavoro	Dati anagrafici, dati dell'appuntamento	Dati modificati, registrazione dati di anamnesi e precedenti
Referti	Funzionalità, diversificata per tipo di screening, che permette l'inserimento e la gestione dei referti di primo, secondo e terzo livello. Tramite la chiusura del referto, il sistema provvede a calcolare il prossimo richiamo per il soggetto, secondo le specifiche configurazioni regionali e aziendali, e a produrre un'eventuale lettera di risposta. Referti trattati: Screening cervicale: o pap test o hpv o colposcopia o istologia bioptica o intervento e relativa istologia Screening mammografico: o Mammografia (due letture + eventuale revisione) o Approfondimenti (ecografia, esame senologico) o Citologia o Agobiopsia o intervento e relativa istologia Screening del colon-retto: o Feci sangue occulto o Rettosigmoidoscopia o Endoscopia e relativo esame istologico o intervento e relativa istologia	Dati anagrafici, dati dell'appuntamento e del referto	Aggiornamento dati dei referti, produzione lettere di risposta e richiamo

ALLEGATOA alla Dgr n. 432 del 06 aprile 2017 pag. 13/28

	Screening cardiovascolare: o Questionario su stile di vita		
Medici	Funzionalità che permette di ricercare i medici di famiglia censiti nel sistema ed i loro assistiti, che possono anche esser stampati	Dati dei medici	Stampe sugli assistiti
Stampe	Funzionalità che permette di trovare e stampare o ristampare lettere di invito e di referto. Le lettere possono essere stampate sia come pdf che come file di dati da inviare a servizi di posta massiva (ad esempio postel).	Dati delle lettere (anagrfaici, temporali)	File pdf oppure file di testo per servizi di posta massiva
Agenda	Funzionalità che permette di visualizzare e modificare l'agenda fisica dei centri che prevedono appuntamenti di screening, sia in modalità giornaliera che mensile	Data/mese	Visualizzazio ne numero appuntamenti e dettaglio
Predisposizi one del sistema	Funzionalità di configurazione, che permette di gestire da interfaccia (agli utenti abilitati): Aziende sanitarie Centri di screening, con dettaglio delle agende teoriche e delle chiusure Istituti di ricovero Modelli di documenti, associati anche a tipi di invito o a suggerimenti dei referti Personale medico, con relativa associazione agli utenti, ove previsto Aree geografiche (associazioni tra comuni e centri, gestione dei round organizzativi dei comuni, gestione delle zone/distretti) Configurazioni anagrafiche (categorie dei cittadini, filtri di inclusione nella popolazione target, eventuali esclusioni associate alla categoria anagrafica) Import/export (configurazione dei canali di integrazione in input e in output) Flussi regionali (configurazioni relative a SDO e SPS) Esclusioni temporanee e definitive Tipi di invito e relative categorie Suggerimenti dei referti di primo, secondo e terzo livello Accettazione (dizionari usati nelle anamnesi dei vari screening)	Vari	Aggiorname nto delle configurazio ni della singola Azienda ULSS
Aggiornamento anagrafico	Funzionalità che permette l'aggiornamento anagrafico in modo manuale o schedulato. Attualmente in veneto l'integrazione è attiva via HL7 a partire dall'anagrafe regionale; è possibile comunque avere anche integrazioni con anagrafi	Messaggi HL7/file di dati	Base anagrafica aggiornata

	aziendali, eventualmente anche via file a tracciato fisso concordato		
Import referti	Funzionalità che permette l'import on demand dei referti dei vari screening arrivati via file. Nelle integrazioni via HL7 viene invece utilizzato il modulo orchestratore	File di referti oppure set di messaggi HL7	Referti importati e log degli errori
Export appuntament i (liste di lavoro)	Funzionalità che permette l'invio di una lista di lavoro di appuntamenti, accettazioni o cancellazioni, eventualmente corredate di anamnesi, verso un destinatario. L'export può avvenire via file o via HL7 e può essere invocato in modo cumulativo (su un periodo temporale e un centro), sia in modo puntuale, a partire da un singolo appuntamento	Dati degli appuntamenti da esportare	File degli appuntamenti oppure set di messaggi HL7
Import presenze	Funzionalità che permette l'import on demand delle presenze, eventualmente corredate di dati di accettazione ed anamnesi. Nelle integrazioni via HL7 viene invece utilizzato il modulo orchestratore	File di accettazioni/a ppunta menti oppure set di messaggi HL7	Appuntamenti aggiornati
Import esclusioni	Funzionalità che permette lo scarico, da sistema regionale integrato, dei file delle SDO ed SPS e l'import delle esclusioni basate su queste informazioni	Periodo temporale da elaborare	Inserimento esclusioni in base a configurazio ni aziendali
Statistiche ulss	Funzionalità che permette il calcolo di una serie di indicatori statistici preconfigurati legati alle coorti di screening ed al volume attività, nonché la creazione di indicatori personalizzati.	Filtri (periodo temporale, round, centro, comune….)	Dati numerici e, su richiesta, elenco nominativi corrisponden ti
Statistiche regionali	Funzionalità che permette l'estrazione dei dati relativi ad un periodo temporale sotto forma di archivio di file csv	Ulss e periodo temporale	Archivio di file csv
Tracciato record DWH	Funzionalità che permette la produzione i file da inviare al datawarehouse regionale, secondo la specifica del DWH nazionale degli screening oncologici (a meno dell'anonimizzazione)	Semestre e anno di estrazione	Archivio contenete i file di testo
Flusso SPS	Funzionalità che permette di produrre i flussi ministeriali della specialistica ambulatoriale per le prestazioni effettuate in ambito di screening	Periodo temporale, prestazioni da estrarre	Archivio contenente i file
Orchestratore	Modulo che si occupa delle integrazioni via HL7, tramite meccanismi automatici schedulati. L'orchestratore offre all'utente la possibilità di monitorare i messaggi HL7 ricevuti ed inviati, con	Messaggi HL7	Aggiornament o della base dati di screening in

	la possibilità di visualizzarne gli eventuali errori e richiederne una rielaborazione		base alla messaggistic a ricevuta ed elaborata
Orchestratore-Configurazi one	Tale funzionalità permette di gestire utenti, ruoli e autorizzazioni	Autorizzazion i, ruoli, abilitazioni utenti	Aggiornament o del database
Orchestratore-rete mammografi ca	Questa funzionalità permette di creare una rete tra aziende sanitarie diverse, che si avvalgono l'una dell'altra nella fase di refertazione in doppio cieco delle mammografie di screening. Il sistema permette di configurare dei pool di refertazione con delle disponibilità e associarli, con criteri di preferenzialità, alle varie ulss che effettuano mammografie di screening. Per poter completare l'iter è necessario che le immagini da leggere siano messe a disposizione di chi referta e per fare ciò è necessario sia che ogni ulss sia dotata del componente Adapter gateway e di un repository standard XDS integrato con il FSE regionale	Configurazion i dei pool	Distribuzioned ell'attività di refertazione
Adapter Gateway	Componente, installato a livello di singola ulss, che collabora con l'orchestratore per la pubblicazione delle immagini da refertare nel FSE ed il loro recupero presso le ulss che dovranno leggere le mammografie	Dati immagini da pubblicare, dati immagini da recuperare	Pubblicazion e nel FSE, ricerca nel FSE e memorizzazi one temporanea immagini

1.2.4 Servizi o procedure implementati/e

Nome servizio	Descrizione sintetica	Destinatari del servizio
Postel	Produzione dei tracciati di campi per l'invio dilettere tramite Postel	Personale della PA
Export appuntamenti	Produzione di liste di lavoro su file a tracciato fisso concordato o tramite messaggistica HL7, da inviare all'azienda sanitaria destinataria (a CUP, middleware o gestionale verticale)	Personale della PA Altre PA
Import presenze	Import on demand delle presenze,eventualmente corredate di dati di accettazione ed anamnesi. Permette di importare anche appuntamenti non registrati nell'applicativo di screening	Personale della PA
Import referti	Import on demand dei referti dei vari screening, eventualmente corredati di dati di accettazione ed anamnesi	Personale della PA

Statistiche regionali	Funzionalità che permette l'estrazione dei dati relativi ad un periodo temporale sotto forma di archivio di file csv	Personale della PA Altre PA
Tracciato record DWH	Funzionalità che permette la produzione i file da inviare al datawarehouse regionale, secondo la specifica del DWH nazionale degli screening oncologici (a meno dell'anonimizzazione)	Personale della PA Altre PA
Flusso SPS	Funzionalità che permette di produrre i flussi ministeriali della specialistica ambulatoriale per le prestazioni effettuate in ambito di screening	Personale della PA Altre PA
Import esclusioni	Funzionalità che permette lo scarico, da sistema regionale integrato, dei file delle SDO ed SPS e l'import delle esclusioni basate su queste informazioni	Personale della PA

1.2.5 Tipologia di contratto

Azienda che ha fisicamente implementato l'oggetto: Insiel Mercato S.p.a. con socio unico, AREA Science Park – Padriciano 99 – 34149 Trieste.

Tipologia di contratto in essere con l'ente cedente: contratto per la fornitura del servizio di implementazione sul software regionale screening oncologici e relativa manutenzione

Diritti dell'Amministrazione cedente: i diritti di proprietà e/o di sfruttamento economico di elaborati, opere di ingegno, creazioni intellettuali, procedure, software ed altro materiale e documentazione realizzata dal Fornitore, o suoi incaricati, in esecuzione del contratto sono di titolarità esclusiva dell'amministrazione cedente.

1.2.6 Tipologia di benefici economici ottenuti dall'amministrazione con l'uso dell'Oggetto

Diretti :

Riduzione spese di attività sul territorio
Riduzione costi di pubblicazione e distribuzione di materiali stampati
Riduzione dei costi per incremento efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa

Indiretti :

Riduzione di tempi di lavorazione delle pratiche
Riduzione del tasso di errori materiali e/o della quantità di reclami
Riduzione della necessità di richiedere e/o raccogliere più volte gli stessi dati

1.2.7 Amministrazioni che riutilizzano l'Oggetto

Nessuna

1.2.8 Amministrazioni interessate al riuso dell'Oggetto

Nessuna

1.2.9 Amministrazioni idonee al riuso dell'Oggetto

Regioni
Aziende Sanitarie Locali

1.2.10 Motivazioni che indussero l'amministrazione a implementare l'Oggetto

Norma primaria
Legge regionale

Altro: Obiettivi del Piano Nazionale e Regionale della Prevenzione; monitoraggio e raggiungimento dei LEA

1.2.11 Costi sostenuti per l'implementazione e la manutenzione dell'Oggetto

(IVA esclusa)

Indicare con sufficiente precisione i costi sostenuti

Costo totale dell'Oggetto implementato ceduto in riuso[1], (analisi e specifica requisiti, progettazione tecnica, codifica, test e integrazione, installazione, esercizio) € 1.100.300**,00** di cui interni, **ND**

Costo esterno dell'Oggetto, (componenti proprietarie utilizzate dall'Oggetto ceduto in riuso, quali, ad esempio, RDBMS, Middleware, Componenti specializzati, etc) € 103.000,00 relativi alle licenze Oracle Enterprise Edition per due nodi RDBMS

Costo annuo della manutenzione correttiva: € 78.000 di cui:

- costi interni, € 0
- costi esterni, € 78.000

***1.2.12 Time line* del progetto**

Durata dell'intero progetto:	3 anni
Data di primo rilascio:	04/2006
Data di rilascio ultima evolutiva:	10/2015
Data di rilascio ultima correttiva:	09/2015

***1.2.13 Link* al sito dove è descritto l'intero progetto che ha prodotto l'Oggetto**

ND

1.2.14 Competenze sistemistiche e applicative richieste per l'installazione dell'Oggetto.

DBMS Oracle, piattaforma Linux, Apache Tomcat e Glassfish application server

1.2.15 Vincoli relativi all'installazione ed alla fruizione dell'Oggetto

Installazione:

RDBMS Oracle 10 o successivi

Tomcat 5 con jvm 1.4

Glassfish

Fruizione:

Internet Explorer dal 6 al 9

1.2.16 Elementi di criticità

Non testato con browser di ultimissima generazione

1.2.17 Punti di forza

Elevatissima configurabilità del sistema a livello di singola Azienda ULSS Standardizzazione dei processi operativi

Confrontabilità dei risultati prodotti da diverse Aziende ULSS

Elevato livello di integrazione sia con sistemi regionali che locali, con due diverse modalità (via HL7 e via file)

Accessibilità da tutta la rete senza necessità di installazione

Base dati anagrafica aggiornata quotidianamente in modo automatico

Flessibilità nella creazione e gestione dei ruoli utente

Gestione della privacy in ottemperanza alla normativa vigente

1.2.18 Livello di conoscenze/competenze ICT del personale dell'amministrazione cedente

Alto

---

[1] Con esclusione dei costi di eventuali licenze d'uso di prodotti proprietari necessari al funzionamento dell'Oggetto

1.2.19 Disponibilità dell'amministrazione cedente

Fornire assistenza ICT all'amministrazione utilizzatrice

Erogare formazione al personale dell'amministrazione utilizzatrice

1.2.20 Modalità di riuso consigliate

Riuso Semplice: si precisa la disponibilità della Regione del Veneto a valutare forme di collaborazione con le amministrazioni richiedenti per condividere in forma unitaria l'attività di manutenzione correttiva ed evolutiva al fine di ottimizzare i relativi costi di gestione.

SEZIONE 2 – CONTESTO APPLICATIVO

2.1 Qualità globale della documentazione di progetto

2.1.1 Documentazione disponibile

Manuale utente

Linee generali di automazione iniziale di progetto e glossario correlato Documenti di progettazione della versione iniziale dell'applicativo Linee generali di automazione delle evoluzioni principali

Note di rilascio delle versioni

2.1.2 Livello di documentazione

La documentazione disponibile è cospicua ed ha un elevato livello qualitativo La documentazione risulta, comunque, molto frammentata, per cui, per avere informazioni complessive è meglio integrare la documentazione con un supporto diretto

2.2 Requisiti

2.2.1 Specifica dei requisiti funzionali

La specifica dei requisiti funzionali: è disponibile e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;

Descrizione capitolo	%
Glossario delle definizioni e acronimi utilizzati o riferimento al glossario del progetto	80
Attori coinvolti, *con la specificazione del numero e della tipologia degli utenti coinvolti*	60
Classificazione dei requisiti funzionali	0
Codifica (attributi) dei requisiti funzionali	0
Correlazione alle specifiche dei casi d'uso	0
Eventi coinvolti nel requisito	0
Componenti hardware e software dell'architettura complessiva del sistema che si intende realizzare	0
Analisi dei dati - schema concettuale iniziale	30
Analisi dei dati - stima iniziale dei volumi	0
Evidenza e descrizione delle modifiche in corso d'opera	0
Riferimenti a ulteriore documentazione di interesse prodotta o preesistente	80

2.2.2 Specifica dei requisiti non funzionali

La specifica dei requisiti non funzionali: è disponibile e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;

Descrizione capitolo	%
Glossario delle definizioni e acronimi utilizzati o riferimento al glossario del progetto	80
Classificazione dei requisiti non funzionali	0
Vincoli sui componenti hardware e Oggetto dell'architettura complessiva del sistema che si intende realizzare	50
Evidenza e descrizione delle modifiche in corso d'opera	0
Riferimenti a ulteriore documentazione di interesse prodotta o preesistente	50

2.2.3 Specifica dei requisiti "inversi"

La specifica dei requisiti inversi: non è disponibile.

2.2.4 Casi d'uso

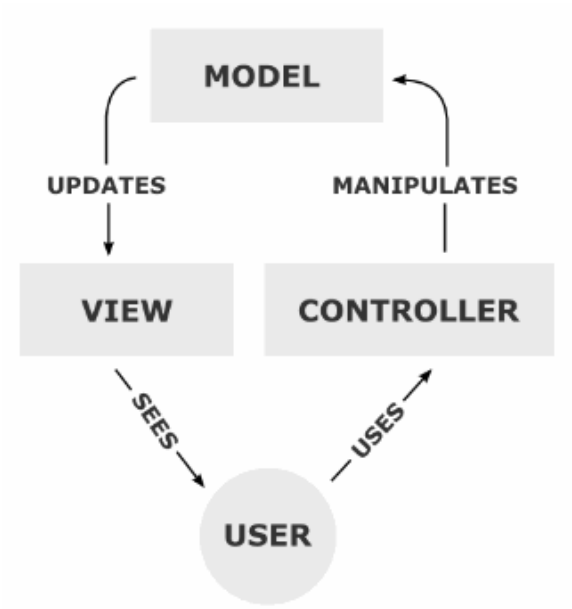
La specifica dei casi d'uso correlata ai requisiti funzionali: è disponibile e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;

Descrizione capitolo	%
Breve descrizione del caso d'uso	80
Elenco degli attori con indicazione dell'attore principale	80
Precondizioni	80
Flusso base degli eventi	50
Eccezioni	20
Post-condizioni	20
Flussi alternativi.	20
Sottoflussi	20
Informazioni aggiuntive	20
Scenari	20

SEZIONE 3 – CONTESTO TECNOLOGICO
3.1 Progettazione
3.1.1 Studio di fattibilità
Lo studio di fattibilità: non è disponibile.

3.1.2 Architettura logico funzionale dell'Oggetto
L'architettura logico funzionale dell'Oggetto: non è disponibile.

Descrizione dell'architettura software
L'applicativo in oggetto è stato sviluppato secondo un'architettura di tipo web-based, con DB centralizzato.
Dal punto di vista funzionale è strutturato in due moduli: Screening e Orchestratore. Per il modulo Screening, il primo realizzato, è stato scelto il framework Oracle ADF versione 10.1.2.1.0. Al suo interno i componenti sono organizzati secondo il pattern architetturale MVC (Model-View- Controller), con il seguente stack tecnologico:
Model: business components di tipo Oracle ADF 10.1.2.1.0 (tecnologia java)
View: interfaccia sviluppata con Oracle UIX e javascript
Controller: utilizzo di Oracle Struts-controller
Nella parte Model risiede la logica di business e di accesso al database, che avviene attraverso azioni di query, delete, insert, ecc...Essendo il framework basato su tecnologia J2EE, la base dati viene mappata su oggetti Java. I moduli di interfaccia utente sono raccolti nella parte View e comprendono pagine, frammenti di pagina, template, fogli di stile, ecc... Il modulo Controller riceve i comandi dell'utente attraverso il view e li attua modificando lo stato degli altri due componenti determinando la navigazione tra le pagine.



Il modulo Orchestratore, di più recente realizzazione, presenta come il modulo Screening un'architettura Client-Server basata sempre sulla logica MVC (Model-View-Controller). Per questo modulo è stato

utilizzata una versione più recente del framework Oracle ADF, la 11.1.2.3.0. In particolare le tecnologie utilizzate nei vari componenti sono le seguenti:
Model: business components di tipo Oracle ADF 11.1.2.3.0 (tecnologia java)
View: interfaccia sviluppata con Oracle ADF Faces Components basati su standard Java Server Faces (JSF) e JavaScript
Controller: utilizzo di Oracle ADF Controller che estende il controller standard JSF
I due moduli sono deployati su application server differenti.
La base dati è comune per entrambi i moduli Screening e Orchestratore.

3.1.3 Architettura hardware dell'Oggetto
L'architettura hardware dell'Oggetto: è disponibile, ed è descritta in modo discorsivo e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;

Descrizione capitolo	%
Parametri dimensionali minimi:	100
o *Potenza di calcolo*	100
o *RAM*	100
Sistema operativo	100
Deployment del sistema/Oggetto	0
Middleware	100
Librerie esterne	0
RDBMS	100

Descrizione dell'architettura hardware
L'attuale infrastruttura di Screening RVE presso la Regione del Veneto è composta da:

WEB SERVER

FrontEnd Regionale;

Server linux Apache che supporti http/https;

Release Red Hat Linux "RHEL4-U4" per architettura a 64 bit;

AMD Opteron(tm) Processor;

254" a 2.8 GHz, 2 GB di RAM e quattro schede di rete;

APPLICATION SERVER

3 server Tomcat 5.5.23;

Server linux Apache Release Red Hat Linux "RHEL4-U4" per architettura a 64 bit;

Il carico di lavoro avviene tramite il bilanciatore Heartbeat sul Frontend;

Su entrambi i server c'è un'istanza per l'applicazione screening, e solo in uno dei due c'è un'istanza per la security suite, la quale gestisce l'autenticazione degli utenti;

AMD Opteron(tm) Processor;

254" a 2.8 GHz, 2 GB di RAM e quattro schede di rete;

DATABASE SERVER

1 server Oracle 10 (più uno di backup);

HP EVA 3000

L'architettura del sistema è strutturata a livelli, un frontend (livello 1) con un web server che dirotta il traffico (mod_ajk) su 3 nodi applicativi (livello 2) i quali a loro volta memorizzati i dati su un RDBMS condiviso (livello 3).

3.1.4 Architettura TLC dell'Oggetto

L'architettura di telecomunicazione dell'Oggetto: è disponibile, ed è descritta in modo strutturato e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;

Descrizione capitolo	%
Parametri dimensionali minimi	100
Protocolli di comunicazione	100

Descrizione dell'architettura di telecomunicazioni

L'architettura di telecomunicazioni del progetto è basata sui seguenti punti:

- Comunicazione intranet tra application server e db server
- Bilanciamento di carico per il traffico di rete verso gli Application Server
- Accesso all'applicativo tramite protocollo https delle postazioni client attraverso rete regionale

3.2 Realizzazione

3.2.1 Manualistica disponibile

Sono disponibili: un manuale utente descrittivo di tutte le funzionalità operative e documentazione di analisi, progettazione e configurazione dettagliata di tutte le evoluzioni realizzate nell'ambito del progetto

3.2.2 Case – Computer aided software engineering

Nessuna

3.2.3 Ciclo di sviluppo

In fase iniziale è stato utilizzato un ciclo di sviluppo per prototipi. Tutte le evoluzioni successive, invece, hanno utilizzato il modello waterfall, con le seguenti fasi:

Raccolta dei requisiti
Analisi e progettazione
Verifica analisi e progettazione con il cliente
Realizzazione e test interno
Rilascio

3.2.4 Standard utilizzati

Utilizzo dello standard HL7 per le integrazioni.

3.2.5 Linguaggio di programmazione

Java, HTML, javascript, Oracle PL/SQL

3.3 Test e collaudo

3.3.1 Specifiche dei test funzionali e non funzionali

Le specifiche dei test dell'Oggetto: sono disponibili, sono descritte in modo strutturato e contengono i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;

Descrizione capitolo	%
Integrazione del Piano di Test	0
Codifica e/o standard di descrizione delle informazioni e del livello dei contenuti adottata/i nella specifica	0
Condizioni di test previste (*descrizione di ogni condizione*):	80
Precondizioni necessarie per:	
o *Rendere autoconsistente e rieseguibile il test*	50
o *Segnalare la sua relazione con altri test o funzionalità (regole di propedeuticità)*	0
Obiettivi dei test per ogni componente, caratteristiche indagate e il tracciamento dei test rispetto ai requisiti funzionali e non funzionali	50
Condizioni particolari da aggiungere alle basi dati di test	80
Sequenza di azioni da svolgere	80
Eventuali ulteriori combinazioni di dati da utilizzare, *sulla medesima sequenza di azioni descritta*, per verificare la stessa o altre condizioni di test.	20
Verifica del test	80

3.3.2 Livello di copertura dei test rispetto ai requisiti da valutare

Al fine di valutare quantitativamente il livello di copertura dei test rispetto ai requisiti da valutare, l'amministrazione cedente fornisce le seguenti coppie di valori in suo possesso:

Numero totale di requisiti funzionali: **ND**
Numero di requisiti funzionali sottoposti a test: **ND**

Numero totale di requisiti non funzionali: **ND**
Numero di requisiti non funzionali sottoposti a test: **ND**

3.3.3 Piano di test;

Il piano di test dell'Oggetto: non è disponibile.

3.3.4 Specifiche di collaudo

Le specifiche di collaudo dell'Oggetto: non sono disponibili.

3.4 Installazione, uso e manutenzione

3.4.1 Procedure di installazione e configurazione

Le procedure di installazione e configurazione dell'Oggetto: sono disponibili, descritte in modo discorsivo e contengono i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;

Descrizione capitolo	%
Verifiche preliminari e ex post	20
Livelli di automazioni necessari	0
Procedure di caricamento o *porting* della base informativa	100

3.4.2 Manuale di gestione

Il manuale di gestione dell'Oggetto:non è disponibile.

3.4.3 Manuale utente

Il manuale utente fornisce una descrizione generale dell'applicazione e una guida operativa all'utilizzo delle singole funzionalità dell'Oggetto utilizzabili dall'utente.
Il manuale utente dell'Oggetto: è disponibile ed è descritto in modo strutturato;

ALLEGATOA alla Dgr n. 432 del 06 aprile 2017 pag. 24/28

Indice del manuale utente

1 CONFIGURAZIONI GLOBALI
1.1 AZIENDE SANITARIE
1.2 CENTRI
1.2.1 Agenda Teorica
1.2.2 Chiusure
1.2.3 Generazione disponibilità
1.3 GESTIONE DOCUMENTALE
1.3.1 Template
1.3.2 Documenti
1.3.3 Tipologie
1.4 PERSONALE MEDICO.
1.4.1 Operatori medici.
1.4.2 Tipi di operatori
1.5 AREE GEOGRAFICHE
1.5.1 ComuniErrore.
1.5.2 Round comuni.
1.5.3 ZoneErrore.
1.5.4 Configurazione centri di raccolta
1.6.1 CONFIGURAZIONI ANAGRAFICHE
1.6.1 Codici locali.
1.6.2 Filtri
1.6.3 Esclusioni conseguenti
1.6.4 Codici regionali
1.7 IMPORT/EXPORT
1.8 FLUSSI REGIONALI
1.8.1 Filtro SDO – SPS Errore.
1.8.2 Causali di esclusione SDO –SPS.
2 CONFIGURAZIONI DI SCREENING
2.1 ESCLUSIONI
2.2 ESITI
2.3 INVITI
2.3.1 Tipi invito
2.3.2 Categorie tipi invito
2.4 SUGGERIMENTI DEI REFERTI
3. INVITI
4. GESTIONE DEL SOGGETTO
4.1 RICERCA DI UN SOGGETTO
4.2 VISUALIZZAZIONE ESITO DELLA RICERCA
4.2.1 Invito
4.2.2 Dati anagrafici
4.2.3 Esclusione
4.2.4 Storia
4.2.4.1 Storico inviti
4.2.4.2 Storico esclusioni:
4.2.4.3 Storico referti 1 livello
4.2.4.4 Storico dei referti del 2 livello
4.2.5 Inserimento nuovo soggetto
4.2.6 Piano di lavoro/etichette
5. ACCETTAZIONI
5.1 ESITO INVITI
5.2 INTERVENTI PRECEDENTI
5.3 ANAMNESI

5.4 PRELIEVO
6. GESTIONE MEDICI
7. REFERTI
7.1 SCREENING CITOLOGICO
7.2 SCREENING MAMMOGRAFICO
7.3 SCREENING COLON-RETTO
8. AGENDA.
8.1 AGENDA GIORNALIERA
8.2 AGENDA MENSILE
8.3 RIASSEGNAZIONE APPUNTAMENTI
9. STAMPE

SEZIONE 4 – QUALITÀ DELL'OGGETTO

4.1 Piano di qualità

4.1.1 Contenuti del piano

Il piano di qualità dell'Oggetto: non è disponibile

4.1.2 Descrizione della qualità

Il fornitore esterno incaricato dello sviluppo e della manutenzione dell'applicativo è certificato UNI EN ISO 9001:2008 per:

Studio, analisi, progettazione, realizzazione, installazione, distribuzione, manutenzione, configurazione, assistenza di prodotti software Consulenza tecnica e organizzativa in ambito IT

Erogazione di servizi di contact center in ambito IT (Settore EA: 33-35)

4.2 Profilo di qualità dell'Oggetto

Al fine di valutare quantitativamente gli attributi per la valutazione della qualità dell'Oggetto, l'amministrazione cedente fornisce i seguenti valori in suo possesso:

4.2.1 Modularità

Numero di componenti auto consistenti dell'Oggetto**:** 4

Numero totale di componenti dell'Oggetto: 4

4.2.2 Funzionalità

4.2.2.1 Interoperabilità - Protocolli di comunicazione

Numero dei protocolli di comunicazione dei sistemi/programmi con i quali l'applicazione deve poter colloquiare: 2

Numero dei protocolli di comunicazione correttamente implementati (ovvero che hanno superato i relativi test) all'interno dell'Oggetto: 2

4.2.3 Maturità

Il valore del requisito è determinato dalla concorrenza dei seguenti attributi elementari.

4.2.3.1 Densità dei guasti durante i test

Numero di guasti rilevati durante i test: **ND**

Numero di casi di test eseguiti: **ND**

4.2.3.2 Densità dei guasti

Numero di guasti rilevati durante il primo anno di esercizio dell'Oggetto: **ND**

Numero totale di FP dell'Oggetto: **ND**

4.2.4 Usabilità

Il valore del requisito è determinato dalla concorrenza dei seguenti attributi elementari.

4.2.4.1 Comprensibilità – Completezza delle descrizioni

Numero di funzioni descritte nel manuale utente: 31

Numero totale di funzioni: 44

4.2.4.2 Apprendibilità - Esecuzione delle funzioni
Numero di funzioni che sono state eseguite correttamente dall'utente consultando la documentazione: **ND**
Numero di funzioni provate: **ND**
4.2.4.3 Apprendibilità- Help on-line
Numero di funzioni per le quali l'help on-line è correttamente posizionato: 0
Numero di funzioni provate: 0
4.2.4.4 Configurabilità
Numero totale di parametri di configurazione: 63
Numero totale di funzioni: 124
4.2.5 Manutenibilità
Il valore del requisito è determinato dalla concorrenza dei seguenti attributi elementari.

4.2.5.1 Conformità allo standard di Progettazione
Numero di deviazioni dagli standard di progettazione **ND**
Numero dei diagrammi progettuali realizzati **ND**
4.2.5.2 Conformità agli standard di codifica
Numero di deviazioni dallo standard di codifica: **ND**
Numero di linee di codice esaminate: **ND**
4.2.5.3 Analizzabilità - Generale
Numero totale di commenti: **ND**
Numero totale di linee di codice: **ND**
4.2.5.4 Testabilità – Generale
Numero di funzioni con associato almeno un caso di test: **ND**
Numero totale di funzioni elementari: **ND**
4.2.5.5 Testabilità - Automatismi
Numero di casi di test automatizzati con opportune funzioni di test interne: **ND**
Numero totale di casi di test: **ND**
4.2.6 Portabilità
Il valore del requisito è determinato dalla concorrenza dei seguenti attributi elementari.

4.2.6.1 Adattbilità – Strutture dei dati
➔ Numero di strutture dati trasferibili tra DB commerciali senza modifiche: **ND**

➔ Numero totale strutture dati: 345

4.2.6.2 Adattabilità – Funzioni e organizzazione
➔ Numero di funzioni indipendenti dalla organizzazione dell'amministrazione: **ND**

➔ Numero totale di funzioni: 124

4.2.6.3 Installabilità - Generale
➔ Numero di step di installazione descritti nel manuale di installazione: 14

➔ Numero totale di step di installazione: 14

4.2.6.4 Installabilità - Automatizione delle procedure
➔ Numero di step automatizzati descritti nel manuale di installazione: **ND**

➔ Numero totale di step di installazione: 14

4.2.6.5 Installabilità - Multiambiente

➔ Numero totale degli ambienti operativi nel quale l'Oggetto può essere installato per i quali l'Oggetto dispone di funzioni di installazione: 1

➔ Numero totale degli ambienti operativi su cui può essere installato: 1

SEZIONE 5 – FORMAZIONE

5.1 Costi sostenuti per la formazione

❑ Costo **totale** della formazione: € 42.560

❑ Costi **interni**: € 40.000, di cui:

➔ Costi per i docenti, € 40.000

➔ Costi per il materiale didattico, € 0

❑ Costi **esterni**: € 2.560, di cui:

➔ Costi per i docenti, € 2.560

➔ Costi per il materiale didattico, € 0

5.2 Dati quantitativi

Numero di giorni di formazione in aula per utente erogati: 3

Numero di giorni di "*training on the job*" per utente erogati,: 2 su richiesta

Numero totale di utenti formati 1400

Numero totale di dipendenti dell'ufficio o sezione o area o direzione o dipartimento o utilizzatori dell'Oggetto descritto nella presente scheda 1400

Numero totale di docenti interni impegnati nella formazione in aula: 2

Numero di docenti interni impegnati nella attività di *training on the job*: 2

Numero di docenti esterni impegnati nella formazione in aula: 0

Numero di docenti esterni impegnati nella formazione *training on the job*: 0

5.3 Descrizione dell'azione formativa

La formazione può essere suddivisa in diversi corsi a seconda del profilo degli utenti partecipanti. Ad esempio:

Amministratori del sistema: gestione completa
Medici endoscopisti: refertazione di secondo livello
Personale CUP – call center: gestione agenda e spostamento appuntamenti
Ostetriche/prelevatrici: accettazione delle donne
Ecc..

La formazione viene effettuata tramite:

Corso frontale in aula: esercitazioni interattive e test di apprendimento
Documentazione online: manuale completo dell'applicativo, con esempi pratici
Servizio di assistenza via mail e/o telefonica

5.4 Materiale didattico

Per la predisposizione del materiale didattico:

sono stati descritti i profili utente dell'applicativo sono stati descritti i profili di competenza necessari

(Codice interno: 343059)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 433 del 06 aprile 2017

Ospedale di Comunità e Unità Riabilitativa Territoriale: modifica del profilo assistenziale ed economico delle prestazioni mediche, e definizione dei criteri volti al superamento della sospensione del rilascio di nuovi accreditamenti disposta con DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si modifica il modello di assistenza medica vigente nelle strutture di ricovero intermedie, al contempo rimodulando gli aspetti tariffari e di compartecipazione alla spesa legati all'erogazione delle prestazioni sanitarie. Vengono inoltre individuati i criteri volti al superamento della sospensione del rilascio di nuovi accreditamenti disposta con DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2683 del 29 dicembre 2014 sono stati definiti i requisiti generali e specifici per l'accreditamento istituzionale, il contenuto assistenziale delle prestazioni mediche, il sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata e gli indicatori di attività e risultato per le strutture di ricovero intermedie Ospedale di Comunità (ODC) e Unità Riabilitativa Territoriale (URT).

Con il presente provvedimento si propone di modificare quanto disciplinato con il citato provvedimento giuntale in materia di contenuto assistenziale delle prestazione mediche, al fine di ottimizzare la continuità assistenziale ed evitare la frammentazione del sistema di cure mediche erogate all'interno delle strutture, di migliorare l'appropriatezza delle cure erogate unitamente alla potenziale riduzione dei ricoveri ripetuti ed inappropriati nelle strutture ospedaliere e di contribuire al superamento della sospensione del rilascio di nuovi accreditamenti disposta con DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016.

In particolare, nel modello assistenziale, di cui all'**Allegato A** della presente deliberazione, l'assistenza medica è a carico dell'ente gestore ed è erogata, ai pazienti ricoverati, da medici coordinati e organizzati dalla direzione sanitaria della struttura che eroga anche l'assistenza diretta e indiretta ai pazienti.

Altra tematica in ordine alla quale appare opportuno intervenire, attiene agli aspetti tariffari e a quelli di compartecipazione alla spesa legati all'attività delle strutture considerate, così come delineati da ultimo nelle DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012 e DGR n. 2091 del 30 dicembre 2015.

Attesa l'attività prettamente sanitaria erogata dall'ODC e URT, di seguito, si elencano le modifiche introdotte dal presente provvedimento:

a. la quota a carico dell'assistito è di 25,00 Euro dal 31^ al 60^ giorno per l'ODC e di 25,00 Euro dal 16^ al 60^ giorno per l'URT; per entrambe le strutture la quota a carico dell'assistito è di 45,00 Euro a partire dal 61^ giorno.
b. tutte le prestazioni di riabilitazione sono erogate in regime di esenzione dalla compartecipazione alla spesa (Ticket), mentre le prestazioni ambulatoriali sono erogate in regime di esenzione solo fino al 30^ giorno di degenza sia per l'ODC che per l'URT;
c. la tariffa di 130,00 Euro per l'ODC e di 135,00 Euro per l'URT si intende omnicomprensiva includendo quindi anche l'assistenza medica nelle 24 ore;

Le prestazioni di assistenza medica in ODC e URT, contenute nell'**Allegato A**, parte integrante dell'odierno provvedimento, di cui, per le motivazioni espresse, se ne propone l'adozione, si intendono sostitutive di quelle contenute nell'Allegato A della DGR n. 2683 del 29 dicembre 2014.

Per le medesime motivazioni, si propone la revoca del contenuto dei provvedimenti giuntali in contrasto con il presente provvedimento, con specifico riferimento alla DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012 e DGR n. 2091 del 30 dicembre 2015.

La decorrenza della nuova disciplina coincide con la data dell'accordo contrattuale sottoscritto a seguito di rilascio dell'accreditamento istituzionale, per la specifica attività di ODC e URT. Per le strutture ODC e URT con accordo contrattuale vigente alla data di pubblicazione del presente provvedimento, si propone di posticipare di un anno, l'adeguamento della sola disciplina dell'attività medica erogata al nuovo modello assistenziale - compreso anche l'inciso di cui al punto c) indicato in premessa - fatta eccezione per le nuove disposizioni in materia di compartecipazione alla spesa (ticket) e quota a carico dell'assistito - di cui ai punti a) e b) - da subito efficaci.

Si precisa inoltre che i contenuti di cui al presente provvedimento hanno acquisito in data 23 marzo 2017 il parere favorevole dell'Organismo Tecnico Consultivo-OTC ex DGR n. 2636 del 30 dicembre 2012.

Si conferma inoltre la natura sanitaria delle strutture in argomento. A tal fine, si propone l'approvazione degli aspetti peculiari ex LR. n. 22/02 e di individuazione dell'area sanitaria (SA) quale ambito di afferenza di tali strutture, in luogo di quello socio-sanitaria (SS) indicato nell'Allegato C alla DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012, così come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento. L'**Allegato B**, per le motivazioni rappresentate, è quindi sostitutivo dell'Allegato C della DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012.

Il modello di assistenza sanitaria tracciato, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale, risponde a pieno titolo al dettato normativo di cui all'art. 15 della L.R. n. 22/02 in quanto orientato al miglioramento della qualità del sistema sanitario regionale. Le innovazioni proposte pongono quindi le condizioni per consentire il superamento della sospensione dei nuovi accreditamenti di strutture di ricovero intermedie disposta, per l'anno 2017, con l'Allegato H della DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016.

Altra variabile da considerare nel processo di attivazione delle strutture di ricovero intermedie è, come espressamente statuito dall'art. 44 della L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016, il rispetto degli equilibri di bilancio. Discende da quanto rappresentato che, in considerazione della multidisciplinarietà delle materie coinvolti nel processo di attivazione delle strutture di ricovero intermedie, la Commissione Regionale per l'Investimento e Tecnologia per l'Edilizia - CRITE ex DGR n. 2353 del 29 dicembre 2011, debba necessariamente essere coinvolta. A tal fine si propone che tutti i procedimenti ex L.R. n. 22/02 in itinere per ODC e URT alla data del 31 dicembre 2016 siano sottoposti all'attenzione della suddetta commissione ed esaminati in relazione ai seguenti profili:

- attualità della programmazione locale in rapporto al fabbisogno regionale anche alla luce della nuova articolazione degli ambiti territoriali delle Aziende Ulss ex L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016;
- evidenza della piena adesione al nuovo modello assistenziale rappresentato con l'odierno provvedimento;
- sostenibilità economico-finanziaria del SSR.

Il parere positivo della CRITE è condizione per il proseguo nell'iter procedimentale ex L.R. n. 22/02 finalizzato al rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;

VISTA la DGR n. 2353 del 29 dicembre 2011;

VISTA la DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2683 del 29 dicembre 2014;

VISTA la DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016;

VISTOl'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare il modello assistenziale delle strutture di ricovero intermedie Ospedale di Comunità-ODC e Unità Riabilitative Territoriale-URT, così come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che si intende sostitutivo dell'Allegato A della DGR n. 2683 del 29 dicembre 2014;

2. di disporre che la decorrenza della nuova disciplina di cui all'**Allegato A** coincide con la data dell'accordo contrattuale sottoscritto a seguito di rilascio di accreditamento istituzionale ex L.R.. n. 22/02 per la specifica attività di ODC e URT;

3. di disporre che le strutture con accordo contrattuale vigente alla data di pubblicazione del presente provvedimento, adeguano la disciplina dell'attività medica al nuovo modello assistenziale di cui all'**Allegato A** - compreso il punto c) indicato nelle premesse - entro 1 anno dalla pubblicazione del presente atto, fatta eccezione per le nuove disposizioni in materia di esenzione dalla compartecipazione alla spesa (ticket) e quota a carico dell'assistito - di cui ai punti a) e b) indicati in premessa - efficaci dalla data di pubblicazione del presente atto;

4. di approvare gli aspetti peculiari ex L.R. n. 22/02 e di individuazione dell'area sanitaria (SA) quale ambito di afferenza dell'ODC e dell'URT, in sostituzione dell'Allegato B della DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012, così come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento;

5. di disporre che tutti i procedimenti in itinere alla data del 31 dicembre 2016 devono acquisire il positivo parere della Commissione Regionale per l'Investimento e Tecnologia per l'Edilizia - CRITE ex DGR n. 2353 del 29 dicembre 2011 al fine del proseguo nell'iter procedimentale ex L.R n. 22/02 finalizzato al rilascio dell'accreditamento istituzionale;

6. di revocare il contenuto dei provvedimenti di Giunta Regionale in contrasto con l'odierno provvedimento, con specifico riferimento alla DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012 e DGR n. 2091 del 30 dicembre 2015;

7. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare l'Unità Organizzativa Strutture Intermedie e socio-sanitarie territoriali, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 433 del 06 aprile 2017 pag. 1/3

ASSISTENZA MEDICA PRESSO LE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE
(OSPEDALE DI COMUNITÀ E UNITÀ RIABILITATIVA TERRITORIALE)

Modello assistenziale	• Le strutture di ricovero intermedie (ODC e URT) sono strutture sanitarie che possono essere inserite all'interno di strutture pubbliche (ospedali o ex ospedali riconvertiti) o all'interno di strutture private accreditate (ospedaliere o extra-ospedaliere). La gestione può quindi essere diretta da parte dell'Azienda Sanitaria o erogata dall'ente privato accreditato dalla Regione. • La definizione delle strutture, gli esiti funzionali attesi dal ricovero in queste strutture e in risposta a quali bisogni assistenziali, rimangono i medesimi definiti dalla DGR 2718/2012. • L'assistenza medica ai pazienti ricoverati è a carico dell'ente gestore e va erogata da medici coordinati e organizzati dalla direzione sanitaria della struttura che eroga anche l'assistenza diretta e indiretta ai pazienti. • La direzione sanitaria, che può essere svolta anche dal responsabile clinico della struttura, è responsabile della gestione dei farmaci, dei presidi, della documentazione clinica (cartelle) e della documentazione professionale (linee guida, carta dei servizi), della gestione del rischio clinico, della qualità e dell'applicazione della normativa regionale e delle misure igienico-sanitarie, da applicare secondo la normativa vigente nell'esercizio di questa attività sanitaria.
Responsabilità della gestione clinica dei pazienti	• La responsabilità clinica è garantita dal medico che assicura un monitoraggio clinico quotidiano che deve essere garantito anche il sabato e la domenica. • La presenza medica in struttura deve essere garantita per un totale di circa un'ora alla settimana per paziente: quindi per un nucleo da 24 posti letto devono essere garantite almeno 4 ore di presenza effettiva per l'attività clinica, garantendo ammissioni e dimissioni dei pazienti nei 7 giorni della settimana. • La presenza medica deve essere garantita per almeno 3- 4 ore al giorno, compresi il sabato e la domenica, e deve rendere possibile, con accordi appositi tra professionisti, l'accoglimento di pazienti tutti i giorni, ed in particolare dei pazienti in dimissione dai reparti ospedalieri, che avviene di solito di pomeriggio. • Gli accessi del medico vanno documentati nella cartella clinica, e il piano assistenziale personalizzato va stilato in sinergia con l'infermiere case-manager e gli altri professionisti del team assistenziale, incluso il fisiatra che contribuisce, nel caso, ad associare un piano riabilitativo individuale al piano assistenziale. • Il piano va verificato attraverso meeting periodici tra tutti gli operatori coinvolti nell'assistenza ed aggiornato o modificato in base alle condizioni cliniche e alla traiettoria funzionale del paziente. • Nelle ore in cui il medico responsabile dei pazienti non è presente, la struttura deve garantire o la presenza di altro personale medico o la reperibilità telefonica (o con altri supporti di tele assistenza o di telemedicina) e l'eventuale intervento in loco quanto prima e non oltre i 45 minuti attraverso un sistema di pronta reperibilità. • Il responsabile clinico della struttura è garante della raccolta delle informazioni sanitarie per assolvere al debito informativo (secondo il tracciato record definito con la DGR 2683/2014). • La cartella e i dati clinici sanitari vengono custoditi dalla struttura nel rispetto della normativa vigente e devono essere consultabili e riproducibili su richiesta di chi ne ha diritto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 433 del 06 aprile 2017 pag. 2/3

Raccordo con ospedale di riferimento, consulenze, visite specialistiche, prestazioni ambulatoriali e compartecipazione	• La struttura deve essere collegata funzionalmente mediante un accordo analogo a quello previsto tra strutture autorizzate (DGR 549/2005 e nota esplicativa prot. n. 559112 del 4/8/2005) ed un ospedale per acuti pubblico o accreditato di riferimento, che possa garantire l'accesso facilitato del paziente che necessita di ricovero che, comunque, in situazioni di urgenza/emergenza e' erogato tramite la rete del 118. • Tale accordo può anche prevedere l'erogazione di visite specialistiche presso la struttura da parte di specialisti convenzionati o accreditati (da ricomprendere comunque all'interno del budget di struttura, nel caso di struttura accreditata) • Le visite specialistiche, richieste dal medico della struttura, con ricettario SSN o prescrizione DEMA, possono quindi essere erogate da specialisti già operanti nella struttura o da altri specialisti accreditati o convenzionati con il SSN. • In struttura, devono comunque essere garantite attività di prelievo e di ECGgrafia con refertazione o tele refertazione. • Tutte le prestazioni di riabilitazione sono erogate in regime di esenzione ticket, mentre le prestazioni specialistiche ambulatoriali sono erogate in regime di esenzione ticket solo fino al 30° giorno di degenza, fatte salve le esenzioni di legge, sia per l'ODC che per l'URT. • La quota a carico dell'assistito è di 25,00 Euro dal 31^ al 60^ giorno per l'ODC e di 25,00 Euro dal 16^ al 60^ giorno per l'URT. Per entrambe le strutture la quota a carico dell'assistito è di 45,00 Euro a partire dal 61^ giorno.
Eleggibilità dei pazienti, iter per l'ingresso e attività da garantire ai paziente da parte del responsabile clinico per la transizione	• Il ricovero in struttura può essere richiesto da un medico di MMG, un medico dipendente, convenzionato o accreditato. La richiesta viene inviata alla Centrale Operativa Territoriale che, secondo le indicazioni del Distretto, la inserisce in lista di attesa. La COT, può, in casi selezionati, organizzare con un protocollo di triage, ingressi rapidi di pazienti eleggibili dall'ospedale o da altro luogo di cura, concordati con il responsabile medico della struttura. • L'UVMD, con il progetto assistenziale post-ricovero, verrà eseguita durante la degenza in ODC e URT, preferibilmente in struttura e non in distretto, con la partecipazione del MMG di scelta, che potrà, in quella occasione, valutare il paziente, ricevere consegne cliniche e assistenziali e concordare un accesso domiciliare post-ricovero per favorire la continuità assistenziale del paziente e la collaborazione con il caregiver/familiare. • Il collegamento funzionale tra la struttura, l'ospedale e il domicilio viene comunque mediato dalla Centrale Operativa Territoriale del Distretto, che provvede alla gestione e allo scorrimento della lista di attesa, all'evasione delle richieste di ingresso in struttura, in sinergia con l'infermiere case-manager che coordina l'accoglimento del paziente in struttura. • La responsabilità medica per la transizione del paziente si declina in queste attività: 1. Verifica pre-ingresso dell'eleggibilità del paziente in coordinamento con la Centrale Operativa Territoriale. L'indicazione all'ingresso in URT deve essere posta da un fisiatra dell'azienda ULSS, ospedaliero, se il paziente proviene da un reparto per acuti o territoriale, se viene dal domicilio. 2. Valutazione alla dimissione e facilitazione del rientro a domicilio anche attraverso la prescrizione e la verifica della fornitura di presidi e ausili necessari nel post-ricovero in raccordo funzionale con il distretto e con il fisiatra. 3. Colloqui regolari e normati con il paziente e con i familiari per raccogliere le preferenze del paziente e/o del caregiver per costruire il rientro a domicilio o la transizione verso altri luoghi di cura . 4. Il Distretto, in collaborazione con la struttura, garantisce ai MMG del paziente di avere accesso alla struttura per favorire il colloquio con il personale che assiste il

	paziente, per costruire un piano di cura condiviso eventualmente in UVMD, per ricevere consegne cliniche e per favorire la transizione del paziente possibilmente a domicilio.
Profilo funzionale dei pazienti , tipologia di pazienti e criteri di esclusione e organizzazione del personale del comparto	• Profili funzionali come descritti nella DGR 2718/2012 • Tipologia di pazienti come da DGR 2718/2012 • Standard e organizzazione del personale assistenziale come da DGR 2718/2012
Aspetti strutturali, organizzative e di supporto alle attività	• Arredi, strumentazione informatica, connessione a reti aziendali per le attività di raccolta dati sono da ricondurre alla responsabilità dell'ente gestore. • Ausili standard (letti, materassi antidecubito, deambulatori) e presidi non personalizzati sono a carico dell'ente gestore della struttura. • I farmaci, i dispositivi, gli ausili e i presidi personalizzati sono forniti dall'Azienda Sanitaria, analogamente a quanto fornito alle strutture residenziali extra-ospedaliere. • Gli accordi tra ente gestore e azienda sanitaria, se presenti, devono esplicitare i termini della collaborazione professionale e tra enti.
Ruolo Fisiatra	• La presenza fisiatrica, se non gia' in organico alla struttura, sarà assicurata dal Dipartimento/UOC di Riabilitazione, che è anche incaricato di far accompagnare il paziente in transizione da un progetto riabilitativo integrato e di monitorarne l'attuazione in sinergia con tutto il personale della struttura. • Il Fisiatra, nell'ODC e URT, è un consulente che interviene su richiesta del responsabile clinico della struttura. Nell'URT, il responsabile clinico deve obbligatoriamente richiedere la consulenza fisiatrica e, nel momento in cui attiva (nel caso in cui non sia già stato attivato) un progetto riabilitativo individuale o recepisce le indicazioni del fisiatra che ha segnalato la necessità del ricovero, diventa il referente del progetto da attuarsi con fisioterapista e/o logopedista e/o infermiere e/o terapista occupazionale, OSS, programmando verifiche che gli permettono di monitorare l'evoluzione del progetto riabilitativo individuale e di partecipare alla programmazione della dimissione del paziente nella cui documentazione finale deve essere presente oltre alla relazione clinico-assistenziale, la relazione sul decorso funzionale del paziente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 433 del 06 aprile 2017

Classe e codice	Ambito			Valutazione della rispondenza alla programmazione	Competenze AU e AC			Descrizione/Note
		Servizio	Natura istituzionale, come da LR 22/02 (Capo I, II e III)		AU realizzazione	AU esercizio	ACC istituzionale	
C / ODC	SA/502/92	Assistenza sanitaria intermedia anche a seguito di dimissione da struttura ospedaliera – Ospedale di Comunità (OdC).	Strutture pubbliche della Regione, di enti o aziende dalla stessa dipendenti, oppure dalla stessa realizzati con finanziamenti anche parziali, anche a seguito di dimissioni di strutture ospedaliere.	Parere obbligatorio rilasciato dalla struttura regionale competente sulla rispondenza della programmazione regionale (art. 7, comma 2, LR 22/2002 – art. 10 LR 23/2012).	Regione, in conformità all'art. 25 LR 27/2003 e art. 7, comma 1°) LR 22/2002.	Dirigente competente (ex LR 22/02 e LR 19/16), previa verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 10 LR n. 22/02	Giunta regionale. L'accreditamento è rilasciato subordinatamente alla sussistenza delle condizioni previste dalla LR n. 22/02	Struttura di ricovero intermedio per l'erogazione di prestazioni di tipo sanitario con compartecipazione alla spesa solo dopo una data soglia. Risposta polifunzionale con possibilità di offerta principalmente di tre tipi: di riattivazione funzionale, di stabilizzazione/adattamento alla disabilità, di palliazione.
C / URT	SA/502/92	Assistenza sanitaria intermedia anche a seguito di dimissione da struttura ospedaliera – Unità Riabilitativa Temporanea (URT).	Strutture pubbliche della Regione, di enti o aziende dalla stessa dipendenti, oppure dalla stessa realizzati con finanziamenti anche parziali, anche a seguito di dimissioni di strutture ospedaliere.	Parere obbligatorio rilasciato dalla struttura regionale competente sulla rispondenza della programmazione regionale (art. 7, comma 2, LR 22/2002 – art. 10 LR 23/2012).	Regione, in conformità all'art. 25 LR 27/2003 e art. 7, comma 1°) LR 22/2002.	Dirigente competente (ex LR 22/02 e LR 19/16), previa verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 10 LR n. 22/02	Giunta regionale. L'accreditamento è rilasciato subordinatamente alla sussistenza delle condizioni previste dalla LR n. 22/02	Struttura di ricovero intermedio per l'erogazione di prestazioni di tipo riabilitativo con compartecipazione alla spesa. Risposta polifunzionale con possibilità di offerta principalmente di riabilitazione neurologica e motoria per la riduzione della disabilità residua dopo eventi acuti o riacutizzazioni di patologie croniche.

(Codice interno: 343025)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 434 del 06 aprile 2017

Adesione al Protocollo di intesa proposto dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per l'attuazione di una Piattaforma di garanzia e l'introduzione nel Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 di un Fondo di Garanzia. Regolamento (UE) n. 1303/2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'adesione al Protocollo di intesa proposto dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per l'attuazione di una Piattaforma multiregionale di garanzia e l'introduzione nel Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 di un Fondo di Garanzia. Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del PSR 2014-2020 ha successivamente subito ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. n. 3 del 10/01/2017.

Il programma approvato ha previsto l'introduzione di strumenti finanziari, tra i quali il Fondo di garanzia.

Per attivare gli strumenti finanziari, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 1303/2015 è stata realizzata una valutazione ex ante, redatta secondo l'articolo 37, adottata con la DGR n. 668 del 17 maggio 2016 e aggiornata con la DGR n. 2270 del 30 dicembre 2016.

La valutazione ex ante (VEXA) degli strumenti finanziari utilizzabili nell'ambito del PSR 2014-2020 ha confermato la necessità di supportare le imprese agricole e le imprese agroalimentari con strumenti finanziari adeguati a migliorare le condizioni per l'accesso al credito, alla luce del verificarsi anche in Veneto del fenomeno del cosiddetto "credit crunch", cioè del «calo dell'offerta di prestiti che non riflette una riduzione della domanda ovvero il peggioramento del rischio d'insolvenza, bensì scelte e vincoli interni alle stesse banche.

A tal fine, la VEXA individua alcuni possibili strumenti finanziari da mettere in campo e tra questi in particolare uno strumento finanziario di garanzia (Fondo di Garanzia multi regionale gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti - FEI, da utilizzare a sostegno degli investimenti delle sottomisure 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".

La scelta di utilizzare il Fondo di garanzia proposto dal FEI (Struttura operativa del Gruppo Banca Europea degli Investimenti - BEI), rispetto ad un fondo garanzia regionale, è motivato dal concorso paritetico di risorse finanziarie del gruppo BEI in aggiunta ai fondi destinati dal PSR, con un effetto moltiplicatore, dal fatto che la garanzia "uncapped" offerta dal FEI (Istituzione Finanziaria Internazionale con rating AAA+) consente alle Banche di avere un minor accantonamento patrimoniale (capital relief) in base alla regolamentazione finanziaria (Basilea II). Non vanno inoltre trascurati il know how e l'autorevolezza del FEI sul mercato finanziario e verso gli intermediari finanziari e le notevoli semplificazioni previste dal regolamento UE 1303/2013 nel caso di affidamento della gestione del Fondo alla BEI. Di rilievo, infine, il fatto che FEI preveda nei meccanismi attuativi del proprio prodotto garanzia, per gli intermediari finanziari che verranno selezionati per la costruzione dei portafogli di garanzie, l'obbligo di riversare alle PMI destinatarie dei finanziamenti garantiti da FEI, i benefici derivanti agli intermediari medesimi dall'esenzione dell'obbligo di accantonamento patrimoniale sopra menzionato. Ciò comporterà per le PMI significativi contenimenti anche nel costo dei finanziamenti. Il ricorso alla garanzia FEI quindi non solo migliorerà l'accessibilità al credito per le PMI del settore primario, ma potrà rendere il credito da queste così ottenuto meno oneroso.

Con la DGR n. 129/CR del 30 dicembre 2016 è stata avviata la procedura di modifica per l'inserimento al sostegno del PSR del Fondo multiregionale di garanzia FEI all'interno dei Tipo di intervento 4.1.1 e 4.2.1, per il perseguimento rispettivamente della focus area 2 A e della focus area 3 A, con una destinazione indicativa di 15.074.211,50 euro all'interno della dotazione finanziaria complessiva della misura 4.

Il 17 gennaio 2017, la competente Terza Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, ha espresso il parere favorevole n. 161 al testo del provvedimento.

Il 28 gennaio 2017 è stata notificata la proposta di modifica del PSR e avviato il negoziato con i Servizi della Commissione europea che si è concluso favorevolmente con l'approvazione avvenuta con decisione di esecuzione della CE C(2017) 1947 final del 20/03/2017.

Il 25 novembre 2016, nell'ambito dell'evento FI Compass organizzato a Bruxelles con il patrocinio della Commissione Europea, il FEI ha ufficialmente proposto agli Stati membri e alle Regioni un Fondo di garanzia specificatamente predisposto per il sostegno dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Il FEI ha altresì proposto alle Regioni interessate all'introduzione nel proprio PSR dello strumento Fondo di garanzia FEI, a Cassa Depositi e Prestiti SPA e all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) la sottoscrizione di un Protocollo di intesa nel quale i partner assicurano ciascuno per il proprio ruolo:

l'adesione all'obiettivo di migliorare l'accesso al credito delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare;

la conferma dell'impegno al completamento dell'iter interno necessario all'attivazione del fondo di garanzia;

la conferma dell'impegno al completamento dell'iter interno necessario al supporto finanziario per l'attivazione del fondo di garanzia.

Il Protocollo d'Intesa si compone di una premessa e di 6 articoli.

All'articolo 1 sancisce l'intenzione delle Parti di collaborare al fine di dare concreta attuazione, sul territorio delle Regioni sottoscrittrici, alla Piattaforma di Garanzia proposta dal FEI. Comunque il Protocollo d'Intesa non pregiudica né limita in alcun modo il diritto di ciascuna delle Parti di cooperare con altri soggetti nel settore degli strumenti finanziari e rispetta le discipline e le procedure proprie di ciascuna Parte.

L'articolo 2 prevede che la Piattaforma di Garanzia FEI comprenda le categorie di rischio:

"rischio subordinato (junior)" da assumersi da parte delle Regioni aderenti, rispetto alla porzione di portafoglio di crediti PMI originato nel rispettivo territorio,

"rischio mezzanino", da assumersi da parte di ISMEA;

"rischio senior", da assumersi da parte di CDP, BEI e FEI congiuntamente e pari passu tra loro.

All'articolo 3 ciascuna delle Regioni prende atto che l'obiettivo della Piattaforma di Garanzia è quello di porre in essere uno strumento finanziario comune, che avrà caratteristiche e requisiti omogenei e armonizzati in tutte le Regioni aderenti all'iniziativa FEI.

L'articolo 4 del Protocollo d'Intesa prevede che qualsiasi impegno venga stabilito mediante convenzioni e contratti da concludersi separatamente tra le Parti, escludendo esplicitamente che il Protocollo determini alcuna obbligazione o responsabilità o stabilisca impegno a prestare alcun finanziamento o trattamento preferenziale.

L'articolo 5 disciplina il Trattamento dei dati e la riservatezza.

L'articolo 6 stabilisce al 31 ottobre 2017 la durata del Protocollo di intesa e disciplina le modalità per la sua eventuale modifica o risoluzione anticipata e per la gestione di eventuali controversie.

Lo schema di Protocollo di intesa proposto alla adesione della Regione è riportato nell'**Allegato A** del presente provvedimento, il testo è in lingua inglese secondo quanto espressamente richiesto da BEI e da FEI.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la DGR n. 3 del 10/01/2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la DGR n. 668 del 17 maggio 2016 che adotta il Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 37;

VISTA la DGR n. 2270 del 30 dicembre 2016 che adotta la versione aggiornata del Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 37;

VISTA la Deliberazione n. 129/CR del 30 dicembre 2016 con la Giunta regionale ha approvato la proposta di modifica al testo del PSR 2014-2020 per l'introduzione dello strumento finanziaro Fondo di garanzia FEI, con una destinazione indicativa di 15.074.211,50 euro all'interno della dotazione finanziaria complessiva della misura 4;

VISTO il parere favorevole n. 161 del 17 gennaio 2017, della competente Terza Commissione consiliare permanente così come previsto dall'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, e successive integrazioni e modifiche;

VISTO la comunicazione dell'Autorità di gestione del PSR del 26 gennaio 2017 a conclusione della Consultazione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione della CE n. C(2017) 1947 final del 20/03/2017 con la quale sono state accettate le modifiche proposte con DGR/CR n. 129 del 30 dicembre 2016;

VISTA la proposta di Protocollo di intesa avanzata dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) alle Regioni interessate, alla Cassa depositi e prestiti SPA e all'ISMEA;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG Feasr Parchi e Foreste;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo di intesa di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che verrà sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato;
3. di dare atto che con successivi provvedimenti saranno approvati gli Atti Operativi, alla cui predisposizione è finalizzato il Protocollo di intesa;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG Feasr Parchi e Foreste;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del De-creto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 434 del 06 aprile 2017

Draft 29.03.2017

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

AMONG THE

EUROPEAN INVESTMENT BANK

EUROPEAN INVESTMENT FUND

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

REGION OF [•]

[place], [date]

281afb75

Draft 29.03.2017

This memorandum of understanding ("Memorandum of Understanding") dated 8 April 2017 is made between

European Investment Bank, having its seat at 100 boulevard Konrad Adenauer, L-2968 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg (hereinafter referred to as "**EIB**");

European Investment Fund, having its seat at 37B avenue J.F. Kennedy, L-2968 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg (hereinafter referred to as "**EIF**");

Cassa depositi e prestiti S.p.A., having its seat at Via Goito 4, 00185 Rome, Italy (hereinafter referred to as "**CDP**");

Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, having its seat at viale Liegi 26, 00198 Rome, Italy (hereinafter referred to as "**ISMEA**");

Region of [•], represented by [•];

Region of [•], represented by [•];

Region of [•], represented by [•];

Region of [•], represented by [•];

Region of [•], represented by [•];

Region of [•], represented by [•];

Region of [•], represented by [•];

Region of [•], represented by [•];

Region of [•], represented by [•];

hereinafter, collectively defined as the "**Regions**" and each of them a "**Region**". EIB, EIF, CDP, ISMEA and each Region are collectively referred to as the "**Parties**" and each individually as the "**Party**" as the context may require.

WHEREAS:

1) EIB is the long-term financing body of the European Union (hereinafter "**EU**"), whose mission is supporting growth and employment in EU Member States and third countries. EIB main objectives are to support investments in innovation and development of skills, also in favour of small and medium-sized enterprises (hereinafter "**SMEs**"), in the field of climate action and development of strategic infrastructure.

2) EIF was set up in June 1994 and is a European financial body, majority owned by the EIB, whose main objective is to support the access to finance for SMEs by means of risk capital and guarantee instruments, using either its own funds or those available within the framework of mandates entrusted to it by third parties.

According to Article 2 of its Statutes, EIF contributes to the pursuit of EU objectives; in particular it is committed to the development of a knowledge-based society, centred on innovation, growth and employment, the promotion of entrepreneurial spirit, regional development and the cohesion of the European Union. EIF acts independently and in line with market conditions. According to Article 24 of its Statutes, it targets appropriate returns for its shareholders.

3) CDP is a joint-stock company limited by shares, incorporated under the laws of Italy, having as shareholders the Ministry of Economy and Finance of the Republic of Italy. CDP is the Italian Promotional Institution pursuant to Article 1, paragraph 826, of Law no. 208/2015, and acts as catalyst for the growth of the national economy, *inter alia*, assisting, directly or indirectly via investment vehicles or financial intermediaries, businesses and enterprises of all dimensions with a long-term approach.

4) pursuant to the Communication of the European Commission dated 22 July 2015 (COM(2015) 361 final) "*[…] promotional institutions may complement national and regional administrations in allocating European Structural and Investment Funds (ESIF), including financial instruments such as risk-sharing instruments, (partial) loan guarantees, equity and mezzanine finance*".

5) ISMEA is a public financial institution, supervised by Ministry for Agricultural and Forestry Policies. According to Article 2, c.1, lett.d) of its Statutes, ISMEA operates as national organisation for information, insurance, credit and financial services in favour of firms in agricultural, forestry and fishing sector, to reduce market risk and promote generational turnover and competitiveness and innovation;

6) EIB, EIF, CDP and ISMEA agree in principle on the importance of (i) co-ordinating and optimising their respective efforts to improve access to finance for companies operating in the agricultural sector throughout the Republic of Italy, with particular reference to investments in increasing the competitiveness of SMEs operating in the production, processing and distribution of agricultural products, and (ii) the opportunity to put in place a financial instrument specifically designed for that purpose.

7) EIF, EIB, CDP and ISMEA believe that the financial instrument that can express the synergies between institutions and regions would be a guarantee platform (the "**Guarantee Platform**") on the basis of which EIF would provide uncapped guarantees to one or more financial intermediaries selected in accordance with applicable regulations, whose risk related to a portfolio of debt finance granted to SMEs will be covered by each of the Regions on a first loss basis and by ISMEA as

mezzanine risk taker and CDP, EIF and EIB as senior risk takers on the terms to be further agreed by the Parties.

8) It is the intention of the Parties that the Guarantee Platform, although being launched with the fundamental support of the Regions signing this Memorandum of Understanding, shall be designed as a financial instrument potentially open to all the other regions of the Republic of Italy.

9) The initiative described in this Memorandum of Understanding has been presented to the Italian regions on 25 November 2016 in the context of the FI Compass Event organised by the European Commission, Directorate General for Agriculture and Rural Development ("**DG AGRI**") and dedicated to financial instruments under the European Agricultural Fund for Rural Development provided for under the European Regulations no. 1290/2005 and no. 1303/2013 ("**EAFRD**").

At such meeting, several Italian regions, some of which had already declared their interest through letters sent to EIF in the course of the year 2016, have agreed to contribute resources from their rural development programmes ("**RDP**") by providing the junior tranche of the uncapped guarantee instrument to be offered by the EIF.

10) On 25 January 2017 the board of directors of CDP has approved in principle to contribute up to EUR 150m of its own resources as a senior tranche to the Guarantee Platform (to be applied jointly and on a *pari passu* basis with EIF), subject to satisfactory negotiation with all involved parties and successful completion of all internal approvals.

11) On 30 January 2017 the board of directors of EIF has approved in principle the participation of EIF to the Guarantee Platform in the form of a senior contribution of up to EUR 165m (potentially to be shared on a *pari passu* basis with other senior risk takers), subject to satisfactory negotiation with all involved parties and successful completion of all internal approvals.

12) As of the date of this Memorandum of Understanding, EIB is considering its participation in the Guarantee Platform in the form of a senior contribution. Such participation is in any event subject to the successful completion of all internal processes and procedures and the approval by the EIB's managing bodies.

13) On 21 March 2017, ISMEA has been authorized to sign this Memorandum of Understanding;

14) *Through decision no. CE C(2017) 1947 final the European Commission approved the amendment by the Region of Veneto of its RDP as proposed on 20 march 2017. Therefore, as of the date of such decision, the RDP of the region includes - as part of the sub-measures 4.1 and 4.2 - a contribution to the financial guarantee instrument to be offered by EIF with an amount of resources equal to Euro 15.074.211,50;*

15) *On [•] the Region of [•] has formally proposed to the European Commission an amendment of its RDP which will provide for a contribution - as part of the sub-measures 4.1 and 4.2 – to the financial guarantee instrument to be offered by EIF with an amount of resources equal to Euro [•], in accordance with the principles described in section [•] above, to the subordinated tranche service by a lifetime warranty as well described in this Memorandum of Understanding*.]

[Note: to be repeated for all signing regions point 12 or 13 depending on whether the respective RDP has already been approved or is pending approval on 8 April.]

IT IS AGREED AS FOLLOWS:

ARTICLE I
SCOPE

By way of entering into this Memorandum of Understanding the Parties express their willingness to cooperate – on a non-binding basis – with a view to identify appropriate instruments to implement the Guarantee Platform in the Regions and potentially throughout the Republic of Italy.

In particular, the Parties acknowledge that they have engaged in discussions regarding the structure of the Guarantee Platform and the financial guarantee instrument to be implemented by EIF thereunder, the completion of which is subject to satisfactory negotiation with all involved parties and successful completion of all internal approvals.

The entering into this Memorandum of Understanding does not prejudice nor limit, by any means, the possibility or right of each Party to collaborate with other entities in the same or similar fields covered by this Memorandum of Understanding.

The Parties are entering into this Memorandum of Understanding having full regard to their internal governing bodies, statutes, institutional mandate and procedures as amended from time to time.

ARTICLE II
COORDINATION BY EIF

EIF acknowledges that (I) it will continue coordinating the process of structuring the Guarantee Platform and (II) in that respect, it will build on its expertise of structuring financial instruments with multiple entities contributing risk tranches of different seniorities. The contractual framework intended to be implemented currently envisages the following different allocation of risk:

(i) the junior risk, that would be taken by each of the Regions (including future participating Italian regions, if any) in respect of that part of the portfolio of SMEs financings in their territory;

(ii) the mezzanine risk, that would be taken by ISMEA;

(iii) the senior risk, that would be taken by CDP, EIB and EIF on a joint and *pari passu* basis.

ARTICLE III
COOPERATION BETWEEN THE PARTIES

Each of the Regions acknowledges that the objective of the Guarantee Platform is to provide for a common financial guarantee instrument to be implemented with uniform and harmonised characteristics and requirements throughout all regions adhering to the initiative (including future participating Italian regions, if any).

This Memorandum of Understanding reflects the intention of the Parties to cooperate in good faith in the context of the envisaged Guarantee Platform.

Subject to their internal rules and procedures, the Parties may share information for the purpose of achieving the aims and scope of this Memorandum of Understanding according to the form of cooperation agreed among the relevant Parties.

ARTICLE IV
NON-BINDING NATURE AND PRIVILEGES AND IMMUNITIES

This Memorandum of Understanding reflects the intention of the Parties to cooperate, expressed in good faith in the context of the envisaged Guarantee Platform. This Memorandum of Understanding does not create any legal obligation or the incurrence of any liability on the Parties. This Memorandum of Understanding does not represent any commitment with regard to funding or any form of preferential treatment on the part of either Party. Any detailed commitments shall be laid down in separate agreements that may be entered into by the Parties.

Nothing in this Memorandum of Understanding shall constitute a waiver, or be construed as constituting a waiver of the immunities, privileges and exemptions enjoyed by the Parties

It is further understood that nothing in this Memorandum of Understanding shall be construed as allowing or compelling the Parties to exceed in any way the boundaries of their respective constituent instruments, mandates, procedures and policies, and resources.

The cooperation between the Parties is subject to the policies and procedures of the Parties and to such further agreements and approvals as may be required for specific proposed activities.

Draft 29.03.2017

ARTICLE V
DATA PROTECTION, DISCLOSURE RULES AND CONFIDENTIALITY

This Memorandum of Understanding may be made publicly available by the Parties in accordance with their respective rules and procedures on data protection and disclosure (in particular, Regulation (EC) No 45/2001 on the protection of individuals with regard to the processing of personal data by the Community institutions and bodies and on the free movement of such data and the EIB Group Transparency Policy). By entering into this Memorandum of Understanding, the Parties consent to such disclosure.

Unless required by law and subject to the Parties' respective rules and procedures on data protection and disclosure, the Parties agree that information and documents exchanged between the Parties pursuant to this Memorandum of Understanding is confidential and should not be disclosed to third parties without consulting in writing with the concerned Party.

ARTICLE VI
AMENDMENTS; TERM; NATURE OF UNDERSTANDING; GOVERNING LAW

Any amendment, variation or modification of this Memorandum of Understanding shall be made in writing with the written consent of each of the Parties.

This Memorandum of Understanding shall (i) enter into force as of the date of its execution by the Parties and (ii) be valid from its entry into force until the earlier of 31 October 2017 and the date of signature of the contractual documentation relating to the Guarantee Platform, if any.

Without prejudice to (ii) above, if at any time a Party considers, at its sole discretion, that the continuation of this Memorandum of Understanding is no longer appropriate, that Party may terminate this Memorandum of Understanding by written notice served to the other Parties.

The person signing this Memorandum of Understanding on behalf of each Party hereby states that he or she is an officer of the Party and has requisite legal power and authority to execute this Memorandum of Understanding on behalf of the Party.

Any dispute arising out of, or in connection with, the interpretation or application of any provision of this Memorandum of Understanding will be settled amicably through consultations or by such similar means.

IN WITNESS WHEREOF, the Parties have caused this Memorandum of Understanding to be executed on their behalf in </> originals, (2) two copies for the EIB, (1) one copy for </>, (1) one copy for </> [*to be completed*].

[place], [date]

Draft 29.03.2017

Signed for and on behalf of

EUROPEAN INVESTMENT BANK

Name of Signatory Business Title	Name of Signatory Business Title

EUROPEAN INVESTMENT FUND

Name of Signatory Business Title	Name of Signatory Business Title

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

Name of Signatory Business Title	Name of Signatory Business Title

ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

Name of Signatory Business Title	Name of Signatory Business Title

REGIONE </>

Name of Signatory Business Title	Name of Signatory Business Title

(Codice interno: 343026)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 436 del 06 aprile 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per l'introduzione degli strumenti finanziari. Deliberazione/CR n. 129 del 30 dicembre 2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva la terza modifica al Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del PSR 2014-2020 ha successivamente subito ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. n. 214 del 03/03/2016.

Da ultimo, con DGR n. 80/CR del 09/08/2016 è stata proposta una ulteriore modifica del PSR, approvata dalla Commissione Europea con la Decisione di esecuzione C(2016)7896 del 29.11.2016.

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, all'articolo 37 disciplina la possibilità di attivare strumenti finanziari che possono fruire del sostegno dei fondi SIE e tra questi del Feasr.

In particolare, il Regolamento (UE) 1303/2015 prevede che il sostegno di strumenti finanziari sia basato su una valutazione ex ante, redatta secondo l'articolo 37, che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere.

Con DGR n. 668 adottata il 17 maggio 2016 è stato approvato il Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 di cui all'art. 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il Rapporto è stato successivamente aggiornato per considerare tra gli strumenti attivabili anche il fondo di garanzia multiregionale proposto dal FEI. La versione aggiornata del Rapporto è approvata dalla Giunta regionale.

La valutazione ex ante (VEXA) degli strumenti finanziari utilizzabili nell'ambito del PSR 2014-2020 ha confermato la necessità di supportare le imprese agricole e le imprese agroalimentari con strumenti finanziari adeguati a migliorare le condizioni per l'accesso al credito, alla luce del verificarsi anche in Veneto del fenomeno del cosiddetto "credit crunch", cioè del «calo dell'offerta di prestiti che non riflette una riduzione della domanda ovvero il peggioramento del rischio d'insolvenza, bensì scelte e vincoli interni alle stesse banche.

A tal fine, la VEXA individua alcuni possibili strumenti finanziari da mettere in campo e tra questi in particolare uno strumento finanziario di garanzia (Fondo di Garanzia multi regionale gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti - FEI), da utilizzare a sostegno degli investimenti delle sottomisure 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".

La scelta di attivare, pur con importi relativamente limitati, gli strumenti finanziari nell'ambito del PSR, e tra questi il fondo di garanzia, è motivata dalla possibilità offerta da tali strumenti di incrementare le risorse disponibili attraverso l'effetto "leva" e la mobilitazione di finanza privata per aumentare l'impatto del Programma e da un più efficace uso delle risorse pubbliche per perseguire gli obiettivi di policy grazie all'uso di strumenti rotativi. Infatti, una volta rientrate le risorse diventano riutilizzabili a beneficio delle imprese che operano sul territorio.

La scelta di utilizzare il Fondo di garanzia proposto dal FEI (Struttura operativa del Gruppo Banca Europea degli Investimenti - BEI), rispetto ad un fondo garanzia regionale, è motivato dal concorso paritetico di risorse finanziarie del gruppo BEI in aggiunta ai fondi destinati dal PSR, con un effetto moltiplicatore, dal fatto che la garanzia "uncapped" offerta dal FEI (Istituzione Finanziaria Internazionale con rating AAA+) consente alle Banche di avere un minor accantonamento patrimoniale (capital relief) in base alla regolamentazione finanziaria (Basilea II). Non vanno infine trascurati il know how e l'autorevolezza del FEI sul mercato finanziario e verso gli intermediari finanziari e le notevoli semplificazioni previste dal regolamento UE 1303/2013 nel caso di affidamento della gestione del Fondo alla BEI.

Pertanto è stata adottata con la DGR n. 129/CR del 30 dicembre 2016 la proposta di modifica per l'inserimento al sostegno del PSR del Fondo multiregionale di garanzia FEI all'interno dei Tipo di intervento 4.1.1 e 4.2.1, per il perseguimento rispettivamente della focus area 2 A e della focus area 3 A.

L'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, stabilisce le procedure per la modifica del Programma di Sviluppo Rurale. In particolare, in base all'impatto delle modifiche proposte al testo del Programma, sono previste le seguenti tre distinte procedure di esame ed approvazione:

articolo 11, lettera a): nel caso di cambiamenti nella strategia di programma con modifica superiore al 50% dell'obiettivo quantificato legato ad una focus area, variazione dell'aliquota di sostegno del FEASR per una o più misure, o variazione dell'intero contributo dell'Unione o della sua ripartizione annuale a livello di programma, la Commissione approva con decisione le modifiche proposte;

articolo 11, lettera b): nel caso di introduzione o revoca di misure o di interventi, modifiche della descrizione delle misure e delle condizioni di ammissibilità o di storno di fondi tra misure che beneficiano di differenti aliquote di sostegno del FEASR, la Commissione approva con lettera le modifiche proposte. Tali modifiche si ritengono approvate qualora entro 42 giorni lavorativi la Commissione non abbia sollevato obiezioni.

articolo. 11, lettera c): per le correzioni puramente materiali o editoriali che non riguardano l'attuazione della politica e delle misure, l'approvazione della Commissione non è richiesta ma è sufficiente che la l'autorità di gestione informi la Commissione in merito a tali modifiche.

L'articolo 4 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 stabilisce ulteriori disposizioni per la presentazione delle modifiche al PSR 2014-2020. In particolare, ciascuna proposta deve essere corredata con le seguenti informazioni:

a) il tipo di modifica proposta;

b) le ragioni e/o le difficoltà di attuazione che giustificano la modifica;

c) gli effetti previsti della modifica;

d) l'impatto della modifica sugli indicatori;

e) la relazione tra la modifica e l'accordo di partenariato di cui al titolo II, capo II, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Con deliberazione/CR n. 129 del 30 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato la proposta di modifica al testo del PSR 2014-2020, predisposta dall'Autorità di gestione in ottemperanza alla citata normativa UE. A tale proposito, si evidenzia che tutte le modifiche proposte rientrano nella procedura prevista dall'articolo 11, lettera b) che prevede l'approvazione da parte della Commissione con lettera o silenzio-assenso.

In data 17 gennaio 2017, la competente Terza Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, ha espresso il parere favorevole n. 161 al testo del provvedimento.

In base a quanto disposto dall'art. 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, in data 10 gennaio 2017, mediante procedura scritta, l'Autorità di gestione del Programma ha presentato al Comitato di Sorveglianza le modifiche proposte al PSR 2014-2020, ed ha acquisito il 26 gennaio il relativo parere. Si evidenzia che, rispetto al testo della

deliberazione/CR n. 129, a seguito delle osservazioni giunte dai rappresentati della Commissione sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni al testo del provvedimento. Tali modifiche sono state notificate alla Commissione europea via SFC2014 in data 28/01/2017 e 1/03/2017.

In particolare, nel corso del negoziato successivo alla notifica, i Servizi della Commissione europea hanno chiesto di esplicitare l'entità indicativa di risorse del PSR 2014-2020 destinate al sostegno degli Strumenti Finanziari, quantificata in 6.500.000,00 euro di quota Feasr (a cui corrispondono 15.074.211,50 euro di spesa pubblica), nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva destinata dal Programmo di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" (446.892.393,32 euro di spesa pubblica).

Il negoziato con i servizi della Commissione si è concluso favorevolmente con l'approvazione avvenuta con decisione di esecuzione della CE C(2017) 1947 final del 20/03/2017.

Si propone pertanto l'approvazione dell'**Allegato A** che individua puntualmente le modifiche al testo e alle figure approvate dalla Commissione europea a conclusione della procedura.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la DGR n. 3 del 10/01/2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione n. 129/CR del 30 dicembre 2016 con la Giunta regionale ha approvato la proposta di modifica al testo del PSR 2014-2020;

VISTO il parere favorevole n. 161 del 17 gennaio 2017, della competente Terza Commissione consiliare permanente così come previsto dall'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, e successive integrazioni e modifiche;

VISTO la comunicazione dell'Autorità di gestione del PSR del 26 gennaio 2017 a conclusione della Consultazione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020;

RITENUTO di recepire le modifiche richieste in sede di negoziato ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) 1305/2013, da parte della Commissione Europea, in particolare per quanto riguarda l'esplicitazione dell'entità indicativa di risorse del PSR 2014-2020 destinate al sostegno degli Strumenti Finanziari, quantificata in 6.500.000,00 euro di quota Feasr (a cui corrispondono 15.074.211,50 euro di spesa pubblica), nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva destinata dal PSR 2014-2020 alla misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" (446.892.393,32 euro di spesa pubblica).

VISTA la decisione di esecuzione della CE n. C(2017) 1947 final del 20/03/2017 con la quale sono state accettate le modifiche proposte con DGR/CR n. 129 del 30 dicembre 2016;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG Feasr Parchi e Foreste;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26, le modifiche proposte con il presente provvedimento non sono sostanziali in quanto non riguardano uno spostamento o modifica di priorità strategiche e delle risorse finanziarie ad esse collegate e pertanto non vanno sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale.

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che riporta l'elenco delle modifiche al testo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, approvate con decisione di esecuzione della CE n. C(2017) 1947 final del 20/03/2017;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG Feasr Parchi e Foreste;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del de-creto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 436 del 06 aprile 2017**

FEASR

REGIONE DEL VENETO

PSR Veneto 2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

Modifica PSR, VERS 4.2
Scheda di notifica

Reg. (UE) n.1305/2013

CCI 2014IT06RDP014
Decisione C(2015) 3482 del 26.05.2015

81565855

MODIFICHE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Veneto

Tipo di modifica Regolamento (UE) 1305/2013

Notifica a norma dell'articolo 11, lettera b), primo e secondo comma

Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, lettera e) del regolamento n. 808/2014

Consultazione del comitato di sorveglianza (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Data

10/01/2017

Parere del comitato di sorveglianza

Con riferimento alle note prot. n. 8142 e prot. n. 8210 del 10/01/2017 che hanno dato avvio alla consultazione per iscritto di cui all'oggetto, si comunica che non sono pervenute osservazioni da parte dei componenti del Comitato.

Tutto ciò premesso, si comunica la conclusione del procedimento, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 8 del Regolamento interno

1. STRUMENTO FINANZIARIO FONDO DI GARANZIA

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'analisi a supporto del PSR ha evidenziato tra i fabbisogni l'esigenza di favorire l'accesso al credito per le imprese agricole e per le imprese agroalimentari a sostegno dei processi di innovazione e di sviluppo strutturale, tecnologico e organizzativo, al fine di migliorarne la competitività e la sostenibilità globale.

La valutazione ex ante (VEXA) degli strumenti finanziari utilizzabili nell'ambito del PSR 2014-2020 ha confermato la necessità di supportare le imprese agricole e e le imprese agroalimentari con strumenti finanziari adeguati a migliorare le condizioni per l'accesso al credito.
A tal fine, la VEXA individua alcuni possibili strumenti finanziari da mettere in campo e tra questi in particolare uno strumento finanziario di garanzia (Fondo di Garanzia multi regionale gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti), da utilizzare a sostegno degli investimenti delle sottomisure 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".
Con la presente proposta di modifica vengono introdotti nel PSR per il Veneto 2014-2020 gli emendamenti necessari per l'attivazione dello strumento finanziario Fondo di garanzia.
La modifica coinvolge i capitoli 8.1, 8.2.4 e i capitoli specifici relativi alle SM 4.1 e 4.2.

Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 808/2014

(Il testo cancellato viene evidenziato con carattere barrato, mentre quello inserito viene evidenziato con sfondo giallo).

1. Modifiche al capitolo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013"

Paragrafo "Strumenti finanziari"

~~Il Programma prevede che il sostegno degli interventi di investimento possa avvenire, dal punto di vista finanziario, attraverso diverse modalità anche combinabili tra loro.~~
~~In questo senso, la base giuridica di riferimento è costituita dalle disposizioni previste dai regolamenti (UE) n. 1303/13 e n. 480/2014.~~
~~L'utilizzo di strumenti finanziari all'interno del programma offre alcuni vantaggi quali:~~
~~- maggior leva finanziaria con conseguente miglior impatto del programma;~~
~~- migliore efficacia ed efficienza dei fondi rotativi, migliore qualità dei progetti in quanto l'investimento deve essere rimborsato;~~

~~-affrancamento dalla cultura della "dipendenza dalle sovvenzioni".~~
~~L'analisi di contesto del Programma ha messo in evidenza la necessità di strumenti volti a migliorare l'accesso al credito delle imprese. Ciò emerge prevalentemente nell'ambito della Priorità 2, Focus Area 2a e 2b.~~
~~Gli strumenti che il Programma intende mettere a disposizione, al fine di dare risposta alle esigenze emerse, sono costituiti da un *Fondo di tipo rotativo* che prevede l'erogazione di prestiti agevolati e da un *Fondo di garanzia* in grado di supportare le operazioni di investimento favorendo il rapporto tra impresa e istituto finanziatore.~~
~~Al fine di valutare la possibilità di utilizzo di tali strumenti finanziari verrà effettuata una valutazione *exante*, obbligatoria ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1303/13.~~

L'analisi di contesto del Programma di Sviluppo Rurale ha condotto ad individuare tra i fabbisogni prioritari di intervento quello di sostenere l'accesso al credito per i beneficiari del Programma (Fabbisogno F08), in particolare nell'ambito nelle Focus Area 2 A e 3 A.

Il Programma prevede che il sostegno degli interventi di investimento possa avvenire, dal punto di vista finanziario, attraverso diverse modalità anche combinabili tra loro.

In questo senso, la base giuridica di riferimento è costituita dalle disposizioni previste dai regolamenti (UE) n. 1303/13 e n. 480/2014.

Il Programma di Sviluppo Rurale ha previsto di mettere a disposizione dei beneficiari forme di supporto anche attraverso strumenti finanziari.

L'utilizzo di strumenti finanziari all'interno del programma offre alcuni vantaggi quali:

- maggior leva finanziaria con conseguente miglior impatto del programma;
- migliore efficacia ed efficienza dei fondi rotativi, migliore qualità dei progetti in quanto l'investimento deve essere rimborsato;

A questo fine è stata condotta un'analisi ex ante ai sensi dell'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, per verificare l'esistenza di un fallimento di mercato e/o situazioni di investimento subottimali per l'accesso al credito da parte dei beneficiari, per individuare – anche sulla base delle lezioni apprese da esperienze pregresse – il livello ottimale di supporto pubblico e gli strumenti finanziari più appropriati in base agli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale.

Le risultanze dell'analisi ex ante hanno portato alle seguenti conclusioni:

- le caratteristiche del fallimento di mercato riscontrato nella Regione, in un contesto di ampia disponibilità di liquidità, di tassi di interesse bassi, e di forte avversione al rischio da parte degli intermediari finanziari, rendono lo strumento del Fondo di garanzia particolarmente appropriato per supportare le misure del PSR;
- le tradizionali difficoltà di accesso al credito per gli imprenditori agricoli, legate in particolare alla scarsa propensione degli intermediari finanziari a finanziare senza forti garanzie collaterali imprese con oneri di bilancio e forme di gestione semplificata, rendono in particolare la garanzia "uncapped" o verticale, senza limite di portafoglio, lo strumento più adatto da introdurre – in una fase ancora sperimentale ed iniziale – forme di supporto da parte del PSR;
- l'obiettivo di massimizzare la "leva" finanziaria dell'impiego delle risorse del PSR, al tempo stesso lasciando sufficientemente bassa la presa di rischio da parte degli intermediari finanziari, rende prioritario l'obiettivo di individuare investitori privati, o investitori pubblici che operino secondo il principio dell'economia di mercato, che

contribuiscano con risorse proprie allo strumento, anche a fronte di una remunerazione preferenziale da corrispondere a valere su risorse del PSR.

La natura ancora sperimentale di forme di supporto da parte del PSR attraverso strumenti finanziari ha portato alla individuazione delle seguenti misure da supportare anche attraverso uno strumento finanziario di garanzia: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende", focus area 2 A, e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" focus area 3 A

Il Programma contribuirà al seguente strumento finanziario:

- Un fondo di garanzia "uncapped" gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti che consentirà ai beneficiari delle misure supportate di ricevere da Intermediari finanziari selezionati prestiti garantiti al 50% dal Fondo Europeo per gli Investimenti, senza alcun limite ("cap") per gli Intermediari a livello di portafoglio, e con trasferimento del beneficio della garanzia (in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste).

Le caratteristiche del Fondo di garanzia "uncapped" sono le seguenti:

- Il Fondo riceverà un contributo dal PSR ai sensi dell'art. 38 (1) b del Reg (UE) 1303/2013 e sarà gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti ai sensi dell'art. 38 (4) b.i.
- Le misure nell'ambito delle quali il supporto viene fornito attraverso il Fondo di garanzia sono: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli"
- Il Fondo di garanzia supporterà, nell'ambito delle misure sopra citate, nuovi prestiti erogati da intermediari finanziari selezionati a beneficiari eleggibili, per operazioni eleggibili e per spese ammissibili per le misure stesse.
- Il "periodo di inclusione" di nuovi prestiti da parte degli intermediari finanziari nei portafogli che beneficeranno della garanzia da parte del Fondo sarà di una durata variabile dai 2 ai 5 anni, e non potrà in ogni caso superare il periodo massimo di eleggibilità previsto dal Reg (UE) 1303/2013 all'art 65.
- L'ammontare delle risorse del PSR che saranno oggetto del contributo al Fondo, così come tutte le altre clausole e condizioni di implementazione dello strumento finanziario saranno oggetto di definizione nell'ambito di un accordo di finanziamento tra l'Autorità di Gestione e il FEI.
- I costi e le commissioni per la gestione del Fondo di garanzia saranno riconosciuti – a valere sul Fondo– ai sensi di quanto previsto in merito alla eventuale remunerazione preferenziale di cui all'art. 44 (1) b del Regolamento (UE) 1303/2013 e secondo le disposizioni degli artt. 12 e 13 del Regolamento delegato della Commissione Europea 480/2014, .
- In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2.10 del Reg (UE) 1303/2013, la selezione da parte dell'autorità di gestione ha come oggetto il gestore del Fondo e gli intermediari finanziari che implementano lo strumento. La selezione dei beneficiari finali percettori dei prestiti garantiti dal Fondo di garanzia sarà dunque delegata dall'autorità di gestione agli intermediari finanziari, ai sensi dell'art. 38 (5) del Reg

(UE) 1303/2013 e dell'art. 7 del Regolamento delegato della Commissione Europea 480/2014, che il Fondo Europeo per gli Investimenti selezionerà in base ad una procedura aperta e competitiva. Criteri specifici ulteriori di selezione degli intermediari finanziari da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti dovranno garantire il trasferimento del beneficio della garanzia ai percettori dei prestiti ed in particolare premiare: i) la riduzione dei tassi di interesse e delle commissioni pagate dai beneficiari finali; ii) la riduzione delle garanzie collaterali richieste ai beneficiari finali.

- Le norme citate al punto precedente relativamente alla selezione degli intermediari finanziari costituiranno pertanto i criteri di selezione degli interventi di cui all'art.. 49 del Reg (Ue) 1305/2013, mentre la selezione dei beneficiari finali, che avverrà sotto la responsabilità degli intermediari finanziari cui spetta la verifica del rispetto dei criteri di eleggibilità, come previsto dall'art. 60 del Reg (Ue) 1305/2013, a pena di esclusione dalla garanzia da parte del Fondo di garanzia, avverrà con procedure a sportello e sulla base di decisioni assunte dall'intermediario in base al merito di credito .
- I beneficiari finali e le operazioni eleggibili sono quelli previsti dalle singole schede di intervento. I costi ammissibili, come specificato nelle schede di intervento e anche in deroga a quanto eventualmente previsto da altre forme di supporto previste nell'ambito dello stesso intervento, saranno tutti quelli previsti ai commi dall'art. 45 del Reg (UE) 1305/2013 e rilevanti per le misure supportate e riferiti alternativamente alle Focus area 2 A o 3 A.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati, purché entro i massimali previsti dal citato accordo di finanziamento, fino a concorrenza del 100% dell'ammontare dell'investimento eleggibile e potranno essere erogati anche in assenza di altre forme di supporto e cioè anche per investimenti che non siano stati oggetto di altra selezione da parte da dell'Autorità di gestione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia genereranno un equivalente di sovvenzione lorda (ESL) in termini di aiuti di Stato, che dovrà essere calcolato dagli intermediari finanziari in base alle norme in vigore ed in particolare a quelle per l'esenzione per categoria. Tale ESL non potrà eccedere il massimale di intensità d'aiuto consentito dai tipo di intervento per gli imprenditori agricoli, e per le imprese della trasformazione e distribuzione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati anche per operazioni ammesse ad altre forme di supporto da parte dell'Autorità di gestione. Gli intermediari finanziari devono in questo caso verificare che il prestito generi un'intensità di aiuto (ESL) collegata che , sommata all'intensità di aiuto di altre forme di supporto percepito e comunicato dal percettore del prestito, rimanga entro i limiti massimi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale per quell'investimento e/o per quel beneficiario. Nel caso di combinazione del supporto tra il prestito garantito e altre forme di supporto previste dal Programma di Sviluppo Rurale, la decisione da parte degli intermediari finanziari sull'erogazione del prestito resta completamente indipendente da altre decisioni dell'autorità di gestione: pertanto, un prestito ad un beneficiario eleggibile per un'operazione eleggibile e per spese eleggibili, non

comporta alcun obbligo di estinzione/restituzione anticipata, anche nel caso di revoca delle altre forme di supporto.

- L'allocazione delle risorse al Fondo di garanzia non sarà distinta tra le diverse misure e tra le diverse forme di supporto (prestiti garantiti senza altre forme di supporto o prestiti garantiti congiuntamente ad altre forme di supporto), al fine di garantire la giusta flessibilità per adattare lo strumento alla domanda di mercato.
- L'attuazione dello strumento finanziario sarà oggetto di monitoraggio e di specifici dedicati report, redatti ai sensi dell'art. 46 del Reg (UE) 1303/2013, secondo quanto verrà più specificamente definito nell'ambito dell'accordo di finanziamento. Gli indicatori monitorati saranno relativi a: i) numero di imprese supportate, con indicazione delle tipologie di operazioni supportate e delle categorie di imprese; ii) numero di dipendenti al momento dell'inclusione del prestito nel portafoglio garantito; iii) ammontare dei prestiti erogati alle imprese, con indicazione della quota di risorse PSR (ripartita tra FEASR e cofinanziamento regionale) e della leva ottenuta.

Sotto Misura 4.1 "sostegno a investimenti nelle aziende agricole "

2. Modifiche al capitolo 8.2.4.1 «Base giuridica»

Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art. 17
Regolamento (UE) n. 1303/2013
Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione

3. Modifiche al capitolo 8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

a) contributo in conto capitale/contributi in conto interesse
b) ~~erogazione di garanzie agevolate~~ sostegno attraverso strumenti finanziari (garanzie)
c) ~~erogazione di garanzie agevolate~~

combinazione di a) e b) nel rispetto della massima contribuzione prevista dai regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale ed in materia di aiuti di stato.

3. bis Modifiche al capitolo 8.2.4.3.1.4. Beneficiari

Alla fine del capitolo viene integrato il seguente testo.

Nel caso in cui il supporto sia fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia: ai sensi dell'articolo 2 comma 10 del Regolamento (UE) n 1303/2013, il beneficiario dell'intervento è rappresentato dall'organismo che attua lo strumento finanziario o il fondo dei fondi.

4. Modifiche al capitolo 8.2.4.3.1.5 Costi ammissibili

Alla fine del capitolo viene integrato il seguente testo.

Nel caso in cui il supporto sia fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia: sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Reg (UE) 1305/2013, ed in particolare dell'art. 45 di tale regolamento, inclusi – a titolo esemplificativo – le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili e all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali; e il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato, entro il limite del 30% del valore complessivo dell'investimento.

Nell'ambito di applicazione degli strumenti finanziari non sono ammissibili gli investimenti relativi all'adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde.

5. Modifiche al capitolo 8.2.4.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Alla fine del capitolo viene integrato il seguente testo.

Nel caso in cui il supporto sia fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia: la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata dall'autorità di gestione agli intermediari finanziari selezionati dal Fondo Europeo per gli Investimenti. Tale selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazioni e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati.
La scelta degli intermediari finanziari, ai sensi dell'art. 5 del Reg (UE) 1303/2013 e 7 del Reg delegato (CE) 480/2014, cui sarà delegata la selezione dei beneficiari, sarà effettuata dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva. .

6. Modifiche al capitolo 8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Alla fine del capitolo viene integrato il seguente testo.

Nel caso in cui il supporto sia fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia: l'accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione e il FEI e i conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fissano l'ammontare massimo dei prestiti erogabili.

Il prestito supportato dalla garanzia può essere pari fino al 100% del valore dell'investimento. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda, sulla base delle norme vigenti sulle esenzioni di categoria. Nel caso di prestiti non combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato non superi un'intensità d'aiuto pari alle aliquote di aiuto previste dal tipo di intervento. Nel caso di prestiti combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivante dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione.

Sotto Misura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".

7. Modifiche al capitolo 8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

a) contributo in conto capitale/contributi in conto interesse
b) ~~prestiti agevolati~~ sostegno attraverso strumenti finanziari (garanzie)
~~c) erogazione di garanzie agevolate~~

Combinazione di a) e b)~~ e c)~~ nel rispetto della massima contribuzione prevista dai regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale ed in materia di aiuti di stato.

E' prevista la possibilità di attivazione di progetti integrati costituiti da diverse misure-sottomisure del Programma coordinate tra loro. Oltre alla sottomisura 4.2 inerente gli investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, sono attivabili nei progetti integrati di filiera (PIF) la sottomisura 4.1, relativa agli investimenti materiali relativi alla produzione primaria; le sottomisure 3.1 e 3.2 relative al sostegno per la partecipazione a regimi di qualità riconosciuti e alle attività di informazione e promozione degli stessi nel mercato interno; le sottomisure1.1 e 1.2 relative a ad azioni di formazione e informazione e la sottomisura 2.1 relativa alla consulenza tecnica, previste nell'ambito del PSR ; la sottomisura 16.2 relativa alla realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Nell'ambito dei progetti integrati di misure, sarà contemplato il sostegno previsto dalle varie misure sottomisure attivate.

7. bis Modifiche al capitolo 8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Alla fine del capitolo viene integrato il seguente testo.

Nel caso in cui il supporto sia fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia: ai sensi dell'articolo 2 comma 10 del Regolamento (UE) n 1303/2013, il beneficiario dell'intervento è rappresentato dall'organismo che attua lo strumento finanziario o il fondo dei fondi.

8. Modifiche al capitolo 8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

Alla fine del capitolo viene integrato il seguente testo.

Nel caso in cui il supporto sia fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia: sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Reg (UE) 1305/2013, ed in particolare dell'art. 45 di tale regolamento, inclusi – a titolo esemplificativo – le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili e all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e gli investimenti immateriali.

9. Modifiche al capitolo 8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Alla fine del capitolo viene integrato il seguente testo.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

10. Modifiche al capitolo 8.2.4.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Alla fine del capitolo viene integrato il seguente testo.

Nel caso in cui il supporto sia fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia: la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata dall'autorità di gestione agli intermediari finanziari selezionati dal Fondo Europeo per gli Investimenti. Tale selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazioni e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati.
La scelta degli intermediari finanziari, ai sensi dell'art. 5 del Reg (UE) 1303/2013 e 7 del Reg delegato (CE) 480/2014, cui sarà delegata la selezione dei beneficiari, sarà effettuata dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva.

Gli Intermediari finanziari individuati, nel dare attuazione allo strumento finanziario selezionano i percettori finali che sono soggetti eleggibili e per investimenti e operazioni ammissibili al presente tipo di intervento.

11. Modifiche al capitolo 8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Alla fine del capitolo viene integrato il seguente testo.

Nel caso in cui il supporto sia fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia: il prestito supportato dalla garanzia può essere pari fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione e il FEI e i conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda.
Nel caso di prestiti non combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato non superi le intensità d'aiuto previste dal tipo di intervento.
Nel caso di prestiti combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivante dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto.

Effetti previsti della modifica

L'effetto della modifica è quello di introdurre nel capitolo generale 8.1 del PSR e nei capitoli pertinenti le sottomisure 4.1 e 4.2 lo strumento finanziario fondo di garanzia.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica è coerente con l'AP in quanto, in linea con quanto previsto per l'Obiettivo Tematico 3 "Promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo ed agroalimentare", introduce la possibilità di utilizzare strumenti finanziari innovativi che facilitano l'accesso al credito alle imprese del settore agricolo ed agroalimentare.

(Codice interno: 343029)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 437 del 06 aprile 2017

Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Bando annualità 2016. Rimodulazione finanziaria. Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 25.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Vengono rimodulate le somme assegnate alla Regione Veneto dal Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo per l'annualità 2017 al fine di utilizzare gli importi derivanti da economie di spesa a favore della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti annualità 2016.

L'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha inviato alla Commissione europea il 1 marzo 2013 il Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo 2014-2018 (di seguito PNS), che si articola in quattro misure consistenti in "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti", "Vendemmia verde" ed "Investimenti".

Annualmente, secondo criteri condivisi a livello regionale, il MIPAAF individua il riparto dei fondi tra le diverse Regioni e Province autonome.

Per l'annualità 2017 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha emanato il decreto n. 3362/2016 che assegna complessivamente alla Regione del Veneto l'importo di euro 35.243.034,00.

Nell'ambito di tali fondi e per le suddette misure, la Regione ha la possibilità di gestire l'assegnato per meglio adattare il programma alla situazione congiunturale e alla politica di sviluppo regionale del settore.

La Giunta Regionale con la deliberazione n. 1936 del 23 dicembre 2015, ha approvato il bando per la selezione dei progetti relativi alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2015/2016, per un importo di euro 13.455.995,35.

Con successive deliberazioni (DGR n. 669 del 17/05/2016 e DGR n. 1357 del 01/09/2016) è stata incrementata la disponibilità finanziaria portandola a euro 22.690.736,12. Ciò ha consentito il finanziamento solo di parte delle richieste, in quanto, a seguito dell'istruttoria svolta da AVEPA, sono state ammesse domande per un importo di euro 26.983.197,26 .

Relativamente all'annualità 2016/2017 le risorse stanziate dalla Giunta regionale con DGR n. 746 del 27/05/2016 e DGR n. 1357 del 01/09/2016 hanno consentito il finanziamento di tutte le domande istruite positivamente da AVEPA per un importo complessivo di euro 7.698.197,83.

I successivi i controlli in loco effettuati da AVEPA e le rinunce al contributo da parte di alcuni beneficiari hanno determinato delle economie di spesa pari a euro 873.796,39 riutilizzabili nell'ambito delle misure previste dal PNS entro il 15/10/2017. Parte di tale importo, pari a euro 697.816,37, è già stato utilizzato con DGR n. 316 del 14/03/2017 a favore della misura investimenti per l'annualità 2017, rimangono quindi disponibili euro 175.980,02.

Ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento UE n. 1150/2016 i pagamenti ai beneficiari possono essere effettuati entro dodici mesi dalla presentazione di una domanda di pagamento. Si ritiene, quindi, opportuno destinare tale somma alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti annualità 2016 dove sono presenti domande non finanziate per carenza di fondi.

Al fine di consentire che i beneficiari abbiano risorse finanziarie sufficienti per realizzare pienamente le operazioni di riconversione e ristrutturazione dei propri vigneti la nuova somma messa a disposizione verrà utilizzata in modo da garantire il finanziamento integrale delle domande poste in posizione utile in graduatoria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTI il regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 e di esecuzione (UE) n. 1150/2016 recanti, rispettivamente, integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

VISTO il decreto del MIPAAF n. 3362 del 23/05/2016 "Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2016/2017";

VISTA la DGR n. 1936/2015"Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. Selezione progetti campagna 2015/2016. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991. Deliberazione/Cr n. 100 del 1 dicembre 2015";

VISTA la DGR n. 669/2016 "Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. - Annualità 2016. Deliberazione della Giunta regionale n. 1936/2015 - Incremento disponibilità finanziarie di bando";

VISTA la DGR n. 1357/2016 "Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. - Annualità 2016. Deliberazione della Giunta regionale n. 1936/2015 - Incremento disponibilità finanziarie di bando. Art. 25, regolamento (UE) n. 2016/1150";

VISTA la DGR n. 746/2016 "Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. Selezione progetti campagna 2016/2017. Art.37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991. Deliberazione/CR n. 36 del 17 maggio 2016";

VISTA la DGR n. 316/2017 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Regolamento (CE) n. 1308/2013 articolo 50. Bando annualità 2017. DGR/CR n. 9 del 21/02/2017";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, che formano parte integrante della presente deliberazione, la rimodulazione delle somme assegnate alla Regione del Veneto dal Piano Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, destinando la somma di euro 175.980,02 derivante da economie di spesa della misura misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti annualità 2017 al finanziamento delle domande presentate a valere sulla stessa misura per l'annualità 2016;
2. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343030)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 438 del 06 aprile 2017

Approvazione convenzione con l'Università di Padova per l'attuazione del programma di contenimento biologico del parassita Drosophila suzukii.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Approvazione del programma di contenimento biologico del parassita Drosophila suzukii e della convenzione con l'Università di Padova per l'attuazione del progetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 " Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017" art.86. e Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214. Art. 50 attività di studio e sperimentazione nel settore fitosanitario.

L'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, in attuazione di direttive comunitarie e norme nazionali, partecipa alle funzioni e alle responsabilità dello Stato italiano nei confronti degli altri Stati della Comunità e dei Paesi terzi in tema di controllo fitosanitario. Questa competenza è definita dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE, ed è svolta nel territorio regionale dall'Unità Organizzativa Fitosanitario.

I compiti previsti dal decreto legislativo 214/2005 contemplano, fra l'altro, la lotta ai parassiti pericolosi e diffusibili per le colture agrarie che, negli ultimi anni, è stata svolta in Regione Veneto attuando una serie di programmi, concretizzatisi nelle seguenti azioni:

- svolgimento di interventi di monitoraggio territoriale su frutteti, vivai e seminativi;
- prelievo di campioni e riscontri diagnostici;
- assunzione, nei casi previsti da specifiche disposizioni, di provvedimenti di eradicazione obbligatoria, di limitazione allo spostamento di piante ovvero l'obbligo ad ottemperare a determinate modalità di coltivazione, ecc.;
- predisposizione e realizzazione di programmi di sperimentazione e/o ricerca applicata svolta in collaborazione con Istituti Universitari e/o strutture tecniche particolarmente qualificate.

L'attività istituzionale affidata dal decreto legislativo 214/2005 prevede d'accompagnare le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali con attività sperimentali rivolte al contrasto dei parassiti che possono causare danni economici alle colture agrarie e forestali.

A tale riguardo si osserva che le conoscenze in merito alla biologia dell'agente eziologico e le sue interazioni con la pianta ospite sono il presupposto per avere efficaci informazioni atte a prevenire o gestire adeguatamente le avversità.

In tale senso il Parlamento e il Consiglio Europeo con la Direttiva 2009/128/CE "che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi", recepita dallo Stato Italiano con D.Lgs 150/2012, hanno dato indicazioni sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, allo scopo di ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente.

In particolare tali normative impegnano a rendere operanti i principi e gli orientamenti della lotta integrata in agricoltura attuando un appropriato impiego di contrasto ai parassiti che, pur non escludendo l'uso di agrofarmaci, ne limita l'utilizzo a quando strettamente necessario, oltre che impiegarli in modo mirato.

La Regione Veneto, anticipando in parte gli obiettivi della Direttiva 2009/128/CE, ha già avviato appropriate misure, tra le quali, lo studio e la divulgazione di appropriate tecniche di difesa fitosanitaria in coerenza con i principi di produzione integrata, che privilegino minimi interventi di agro farmaci e che promuovano meccanismi naturali di contenimento di parassiti stessi

Con tali finalità si intende approvare il "Programma di contenimento biologico delle popolazioni di Drosophila suzukii" previsto dall'art.86 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 " Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017".

Drosophila sazukii è un dittero, introdotto in Europa dal Giappone e segnalato in Italia per la prima volta nel 2009, che provoca danni ingenti alle colture frutticole depositando le uova nei frutti di molte specie (ciliegio, lampone, more, mirtillo, albicocco, pesco, etc). I danni sono provocati dalle larvette che si nutrono del mesocarpo dei frutti prossimi alla maturazione.

In Veneto Drosophila suzukii è stato segnalato per la prima volta in provincia di Verona nel 2010 e da allora è stata seguita la sua espansione; sono stati monitorati i danni provocati sulle colture frutticole e in quali aree hanno causato perdite economiche consistenti.

I danni più ingenti sono stati accertati sulla coltura del ciliegio, soprattutto negli areali dell'alta collina dove si verificano le condizioni metereologiche più favorevoli per lo sviluppo dell'insetto sincronizzate con la ritardata maturazione dei frutti, in particolare nelle annate 2014 e 2016 caratterizzate da primavere ed estati fresche e piovose.

Con precedenti progetti approvati nel 2013, 2014 e 2016 è stata evidenziata la necessità di interventi fitoiatrici in prossimità della raccolta, al limite dei tempi di carenza degli insetticidi, in quanto l'attacco del parassita è risultato imminente alla maturazione dei frutti. Inoltre, dato il breve periodo di efficacia degli insetticidi, è stata riscontrata la necessità di coprire con interventi chimici il periodo di maturazione e di completare le operazioni di raccolta il più breve tempo possibile.

Nonostante l'applicazione delle più rigorose e efficaci strategie fitoiatriche è risultato evidente che per alcune colture, il ciliegio in particolare, la sola difesa chimica non è in grado di controllare efficacemente la popolazione dell'insetto. I ripetuti danni provocati da Drosophila suzukii negli ultimi anni hanno compromesso la redditività del ciliegio in alcune aree e l'economia che si era consolidata da questa coltura.

Per questi motivi a partire dal 2016 è stata valutata anche l'efficacia di metodi alternativi e naturali di controllo di Drosophila suzukii in pieno campo.

E' stato accertato che esistono in natura dei parassitoidi indigeni capaci di parassitizzare l'insetto riducendo conseguentemente la popolazione. Il parassitoide che, con prove di laboratorio, ha dimostrato quest'attività nei confronti di Drosophila suzukii è l'imenottero Trichopria drosophilae, che è stato moltiplicato nelle bio- fabbriche e ora è disponibile per l'utilizzo in pieno campo .

Le prove eseguite nell'estate 2016 hanno consentito di dimostrare che Trichopria drosophilae è in grado di diffondersi per alcune decine di metri dal punto di rilascio ed ha capacità di parassittizzazione in ambiente di pieno campo andando a intercettare le pupe di Drosophila suzukii.

Il programma biennale, che si intende approvare con il presente provvedimento, prevede di aumentare il potenziale biologico di Trichopria drosophilae attraverso la liberazione capillare e mirata di esemplari del parassitoide in ambienti non soggetti a lotta chimica, in prossimità di impianti di ciliegio per contenere le popolazioni e le relative infestazioni di Drosophila suzukii.

Il programma verrà svolto in stretta collaborazione tra la struttura regionale competente in materia fitosanitaria, U.O. Fitosanitario e l' Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente ai sensi dell'art. 15 della Legge 241 del 07/08/1990.

Il "Programma di contenimento biologico delle popolazioni di Drosophila suzukii in Veneto", previsto dall'art. 86 della Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, riveste un grande interesse per la Regione Veneto e dovrà essere realizzato con le più ampie garanzie di riuscita dal punto di vista tecnico e scientifico, anche al fine di valutare il reale impatto sulle popolazioni di Drosophila suzukii.

L'Università di Padova, in virtù del ruolo preminente assolto nell'ambito dell'attività di ricerca attiva e sperimentazione in materia di controllo biologico, con l'utilizzo di entomofauna utile, rappresetna un punto di riferimento scientifico in materia per il coordinamento e l'elaborazione dati e metodologie necessari alla realizzazione del programma.

L'Università di Padova ha manifestato il proprio interesse scientifico nella relaizzazione del programma in quanto, con questo progetto, sarà valutato l'utilizzo dei parassitoide Trichopria drosophilae, attraverso rilasci inoculativi su vasta scala ripetuti nella stagione; sarà valutato il potenziamento delle popolazioni naturali del parassitoide non solo negli ambienti coltivati (ceraseti, vigneti, impianti di fragole), ma anche in quelli selvatici caratterizzati da habitat maggiormente favorevoli e dalla presenza di numerose piante ospiti.

Rappresenta dunque interesse comune delle parti, ognuna per quanto di ragione, collaborare in funzione della realizzazione del Programma, secondo le modalità e i tempi indicati negli **Allegati A e A1**, progetto e convenzione, che si approvano e sono parte integrante della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 di attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

Visto l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

Visto l'art. 2, co. 2, lett. b) della L.R.. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

Visto il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 per la disciplina delle funzioni dirigenziali;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e 803 del 27 maggio 2016, n. 1354 del 1° settembre 2016, n. 79 del 27 gennaio 2017 e i successivi provvedimenti di modifica organizzativa;

Visto l'art 86 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 " Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017";

Vista la L.R. n. 31 del 30/12/2016 "Legge di stabilità regionale 2017";

Vista la L.R. n. 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

Vista la D.G.R. 10/01/2017, n. 1 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 13/01/2017, n. 1 "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019";

delibera

1. di approvare il "Programma di contenimento biologico delle popolazioni di Drosophila suzukii" previsto dall'art.86 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 " Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017", come riportato nell'**Allegato A1** per un importo complessivo di Euro 180.000,00;
2. di incaricare l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente di realizzare il programma di cui al punto 1, secondo le modalità e i tempi indicati nella convenzione **Allegato A** che si approva con il presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore dell'U.O. Fitosanitario a sottoscrivere la convenzione di cui all'**Allegato A** nonché ad adottare i provvedimenti tecnici ed amministrativi per lo svolgimento delle suddette attività, compresa l'approvazione degli atti di impegno delle relative risorse;
4. di determinare in euro 180.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'U.O. Fitosanitario entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103208 "Programma di contenimento biologico delle popolazioni di drosophila suzukii - Trasferimenti correnti (Art. 86, L.R. 30/12/2016, n.30)" del bilancio di previsione per gli esercizi 2017, per l'importo di Euro 100.000,00, e 2018, per l'importo di Euro 80.000,00;
5. di dare atto che l'Unità Organizzativa Fitosanitario a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di incaricare il Direttore dell'U.O. Fitosanitario dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 438 del 06 aprile 2017

"Programma di contenimento biologico del parassita Drosophila suzukii"

CONVENZIONE

TRA

- domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede in Venezia Dorsoduro 3901, Cod. Fisc. 80007580279 P. IVA 02392630279 (di seguito denominata "Regione"), nella sua qualità di Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario, in forza di quanto stabilito dalla L.R. n.1/97 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. del ;

E

- domiciliato per la carica come in appresso il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto dell'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente con sede legale in Legnaro – Viale dell'Università 16 Cod. Fisc. 80006480281 P. IVA 00742430283 (di seguito denominata "Università") nella sua qualità di autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del Consiglio di Dipartimento del

PREMESSO

- che l'art.86 della Legge regionale 30 dicembre 2016 n. 30 " Collegato alla legge di stabilità 2017 " prevede, per la riduzione della diffusione del parassita denominato Drosophila suzukii negli areali della coltura del ciliegio, l'attuazione da parte della Giunta regionale di un programma biennale di contenimento biologico del parassita;
- che la Regione Veneto con deliberazione della Giunta Regionale n. del ha approvato il Programma di contenimento biologico del parassita Drosophila suzukii, meglio descritto nell'allegato **A1** che è parte integrante della presente convenzione.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante della presente scrittura,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – Oggetto della convenzione

La Regione e l'Università stipulano la presente convenzione ai fini della realizzazione delle attività indicate in dettaglio nel Programma allegato che prevede il contenimento biologico di Drosophila suzukii tramite il lancio del parassitoide Trichopria drosophilae negli areali di coltivazione del ciliegio.

ARTICOLO 2 – Realizzazione dell'attività

L'Università provvede alla realizzazione delle iniziative indicate nel Programma allegato, prevedendo a tale scopo anche i necessari apporti di professionalità qualificate ed adeguate.

Potrà inoltre fare ricorso, senza oneri aggiuntivi per il Committente, alla collaborazione di soggetti esterni tramite:
- espletamento di procedure comparative per l'affidamento di lavoro autonomo;
- borse di ricerca.

ARTICOLO 3 – Compiti dell'Università

L'Università si impegna ad espletare i compiti, derivanti dallo svolgimento dell'attività di cui all'art. 2, in collaborazione con l'Unità Organizzativa Fitosanitario.

ARTICOLO 4 - Obblighi dell'Università

L'Università si impegna a redigere una relazione da consegnare, anche su supporto informatico, all'Unità Organizzativa Fitosanitario entro 60 giorni dalla scadenza della presente convenzione, in cui andranno riportati i risultati conseguiti, unitamente alla richiesta di saldo e alla rendicontazione finanziaria.

La relazione sarà accompagnata da un testo di sintesi "summary", descrittivo delle caratteristiche della prova, delle modalità di svolgimento e dei risultati finali, utilizzabili a finalità divulgative su scritti e/o pubblicazioni editi dall'Unità Organizzativa Fitosanitario.

ARTICOLO 5 – Proprietà risultati

I risultati delle attività oggetto della presente convenzione sono da intendersi di proprietà della Regione Veneto e dell'Università e potranno essere utilizzati dall'Università, previo assenso da parte della Regione Veneto – Unità Organizzativa Fitosanitario, con la citazione dei soggetti che vi hanno collaborato.

ARTICOLO 6 - Durata

La convenzione avrà la durata dalla data della relativa sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018, salvo proroga concordata con atto scritto tra le parti.

ARTICOLO 7 – Responsabilità progetto

Il responsabile scientifico del progetto è il Dott. Nicola Mori del Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente - Università di Padova.

ARTICOLO 8 – Modalità di finanziamento e di erogazione

Ai fini della realizzazione dell'attività di cui all'art. 2, la Regione provvede a riconoscere all'Università un importo, per le tipologie di spesa previste dal Programma, pari a € 180.000,00 onnicomprensive, di cui € 100.000,00 nel 2017 e € 80.000,00 nel 2018 .

L'importo verrà erogato secondo le seguenti modalità:

nel 2017

- € 60.000,00 all'avvio dell'attività, entro 60 giorni dalla presentazione di apposita dichiarazione del responsabile scientifico;
- € 40.000,00 al 31 dicembre 2017 entro 60 giorni dalla presentazione della relazione dell'attività svolta nel primo anno

nel 2018

- € 50.000,00 all'avvio dell'attività della seconda annualità, entro 60 giorni dalla presentazione di apposita dichiarazione del responsabile scientifico;
- € 30.000,00 a saldo il 31 dicembre 2018 entro 60 giorni dalla presentazione della relazione finale dell'attività svolta, anche su supporto informatico, e presentazione di richiesta di saldo unitamente alla rendicontazione finanziaria.

Il corrispettivo sarà accreditato al Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente dell'Università di Padova su c/c bancario presso:
Tesoreria Banca d'Italia c/c 0037174
codice IBAN: IT 70D010000324522130 0037174
dietro presentazione di Nota di Addebito.

ARTICOLO 9 – Norme di riferimento

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, le parti convengono di fare riferimento alle norme previste in materia dalle vigenti leggi regionali e dal Codice Civile.

ARTICOLO 10 – Inadempienze e controversie

In caso di inadempienza anche parziale rispetto ai compiti e agli obblighi derivanti dalla presente convenzione, la Regione, senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria, segnala l'irregolarità, con comunicazione a.r., chiedendone la regolarizzazione entro un termine adeguato alla singola situazione, e comunque non superiore a 30 giorni, riservandosi comunque il diritto di risolvere o recedere dalla convenzione, previa ulteriore e definitiva diffida ad adempiere, mediante analoga procedura, non seguita da esecuzione entro il medesimo termine.
Le eventuali controversie che potessero insorgere e che non risultino risolvibili in via amministrativa, saranno deferite a un collegio arbitrale costituito da tre membri, di cui uno individuato dalla Regione, uno designato dall'Università ed il terzo designato di comune accordo, ovvero in carenza di accordo, da parte del Presidente della Tribunale di Venezia. Il collegio arbitrale giudicherà secondo le norme del diritto.

ARTICOLO 11 - Responsabilità

La Regione è sollevata da ogni responsabilità per eventuali danni che dovessero derivare a terzi ed alle persone impegnate nelle attività previste dalla presente convenzione.

ARTICOLO 12 – Informativa trattamento dati personali

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 30/06/2003, n. 196 le parti dichiarano di essere a conoscenza circa l'utilizzo dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati, o cartacei di dati, ai fini dell'esecuzione del presente atto.

In conformità del D. Lgs indicato, tali trattamenti saranno improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle norme sulla sicurezza.

Il Titolare del trattamento dei dati personali per il Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente è il Direttore pro tempore del Dipartimento.

Il Titolare del trattamento dei dati personali per Regione Veneto è il Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario.

ARTICOLO 13- Assicurazione e Sicurezza

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sull'ente ospitante, per quanto riguarda il personale, ivi compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse all'attuazione della presente convenzione. Anche gli studenti sono tenuti ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza.

L'Università garantisce che il personale universitario e gli studenti impegnati nelle attività didattiche o scientifiche presso le strutture Regione Veneto Unità Organizzativa Fitosanitario sono assicurati per responsabilità civile e contro gli infortuni.

Regione Veneto – Unità Organizzativa Fitosanitario analogamente garantisce che il proprio personale eventualmente impegnato nelle attività scientifiche presso le strutture dell'Università è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

ARTICOLO 14 – Oneri fiscali e contrattuali

La convenzione non è soggetta all'imposta di registro, ai sensi dell'art.1 della Tabella allegata al D.P.R. n. 131/1986.

Il presente atto è soggetto all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato A parte 1° del DPR n. 642/1972 e s.m.i., con oneri a carico di entrambe le Parti equamente ripartiti e verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi della Tariffa Parte 2° del D.P.R. 26/04/1986 n. 131 e s.m.i. con spesa a carico del richiedente.

La presente convenzione, dattiloscritta in n. fogli, è composta di n. 14 articoli, nonché di n. 1 allegato (Progetto) parte integrante.

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto per approvazione.

REGIONE VENETO
Unità Organizzativa Fitosanitario
Il Direttore

UNIVERSITA' DI PADOVA
Dipartimento di Agronomia Animali
Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente
Il Direttore

679cf645

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 438 del 06 aprile 2017

PROGETTO DI RICERCA APPLICATA
ANNO: 2017
TITOLO: **"Programma di contenimento biologico delle popolazioni di *Drosophila suzukii* in Veneto** "
PAROLA CHIAVE: Controllo biologico, *Drosophila suzukii, Trichopria drosophilae*
STRUTTURA REGIONALE COMPETENTE: Unità Organizzativa Fitosanitario
RESPONSABILE SCIENTIFICO: Nicola Mori /Andrea Battisti DAFNAE Sezione Entomologia - Università di Padova
DURATA PREVISTA PER IL PROGETTO: 2 anni

INTRODUZIONE:

Dall'ultimo censimento in Agricoltura risulta che in Veneto la coltura del ciliegio si estende su circa 2500 ettari localizzati prevalentemente nelle aree collinari delle province di Verona e Vicenza ad un altitudine compresa tra i 200 e i 500 m.s.m., in prossimità dei vigneti fino a raggiungere i 700-800 m.s.m. fino a lambire i boschi di latifoglie e i prati.

Oltre a rappresentare una coltura produttiva, sulla quale si basa un 'economia locale legata ai mercati alla produzione a e alla commercializzazione tramite cooperative e commercianti per un valore stimato di circa 40 milioni di €uro , il ciliegio è parte integrante del paesaggio delle aree collinari del Veneto.

CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

Scheda informativa

IL SETTORE AGRICOLO REGIONALE

	CILIEGIO					
	Superficie in produzione (ha)			Produzione raccolta (q)		
	2010	2005	2010/05 %	2010	2005	2010/05 %
Verona	1.600	1.880	-17,5	95.000	128889	-35,7
Vicenza	708	708	0,0	35.400	38.940	-10,0
Belluno	-	-	-	-	-	-
Treviso	132	130	1,5	11.645	17.941	-54,1
Venezia	-	-	-	-	-	-
Padova	64	60	6,3	2.421	2.350	2,9
Rovigo	1	1	0,0	40	40	0,0
Veneto	**2.505**	**2.782**	**-11,1**	**144.506**	**200.999**	**-39,1**

Fonte: ISTAT.

Tabella 1: Superficie di coltivazione e produzioni di ciliegio in Veneto

Dal 2009, da quando cioè *Drosophila suzukii* Matsumura è stata riscontrata per la prima volta in Italia, la difesa fitosanitaria del ciliegio si è drasticamente modificata, con un generale incremento del numero di interventi insetticidi nel tentativo di controllare questo pericoloso dittero.

Attualmente sulla coltura si effettuano generalmente 3-4 trattamenti insetticidi con prodotti ad ampio spettro d'azione dall'invaiatura fino alla prossimità della raccolta. Recentemente a causa dell'aumento dei costi di produzione e della scarsa redditività molti impianti sono stati abbandonati creando pericolosi focolai di infestazione del nuovo fitofago.

L'inverno mite 2015-2016 ed il clima fresco e umido che ha caratterizzato il periodo primaverile-estivo 2016 sono state condizioni estremamente favorevoli per lo sviluppo delle popolazioni del carpofago che hanno cagionato danni significativi a tutte le colture ospiti. I mezzi di controllo chimici adottati, anche se integrati con i mezzi agronomici, non hanno dimostrato di essere in grado di controllare efficacemente le infestazioni. Solo l'applicazione delle reti anti-insetto ha consentito una soddisfacente protezione delle produzioni con però implicazioni dal punto di vista paesaggistico, gestionale ed economico.

Considerando che in Veneto il ciliegio è coltivato soprattutto in ambienti di collina ove non è possibile l'installazione delle reti e dove sono presentì molte piante ospiti spontanee che fungono da serbatoio per *D. suzukii* è auspicabile nel prossimo futuro lo sviluppo di un mezzo biologico di contenimento delle popolazioni del carpofago attraverso l'impiego ed il potenziamento di nemici naturali nativi.

In Italia sono presenti 3 specie di parassitoidi: il parassitoide larvale *Leptopilina heterotoma* (Thomson) (Hymenoptera: Figitidae), ed i due pupali *Pachycrepoideus vindemiae* (Rondani) (Hymenoptera: Pteromalidae) e *Trichopria drosophilae* (Perkins) (Hymenoptera: Diapriidae). Tra questi *T. drosophilae* ha evidenziato le maggiori capacità parassitizzazione di *D. suzukii.*

T. drosophilae attacca le pupe deponendo il suo uovo all'interno del pupario in maturazione del dittero insieme ad una dose di veleno che ne arresta lo sviluppo (parassitoide idiobionte). In poche ore la larva della vespa sguscia ed inizia a nutrirsi a carico della drosofila. La vespa completa il suo sviluppo all'interno del pupario dell'ospite in circa 20-25 giorni, dopodiché fuoriesce come adulto. Le femmine sono pronte all'accoppiamento a poche ore dallo sfarfallamento ed iniziano l'attività di parassitizzazione entro le prime 24-36h di vita. In condizioni di laboratorio, gli adulti di *T. drosophilae* sono in grado di sopravvivere oltre 50 giorni, parassitizzando (Figura 1) fino a 70 ospiti durante questo periodo. La sex ratio della progenie, in condizioni ottimali, si attesta attorno al 50:50.

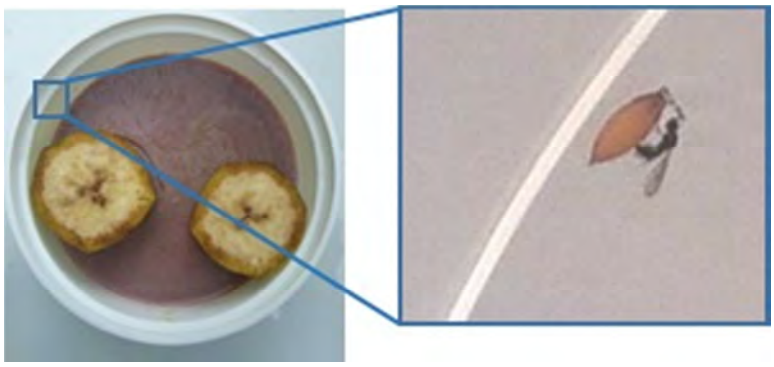


Figura 1: coppetta contenente il substrato e le fette di banana
infestate artificialmente da pupe di *D.suzukii* e parassitoide in atto di ovideposizione

Nel 2016 l'U.O. Fitosanitario della Regione Veneto ha finanziato un progetto di ricerca al fine di verificare capacità di *T. drosophilae* di parassitizzare *D. suzukii* in condizioni di pieno campo i cui primi risultati hanno evidenziato che in natura il parassitoide è poco presente e che gli individui rilasciati sono in grado di diffondersi e di agire per 50-60 metri dal punto di lancio. In particolare:

- il parassitoide, rilasciato a partire dalla fase fenologica dell'invaiatura del ciliegio fino alla raccolta completa, è stato in grado di intercettare le pupe del carpofago fino a 40-50m dai punti di rilascio nelle zone naturali di post-svernamento (boscaglia, cespugli) e fino a 20-40m nel ciliegeto trattato.
- la percentuale di visite è stata superiore nella zona tampone rispetto alla coltura (50 e 15 % rispettivamente) con un generale decremento dal punto.
- l'efficacia di infestazione pupale è stata del 50% nella siepe circostante il frutteto e del 10% all'interno della coltura
- il numero di parassitoidi sfarfallati per punto di osservazione è stato mediamente di 4 individui/trappola nei bordi e 0,5 su ciliegio. Inoltre numerosi individui sono stati raccolti dalla frutta marcescente a terra.
- nel sito testimone caratterizzato dalle stesse condizioni ambientali e colturali ma dove non sono stati effettuati lanci di *T. drosophilae*, non è stata rilevata nessuna presenza o attività del parassitoide

OBIETTIVI DEL PRESENTE PROGETTO:

Con il presente progetto si propone di aumentare il potenziale biologico di *T. drosophilae*, attraverso la liberazione capillare e mirata nel tempo di esemplari del parassitoide in ambienti non soggetti a lotta chimica in prossimità di impianti di ciliegio (ceraseti abbandonati, boschi o siepi ricche di piante ospiti ai margini dei frutteti) per contenere le popolazioni e le relative infestazioni di *D. suzukii*.

METODOLOGIA APPLICATIVA

Siti di lancio

In considerazione della distribuzione spaziale del ciliegio nelle provincie Venete, verranno selezionate delle aree di lancio, ubicate nelle aree collinari, con almeno il 20-30% del suolo investita dalla drupacea e con il 30-40% della superficie occupata da bosco e vite.

In ogni area di lancio verrà fatta una indagine sull'utilizzo del suolo (Figura 2) al fine di verificare la reale superficie investita a ciliegio e la presenza di zone tampone (ciliegeti abbondonati, bordure degli impianti, aree adiacenti ai frutteti con vegetazione selvatica) caratterizzate da fioriture e fruttificazioni di specie non coltivate, in grado di sostentare *D. suzukii* ed il parassitoide fino alla maturazione della frutta in campo.

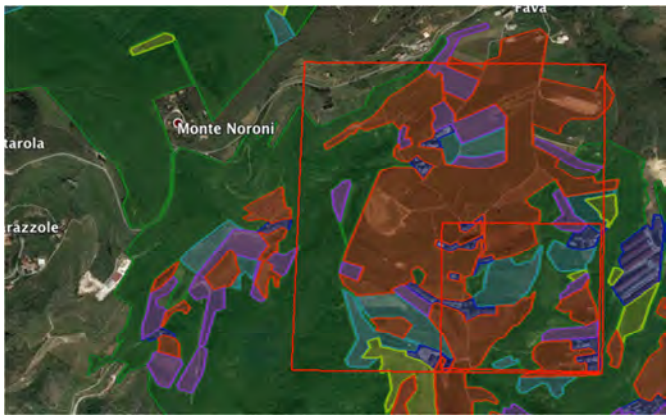


Figura 2: Esempio di utilizzo del suolo nelle arre di lancio.
Verde= bosco, Rosso= ciliegio, Viola= vite, Azzurro= frutteti no ciliegio, Giallo= aree urbane

All'interno di ogni area di lancio saranno individuate dei siti omogenei (es. per estensione, altitudine, esposizione, destinazione varietale, pratiche agronomiche, presenza del fitofago, …) di circa 20-25 ciascuno distanti fra loro 4-500 m (Figura 3).

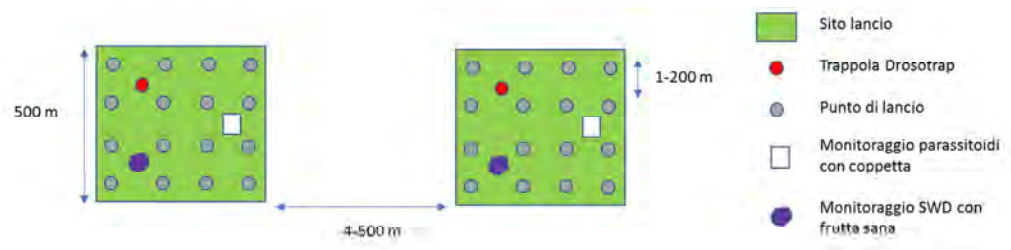


Figura 3: Schema dei siti di lancio all'interno delle zone omogenee nelle aree di lancio

Lanci inoculativi di *T. drosophilae*

In ogni sito di lancio saranno rilasciati una confezione da 500 individui ogni 100-200 m lineari di zona tampone per un totale di 8.000 (16x500) adulti/sito, corrispondenti a 0,032 individui/m^2 considerando l'intera superficie dell'area e 0,16 individui/m^2 considerando quella investita a ciliegio (circa il 25%)

I lanci saranno condotti in primavera al fine di intercettare le pupe di *D. suzukii* che si sviluppano su frutti inizialmente sani, nicchia ecologica libera dalle altre specie di *Drosophila*, massimizzando l'efficacia di intercettazione del parassitoide. Ove ritenuto necessario il parassitoide sarà rilasciato anche in autunno quando le popolazioni del fitofago migrano verso i siti di svernamento.

Complessivamente verranno inoculati circa -1,2 milioni *T. drosophilae* .

Per assicurare l'instaurarsi di uno stabile equilibro biologico tra la preda ed il parassitoide nel medio e lungo termine, durante il secondo anno di attività, saranno condotti altri lanci nei siti delle zone di lancio dove *T. drosophilae* ha trovato difficoltà d'insediamento nel primo anno.

Ulteriori lanci nei siti degli areali indicati saranno condotti in collaborazione con le associazioni di categoria, i mercati e le cooperative locali al fine di coprire la maggior superficie investita a ciliegio.

Ai tecnici referenti saranno forniti gli individui necessari per inoculare 0.1-0.5 individui/m^2 di sup. investita a ciliegio, una scheda per la raccolta delle informazioni (Coord. GPS, descrizione zone rilascio, interventi fitosanitari adottati nei frutteti confinanti le zone di rilascio,..) e trappole per il monitoraggio del fitofago e del parassitoide.

Valutazione efficacia attività di *T. drosophilae*

In ogni area di lancio saranno individuate due coppie di siti (uno inoculato con *T. drosophilae* ed uno impiegato come controllo per valutare l'efficacia dei lanci) omogenei (es. per estensione, altitudine, esposizione, destinazione varietale, pratiche agronomiche, presenza del fitofago, …) distanti tra loro almeno 400-500 m di modo da garantire le stesse condizioni climatiche ma sufficientemente lontani da evitare la migrazione del parassitoidi tra i due siti.

Per ogni coppia di siti (inoculato e controllo) nelle aree di lancio con l'impiego di apposite trappole verrà monitorata la presenza e la dannosità di *D. suzukii* e la densità di popolazione e la capacità di parassitizzazione di *T. drosophilae*.

Settimanalmente, da giugno ad ottobre la presenza di *D. suzukii* verrà determinata con l'impiego di trappole Drosotrap innescate con Droskidrink posizionate nelle zone tampone, mentre il danno del carpofago sarà valutato sui frutti delle piante ospiti selvatiche e coltivate.

L'attività del parassitoide sarà misurata con l'impiego di Delta-trap attivate da fette di banana adagiate su uno strato di agar-acqua ed infestate con larve di *D. suzukii* (2° e 3° età) provenienti dall'allevamento di laboratorio. Le trappole saranno esposte dopo 1 settimana, 1, 2, 3 e 4 mesi dal lancio di modo da seguire la popolazione dei parassitoide sia sulle primissime generazioni di *D. suzukii*) sia su quelle che si avviano allo svernamento. Il confronto tra "Sito inoculato" e "Sito

controllo" fornirà una chiara indicazione sull'aumento del potenziale biologico di *T. drosophilae* ottenuto con i lanci inoculativi rispetto alla naturale presenza sul territorio.
La capacità di parassitizzazione sarà valutata attraverso l'esposizione di frutta sana protetta in gabbie (con maglie sufficientemente grandi da lasciar passare D. suzukii ma da evitare la caduta dei frutti a terra) dopo 1, 2, 3 mesi dai lanci, il confronto delle ovideposizioni tra "Sito inoculato" e "Sito controllo" sarà un indice di diminuzione delle popolazioni del fitofago. La frutta resterà esposta nelle zone tampone per 3-7 giorni , dopodiché le gabbie saranno ritirate e poste in incubazione a temperatura ed umidità costante (23°C ± 2; 60-70% UR), in attesa degli sfarfallamenti di *D. suzukii* e del parassitoide dopo un mese circa.

RISULTATI ATTESI

Con l'impiego diffuso di *T. drosophilae* le popolazioni attualmente già presenti del parassitoide saranno potenziate con la conseguente riduzione delle popolazioni di *D. suzukii* nelle aree selvatiche e in quelle coltivate. Gli effetti significativi saranno ottenuti attraverso l'instaurarsi di equilibri biologici preda/parassitoide nel medio e lungo termine, indicativamente tra 4-5 anni, in funzione della capacità del parassitoide e delle pratiche colturali che dovranno essere selettive nei confronti di *T. drosophilae*

FABBISOGNO FINANZIARIO

Descrizione spese	*Importo (€)*
Personale: Costo Assegno/borsa di ricerca	49.500,00
Acquisto parassitoide Trichopria drosophilae Primo anno (ipotesi) (1.400.000 individui, costo individuo 0,042 €) Secondo anno (ipotesi) (600.000 individui, costo individuo 0,042 €)	58.800,00 25.200,00
Missioni: 28.000 Km (700 Km x 20 settimane per 2 anni) Costo Km 0,48 €	13.440,00
Materiale consumo, servizi: Trappole, Allevamenti, Reagenti, Reti, Consumabile, Servizi esterni, Divulgazione	16 706,00
Spese generali Dipartimento/Ateneo	16.354,00
COSTO TOTALE PROGETTO	180.000,00

2d8f41f1

(Codice interno: 343019)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 439 del 06 aprile 2017

Progettualità di interesse regionale espresse dalla "Consulta regionale per la pesca ricreativa" istituita ai sensi dell'art. 41, comma 3 della Legge Regionale 5 aprile 2013, n. 3. Concessione di contributo regionale (Legge Regionale 28 aprile 1998, n. 19).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene autorizzata la concessione di un contributo a favore delle progettualità di interesse regionale espresse dalla "Consulta regionale per la pesca ricreativa", istituita ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge Regionale 5 aprile 2013 n. 3, progettualità finalizzate alla valorizzazione e promozione della pesca sportivo-amatoriale nel Veneto.

L'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

Nell'ambito degli interventi regionali in materia di protezione del patrimonio ittico disciplinati dall'art. 3, comma 1, della Legge Regionale 28 aprile 1998, n. 19, la Regione del Veneto si avvale, oggi più che mai, del sostegno delle Associazioni di pesca sportiva, impegnate in attività di valorizzazione e presidio dei corsi d'acqua nonché nella promozione di tecniche di pesca a basso impatto ambientale come il no-kill e il catch&release.

L'art. 41 della Legge Regionale 5 aprile 2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" stabilisce che le entrate derivanti dalle tasse sulle concessioni regionali per la licenza di pesca nelle acque interne e marittime interne siano destinate al sostegno delle politiche regionali di settore.

Il medesimo articolo di legge affida alla Giunta regionale l'istituzione della "Consulta regionale per la pesca ricreativa", che opera senza oneri a carico del bilancio regionale e che è chiamata a fornire indirizzi in ordine all'utilizzo delle suddette entrate.

La Consulta regionale per la pesca ricreativa è stata istituita con DGR n. 1381 del 30 luglio 2013 e successive modifiche ed integrazioni. Così come evidenziato in detti provvedimenti, essa nasce con il compito di affiancare la Giunta regionale al fine di conseguire un ottimale utilizzo delle risorse destinate al settore della pesca ricreativa, valorizzando la capacità di interlocuzione e cooperazione tra le varie componenti associative operanti nel Veneto.

Ciò premesso, le suddette componenti associative hanno presentato proposte progettuali a favore del settore della pesca ricreativa in grado di dare risposte concrete in termini di salvaguardia del patrimonio ittico autoctono e di sostegno all'azione di presidio ambientale svolta dai pescatori sportivo-amatoriali, proposte che si distinguono e si qualificano sulla base della congruità rispetto agli indirizzi forniti dalla normativa regionale in materia, della valenza a livello di bacino idrografico e del coinvolgimento territoriale.

Dette proposte progettuali, espresse dalla "Consulta regionale per la pesca ricreativa", sono riportate nel prospetto facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**, ove sono indicati per ognuna di esse:

- denominazione, Codice Fiscale/Partita IVA e sede del soggetto proponente;
- entità del contributo regionale ritenuto congruo sulla base della richiamata istruttoria;
- sintetica descrizione dell'iniziativa.

Tutto ciò premesso si propone:

- di concedere, ai soggetti indicati nell'**Allegato A** che fa parte integrante del presente provvedimento, il contributo regionale indicato nell'allegato medesimo in corrispondenza di ogni singolo soggetto;
- di dare atto che i progetti che beneficiano di contributo in virtù del presente provvedimento dovranno concludersi e rendicontarsi entro il 30 novembre 2017; il mancato rispetto del suddetto termine comporta l'automatica decadenza del contributo regionale;
- di dare atto che la concessione del contributo è subordinata alla realizzazione di almeno il 40% delle attività previste dal progetto, in termini di spesa effettivamente sostenuta; il mancato rispetto di tale limite di spesa comporta la revoca del contributo concesso, fatti salvi i casi particolari in cui la competente Struttura regionale ritenga che le attività poste in essere costituiscano uno "stralcio funzionale" dell'intero progetto;

- di dare atto che nel caso il beneficiario richieda l'anticipo massimo pari al 50% del contributo concesso, deve essere presentata fidejussione bancaria ovvero assicurativa per la copertura di una somma pari al 110% (centodieci%) dell'anticipazione richiesta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale. La garanzia deve avere validità almeno di un anno dalla data di presentazione della richiesta di anticipo. La garanzia copre la mancata restituzione dell'anticipazione ed è svincolata automaticamente al momento del suo intero recupero in sede di pagamento dello stato di avanzamento ovvero del successivo saldo.

Si affida al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, con proprio Decreto, l'assunzione del pertinente impegno di spesa disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 75206 avente ad oggetto "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura - L.R. 28.04.1998, n.19" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 nonché la liquidazione dei contributi di cui trattasi, sulla base di idonea rendicontazione delle spese, unitamente a dettagliata relazione tecnica di accompagnamento, che dovranno essere trasmesse dai beneficiari alla competente Struttura regionale entro il termine del 30 novembre 2017, dando atto che può essere concesso uno stato di avanzamento per un importo non inferiore al 50% della spesa ammissibile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

RICHIAMATA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni in ordine alla disciplina del procedimento amministrativo;

VISTA la L.R. 28 aprile 1998, n.19;

VISTA la L.R. 5 aprile 2013, n. 3 - art. 41;

VISTA la D.G.R. n.1381 del 30 luglio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, istitutiva della "Consulta regionale per la pesca ricreativa";

RIASSUNTE le considerazioni esposte in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di concedere, ai soggetti indicati nell'**Allegato A** che fa parte integrante del presente provvedimento, il contributo regionale indicato nell'allegato medesimo in corrispondenza di ogni singolo soggetto beneficiario, finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa progettuale ivi riportata;

3. di affidare al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, con proprio Decreto, l'assunzione del pertinente impegno di spesa disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 75206 avente ad oggetto "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura - L.R. 28.04.1998, n.19" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 nonché la liquidazione dei contributi di cui trattasi, sulla base di idonea rendicontazione delle spese, unitamente a dettagliata relazione tecnica di accompagnamento, che dovranno essere trasmesse dai beneficiari alla competente Struttura regionale entro il termine del 30 novembre 2017, dando atto che può essere concesso uno stato di avanzamento per un importo non inferiore al 50% della spesa ammissibile;

4. di dare atto che i progetti che beneficiano di contributo in virtù del presente provvedimento dovranno concludersi e rendicontarsi entro il 30 novembre 2017; il mancato rispetto del suddetto termine comporta l'automatica decadenza del contributo regionale;

5. di dare atto che la concessione del contributo è subordinata alla realizzazione di almeno il 40% delle attività previste dal progetto, in termini di spesa effettivamente sostenuta; il mancato rispetto di tale limite di spesa comporta la revoca del contributo concesso, fatti salvi i casi particolari in cui la competente Struttura regionale ritenga che le attività poste in essere costituiscano uno "stralcio funzionale" dell'intero progetto;

6. di dare atto che nel caso il beneficiario richieda l'anticipo massimo pari al 50% del contributo concesso, deve essere presentata fidejussione bancaria ovvero assicurativa per la copertura di una somma pari al 110% (centodieci%) dell'anticipazione richiesta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale. La garanzia deve avere validità almeno di un anno dalla data di presentazione della richiesta di anticipo. La garanzia copre la mancata restituzione dell'anticipazione ed è svincolata automaticamente al momento del suo intero recupero in sede di pagamento dello stato di avanzamento ovvero del successivo saldo;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 439 del 06 aprile 2017**

N° Progetto	Associazione Consorzio Unione Federazione	Codice fiscale / Partita IVA	C.A.P.	Comune	Provincia	Contributo Regionale Euro	Descrizione iniziativa
1	CARP FISHING ITALIA	03072420965	45100	ROVIGO	RO	38.000,00	RIPOPOLAMENTO DELLA SPECIE CARPA *(Cyprinus carpio)* NELLE PROVINCE DI PADOVA, ROVIGO E CITTA' METROPOLITANA VENEZIA
2	FIPSAS FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE - COMITATO REGIONALE VENETO	01382061008	36100	VICENZA	VI	266.000,00	PROGETTO DI GESTIONE DELLE ACQUE DI PIANURA DELLA REGIONE DEL VENETO
3	FIPSAS FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE - COMITATO REGIONALE VENETO	01382061008	36100	VICENZA	VI	80.000,00	LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE: ALLA SCOPERTA DEL MONDO DELLA PESCA PER ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI (SECONDO CICLO) E SCUOLE MEDIE INFERIORI DEL TERRITORIO REGIONALE VENETO
4	FIPSAS FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE - COMITATO REGIONALE VENETO	01382061008	36100	VICENZA	VI	244.000,00	INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL CAMPO GARA DEL CANALE BRIAN, IN COMUNE DI DI TORRE DI MOSTO - TRATTI COMPRESI TRA L'IDROVORA DI "STAFFOLO" E "BOCCAFOSSA"
5	FIPSAS FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE - COMITATO REGIONALE VENETO	01382061008	36100	VICENZA	VI	48.000,00	INTERVENTI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE DEL CAMPO GARA DEL FIUME MINCIO A PESCHIERA DEL GARDA (VR)
6	CO.VE.A.PE.DI. CONSORZIO VENETO ASSOCIAZIONI PESCATORI DILETTANTI	95001910249	36061	BASSANO DEL GRAPPA	VI	60.000,00	PROGETTO DI CRIOCONSERVAZIONE DI MATERIALE GENETICO PER LA TUTELA DELLA TROTA MARMORATA
7	COMITATO RISORSE VITALI	90151040277	30172	VENEZIA	VE	64.000,00	DOCUMENTARIO SULLE TRADIZIONI DELLA PESCA NELLA LAGUNA DI VENEZIA
8	FEDERAZIONE DEI BACINI DI PESCA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	93048930254	32014	PONTE NELLE ALPI	BL	52.000,00	CONTRATTO DI FIUME DELLA PIAVE - PROGETTO PILOTA "SENTINELLE DELLA PIAVE"
				TOTALE		**852.000,00**	

2ab9b35e

(Codice interno: 343027)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 440 del 06 aprile 2017

Stagione venatoria 2017/2018. Disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino, Camoscio alpino, Capriolo, Cervo e Muflone (articolo 18, L. n. 157/1992, articolo 16, L. R. n. 50/1993 e art. 11-quaterdecies, comma 5, L. n. 248/2005).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Vengono approvate le disposizioni procedurali e gestionali per l'attivazione, da parte delle Province e per la stagione venatoria 2017-2018, della caccia di selezione agli ungulati in applicazione delle pertinenti norme nazionali, così come modificate con L. n. 248/2005, articolo 11-quaterdecies, comma 5.

L'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

L'articolo 11-*quaterdecies* della legge 2 dicembre 2005 n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria." (Legge finanziaria 2006), stabilisce, al comma 5, che "Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili, anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157", dando atto che, a decorrere dal 22.8.2008 e in attuazione di quanto dispone la L. 6.8.2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.", all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica - INFS è subentrato, a tutti gli effetti, l'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale - ISPRA.

A partire dal 2006, contestualmente all'approvazione dei pertinenti calendari venatori 2006/2007 e 2007/2008, rispettivamente con DGR n. 1864/2006 e n. 1759/2007, ovvero in anticipazione delle medesime disposizioni a partire dalla stagione venatoria 2008/2009 in poi, e, da ultimo, con DGR n. 583 del 5.5.2016 relativamente alla stagione venatoria 2016/2017, la Giunta regionale ha ritenuto di dare attuazione alla previsione normativa di cui sopra, stabilendo che le Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, nella Zona faunistica delle Alpi possono regolamentare la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino (*Dama dama*), Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervo (*Cervus elaphus*) e Muflone (*Ovis musimon*) ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 18, comma 2 della L. n. 157/1992, all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993 e all'articolo 11-*quaterdecies* della L. 2 dicembre 2005, n. 248.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si dispone la riproposizione, anche per la stagione venatoria 2017/2018, delle disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati già stabilite per la scorsa stagione venatoria, nei termini seguenti comprensivi di specifico richiamo alle disposizioni vigenti concernenti la caccia su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve:

1. per la stagione venatoria 2017/2018 le Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, nella Zona Faunistica delle Alpi, possono regolamentare la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino (*Dama dama*), Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervo (*Cervus elaphus*) e Muflone (*Ovis musimon*) ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 18, comma 2 della L. n. 157/1992, all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993 e all'articolo 11-*quaterdecies* della L. n. 248/2005;
2. per le finalità di cui al punto precedente, le Province interessate predispongono, sentito il parere dell'ISPRA, adeguati piani di prelievo selettivi, distinti per sesso e classi di età, che devono, tra l'altro, fissare:
    i. i periodi e gli orari di caccia autorizzati;
    ii. il carniere individuale giornaliero, riferito ai prelievi di cui sopra;
3. sono confermate, anche per la stagione venatoria 2017/2018, le seguenti disposizioni concernenti il tesserino venatorio di cui all'articolo 14, comma 4 della L. R. n. 50/1993:
    i. per l'esercizio della caccia di selezione nel territorio regionale e nelle more della predisposizione e distribuzione del tesserino venatorio regionale a lettura ottica per la stagione 2017/2018, le annotazioni delle uscite e degli abbattimenti effettuate dai cacciatori autorizzati ai prelievi di selezione utilizzando i documenti di registrazione delle uscite e degli abbattimenti rilasciati dalle stesse Province assumono valenza giuridica equivalente di quelle ordinariamente effettuate sul tesserino venatorio regionale;
    ii. per l'esercizio della caccia di selezione al di fuori del territorio regionale, le Province rilasciano ai cacciatori autorizzati che ne faranno richiesta e nel periodo compreso tra il 2 aprile ed il 31 agosto 2017 un tesserino (a

carattere provvisorio) predisposto sulla base del modello che si ritiene di approvare quale "**Allegato A**" al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, con un fabbisogno complessivo, quantificato sulla base di apposita verifica conoscitiva condotta dalla competente Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, in circa 400 tesserini per tutto il territorio regionale; la stessa Direzione è autorizzata ad apportare, al fine di assicurare efficacia all'attività di rilevazione, le necessarie modifiche al predetto modello;

4. le modalità di esercizio della caccia di selezione agli ungulati su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve sono stabilite dalle Province in sede di integrazione del calendario venatorio regionale ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 21, comma 1, lettera m) della L. n. 157/1992 e all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993, nel rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento;
5. le Province interessate trasmettono entro il 31 marzo 2018 alla Direzione Agroambiente Caccia e Pesca una relazione tecnica relativa all'applicazione nella stagione venatoria 2017/2018 della regolamentazione del prelievo selettivo degli ungulati di cui al presente provvedimento.

Infine, la medesima Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, pur nelle more della piena attuazione della legge regionale n. 30/2016, ed in particolare della definizione dei provvedimenti di cui all'art. 2 comma 2 della stessa attualmente in fieri, è incaricata, al fine di assicurare il coordinamento operativo e la necessaria omogeneità applicativa, di procedere alla stampa del tesserino a carattere provvisorio anche avvalendosi del servizio stamperia interno all'Ente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n, 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.";

RICHIAMATE, in particolare, le norme e le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 12 e all'articolo 18, comma 2 della L. n. 157/1992;

VISTA la legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio.";

RICHIAMATE, in particolare, le norme e le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 4 e all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993;

VISTA la legge 2 dicembre 2005, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria." (Legge finanziaria 2006), fatto particolare riferimento alle norme di cui all'articolo 11-quaterdecies, comma 5;

RICHIAMATE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1864 del 13.6.2006, n. 1759 del 12.6.2007, n. 1004 del 6.6.2008, n. 1150 del 28.4.2009, n. 1088 del 23.3.2010, n. 380 del 29.3.2011, n. 559 del 3.4.2012, n. 524 del 16.4.2013, n. 817 del 27.5.2014, n. 806 del 14.5.2015 e n. 583 del 5.5.2016;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.", fatto particolare riferimento alle norme di cui ai commi 85 e 89 dell'articolo 1;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali.";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017.";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre che, per la stagione venatoria 2017/2018, le Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, nella Zona Faunistica delle Alpi, possono regolamentare la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino (*Dama dama*), Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervo (*Cervus elaphus*) e Muflone (*Ovis musimon*)

ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 18, comma 2 della L. n. 157/1992, all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993 e all'articolo 11-*quaterdecies* della legge 2 dicembre 2005, n. 248;

3. di disporre che, per le finalità di cui al punto 2, le Province interessate predispongano, sentito il parere dell'ISPRA, adeguati piani di prelievo selettivo distinti per sesso e classi di età, che devono, tra l'altro, fissare:

i. i periodi e gli orari di caccia autorizzati;
ii. il carniere individuale giornaliero, riferito ai prelievi di cui sopra;

4. di confermare, per la stagione venatoria 2017/2018, le seguenti disposizioni concernenti il tesserino venatorio di cui all'articolo 14, comma 4 della L. R. n. 50/1993:

i. per l'esercizio della caccia di selezione nel territorio regionale e nelle more della predisposizione e distribuzione del tesserino venatorio regionale a lettura ottica per la stagione 2017/2018, le annotazioni delle uscite e degli abbattimenti effettuate dai cacciatori autorizzati ai prelievi di selezione utilizzando i documenti di registrazione delle uscite e degli abbattimenti rilasciati dalle stesse Province assumono valenza giuridica equivalente di quelle ordinariamente effettuate sul tesserino venatorio regionale;
ii. per l'esercizio della caccia di selezione al di fuori del territorio regionale, le Province rilasciano ai cacciatori autorizzati che ne faranno richiesta e nel periodo compreso tra il 2 aprile ed il 31 agosto 2017 un tesserino (a carattere provvisorio) predisposto sulla base del modello che approva quale "**Allegato A**" al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, con un fabbisogno complessivo, quantificato sulla base di apposita verifica conoscitiva condotta dalla competente Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, in circa 400 tesserini per tutto il territorio regionale;

5. di dare atto che, in riferimento alla stampa del tesserino a carattere provvisorio di cui al precedente punto 4 ii, la medesima Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, pur nelle more della piena attuazione della legge regionale n. 30/2016, ed in particolare della definizione dei provvedimenti di cui all'art. 2 comma 2 della stessa attualmente in fieri, è incaricata, al fine di assicurare il coordinamento operativo e la necessaria omogeneità applicativa, di procedere alla stampa del tesserino a carattere provvisorio anche avvalendosi del servizio stamperia interno all'Ente; la stessa Direzione è autorizzata ad apportare, al fine di assicurare efficacia all'attività di rilevazione, le necessarie modifiche al predetto modello;

6. di disporre che le modalità di esercizio della caccia di selezione agli ungulati su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve siano stabilite dalle Province in sede di integrazione del calendario venatorio regionale ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 21, comma 1, lettera m) della L. n. 157/1992 e all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993, nel rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento;

7. di disporre che le Province interessate trasmettano entro il 31 marzo 2018 alla Sezione Caccia e Pesca una relazione tecnica relativa all'applicazione nella stagione venatoria 2017/2018 della regolamentazione del prelievo selettivo degli ungulati di cui al presente provvedimento;

8. di trasmettere copia del presente provvedimento alle Province per gli adempimenti di competenza;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 440 del 06 aprile 2017

Schema pagina: 1a di copertina

REGIONE DEL VENETO

Giunta Regionale

Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca

TESSERINO VENATORIO PROVVISORIO

Stagione venatoria 2017/2018

DGR n. ____ del __.__.2017

VALIDITA':

__ aprile 2017 – 31 agosto 2017

Schema pagina: 2a di copertina

REGIONE DEL VENETO

Stagione venatoria 2017/2018

Cognome e nome _____
Nato a _____
Il _____
Residente in _____
Via _____
Titolare della licenza di caccia _____
Rilasciata in data _____
Codice Cacciatore _____
Iscritto al Comprensorio Alpino/Ambito Territoriale di Caccia _____

Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del __.__.2017 il presente tesserino provvisorio, unito alla documentazione prevista dalle direttive per il prelievo degli ungulati, si considera quale documento sostitutivo del tesserino venatorio regionale, con valenza giuridica per la registrazione delle uscite e degli abbattimenti in selezione degli ungulati al di fuori del territorio regionale nel periodo compreso tra il __ aprile 2017 e il 31 agosto 2017.

ALLEGATO A DGR nr. 440 del 06 aprile 2017

Schema: Pagina

Data ___.___.2017

CA			ATC			AFV		

SPECIE					N. CAPI TOTALE
Cinghiale					
Capriolo					
Daino					
Cervo					
Muflone					
Camoscio					

Data ___.___.2017

CA			ATC			AFV		

SPECIE					N. CAPI TOTALE
Cinghiale					
Capriolo					
Daino					
Cervo					
Muflone					
Camoscio					

ALLEGATO A DGR nr. 440 del 06 aprile 2017

Schema pagina: ultima pagina (riepilogo stagionale)

REGIONE DEL VENETO

Giunta Regionale

Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca

RIASSUNTO USCITE

Specie	Numero totale capi
Cinghiale	
Capriolo	
Daino	
Cervo	
Muflone	
Camoscio	

(Codice interno: 342991)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 441 del 06 aprile 2017

"Società agricola Vio Antonio e C. s.s.". Revoca autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Eraclea (VE) - DGR n. 2394 del 27 novembre 2012 e s. m. e i. (DGR n. 2164 del 25 novembre 2013). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si revoca l'autorizzazione unica rilasciata alle società "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." e "Enel Distribuzione S.p.A., ora "e-distribuzione", ai sensi del D. Lgs. n. 387/2003 - art. 12. DGR n. 2394 del 27 novembre 2012 e s. m. e i. (DGR n. 2164 del 25 novembre 2013) - <<"Società agricola Vio Antonio e C. s.s.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Eraclea (VE).>> Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta Regionale n. 2394 del 27 novembre 2012; Deliberazione della Giunta Regionale n. 2164 del 25 novembre 2013; Prima proposta di revoca dell'autorizzazione unica (protocollo regionale n. 535660 del 15 dicembre 2014); Richiesta proroga inizio lavori da parte del soggetto intestatario l'autorizzazione unica (protocollo regionale n. 539356 del 17 dicembre 2014; Accoglimento memorie del soggetto intestatario l'autorizzazione unica ai fini di posticipare l'inizio dei lavori di costruzione (protocollo regionale n. 109087 del 12 marzo 2015); Verbale di nuova proposta revoca autorizzazione unica del 7 giugno 2016; Nuova proposta di revoca dell'autorizzazione unica (protocollo regionale n. 230523 del 14 giugno 2016 e n. 293533 del 29 luglio 2016); Richiesta di trasmissione degli atti correlati con l'eventuale inizio lavori (protocollo regionale n. 293390 del 29 luglio 2016).

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR. n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2394 del 27 novembre 2012 e s. m. e i. (DGR n. 2164 del 25 novembre 2013), la "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." (CUAA 00698930278), con sede legale e operativa in via Doninzetti, n. 1 - Comune di Eraclea (VE), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Eraclea (VE) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) e prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione dei terreni propri e in affitto.

In allegato alla deliberazione della Giunta Regionale del 25 novembre 2013, n. 2164, è stato nuovamente prescritto il rispetto dei termini di inizio e conclusione lavori dell'impianto di produzione di energia, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, con specifico riferimento all'articolo 15 del DPR n. 380 del 6 giugno 2001 e ss. mm. e ii. (prescrizione n. 16. - "Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001 [...]"). La Società agricola intestataria dell'autorizzazione unica era tenuta ad avviare, pertanto, i lavori entro e non oltre 25 novembre 2014.

In data 17 dicembre 2014, protocollo regionale n. 539356, la medesima Società agricola intestataria dell'autorizzazione unica, inoltrava, ai sensi del comma 3, articolo 28 della legge 9 agosto 2013, n. 98 (legge di conversione del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 - comma, 3, articolo 30), istanza di proroga inizio dei lavori. Contestualmente, a giustificazione del ritardo con il quale si chiedeva atto di proroga dell'inizio dei lavori per la costruzione dell'impianto di produzione di energia assentito, la Società agricola interessata dimostrava (protocollo regionale n. 70536 del 20 febbraio 2015) di avere concretamente avviato la realizzazione delle opere assentite attraverso l'ottenimento di "misure di incentivazione degli investimenti", giusto quanto previsto dal combinato disposto dell'articolo 2, comma 159 della legge n. 244/2007 e dal comma 1, articolo 75 della legge 23 agosto 2004, n. 239. Con la medesima nota, la "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." comunicava di essere entrata in posizione utile nella graduatoria del Registro ai sensi dell'art. 9 del citato D. MiSE 6 luglio 2012 (cod. identif. n. BIOA_RG2014).

Preso atto di quanto sopra, i termini per l'avvio dei lavori erano, pertanto posticipati, per un massimo di due anni, al 24 novembre 2016.

In previsione dell'imminente inizio lavori di costruzione dell'impianto di produzione di energia assentito, l'allora Sezione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, sollecitava alla "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." la trasmissione degli atti correlati all'inizio lavori (protocollo n. 293390 del 29 luglio 2016).

Considerato che entro i termini comunicati in ultima con nota protocollo regionale n. 293533/2016 (24 novembre 2016), la medesima "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." non ha trasmesso quanto richiesto (adeguamento importo perizia di stima utile al ripristino ex-ante delle superfici interessate dall'impianto in argomento) e dovuto (garanzia fideiussoria conforme alla disposizioni regionali vigenti - DGR n. 253/2012), il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, accertato il mancato approntamento delle opere di cantiere inerenti la costruzione dell'impianto di produzione di energia in argomento, nonché la contestuale sottoscrizione di idonea garanzia fideiussoria utile a garantire l'Amministrazione regionale sull'eventuale mancato ripristino allo stato originario dei luoghi interessati, ha avviato le procedure amministrative per la revoca dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da fonti rinnovabili (biogas), comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse (DGR. n. 2394/2012 e s. m. e i. - DGR n. 2164/2013).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rin-novabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D MiSE 10-9-2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2394 del 27 novembre 2012 e s. m. e i. (DGR n. 2164 del 25 novembre 2013) con la quale è stata rilascia - e successivamente modificata - l'autorizzazione unica alla "Società agricola Vio Antonio e C. s.s.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTO il Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017;

PRESO ATTO che alla data del 24 novembre 2016 sono scaduti i termini per approntare le opere di cantiere utili ad iniziare i lavori di costruzione dell'impianto di produzione di energia assentito alla "Società agricola Vio Antonio e C. s.s.";

PRESO ATTO, altresì, che alla medesima data del 24 novembre 2016 il soggetto intestatario dell'autorizzazione unica non ha trasmesso la documentazione utile a garantire l'Amministrazione regionale sull'eventuale messa in pristino dei luoghi interessati dalla costruzione dello stabilimento assentito con DGR n. 2394/2012 e s. m. e i. (DGR n. 2164/2013);

DATO ATTO che con nota protocollo n. 230523 del 14 giugno 2016, è stato notificato alla Società agricola interessata, "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." nonché al concessionario della rete di distribuzione dell'energia elettrica, "ENEL Distribuzione S.p.A.", ora e-distribuzione S.p.A", l'avvio delle procedure di revoca del titolo abilitativo - DGR n. 2394/2012 e s. m. i. (DGR n. 2164/2013);

PRESO ATTO che alla medesima data del 24 novembre 2016 è scaduto il termine concesso alla "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." e "e-distribuzione S.p.A." per presentare osservazioni e/o documenti utili interrompere il procedimento finalizzato all'adozione del provvedimento di revoca del titolo abilitativo;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare, sulla base delle motivazioni di cui in premessa, l'autorizzazione unica rilasciata con deliberazione della Giunta regionale n. 2394 del 27 novembre 2012 e successiva modifica e integrazione (DGR n. 2164 del 25 novembre 2013), alla "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." (CUAA 00698930278), con sede legale e operativa in Doninzetti, n. 1 - Comune di Eraclea (VE);
3. di comunicare alla Società agricola identificata al precedente punto, nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici nonché concessionari e/o gestori di servizi pubblici interessati da specifico endoprocedimento, l'avvenuta revoca del titolo abilitativo - DGR n. n. 2394 del 27 novembre 2012 e s. m. e i.;
4. di comunicare, altresì, alla "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." che, ai sensi del DPR 24 novembre 1971, n. 1199 (Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi), avverso al presente provvedimento potranno, alternativamente, impugnare il medesimo attraverso;

    - ricorso giurisdizionale al TAR nel termine perentorio di 60 giorni dalla comunicazione prevista al precedente punto 3.;
    - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla comunicazione prevista al precedente punto 3;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 342993)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 442 del 06 aprile 2017

Riconoscimento della Fondazione "Centro Produttività Veneto" quale soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale "Orafo Vicentino", il distretto industriale della "Meccanica dell'Alto Vicentino" e il distretto industriale della "Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6, la Giunta regionale riconosce nella Fondazione "Centro Produttività Veneto" il soggetto giuridico preposto alla rappresentanza nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche del distretto industriale "Orafo Vicentino", del distretto industriale della "Meccanica dell'Alto Vicentino" e del distretto industriale della "Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa".

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con provvedimento di Giunta n. 2415 del 16 dicembre 2014 *"Individuazione Distretti industriali. L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1. Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014"*, la Regione del Veneto ha individuato diciassette distretti industriali all'interno del territorio regionale, definendone il relativo ambito territoriale e settoriale.

Il distretto industriale rappresenta uno strumento di politica per lo sviluppo produttivo locale atto a favorire la ricerca scientifica e tecnologica e il sostegno all'innovazione per i settori produttivi, materia a legislazione concorrente ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

A tal proposito, con Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "*Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"*, la Regione del Veneto ha determinato la politica di sviluppo dei settori produttivi regionali definendo, tra l'altro, il distretto industriale quale «*sistema produttivo locale, all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale*» (art. 2).

Un ruolo di primo piano viene affidato al "soggetto giuridico" (art. 6), che è oggetto di proposta alla Regione per il suo riconoscimento formale ad unico interlocutore con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche ai fini della definizione delle traiettorie dello sviluppo distrettuale, tenuto anche conto dei documenti strategici regionali quali la *"Strategia di Specializzazione Intelligente"*, RIS3 Veneto e il vigente "*Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*". Presupposto indispensabile per la formulazione della proposta è l'attuazione di un processo preliminare di coinvolgimento delle imprese e degli altri *stakeholder* del territorio interessato che ne attesti la legittimazione della candidatura.

La norma citata affida alla Giunta regionale del Veneto il compito di riconoscere il soggetto giuridico rappresentante con proprio provvedimento, previa presentazione di una specifica istanza di riconoscimento da inoltrare secondo le modalità operative disciplinate con deliberazione della Giunta Regionale n. 582 del 21 aprile 2015 recante ad oggetto *"Distretti industriali. Approvazione "Disposizioni operative in merito al procedimento istruttorio per l'ammissibilità del soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale". L.R. 30 maggio 2014, n. 13".*

Con decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 106 dell'8 maggio 2015 è stata approvata la modulistica ai fini della formulazione dell'istanza di riconoscimento da inviare a mezzo PEC alla competente struttura regionale ai fini dell'avvio del procedimento di riconoscimento.

L'*iter* prevede la verifica dell'istanza presentata, che è composta della domanda di riconoscimento a soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale, l'esame della relazione descrittiva riguardante il processo svolto sul territorio del distretto ai fini dell'identificazione del soggetto giuridico idoneo alla rappresentanza e l'analisi del programma di massima per lo sviluppo del distretto industriale. Qualora il soggetto proponente risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste con DGR n. 582/2015, all'istanza deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza del distretto industriale. Infine, è facoltà dell'istante richiedere un'eventuale modifica della denominazione già attribuita al distretto industriale con DGR n. 2415/2014.

In data 20 marzo 2017 il procuratore speciale della Fondazione "Centro Produttività Veneto", nell'esercizio delle funzioni assegnate, ha presentato 3 istanze di riconoscimento a soggetto giuridico per i seguenti distretti industriali:

- "Orafo Vicentino", istanza registrata al protocollo regionale al n. 113603 il 21 marzo 2017;
- "Meccanica dell'Alto Vicentino", istanza registrata al protocollo regionale al n. 113608 il 21 marzo 2017;
- "Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa", istanza registrata al protocollo regionale al n. 113601 il 21 marzo 2017.

Si precisa che la sopra citata normativa regionale non impedisce a un solo soggetto di proporsi quale soggetto giuridico rappresentante di più distretti, come nel caso di specie, per cui le istanze pervenute sono ricevibili.

In data 21 marzo 2017, l'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti ha provveduto ad effettuare la visura camerale della Fondazione "Centro Produttività Veneto". Dal controllo svolto sul documento non emergono elementi ostativi allo svolgimento del ruolo di rappresentanza per il quale la Fondazione viene preposta.

Peraltro, nell'oggetto sociale della Fondazione "Centro Produttività Veneto" è definito lo scopo dell'ente che intende promuovere "*l'incremento della produttività e della cultura economica nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria, del commercio, dei servizi e della pubblica amministrazione, attraverso la diffusione della conoscenza delle più aggiornate tecniche di organizzazione aziendale, delle più avanzate tecnologie produttive, dell'uso sostenibile delle risorse e delle energie, dei sistemi informatici. A tal fine la fondazione svolge attività di studio, di ricerca, di formazione e di informazione. L'attività della fondazione si svolge in particolare a favore delle piccole e medie imprese, delle libere professioni, degli enti pubblici e privati, dei consumatori, degli studenti e degli inoccupati e disoccupati, con particolare riguardo al mondo giovanile e femminile*", che si valuta quindi coerente con le finalità della norma regionale.

A ciascuna istanza è stata inoltre allegata la deliberazione della giunta camerale della Camera di Commercio di Vicenza, la quale designa nella Fondazione "Centro Produttività Veneto" il soggetto giuridico preposto alla rappresentanza dei 3 distretti industriali. Considerato che il distretto industriale "Orafo Vicentino" comprende 51 comuni di cui 48 nella provincia di Vicenza, il distretto industriale della "Meccanica dell'Alto Vicentino" comprende 34 comuni tutti nella provincia di Vicenza, e il distretto industriale della "Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa" comprende 42 comuni di cui 34 nella provincia di Vicenza, la deliberazione camerale fornisce un'indicazione utile alla verifica dell'idoneità delle candidature presentate.

Il procedimento attuato per il coinvolgimento delle imprese e degli stakeholders, pubblici e privati, del territorio di riferimento di ciascun distretto industriale è stato svolto dallo stesso ente camerale il quale ha proposto alle imprese delle filiere distrettuali coinvolte la Fondazione "Centro Produttività Veneto" quale soggetto atto alla rappresentanza nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 13/2014.

La Camera di Commercio di Vicenza, nel proprio provvedimento giuntale, relaziona di aver inviato un questionario specifico alle imprese che, ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 582 del 21 aprile 2015, sono considerate facenti parte del distretto industriale. I risultati dell'indagine hanno fatto emergere per tutti e 3 i distretti industriali l'assenza di iniziative in atto per l'identificazione del soggetto giuridico rappresentante. Per quanto relazionato dalla Camera di Commercio, le risposte fornite tramite il questionario sono giudicate idonee ad avallare la proposta di rappresentanza assegnata a Fondazione "Centro Produttività Veneto".

Inoltre, il questionario somministrato ha permesso di raccogliere dati utili per rilevare i punti di eccellenza e di criticità di ciascun distretto, con le conseguenti linee di azioni da intraprendere nell'ottica di programmazione dello sviluppo del sistema distrettuale. Le azioni sono state poi inserite nei cronoprogrammi anch'essi oggetto di allegazione alle istanze.

Nello specifico, per il distretto industriale "Orafo Vicentino" le imprese del sistema distrettuale hanno espresso una lieve prevalenza alle attività di ricerca e innovazione, alle quali seguono quelle riferite all'internazionalizzazione e, in secondo piano, le azioni di partecipazione a progetti promossi dall'Unione Europea, i progetti relativi allo sviluppo sostenibile, alla salvaguardia ambientale e, infine, le infrastrutture per il distretto.

L'ambito risultato prioritario della ricerca e innovazione viene declinato sulle attività di ricerca sui materiali lavorati, sulla realizzazione di progetti atti a generare nuova conoscenza che possa essere trasferita sulla filiera produttiva e sullo sviluppo della progettazione creativa attraverso lo studio di nuove linee e stili.

In ambito di internazionalizzazione gli indirizzi emersi riguardano la valorizzazione di prodotti che siano in grado di valorizzare maggiormente il "made in Italy", la promozione sui mercati internazionali attraverso interventi di ampliamento della rete relazionale al fine di incrementare il portafoglio clienti, l'avvio di azioni sinergiche di promozione del sistema distrettuale attraverso un miglior coordinamento fieristico e promozionale e, infine, la necessità di attuare studi e analisi sui mercati esteri per rilevare le tendenze di consumo.

Viene anche fatta menzione alla necessità di attuare interventi a miglioramento della logistica aziendale e per la formazione del personale.

Per il distretto industriale della "Meccanica dell'Alto Vicentino" emerge prioritariamente la necessità di realizzare attività volte alla ricerca e all'innovazione. Seguono gli interventi per l'internazionalizzazione, le azioni di partecipazione a progetti promossi dall'Unione Europea, i progetti relativi allo sviluppo sostenibile e alla salvaguardia ambientale e, infine, gli interventi riferiti alla dotazione di infrastrutture per il distretto.

Tali necessità di sviluppo sono declinate in ipotesi progettuali che dovranno essere volte ad acquisire nuove conoscenze utili al miglioramento qualitativo nei prodotti e nei processi e al successivo trasferimento nel ciclo produttivo. È evidenziato l'impiego delle nanotecnologie e dei materiali avanzati quali tecnologie abilitanti privilegiate. Le azioni individuate sono volte a conseguire alti livelli di prestazioni nell'area macchine, con l'adozione di un approccio multidisciplinare che consideri le tecnologie meccaniche, elettroniche ed informatiche al fine di ottenere miglioramenti nella velocità, nell'affidabilità e nel risparmio energetico. In chiave "Industria 4.0" vi sarà una particolare attenzione alle traiettorie di sviluppo riferite al manifatturiero avanzato, ai modelli di simulazione e alla realtà aumentata, all'"Internet delle cose" e all'analisi dei *big data*, alla gestione del ciclo di prodotto e alle fonti energetiche alternative. Tali azioni saranno effettuate anche in sinergia con le Università, i *Competence Centre*, gli istituti tecnici della provincia di Vicenza, le imprese *hi-tech* e il cluster tecnologico nazionale "Fabbrica Intelligente".

Per quanto riguarda la dimensione dell'internazionalizzazione, il distretto industriale ha in programma di attuare politiche commerciali più integrate che prevedano azioni volte a favorire la nascita di reti tra imprese distrettuali per condividere la presenza commerciale sui mercati esteri, la creazione, per la clientela estera, di reti di assistenza post vendita, lo sviluppo di consorzi d'acquisto di materie prime, semilavorati e dei servizi collegati e, infine, la promozione alla partecipazione congiunta a progetti internazionali rivolti allo sviluppo tecnologico.

Infine, per il distretto della "Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa" le imprese manifestano un maggiore interesse per azioni volte all'internazionalizzazione, in relazione ad interventi finalizzati al miglioramento dell'immagine e della visibilità sui mercati anche attraverso il potenziamento e l'ottimizzazione delle strutture e delle politiche di marketing. Segue la volontà di avviare operazioni di *networking* tra le imprese distrettuali per migliorare le capacità di commercializzazione e la realizzazione di studi su mercati obiettivo al fine di migliorare la presenza all'estero.

È presente anche un interesse per l'ambito della ricerca e dell'innovazione dei prodotti, in particolare l'obiettivo di creare una cultura dell'estetica del prodotto e il miglioramento del prodotto attraverso la ricerca su materie prime naturali alternative. Infine, sono menzionate le azioni formative da attuare in collaborazione con le Università, i *Competence Centre*, e gli enti preposti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2415 del 16 dicembre 2014, n. 582 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016 e n. 1156 del 12 luglio 2016;

VISTO il decreto n. 106 dell'8 maggio 2015 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTE le istanze presentate dalla Fondazione "Centro Produttività Veneto" per la rappresentanza: del Distretto industriale "Orafo Vicentino", registrata al protocollo regionale al n. 113603 il 21 marzo 2017, del Distretto industriale "Meccanica dell'Alto Vicentino", registrata al protocollo regionale al n. 113608 il 21 marzo 2017 e del Distretto industriale "Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa", registrata al protocollo regionale al n. 113601 il 21 marzo 2017;

VISTA la visura camerale della Fondazione "Centro Produttività Veneto" estratta dal Registro delle imprese in data 21 marzo 2017 e acquisita agli atti;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere, per le finalità di cui alla Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", la Fondazione "Centro Produttività Veneto", C.F. 02429800242, quale soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale "Orafo Vicentino", a seguito dell'istanza presentata il 20 marzo 2017 e registrata al protocollo regionale al n. 113603 il 21 marzo 2017;
3. di riconoscere, per le finalità di cui alla Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", la Fondazione "Centro Produttività Veneto", C.F. 02429800242, quale soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale "Meccanica dell'Alto Vicentino", a seguito dell'istanza presentata il 20 marzo 2017 e registrata al protocollo regionale al n. 113608 il 21 marzo 2017;
4. di riconoscere, per le finalità di cui alla Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", la Fondazione "Centro Produttività Veneto", C.F. 02429800242, quale soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale "Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa", a seguito dell'istanza presentata il 20 marzo 2017 e registrata al protocollo regionale al n. 113601 il 21 marzo 2017;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;
7. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 342994)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 443 del 06 aprile 2017

Salvaguardia della Laguna di Venezia. Piano Direttore 2000. Decreto Interministeriale 30.07.99. Proroga dei termini di adeguamento dello scarico del depuratore di Battaglia Terme.

[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:
E.T.R.A. S.p.A. gestisce il depuratore di Battaglia Terme. Viene concessa una proroga di 12 mesi per l'adeguamento dello scarico dell'impianto al limiti previsti dal D.M. 30.07.99, termine entro il quale si concluderanno i lavori di ade-guamento dell'impianto di Montegrotto Terme, cui verranno recapitati i reflui attualmente trattati a Battaglia Terme, con la conseguente dismissione dello stesso impianto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DD.MM. 23.04.1998, 30.07.1999. Note E.T.R.A. S.p.A. 21.12.2016 prot. n. 98401 (Battaglia T.); 24.01.2017 prot. n. 6140 (Battaglia T.). Pareri C.T.R.A. 26.01.2017 n. 4017 (Battaglia Terme).

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legislazione Speciale per Venezia ha come finalità la salvaguardia fisica, ambientale, paesaggistica, architettonica, artistica e storico-culturale di Venezia e della sua Laguna (art. 1, L. n. 171/1973). Tale norma stabilisce gli obbiettivi strategici, le procedure per realizzarli e le attribuzioni ai diversi organi competenti: lo Stato, la Regione ed i Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti.

In particolare, alla Regione sono affidati i compiti relativi al disinquinamento delle acque del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Si evidenzia che, rispetto al D.Lgs. n. 152/2006, che regola la situazione nazionale, la Laguna di Venezia ed il suo Bacino Scolante (B.S.L.) sono soggetti anche ad una regolamentazione specifica e più restrittiva a causa della particolarità e vulnerabilità dell'ecosistema lagunare. Il quadro della Legislazione sulla Laguna di Venezia è estremamente complesso.

Per quanto concerne i reflui liquidi, i Decreti Interministeriali 23.04.1998, 16.12.1998, 09.02.1999, 26.05.1999 e 30.07.1999 hanno aggiornato la normativa relativa alla qualità delle acque in Laguna di Venezia e nel suo Bacino Scolante, sostituendo le Tabelle allegate al D.P.R. 20.09.1973, n. 962, con i limiti di concentrazione allo scarico nelle acque superficiali. Le disposizioni ministeriali sono state recepite nel Piano di Tutela delle Acque, approvato dalla D.C.R. n. 107/2009.

In particolare, il Decreto Interministeriale 30.07.1999 ha stabilito limiti particolarmente restrittivi per gli scarichi industriali e civili che recapitano nella Laguna di Venezia e nei corpi idrici del Bacino Scolante (il cui Perimetro è stato individuato dalla D.C.R. 07.05.2003, n. 23).

Lo stesso Decreto Interministeriale fissava al 31.12.2001 il termine per la revisione delle autorizzazioni agli scarichi (ex art. 1, punto 3) nella Laguna di Venezia e nelle acque superficiali del Bacino Scolante, specificando (nella Tabella A, allegata al medesimo Decreto) i relativi limiti di accettabilità allo scarico.

Il D.M. 23.04.1998, al punto 6, comma 7, prevede che eventuali differimenti del termine di realizzazione dei progetti di adeguamento possano essere disposti in considerazione di particolari difficoltà tecniche o di modifiche normative sopravvenute.

Per quanto attiene agli scarichi delle acque reflue, disciplinati al Capo II, art. 124 e segg. del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm. e ii., la L. 11.11.2014, n. 164, all'art. 7, comma 1, lettera l), prevede che le Regioni disciplinino le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue per il tempo necessario al loro avvio e, qualora gli impianti siano già in esercizio, prevede che le Regioni stesse possano disciplinare le fasi di autorizzazione provvisoria per il tempo necessario allo svolgimento degli interventi sugli impianti o sulle infrastrutture ad essi connesse, ovvero al potenziamento funzionale, alla ristrutturazione o alla dismissione.

Sulla scorta dei citati Decreti Ministeriali 23.04.1998 e 30.07.1999, la D.G.R. 22.06.2001, n. 1634 ha previsto che i titolari degli impianti pubblici di depurazione, recapitanti i reflui nella rete idrografica del bacino scolante, dovessero presentare alla

Regione, entro il 30.09.2001, i progetti di adeguamento, indicando i tempi necessari per la realizzazione degli interventi, in base ai quali la Regione avrebbe successivamente fissato le modalità di adeguamento alla normativa in argomento. Nel periodo transitorio all'adeguamento, gli impianti dovevano continuare a rispettare i valori-limite indicati nelle Tabelle allegate al D.P.R. n. 962/1973 e recepite nel Piano Regionale di Risanamento delle Acque (approvato con il P.C.R. 01.09.1989, n. 962), oppure limiti diversi, più restrittivi, eventualmente già fissati in sede di autorizzazione allo scarico.

Le Amministrazioni e gli Enti competenti, titolari della gestione degli impianti pubblici di depurazione recapitanti nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, hanno ottemperato alle indicazioni della Giunta Regionale ed hanno provveduto ad inviare in Regione gli elaborati progettuali relativi agli interventi di adeguamento.

Nel corso degli ultimi anni, il depuratore di Battaglia Terme, situato nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, ha ottenuto diverse proroghe dei termini per l'adeguamento dello scarico al D.M. 30.07.99, richiamate nel Parere della C.T.R.A. 26.01.2017, n. 4017 (**Allegato A** al presente Provvedimento).

ETRA S.p.A., Ente Gestore dell'impianto in argomento, prevede la dismissione dello stesso ed il recapito dei reflui al depuratore di Montegrotto, in fase di potenziamento ed ampliamento (da 21.500 a 25.000 A.E., impianto di 1^ cat., ex L.R. n. 33/1985).

Per la dismissione dell'impianto sono necessari i seguenti lavori: realizzazione della condotta fognaria da Battaglia a Montegrotto (già completata), l'*upgrading* del depuratore di Montegrotto (attualmente in fase di esecuzione); si evidenzia che tali interventi sono cronologicamente e funzionalmente strettamente correlati fra loro.

Il progetto di adeguamento del depuratore di Montegrotto veniva presentato alla C.T.R.A. del 17.03.2005, che si esprimeva favorevolmente all'approvazione con il Voto n. 3298.

Il Gestore, con nota 21.12.2016, prot. n. 98401, ha presentato istanza di una nuova proroga di un anno (fino al 31.12.2017) del termine di adeguamento dell'impianto di Battaglia, termine entro il quale si dovrebbero concludere i lavori di ampliamento dell'impianto di Montegrotto, superando, in tal modo, la necessità dell'adeguamento medesimo.

Si evidenzia che gli ulteriori ritardi, rispetto al Crono-Programma iniziale, sono stati causati dalle attività di bonifica bellica e dal ritrovamento di importanti reperti archeologici nelle aree d'intervento.

L'istanza di proroga, con le motivazioni addotte dal proponente, è stata illustrata alla Commissione Tecnica Regionale - Sezione Ambiente nella seduta del 26.01.2017, che si è espressa favorevolmente, con prescrizioni, con il Parere n. 4017, (**Allegato A** al presente Provvedimento).

Sulla base dell'anzidetto Parere, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente Provvedimento, si ritiene pertanto di accogliere la richiesta di proroga dei termini di adeguamento dello scarico ai parametri del D.M. 30.07.99, per il citato impianto di Battaglia Terme.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

RITENUTO di accogliere la richiesta di proroga dei termini per l'adeguamento dello scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme sulla scorta del Parere espresso dalla C.T.R.A. 26.01.2017, n. 4017 (**Allegato A** al presente Provvedimento).

EVIDENZIATO che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale.

VISTE le Leggi 16.04.1973 n. 171; 29.11.1984 n. 798, art. 5, art. 21; 31.05.1995, n. 206, art. 2;

VISTO il D.P.R. 20.02.1973, n. 962 e ss.mm.ii., art. 6, comma 3; art. 3, co. 31, art. 12;

VISTI i DD.MM. 23.04.1998, 16.12.1998, 09.02.1999, 30.07.1999 - limiti agli scarichi in Laguna di Venezia e bacino scolante;

VISTO il Documento Tecnico di Supporto alla redazione del Decreto Ministeriale sulle migliori tecnologie disponibili ai sensi dei Decreti del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei LL.PP. del 23.04.1998 e del 16.12.1998 (G.U.

19.08.1999, n. 158).

VISTA la Sentenza della Corte Costituzionale 09.02.2000 n. 54 - accoglimento ricorso Regione per l'approvazione progetti adeguamento scarichi nel Bacino Scolante Laguna di Venezia;

VISTO il D.L.vo 03.04.2006, n. 152 - T.U. ambiente; Capo II, art. 124; Parte III, Sez. II e Allegato n. 5 -;

VISTE le LL.RR. n. 64/1979 art. 2, co. 3; n. 17/1990, n. 8/1992, n. 33/1985 e ss.mm.ii., n. 27/2003 e ss.mm.ii.; 07.01.2011, n. 1.

VISTE le Deliberazioni del Consiglio Regionale:

- 01.03.2000 n. 24 - approvazione Piano Direttore 2000;
- 18.12.2002 n. 103 - individuazione soggetti attuatori e Schede di Progetto disinquinamento Bacino Scolante Laguna di Venezia;
- 05.11.2009 n. 107 - approvazione del P.T.A.;

RICHIAMATE le Deliberazioni della Giunta Regionale:

- 22.06.2001, n. 1634; 21.12.2001, n. 3749 - approvazione progetti adeguamento impianti ai DD.MM.;
- 31.12.2001, n. 4041; 06.02.04, n. 283; 30.12.2005 n. 4370 ; 15.07.2008 n. 1957; 29.12.2011 n. 2322; 10.03.2015, n. 299.

RICHIAMATA la D.G.R. 23.02.2016 n. 179 (Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a livello regionale con i dati 2014, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.).

VISTO il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia-Piano Direttore 2000", approvato dalla D.C.R. 01.03.2000, n. 24.

VISTO il "Piano di Tutela delle Acque", Allegato 3, Norme Tecniche di Attuazione, artt. 12, 13, 22, 24, 25, 36 e l'Allegato "A" (approvato dalla D.C.R. n. 107/2009).

VISTA le note di A.R.P.A.V. 13.01.2017, prot. n. 3154/X.10.02, di trasmissione degli esiti dei campionamenti agli scarichi degli impianti di depurazione di Battaglia Terme e di Tombolo-Onara, relativamente al periodo 2011-2016.

VISTE le note di E.T.R.A. S.p.A. 21.12.2016 prot. n. 98401; 24.01.2017 prot. n. 6140.

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, art. 2, comma 2.

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di far proprio il Parere favorevole, con raccomandazioni e prescrizioni, della C.T.R.A., espresso nella seduta del 26.01.2017, n. 4017 (**Allegato A**), concernente l'accoglimento della istanza, presentata da ETRA S.p.A., di proroga dei termini di adeguamento dello scarico dell'impianto pubblico di depurazione di Battaglia Terme.
3. A E.T.R.A. S.p.A., in qualità di Ente Gestore dell'impianto, viene concessa la proroga transitoria, fino al 31.12.2017, dei termini per l'adeguamento dello scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme, ai valori limite tabellari (Tabella A, sezioni 1, 2 e 4) del D.M. 30.07.1999.
4. Nel periodo transitorio, funzionale all'adeguamento dell'impianto di Battaglia Terme, dovranno essere rispettate le seguenti raccomandazioni e prescrizioni.

   RACCOMANDAZIONI:

   - E.T.R.A. S.p.A. dovrà mantenere uno stretto controllo durante tutto il procedimento di realizzazione dei manufatti, al fine di evitare ogni possibile ulteriore ritardo, provvedendo alla sollecita conclusione dei lavori.
   - L'Ente Gestore dovrà continuare a mantenere uno stretto controllo sulla gestione dell'impianto, che ha evidenziato allo scarico, nel periodo 2011-2016, il trend favorevole alla diminuzione delle concentrazioni di N_{tot} e P_{tot} .
   - E.T.R.A. S.p.A., dopo l'emissione del Parere della C.T.R.A., dovrà redigere il nuovo Cronoprogramma delle attività, il cui stato di attuazione dovrà essere comunicato trimestralmente

alla preposta Struttura Regionale.

- E.T.R.A. S.p.A. dovrà inviare alla Direzione Ambiente ed alla Direzione Difesa del Suolo, con frequenza semestrale, i risultati dei campionamenti allo scarico dei parametri indicati nel report "Depuratore di Battaglia Terme - Indagine sulla qualità delle acque. D.G.R. 10.03.2015, n. 299".

PRESCRIZIONI:

- Entro 90 giorni dalla data del rilascio della concessione della proroga all'adeguamento dello scarico del depuratore di Battaglia Terme, il Gestore dovrà produrre il progetto di destinazione d'uso e recupero dell'area dell'impianto in argomento.

Nel periodo transitorio all'adeguamento dello scarico:

- Per il parametro "*azoto totale*", dovrà essere rispettato il limite di 15 mg N_{tot}/litro allo scarico, in base al valore medio annuo dei campionamenti di A.R.P.A.V.
- per il parametro "*fosforo totale"* dovrà essere rispettato allo scarico il limite di 2 mg P_{tot}/litro, in base al valore medio annuo dei campionamenti di ARPAV.
- per il parametro "*fosfati*" non dovrà essere superato allo scarico il valore di 2 mg/litro, in base al valore medio annuo dei risultati del campionamento di A.R.P.A.V.
- per il parametro "*arsenico*" allo scarico del depuratore, nel periodo transitorio, non dovrà essere superato il valore medio annuo della concentrazione di Arsenico di 2 µg/litro.
- Allo scarico del depuratore, nel periodo transitorio, il valore di concentrazione dell'*Arsenico* non dovrà superare i 4 µg As/litro come valore massimo in un campionamento medio ponderato sulle 24 ore.
- Per i rimanenti parametri, richiamati dal D.M. 30.07.99, allo scarico dell'impianto dovranno essere rispettati i valori limite stabiliti nella Tabella A, Sezione 1, 2 e 4 del D.M. 30.07.1999.

5. Il presente provvedimento va trasmesso a E.T.R.A. S.p.A., ai Comuni di Battaglia Terme e Montegrotto Terme, alla Provincia di Padova, all'A.R.P.A.V., alla U.O. Genio Civile di Padova, alla Direzione Difesa del Suolo, al Consiglio di Bacino "Brenta".
6. Di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
7. Di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente Atto.
8. Di dare atto che il presente Provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33.
9. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii. , avverso il presente Provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. n. 104/2010.
10. Di pubblicare il provvedimento sul B.U.R.V.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 443 del 06 aprile 2017

ALLEGATO 3

REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 26.01.2017

PARERE n. 4017

OGGETTO: L. n. 798/1984; L.R. n. 17/1990; L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii.; D.M. Ambiente e LL.PP. 30.07.1999; D.L.vo n. 152/2006; P.T.A.
E.T.R.A. S.p.A., richiesta di proroga dei termini per l'adeguamento dello scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme (PD) al 31.12.2017.

1. PREMESSE

- Il D.M. Ambiente-LL.PP. 30.07.1999, ha stabilito i limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella Laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo Bacino Scolante, individuando dieci parametri per i quali è prevista l'applicazione delle B.A.T. Il provvedimento disponeva che entro il 31.12.2001 fossero riviste le autorizzazioni agli scarichi – ex art. 1, punto 3 – nella Laguna di Venezia e nelle acque superficiali del suo bacino scolante, specificando i limiti di accettabilità elencati nella Tabella A allegata al medesimo Decreto.
- Il D.M. 23.04.1998, al punto 6, comma 7, sancisce che eventuali differimenti del termine di realizzazione dei progetti di adeguamento possono essere disposti in considerazione di particolari difficoltà tecniche o di modifiche normative sopravvenute (ex art. 6, co.4, D.P.R. n. 962/1973).
- Per quanto attiene agli scarichi delle acque reflue, disciplinati al Capo II, art. 124 e segg. del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm. e ii., il D.L. n. 133/2014 (convertito in legge dalla L. 11.11.2014, n. 164), all'art. 7, comma 1, lettera l), prevede che le Regioni disciplinino le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue per il tempo necessario al loro avvio e che, qualora gli impianti siano già in esercizio, le Regioni stesse possano disciplinare le fasi di autorizzazione provvisoria per il tempo necessario allo svolgimento degli interventi sugli impianti o sulle infrastrutture ad essi connesse, ovvero al potenziamento funzionale, alla ristrutturazione o alla dismissione.
- Il Piano di Tutela delle Acque (approvato dalla D.C.R. n. 107/2009), per quanto concerne gli scarichi degli impianti, fa salva la Legislazione Speciale per Venezia (artt. 12, 13, 22, 24, 25, 36).
- Sulla scorta dei Decreti "Ronchi-Costa", la D.G.R. 22.06.2001 n. 1634 disponeva che i titolari degli impianti pubblici di depurazione, che recapitavano i propri reflui nel bacino scolante, dovevano presentare alla Regione i Piani-Programma di adeguamento degli scarichi dei depuratori entro il 30.09.2001, almeno al livello di progetto preliminare.
- Nel periodo transitorio all'adeguamento, gli impianti dovevano continuare a rispettare i valori limite indicati nella Tabella allegata al D.P.R. n. 962/1973, oppure limiti diversi, più restrittivi, eventualmente già fissati in sede di autorizzazione allo scarico, o in esito alla legislazione sopravvenuta (*ratione temporis*).
- Per quanto attiene all'impianto in oggetto, la documentazione pervenuta veniva sottoposta alla C.T.R.A. del 06.12.2001, che si esprimeva favorevolmente, con il Parere n. 3064, sul progetto di adeguamento del depuratore di *Battaglia Terme* (della potenzialità di 10.000 A.E., 2^ cat.) presentato dal "*Consorzio*

26

0c163482

Interprovinciale Acquedotto Euganeo-Berico" di Rubano (PD). Nel punto 8) del Parere si stabiliva che l'adeguamento, o la diversione dello scarico, doveva essere realizzato entro il 31.12.2003.

- Sulla scorta della documentazione progettuale pervenuta e del Parere C.T.R.A. n. 3064/2001, la Giunta Regionale, con D.G.R. 21.12.2001, n. 3749, concedeva una proroga per gli interventi di adeguamento a tutto il 31.12.2003, salvo la concessione di ulteriore differimento dei termini di adeguamento.
- Dal 01.01.2003 la società "Servizio Territorio e Ambiente – SE.T.A. S.p.A.", con sede legale a Vigonza (PD), subentrava agli Enti: "Consorzio Alta Servizi" di Cittadella, "Interprovinciale Acquedotto Euganeo Berico" di Rubano e "Tergola" di Vigonza.
- La D.G.R. 06.02.04, n. 283 faceva proprio il Parere della C.T.R.A. 04.12.2003, n. 3178, con il quale si esprimeva parere favorevole ad una proroga dei termini per l'adeguamento degli scarichi al D.M. 30.07.1999, fino al 31.12.2005.
- Il Parere C.T.R.A. n. 3178/2003 evidenziava che il progetto approvato dalla precedente D.G.R. n. 3749/2001, alla luce delle nuove considerazioni di carattere economico e gestionale, era stato radicalmente rivisto da SE.T.A. S.p.A. Conseguentemente, anziché procedere all'adeguamento impiantistico e funzionale del depuratore esistente a Battaglia Terme, veniva prevista la dismissione dello stesso ed il recapito dei reflui al depuratore di Montegrotto, da potenziare ed ampliare (da 21.500 a 25.000 A.E., 1^ cat.). Quest'ultimo impianto scarica le acque depurate nello Scolo Rialto affluente del Bacchiglione e quindi all'esterno del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, ma all'interno dell'Area Sensibile Bacino Scolante Laguna di Venezia (ex art. 91, D.Lgs. n. 152/2006). Nel periodo transitorio all'adeguamento, il depuratore di Battaglia doveva rispettare i limiti previsti dal P.R.R.A. per la Laguna di Venezia (ex limiti individuati dal D.P.R. n. 962/1973).
- Per quanto sopra evidenziato, ne consegue che, la dismissione del depuratore di Battaglia, la realizzazione della condotta fognaria da Battaglia a Montegrotto e l'*upgrading* del depuratore di Montegrotto, sono lavori cronologicamente e funzionalmente strettamente correlati fra loro.
- Il progetto di adeguamento del *depuratore di Montegrotto* veniva presentato alla C.T.R.A. del 17.03.2005, che si esprimeva favorevolmente con il Voto n. 3298. L'adeguamento previsto garantiva il rispetto dei limiti previsti dalle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5° del D.L.vo n. 152/1999 (scarichi in aree sensibili). Il costo totale dell'opera era di € 6.500.000,00. Nel Parere si evidenziava la necessità di provvedere alla Variante parziale al P.R.R.A. (in cui l'impianto di Montegrotto veniva individuato come impianto definitivo di Piano a servizio del Comune stesso e dei Comuni limitrofi di Battaglia T., Galzignano e Torreglia).
- Con la D.G.R. 02.08.2005 n. 2064, in esito al parere C.T.R.A. n. 3298/2005 (ex art. 22 – Varianti al P.R.R.A. – delle N.t.A. del P.R.R.A.), veniva approvata la sopra citata variante riguardante il Comune di Montegrotto (Ambito PD2 "Padova" e Ambito PD3 "Basso Padovano").
- I Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 16.10.2006 n. 171 e 09.05.2007 n. 38, provvedevano a finanziare il sopra citato progetto (con il contributo finanziario regionale limitato ad € 4.350.000,00, con termine di rendicontazione entro il 16.10.2011).
- Nell'adunanza del 12.05.2005, la C.T.R.A. si esprimeva favorevolmente all'approvazione del *"Progetto generale delle fognature del Comune di Battaglia Terme"*, dell'importo di € 2.100.000,00, con il Voto n. 3306. Nel progetto veniva prevista la predisposizione per il trasferimento reflui a Montegrotto.
- SE.T.A. S.p.A., con nota 07.10.2005, prot. n. 27765, chiedeva una ulteriore proroga dei termini per l'adeguamento degli scarichi del depuratore di Battaglia Terme. Nella citata nota si faceva rilevare che la progettazione della condotta di allacciamento tra i due depuratori e la progettazione per l'adeguamento al depuratore di Montegrotto erano al livello di progettazione definitiva. La realizzazione dei lavori avrebbe dovuto concludersi entro il 31.12.2007.
- La richiesta veniva sottoposta alla C.T.R.A., che si esprimeva favorevolmente con il Parere del 15.12.2005, n. 3351.
- La successiva D.G.R. 30.12.2005, n. 4370, facendo proprio il Parere C.T.R.A. n. 3351/2005, concedeva per l'impianto di Battaglia Terme la proroga dei termini di adeguamento ai Decreti Ronchi-Costa al 31.12.2007.
- Con decorrenza 01.01.2006, le Società "Altopiano Servizi S.r.l." di Asiago (VI), "Brenta Servizi S.p.a." di Bassano del Grappa (VI) e "Servizi Territorio Ambiente S.p.A.-SE.T.A." di Vigonza (PD) costituivano la nuova Società "Energia Territorio Risorse Ambientali S.p.A. – E.T.R.A.", con sede in Bassano del Grappa (VI), (ex Decreto Regionale 21.03.2006 n. 28 di presa d'atto).
- Con la nota del 03.12.2007, prot. n. 49261, E.T.R.A. S.p.A. chiedeva una proroga dei termini di adeguamento dell'impianto di Battaglia fino al 31.12.2011. Nell'istanza si evidenziava che l'allungamento dei tempi per la realizzazione del progetto era stato causato dalle procedure espropriative necessarie per l'adeguamento del *depuratore di Montegrotto*, per la posa della condotta di

27

0c163482

collegamento e dai tempi richiesti per l'approvazione della Variante al P.R.G. di Montegrotto, all'epoca non ancora approvata (la presa d'atto della V.P.R.G. verrà comunicata dal Comune di Montegrotto con nota del 09.01.2008 prot. n. 429).

- La richiesta veniva sottoposta alla valutazione della C.T.R.A. nell'adunanza del 02.04.2008, che si esprimeva favorevolmente all'accoglimento della richiesta con il Voto n. 3515.
- La D.G.R. 15.07.2008 n. 1957, faceva proprio il Parere C.T.R.A. 02.04.2008 n. 3515 e concedeva la proroga dei termini di adeguamento al 31.12.2011.
- Il Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Padova, con il Provvedimento 02.09.2008, n. 2209/DEP/2008, prot. n. 125255, rinnovava l'autorizzazione allo scarico nel Canale Lispida del Dep. di Battaglia Terme (ai sensi degli art. 5 e 44, 7° Comma, della L.R. n. 33/1985), stabilendo il rispetto dei limiti fissati dalla Tab. 2, Colonna L1, allegata alle N.T.A. del P.R.R.A., fino al 31.12.2011.
- L'Ente Gestore, con nota 24.10.2011, prot. n. 51197/V, presentava una nuova istanza di proroga di tre anni al termine di adeguamento ai limiti dello scarico dell'impianto di Battaglia Terme.
- Nella sopra citata nota si evidenziava che l'aumento dei tempi di realizzazione era riconducibile alla difficoltà di conclusione delle procedure di acquisizione delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori; al termine della procedura espropriativa, sarebbe stata avviata la procedura dell'appalto dei lavori. Per l'esecuzione dei lavori, considerata la tipologia, le caratteristiche dei tracciati e l'entità delle opere, era prevista una durata complessiva di circa 540 giorni.
- La proposta veniva illustrata alla C.T.R.A. del 24.11.2011, che si esprimeva favorevolmente, con prescrizioni, all'accoglimento della proroga al 31.12.2014, con il Parere n. 3750/2011.
- La successiva D.G.R. 29.12.2011 n. 2322, faceva proprio il Parere C.T.R.A. n. 3750/2011, concedendo la proroga all'adeguamento dello scarico fino al 31.12.2014.
- E.T.R.A. S.p.A., con nota 20.11.2014, prot. n. 85342 presentava istanza di una nuova proroga di due anni, fino al 31.12.2016 al termine di adeguamento dei limiti allo scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme.

  Nella nota anzidetta si evidenziava che:
  - Il collegamento della rete fognaria di Battaglia Terme al depuratore di Montegrotto Terme è in fase di realizzazione e si concluderà entro marzo 2015. Rimane da realizzare il tratto più impegnativo del progetto, riguardante la realizzazione della trivellazione del Monte Novo per un tratto di circa 500 m.
  - L'attivazione del collegamento tra i due impianti di depurazione, con l'effettiva deviazione della fognatura da Battaglia a Montegrotto è vincolata alla realizzazione dei lavori di adeguamento del depuratore di Montegrotto per accogliere i reflui provenienti da Battaglia.
  - Il Bando di gara per l'ampliamento dell'impianto di Montegrotto è stato pubblicato nella G.U.R.I., 5^ Serie Speciale n. 19 del 17.02.2014 ed i lavori avranno inizio nei primi mesi del 2015. La gara d'appalto è stata espletata con il criterio della procedura aperta ed è stata effettuata la valutazione dell'anomalia dell'offerta.
  - Si prevede che per la conclusione dei lavori di ampliamento dell'impianto di Montegrotto e per l'esercizio del nuovo collegamento tra i due impianti, siano necessari ancora due anni.
- La richiesta veniva illustrata nella seduta della C.T.R.A. del 29.01.2015, che si esprimeva favorevolmente alla concessione di una proroga fino al 31.12.2016, con il Voto n. 3971, con prescrizioni.
- Faceva seguito la D.G.R. 10.03.2015, n. 299, che, nell'adottare e facendo proprio il Parere con prescrizioni della C.T.R.A. n. 3971/2015, fissava al 31.12.2016 il termine per l'adeguamento dello scarico del depuratore di Battaglia Terme.
- I principali Provvedimenti Amministrativi sono riassunti nel prospetto seguente.

2. PRINCIPALI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI PER L'ADEGUAMENTO DELLO SCARICO DEL DEPURATORE DI BATTAGLIA TERME

Proroghe all'adeguamento dello scarico del Depuratore di Battaglia Terme (2^ Cat., 10.000 A.E.)				
	Parere C.T.R.A.	Motivazioni	D.G.R./D.D.R.	Scadenza proroga adeguamento scarico D.M. 30.07.99
1	06.12.2001 n. 3064	Presentazione Piano-Programma di adeguamento. Parere C.T.R.A. 11.12.1997 n. 2607: Lavori di adeguamento e ampliamento della rete	D.G.R. 21.12.2001 n. 3749	Termine proroga adeguamento scarico: 31.12.2003 (Limiti da Tab. 2, colonna L1, P.R.R.A.)

0c163482

		fognaria Comuni di Galzignano e Battaglia Terme. Decreto Geologia e Ciclo Acqua 12.12.2002 n. 333, finanziamento di € 309.874,13 per il progetto di adeguamento depuratore Montegrotto.		
2	04.12.2003 n. 3178	SE.T.A. S.p.A. propone la dismissione di Battaglia T. e recapito fognario a Montegrotto T. con scarico nel Bacchiglione. Proroga per la predisposizione dei progetti.	D.G.R. 06.02.2004 n. 283	Termine proroga adeguamento scarico: 31.12.2005 (Limiti da Tab. 2, colonna L1, P.R.R.A.)
3	17.03.2005 n. 3298	Approvazione del progetto di adeguamento del depuratore di Montegrotto fino a 25.000 AE. Importo € 6.500.000,00. D.G.R. 02.08.2005 n. 2064 (Variante P.R.R.A.) C.U.P.: H46J04000050007. Determinazione dell'Amministratore Delegato di E.T.R.A. S.p.A. 04.09.2006 n. 130, di approvazione del progetto. Determinazioni Direttore A.T.O. "Bacchiglione" 31.01.2008 n. 6 e 09.01.2012 n. 27 (Ampliamento depuratore Montegrotto Terme (P268)).	D.D.R. 16.10.2006 n. 171 + 09.05.2007 n. 38 (finanziamento € 4.350.000); D.D.R. 27.09.2011 n. 114 (proroga rendicontazione al 16.10.2015)	Termine di rendicontazione 16.10.2011; prorogato fino al 16.10.2015
4	12.05.2005 n. 3306	Approvazione del progetto generale delle fognature del Comune di Battaglia T. e predisposizione al recapito al depuratore di Montegrotto. Importo € 2.100.000,00. C.U.P.: H23J09000080007. Determinazione del Direttore A.A.T.O. Brenta 13.08.2010 n. 57 di approvazione del progetto.	D.D.R. 15.09.2010 n. 147 (finanziamento € 1.500.000; termine rendicontazione al 15.09.2014)	Termine rendicontazione 15.09.2014
5	15.12.2005 n. 3351	I progetti del depuratore di Montegrotto e della condotta di allacciamento sono al livello di progettazione definitiva.	D.G.R. 30.12.2005 n. 4370	Termine proroga: 31.12.2007 (Limiti da Tab. 2, colonna L1, P.R.R.A.
6	02.04.2008 n. 3515	Istanza ETRA S.p.A. 03.12.2007, prot. n. 49261. Il Gestore dichiara quanto segue. La dismissione del depuratore di BATTAGLIA e il collegamento della relativa rete al depuratore di MONTEGROTTO, con il rispetto dei limiti allo scarico del depuratore, è condizionato all'adeguamento ed al potenziamento dell'impianto di depurazione di *Montegrotto*. Il progetto è stato approvato dalla D.G.R. 02.08.2005, n. 2064 (Parere CTRA 17.03.2005, n. 3298; potenziamento da 21.500 a.e. a 25.000 a.e., 1^ Cat.). Per il collegamento della rete di Battaglia Terme al depuratore di Montegrotto Terme (DDPV 16.10.2006, n. 171) dovrà essere realizzata una condotta di circa 4 km. L'allungamento dei tempi per la realizzazione del progetto è stata causata dalle procedure espropriative dell'area necessaria per il depuratore di Montegrotto, per la posa della condotta di collegamento, dai tempi richiesti per l'approvazione della Variante al P.R.G. di Montegrotto (nota comunale di presa d'atto V.P.R.G. del 09.01.2008, prot. n. 429). Il proponente fa presente che per giungere alla effettiva disponibilità delle aree e quindi realizzare e completare gli interventi sono chiesti circa tre anni (dal	D.G.R. 15.07.2008 n. 1957	31.12.2011 (Limiti da Tab. 2, colonna L1, P.R.R.A.)

29

0c163482

		Cronoprogramma allegato alla nota aziendale del 17.03.2008, prot. n. 10044), per cui chiede una proroga all'adeguamento dello scarico del depuratore di Battaglia Terme fino al 31.12.2013.		
7	24.11.2011 n. 3750	E.T.R.A. S.p.A., con nota 24.10.2011, prot. n. 51197/V (acquisita agli atti il 25.10.2011, prot. n. 493539) presentava istanza di una nuova proroga di 3 anni al termine di adeguamento dei limiti allo scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme, fino al 31.12.2014. ETRA dichiara che l'aumento dei tempi di realizzazione della condotta è riconducibile alla difficoltà di conclusione delle procedure di acquisizione delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori. La procedura d'esproprio è stata resa molto complessa a seguito dell'opposizione dei proprietari di alcune aree da espropriare, peraltro si prevede la loro conclusione entro i prossimi 120 giorni. E.T.R.A. S.p.A. ha già ottenuto le seguenti autorizzazioni e/o nulla-osta: - permesso di costruire dei Comuni di Battaglia Terme e Montegrotto Terme; - approvazione e compatibilità con il Piano d'Ambito dell'A.A.T.O. "Brenta"; - autorizzazione della Provincia di Padova per la posa delle condotte lungo la S.P. n. 63 del Catajo e per l'attraversamento della S.P. n. 25 del Castelletto; - concessione del Consorzio di Bonifica "Bacchiglione", a titolo provvisorio, per l'attraversamento e/o posa in fregio di tubazioni lungo lo scolo Rialto; - autorizzazione del Consorzio di Bonifica "Adige Euganeo" per l'attraversamento degli scoli Acque Alte e Acque Basse; - Autorizzazione delle Ferrovie dello Stato per sotto passare il rilevato ferroviario della Linea Venezia-Bologna, tra via De Gasperi e via Mazzini e per l'attraversamento dello scolo Rialto in aderenza alla struttura del ponte ferroviario. Al termine della procedura espropriativa verrà avviata la procedura dell'appalto dei lavori. Per l'esecuzione dei lavori, considerata la tipologia, le caratteristiche dei tracciati e l'entità delle opere, viene prevista una durata complessiva di circa 540 giorni.	D.G.R. 29.12.2011 n. 2322	Termine proroga adeguamento scarico al 31.12.2014. Prescrizioni: limiti fissati dalla Colonna C, Tabella 1 delle N.t.A. del P.T.A. (ex D.C.R. n. 107/2009), ad eccezione del parametro "azoto totale" che si rinvia a quanto stabilito dalla D.G.R. 10.03.2009 n. 551, del parametro "fosforo totale", che non dovrà superare i 2 mg/litro (in base al valore medio annuo dei campionamenti) ed il parametro "fosfati" (parametro presente solo nel D.M. 30.07.99), che non dovrà superare i 2 mg P_{tot}/ litro.
8	29.01.2015 n. 3971	E.T.R.A. S.p.A., con nota 20.11.2014, prot. n. 85342 (acquisita agli atti il 24.11.2014, prot. n. 500600) presentava istanza di una nuova proroga di 2 anni, fino al 31.12.2016, al termine di adeguamento dei limiti allo scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme, fino al 31.12.2016. Il gestore dichiarava che: - Il collegamento della rete fognaria di	D.G.R. 10.03.2015 n. 299	Termine proroga adeguamento dello scarico al: 31.12.2016 *Nel periodo transitorio all'adeguamento dello scarico, e considerata la DGR 28.10.2013, n. 1952 (scarichi Aree Sensibili):* - Per il parametro "*azoto*

0c163482

		Battaglia Terme al depuratore di Montegrotto Terme è in fase di realizzazione e si concluderà entro marzo 2015. Rimane da realizzare il tratto più impegnativo del progetto, riguardante la realizzazione della trivellazione del Monte Novo per un tratto di circa 500 m. - L'attivazione del collegamento tra i due impianti di depurazione, con l'effettiva deviazione della fognatura da Battaglia a Montegrotto è vincolata alla realizzazione dei lavori di adeguamento del depuratore di Montegrotto per accogliere i reflui provenienti da Battaglia. - Il Bando di gara per l'ampliamento dell'impianto di Montegrotto è stato pubblicato nella G.U.R.I., 5^ Serie Speciale n. 19 del 17.02.2014 ed i lavori avranno inizio nei primi mesi del 2015. La gara d'appalto è stata espletata con il criterio della procedura aperta ed è stata effettuata la valutazione dell'anomalia dell'offerta. - Si prevede che per la conclusione dei lavori di ampliamento dell'impianto di Montegrotto e per l'esercizio del nuovo collegamento tra i due impianti, siano necessari ancora due anni.		*totale*", dovrà essere rispettato il limite di 20 mg N_{tot}/litro allo scarico, in base al valore medio annuo dei campionamenti di A.R.P.A.V. - per il parametro "*fosforo totale*" dovrà essere rispettato allo scarico il limite di 2 mg P_{tot}/litro, in base al valore medio annuo dei campionamenti di A.R.P.A.V. - per il parametro "*fosfati*" non dovrà essere superato allo scarico il valore di 2,00 mg/litro, in base al valore medio annuo dei risultati del campionamento di A.R.P.A.V. - Per i rimanenti parametri, richiamati dal D.M. 30.07.99, allo scarico dell'impianto dovranno essere rispettati i valori limite allo stabiliti nella Tabella A, Sezione 1, 2 e 4 del D.M. 30.07.1999.
9		Istanze di proroga della rendicontazione lavori ampliamento dep. MONTEGROTTO di ETRA S.p.A. 21.09.2015, prot. n. 73933; 18.11.2015, prot. n. 0091208.	Decreto Direttore Direzione Ambiente 06.09.2016, n. 33	Proroga al 31.12.2018 della rendicontazione del progetto "Ampliamento Impianto di depurazione di Montegrotto Terme (P268)".

2.1 - Depuratore di Battaglia Terme.

Il Depuratore di Battaglia Terme (ubicato in via Selvatiche, in Comune di Battaglia Terme) è incluso nell'agglomerato di Montegrotto Terme (Codice Agglomerato n. 24022; Codice ID_SIT impianto n. 1150; A.T.O. "Brenta", ex D.G.R. 15.12.2009 n. 3856, ex art. 20, comma 2 delle N.t.A. del P.T.A.) ed in "Area Sensibile" (ex art. 91 del D.L.vo n. 152/2006, ex art. 25 del P.T.A.). Lo scarico avviene nel Canale Lispida, affluente della Fossa Paltana, quindi nel Canale dei Cuori (affidati in gestione al Consorzio di Bonifica "Adige Euganeo") con recapito finale in Laguna di Venezia.

Nell'impianto sono trattati i liquami dei Comuni di Battaglia Terme e di Galzignano Terme.

La D.G.R. 23.02.2016, n. 179 (ex art. 106, D.Lgs. n. 152/2005 e art. 25 P.T.A.), nell'Allegato A, con riferimento al depuratore di Battaglia Terme, per l'anno 2014, evidenzia che allo scarico si hanno 9,172 t N_{tot}/anno e 1,246 t P_{tot}/anno.

L'adeguamento del Depuratore è stato finanziato per € 428.659,23 con L. n. 539/1995 e per € 604.254,57 con la Delib. CIPE del 23.04.1997, per un onere complessivo di € 1.032.913,80.

Il progetto è stato sottoposto alla valutazione tecnica ed economica della C.T.R.A., che si è espressa favorevolmente all'approvazione con il Parere 11.12.1997 n. 2607.

I Decreti Regionali della Direzione Tutela Ambiente 13.03.1998 n. 126 e 18.08.1998 n. 45 hanno approvato il citato progetto di adeguamento.

L'*upgrading* dell'impianto prevedeva di raggiungere la potenzialità di 10.000 A.E. (la potenzialità originaria era di 8500 A.E.), garantendo il rispetto dei limiti allo scarico fissati dalla Colonna L1, Tab. 2 del P.R.R.A. e di alcuni parametri, più restrittivi, fissati dalla Direttiva 91/271/CEE. I dati all'ingresso erano i seguenti: portata media = 118 m^3/h, portata di punta = 234 m^3/h, portata massima = 350 m^3/h, BOD_5 = 600 kg/d; TKN = 120 kg/d; fosforo = 20 kg/d.

0c163482

Il lavori sono iniziati il 01.02.1999, la Dichiarazione di ultimazione dei Lavori è stata rilasciata dal Direttore dei Lavori (ing. Enrico Scoffone), il 08.02.2001 ed il Certificato di collaudo Funzionale è stato rilasciato dal collaudatore (Ing. Tiziano Pinato) il 20.05.2002 (ex art. 43 della L.R. n. 33/1985). In Quadro Economico del collaudo evidenzia un importo totale di € 1.063.584,91.

La Provincia di Padova, con i Provvedimenti 07.02.2006 n. 1724/DEP; 05.03.2008 n. 2180/DEP, 02.09.2008 n. 2209/DEP, rilasciava l'autorizzazione allo scarico ed all'esercizio dell'impianto in argomento, (ex art. 44, 7° comma e art. 49, lettera a-bis, L.R. n. 33/1985), con limiti allo scarico secondo la Tab. 2, colonna L1 del P.R.R.A., fino al 01.09.2012.

Con il successivo Provvedimento del Dirigente del Servizio Ecologia della Provincia di Padova 24.08.2012, n. 2756/DEP/2012, prot. n. 118913, per il periodo transitorio dal 31.12.2011, fino al 31.12.2014, dovevano essere rispettati i limiti fissati dalla Colonna C, Tabella 1 delle N.t.A. del P.T.A. (ex D.C.R. n. 107/2009), ad eccezione del parametro "azoto totale", per il quale si rinviava a quanto stabilito dalla D.G.R. 10.03.2009 n. 551, del parametro "fosforo totale", che non doveva superare i 2 mg/litro ed il parametro "fosfati", che non doveva superare i 2 mg P_{tot}/ litro (in base al valore medio annuo dei campionamenti).

Con il Provvedimento 04.06.2015, n. 3080/DEP/2015, prot. n. 73976 è stato autorizzato l'esercizio dell'impianto dal 31.12.2014 al 31.12.2016, con i limiti allo scarico fissati dalla D.G.R. n. 299/2015.

2.2 - Depuratore di Montegrotto Terme.

Il depuratore biologico di Montegrotto Terme (ubicato in via Fratelli Bandiera) è incluso nell'agglomerato omonimo (Codice Agglomerato n. 24020; Carico generato dall'Agglomerato: 33680 A.E.; Codice impianto ID_SIT n. 1106; A.T.O. "Brenta"; ex D.G.R. 15.12.2009 n. 3856) ed è ricompreso in Area Sensibile (ex art. 25 del P.T.A.), con potenzialità attuale di 20.000 A.E. (1^ categoria), con recapito delle acque trattate nello Scolo Rialto (gestito dal Consorzio di Bonifica "Bacchiglione"), affluente del Bacchiglione.

L'impianto è a fanghi attivi con digestione aerobica dei fanghi, realizzato per fasi successive, l'ultima delle quali risale al 1998. La portata massima accettabile in ingresso è di 120 m^3/h. La fognatura è di tipo misto. Il depuratore non è dotato di dissabbiatura e disoleatura; la ridotta capacità ricettiva dell'impianto obbliga ad accumulare, nelle ore di maggior afflusso, il liquame all'interno dei collettori fognari allagando il manufatto di arrivo e la vasca di accumulo del sollevamento; nei sedimentatori secondari si rilevano fanghi che sedimentano con difficoltà a causa dell'insufficiente denitrificazione.

Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29.12.1995 n. 2663 è stato approvato il progetto di ampliamento dell'impianto, fino ad una potenzialità di 20.000 A.E.

Il Certificato di Collaudo Funzionale è stato sottoscritto dal Prof. Ing. Gabriele Scaltriti il 21.01.1999 (ex art. 43 della L.R. n. 33/85).

Il Decreto del Dirigente della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua 12.12.2002 n. 333 cofinanziava (per € 309.874,13) il progetto di "Adeguamento dell'impianto di depurazione di Montegrotto Terme" (dell'importo totale di € 929.622,41).

La D.C.R. 18.12.2002 n. 103 ha individuato il Consorzio SE.T.A. S.p.A. beneficiario di un finanziamento di € 2.750.000, a valere sui fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia, per il "*Collettamento (con dismissione) dell'impianto di Battaglia Terme con quello di Montegrotto Terme*" (Scheda di Progetto 1.1).

La D.C.R. 04.05.2004 n. 24 individuava SE.T.A. S.p.A. (Servizi Territorio Ambiente) beneficiaria di un finanziamento di € 1.600.000, a valere sui fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia, per i lavori di "*Completamento della rete fognaria a Galzignano e Battaglia Terme, dismissione del depuratore di Battaglia, collegamento all'impianto di Montegrotto e suo potenziamento a 30.000 A.E.*" (Scheda di Progetto E.19; con un finanziamento di € 1.600.000,00. L'efficacia prevista in termini di abbattimento di N_{tot} era di 25,55 t/anno e quella del P_{tot} in 3,65 t/anno, pari a 5000 A.E.).

Il finanziamento totale per la condotta di collegamento e l'adeguamento dell'impianto di Montegrotto è di € 4.350.000,00.

Il progetto di "*Ampliamento dell'impianto di depurazione di Montegrotto Terme*" veniva illustrato alla C.T.R.A. che si esprimeva favorevolmente con il Parere 17.03.2005 n. 3298.

Il progetto di adeguamento (il definitivo, datato marzo 2005 e l'esecutivo datato giugno 2013, P268) prevede di potenziare la capacità di trattamento fino a 25.000 A.E. in modo da assolvere il trattamento dei reflui provenienti da Battaglia e Galzignano, oltre alle fluttuazioni di portata dei mesi estivi per la presenza turistica.

Dal Q.E. riportato nel Decreto Regionale n. 171/2006 si evince che l'importo complessivo dell'opera assomma ad € 6.500.000, di cui la Prima Fase di € 4.400.000 e la 2^ Fase € 2.100.000.

I Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 16.10.2006 n. 171, 09.05.2007 n. 38, sulla scorta del Parere n. 3298/2005, provvedeva ad approvare e finanziare parzialmente l'anzidetto progetto per € 4.350.000,00.

0c163482

Il successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 27.09.2011 n. 114, accoglieva l'istanza di ETRA S.p.A. e fissava al 16.10.2015 il termine di rendicontazione del citato progetto.

Il progetto di adeguamento dell'impianto è inserito tra gli interventi previsti nel Piano d'Ambito (all'ID 1741, con annualità 2008 e all'ID 2249 con annualità 2007), approvato dall'Assemblea dell'ATO Brenta 14.12.2007 n. 19.

Il Direttore dell'ATO "Brenta", con la Determinazione 31.01.2008 n. 6, ha approvato il progetto definitivo "Ampliamento dell'impianto di depurazione di Montegrotto Terme (P268)", dichiarandone la pubblica utilità.

Con la Delibera dell'Assemblea dell'A.T.O. "Brenta" 28.06.2010 n. 11, di assestamento del Piano d'Ambito, è stata prevista la maggiore copertura finanziaria necessaria a realizzare i manufatti, fino al concorrere di € 8.000.000. La successiva versione del progetto definitivo risultava sostanzialmente conforme all'anzidetto progetto sottoposto al Parere della C.T.R.A. n. 3298/2005 e l'aggiornamento del Quadro Economico derivava dall'adeguamento dei prezzi dei materiali di costruzione e della tecnologia degli impianti e macchinari.

La Determinazione del Direttore A.T.O. "Brenta" 09.01.2012, prot. n. 27, prendeva atto (ad integrazione della Determinazione 31.01.2008, n. 1) del progetto definitivo-esecutivo, redatto nel 2009 "Ampliamento dell'impianto di depurazione di Montegrotto Terme (P268)" dell'importo complessivo di € 8.000.000,00, di cui € 3.340.125,87 a carico della Tariffa S.I.I. ed € 4.659.874,14 con fondi della Regione (di cui: per € 2.750.000,00 dalla D.G.R. n. 1140/2003; € 1.600.00,00 dalla D.G.R. n. 3094/2004; per € 309.874,13 dalla D.G.R. n. 1612/2002).

Il Crono-Programma del progetto esecutivo, datato giugno 2013 (Elaborato H) prevede un tempo complessivo per l'esecuzione dei lavori di 620 giorni naturali e consecutivi.

Il Presidente del Consiglio di Gestione ETRA SpA, con la Determinazione 02.09.2013, n. 44, ha approvato un aggiornamento del progetto esecutivo, che presenta un importo totale di € 8.298.000,00. I maggiori oneri sono coperti dalla Tariffa del S.I.I.

Le autorizzazioni all'esercizio ed allo scarico del depuratore, dopo l'adeguamento, sono state rilasciate dalla Provincia con il Provvedimento 09.04.2009, prot. n. 2272/DEP, valida fino al 29.12.2010, il 30.12.2010, prot. n. 2505/DEP, fino al 29.12.2014 e l'11.12.2014, prot. n. 172165 (ex artt. 5 e 44, 7° comma, L.R. n. 33/1985 e ss.mm. e ii.), con scadenza il 05.12.2018.

Lo scarico deve rispettare i limiti dell'Allegato A, Tabella 1, Colonna C (Zone di Pianura ad elevata densità abitativa) del P.T.A. (ex D.C.R. 05.11.2009, n. 107, così come modificata ed integrata con D.C.R. 15.05.2012 n. 842).

Per quanto riguarda il rispetto dei limiti di concentrazione per i parametri "azoto totale" e "fosforo totale", previsti per le aree sensibili dal P.T.A. (art. 25), si applica quanto previsto dalla D.G.R. 23.02.2016 n. 179, con la quale viene stabilito che ricorrono gli estremi per l'applicazione del comma 2 dell'art. 106 del D.L.vo n. 152/2006, in quanto c'è stato il conseguimento del 75 % di abbattimento di N_{tot} e di P_{tot} a livello regionale, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti.

ETRA S.p.A., con note 21.09.2015, prot. n. 73933 e 18.11.2015, prot. n. 91208, ha chiesto una proroga dei termini di rendicontazione del progetto "Ampliamento dell'impianto di depurazione di Montegrotto Terme" (P268). Con nota regionale 30.09.2015, prot. n. 392228, sono stati chiesti chiarimenti ai quali ETRA S.p.A. ha dato riscontro con nota 18.11.2015, prot. n. 91208. Nell'anzidetta istanza il gestore ha dichiarato quanto segue.

- Il 17.02.2014 è stato predisposto il Bando di gara per l'appalto dei lavori in oggetto (pubblicato nella G.U.R.I., 5^ Serie Speciale n. 19 del 17.02.2014) ;
- il 03.04.2014 si è proceduto alla valutazione delle offerte pervenute e, sulla scorta dell'art. 86, comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006, accertata la soglia di anomalia, si è preso atto che le prime cinque Ditte classificate presentavano offerte affette da sospetta anomalia;
- sulla base dell'art. 121, comma 2 del D.P.R. n. 207/2010 veniva sospesa la seduta di Gara, rinviando gli atti al R.U.P. che, ai sensi dell'art. 87, comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006 ha provveduto ad acquisire le giustificazioni sulla congruità delle offerte da parte dei partecipanti;
- l'esito della verifica ed il successivo contraddittorio (ex art. 88, comma 4 del D.Lgs n. 163/2006) ha condotto all'esclusione della Ditta prima classificata ed all'invito al contraddittorio con la seconda Ditta classificata;
- il procedimento di verifica di congruità delle offerte, con la produzione e disamina della inerente documentazione, ha comportato un significativo ritardo nell'aggiudicazione definitiva dell'appalto, come evidenziato nella documentazione allegata all'istanza ETRA S.p.A. 18.11.2015, prot. n. 91208;
- sulla scorta della documentazione giustificativa prodotta dalla seconda Ditta nella graduatoria originaria, il 17.04.2015, il Presidente della Commissione di Gara pubblicava la nuova graduatoria definitiva dei concorrenti rimasti in gara;
- il 23.04.2015, con la Determinazione del Direttore Generale E.T.R.A. S.p.A. n. 110, è stata approvata l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto;

0c163482

- il 04.08.2015 è stato sottoscritto il Contratto d'Appalto, Rep. n. 400/2015, con l'Impresa SI.GE. S.r.l. di S. Sebastiano al Vesuvio (NA), che ha offerto un ribasso del 37,48 % sul prezzo a base di gara di € 4.386.710,13 (pari ad un corrispettivo di € 2.742.564,12, oltre ad € 170.000,00 per oneri per la Sicurezza ed € 1.428.289,87 per oneri del personale non soggetti a ribasso), per totali € 4.340.854,00 (IVA esclusa); il crono-programma prevede una durata dei lavori di 620 giorni naturali e consecutivi (scadenza prevista il 06.05.2017);
- il 26.08.2015 verbalizzata la consegna dei lavori, fissando al 06.05.2017 il termine per la loro conclusione.
- Condotta fognaria di collegamento tra il Depuratore di Battaglia Terme e quello di Montegrotto Terme: nel corso dell'esecuzione delle trivellazioni è stata riscontrata la presenza di un camino lavico nella zona centrale del Monte Novo, non evidenziato negli allegati progettuali, che ha comportato la sospensione dei lavori per valutare ed adottare la tecnologia più idonea di perforazione. Attualmente è stato completato il pre-foro ed il primo alesaggio del diametro di 300 mm. Si prevede di mettere in esercizio la tubazione entro la fine dicembre 2015.

Il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente 06.09.2016, n. 33, sulla base delle dichiarazioni del richiedente, ha concesso uno proroga fino al 31.12.2018, per la rendicontazione dei lavori in argomento.

Con la nota del Dipartimento LL.PP. 07.04.2015, prot. n. 145508, è stata nominata la terna dei collaudatori dei lavori in argomento (Ing. Andrea Peschiuta, Ing. Nicola Torricella, Dott.ssa Antonella Pinzauti); collaudatore statico è l'Ing. Luca Ceccarello (nominato il 22.05.2015).

2.3 - Condotta di collegamento della rete fognaria di Battaglia Terme al depuratore di Montegrotto Terme.

Il P.R.R.A. (ex D.C.R. n. 962/1989) collocava i Comuni di Battaglia Terme e Galzignano Terme nell'Ambito PD 3 e prevedeva il trattamento dei reflui generati dai due Comuni al depuratore di Battaglia Terme (località Selvatiche). Se.T.A. S.p.A., che in quell'epoca gestiva i servizi idrici integrati, propose una Variante parziale al P.R.R.A., prevedendo la dismissione del depuratore di Battaglia e il recapito dei reflui di Battaglia e Galzignano all'impianto di Montegrotto, che sarebbe stato potenziato da 20.000 A.E. a 25.000 A.E., con recapito dei reflui all'esterno del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.
Tale Variante veniva sottoposta alla C.T.R.A., che si esprimeva favorevolmente con il Parere 17.03.2005 n. 3298.

Conseguentemente emergeva la necessità di provvedere alla realizzazione di collettori fognari per le sole acque nere e dei manufatti accessori di allacciamento delle utenze.

Il progetto generale delle fognature in Comune di Battaglia Terme ha ottenuto il Parere favorevole della C.T.R.A. 12.05.2005 n. 3306. La rete più vecchia è di tipo misto, mentre gli interventi più recenti hanno privilegiato fognature di tipo separato. La rete mista e nera ha come recapito finale il depuratore situato in località "Selvatiche", mentre la rete bianca e gli sfioratori della mista hanno come recapito finale la rete idrografica gestita dal Consorzio di Bonifica "Adige Euganeo".

Il progetto generale prevede il completamento, riordino e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione del territorio comunale ed il futuro trasferimento all'impianto biologico di Montegrotto Terme dei reflui collettati a Battaglia Terme (5000 A.E.) e Galzignano Terme (5000 A.E.), attualmente trattati a Battaglia Terme.

L'estensione della condotta di collegamento misura circa 3900 m ed è suddivisa in tre tronchi:

- i primi 3050 m in pressione (DN 300 in ghisa sferoidale), comprensivi di 410 m di trivellazione orizzontale direzionale controllata del Monte Nuovo (DN 300, in acciaio);
- un successivo tratto a gravità della lunghezza di circa 350 m su Via Catajo, in fregio al ponte della ferrovia;
- tratto terminale in pressione, in campagna, della lunghezza di 500 m per il collegamento al depuratore di Montegrotto Terme (DN 250, in ghisa sferoidale).

Il Consiglio di Amministrazione dell'A.A.T.O. "Brenta", con la Deliberazione 13.03.2009, n. 17, ha approvato il progetto preliminare "Condotta di collegamento della rete fognaria di Battaglia Terme ad depuratore di Montegrotto Terme"

Il progetto definitivo, datato maggio 2009, è stato approvato con la Determinazione del Direttore dell'A.T.O. "Brenta" 13.08.2010 n. 57 e finanziato con il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 15.09.2010 n. 147, con termine di rendicontazione al 15.09.2014. L'importo complessivo è di € 1.850.000,00 ed è stato finanziato come segue:

- € 1.500.000,00 finanziati dalla Regione (ex D.G.R. n. 794/2002 e D.G.R. n. 1834/2000; Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia 15.09.2010, n. 147, di impegno di spesa con fondi della Legge Speciale per Venezia);
- € 350.000,00 finanziati da ETRA S.p.A. tramite Tariffa del Sistema Idrico Integrato.

0c163482

Facendo seguito all'istanza di ETRA S.p.A. 23.06.2014, prot. n. 446222, il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 19.09.2014, n. 110, accogliendo l'anzidetta istanza, fissava al 15.09.2016 il termine di rendicontazione dei lavori in argomento.

Il Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino "Brenta", con il Decreto 30.12.2015, n. 53 di Reg. (prot. n. 1784 del 30.12.2015) ha approvato la perizia "realizzazione della condotta di collegamento della rete fognaria di Battaglia terme al depuratore di Montegrotto Terme (P630)", dell'importo complessivo di € 2.095.000,00, (con aumento di spesa di € 245.000,00) di cui: per € 1.500.000,00 finanziati dalla Regione (ex D.G.R. n. 794/2002 e D.G.R. n. 1834/2000, con fondi della Legge Speciale per Venezia); per € 595.000,00 a carico della Tariffa S.I.I.

In esito all'istanza di ETRA S.p.A. 28.01.2016, prot. n. 7689, il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente 26.02.2016, n. 9, prendeva atto della Perizia in argomento e del Quadro Economico di assestamento, che non comporta maggiori oneri a carico della Regione rispetto all'impegno di spesa assunto con il Decreto Regionale 15.09.2010, n. 147.

Alle Perizia in argomento è allegata la Relazione Archeologica (Elaborato G), datata novembre 2015, in cui si descrivono le indagini archeologiche, che richiedono l'assistenza archeologica continuativa a causa del rinvenimento di insediamenti di età romana. Questo aspetto ha provocato ritardi nel Crono-programma originario dei lavori.

Il Gestore, sulla base alle prescrizioni della Regione, ha comunicato l'andamento dei lavori e le concentrazioni allo scarico dell'impianto, con le note:
31.07.2012, prot. n. 43912; 25.02.2013, prot. n. 0013361; 02.05.2013, prot. n. 0028733; 11.07.2013, prot. n. 0045820; 17.10.2013, prot. n. 0068430; 04.07.2014, prot. n. 0048073; 30.09.2015, prot. n. 0076803; 18.11.2015, prot. n. 0091208; 04.10.2016, prot. n. 0077023.

3. MOTIVAZIONI DELLA NUOVA RICHIESTA DI PROROGA ALL'ADEGUAMENTO DELLO SCARICO DEL DEPURATORE DI BATTAGLIA TERME

All'approssimarsi della scadenza del termine di proroga del 31.12.2016, E.T.R.A. S.p.A., con nota 21.12.2016, prot. n. 98401 (acquisita agli atti il 21.12.2016, prot. n. 502918), ha presentato istanza di una nuova proroga di un anno, fino al 31.12.2017 al termine di adeguamento dei limiti allo scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme.

Nella sopra citata nota il proponente dichiara quanto segue.

1. I lavori del collegamento della rete fognaria di Battaglia Terme al depuratore di Montegrotto Terme si sono conclusi a marzo 2016.
2. I lavori di ampliamento del depuratore di Montegrotto sono iniziati a settembre 2015 (la consegna dei lavori è avvenuta il 26.08.2015). Il gestore evidenzia che i lavori hanno subito un ritardo nei tempi della fase iniziale per i seguenti motivi:
    a. Nell'organizzazione del cantiere da parte dell'impresa aggiudicataria;
    b. Nell'intervento di bonifica bellica;
    c. Per il ritrovamento di reperti archeologici che hanno richiesto campagne di scavo tuttora in atto (tali aspetti vengono evidenziati nel progetto di Realizzazione della condotta di collegamento Battaglia-Montegrotto, Perizia Suppletiva di Variante ed Assestamento, Allegato G – Relazione Archeologica, novembre 2015); con note 12.01.2015, prot. n. 296, 04.05.2015, prot. n. 5497, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto ha chiesto l'esecuzione di sondaggi esplorativi nelle aree di cantiere e l'assistenza archeologica continua.
    d. Per problemi connessi al subentro dal vecchio al nuovo appaltatore delle opere civili.
3. Il proponente evidenzia il seguente cronoprogramma al depuratore di Montegrotto:
    a. Gli interventi concernenti la vasca di sedimentazione finale (lato Sud) si concluderanno a gennaio 2017;
    b. Gli interventi sull'edificio sede degli uffici, sul comparto di filtrazione-disinfezione e sollevamento finale si concluderanno a febbraio 2017;
    c. I lavori di adeguamento della vasca di ossidazione si completeranno a maggio 2017;
    d. I lavori di adeguamento sulla vasca di sedimentazione finale (lato Nord) si concluderanno entro giugno 2017;
    e. Il completamento degli interventi sulla vasca di sollevamento iniziale e di pretrattamento si concluderanno ad agosto 2017;
    f. Viene previsto il completamento dei lavori sulla vasca di denitrificazione entro il mese di dicembre 2017.

35

0c163482

3.1 - Indagine sulla qualità delle acque conferite al depuratore di BATTAGLIA TERME.

Per quanto concerne le prescrizioni fisate nel Parere C.T.R.A. 29.01.2015, n. 3971 (D.G.R. 10.03.2015, n. 299), il proponente, con nota 24.01.2017, prot. n. 6140, ha trasmesso alla Regione l'elaborato "*Depuratore di Battaglia Terme – Indagine sulla qualità delle acque. D.G.R. 10.03.2015, n. 299, prescrizione punto 6)*", datata dicembre 2016. Nel documento si dichiara quanto segue.

1. Nelle acque recapitate all'impianto si rilevano criticità connesse alla presenza di ARSENICO. Le acque in ingresso presentano valori maggiori di 1 µg As/litro. Com'è noto, i suoli della Pianura Veneta e nello specifico quelli dei bacini deposizionali dell'Adige e del Brenta presentano un valore di fondo naturale di arsenico che superano i limiti legislativi (si citano gli studi dell'ARPAV " Monitoraggio del contenuto di metalli pesanti nel Bacino scolante in Laguna di Venezia", 30.06.2006, che evidenzia, per l'intero Bacino Scolante in Laguna, un valore medio di 20 mg As/kg; "Metalli e Metalloidi nei suoli del Veneto – determinazione dei valori di fondo naturale", marzo 2011; "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto", 2016, che evidenzia valori di fondo naturale > 27 mg As/kg per l'intero Bacino Scolante in Laguna; per il bacino deposizionale dell'Adige viene individuato un valore di fondo naturale di 40 mg As/kg, nel bacino deposizionale del Brenta sono individuati valori compresi tra 40-46 mg As/kg. Nello studio "ALINA", 2014, per il Bacino deposizionale del Brenta, si evidenzia un fondo naturale di 74 µg As/litro).
   Si osserva che nelle aree interessate da attività vulcanica, l'As è presente sia nella matrice solida che in quella acquosa ed è usuale rinvenire elevate concentrazioni di As, sia nelle fonti idrotermali correlate a fenomeni geotermici ancora attivi, sia nelle fonti fredde o nelle acque di falda (si richiama lo Studio ARPAV "MoPaAs: monitoraggio sperimentale dello ione As nelle acque sotterranee della media e bassa Pianura Veneta", 2009).
   Il territorio di Battaglia è notoriamente un'area ad intensa attività termale, conseguentemente i valori di As, presenti nelle acque in ingresso all'impianto, possono essere giustificati da tale fenomeno.
   Si richiama l'art. 35 del P.T.A. (rubricato "Scarichi di acque termali") che consente la deroga per i valori dello scarico se le acque presentano all'origine parametri chimici con valori superiori a quelli limite di emissione, a condizione che le acque siano scaricate con caratteristiche qualitative non peggiori rispetto alle caratteristiche al prelievo.

2. Sono state riscontrate criticità connesse ai valori limite del parametro CIANURI (CN) (valore fissato a 5 µg CN/litro dal D.M. 30.07.99) rispetto alle concentrazioni rilevate in ingresso (comprese tra 5 µg CN/litro e 20 µg CN/litro).
   Si ricorda che i limiti allo scarico per il CN sono: di 5µg CN/litro ex D.M. 30.07.99; mentre il valore più restrittivo è di 100 µg CN/litro, per la zona ricarica degli acquiferi, colonna D, del P.T.A.; il D.Lgs. D.Lgs. 02.02.2001, n. 31 "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano", fissa il limite di 50 µg CN/litro).
   La situazione è limitata ad alcuni episodi in autunno. Il proponente dichiara che questa criticità non può trovare causa nei processi di depurazione all'impianto.
   Tenuto conto che sul territorio in argomento non sono presenti attività industriali che possano essere causa di tali valori, ETRA S.p.A. ipotizza che gli eventi si possono ricondurre agli scarichi di piccola Aziende vinicole, molto numerose nell'area che, nella gran parte dei casi non sono censite come utenze produttive, ma scaricano come utenze domestiche, sulla scorta dell'art. 34, comma 1 del PTA.
   Si rileva che nella produzione di vino le Aziende hanno la possibilità di ricorrere, nella fattispecie in cui i valori dei metalli risultino elevati, all'uso di ferrocianuro di potassio ($K_4(Fe(CN)_6)\cdot 3H_2O$) per provocare la sedimentazione e l'abbattimento.
   La presenza di concentrazioni di CN relativamente elevate, rilevate saltuariamente e limitatamente in autunno, fa propendere per una causa associabile agli scarichi dei residui di lavorazione di qualche Azienda vinicola che adotti i citati trattamenti, che si riflettono sullo scarico dell'impianto.

3. Criticità connesse ai superamenti dei valori limite allo scarico, nel periodo gennaio-novembre 2016, di Cu (65 µg Cu/litro, il 21.03.2016) e Nichel (160 µg Ni/litro il 21.06.2016), segnalati in alcuni eventi, che indicano la difficoltà dell'impianto in argomento a rispettare i limiti Ronchi-Costa (per i quali il D.M. 30.07.99 fissa i limiti di 50 µg Cu/litro e di 100 µg Ni/litro). Anche la presenza di rame potrebbe essere ricondotta alle attività vinicole.

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

0c163482

Il 18.01.2017, la Commissione Istruttoria, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso il depuratore di Montegrotto e verificato il funzionamento della condotta di collegamento fognario Battaglia-Montegrotto.

L'A.R.P.A.V. (Direzione Tecnica, Servizio Osservatorio Acque Interne), con nota 13.01.2017, prot. n. 3154/X.10.02, ha trasmesso alla Direzione Ambiente, un estratto da SIRAV con i risultati dei campionamenti allo scarico del depuratore di Battaglia Terme per il periodo 2011-2016.

L'analisi dei dati allo scarico evidenzia un valore medio nel periodo 2011-2016 di circa 7,83 mg N_{tot} /litro; per il fosforo totale si evidenzia un valore medio nel quinquennio di 1,07 mg P_{tot}/litro (con valore massimo di 3,45 mg P_{tot}/litro e minimo di 0,32 mg P_{tot}/litro).

L'anzidetto trend favorevole alla diminuzione dei nutrienti allo scarico viene evidenziato anche dai dati registrati, nel medesimo periodo dal Gestore.

Nei rilievi di ARPAV non viene riportato il parametro Cianuri. Peraltro, dai dati ETRA, il superamento è risultato limitato ad un evento nel periodo settembre 2016 – dicembre 2016 (27 µg CN/litro il 05.10.2016).

Per quanto attiene ai rimanenti parametri controllati da A.R.P.A.V. non si evidenziano particolari criticità.

CONSIDERATO che la realizzazione della condotta e l'adeguamento dell'impianto di Montegrotto Terme consentiranno la dismissione dell'impianto di Battaglia Terme e il rispetto dei limiti allo scarico sanciti dal D.M. A. LL.PP. 30.07.99;

CONSIDERATO che il Depuratore di Battaglia Terme ricade in Area Sensibile (Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, ex art. 91 del D.L.vo n. 152/2006) e dell'art. 12 del P.T.A. (ex P.C.R. n. 107/2009 e D.G.R. n. 842/2012; D.G.R. 03.11.2015 n. 1534).

CONSIDERATO che il Depuratore in argomento svolge un servizio pubblico.

CONSIDERATO che il comma 1 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA stabilisce che gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (AE), indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, che recapitano sia direttamente che attraverso bacini scolanti, nelle aree sensibili designate, devono rispettare i limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale che variano da 1 a 2 mg/L per il Fosforo e da 10 a 15 mg/L per l'Azoto, in funzione della dimensione dell'agglomerato servito; mentre per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'art. 91 del D.Lgs.152/2006, si applica la legislazione speciale vigente.

CONSIDERATO che, sulla base della D.G.R. 23.02.2016 n. 179 si stabilisce che, relativamente agli scarichi di acque reflue urbane (valutati con riferimento ai valori medi annui), è stato nuovamente raggiunto il 75 % di abbattimento di Azoto totale e Fosforo Totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della Regione, afferenti all'Area Sensibile "Acque Costiere del Mare Adriatico e i corsi d'acqua ad essa afferenti, per un tratto di 10 km dalla linea di costa", anche mediante i relativi bacini scolanti, indipendentemente dall'agglomerato servito e che, pertanto, ai sensi del 2° Comma dell'art. 106 e del 3° comma dell'art. 25 del P.T.A., *possono non applicarsi i limiti di emissione per i singoli impianti in Area Sensibile evidenziati nella Tab. 2, Allegato 5 alla Parte III del D.L.vo n. 152/2006 (i limiti per il depuratore di Battaglia Terme sono: $P_{tot} \leq 2$ mg/litro, $N_{tot} \leq 15$ mg/litro; nell'Allegato A) alla D.G.R. n. 179/2015, si evidenzia che la resa di abbattimento del depuratore di Battaglia Terme per l'N_{tot} e per il P_{tot} è del 73 %).*

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

la Commissione Tecnica Regionale, sezione Ambiente, all'unanimità dei presenti aventi diritto al Voto, esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'accoglimento della richiesta di E.T.R.A. S.p.A. di proroga transitoria del termine di adeguamento ai limiti fissati dal D.M. 30.07.99 per lo scarico dell'impianto di Battaglia Terme.

La proroga avrà una durata di un anno, dal 31.12.2016 al **31.12.2017**, periodo nel quale si ritiene possano essere conclusi i lavori di adeguamento del depuratore di Montegrotto Terme (1^ cat.) e la conseguente dismissione definitiva del depuratore di Battaglia Terme, con le seguenti raccomandazioni e prescrizioni.

RACCOMANDAZIONI

- E.T.R.A. S.p.A. dovrà mantenere uno stretto controllo durante tutto il procedimento di realizzazione dei manufatti, al fine di evitare ogni possibile ulteriore ritardo, provvedendo alla sollecita conclusione dei lavori.

37



- L'Ente Gestore dovrà continuare a mantenere uno stretto controllo sulla gestione dell'impianto, che ha evidenziato allo scarico, nel periodo 2011-2016, il trend favorevole alla diminuzione delle concentrazioni di N_{tot} e P_{tot} .
- E.T.R.A. S.p.A., dopo l'emissione del Parere della C.T.R.A., dovrà redigere il nuovo Cronoprogramma delle attività, il cui stato di attuazione dovrà essere comunicato trimestralmente alla preposta Struttura Regionale.
- E.T.R.A. S.p.A. dovrà inviare alla Direzione Ambiente ed alla Direzione Difesa del Suolo, con frequenza semestrale, i risultati dei campionamenti allo scarico dei parametri indicati nel report "Depuratore di Battaglia Terme – Indagine sulla qualità delle acque. DGR 10.03.2015, n. 299".

PRESCRIZIONI

- Entro 90 giorni dalla data del rilascio della concessione della proroga all'adeguamento dello scarico del depuratore di Battaglia Terme, il Gestore dovrà produrre il progetto di destinazione d'uso e recupero dell'area dell'impianto in argomento.

Nel periodo transitorio all'adeguamento dello scarico:

- Per il parametro "*azoto totale*", dovrà essere rispettato il limite di 15 mg N_{tot}/litro allo scarico, in base al valore medio annuo dei campionamenti di A.R.P.A.V.

- per il parametro "*fosforo totale*" dovrà essere rispettato allo scarico il limite di 2 mg P_{tot}/litro, in base al valore medio annuo dei campionamenti di ARPAV.

- per il parametro "*fosfati*" non dovrà essere superato allo scarico il valore di 2 mg/litro, in base al valore medio annuo dei risultati del campionamento di A.R.P.A.V.

- per il parametro "*arsenico*" allo scarico del depuratore, nel periodo transitorio, non dovrà essere superato il valore medio annuo della concentrazione di Arsenico di 2 µg/litro.

- Allo scarico del depuratore, nel periodo transitorio, il valore di concentrazione dell'*Arsenico* non dovrà superare i 4 µg As/litro come valore massimo in un campionamento medio ponderato sulle 24 ore.

- Per i rimanenti parametri, richiamati dal D.M. 30.07.99, allo scarico dell'impianto dovranno essere rispettati i valori limite allo scarico stabiliti nella Tabella A, Sezione 1, 2 e 4 del D.M. 30.07.1999.

///

0c163482

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26.01.2017
PARERE n. 4017

ELENCO ELABORATI

OGGETTO: L. n. 798/1984; L.R. n. 17/1990; L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii.; D.M. Ambiente e LL.PP. 30.07.1999; D.L.vo n. 152/2006; P.T.A.
E.T.R.A. S.p.A., richiesta di proroga dei termini per l'adeguamento dello scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme (PD) al 31.12.2017.

1. ETRA S.p.A., 24.01.2017, prot. n. 6140, "Depuratore di Battaglia Terme – Indagine sulla qualità delle Acque. D.G.R. 10.03.2015, n. 99, prescrizione punto 6)". Datata Dicembre 2016.

///

39

0c163482

(Codice interno: 342995)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 444 del 06 aprile 2017

Salvaguardia della Laguna di Venezia. Piano Direttore 2000. Decreto Interministeriale 30.07.99. Proroga dei termini di adeguamento dello scarico del depuratore di Tombolo-Onara.

[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:
L'impianto di depurazione delle acque reflue in oggetto è gestito da E.T.R.A. S.p.A. Viene concessa una proroga di 12 mesi per poter procedere all'adeguamento dello scarico dell'impianto, termine entro il quale si concluderanno i lavori di adeguamento dell'impianto di Cittadella, dove verranno consegnati i reflui attualmente trattati ad Onara, con la conseguente dismissione dello stesso impianto, ormai obsoleto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DD.MM. 23.04.1998, 30.07.1999. Nota E.T.R.A. S.p.A. 21.12.2016 prot. n. 98405. Parere C.T.R.A. 26.01.2017 n. 4018 (Tombolo-Onara).

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legislazione Speciale per Venezia ha come finalità la salvaguardia fisica, ambientale, paesaggistica, architettonica, artistica e storico-culturale di Venezia e della sua Laguna. La Legge n. 171/1973 stabilisce gli obbiettivi strategici, le procedure per realizzarli e le attribuzioni ai diversi organi competenti: lo Stato, la Regione ed i Comuni interessati.

In particolare, alla Regione sono affidati i compiti relativi al disinquinamento ambientale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Per quanto concerne i reflui liquidi, i Decreti Interministeriali 23.04.1998, 16.12.1998, 09.02.1999, 26.05.1999 e 30.07.1999 (più brevemente, i Decreti "Ronchi-Costa") hanno aggiornato la normativa relativa alla qualità delle acque in Laguna di Venezia e nel suo Bacino Scolante, sostituendo le Tabelle allegate al D.P.R. 20.09.1973, n. 962, con i limiti di concentrazione allo scarico nelle acque superficiali. Le disposizioni ministeriali sono state recepite dalla Regione nel Piano di Tutela delle Acque, approvato con la D.C.R. n. 107/2009.

Il Decreto Interministeriale 30.07.1999 ha stabilito limiti particolarmente restrittivi per gli scarichi industriali e civili che recapitano nella Laguna di Venezia e nei corpi idrici del Bacino Scolante (il cui Perimetro è stato individuato dalla D.C.R. 07.05.2003, n. 23).

Lo stesso Decreto Interministeriale fissava al 31.12.2001 il termine per la revisione delle autorizzazioni agli scarichi (ex art. 1, punto 3) nella Laguna di Venezia e nelle acque superficiali del Bacino Scolante, specificando (nella Tabella A, allegata al medesimo Decreto) i relativi limiti di accettabilità allo scarico.

Il D.M. 23.04.1998, al punto 6, comma 7, prevede che eventuali differimenti del termine di realizzazione dei progetti di adeguamento possano essere disposti in considerazione di particolari difficoltà tecniche o di modifiche normative sopravvenute.

Per quanto attiene agli scarichi delle acque reflue, disciplinati al Capo II, art. 124 e segg. del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm. e ii., la L. 11.11.2014, n. 164, all'art. 7, comma 1, lettera l) prevede che le Regioni disciplinino le fasi di autorizzazione provvisoria per gli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue per il tempo necessario al loro avvio e, qualora gli impianti siano già in esercizio, prevede che le Regioni stesse possano disciplinare le fasi di autorizzazione provvisoria per il tempo necessario allo svolgimento degli interventi sugli impianti o sulle infrastrutture ad essi connesse, ovvero al potenziamento funzionale, alla ristrutturazione o alla dismissione.

Sulla scorta dei citati Decreti Ministeriali 23.04.1998 e 30.07.1999, la D.G.R. 22.06.2001, n. 1634 ha previsto che i titolari degli impianti pubblici di depurazione, recapitanti i reflui nella rete idrografica del bacino scolante, dovessero presentare alla Regione, entro il 30.09.2001, i progetti di adeguamento, indicando i tempi necessari per la realizzazione degli interventi, in base ai quali la Regione avrebbe successivamente fissato le modalità di adeguamento alla normativa in argomento. Nel periodo transitorio all'adeguamento, gli impianti dovevano continuare a rispettare i valori-limite indicati nelle Tabelle allegate al D.P.R. n. 962/1973 e recepiti nel Piano Regionale di Risanamento delle Acque (approvato con il P.C.R. 01.09.1989, n. 962), oppure

limiti diversi, più restrittivi, eventualmente già fissati in sede di autorizzazione allo scarico.

Le Amministrazioni e gli Enti competenti, titolari della gestione degli impianti pubblici di depurazione recapitanti nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, hanno ottemperato alle indicazioni della Giunta Regionale ed hanno provveduto ad inviare in Regione gli elaborati progettuali relativi agli interventi di adeguamento.

Per quanto riguarda il depuratore sito in località Onara di Tombolo (PD), nel corso degli ultimi anni, il gestore ETRA S.p.A. ha ottenuto diverse proroghe transitorie per l'adeguamento dello scarico, richiamate nel Parere C.T.R.A. 26.01.2017 n. 4018 (**Allegato A** al presente Provvedimento).

Il progetto generale di adeguamento ai Decreti "Ronchi-Costa" dell'impianto (della potenzialità di 12.000 A.E., classificato di 2^ Categoria dalla L.R. n. 33/1985) è stato approvato con la D.G.R. 17.10.2006, n. 3193 (che ha fatto proprio il Parere C.T.R.A. 11.05.06, n. 3377) e prevede la dismissione del depuratore di Tombolo ed il recapito dei liquami al depuratore di Cittadella che dovrà, perciò, essere ampliato (da 62.000 A.E. a 75.000 A.E., 1^ Cat.). Conseguentemente, l'attivazione del collegamento della fognatura di Tombolo all'impianto di Cittadella è strettamente vincolata alla realizzazione dei lavori di ampliamento, attualmente in atto, del depuratore di Cittadella e che si concluderanno entro il 31.12.2017.

La condotta di collegamento tra i due impianti è già stata realizzata.

Il Gestore, con istanza 21.12.2016, prot. n. 98405, ha chiesto una ulteriore proroga, fino al 31.12.2017, dei termini di adeguamento dell'impianto, al fine di completare i lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Cittadella, al termine dei quali verranno veicolati allo stesso depuratore i reflui attualmente trattati a Tombolo-Onara, con la contestuale dismissione di quest'ultimo impianto.

ETRA S.p.A. ha evidenziato che i ritardi rispetto alla tempistica inizialmente prevista sono dovuti all'espletamento della gara d'appalto, alla bonifica bellica, alla imprevista quota effettiva della falda freatica, all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni (dal Consiglio di Bacino e dal Comune di Cittadella).

L'anzidetta istanza di proroga è stata illustrata alla Commissione Tecnica Regionale - Sezione Ambiente nella seduta del 26.01.2017, che si è espressa favorevolmente, con prescrizioni, con il Parere n. 4018 (impianto di Tombolo-Onara) (**Allegato A**).

Sulla base del citato Parere C.T.R.A. n. 4018/2006, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente Provvedimento, si ritiene pertanto di accogliere la richiesta di proroga dei termini di adeguamento ai parametri del D.M. 30.07.99 dello scarico in acque superficiali dell'impianto di Tombolo-Onara.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

RITENUTO di accogliere la richiesta di proroga dei termini per l'adeguamento degli scarichi del depuratore di Tombolo-Onara sulla scorta del Parere espresso dalla C.T.R.A. 26.01.2017 n. 4018 (**Allegato A** al presente Provvedimento).

EVIDENZIATO che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale.

VISTE le Leggi 16.04.1973 n. 171; 29.11.1984 n. 798, art. 5, art. 21; 31.05.1995, n. 206, art. 2

VISTO il D.P.R. 20.02.1973, n. 962 e ss.mm.ii., art. 6, comma 3; art. 3, co. 31, art. 12;

VISTI i DD.MM. 23.04.1998, 16.12.1998, 09.02.1999, 30.07.1999 - limiti agli scarichi in Laguna di Venezia e bacino scolante;

VISTO il Documento Tecnico di Supporto alla redazione del Decreto Ministeriale sulle migliori tecnologie disponibili ai sensi dei Decreti del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei LL.PP. del 23.04.1998 e del 16.12.1998 (G.U. 19.08.1999, n. 158).

VISTA la Sentenza della Corte Costituzionale 09.02.2000 n. 54 - accoglimento ricorso Regione per l'approvazione progetti adeguamento scarichi nel Bacino Scolante Laguna di Venezia;

VISTO il D.L.vo 03.04.2006, n. 152 - T.U. ambiente; Capo II, art. 124; Parte III, Sez. II e Allegato n. 5 -;

VISTE le LL.RR. n. 64/1979 art. 2, co. 3; n. 17/1990, n. 8/1992, n. 33/1985 e ss.mm.ii., n. 27/2003 e ss.mm.ii.; 07.01.2011, n. 1.

VISTE le Deliberazioni del Consiglio Regionale:

- 01.03.2000 n. 24 - approvazione Piano Direttore 2000;
- 18.12.2002 n. 103 - individuazione soggetti attuatori e Schede di Progetto disinquinamento Bacino Scolante Laguna di Venezia;
- 05.11.2009 n. 107 - approvazione del P.T.A.;

RICHIAMATE le Deliberazioni della Giunta Regionale:

- 22.06.2001, n. 1634; 21.12.2001, n. 3749 - approvazione progetti adeguamento impianti ai DD.MM.;
- 31.12.2001, n. 4041; 18.04.2003, n. 1140; 30.12.2003, n. 4361; 06.02.04 n. 283; 30.12.2005 n. 4370 ; 17.10.2006 n. 3193; 15.07.2008 n. 1957; 11.07.2014 n. 1031.

RICHIAMATA la D.G.R. 23.02.2016 n. 179 (Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a livello regionale con i dati 2014, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA).

VISTO il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia-Piano Direttore 2000", approvato dalla D.C.R. 01.03.2000, n. 24.

VISTO il "Piano di Tutela delle Acque", Allegato 3, Norme Tecniche di Attuazione, artt. 12, 13, 22, 24, 25, 36 e l'Allegato "A" (approvato dalla D.C.R. n. 107/2009).

VISTA le note di A.R.P.A.V. 13.01.2017, prot. n. 3154/X.10.02, di trasmissione degli esiti dei campionamenti agli scarichi degli impianti di depurazione di Battaglia Terme e di Tombolo-Onara, relativamente al periodo 2011-2016.

VISTE le note di E.T.R.A. S.p.A. 21.12.2016 prot. n. 98401; 21.12.2016 prot. n. 98405; 24.01.2017 prot. n. 6140.

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, art. 2, comma 2.

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di far proprio il Parere favorevole, con raccomandazioni e prescrizioni, della C.T.R.A., espresso nella seduta del 26.01.2017, n. 4018 (**Allegato A**), concernente l'accoglimento dell'istanza, presentata da ETRA S.p.A., di proroga dei termini di adeguamento dello scarico dell'impianto pubblico di depurazione di Tombolo-Onara, in Provincia di Padova.
3. A E.T.R.A. S.p.A., in qualità di Ente Gestore dell'impianto, viene concessa la proroga transitoria, fino al 31.12.2017, dei termini per l'adeguamento dello scarico dell'impianto di depurazione Tombolo-Onara, ai valori limite tabellari (Tabella A, sezioni 1, 2 e 4) previsti dal D.M. 30.07.1999.
4. Nel periodo transitorio, funzionale all'adeguamento dell'impianto, dovranno essere rispettate le seguenti raccomandazioni e prescrizioni.

   RACCOMANDAZIONI:

   - Al fine di evitare ogni possibile ulteriore ritardo, ETRA S.p.A. dovrà mantenere uno stretto controllo durante tutto il procedimento di realizzazione dei manufatti, i cui stati di attuazione dovranno essere notificati alla preposta struttura regionale con frequenza semestrale.

   PRESCRIZIONI:

   - Entro 90 giorni dalla data del rilascio della concessione della proroga per l'adeguamento dello scarico del depuratore di Tombolo-Onara, il Gestore dovrà produrre il progetto di destinazione d'uso e recupero dell'area dell'impianto in argomento.

   Nel periodo transitorio, funzionale all'adeguamento dell'impianto, tenuto conto della potenzialità dell'impianto stesso, pari a 12.000 A.E.:

- per il parametro "*fosforo totale"* dovrà essere rispettato allo scarico il valore stabilito dal Piano di Tutela delle Acque, art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione, concernente gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili, (• 2 mg P_{tot} /litro), in base al valore medio annuo dei campionamenti di ARPAV.
- per il parametro "*fosfati*" non dovrà essere superato allo scarico il valore di 2 mg P/litro, in base al valore medio annuo dei risultati del campionamento di ARPAV.
- Per i rimanenti parametri, richiamati dal D.M. 30.07.99, allo scarico dell'impianto dovranno essere rispettati i valori limite allo scarico previsti nella Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del D.M. 30.07.1999, in base al valore medio annuo dei risultati del campionamento ARPAV.

5. Il presente provvedimento va trasmesso a E.T.R.A. S.p.A., ai Comuni di Tombolo e di Cittadella, alla Provincia di Padova, all'A.R.P.A.V., alla U.O. Genio Civile di Padova, alla Direzione Difesa del Suolo, al Consiglio di Bacino "Brenta".
6. Di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
7. Di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente Atto.
8. Di dare atto che il presente Provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33.
9. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii. , avverso il presente Provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. n. 104/2010.
10. Di pubblicare il provvedimento sul B.U.R.V.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 444 del 06 aprile 2017

ALLEGATO 4

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26.01.2017

PARERE n. 4018

OGGETTO: L. n. 798/1984; L.R. n. 17/1990; L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii.; D.M. Ambiente e LL.PP. 30.07.1999. D.Lgs. n. 152/2006; PTA
E.T.R.A. S.p.A., richiesta di proroga termini di adeguamento dello scarico dell'impianto di depurazione di Tombolo-Onara (PD) al 31.12.2017.

1. PREMESSE

- Il D.M. Ambiente-LL.PP. 30.07.1999, ha stabilito i limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella Laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo Bacino Scolante, individuando dieci parametri per i quali è prevista l'applicazione delle B.A.T. Il provvedimento disponeva che entro il 31.12.2001 fossero riviste le autorizzazioni agli scarichi – ex art. 1, punto 3 – nella Laguna di Venezia e nelle acque superficiali del suo bacino scolante, specificando i limiti di accettabilità elencati nella Tabella A allegata al medesimo Decreto.
- Il D.M. 23.04.1998, al punto 6, comma 7, sancisce che eventuali differimenti del termine di realizzazione dei progetti di adeguamento possono essere disposti in considerazione di particolari difficoltà tecniche o di modifiche normative sopravvenute (ex art. 6, co.4, D.P.R. n. 962/1973).
- Per quanto attiene agli scarichi delle acque reflue, disciplinati al Capo II, art. 124 e segg. del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm. e ii., il D.L. n. 133/2014 (convertito in legge dalla L. 11.11.2014, n. 164), all'art. 7, comma 1, lettera l), prevede che le Regioni disciplinino le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue per il tempo necessario al loro avvio e che, qualora gli impianti siano già in esercizio, le Regioni stesse possano disciplinare le fasi di autorizzazione provvisoria per il tempo necessario allo svolgimento degli interventi sugli impianti o sulle infrastrutture ad essi connesse, ovvero al potenziamento funzionale, alla ristrutturazione o alla dismissione.
- Il Piano di Tutela delle Acque (approvato dalla D.C.R. n. 107/2009), per quanto concerne gli scarichi degli impianti, fa salva la Legislazione Speciale per Venezia (artt. 12, 13, 22, 24, 25, 36).
- Sulla scorta dei Decreti "Ronchi-Costa", la D.G.R. 22.06.2001 n. 1634 disponeva che i titolari degli impianti pubblici di depurazione, che recapitavano i propri reflui nel bacino scolante, dovevano presentare alla Regione i Piani-Programma di adeguamento degli scarichi dei depuratori entro il 30.09.2001, almeno al livello di progetto preliminare.
- Nel periodo transitorio all'adeguamento, gli impianti dovevano continuare a rispettare i valori limite indicati nella Tabella allegata al D.P.R. n. 962/1973, oppure limiti diversi, più restrittivi, eventualmente già fissati in sede di autorizzazione allo scarico, o in esito alla legislazione sopravvenuta (*ratione temporis*).

40

90f4bb0e

- Attualmente le fognature dei comuni di Cittadella, Fontaniva, Tombolo, Galliera e S.Martino di Lupari fanno capo a due impianti di depurazione: quello di Cittadella, della potenzialità nominale di 62.000 A.E., e quello di Onara di potenzialità pari a 12.000 A.E. Il Piano d'Ambito dell'A.T.O. "Brenta" prevede la dismissione di quest'ultimo impianto e l'invio dei reflui all'impianto di Cittadella con l'adeguamento-potenziamento dello stesso.
- Il progetto generale di adeguamento ai Ronchi-Costa per il depuratore di Tombolo, (impianto di 2^ Cat., 12.000 A.E.) è stato approvato con la D.G.R. 17.10.2006, n. 3193 (che ha fatto proprio il Parere C.T.R.A. 11.05.06, n. 3377), e prevede la dismissione del depuratore di Tombolo ed il recapito dei liquami al depuratore di Cittadella che dovrà, perciò, essere ampliato (da 62.000 A.E. a 75.000 A.E., 1^ Cat.). Conseguentemente, l'attivazione del collegamento della fognatura di Tombolo all'impianto di Cittadella è strettamente vincolata alla realizzazione dei lavori di ampliamento del depuratore di Cittadella.
- Con decorrenza 01.01.2006 le Società "*Altopiano Servizi s.r.l.*" di Asiago (VI), "*Brenta Servizi S.p.a.*" di Bassano del Grappa (VI) e "*Servizi Territorio Ambiente S.p.A.-SE.T.A.*" di Vigonza (PD), hanno costituito la nuova Società "*Energia Territorio Risorse Ambientali S.p.A. – E.T.R.A.*", con sede in Bassano del Grappa (VI), Atto Notarile del 19.12.2005, n. rep. 144522/7782.
- Nel corso degli ultimi anni, il depuratore di Tombolo ha ottenuto una serie di proroghe ai termini di adeguamento, riassunte nel seguente schema.

2. DEROGHE AL TERMINE DI ADEGUAMENTO AL D.M. 30.07.99 DELLO SCARICO DEL DEPURATORE DI TOMBOLO - ONARA

Impianto di depurazione di Tombolo-Onara (PD), via Campolongo – 2^ cat., 12.000 A.E. Deroghe al termine di adeguamento dello scarico al D.M. 30.07.1999			
Parere C.T.R.A.	Motivazioni	D.G.R./ D.D.R.	Termine di adeguamento al D.M. 30.07.1999
	La D.C.R. 30.04.1997, n. 32 (D.G.R. 04.11.1998, n. 60), sulla scorta del Parere favorevole C.T.R.A. 16.07.1998, n. 2695, ha previsto un finanziamento a favore del Consorzio "Alta Servizi" di Cittadella (ora ETRA S.p.A.), con fondi della Legge Speciale per Venezia, per lavori di "*Adeguamento ed ottimizzazione dell'imp. di depurazione di CITTADELLA, opere complementari all'impianto di dep. ed estensione della rete di fognatura*" di € 2.840.512,94.		
06.12.2001 n. 3064	Presentato il Piano-Programma di adeguamento. Si rinviava ad una successiva approvazione per la progettazione definitiva. Nel periodo transitorio dovevano essere rispettati i limiti del D.P.R. n. 962/1973.	21.12.2001 n. 3749	31.12.2003
	La D.C.R. 27.12.2001, n. 70 (D.G.R. 09.04.2002, n. 794, di Riparto Fondi Legge Speciale per Venezia), alla Scheda di Progetto 1/D1, individua il Consorzio "Alta Servizi" di Cittadella (PD) (ora ETRA S.p.A.) beneficiario di un finanziamento di € 10.329.137,98 per l'Adeguamento dell'imp. di dep. di CITTADELLA ed il conseguente ampliamento della capacità di trattamento da 60.000 A.E. a 75.000 A.E.		
	La D.C.R. 18.12.2002 n. 103 (D.G.R. 18.04.2003 n. 1140 di recepimento) ha previsto nuovi finanziamenti a favore di SETA S.p.A. per l'adeguamento dei depuratori. Scheda Progetto 1.1. "*Adeguamento al D.M. 30.07.99 del dep. di TOMBOLO-ONARA*", € 2.115.000,00.		
	Con decorrenza dal 01.01.2003, la Società denominata "*Servizi Territorio ed Ambiente- SE.T.A. S.p.A.*", con sede legale a Vigonza (PD), via Grandi n. 52, subentrava ai Consorzi "Alta Servizi" di Cittadella (PD), "*Interprovinciale Acquedotto Euganeo Berico*" di Rubano (PD), e "*Tergola*" di Vigonza (PD), sulla scorta dell'Atto notarile di fusione, stipulato il		

PARERE C.T.R.A. del 26.01.2017 n. 4018

41 2

90f4bb0e

	16.12.2002, rep. n. 223792, richiamato nel Verbale di Assemblea Straordinaria di SE.T.A. S.p.A. del 16.12.2002, n. 3.		
04.12.2003 n. 3178	Presentato il progetto preliminare. Chiesta una proroga per le successive fasi di progettazione e realizzazione degli adeguamenti i cui finanziamenti sono stati previsti dalla D.G.R. 18.04.2003 n. 1140. Previsto l'adeguamento di Tombolo-Onara, gestito da SETA S.p.A. (finanziato con € 2.115.000,00).	30.12.2003 n. 4361 e 06.02.2004 n. 283 (di rettifica)	31.12.2005
	Il Direttore Generale di ETRA S.p.A. 15.11.2005, prot. n. 32192, approva il progetto definitivo dei lavori di ampliamento e riqualificazione funzionale dell'imp. di CITTADELLA, dell'importo totale di € 12.800.000,00, che costituisce Variante al P.R.R.A.		
15.12.2005 n. 3351	Dal 01.01.2006 verrà costituita la nuova società ETRA S.p.A. Il Gestore dichiara la necessità di rivedere il progetto preliminare con previsione di dismissione di Tombolo e potenziamento di Cittadella. Nuovo finanziamento con fondi della Legge Speciale per Venezia con D.C.R. 04.05.2004, n. 24 (D.G.R. 01.10.2004, n. 3094), Scheda di Progetto E.18 per "*Dismissione imp. di TOMBOLO-ONARA e collegamento all'imp. di CITTADELLA*", che assegna € 308.000,00 a SETA S.p.A. Con la Scheda E.21 "*Imp. dep. di CITTADELLA: opere di completamento (acquedotto duale e trattamento sabbie)*", vengono assegnati € 2.000.000,00 a SETA S.p.A.	30.12.2005 n. 4370	30.06.2008
	Con decorrenza 01.01.2006 le Società "*Altopiano Servizi S.r.l.*" con sede in Asiago (VI), "*Brenta Servizi S.p.A.*" con sede in Bassano del Grappa (VI) e "*Servizi Territorio ed Ambiente S.p.A.*" – SE.T.A. con sede in Vigonza (PD), hanno costituito, mediante scissione parziale e conseguente trasferimento di parte del loro patrimonio, la nuova Società "*Energia Territorio Risorse Ambientali – E.T.R.A. S.p.A.*" con sede legale in Bassano del Grappa (VI), Largo Parolini n. 82/b, giusto atto notarile stipulato in data 19.12.2005, n. rep. 144522/7782.		
11.05.2006 n. 3376	Progetto di dismissione del depuratore di Tombolo e recapito dei reflui al depuratore di Cittadella. Approvazione progetto di "*Ampliamento e riqualificazione funzionale dell'impianto di depurazione di CITTADELLA – opere 2° stralcio – Interventi area impianto*", dell'importo totale di € 12.800.000; costituisce Variante al P.R.R.A.	D.G.R. 17.10.2006 n. 3193 di Variante al P.R.R.A.	Il termine di adeguamento dello scarico dell'imp. dep. TOMBOLO-ONARA rimane confermato al 30.06.2008
	Decreto Direzione Progetto Venezia 03.10.2006 n. 152, di cofinanziamento con fondi Legge Speciale per Venezia del progetto definitivo dei "*Lavori di ampliamento e riqualificazione funzionale dell'impianto di depurazione di Cittadella*", dell'importo totale di € 12.800.000,00, viene cofinanziato dalla Regione per € 12.329.137,98 secondo il seguente prospetto: - Per € 10.329.137,98, sui fondi recati dalla L. n. 488/1999 (7^ Fase), con impegno di spesa sul Cap. n. 50533 del Bilancio Regionale, Es. Fin. 2006 (Scheda di Progetto 1/D1), a favore di E.T.R.A. S.p.A.; - Per € 2.000.000,00, sui fondi recati dalle L. n. 388/2000 e n. 448/2001 (8^ Fase), con impegno di spesa sul cap. n. 50537 del Bilancio Regionale, es. Finanziario 2006 (Scheda di Progetto E/21), a favore di E.T.R.A. S.p.A.; - i restanti € 470.862,02 trovano copertura con fondi propri di E.T.R.A. S.p.A. Il termine di rendicontazione fissato al 03.10.2011.	Decreto Regionale 03.10.2006 n. 152	Termine di rendicontazione al 03.10.2011 dei lavori a CITTADELLA
	Sulla base dell'istanza di ETRA S.p.A. 24.02.2011, prot. n. 9809/C, il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 05.06.2007 n. 44 prende atto dell'istanza di proroga della rendicontazione e della rimodulazione del Quadro	Decreto Regionale 05.06.2007 n. 44	Quadro Economico di assestamento, termine di rendicontazione al

PARERE C.T.R.A. del 26.01.2017 n. 4018

42

90f4bb0e

	Economico del 1° e 2° Stralcio del progetto di "*Ampliamento e riqualificazione funzionale dell'imp. di dep. di CITTADELLA*" (P212), dell'importo totale di € 15.250.000,00 ai sensi della L.R. n. 33/1985, confermava i cofinanziamenti e gli impegni di spesa per € 12.329.137,98 assunti con il Decreto Regionale n. 152/2006 precisando che, ai fini espropriativi, la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera in oggetto (ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.) risulta in capo all'A.A.T.O. "Brenta", coerentemente con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 4458/2004 e dalla L.R. n. 27/2003, art. 25 e ss.mm.ii. Nuovo termine di rendicontazione del 1° Stralcio e 2° Stralcio al 03.10.2015.		03.10.2015 dei lavori a CITTADELLA
	La Determinazione del Direttore A.A.T.O. "Brenta" 20.11.2007 n. 70, approva il progetto definitivo di adeguamento dell'impianto di Cittadella dell'importo totale di € 15.250.000,00.		
02.04.2008 n. 3515	Istanze ETRA 03.12.2007, prot. n. 49261 e 17.03.2008, prot. n. 10044. Il Gestore dichiara quanto segue. Completato il Progetto preliminare relativo al 1° Stralcio, entro novembre 2007. Il progetto è stato successivamente modificato perché il Comune di Tombolo ha chiesto la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. n. 22. La Provincia di Padova ha prescritto l'allargamento della S.P. n. 22, ed ha chiesto la sottoscrizione di un Accordo procedimentale tra le parti e l'avvio delle procedure di esproprio non previste nella precedente previsione progettuale. Allungamento dei tempi causato dalle modalità di effettuazione degli espropri, la presenza di un errore nella mappa catastale nel tratto interessato dal progetto della pista ciclabile. ETRA fa presente che a causa di tali inconvenienti, non prevedibili nella fase iniziale, si è determinato uno slittamento dei tempi dell'iter progettuale – evidenziati nel Cronoprogramma allegato alla nota integrativa del 17.03.2008, prot. n. 10044 – e di conseguenza della realizzazione degli interventi. Si fa rilevare che le tempistiche per l'esecuzione saranno le seguenti: - giugno 2008 per la conclusione e la consegna del progetto definitivo; - fine 2008 per la conclusione e la consegna del progetto esecutivo; - giugno 2009 inizio lavori di realizzazione delle opere; - settembre 2013 collaudo. Il Parere C.T.R.A. n. 3515/2008 prevede le seguenti prescrizioni: - Nella D.G.R. di approvazione della deroga dei termini di adeguamento per gli scarichi degli impianti di depurazione venga inserita la precisazione che: "*La proroga viene concessa per motivi di responsabilità sociale nei confronti del servizio reso, segnalando la necessità di una indagine puntuale da parte della Direzione Regionale competente per verificare le eventuali responsabilità sui ritardi nell'esecuzione dei lavori*". - Si rileva l'opportunità di provvedere ad un più stretto controllo sulla realizzazione dei manufatti ed il rispetto dei tempi stabiliti per l'adeguamento normativo dei richiamati manufatti: *depuratore di Battaglia Terme, Depuratore di Tombolo-località Onara* (ex nota ETRA 17.03.08, prot. n. 10044), i cui stati di attuazione dovranno essere notificati alla preposta struttura regionale con frequenza semestrale.	15.07.2008 n. 1957	Termine di adeguamento dello scarico del dep. di TOMBOLO-ONARA al 31.12.2013

PARERE C.T.R.A. del 25.01.2017 n. 4018

90f4bb0e

	- Gli scarichi degli impianti di Battaglia Terme, Tombolo-Onara e Vigonza dovranno garantire i limiti allo scarico sanciti dalla normativa vigente (P.R.R.A., D.L.vo, n. 152/2006), ovvero limiti più restrittivi eventualmente fissati in sede di autorizzazione allo scarico, in considerazione dell'ubicazione del punto di scarico e della potenzialità dell'impianto stesso.		
	La D.C.R. 05.03.2009, n. 11 (D.G.R. 05.05.2009, n. 1270), di riparto fondi Legge Speciale per Venezia, alla Scheda Progetto E5 "Interventi di fognatura in alcuni Comuni del Comprensorio", assegna ad ETRA S.p.A. € 400.000,00 per fognature nel Comune di Tombolo, ed € 250.000,00 per fognature in Comune di Cittadella.		
	Sulla scorta delle istanze di ETRA S.p.A. 24.02.2011, prot. n. 9809/C; 21.03.2011, prot. n. 13745/C; 02.05.2011, prot. n. 20699/C, il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 12.09.2011, n. 93, fissa al 03.10.2015 il termine di rendicontazione dei lavori di adeguamento dell'impianto di Cittadella 2° Stralcio (P212S2). Il Gestore dichiara che: - l'appalto è stato diviso in due stralci: "Nuova Viabilità esterna a servizio dell'impianto" e "Interventi Impianto", al fine di accelerare i tempi di realizzazione e facilitare il transito dei mezzi pesanti impiegati nel cantiere; - I lavori del Primo Stralcio (Viabilità), dell'importo complessivo di € 1.750.000,00 interessano aree acquisite celermente con procedura espropriativa e sono stati appaltati con il Contratto 25.02.2009. - In sede di realizzazione dei lavori del Primo Stralcio veniva predisposta la messa in sicurezza di un'area per la probabile presenza di una "cava storica". - Verso la fine del 2009 E.T.R.A. S.p.A. predisponeva una nuova versione del progetto definitivo/esecutivo del Secondo Stralcio concernente le opere di ampliamento dell'impianto, del costo complessivo di € 13.500.000,00. - La nuova versione del progetto è conforme al progetto che ha ottenuto Parere favorevole dalla C.T.R.A. n. 3376/2006. - La differenza di importo è dovuta all'aggiornamento dei prezzi dei materiali da costruzione ai valori attuali di mercato ed all'adeguamento di impianti e macchinari alle versioni più recenti, in quanto, dalla redazione della prima versione sono trascorsi 5 anni. - La procedura espropriativa delle aree interessate ai lavori si è conclusa l'11.02.2009. - E.T.R.A. S.p.A. ha ottenuto la conferma della disponibilità della maggiore copertura finanziaria necessaria a realizzare le opere con l'assestamento del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O. "Brenta" il 28.06.2010. L'assestamento del Piano d'Ambito prevede che i progetti del Primo e del Secondo stralcio, dell'importo complessivo di € 15.250.000,00 siano finanziati per € 12.329.137,98 con i fondi della Legge Speciale per Venezia, e per € 2.920.862,02 con i fondi derivanti dall'applicazione della tariffa S.I.I. La durata dei lavori prevista è di 720 gg naturali e consecutivi, ai quali si deve aggiungere un anno per la Gara d'Appalto, 10 mesi per l'esecuzione dei collaudi ed eventuali sospensione dei lavori.	Decreto Regionale 12.09.2011, n. 93	Termine di rendicontazione dei lavori al dep. di CITTADELLA, 2° Stralcio (P212S2; C.U.P.: H 86 D 05 0000 10007) al 03.10.2015
14.04.2014 n. 3911	E.T.R.A. S.p.A., con nota 02.12.2013, prot. n. 79508 (acquisita agli atti il 10.12.2013, prot. n. 541255), ha chiesto una ulteriore proroga, fino al 31.12.2016, dei termini di adeguamento dell'impianto di depurazione di Tobolo-Onara. In esito ad una richiesta di chiarimenti della Direzione Regionale Progetto Venezia 23.12.2013, prot. n. 564102, ETRA S.p.A. ha dato riscontro con nota datata 10.01.2014,	11.07.2014 n. 1031	Termine di adeguamento dello scarico al 31.12.2016.

PARERE C.T.R.A. del 26.01.2017 n. 4018

44 5

90f4bb0e

	prot. n. 2466. Le motivazioni addotte da E.T.R.A. S.p.A. a sostegno dell'istanza di proroga sono sostanzialmente connesse al recepimento, in sede di progettazione, della richiesta del Comune di Tombolo di realizzare una pista ciclabile lungo la Strada Provinciale n. 22, la Provincia di Padova ha prescritto l'allargamento della S.P. n. 22, ed ha chiesto la sottoscrizione di un Accordo procedimentale tra le parti e l'avvio delle procedure di esproprio non previste nella progettazione originale. Alle citate problematiche si è aggiunto un allungamento dei tempi per consentire l'inserimento nel Piano d'Ambito dell'AATO "Brenta" dell'intervento, avvenuto il 28.10.2010. Altri ritardi sono stati procurati dalle procedure di esproprio. A seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto, i lavori di collegamento del depuratore di Tombolo a quello di Cittadella sono iniziati a novembre 2011. Attualmente è stata completata la posa del collettore principale. E.T.R.A. fa rilevare che a causa di sopravvenute disposizioni legislative (D.L. 06.12.2011 n. 201, L. n. 180/2011; D.P.R. n. 177/2011), il progetto è stato rimodulato ed il Bando di Gara per l'aggiudicazione dei lavori è stato pubblicato per ben tre volte sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e ritirato due volte. La terza ed ultima pubblicazione è avvenuta il 07.02.2013 e si prevede che l'aggiudicazione provvisoria possa avvenire entro la fine del mese di aprile 2014. Il Parere C.T.R.A. n. 3911/2014 stabilisce le seguenti prescrizioni. Nel periodo transitorio, funzionale all'adeguamento dell'impianto, tenuto conto della potenzialità dell'impianto stesso (pari a 12.000 A.E.) e dei normali livelli della falda freatica: - per i parametri: BOD_5 , COD, N totale , $N\text{-}NO_2$ (azoto nitroso), $N\text{-}NH_4^+$ (azoto ammoniacale) dovranno essere rispettati i valori allo scarico stabiliti dal D.M. 30.07.99 (valore medi annui dei campionamenti ARPAV); - per il parametro "*fosforo totale*" dovrà essere rispettato allo scarico il valore stabilito dal Piano di Tutela delle Acque, art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione, concernente gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili, (≤ 2 mg/litro), in base al valore medio annuo dei campionamenti di ARPAV. - per il parametro "*fosfati*" non dovrà essere superato allo scarico il valore di 2 mg/litro, in base al valore medio annuo dei risultati del campionamento di ARPAV. - Per i rimanenti parametri, richiamati dal D.M. 30.07.99, allo scarico dell'impianto dovranno essere rispettati i valori limite stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque (Allegato A, Limiti di emissione di Colonna C "Zona di Pianura ad elevata densità insediativa", potenzialità superiore a 10.000 a.e.).		
	Sulla scorta dell'istanza ETRA S.p.A. 07.09.2015, prot. n. 70713, il Decreto del Direttore della Sezione Progetto Venezia 13.10.2015, n. 79, fissa al 03.10.2018 il nuovo termine di rendicontazione dei lavori di ampliamento del dep. di CITTADELLA. Nella nota dell'Ente Gestore si evidenzia che: - l'appalto è stato diviso in due stralci: 1° Stralcio "Nuova Viabilità esterna a servizio dell'impianto" (P212S1) dell'importo di € 1.750.000.00 e 2° Stralcio "Interventi Impianto" (P212S2), dell'importo totale di € 13.500.000,00; - i lavori del 1° Stralcio sono iniziati il 01.02.2012 e sono tutt'ora in esecuzione a causa del ritardo accumulato per la rescissione bonaria del contratto (ex Determinazione del	Decreto Regionale 13.10.2015 n. 79	Termine di rendicontazione al 03.10.2018 dei lavori all'imp. di CITTADELLA

	Presidente ETRA S.p.A. n. 64/2012, Deliberazione del Consiglio di Gestione 30.01.2013, n. 1); - il Bando di Gara per l'appalto del 2° Stralcio, datato 29.11.2011, prot. n. 58261, è stato annullato per scorporare ulteriormente le categorie di opere ed applicando le disposizioni della L. 11.11.2011, n. 180. La progettazione è stata rivista, pubblicato il bando di gara del 23.02.2012, prot. n. 10728 e nuovamente annullato in quanto, in esito a recenti disposizioni legislative, alcune particolari categorie di opere non erano state individuate; - il 14.03.2013 veniva pubblicato il bando di gara del 2° Stralcio. Con la Determinazione ETRA S.p.A. 18.07.2014 n. 66 veniva aggiudicato l'appalto. L'aggiudicazione diveniva definitiva con la comunicazione 30.09.2014, prot. n. 69811. Il Contratto di Appalto veniva sottoscritto il 20.01.2015, Rep. n. 716. - I lavori del 2° Stralcio sono stati consegnati il 23.02.2015. Il termine dei lavori è previsto al 05.09.2016, al quale seguiranno i tempi necessari per le operazioni di collaudo e di rendicontazione.		
	In esito all'istanza di ETRA S.p.A. 23.06.2016, prot. n. 920, il Direttore del Consiglio di Bacino "Brenta", con la Determinazione 28.07.2016, n. 37 di Reg., prot. n. 1193 del 28.07.2016, sulla scorta del Verbale della Conferenza di Servizi del 28.07.2016, la Perizia "Ampliamento e riqualificazione funzionale dell'imp. di dep. di CITTADELA – Opere 2° Stralcio (P212S2)", dell'importo complessivo di € 15.000.000,00. Di cui: per € 12.329.137,98 finanziati dalla Regione e per € 2.670.862,02 finanziati dalla Tariffa S.I.I.		

3. I DEPURATORI DI TOMBOLO-ONARA E DI CITTADELLA

3.1 - Impianto di Tombolo-Onara

L'attuale impianto scarica i reflui di processo nei canali Piovego e quindi nel Tergola (affidati dalla Regione in gestione al Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive") con recapito nella Laguna di Venezia, bacino deposizionale del Brenta, Area Sensibile (ex art. 91 D.Lgs. n. 152/2006) ed è soggetto ai limiti di scarico fissati dal DM 30.07.99.

Sulla base del Parere della C.T.R.A. che si esprimeva favorevolmente all'adeguamento dell'impianto di depurazione di Tombolo-Onara, da 7.500 A.E. a 12.000 A.E., il Decreto del Presidente della Regione 31.10.1995, n. 2207, finanziava il progetto di adeguamento. Il 31.10.2001 veniva dichiarata l'ultimazione dei lavori ed il Collaudatore, Ing. Tiziano Pinato rilasciava il Certificato di Collaudo il 04.06.2003 (ex art. 43 della L.R. n. 33/1985 e ss.mm. e ii.).

Sulla scorta dei valori individuati nell'Allegato A) alla D.G.R. 23.02.2016, n. 179, nel 2014 il depuratore di TOMBOLO-ONARA ha scaricato nel canale Piovego (gestito dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive") 14,571 t N_{tot}/anno e 1,57 t P_{tot}/anno.

Attualmente le fognature dei comuni di Cittadella, Fontaniva, Tombolo, Galliera e S. Martino di Lupari fanno capo a due impianti di depurazione: quello di Cittadella, della potenzialità nominale di 62.000 A.E., e quello di Onara di potenzialità pari a 12.000 A.E. Il Piano d'Ambito dell'A.T.O. "Brenta" prevede la dismissione di quest'ultimo impianto e l'invio dei reflui all'impianto di Cittadella con l'adeguamento-potenziamento dello stesso.

Conseguentemente, i termini di adeguamento sono correlati alla realizzazione dell'allacciamento del depuratore di Tombolo-Onara a quello di Cittadella ed il potenziamento ed ottimizzazione della filiera di trattamento di quest'ultimo impianto da 62.000 AE a 75.000 A.E.

(ex Parere C.T.R.A. 11.05.2006 n. 3376 e D.G.R. 17.10.2006, n. 3193).

Il proponente giustifica la scelta della dismissione dell'impianto esistente di Onara, oltre che con la necessità di eliminare un impianto con scarico in bacino scolante in Laguna di Venezia non in

PARERE C.T.R.A. del 26.01.2017 n. 4018

46 7

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

90f4bb0e

grado di rispettare i Decreti Ronchi-Costa, anche con considerazioni relative alla convenienza economica sia in termini di investimento che di gestione.

3.2 - Impianto di Cittadella

L'attuale impianto di Cittadella ha una potenzialità di 62.000 A.E. (1^ categoria ai sensi della LR. N. 33/1985; ex Parere C.T.R.A. 16.07.1998, n. 2695) e funziona su tre linee separate (ad iniziare dai pre-trattamenti) di 12.000 A.E., e due da 25.000 A.E. Il depuratore si trova nell'area Sensibile Bacino Scolante nella Laguna di Venezia (ex art. 91 del D.L.gs. n. 152/2006), scarica i reflui trattati nella Roggia Sansughe (affidata in gestione al Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", quindi scorre nel comprensorio del Consorzio "Brenta", conferendo le acque nel fiume Brenta), con recapito dei reflui trattati all'esterno del Bacino Scolante in Laguna.
Il progetto generale delle fognature consortili prevede l'arrivo all'impianto di tre condotte a pelo libero con portata di punta complessiva pari a 1.300 m^3h^{-1}.
Le opere in esecuzione prevedono un maggiore afflusso di 13.000 A.E., con un incremento di circa il 20 % dell'attuale potenzialità.
L'attuale potenzialità nominale (cfr. Parere n. 2695 del 16/7/1998) è pari a 62.000 A.E.; la potenzialità nominale di progetto è di 75.000 A.E. con un incremento della potenzialità, pertanto, di poco superiore al 20%.

La Provincia di Padova, con il Provvedimento 20.12.2013, n. 2926/DEP/2013, prot. gen. n. 174475, ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di Cittadella, per una potenzialità di 60.000 AE, fino al 18.12.2017. I limiti allo scarico sono quelli della Colonna D della Tabella 1 dell'Allegato A alle N.t.A. del Piano di Tutela delle Acque (ex D.C.R. 05.11.2009, n. 107)
Per quanto attiene ai parametri azoto totale e fosforo totale, previsti dalla Tabella dell'art. 25 delle N.t.A. del P.T.A., si applica quanto stabilito dalla D.G.R. 28.10.2013, n. 1952

4. ISTANZA DI PROROGA ALL'ADEGUAMENTO DELLO SCARICO

Con l'approssimarsi della scadenza del 31.12.2016, il Gestore, con la nota 21.12.2016, prot. n. 98405 (acquisita agli atti il 21.12.2016, prot. n. 502954), ha chiesto una ulteriore proroga all'adeguamento dell'impianto di depurazione di Tombolo-Onara, fino al 31.12.2017.

In Gestore dichiara quanto segue:

- In esito dell'aggiudicazione della gara d'appalto i lavori di collegamento del depuratore di Tombolo all'impianto di Cittadella sono iniziati a novembre 2011 e sono stati completati a fine 2014.
- La messa in funzione del collegamento con l'effettiva deviazione della fognatura da Tombolo a Cittadella è vincolata alla realizzazione dei lavori di ampliamento dell'impianto di Cittadella, finalizzati al ricevimento dei reflui dal depuratore di Tombolo.
- I lavori di ampliamento del depuratore di CITTADELLA sono stati affidati a luglio 2014 a seguito di procedura di gara con consegna definitiva, dopo le necessarie verifiche, a marzo 2015.
- Subito dopo l'inizio degli interventi, da marzo a giugno 2015 è stata necessaria una sospensione dei lavori a seguito dell'esecuzione di una bonifica bellica preliminare alle attività di scavo.
- Ad ottobre 2015 sono emerse difficoltà nella fase di captazione della falda per la realizzazione delle opere interrate, che hanno richiesto approfondimenti di tipo geologico-geotecnico ulteriori rispetto a quelli già effettuati in fase progettuale; in seguito a tali approfondimenti è stata necessaria la sospensione parziale dei lavori relativi alle opere di protezione profonda dello scavo e alle opere interrate dei manufatti di pretrattamento ed MBR nonché del manufatto di ossidazione, in attesa di valutazione di ipotesi alternative di esecuzione.
- Il 10.03.2016 è stata ordinata la ripresa dei lavori sulla base delle specifiche di progetto della soluzione di variante individuata; il progetto di variante è stato poi approvato dal Consiglio di

47 8
90f4bb0e

Gestione di ETRA S.p.A. il 30.05.2016 e successivamente dal Consiglio di Bacino "Brenta" il 28.07.2016; il Comune di Cittadella ha rilasciato inoltre il permesso di costruire il 25.07.2016.

- I lavori attualmente in corso, che aumenteranno la potenzialità dell'impianto da 60.000 a 75.000 A.E., prevedono in sintesi:
  - realizzazione di un edificio servizi in area centrale;
  - un nuovo edificio pre-trattamenti e modulo riuso acque a membrana MBR;
  - una nuova vasca di ossidazione;
  - adeguamento e potenziamento della sedimentazione finale;
  - affinamento finale (si prevede che venga demolito interamente il sedimentatore secondario della linea 1 per realizzare un nuovo manufatto di filtrazione);
  - nuovo locale di ispessimento dinamico dei fanghi;
  - un nuovo edificio di trattamento reflui extrafognari;
  - biofiltro trattamento aria;
  - sistemazioni dell'area di ampliamento;
  - opere varie (es. riposizionamento pesa a ponte esistente, adeguamento sezione quadri elettrici e locale trasformatori, nuovo deposito sabbie).

Il Gestore dichiara inoltre che, alla data del 21.12.2016 (data di istanza di proroga alla Regione) lo stato di avanzamento dei lavori è il seguente:

- per quanto attiene il nuovo edificio di trattamento reflui extrafognari, è stata completata l'opera civile senza serramenti, in corso i montaggi elettrici ed apparecchiature;
- l'edificio pre-trattamenti e MBR è stato realizzato al 70%, mancano ancora le opere elettromeccaniche;
- nell'edificio servizi area centrale i livelli interrati sono stati realizzati al 40%;
- Sono state realizzate le asfaltature delle nuove aree.
- Si prevede che la conclusione dei lavori di ampliamento dell'impianto di Cittadella e l'esercizio del nuovo collegamento con Tombolo, richiede ancora un anno.

In esito alla richiesta della Direzione Ambiente, l'ARPAV, con nota 13.01.2017, prot. n. 3154/X.10.02, ha trasmesso i dati disponibili delle concentrazioni allo scarico del depuratore di Tombolo-Onara concernenti il periodo di campionamento 2011-2016.

Il 18.01.2017 la Commissione Relatrice ha effettuato il sopralluogo nell' area di cantiere del depuratore di Cittadella.

Il proponente, con nota 23.12.2015, prot. n. 0100176, ha comunicato alla Direzione Progetto Venezia lo stato di attuazione dei progetti in argomento, in cui si evidenzia che i lavori a Cittadella richiedono ancora due anni per il completamento (completamento previsto entro il 2017).

CONSIDERATO CHE:

- Dall'esame delle concentrazioni allo scarico del depuratore di Tombolo-Onara (via Campolongo, Comune di Tombolo) resi disponibili da ARPAV (nota prot. 3154/X.10.2, del 13.01.2017), relativi al periodo 2011-2016, dai quali non si evincono particolari criticità, tranne per il parametro "*fosforo*", rispetto ai limiti allo scarico del D.M. 30.07.99;
- sulla base della D.G.R. 23.02.2016 n. 179 si stabilisce che, relativamente agli scarichi di acque reflue urbane (valutati con riferimento ai valori medi annui), è stato nuovamente raggiunto il 75 % di abbattimento di Azoto totale e Fosforo Totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della Regione, afferenti all'Area Sensibile "Acque Costiere del Mare Adriatico e i corsi d'acqua ad essa afferenti, per un tratto di 10 km dalla linea di costa", anche mediante i relativi bacini scolanti, indipendentemente dall'agglomerato servito e che, pertanto, ai sensi del 2° Comma dell'art. 106 e del 3° comma dell'art. 25 del P.T.A., *possono non applicarsi i limiti di emissione per i singoli impianti in Area Sensibile evidenziati nella Tab. 2, Allegato 5 alla Parte III del D.L.vo n. 152/2006 (i*

limiti per il depuratore di TOMBOLO-ONARA sono: $P_{tot} \leq 2$ mg/litro, $N_{tot} \leq 15$ mg/litro; nell'Allegato alla D.G.R. n. 179/2015, si evidenzia che la resa di abbattimento del depuratore di TOMBOLO-ONARA per l'N_{tot} è del 58 % e per il P_{tot} è del 51 %).

- gli interventi sull'impianto di depurazione di Cittadella consentiranno la dismissione del depuratore di Tombolo-loc. Onara (PD), via Campolongo;
- La D.C.R. 05.11.2009 n. 107 e s.m.i. ha approvato il Piano di Tutela delle Acque, con evidenziati i limiti di emissione per gli scarichi delle acque reflue urbane in acque superficiali (Allegato A);
- L'impianto in argomento assolve un servizio pubblico.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
la Commissione Tecnica Regionale, sezione Ambiente, all'unanimità dei presenti aventi diritto al Voto deliberativo, esprime:

parere favorevole

all'accoglimento della richiesta di ETRA S.p.A. di proroga del termine di adeguamento ai limiti delle concentrazioni allo scarico fissati dal D.M. 30.07.99 per lo scarico del Depuratore di Tombolo – Località Onara, classificato di 2^ categoria ai sensi dell'art. 49, lett. a-bis), ubicato in via Campolongo, in Comune di Tombolo, della potenzialità di 12.000 A.E.
La proroga avrà la durata di un anno: dal 31.12.2016 al **31.12.2017,** subordinatamente al rispetto delle seguenti Raccomandazioni e Prescrizioni.

RACCOMANDAZIONI

- ETRA S.p.A. dovrà mantenere uno stretto controllo durante tutto il procedimento di realizzazione dei manufatti, al fine di evitare ogni possibile ulteriore ritardo ed i cui stati di attuazione dovranno essere notificati alla preposta struttura regionale con frequenza semestrale

PRESCRIZIONI

- Entro 90 giorni dalla data del rilascio della concessione della proroga all'adeguamento dello scarico del depuratore di Tombolo-Onara, il Gestore dovrà produrre il progetto di destinazione d'uso e recupero dell'area dell'impianto in argomento.

Nel periodo transitorio, funzionale all'adeguamento dell'impianto, tenuto conto della potenzialità dell'impianto stesso, pari a 12.000 A.E.:

- per il parametro "*fosforo totale*" dovrà essere rispettato allo scarico il valore stabilito dal Piano di Tutela delle Acque, art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione, concernente gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili, ($\leq$ 2 mg P_{tot} /litro), in base al valore medio annuo dei campionamenti di ARPAV.

- per il parametro "*fosfati*" non dovrà essere superato allo scarico il valore di 2 mg P/litro, in base al valore medio annuo dei risultati del campionamento di ARPAV.

- Per i rimanenti parametri, richiamati dal D.M. 30.07.99, allo scarico dell'impianto dovranno essere rispettati i valori limite allo scarico previsti nella Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del D.M. 30.07.1999, in base al valore medio annuo dei risultati del campionamento ARPAV.

///

(Codice interno: 343031)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 445 del 06 aprile 2017

Indirizzi tecnici per la corretta classificazione dei rifiuti prodotti da attività di pretrattamento dei rifiuti urbani non differenziati in attuazione della pianificazione regionale di settore. Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i., legge regionale n. 52/2012 e delibera del Consiglio regionale n. 30/2015.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento intende fornire indicazioni tecniche ai Soggetti operanti nel settore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani confermando e chiarendo alcuni aspetti sulla classificazione degli scarti e sovvalli prodotti da impianti di pretrattamento dei rifiuti urbani e sulla loro destinazione nel rispetto della norma e della pianificazione regionale di settore.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

Dalle informazioni acquisite dai competenti Uffici regionali, risulta che negli ultimi anni in Veneto ci sia stato un rilevante ricorso alle esportazioni transfrontaliere di rifiuti.

Gli ultimi rapporti di ARPAV evidenziano inoltre come molti dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani che, conformemente a quanto previsto dalla pianificazione regionale di settore, dovrebbero trovare collocazione nell'impiantistica regionale autorizzata, siano stati, in realtà, avviati ad operazioni di recupero o di smaltimento fuori regione, se non, in molti casi, all'estero.

In questo contesto, molti impianti pubblici lamentano una oggettiva costante carenza di rifiuto urbano conferito, circostanza che, inevitabilmente, rischia di comportare, sia l'insostenibilità economica dell'attività pubblica, sia l'inevitabile ricorso al trattamento di rifiuti speciali al fine di saturare le potenzialità impiantistiche esistenti, evitando di compromettere i piani economici e finanziari approvati.

Stante la situazione sopra descritta, emerge chiara la necessità di ribadire alcune delle indicazioni di carattere tecnico e operativo contenute nella normativa e nella pianificazione regionale di settore, relativa alle varie fasi di gestione dei rifiuti urbani a cui devono attenersi tutti i Soggetti coinvolti.

Tale azione di indirizzo intende rispondere anche ad alcuni specifici recenti pronunciamenti di tipo giurisprudenziale che, proprio su questo preciso argomento, hanno recentemente coinvolto l'Amministrazione regionale.

A tale proposito la sentenza del TAR Veneto n. 1261/2016 giudica inapplicabili le indicazioni regionali sulla classificazione degli scarti e sovvalli prodotti da operazioni di pretrattamento dei rifiuti urbani non differenziati, fornite con le delibere n. 511/2004 e n. 2536/2004, perché riferite "ai soli rifiuti destinati allo smaltimento e non ai rifiuti destinati a recupero".

Con il presente provvedimento si intende quindi sanare la lacuna evidenziata dal tribunale amministrativo, ribadendo il principio che, a prescindere dal destino finale a recupero o smaltimento, un trattamento preliminare su un rifiuto urbano non differenziato non sia, di per sé, in grado di modificarne la classificazione da urbano a speciale.

Nel merito della problematica di cui trattasi, va innanzitutto evidenziato che la mera attività di selezione meccanica preliminare effettuata sul rifiuto urbano non differenziato (operazione R12), si diversifica sostanzialmente dalle altre attività di recupero e riciclaggio finalizzate a nobilitare il rifiuto, migliorandone le sue caratteristiche, o, nella migliore delle ipotesi, a far cessare lo status di rifiuto per il suo utilizzo in sostituzione di materie prime.

Infatti, come più dettagliatamente descritto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, un trattamento di "recupero preliminare" (e non definitivo) effettuato sul rifiuto urbano non differenziato (codificato con il CER 20 03 01), non è, di per sé, attività in grado di far mutare la classificazione del rifiuto da urbano a speciale.

Conseguentemente, corre l'obbligo di ribadire che gli scarti e i sovvalli (identificati con il CER 19 12 12) prodotti da attività di mera selezione meccanica preliminare sui rifiuti urbani non differenziati, individuata ai sensi dell'allegato C alla parte IV del Testo Unico Ambientale, con l'operazione R12, mantengono la classificazione di rifiuto urbano e, come tali, devono essere gestiti nel rispetto della pianificazione regionale e del principio di "autosufficienza e prossimità" stabilito dall'art. 182-bis del d. lgs. 152/2006 e s.m.i.

Va precisato inoltre che, analoghe considerazioni devono essere svolte anche riguardo le attività di pretrattamento sui rifiuti urbani non differenziati (CER 20 03 01), finalizzate allo smaltimento e catalogate, ai sensi dell'allegato B del d. lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come operazione D13 (Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12).

Tali attività effettuate sul rifiuto urbano non differenziato, riconducibili a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, alla cernita, triturazione, compattazione e alla separazione (operazioni R12 o D13), non sono, oggettivamente, in grado di modificare le proprietà essenziali, e quindi la natura, del rifiuto sottoposto a trattamento. Ne consegue, ineludibilmente, che anche gli scarti e i sovvalli (CER 19 12 12) generati durante il processo di lavorazione, resteranno classificati come rifiuti urbani.

Si ritiene opportuno, in questo contesto e nelle more della piena attuazione della L. R. n. 52/2012, richiamare i Consigli di bacino, costituiti e funzionanti, nonché, ove non costituiti, le Amministrazioni comunali, ad organizzare sul proprio territorio, coerentemente con la vigente disciplina in materia di affidamenti dei servizi pubblici, la gestione dei rifiuti urbani con particolare attenzione al corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 20 03 01) e degli scarti e dei sovvalli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano.

Si conferma, altresì, che permane il divieto previsto dall'art. 182, comma 3 del d. lgs. 152/06 e s.m.i. di smaltire i rifiuti urbani provenienti da fuori Veneto in impianti ubicati nel territorio regionale, fatti salvi eventuali accordi tra le amministrazioni regionali interessate, e che, tale divieto si estende anche agli scarti e i sovvalli derivanti da attività di pretrattamento dei rifiuti urbani (CER 19 12 12).

Per quanto attiene lo specifico settore degli impianti di trattamento del rifiuto urbano non differenziato per la produzione di Combustibile Solido Secondario "CSS", si rimanda ai contenuti dell'**Allegato A** al presente provvedimento, ribadendo comunque che tutti gli impianti in attività sul territorio regionale, attualmente autorizzati alla produzione di Combustibile Derivato dai Rifiuti "CDR", devono adeguarsi entro il 2020 ai riferimenti tecnici contenuti D. M. n. 22/2013 e ciò al fine di far cessare dalla qualifica di rifiuto il Combustibile Solido Secondario (CSS-combustibile) da essi prodotto, così come stabilito dalla pianificazione regionale (art. 14, comma 6, dell'Allegato A alla DCR n. 30/2015).

Da ultimo, si ravvisa la necessità che tutti i Gestori di impianti di recupero energetico autorizzati all'operazione R1, ai sensi dell'Allegato C alla Parte IV del d. lgs. 152/2006 e s.m.i., ubicati nel territorio regionale, siano tenuti a dare informazione, con congruo anticipo, alle competenti Amministrazioni Provinciali e alla Regione, nonché al Consiglio di bacino di appartenenza, dell'intenzione di ricevere scarti e sovvalli (CER 19 12 12) provenienti da operazioni di recupero preliminare di rifiuti urbani (R12) prodotti fuori dal territorio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTA la L. R. 21 gennaio 2000, n. 3 s.m.i.;

VISTA la L. R. 31 dicembre 2012, n. 52;

VISTE le D.G.R. n. 511 del 05.03.2004 e D.G.R. n. 2536 del 06.08.2004;

VISTA la D.C.R. n. 30 del 29.04.2015;

VISTO l'art. 2, co. 2, della L. R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO l'art 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** contenente "Indirizzi tecnici sulla corretta classificazione dei rifiuti prodotti da attività di pretrattamento dei rifiuti urbani non differenziati", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che gli scarti e i sovvalli prodotti dai processi di selezione meccanica effettuati sui rifiuti urbani non differenziati in impianti di pretrattamento (operazioni R12 o D13), codificati con il CER 19 12 12, continuano a mantenere la qualifica di rifiuto urbano, poiché, il trattamento impresso non è tecnicamente in grado di modificarne le proprietà essenziali e, conseguentemente, la propria natura;

4. di confermare il divieto allo smaltimento negli impianti regionali di scarti e sovvalli (CER 19 12 12) provenienti da operazioni di trattamento preliminare (R12 o D13) di rifiuti urbani non differenziati prodotti fuori Veneto, fatti salvi eventuali accordi tra le amministrazioni regionali interessate;

5. di stabilire che i Gestori degli impianti regionali di recupero energetico (operazione R1, ai sensi dell'Allegato C alla Parte IV del d. lgs. 152/2006 e s.m.i.) sono tenuti ad informare la Regione, la Provincia ed il rispettivo Consiglio di bacino circa l'intenzione di trattare scarti e sovvalli (CER 19 12 12) provenienti da operazioni di recupero preliminare (R12) di rifiuti urbani prodotti fuori Veneto;

6. di richiamare i Consigli di bacino, istituiti ai sensi della L. R. 31 dicembre 2012, n. 52 e, ove non costituiti, le Amministrazioni comunali, ad organizzare sul proprio territorio, coerentemente con la vigente disciplina in materia di affidamenti dei servizi pubblici, la gestione dei rifiuti urbani con particolare attenzione al corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 20 03 01) e degli scarti e dei sovvalli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo (CER 19 12 12);

7. di richiamare le competenti Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Venezia a dare attuazione all'art. 14, comma 6, delle norme del Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali (D.C.R. n. 30 del 29.04.2015) e, ove necessario, ad avviare il riesame dei provvedimenti autorizzativi che fanno ancora riferimento alla produzione di Combustibile da Rifiuto (CDR), come definito dalla norma UNI 9903-1, ai sensi del punto 14 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 del D.M. 05.02.1998 e che legittimano all'operazione R3;

8. di revocare le delibere di giunta regionale n. 511 del 05.03.2004 e n. 2536 del 06.08.2004;

9. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di informare che avverso la presente deliberazione può essere opposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 445 del 06 aprile 2017

Indirizzi tecnici sulla corretta classificazione dei rifiuti prodotti da attività di pretrattamento dei rifiuti urbani non differenziati

Premessa

Il presente documento intende fornire alcune indicazioni di carattere tecnico ed operativo sulla gestione degli scarti e sovvalli esitanti dal trattamento dei rifiuti urbani non differenziati.
Con questo atto si intende inoltre ribadire, nel rispetto della norma e della pianificazione di settore, la posizione dell'Amministrazione regionale circa alcuni specifici pronunciamenti di tipo giurisprudenziale che di recente hanno affrontato questo particolare argomento.

1. Classificazione dei rifiuti derivanti dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani

La Regione del Veneto con la delibera di Giunta regionale n. 511 del 05.03.2004, ha chiarito, che: *"i processi di trattamento, nei quali sono ricompresi anche quelli di suddivisione dei rifiuti urbani nelle due frazioni «secca» e «umida», non possono modificare la classificazione del rifiuto urbano pretrattato, il quale […], continua ad essere sempre, e solo, rifiuto urbano a tutti gli effetti"*.

Tale indicazione è stata avviata a seguito di un parere della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome del 12.05.2003, che affermava: *"i rifiuti urbani trattati tramite preselezione, vagliatura, stabilizzazione, compattazione e destinati allo smaltimento, continuino a permanere nel sistema integrato dei rifiuti urbani"*.

Con successiva DGRV n. 2536 del 06.08.2004, si è rafforzata la linea interpretativa assunta dalla Regione, ribadendo che: *"gli impianti di "pretrattamento" sono finalizzati a effettuare operazioni preliminari quali preselezione, vagliatura, compattazione che […] non risultano, di per sé, in grado di alterare la qualificazione originaria del rifiuto in ingresso, il quale, pertanto continua a mantenere la medesima classificazione* [di rifiuto urbano]*"*.

In quest'ultimo provvedimento si legge inoltre che: *"il sovvallo da selezione dei rifiuti urbani, prodotto da impianti di pretrattamento, va opportunamente classificato con codice CER 19 12 12 ed è considerato rifiuto urbano in funzione del fatto che la lavorazione impressa non è tale da modificare la natura del rifiuto in ingresso"*.

Va dato conto che le considerazioni poc'anzi esposte trovano conferma nell'aggiornamento della normativa nazionale di settore intervenuta con il decreto legislativo n. 4/2008.

Tale decreto, fra l'altro, ha abrogato la lettera *n)* dell'articolo 184, comma 3 del d.lgs. 152/06, che includeva tra i rifiuti speciali, anche i *"rifiuti derivanti dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani"* e, conseguentemente, individuava la possibilità di ricondurre nell'ambito della classificazione dei rifiuti urbani la tipologia di rifiuti in parola.

E' utile, altresì, precisare che l'eliminazione della lettera *n)* non comporta l'automatica "*ricomprensione*" (secondo la dizione usata nella sentenza Consiglio di Stato, Sez. V, del 23 ottobre 2014, n. 5242) dei rifiuti derivanti dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani non differenziati nella categoria di cui alla lett. *g)*, dello stesso articolo 184, che qualifica "speciali" i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento dei rifiuti.

In tale contesto, la discriminante se un operazione di trattamento effettuata sui rifiuti urbani non differenziati sia in grado di mutarne la classificazione in speciali va ricercata proprio nella qualità del processo di trattamento effettuato.

Pertanto, non è sufficiente sottoporre il rifiuto in parola ad un operazione generica di recupero (R) perché i rifiuti misti esitanti dal processo possano essere automaticamente classificati come "speciali", ai sensi dell'art. 184, comma 3, lett. g) del d.lgs. n. 152 del 2006.

Infatti, le operazioni di recupero annoverate nell'elenco "non esaustivo" dell'allegato C alla parte IV del TUA (cfr. art. 183, comma 1 lett. *t)*) possono distinguersi in:

- operazioni di riciclaggio e rigenerazione (R2, R3, R4, R5, R6 ed R9) in cui *"i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini"* (cfr. art. 183, comma 1 lett. *u)*), in grado quindi di cessare la qualifica di rifiuto;
- operazioni di recupero (R1, R10 e R11) "il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile" (cfr. art. 183, comma 1 lett. *t)*), gerarchicamente subordinate a quelle del punto precedente e non in grado di modificare lo *status* di rifiuto;
- operazioni preliminari ad operazioni di vero e proprio recupero (R12 e R13).

Quindi, l'attività di selezione meccanica preliminare (trito-vagliatura), effettuata sul rifiuto urbano non differenziato (operazione R12) si discosta dalle attività di vero e proprio recupero e riciclaggio che hanno la finalità di nobilitare il rifiuto facendogli svolgere un ruolo utile o, nella migliore delle ipotesi, di far cessare lo *status* di rifiuto per un utilizzo in sostituzione di materie prime.

Tale interpretazione trova conferma anche nei chiarimenti forniti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il parere n. 13254 del 09.06.2009 laddove precisa che: *"i rifiuti derivanti da attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani […] sembrano in via residuale da ricondurre alla categoria dei rifiuti urbani"*.

In altri termini, appare di tutta evidenza che, un'attività di recupero "preliminare" (e non definitiva) effettuata sul rifiuto urbano non differenziato (CER 20 03 01), correttamente individuata ai sensi dell'Allegato C della Parte IV del d.lgs. 152/06 s.m.i. dall'operazione R12, non è, di per sé, in grado di mutare la classificazione del rifiuto da urbano a speciale.

Infatti, riguardo l'operazione di recupero R12, definita "*scambio di rifiuti*", il legislatore nazionale precisa, nelle annotazioni all'Allegato C, che: *"in mancanza di altro codice appropriato, può comprendere operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento, come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11"*.

Analoghe considerazioni, devono essere fatte nel caso in cui i rifiuti urbani non differenziati siano sottoposti ad operazioni di "*raggruppamento preliminare*" individuate, ai sensi dell'Allegato B della Parte IV del d.lgs. 152/06 s.m.i., dall'operazione D13.

Sull'argomento anche la Comunità Europea con la Direttiva 2008/98/CE, nel fornire indirizzi circa l'autosufficienza al trattamento dei rifiuti urbani nei paesi membri, ha precisato che: *"ai fini dell'applicazione del Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, i rifiuti urbani non differenziati […] rimangono rifiuti urbani indifferenziati anche quando sono stati oggetto di un'operazione di trattamento dei rifiuti che non ne abbia sostanzialmente alterato le proprietà"* (33).

Pertanto il rifiuto urbano non differenziato è un rifiuto misto che, qualora sottoposto ad un trattamento preliminare, ancorché di recupero (operazione R12), genera, nuovamente, un rifiuto misto codificato con il CER 19 12 12, poiché, la lavorazione impressa non è in grado di alterarne in modo significativo le proprietà.

Sotto l'aspetto giurisprudenziale, la linea interpretativa esposta trova conferma nella sentenza n. 4915/2011 del TAR Lazio che ha definito le operazioni di "trito-vagliatura" come azioni di "*semplice separazione meccanica della frazione secca dalla frazione umida di un rifiuto*", insufficienti a mutare la classificazione del rifiuto da urbano a speciale e ha quindi stabilito che i rifiuti con il CER 19 12 12 derivanti dagli impianti di trito-vagliatura: *"non possono essere classificati come "speciali" ma vanno qualificati come "urbani".*

Infatti, nessuna norma classifica i rifiuti con codice Cer 19 12 12 come speciali, mentre la giurisprudenza ha precisato che tali rifiuti rientrano nel ciclo dei rifiuti urbani (cfr. Cass. Penale, Sez. III, 9 dicembre 2009, n. 46843: Tribunale di Milano, Ufficio GIP, 23 marzo 2006)."

Tali conclusioni sono confermate dalla sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, del 23 ottobre 2014, n. 5242, che stabilisce, in via definitiva, come: *"benché il prodotto derivante dalla triturazione, vagliatura primaria e secondaria possa essere considerato un nuovo prodotto […], lo stesso non ha in concreto perduto le caratteristiche di rifiuto urbano e come tale è sottoposto al principio di autosufficienza regionale per il relativo smaltimento"*.

La citata giurisprudenza, è, quindi, estremamente chiara sul fatto che nessuna norma classifica automaticamente i rifiuti con codice CER 19 12 12 come speciali, perché se l'attività sul rifiuto urbano non è in grado di modificarne *"sostanzialmente le proprietà"* (punto 33 delle premesse della Dir. 2008/98/UE), benché possa essere considerato un nuovo rifiuto, *"lo stesso non ha in concreto perduto le caratteristiche di rifiuto urbano"* (Consiglio di Stato, Sez. V, sentenza n. 5242/2014).

In considerazione di quanto esposto si può pertanto sostenere che le attività di vagliatura, separazione e cernita di un rifiuto urbano non differenziato, individuate con l'operazione di recupero preliminare (R12), non sono in grado di nobilitare o, nel caso migliore, di far cessare la qualifica di rifiuto, e continuano a mantenere la classificazione di rifiuti urbani.

Va da sé che gli scarti e i sovvalli derivanti da attività di selezione meccanica dei rifiuti urbani non differenziati, identificati dal codice CER 19 12 12, mantenendo le caratteristiche di rifiuto urbano, sono tenuti al rispetto del principio di "autosufficienza e prossimità" stabilito dall'art. 182-bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Da tale principio, di carattere generale, è comunque escluso il rifiuto definito come "combustibile solido secondario - CSS", CER 19 12 10, avente i requisiti della norma UNI CEN/TS 15359, che deve essere classificato, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. cc) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., rifiuto speciale.

In definitiva le attività di pretrattamento attuate sui rifiuti urbani residui (CER 20 03 01) quali la vagliatura, la separazione e la cernita, così come catalogate negli allegati B e C del d.lgs. n. 152/2006 s.m.i. ed associabili alle operazioni R12 (Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11) e/o D13 (Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12), non sono tali da modificare le proprietà del rifiuto e, di conseguenza, gli scarti e i sovvalli generati individuati dal CER 19 12 12, continuano ad essere classificati rifiuti urbani.

2. Classificazione dei rifiuti prodotti da impianti di trattamento del rifiuto urbano non differenziato per la produzione di CSS

Appare opportuno ora svolgere alcune considerazioni sugli effetti correlati al richiamato susseguirsi di precedenti giurisprudenziali in materia, in linea peraltro con le indicazioni fornite dal competente Ministero e dalla Commissione europea, sugli impianti di trattamento del rifiuto urbano non differenziato (CER 20 03 01) destinato alla produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS).

In particolare, si evidenzia che con l'abrogazione dell'art. 229 e con le modifiche apportate all'art. 183 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal d.lgs. n. 205/2010, è stata introdotta, in luogo della definizione di Combustibile da Rifiuto -"CDR", classificato sulla base delle norme tecniche UNI 9903-1, quella di Combustibile Solido Secondario - "CSS", che fa riferimento alle norme tecniche UNI CEN/TS 15359.

Successivamente, con il Decreto n. 22 del 14 febbraio 2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha disciplinato le modalità con cui il Combustibile Solido Secondario (CSS) cessa la qualifica di rifiuto, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.

Sulla questione, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti fa delle previsioni, riportate nell'art. 14, comma 6 dell'Allegato A, che stabiliscono: *"Gli impianti di produzione di CDR (CSS), […], dovranno adeguarsi entro il 31.12.2020 ai requisiti operativi del Decreto Ministeriale n. 22 del 14 febbraio 2013"*.

Per quanto detto e tenuto conto degli indirizzi normativi in materia, è necessario che gli impianti in attività sul territorio regionale, attualmente autorizzati alla produzione di "CDR", provvedano ad adeguarsi entro il 2020 ai riferimenti tecnici contenuti nel citato decreto ministeriale, al fine di far cessare la qualifica di rifiuto al Combustibile Solido Secondario (CSS-combustibile) da essi prodotto.

Per questo motivo, qualora tali impianti non siano in grado di garantire, sotto l'aspetto tecnico e gestionale, il trattamento del rifiuto urbano non differenziato allo scopo di trasformarlo in "CSS-combustibile", ai sensi della norma UNI CEN/TS 15359, tali impianti non potranno più essere autorizzati all'effettuazione dell'operazione R3, ai sensi di quanto disciplinato al punto 14 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05.02.1998 per la produzione di CDR, ma dovranno essere autorizzati come impianti che effettuano attività di pretrattamento (classificabile come operazione R12).

Va da sé che il mancato raggiungimento dei requisiti previsti dal D.M. n. 22/2013 per la cessazione della qualifica di rifiuto, fa si che il rifiuto prodotto, comunque rientrante nella definizione di CSS, ai sensi della norma UNI CEN/TS 15359 e codificato con il CER 19 12 10, risponda alla classificazione di rifiuto speciale (art. 183, comma 1, lett. *cc)* del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) e considerato quindi "CSS-rifiuto".

I restanti scarti e sovvalli, prodotti invece durante le operazioni di pretrattamento (R12) del rifiuto urbano non differenziato, abitualmente identificati dal codice CER 19 12 12, mantengono la qualifica di rifiuto urbano e come tali sono tenuti al rispetto della normativa di settore e della pianificazione regionale.

Alla luce di queste considerazioni appare necessario che le competenti Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Venezia diano attuazione al comma 6 dell'art. 14 del Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, avviando, ove necessario, il riesame dei provvedimenti autorizzativi che fanno ancora riferimento alla produzione di Combustibile da Rifiuto (CDR), come definito dalla norma UNI 9903-1, ai sensi del punto 14 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05.02.1998 e che legittimano all'operazione R3.

3. Indirizzi di pianificazione regionale

Sulla scorta di quanto argomentato, si ribadisce che la gestione degli scarti e sovvalli provenienti dal pretrattamento del rifiuto urbano non differenziato è soggetta al regime dei rifiuti urbani e pertanto, ai sensi dell'art.182, comma 3 del d. lgs. 152/06 e s.m.i., gli stessi devono essere smaltiti nello stesso Ambito regionale in cui sono prodotti (Principio di autosufficienza, art 182-bis, comma 1, lett. *a)*). Fanno eccezione, ovviamente, le situazioni di necessità ed emergenza che, ai sensi della vigente normativa, e previa stipula di appositi accordi regionali o internazionali, potranno legittimamente comportare lo smaltimento dei rifiuti urbani anche fuori Veneto.

Se il medesimo rifiuto è destinato, invece, ad operazioni di recupero, nella fattispecie R1 (recupero energetico), il principio da seguire è quello della "prossimità" (art. 182-bis, comma 1, lett *b)* del d.lgs 152/06 e s.m.i), secondo il quale il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati deve avvenire in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione e mediante il "*ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto costi e benefici complessivi"* (art. 182-bis d.lgs. n. 152/06 s.m.i).

Si evidenzia che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, approvato con D.C.R. del 29 aprile 2015, n. 30, divenuto efficace a far data dal 1 giugno 2015, individua le misure per creare una rete integrata ed adeguata di impianti finalizzata a soddisfare il fabbisogno regionale di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.

Per tale motivo, le norme tecniche di Piano contenute nell'Allegato A, stabiliscono, all'art. 8, che i Gestori degli impianti di recupero, sono tenuti a dare priorità ai conferimenti di rifiuti urbani relativi al proprio

bacino territoriale, ivi compreso il *"conferimento e smaltimento dei sovvalli e degli scarti provenienti dagli impianti di trattamento di rifiuti urbani di qualsivoglia tecnologia"* (art. 8, comma 2, DCR n. 30/2015).

Tale previsione trova attuazione nella potenzialità impiantistica installata sul territorio, che tiene conto del fabbisogno regionale di trattamento dei rifiuti urbani, compresi gli scarti e sovvalli da attività di pretrattamento, nel rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti (art. 179 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Recenti comunicazioni dei Gestori degli impianti di incenerimento regionali, legittimati anche all'operazione di recupero energetico (R1), riferiscono di una disponibilità residua di trattamento di rifiuti urbani attualmente compensata con rifiuti speciali.

Tale circostanza non giustifica quindi l'avvio di scarti e sovvalli di rifiuti urbani non differenziati (CER 19 12 12) prodotti in Veneto ad impianti di recupero energetico extraregionali, fatto salvo motivati e documentabili benefici ambientali (ad esempio: maggiore vicinanza del produttore all'impianto) ed economici.

A tale proposito, il Piano regionale stabilisce che: *"ai fini dell'individuazione dei soggetti affidatari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, i consigli di bacino […] dovranno fare riferimento agli impianti autorizzati al conferimento di rifiuti urbani e loro frazioni esistenti nell'ambito territoriale regionale"* (art. 9, DCR n. 30/2015).

Da ultimo, si fa presente che la Regione del Veneto, al fine di superare la frammentazione delle gestioni esistenti e favorire l'ottimale organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con legge regionale n. 52/2012, ha stabilito che l'ambito territoriale ottimale, ai sensi dell'art. 199, comma 3 lett. *f)* del d. lgs 152/06 s.m.i, è rappresentato dal territorio regionale.

Si ritiene opportuno, in questo contesto e nelle more della piena attuazione della L. R. n. 52/2012, richiamare i Consigli di bacino, costituiti e funzionanti, nonché, ove non costituiti, le Amministrazioni comunali, ad organizzare sul proprio territorio, coerentemente con la vigente disciplina in materia di affidamenti dei servizi pubblici, la gestione dei rifiuti urbani con particolare attenzione al corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 20 03 01) degli scarti e dei sovvalli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo.
Si conferma, altresì, che permane il divieto previsto dall'art. 182, comma 3 del d. lgs. 152/06 e s.m.i. di smaltire i rifiuti urbani provenienti da fuori Veneto in impianti ubicati nel territorio regionale, fatti salvi eventuali accordi tra le amministrazioni regionali interessate, e che, tale divieto si estende anche gli scarti e i sovvalli derivanti da attività di pretrattamento dei rifiuti urbani (CER 19 12 12).

Infine, si ritiene opportuno stabilire che anche gli impianti di recupero energetico, autorizzati all'operazione R1, ai sensi dell'Allegato C alla Parte IV del d. lgs. 152/2006 e s.m.i., ubicati nel territorio regionale sono tenuti ad informare preventivamente le competenti Amministrazioni circa l'intenzione di ricevere scarti e sovvalli (CER 19 12 12) provenienti da operazioni di recupero preliminare di rifiuti urbani (R12) prodotti al dì fuori del territorio regionale.

(Codice interno: 343033)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 446 del 06 aprile 2017

Accordo tra la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno, il Comune di Borca di Cadore e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, per la gestione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia in Comune di Borca di Cadore (BL).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Si approva lo Schema di Accordo, ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990, n.241, per la gestione del sistema di monitoraggio e allarme per la colata detritica di Cancia, in Comune di Borca di Cadore (BL), di proprietà della Provincia di Belluno, al fine di garantirne il funzionamento in tutti i suoi componenti e in tutti i suoi aspetti.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

L'area nella quale insiste l'abitato di Cancia, in Comune di Borca di Cadore, è storicamente interessata da eventi franosi di rilevante entità. In particolare la frazione di Cancia è stata ripetutamente interessata da fenomeni di colata detritica provenienti dal conoide posto a monte della frazione stessa. Il materiale si accumula nella zona sottostante la forcella Salvella, alle pendici sud-occidentali del massiccio dell'Antelao e in occasione di intense precipitazioni a carattere temporalesco viene fluidificato e mobilizzato, riversandosi poi lungo un canalone verso l'abitato. La colata detritica si manifesta come evento di natura impulsiva, con massima frequenza nel periodo estivo. Dal punto di vista delle infrastrutture stradali, sono coinvolte la viabilità comunale e quella statale (S.S. n°51 di Alemagna) entrambe a rischio di interruzione.

A fronte di tale situazione, la Regione del Veneto ha intrapreso una serie di iniziative atte a studiare il fenomeno e a ricercare i possibili rimedi a tutela dell'incolumità di persone, cose e infrastrutture. In particolare, a seguito di due importanti episodi franosi avvenuti nel 1994 e 1996 che hanno causato solo danni materiali, la Regione del Veneto ha predisposto una serie di interventi finalizzati al contenimento del fenomeno e avviato una campagna di studi, istituendo nel 1996 un apposito comitato tecnico di esperti formato da docenti universitari, membri del CNR e funzionari pubblici, con lo scopo di analizzare a fondo la problematica e individuare le possibili soluzioni strutturali.

Successivamente alla conclusione dei lavori della commissione, la Regione ha avviato la progettazione degli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico sulla frana di Cancia. Il progetto è stato sottoposto a verifica di compatibilità ambientale: la procedura di VIA si è conclusa nell'anno 2009 con il giudizio favorevole e l'approvazione del progetto definitivo dell'importo di Euro 11.250.000,00 (DGR 230 del 10/02/2009).

Nell'imminenza dell'appalto dei lavori, in data 18/07/2009 si è verificata una colata rapida che ha danneggiato le opere provvisorie esistenti provocando due vittime.

A seguito dell'evento suddetto, la Giunta Regionale ha disposto l'immediato ripristino delle opere di difesa danneggiate al fine di mettere provvisoriamente in sicurezza l'abitato (DGR 2250/2009). Sempre nell'ottica di assicurare la maggiore sicurezza possibile agli abitanti della frazione di Cancia, la Regione con Delibera della Giunta n. 2430 del 04/08/2009 ha ritenuto opportuno prevedere la realizzazione di un sistema di monitoraggio ed allarme di supporto alle operazioni di protezione civile, incaricando l'**A**genzia **R**egionale per la **P**revenzione e Protezione **A**mbientale del **V**eneto (ARPAV) della progettazione.

Essendo necessario pervenire entro il più breve tempo possibile ad una soluzione strutturale del problema che consentisse la messa in sicurezza della frana in oggetto, con D.G.R. 1706/2010 è stato approvato un protocollo d'intesa attraverso il quale sono state trasferite dalla Regione del Veneto alla Provincia di Belluno, la responsabilità del procedimento per l'individuazione e la progettazione degli interventi di mitigazione sul dissesto idrogeologico di Cancia in Comune di Borca di Cadore sino alla fase della progettazione definitiva. Tanto con l'impegno, da parte della Regione a mettere a disposizione tutto il materiale in proprio possesso, con particolare riferimento al progetto già formato, agli studi propedeutici e di validazione effettuati nonché ad assicurare la piena collaborazione dei propri uffici, garantendo, altresì, la partecipazione del Comune di Borca di Cadore alle attività di monitoraggio sull'andamento della progettazione al fine di giungere ad una soluzione il più possibile condivisa.

Con successiva D.G.R. n. 1943 del 22.11.2011, sono state trasferite alla Provincia di Belluno, in riferimento all'art. 85 della L.R. 13.04.2001 n. 11, la responsabilità del procedimento e le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione degli interventi, di competenza, ai fini del consolidamento di alcuni abitati tra i quali l'abitato di Cancia in Comune di Borca di Cadore. Con il medesimo provvedimento è stata trasferita inoltre alla Provincia di Belluno la responsabilità del procedimento per la realizzazione del sistema di monitoraggio della frana. Successivamente con Decreto del Dirigente Regionale della Difesa del

Suolo n. 517 del 28.12.2011 è stato approvato il progetto definitivo del sistema di monitoraggio e allarme della frana di Cancia.

La progettazione esecutiva dell'impianto di monitoraggio e allarme è stata approvata per stralci: con determina del dirigente del Settore tecnico della Provincia di Belluno n. 1119 del 18.06.2013 (successivamente integrata dalla det. 1494 del 26.08.2013) è stato approvato il primo stralcio relativo alle stazioni 5 e 6; con det. n. 1478 del 21.08.2013 sono stati approvati il 2° e 3° stralcio relativi alle stazioni 1, 2, 3 e 4. I lavori sono iniziati in data 14 giugno 2013 e si sono conclusi il 03 novembre 2013. L'impianto è stato sottoposto a collaudo funzionale con sopralluogo in data 14.11.2013 e, successivamente all'esito favorevole dello stesso, è iniziato immediatamente l'esercizio provvisorio. Il verbale di collaudo definitivo è stato sottoscritto in data 20 agosto 2014.

Con nota prot. n.11803 del 16/03/2014 la Provincia di Belluno, conformemente alle previsioni progettuali che prevedevano la costituzione di un gruppo di lavoro per l'individuazione e affinamento nel tempo delle soglie dei singoli sensori, ha proposto un incontro tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti finalizzato alla messa a punto delle modalità operative utili per la completa funzionalità e gestione del sistema di monitoraggio. Successivamente sono quindi state svolte le attività necessarie alla definizione dell'Accordo, il cui schema viene approvato con il presente provvedimento, e alla contestuale creazione di un Tavolo tecnico di coordinamento degli enti coinvolti.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare lo Schema di Accordo - **Allegato A** - parte integrante del presente provvedimento.

Si propone, inoltre di delegare, per la sottoscrizione dell'Accordo e per ogni ulteriore atto conseguente all'attuazione del presente provvedimento, il Direttore Regionale della Direzione Difesa del Suolo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art.15 della Legge 7 agosto 1990, n.241;

VISTO l'**Allegato A** con lo Schema di Accordo per la gestione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia in Comune di Borca di Cadore (BL);

VISTA la DGRV n. 1943 del 22.11.2011;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. g) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare lo Schema di Accordo - Allegato A - parte integrante del presente provvedimento, diretto a regolare i rapporti fra l'Amministrazione regionale, la Provincia di Belluno, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) e il Comune di Borca di Cadore (BL) per la gestione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia in Comune di Borca di Cadore (BL);

2. di incaricare, per la sottoscrizione dell'Accordo e per ogni ulteriore atto conseguente all'attuazione del presente provvedimento, il Direttore Regionale della Direzione Difesa del Suolo;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 446 del 06 aprile 2017

ACCORDO,

AI SENSI DELL'ART.15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.241,

PER

la gestione del sistema di monitoraggio e allarme

della colata detritica di Cancia in Comune di Borca di Cadore (BL)

TRA

la Provincia di Belluno con sede legale in Belluno, Via S. Andrea n.5 (C.F. 93005430256 e P. IVA 00847010253) - di seguito "Provincia" - rappresentata, ai fini del presente atto da _____, giusta Deliberazione della Giunta Provinciale n._____ del _____;

E

l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto con sede in Padova, Via Ospedale Civile n.24 (C.F. 92111430283 e P.IVA 03382700288) - di seguito "ARPAV" - rappresentata, ai fini del presente atto da _____, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n._____ del _____;

la Regione del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901 (C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279) - di seguito "Regione" - rappresentata, ai fini del presente atto da _____, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n._____ del _____;

il Comune di Borca di Cadore con sede legale in via Roma n.82 (C.F. 00206250250) – di seguito "Comune" - rappresentato, ai fini del presente atto da _____, giusta _____ n._____ del _____;

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990, n.241, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la frazione di Cancia in Comune di Borca di Cadore viene ripetutamente interessata da fenomeni di colata detritica provenienti dal conoide posto a monte della frazione stessa. Il materiale si accumula nella zona sottostante la forcella Salvella, alle pendici sud-occidentali del massiccio dell'Antelao e in occasione di intense precipitazioni a carattere temporalesco, viene fluidificato e mobilizzato

riversandosi poi lungo un canalone verso l'abitato di Cancia;

- la Regione del Veneto, da ultimo con D.G.R. 1943/2011, ha trasferito alla Provincia di Belluno la responsabilità del procedimento e le risorse fino ad allora assegnate alla Regione e al Comune per la realizzazione degli interventi ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico e del consolidamento degli abitati di Cancia nel Comune di Borca di Cadore;
- con la medesima delibera di cui sopra, la Regione del Veneto ha trasferito, inoltre, alla Provincia di Belluno, la responsabilità del procedimento e le risorse per la realizzazione di un sistema di monitoraggio e allarme, la cui progettazione definitiva era stata affidata ad ARPAV, finalizzato ad assicurare l'allertamento dell'abitato di Cancia, nelle more della realizzazione degli interventi di mitigazione strutturali;
- la progettazione esecutiva dell'impianto di monitoraggio e allarme è stata approvata per stralci: con determina del dirigente della Provincia di Belluno n. 1119 del 18.06.2013 (successivamente integrata dalla det. 1494 del 26.08.2013) è stato approvato il primo stralcio relativo alle stazioni 5 e 6; con det. n. 1478 del 21.08.2013 sono stati approvati il 2° e 3° stralcio relativi alle stazioni 1, 2, 3 e 4. I lavori sono iniziati in data 14 giugno 2013 e si sono conclusi il 03 novembre 2013. L'impianto è stato sottoposto a collaudo funzionale con sopralluogo in data 14.11.2013 e, successivamente all'esito favorevole dello stesso, è iniziato immediatamente l'esercizio provvisorio. Il verbale di collaudo definitivo è stato sottoscritto in data 20 agosto 2014;
- conformemente con le previsioni progettuali è necessario costituire il gruppo di lavoro per l'individuazione e affinamento nel tempo delle soglie dei singoli sensori.

CONSIDERATO CHE

- sulla base dei brevissimi tempi di preavviso concessi dal fenomeno in oggetto è stato ritenuto opportuno in sede di progettazione operare per la diffusione dell'allarme con automatismi strumentali;
- il sistema è pertanto in grado di generare in automatico un allarme che può essere diffuso, su disposizione dell'autorità locale di protezione civile, in automatico o in manuale attraverso dispositivi sonori, ottici e messaggistica distribuita;
- a seguito di una analisi dei risultati forniti dal sistema di monitoraggio dei primi tre anni di funzionamento è emerso che la complessità del sistema e la pluralità dei soggetti istituzionali a vario

titolo coinvolti, rendono necessario disciplinare i rapporti funzionali e di collaborazione tra la Provincia di Belluno, l'ARPAV, la Regione del Veneto e il Comune di Borca di Cadore, sui diversi aspetti legati alla gestione del sistema di monitoraggio e allarme di Cancia in termini di ruoli e responsabilità reciproche.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI DEFINISCE E SI STIPULA

QUANTO SEGUE

Articolo 1

Oggetto

Il presente Accordo ha per oggetto la gestione del sistema di monitoraggio e allarme per la colata detritica di Cancia - di seguito "Sistema"- in Comune di Borca di Cadore (BL), di proprietà della Provincia di Belluno, al fine di garantirne il funzionamento in tutti i suoi componenti e in tutti i suoi aspetti.

Il Sistema è costituito dagli impianti di cui al verbale di collaudo definitivo sottoscritto in data 20 agosto 2014 dall'Ing. Rodolfo Fasiol di cui all'**Allegato 1**, depositato in atti, e approvato dalla Provincia con determinazione costitutiva n. 2447 del 10/12/2014.

Articolo 2

Obbligazioni delle Parti

Le Parti si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, a perseguire le finalità di cui all'art.1, garantendo il proprio contributo alla gestione del Sistema anche attraverso le proprie strutture tecniche a tale scopo delegate.

La Provincia, proprietaria del Sistema:

- garantisce il corretto funzionamento del Sistema curandone i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- provvede al pagamento degli oneri relativi alla linea ADSL dedicata e a quelli relativi all'acquisizione delle frequenze radio;
- supporta il Comune nelle attività di Protezione Civile conseguenti ai segnali di allarme generati dal Sistema e nell'eventuale monitoraggio in loco del fenomeno in caso di malfunzionamenti del Sistema.

L'ARPAV nel periodo di attività del Sistema:

- esegue nell'ambito delle proprie attività in seno al CFD, il controllo quotidiano di funzionalità degli

apparati;

- informa i soggetti coinvolti nella "Procedura di protezione civile per la colata rapida di Cancia in comune di Borca di Cadore" e le Parti in caso di malfunzionamenti, al fine di consentire l'attivazione delle azioni alternative di prevenzione previste dalla Procedura e l'attivazione di un monitoraggio in loco da parte dell'Autorità Locale di Protezione Civile;
- attiva l'affidatario del contratto di manutenzione del Sistema, in caso di malfunzionamenti, con contestuale comunicazione alla Provincia; in caso di necessità di attività di manutenzione straordinaria e correttiva, ARPAV richiederà un preventivo alla ditta affidataria del servizio e lo sottoporrà alla Provincia per l'effettuazione dell'intervento, tenendo informate le Parti sui tempi di ripristino del Sistema;
- svolge la verifica tecnica della corretta esecuzione delle attività di manutenzione ordinaria a cura della ditta affidataria del servizio, provvedendo a informare la Provincia al fine delle successive azioni di competenza;
- acquisisce dal competente Ministero, su delega della Provincia, l'autorizzazione all'uso delle frequenze per la trasmissione dati dai nuovi apparati installati e garantire il transito delle informazioni radio attraverso la propria rete;
- predispone, al termine di ciascuna stagione di monitoraggio, una relazione tecnica annuale sulla gestione del Sistema (eventi occorsi, buon funzionamento, dati misurati ed eventuali proposte di adeguamento) da presentare al Tavolo Tecnico.

Inoltre ARPAV, nell'ambito delle attività di gestione:

- redige una proposta tecnico-economica e relativo cronoprogramma per l'affidamento degli studi per la definizione delle soglie di allarme e le conseguenti logiche di funzionamento del Sistema da presentare al Tavolo Tecnico;
- per la realizzazione delle attività previste dalla proposta di cui al punto precedente, si avvale del supporto tecnico-scientifico di soggetti qualificati;
- propone, sulla base delle risultanze degli studi, un documento tecnico che individua le soglie di allarme da utilizzare, le conseguenti logiche di funzionamento del Sistema e loro modalità di aggiornamento, ivi compreso il periodo di attivazione, da sottoporre all'approvazione del Tavolo Tecnico;

- provvede alla realizzazione delle attività previste dal documento tecnico approvato dal Tavolo Tecnico;
- nelle more della definizione delle soglie di allarme, propone, in collaborazione con la Direzione Difesa del Suolo, i criteri e le logiche di funzionamento provvisori del Sistema per la generazione automatica del segnale di allarme.

La Regione, Direzione Difesa del Suolo:

- coordina il Tavolo Tecnico di cui al successivo art.3;
- provvede agli impegni di spesa su richiesta della Provincia, a valere sulle risorse finanziarie già assegnate alla Regione e trasferite alla Provincia con le procedure di cui alla DGRV n. 1943 del 22/11/2011 fino alla loro disponibilità;
- nelle more della definizione delle soglie di allarme collabora con ARPAV alla proposta per l'individuazione dei criteri e delle logiche di funzionamento provvisori del Sistema per la generazione automatica del segnale di allarme;
- assicura, qualora richiesto dalle Parti, il supporto tecnico-geologico.

La Regione, Direzione Protezione Civile:

- coordina i soggetti coinvolti nella Procedura, parte integrante del Piano Comunale di Protezione Civile, assicurandone il periodico e tempestivo aggiornamento;
- supporta il Comune nelle attività di Protezione Civile conseguenti agli avvisi di allarme generati dal Sistema e nell'eventuale monitoraggio in loco del fenomeno in caso di malfunzionamenti del Sistema.

Il Comune:

- dispone, gestisce e coordina tutte le attività di Protezione Civile conseguenti all'allarme generato in automatico, ivi compresa la comunicazione dell'allarme e le sue modalità di diffusione (con sirene, semafori e messaggistica diffusa), in automatico o manuale;
- organizza e coordina, con il supporto di Regione e Provincia, le azioni alternative di prevenzione previste dalla "Procedura di protezione civile per la colata rapida di Cancia in comune di Borca di Cadore" e l'attivazione di un monitoraggio in loco in caso di malfunzionamenti del Sistema.

Articolo 3

Modalità di attuazione e costituzione del tavolo tecnico di coordinamento

L'attuazione dell'Accordo implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.1.

E' costituito pertanto un Tavolo Tecnico di Coordinamento – di seguito "Tavolo" - composto da un referente individuato da ciascuna delle Parti.

Non è previsto alcun compenso per i partecipanti al Tavolo, né alcun rimborso spese.

Il trattamento di missione, qualora dovuto, sarà a carico delle Amministrazioni di appartenenza.

Il Tavolo, coordinato dalla Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo è disciplinato da apposito regolamento di cui all'**Allegato 2**.

Le Parti dovranno nominare formalmente, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, i propri referenti.

Al Tavolo potranno partecipare, su invito delle Parti, soggetti esterni, quali ad esempio Università ed Enti di Ricerca, al fine di raccogliere e discutere informazioni utili alla gestione del Sistema.

Il Tavolo:

a) esamina ogni proposta delle Parti volta al miglioramento funzionale del Sistema e fornisce indicazioni alle Parti stesse;

b) valuta e approva con eventuali integrazioni e modifiche la proposta tecnico-economica redatta da ARPAV di cui all'art.2;

c) approva con eventuali integrazioni e modifiche il documento tecnico che individua le soglie di allarme da utilizzare, le conseguenti logiche di funzionamento del Sistema e loro modalità di aggiornamento, ivi compreso il periodo di attivazione, redatto da ARPAV di cui all'art.2;

d) nelle more della definizione delle soglie di allarme, approva con eventuali integrazioni e modifiche i criteri e le logiche di funzionamento provvisori del Sistema per la generazione dell'allarme, con successiva adozione da parte del Comune;

Articolo 4

Decorrenza, durata e recesso

Gli effetti giuridici ed economici del presente Accordo decorrono dalla data di sottoscrizione per il periodo di 3 anni.

Ciascuna Parte ha facoltà di esercitare il diritto di recesso, da comunicarsi via PEC dal 1 novembre al 31 dicembre di ciascun anno della vigenza del presente Accordo; è fatto salvo in ogni caso il diritto al contributo per le attività eseguite o in corso di esecuzione sino alla data in cui il recesso produce effetto.

Almeno sei mesi prima della scadenza, il Tavolo effettua una verifica del grado di attuazione e funzionamento dell'Accordo ai fini del rinnovo da parte dei soggetti firmatari.

Articolo 5

Oneri economici

Per il finanziamento di incarichi per attività di studio a soggetti qualificati di cui all'art.2, la Regione impegnerà a favore di ARPAV la spesa prevista nella proposta tecnico-economica, a valere sulle risorse finanziarie già assegnate alla Regione e trasferite alla Provincia con le procedure di cui alla DGRV n. 1943 del 22/11/2011 fino alla loro disponibilità.

Articolo 6

Uso e titolarità

I dati e i risultati derivanti da una loro elaborazione, analisi e valutazione tecnica, nell'ambito delle attività oggetto del presente Accordo, sono di proprietà delle Parti. Tali dati e risultati potranno essere utilizzati, anche disgiuntamente, coerentemente con i reciproci fini istituzionali.

Quando i dati e/o risultati fossero oggetto di pubblicazione con qualsiasi mezzo è fatto obbligo a ciascuna Parte di citare nella pubblicazione il presente Accordo e le altre Parti.

L'eventuale commercializzazione e/o la cessione dei prodotti è vietata, salvo diverse disposizioni da concordare tra i soggetti firmatari, su eventuale proposta del Tavolo.

Articolo 7

Modifiche e integrazioni

Qualsiasi modifica e/o integrazione ai contenuti del presente Accordo dovrà essere concordata dalle Parti in forma scritta e produrrà effetto dalla data della sottoscrizione.

Articolo 8

Trattamento dei dati

Ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003 n.196 e s.m.i., le Parti si danno reciproca informazione che i dati sono utilizzati esclusivamente ai fini del presente Accordo e degli atti connessi e conseguenti; con la sottoscrizione

le Parti danno contestuale consenso al trattamento dei dati secondo le vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Articolo 9

Disciplina delle controversie

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Accordo, che non si sia potuta definire in via stragiudiziale, sarà deferita alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art.133, comma 1, lett. A) punto 2, del D.Lgs. n.104/10.

Articolo 10

Registrazione

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso, ai sensi della Tariffa parte 2° del D.P.R. n.131/1986 e s.m.i., con spesa a carico del richiedente.

Il presente atto, redatto in quattro originali, composto da otto facciate e due allegati, viene sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art.15, comma 2 bis, della L.241/1990 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto.

per la Provincia di Belluno

per l'Agenzia per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente del Veneto

per la Regione del Veneto

per il Comune di Borca di Cadore

Allegato 1

REGIONE DEL VENETO - PROVINCIA DI BELLUNO

LAVORI: **Realizzazione di un sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia in comune di Borca di Cadore.**

IMPRESA AGGIUDICATARIA: **CAE S.p.A. di San Lazzaro di Savena (BO).**

AGGIUDICAZIONE: **determina del Dirigente del Settore Tecnico della Provincia di Belluno del 01.03.2013 n. 339.**

IMPORTO NETTO DI AGGIUDICAZIONE: **€ 560.898,70 al netto dell'IVA, di cui €. 4.118,70 per oneri per la sicurezza.**

CONTRATTO: **repertorio n. 8181 del 14.06.2013, reg. a Belluno in data 24.06.2013 al n. 95 serie 1.**

CUP: **H43B09000480002 CIG: 4633116844**

RELAZIONE, VERBALE DI VISITA E CERTIFICATO DI COLLAUDO

(art.215 e seguenti del DPR 207 del 5.10.2010 e s.m.i)

A / RELAZIONE

PROGETTO – L' appalto prevede la progettazione esecutiva, fornitura, installazione,messa in funzione e successiva manutenzione di un sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica della frana di Cancia in comune di Borca di Cadore. Sono previsti una serie di interventi per il monitoraggio da effettuare su varie quote altimetriche lungo il corso della colata detritica di Cancia: pluviometri, anemometri, termometri ad aria, geofoni, cavi a strappo in alveo, ecometri, misuratori di livello ad ultrasuoni, gruppi radio ricetrasmittente, moduli di trasmissione GPRS, la realizzazione di ponti radio connessi con il ripetitore posto sul Monte Rite e il rimando di tutti i segnali di rilievo presso una unità di registrazione ed allarme posta all'interno del Municipio di Borca. Una serie di sirene pure incluse nella fornitura, poi segnala la situazione di allarme alla popolazione. L'importo complessivo previsto dal progetto definitivo approvato con decreto della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 517 del 28.12.2011 per i lavori ammontava a € 622.808,70 comprensivi degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, (I.V.A. esclusa), oltre ad € 177.191,30 per somme a disposizione, per un totale di spesa da finanziare di € 800.000,00 come ripartito nel seguente quadro economico.

A. Importo fornitura

Importo totale fornitura soggetto a ribasso d'asta	€ 618.690,00

CAE S.p.A. VIA COSTANZA, 20 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) C.F. 01213530374 P.IVA 00553641205

ORDINE DEGLI [illegible] della PROVINCIA di BELLUNO ALBO n. 418 FASIOL RODOLFO

1e1badd6

Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€ 4.118,70
Importo totale fornitura (A)	**€ 622.808,70**
B. Somme a disposizione Amministrazione	
Totale somme a disposizione (B)	**€ 177.191,30**
Totale somme da finanziare (A+B)	**€ 800.000,00**

FINANZIAMENTO DELL'OPERA – Con la determinazione Commissariale n.2012 del 20.11.2012, è stato recepito il progetto definitivo e si è provveduto all'impegno della relativa spesa.

ASSUNTORE DELLA FORNITURA - Con determinazione Commissariale n. 2082 del 27.11.2012 è stata indetta la gara d'appalto per la fornitura in oggetto mediante procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006 da esperire con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Con determinazione costitutiva n. 339 del 01.03.2013, la fornitura è stata aggiudicata alla ditta CAE S.p.a. Con sede in San Lazzaro di Savena (BO), che ha presentato una percentuale in ribasso del 10,01 % sul prezzo a base d'asta di € 618.690,00 quindi euro 556.780,00, conseguentemente per netti € 560.898,70 di cui € 4.118,70 per oneri per la sicurezza e tutela dei lavoratori non soggetti a ribasso. Il quadro economico conseguentemente aggiornato risultava nell'atto di aggiudicazione il seguente.

A. Importo fornitura	
Importo totale fornitura assoggettato a ribasso d'asta	€ 556.780,00
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€ 4.118,70
Importo totale lavori (A)	**€ 560.898,70**
B. Somme a disposizione Amministrazione	
Totale somme a disposizione (B)	**€ 117.788,73**
Totale somme da finanziare (A+B)	**€ 678.687,43**

CONTRATTO - Il contratto d'appalto, per l'esecuzione della fornitura in oggetto (a corpo) ammontanti complessivamente a € 560.898,70 di cui € 4.118,70 per oneri per la sicurezza, è stato stipulato in data 14.06.2013, Rep. 8181, e registrato all'Ufficio del Registro di Belluno il 24.06.2013 al reg. n. 95 Serie 1^ Atti Pubblici.

DOMICILIO LEGALE – L'Impresa aggiudicataria ha stabilito il proprio domicilio presso il Settore Tecnico della Provincia di Belluno.

CAUZIONE DEFINITIVA - La Ditta CAE S.p.a. ha costituito cauzione definitiva ai sensi dell'art.101 del DPR n.554/99, dell'importo di € 28.000,00 mediante polizza assicurativa fidejussoria n. 2006934 della COFACE cod Agenzia 056/000 e garanzia fidejussoria, ai sensi dell'art. 35 della LR 27/2003, per l'importo di €. 40.000,00 per danni di esecuzione ed €. 1.000.000,00 per responsabilità civile

CAE S.p.A. 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) VIA LUNGA, 20 C.F. P.IVA 00535641208

ORDINE DEGLI INGEGNERI della PROVINCIA di ROVIGO ALBO n. 418 FASIOL RODOLFO

1e1badd6

verso terzi con polizza assicurativa n. 2013/06/2035205 rilasciata dalla Reale Mutua Assicurazioni- Agenzia Castel San Pietro (BO).

DIREZIONE ALLA ESECUZIONE CONTRATTUALE - La fornitura e la posa sono state dirette dall'ing. Osvaldo Cargnel.

COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA - Il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione è stato svolto dal dott. Ing. Osvaldo Cargnel

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO – Le funzioni di R.U.P. sono state svolte dal ing. Luca Soppelsa, Dirigente del Settore tecnico della Provincia di Belluno.

SUBAPPALTI – La Ditta aggiudicataria fu autorizzata a subappaltare le seguenti lavorazioni, con i provvedimenti di seguito indicati.

- alla ditta Dolomiti Rocce Srl con sede a Ponte nelle Alpi (BL) in località Paludi Lizzona n. 67, le opere entro l'importo di (35.000,00 relative alla categoria prevalente + 40.000,00 per prestazioni secondarie relative ai lavori di fondazione) = €. 75.000,00 complessivi, con Determina Costitutiva n. 1682 del 27.09.2013;

CONSEGNA E TERMINI DI ULTIMAZIONE DELLA FORNITURA– L'esecuzione della fornitura è stata condizionata dalla necessità di effettuare la progettazione esecutiva delle varie stazioni di controllo vincolata alla fruibilità delle stesse e pertanto gli stralci di progettazione esecutiva vennero approvati con determinazione del Dirigente in tempi successivi. La consegna parziale della fornitura è avvenuta con verbale in data 14.06.2013. Lo stralcio relativo alla stazione 5 e 6 venne approvato con determina n 1119 del 18.06.2013; quello della stazione 3, 4 e ripetitori Monte Rite con determina n. 1478 del 21.08.2013; quello della stazione 1 e 2 con determina n. 1478 del 21.08.2013. La durata per la fornitura e posa è fissata in giorni 105.

In data 21.07.2013 è stata effettuata la consegna definitiva alla fornitura, fissando conseguentemente al 03.11.2013 l'ultimazione degli stessi.

SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' – La fornitura e posa si è svolta regolarmente secondo le modalità e le tempistiche rilevabili dai tre stralci esecutivi approvati dalla committenza. In particolare lo stralcio n.1 relativo alle stazioni 5, 6 e centrale operativa ha avuto conclusione con nota CAE del 01.08.2013 ed effettuato verbale di pre collaudo già in data 08.08.2013. Il secondo stralcio relativo alle stazioni 3, 4 e ripetitori su Monte Rite, ha avuto conclusione secondo nota CAE in data 13.09.2013. In data 22.10.2013 è stato eseguito il sopralluogo per la verifica ed il posizionamento delle stazioni 3 e 4 . Il terzo stralcio ha riguardato le stazioni 1 e 2 e in data 22.10.2013 la stazione più in quota era stata ultimata, mentre la stazione n. 2 è stata ultimata il 03.11.2013.

CAE S.p.A. VIA CO... 40065 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) C.F. 01... P.IVA 00533641204

ORDINE DEGLI INGEGNERI della PROVINCIA di ROVIGO ALBO n. 418 FASIOL RODOLFO

ULTIMAZIONE DELLA FORNITURA – In data 15.10.2013 è stato sottoscritto dalla Direzione esecuzione contrattuale, dall'Impresa Appaltatrice e dal Responsabile del Procedimento un verbale di direzione esecuzione contrattuale con unificazione dei termini di consegna dei vari stralci progettuali e pertanto unificando il termine di ultimazione delle installazioni all'ultima data fissata in termini temporali, ovvero al 03.11.2013.

L'esecuzione contrattuale è stata dichiarata ultimata il giorno 03.11.2013, con verbale pari data e sono stati concessi 15 giorni alla ditta per eseguire interventi del tutto marginali e non incidenti sull'uso e sulla funzionalità del sistema. Pertanto la fornitura è stata ultimata entro il tempo utile contrattuale, nei termini specificati dal certificato di ultimazione lavori sottoscritto in data 03.11.2013 dalla Direzione Lavori, dall'Impresa Appaltatrice e dal Responsabile del Procedimento,

PENALE PER RITARDATA ULTIMAZIONE DELLA FORNITURA – Per quanto suesposto non si sono verificate le condizioni per l'applicazione della penale prevista dal Capitolato Speciale d'Appalto.

PRESA IN CONSEGNA DELLE FORNITURE E POSE - Con verbali di pre collaudo, allegati alla presente, la Direzione all'esecuzione contrattuale, ha riscontrato il completamento delle singole forniture in opera, che sono state prese in carico dall'Amministrazione esclusivamente ad avvenuta ultimazione e collaudazione delle stesse.

VERBALI NUOVI PREZZI - Nel corso della fornitura non sono stati sottoscritti verbali di concordamento nuovi prezzi.

VERBALI DI DANNI DI FORZA MAGGIORE – Durante l'esecuzione delle forniture e posa delle stesse non si verificarono danni di forza maggiore.

LAVORI IN ECONOMIA - In corso di esecuzione non sono stati eseguiti lavori in economia per manodopera noli e provviste.

ANTICIPAZIONI IN DENARO – Non furono richieste all'Impresa esecutrice anticipazioni in denaro.

PERIZIE SUPPLETIVE, VARIAZIONI APPORTATE – Vista la particolarità del contratto e la tipologia delle forniture previste non sono state necessarie perizie suppletive e di variante.

CERTIFICATI DI ACCONTO - Durante il corso delle forniture sono stati emessi n. 3 certificati di acconto ed un certificato n. 4 corrispondente al finale per un totale di € 473.326,30 di acconto ed euro 6.572,30 di saldo, come di seguito specificato:

S.A.L. n.	DATA	IMPORTO
1	27.06.2013	€ 159.423,00 più IVA 21%
2	26.08.2013	€ 162.453,08 più IVA 21 %
3	26.11.2013	€ 151.450,32 più IVA 22%

1e1badd6

STATO FINALE - Lo stato finale (corrispondente al 4° S.A.L.) è stato redatto dal Direttore all'esecuzione contrattuale in data 14.07.2014 ed ammonta a complessivamente a netti €. 479.898,70 (€. 475.780,00 per lavori e somministrazioni e €. 4.118,70 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta), di cui, dedotti €. 473.326,30 corrispondenti ai certificati in acconto emessi (numeri 1, 2, 3); rimangono a credito dell'Impresa € 4969,92 per saldo ed 1602,38 per ritenuta dello 0,5% a garanzia per infortuni e quindi per complessivi euro 6.572,30. Ciò è confermato nella Relazione allegata al conto finale, datata 16.07.2014, sottoscritta dalla Direzione all'esecuzione e dal R.U.P.

CONFRONTO TRA SOMMA AUTORIZZATA E SOMMA SPESA – Per quanto sopra esposto il confronto tra gli importi di contratto e di stato finale risulta il seguente (in euro).

Spese	Importo di contratto	Importo di stato finale	Minore spesa
Lavori soggetti a ribasso d'asta	556780	475780	81.000,00
Oneri sicurezza	4118,7	4118,7	0
Totale	560898,7	479898,7	81.000,00

Tale minore spesa è derivante dal fatto che in fase di gara era stata posta all'interno della stessa , anche la manutenzione delle stazioni per la durata di anni tre. L'offerta annua per tale prestazione è stata quantificata in euro 27.000,00 pertanto trova giustificazione il valore di minor spesa sopra riportato, evidentemente non ancora liquidabile e che evidentemente non può essere oggetto del presente collaudo, trattandosi di prestazioni di gestione delle manutenzioni nel corso delle successive annualità.

RISERVE DELL'IMPRESA - L'Impresa ha firmato la contabilità senza alcuna riserva.

LAVORI SUBAPPALTATI – L'Impresa Appaltatrice ha comunicato gli importi finali dei lavori in subappalto, risultanti inferiori o uguali agli importi autorizzati.

INFORTUNI - Durante le lavorazioni non risultano essersi verificati infortuni.

ASSICURAZIONE SOCIALI E PREVIDENZIALI - L'Impresa ha regolarmente assicurato i propri dipendenti per gli infortuni sul lavoro con posizione assicurativa INAIL di Bologna, con posizione n° 48123258 codice ditta 3831510 con decorrenza continuativa. La Stazione Appaltante ha acquisito in corrispondenza di ciascun SAL i documenti INPS/INAIL di regolarità contributiva per l'Impresa appaltatrice e per i Subappaltatori.

I DURC finali richiesti sono stati emessi in data 16.05.2014 per la ditta Dolomiti

CAF p.a. VIA COLLALTO, 20 31058 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) C.F. 01141570374 P.IVA 00565041205

ORDINE DEGLI INGEGNERI della PROVINCIA di ROVIGO ALBO n. 418 FASIOL RODOLFO

1e1badd6

Rocce srl ed in data 27.06.2014 per la ditta CAE Spa, entrambi con esito positivo.

AVVISI AD OPPONENDUM - Gli avvisi ad opponendum, prescritti dall'art. 189 del D.P.R. 554/99, sono stati pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Borca di Cadore in data 23.01.2014, e fino al 22.02.2014, non sono pervenute richieste di indennizzo in merito alla fornitura e posa.

CESSIONE DEI CREDITI - Alla Direzione all'esecuzione contrattuale non è pervenuta alcuna comunicazione o notifica da cui risulti che l'Impresa aggiudicataria abbia effettuato cessione dei suoi crediti, come da nota del RUP in data 24.01.2014.

TEMPO STABILITO PER IL COLLAUDO – Gli atti di contabilità finale sono stati consegnati il 16.07.2014 e corredati di documentazione tecnica (verbale di collaudo impianti) ed amministrativa (SAL e fatture quietanzate subappaltatori; stato finale) trasmessa con la relazione sullo stato finale, pertanto il tempo stabilito decorre dal ricevimento di tale ultima documentazione.

ANDAMENTO DELLA FORNITURA – Per quanto risulta agli atti, le forniture si svolsero secondo le previsioni del progetto e gli ordini e disposizioni della Direzione all'esecuzione. Trattandosi di contratto a corpo, a seguito del rinvenimento di situazioni particolari in loco, di comune accordo fra le parti si è provveduto a definire le modalità operative di intervento ed eseguite in modo appropriato dall'Impresa.

Durante il corso delle lavorazioni ed in particolare in sede di installazione delle attrezzature sono state effettuate visite per il controllo della messa a punto della strumentazione facente parte delle varie stazioni e alla centrale di controllo, in data 04.07.13 – 11.07.13 – 19.07.13, nel corso delle quali si è controllata la rispondenza del materiale installato con quanto richiesto dal bando di gara e offerto dalla Ditta aggiudicataria e riportato nel progetto esecutivo approvato dall'Ente Appaltante.

Nel dettaglio si sono effettuati i seguenti controlli:

- il giorno 06.08.2013 il precollaudo del sistema di configurazione minimale secondo l'articolo 1.7 del Capitolato Speciale d'appalto, verbalizzato in pari data e valevole quale verifica relativa alla stazione 5 e alla centrale di controllo;
- il giorno 14.11.2013 il controllo del funzionamento delle stazioni 1, 2, 3 e 4 verbalizzato in pari data e valevole quale verifica dell'intero sistema di controllo.

CAE S.p.A. Via Lungargine, 20 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) C.F. e P.IVA 03153841203

COLLAUDATORE – Con nota protocollo n. 533919 del 23.11.2012 a firma del Presidente della Regione del Veneto, il collaudo venne affidato all'ing. Rodolfo Fasiol residente in Lendinara (RO), via Garibaldi, 43.

ORDINE DEGLI INGEGNERI della PROVINCIA di ROVIGO ALBO n. 418 FASIOL RODOLFO

ORDINE DEGLI INGEGNERI Dott. Ing. CARMEL Rodolfo 780 della Prov. di Belluno

1e1badd6

B / VERBALE DI VISITA

VISITE IN CORSO D'OPERA – Durante l'esecuzione delle forniture e pose sono stati effettuati sopralluoghi, come attestato dai relativi verbali che si intendono qui integralmente richiamati quali allegati alla presente relazione:

- stazione n. 1, in data 14.11.2013;
- stazione n. 2. in data 14.11.2013;
- stazione n. 3, in data 14.11.2013;
- stazione n. 4, in data 14.11.2013;
- stazione n. 5, in data 08.08.2013;
- stazione n. 6, in data 08.08.2013;
- centrale di controllo in data 08.08.2013 e 14.11.2013;

VISITA DI COLLAUDO – La visita finale di collaudo, convocata ufficialmente in data 07.11.2013, è stata effettuata il giorno 14.11.2013, con inizio alle ore 9.00. Alla visita sono intervenuti oltre al sottoscritto collaudatore:

- per la Stazione Appaltante: il Direttore dell'esecuzione - ing. Osvaldo Cargnel, l'Amministrazione Provinciale - ing. Rizieri Mezzomo;
- per l'Impresa Appaltatrice, CAE SpA : il Responsabile tecnico della fornitura e tecnico della ditta CAE, Fabrizio Bertocchi e Simone Colonnelli;

RISULTATO DELLA VISITA - Durante il corso della visita, sulla scorta del progetto definitivo e dei tre successivi progetti esecutivi, il sottoscritto collaudatore ha eseguito generali riscontri, anche in ordine alla durevolezza delle opere eseguite ed ai quantitativi messi in opera e in contabilità. In fase di visita sono state simulate nelle varie stazioni eventi critici che hanno dato evidenza a registrazioni e segnalazioni di allerta, tutte rilevate e riscontrabili dal documento di visita di collaudo allegato al presente verbale e definito come: "visualizzazione grafica dei risultati delle attività a campo svolte in sede di visita di collaudo del sistema di monitoraggio e allarme" ; si è inoltre acquisito un verbale di visualizzazione grafica di un evento di colata detritica, avvenuto in corso dei lavori, nel mese di luglio 2013, dal quale si evincono alcune situazione di potenziale allarme.

A tal fine risulta estremamente importante evidenziare come il sistema di monitoraggio, che si è a collaudare, risulta uno strumento importante per il controllo del territorio e messa in allerta della popolazione, ma che conseguentemente a questo devono essere sviluppate corrette procedure di gestione dei dispositivi di allarme di pericolo (sirene), tarando la strumentazione su livelli di sicurezza, al fine di non provocare eccessivo allarmismo nella popolazione, ma neppure sottovalutare fenomeni che comunque potrebbero risultare pericolosi.

CAE S.p.A. VIA COLOMBARA, 20 10008 SANT'AZZANO DI SAVENA (BO) C.F. 01[illegible]0374 [illegible]0533641205

ORDINE DEGLI [illegible] della PROVINCIA di ROVIGO ALBO n. 418 FASIOL RODOLFO

Il collaudatore ha inoltre acquisito dal Responsabile unico del Procedimento, nota della ditta CAE Spa, datata 11.07.2014, con la quale si comunicava l'avvenuta installazione dei cartelli informativi.

Presso la stazione appaltante sono inoltre presenti e redatti dalla ditta CAE Spa i seguenti documenti:

- dichiarazione di conformità alla regola dell'arte dell'impianto di stazione;
- dichiarazione di conformità alla regola dell'arte degli impianti elettrici e speciali ;
- attestati di certificazione dei quadri elettrici ;
- manuali d'uso per quanto occorrenti;

Da quanto si è potuto riscontrare ed accertare con verifiche dirette, misurazioni, accertamenti, anche a campione casuale, e sulla base delle succitate certificazioni, si è dedotto che le opere eseguite corrispondono alle prescrizioni contrattuali, che le lavorazioni sono state eseguite conformemente alla regola d'arte, che esiste precisa corrispondenza agli effetti contabili, tra le opere eseguite e le registrazioni nello stato finale. Per le parti non più ispezionabili, di difficile ispezione, o non potute controllare, la Direzione all'Esecuzione e l'Impresa hanno concordemente assicurato, a seguito di esplicita richiesta verbale del sottoscritto collaudatore, l'esecuzione secondo le prescrizioni contrattuali e la loro regolare contabilizzazione.

REVISIONE TECNICO CONTABILE – E' stata accertata dal Collaudatore la regolarità della contabilità mediante i riscontri tecnico-contabili del caso. Da detto riscontro non sono emerse discordanze di sorta e pertanto si sono confermate le cifre e gli importi registrati.

C / CERTIFICATO DI COLLAUDO

Ciò premesso, considerato l'intero svolgimento dell'appalto, riassunto nelle premesse, da cui risulta:

che le forniture e pose vennero eseguite secondo le indicazioni e nel limite discrezionale della direzione tecnica all'esecuzione;

che l'ammontare delle forniture e pose eseguite, corrispondente al conto finale, è di € .479.898,70;

che le lavorazioni sono state compiute entro il periodo contrattuale, che i prezzi applicati sono quelli di contratto ;

che non risultano cessioni di credito da parte dell'Impresa, né procure o deleghe a favore di terzi;

che non occorsero occupazioni temporanee o permanenti di proprietà private;

che l'Impresa ha ottemperato a tutti gli obblighi derivanti dal contratto e dalle

CAE S.p.A. VIA LUNGA, 20 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) C.F. e P.IVA 00533641205

ORDINE DEGLI I... della PROVINCIA di ROVIG... ALBO n. 416 FASIOL RODOLFO

ORDINE DEGLI INGEGNERI della Prov. di Belluno Dott. Ing. CARG... Osva... 780

disposizioni della Direzione all'esecuzione durante il corso delle forniture e pose;
che l'opera fu diretta dalla Direzione all'esecuzione contrattuale con la dovuta diligenza e competenza;
che l'Impresa ha firmato la contabilità senza riserve;

il sottoscritto Collaudatore

CERTIFICA che le forniture e pose in argomento, relative alla **realizzazione di un sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia in comune di Borca di Cadore**, eseguiti dall' Impresa CAE SpA di San Lazzaro di Savena (BO), in base al contratto repertorio n. 8181 del 14.06.2013, registrato a Belluno n. 95 serie 1 in data 24.06.2013, sono collaudabili, come con il presente atto

COLLAUDA

liquidando il credito dell'Impresa come segue:

- ammontare dello stato finale, confermato dal sottoscritto, compresi i costi della sicurezza (art. 7, comma 1, DPR 222/2003), netti € 479.898,70
- a dedurre gli acconti già corrisposti per € 473.326,30
- resta il credito dell'Impresa pari alle ritenute € 6.572,30

(diconsi euro seimilacinquecentosettantadue e trenta centesimi) che possono essere corrisposti alla ditta CAE SpA sopra richiamata, a saldo di ogni suo avere in dipendenza dei lavori di cui trattasi, salvo ulteriori acconti eventualmente corrisposti e la superiore approvazione del presente atto.

Si precisa che le ulteriori somme di quadro economico di aggiudicazione previste in euro 81.000,00 sono relative alla gestione e manutenzione della fornitura per la durata di anni tre e che ovviamente non possono essere oggetto del presente collaudo.

Il Collaudatore:

- ing. Rodolfo Fasiol

ORDINE DEGLI INGEGNERI della PROVINCIA di ROVIGO ALBO n. 418 FASIOL RODOLFO

Rovigo, 20.08.2014

I Direttori all'esecuzione contrattuale:

ing. Osvaldo Cargnel

CAE S.p.A. VIA COLUNGA, 20 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

CAE SpA di San Lazzaro di Savena (BO) :

COLLAUDO – Cancia Borca - Pagina 9

1e1badd6

VISTO: il RUP: ing. Luca Soppelsa

allegati:

- *verbali di visita in corso d'opera n. 1 relativi alle seguenti stazioni;*
- stazione n. 1, in data 14.11.2013;
- stazione n. 2. in data 14.11.2013;
- stazione n. 3, in data 14.11.2013;
- stazione n. 4, in data 14.11.2013;
- stazione n. 5, in data 08.08.2013;
- stazione n. 6, in data 08.08.2013;
- *centrale di controllo in data 08.08.2013 e 14.11.2013;*
- *visualizzazione grafica dei risultati delle attività a campo svolte in sede di visita di collaudo del sistema di monitoraggio e allarme;*
- *visualizzazione report registrato dalla strumentazione da collaudare in occasione di un evento di colata avvenuto in data 26 luglio 2013.*

ORDINE DEGLI INGEGNERI della PROVINCIA di ROVIGO ALBO n. 418 FASIOL RODOLFO

ORDINE DEGLI INGEGNERI della Prov. di Belluno Dott. Ing. CARGNEL Osvaldo

S.r.l. VIA COLLINGA, 20 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) C.F. 01121590374 P.IVA 00533641205

COLLAUDO – Cancia Borca - Pagina 10

1e1badd6

Allegato 2

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO TECNICO DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E ALLARME DELLA COLATA DETRITICA DI CANCIA IN COMUNE DI BORCA DI CADORE (BL) DI CUI ALL'ACCORDO _____

Articolo 1

Denominazione

Tenuto conto che è stata affidata ad ARPAV la gestione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia in comune di Borca di Cadore (BL), è costituito un Tavolo Tecnico di coordinamento – di seguito "Tavolo" – al fine di disciplinare i rapporti funzionali e di collaborazione tra la Provincia di Belluno, l'ARPAV, la Regione del Veneto e il Comune di Borca di Cadore – di seguito congiuntamente "Parti" - sui diversi aspetti legati alla gestione del sistema di monitoraggio e allarme di Cancia in termini di ruoli e responsabilità reciproche.

Articolo 2

Compiti

Il Tavolo svolge funzioni di coordinamento esaminando ogni proposta delle Parti volta al miglioramento funzionale del Sistema e fornendo indicazioni alle Parti stesse.

Il Tavolo valuta e approva con eventuali integrazioni e modifiche la proposta tecnico-economica redatta da ARPAV di cui all'Accordo _____.

Il Tavolo approva con eventuali integrazioni e modifiche il documento tecnico che individua le soglie di allarme da utilizzare, le conseguenti logiche di funzionamento del Sistema e loro modalità di aggiornamento redatta da ARPAV di cui all'Accordo _____.

Il Tavolo, nelle more della definizione delle soglie di allarme, approva con eventuali integrazioni e modifiche i criteri e le logiche di funzionamento provvisori del Sistema per la generazione automatica dell'allarme, con successiva adozione da parte del Comune, di cui all'Accordo _____.

Articolo 3

Organizzazione

Il Tavolo è composto da un referente per ciascuna delle Parti.

Al Tavolo potranno partecipare, su invito delle Parti, soggetti esterni, quali ad esempio Università ed Enti di Ricerca, al fine di raccogliere e discutere informazioni utili alla gestione del Sistema.

La Regione del Veneto – Direzione Difesa del Suolo – di seguito “Difesa del Suolo”- svolgerà le funzioni di segreteria del Tavolo al fine di convocare e verbalizzare le riunioni di coordinamento, secondo quanto disposto dal Tavolo stesso ai sensi dell'art.4.

Il Tavolo è convocato dalla Difesa del Suolo tutte le volte che si renda necessario o su richiesta motivata di una delle Parti.

Articolo 4

Modalità di convocazione e gestione del tavolo

L’avviso di convocazione è trasmesso alle Parti, con il sistema della posta elettronica certificata (PEC) con un preavviso di almeno dieci giorni. In casi di urgenza, tale termine può essere ridotto a non meno di ventiquattro ore. La convocazione conterrà l’elenco degli argomenti iscritti all’ordine del giorno. Gli incontri si svolgeranno presso la sede della Regione del Veneto, Direzione Protezione Civile – di seguito “Protezione Civile".

Ogni seduta sarà valida se sono presenti tutte le Parti. Le decisioni del Tavolo sono valide se assunte con voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di mancanza del numero legale, è redatto il verbale di “seduta deserta” con l’indicazione dei componenti presenti e di quelli assenti.

E’ ammessa la delega per la partecipazione agli incontri.

Delle riunioni è redatta una bozza di verbale che deve riportare almeno i seguenti elementi: a) luogo, data e ora della seduta; b) i nominativi dei componenti presenti; c) gli argomenti trattati; d) i punti principali della discussione; e) gli interventi di soggetti esterni ai lavori; f) le conclusioni a cui il Tavolo è pervenuto.

Il verbale deve essere predisposto entro il termine massimo di dieci giorni lavorativi dalla data della seduta.

Il verbale è inviato in via telematica alle Parti per la sottoscrizione, anche con il meccanismo del silenzio assenso e comunque entro il termine massimo di dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento.

Nel caso emergano in seno al Tavolo pareri tra loro discordanti, la Difesa del Suolo, espletato ogni possibile tentativo per individuare una condivisa sintesi operativa, eserciterà le funzioni decisionali al fine di garantire lo svolgimento delle azioni di cui all'Accordo.

Articolo 5

Finanziamenti

Le spese per il funzionamento del Tavolo sono a carico delle rispettive Amministrazioni.

Articolo 6

Norme finali e transitorie

Entro un mese dalla data di sottoscrizione dell'Accordo le Parti provvedono a comunicare i nominativi dei propri rappresentati che costituiranno il Tavolo.

Il Tavolo rimane in carica per tre anni dalla data di sottoscrizione dell'Accordo.

Al termine del terzo anno, il Tavolo effettua una verifica del grado di attuazione dell'Accordo, per valutarne l'opportunità di proseguimento.

(Codice interno: 343015)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 447 del 06 aprile 2017

Concessioni per l'estrazione di acque minerali per imbottigliamento, idropiniche, termali e di sorgente. Approvazione del Programma Annuale Lavori 2017 (Art.18, L.R. 40/1989) - DGR 10/CR del 21/02/2017.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Approvazione dei lavori minerari da effettuarsi presso le concessioni acque minerali per imbottigliamento, idropiniche, termali e di sorgente per l'anno 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • L.R. n. 40 del 10/10/1989 (art. 18); • D.G.R. n. 10/CR del 21/02/2017; • P.U.R.T. (Piano di Utilizzo della Risorsa Termale); • Parere del Consiglio Direttivo della Gestione Unica B.I.O.C.E. del 25/11/2016; • Parere Seconda Commissione Consiliare nella seduta del 9/03/2017.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n.40 del 10 ottobre 1989, "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali" e in particolare l'art.18, prevede che ogni concessionario di acque minerali e termali, entro il mese di novembre di ciascun anno, presenti alla Giunta Regionale il programma dei lavori minerari per l'anno successivo.

In tale programma deve essere contenuta oltre all'eventuale richiesta per l'apertura di nuovi pozzi, per la captazione di nuove sorgenti e per la somministrazione a terzi di acque minerali e termali, anche quella per ogni intervento di straordinaria manutenzione riguardante le pertinenze della concessione, individuate dall'art.16 della L.R. n.40 del 10 ottobre 1989.

Si intendono per lavori di straordinaria manutenzione quei lavori di importanza sostanziale alle pertinenze, quali ad esempio: l'approfondimento del pozzo, la ricamiciatura , la rialesatura del diametro o la sostituzione della condotta di adduzione.

La Giunta Regionale, avendo riguardo alla situazione generale della risorsa e a quella particolare del giacimento, sentita la competente Commissione Consiliare, approva il programma nel suo complesso, entro il mese di febbraio dell'anno successivo alla sua presentazione, disponendo le eventuali varianti. Inoltre in ottemperanza al comma 4 dell'art.18 della citata Legge Regionale i programmi annuali dei lavori approvati e non iniziati entro la fine del mese di febbraio dell'anno successivo, sono da considerarsi decaduti.

Per quanto attiene alle concessioni di acque termali ricadenti nel "Bacino Termale Euganeo", i programmi dei lavori, come previsto dell'art.14, lettera e) dello statuto della Gestione Unica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) istituito ai sensi dell'art.20 della citata Legge Regionale, vengono trasmessi alla Regione corredati dal relativo parere del Consiglio Direttivo della medesima Gestione Unica, che nella seduta del 25/11/2016 ha espresso parere favorevole anche in riferimento al "Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale" (P.U.R.T.), approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n.1111 del 23 aprile 1980 e ss.mm.ii., nonché valutando:

- il numero e l'efficienza dei pozzi nell'ambito della concessione, in relazione agli stabilimenti da alimentare, per garantire la disponibilità di approvvigionamento nel corso dell'anno;
- le portate estratte e la temperatura dell'acqua disponibile per gli stabilimenti termali;
- i livelli idrostatici dell'acqua termale, derivanti dall'analisi dei dati di monitoraggio;
- le richieste di somministrazione di acqua termale, finalizzate alla razionale distribuzione della risorsa disponibile, nonché alla programmazione volta al superamento di possibili situazioni di emergenza.

Il Consiglio Direttivo del B.I.O.C.E. nella stessa seduta del 25/11/2016 ha espresso parere contrario alla richiesta di nuova perforazione presso la concessione "Mazzuccato" (ex Mazzucato) in Comune di Torreglia (PD) in quanto: "[...] non vi sono presupposti sufficienti per operare un incremento dei pozzi termali nel sito, non essendo noto il progetto per la realizzazione di uno stabilimento termale [...]".

Con D.G.R. n.10/CR in data 21/02/2017, La Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Annuale Lavori (PAL) 2017 e ha trasmesso il provvedimento medesimo alla Commissione consiliare competente, per il parere richiesto dal comma 3 dell'Art.18 della L.R. 40/1989.

La Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 9/03/2017, ha espresso a maggioranza, parere favorevole alla proposta della Giunta Regionale.

I programmi lavori presentati, riassunti nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, sono stati esaminati dalla Direzione Difesa del Suolo - Unità Organizzativa Geologia, nell'ottica della salvaguardia nel tempo della risorsa, che è bene pubblico, di buon governo del giacimento, e contemporaneamente, dell'assicurazione della disponibilità di acqua agli stabilimenti termali e di imbottigliamento.

Per le concessioni che non hanno ancora presentato il "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione" di cui al D.Lgs. n.117/2008, le operazioni di coltivazione della risorsa sono subordinate alla predisposizione del Piano medesimo o alla riconferma dei contenuti dei Piani già approvati, in conformità a quanto stabilito dalla ricognizione effettuata dagli uffici regionali competenti, in data 29/07/2014 con nota prot. n.323597.

L'esecuzione dei lavori è subordinata all'acquisizione da parte dei concessionari, di tutti i pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (Valutazione di impatto ambientale - VIA, Valutazione di Incidenza Ambientale - V.INC.A., Vincolo Paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (Vincolo Idrogeologico, Vincolo Forestale, ecc.) ed urbanistica, poiché il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto minerario.

In merito alla V.INC.A., e solo per le concessioni del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei, la D.G.R. n.1933 del 30 giugno 2009, di "Verifica del permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale dei prelievi d'acqua termale connessi alle concessioni minerarie del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei - Valutazione di Incidenza Ambientale", che qui si richiama integralmente, ha stabilito ai fini dell'analisi ambientale, che in riferimento sia alle esistenti strutture minerarie, sia ai successivi interventi, definiti con i programmi lavori annuali e di emergenza, il territorio del B.I.O.C.E venga considerato come un unico bacino minerario, formato da una pluralità di concessioni termali, dettandone le seguenti prescrizioni:

"In ogni eventuale futuro intervento minerario riguardante lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 metri da un esistente pozzo termale, ed altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni :

- *sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;*
- *prima dell'inizio dei lavori verranno eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;*
- *i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro - faunistiche presenti,*
- *durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;*
- *durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.*
- *l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;*
- *dovrà provvedersi per l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti".*

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n.40 del 10 ottobre 1989 (in particolare l'art.18) e ss.mm.ii.;

VISTI la Legge n.241 del 7 agosto 1990, nonché il D.Lgs. n.117/2008;

VISTO il P.U.R.T. (Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale), approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n.1111 del 23 aprile 1980, e ss.mm.ii.;

VISTI i Programmi Lavori presentati dai titolari delle concessioni per l'estrazione di acque minerali e termali, per l'anno 2017;

VISTI gli aggiornamenti e/o nuovi piani di gestione rifiuti di estrazione, presentati dai concessionari;

VISTO il parere del Consiglio Direttivo della Gestione Unica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) formulato nella seduta del 25/11/2016, come riportato in premessa;

VISTA la propria Deliberazione n.10/CR in data 21/02/2017;

VISTO il "Parere alla Giunta Regionale n.170" espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 9/03/2017, con esito favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale;

VISTO il comma 3 dell'Art.18 della L.R. 40/1989, che individua la Giunta Regionale quale organo di competenza per l'adozione del Programma Annuale Lavori (PAL);

VISTO l'art.2, comma 2 della L.R. n.54 del 31/12/2012;

VISTI gli atti d'ufficio;

delibera

1. di approvare per quanto riportato nelle premesse il Programma Annuale Lavori 2017, predisposto sulla base delle comunicazioni presentate dai titolari delle concessioni per l'estrazione di acque minerali e termali di cui all'art.18 della L.R. n.40 del 10 ottobre 1989, come riportato nell'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di stabilire che l'esecuzione dei lavori è subordinata all'acquisizione, da parte dei concessionari, di tutti i pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale, di difesa del suolo ed urbanistica, poiché il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto minerario;
3. di stabilire che per i concessionari che hanno presentato conferma e/o variazione o nuovo "Piano di gestione rifiuti di estrazione" di cui al D.Lgs. n.117/2008, gli stessi vengano approvati congiuntamente al Programma Annuale Lavori 2017; mentre per i concessionari che non hanno ancora presentato il Piano, di stabilire che l'inizio dei lavori è subordinato alla predisposizione del Piano medesimo, la cui approvazione è demandata al Direttore della struttura regionale competente;
4. di prescrivere che nell'ambito del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.), il concessionario dovrà rispettare quanto stabilito dalla D.G.R. n.1933 del 30/06/2009 in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) in caso di lavori minerari;
5. di stabilire che per i lavori approvati, l'Amministrazione è sollevata da ogni responsabilità e restano salvi gli eventuali diritti di terzi;
6. di dare atto che la presente delibera non comporta spese a carico del bilancio Regionale;
7. di incaricare la Sezione Regionale competente in materia di acque minerali e termali, dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
10. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 447 del 06 aprile 2017

PROGRAMMA ANNUALE LAVORI – 2017

Concessioni per l'estrazione di acque minerali per imbottigliamento, termali e termo-minerali ad uso termale e/o idropinico.

CONCESSIONI ACQUE MINERALI PER IMBOTTIGLIAMENTO				PROGRAMMA LAVORI 2017		
n.	Concessione	Prov	Comune	Note	PGR	Interventi straordinari | Parere Regione Veneto
1	VERA	PD	San Giorgio in Bosco		C	Richiesta per eventuale esecuzione di 1 (una) indagine meccanica per studi idrogeologici di dettaglio. Ripresentazione. **PARERE**: favorevole
2	VERA SECONDA	PD	Cittadella		C	
3	LORA	VI	Recoaro Terme	▲		In iter trasferimento intestazione a società "R2R SpA"
4	NUOVA LORA	VI	Recoaro Terme	▲		In iter trasferimento intestazione a società "R2R SpA"
5	FONTE DI SAN BENEDETTO	VE	Scorzè		C	
6	GUIZZA	VE	Scorzè		C	
7	SORGENTE DEL BUCANEVE	VE	Scorzè		C	
8	FONTE DELLA RONDINE	TV	Paese		C	
9	ACQUAVIVA	VI	Valli del Pasubio		C	Manutenzione straordinaria alla conduttura di adduzione con totale sostituzione. Studio idrogeologico finalizzato alla captazione di ulteriori risorse idriche. Nuova perforazione di ricerca. **PARERE**: favorevole
10	FONTE DOLOMITI	VI	Valli del Pasubio		C	Manutenzione straordinaria alla conduttura di adduzione con totale sostituzione. Manutenzione straordinaria e ampliamento casello n.3. Studio idrogeologico finalizzato alla captazione di ulteriori risorse idriche. Nuova conduzione per adduzione acqua .minerale "Nuvola" (permesso ricerca Busellati). **PARERE**: favorevole
11	FONTE DOLOMITI OVEST	VI	Valli del Pasubio		C	Richiede proroga dell'autorizzazione alla perforazione pozzo NA5 (già PAL 2013, 2014, 2015 e 2016). **PARERE**: favorevole
12	CAMONDA	VI	Torrebelvicino - Recoaro		C	
13	SORGENTE ALBA	VI	Valli del Pasubio		C	
14	FONTE REGINA	VI	Valli del Pasubio	NP		La società titolare della concessione è morosa nei pagamenti del canone; possibile decadenza della stessa.
15	SORGENTE LONERA	VI	Valli del Pasubio	NP		Concessione scaduta il 31/12/2015.
16	ACQUA DI FONTE	TV	Fonte		C	
17	LISSA	VI	Posina		C	Sostituzione di parte delle condutture e manutenzione straordinaria. **PARERE**: favorevole
18	GOCCIA DI DIAMANTE	TV	Cimadolmo	NA		Manutenzione al pozzo, se necessaria. **PARERE**: favorevole
19	BARATTI	VI	Valli del Pasubio	RPR		
20	FONTE MARGHERITA	VI	Torrebelvicino	RPR		

Per le sigle nel campo Note e PGR (Piano Gestione Rifiuti), vedere Legenda in calce al presente Allegato.

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2017		
n.	Concessione	Prov	Comune	Note	PGR	Interventi straordinari | Parere Regione Veneto
1	AL MASSAGGIO	PD	Abano T.		C	

ALLEGATO A DGR nr. 447 del 06 aprile 2017

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2017		
n.	Concessione	Prov	Comune	Note	PGR	Interventi straordinari | Parere Regione Veneto
2	AL PICCOLO TRIESTE	PD	Abano T.		C	
3	AL SOLE	PD	Abano T.			Società titolare concessione, "Al Sole Srl" dichiarata fallita in data 17/06/2016
4	ALL'ALBA	PD	Abano T.		C	
5	APONUS	PD	Abano T.		C	
6	AURORA	PD	Abano T.	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.101 del 24/07/2012)
7	BARILLARI	PD	Abano T.		C	
8	BELSOGGIORNO	PD	Abano T.		C	
9	BELVEDERE	PD	Abano T.		N	Perforazione pozzo n.8 in regime di sospensione. **PARERE**: favorevole
10	BERNABEI	PD	Abano T.		C	
11	BIANCA	PD	Abano T.		C	Stante la variazione di titolarità dei 2 stabilimenti termali denominati "Al Sole" e "Hotel Terme Firenze" a causa di sopravvenuto fallimento delle società intestatarie, in mancanza di sopravvenuto accordo tra le parti si considera cessata la somministrazione ai due relativi stabilimenti.
12	BONATO	PD	Abano T.		C	
13	BRISTOL	PD	Abano T.		C	
14	BUJA MONTEORTONE	PD	Abano T.		N	Richiede conferma autorizzazione perforazione nuovo pozzo n.15 in sostituzione n.14. **PARERE**: favorevole
15	CAPITOL	PD	Abano T.		C	
16	CASINO NUOVO	PD	Abano T.		C	Richiede proroga autorizzazione perforazione pozzo n.6 in sostituzione del pozzo n.4 che a conclusione verrà cementato. **PARERE**: favorevole
17	CHIARA	PD	Abano T.			Società titolare concessione, "Al Sole Srl" dichiarata fallita in data 17/06/2016
18	CONCORDIA	PD	Abano T. - Montegrotto T.	CONF ▲	C	Conferimento, a seguito bando pubblico, alla società "Termo Energia Euganea Srl"
19	CORALLO	PD	Abano T.		C	
20	CRISTOFORO COLOMBO	PD	Abano T.		C	
21	DUE TORRI & MOROSINI	PD	Abano T.		C	
22	ESPANA	PD	Abano T.		C	
23	FLORA	PD	Abano T.		C	
24	FONTE DELLA SALUTE	PD	Abano T.		C	
25	GIACON	PD	Abano T. - Teolo		C	
26	HOTEL TRIESTE & VICTORIA	PD	Abano T.		C	
27	IGEA	PD	Abano T.		C	
28	LAIKA	PD	Abano T.		N	
29	MEGGIORATO	PD	Abano T.		N	
30	METROPOLE	PD	Abano T.		C	
31	MILANO	PD	Abano T.		C	
32	MOLINO	PD	Abano T.		C	
33	MONTEORTONE & FONTE DELLA VERGINE	PD	Abano T. - Teolo		C	Richiede proroga autorizzazione perforazione pozzo n.9, che potrà essere terebrato a fronte cementazione di pozzo esistente. **PARERE**: favorevole

ALLEGATO A DGR nr. 447 del 06 aprile 2017

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2017		
n.	Concessione	Prov	Comune	Note	PGR	Interventi straordinari | Parere Regione Veneto
34	MONTIRONE	PD	Abano T.		C	Richiede autorizzazione perforazione nuovo pozzo n.23 che potrà essere perforato a fronte della cementazione del pozzo n. 2 della concessione denominata "TACCHETTO". **PARERE**: favorevole
35	NETTUNIA	PD	Abano T.			Società titolare concessione, "Al Sole Srl" dichiarata fallita in data 17/06/2016
36	NUOVE TERME	PD	Abano T.	▲	C	Nuova intestazione a favore della società "Hotel Terme Mioni Pezzato Prima SpA" DGR n. 1980 del 06/12/2016
37	OSTERIA	PD	Abano T.		C	
38	OTTAVIANA	PD	Abano T.		C	Richiede proroga autorizzazione perforazione pozzo n.10, che potrà essere terebrato a fronte cementazione di pozzo esistente. **PARERE**: favorevole
39	PAROLIN	PD	Abano T.		C	
40	PATAVIUM	PD	Abano T.		C	
41	PATAVIUM II	PD	Abano T.		C	
42	PEZZATO	PD	Abano T.		C	
43	PEZZATO II	PD	Abano T.		C	
44	PIOVEGO	PD	Abano T.		C	Richiede proroga autorizzazione perforazione pozzo n.5, che potrà essere terebrato a fronte cementaz. pozzo n.4 **PARERE**: favorevole
45	PRESIDENT	PD	Abano T.		C	
46	RIALTO	PD	Abano T.		C	
47	RIGATI	PD	Abano T.		C	
48	SALUS	PD	Abano T.		C	
49	SALVAGNINI	PD	Abano T.		C	
50	SIESALUNGA	PD	Abano T.			Durante la fase di conferimento della concessione, uno dei richiedenti ha perso le capacità tecnico-economiche (la società titolare di quota parte del 50%, "Hotel Firenze Srl" è stata dichiarata fallita in data 07/04/2016). Pertanto la Concessione dovrà venire riconferita, a seguito di bando di evidenza pubblica.
51	SMERALDO	PD	Abano T.		N	
52	SOJ	PD	Abano T.		C	
53	SPADARO	PD	Abano T.		C	
54	STRADA COMUNALE. MARZIA	PD	Abano T.		C	
55	STRADA PASTORE	PD	Abano T.		C	Richiede proroga autorizzazione perforazione pozzo n.6, che potrà essere terebrato a fronte cementazione di pozzo esistente. **PARERE**: favorevole
56	TACCHETTO	PD	Abano T.		C	
57	TERME	PD	Abano T.		C	
58	TERME MENEGOLLI	PD	Abano T.		C	
59	TERME NETTUNO	PD	Abano T.		C	
60	TOSON	PD	Abano T.		C	
61	TRITONE	PD	Abano T.		C	

ALLEGATO A DGR nr. 447 del 06 aprile 2017

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2017		
n.	Concessione	Prov	Comune	Note	PGR	Interventi straordinari | Parere Regione Veneto
62	VALERIO FLACCO	PD	Abano T.		C	Ritrovata posizione pozzo n.8, rinvenuto in fase di sbancamento nell'area del Policlinico di Abano Terme. **PARERE**: Favorevole dato il ritrovamento, la Giunta Regionale prescrive che "i pozzi vetusti, obsoleti e inutilizzati devono essere sottoposti, a cura del concessionario, a verifiche atte alla dimostrazione della corretta funzionalità dell'opera, nonché al mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche della risorsa. Qualora i pozzi, a seguito delle verifiche di cui sopra, non diano garanzia per la salvaguardia e tutela della risorsa idrica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (BIOCE), dovranno essere sottoposti a sigillatura tramite cementazione dal basso verso l'alto con spesa a carico del concessionario".-
63	VENA D'ORO	PD	Abano T.		C	
64	VIA PASTORE	PD	Abano T.		C	
65	VIA POZZETTO	PD	Abano T.		C	
66	VIA VALERIO FLACCO IV	PD	Abano T.		C	E' stata richiesta, in variante PAL 2016, una nuova perforazione in sostituzione pozzo n.4. Qualora non si realizzasse entro l'anno minerario 2016, si richiede proroga autorizzazione per il PAL 2017. **PARERE**: favorevole
67	VIA VALERIO FLACCO V	PD	Abano T.		C	
68	VIALE BAGNI	PD	Abano T.		C	
69	VIALE BAGNI STEFANI	PD	Abano T.		C	
70	VICOLO BRUSÀ'	PD	Abano T.		C	
71	VILLA ADELE	PD	Abano T.		C	
72	VULCANO	PD	Abano T.		C	
73	ZANARDI	PD	Abano T.		C	
74	ZARA	PD	Abano T.		C	
75	ALBINA	PD	Montegrotto T.		N	
76	ANTONIANA	PD	Montegrotto T.		C	
77	APOLLO	PD	Montegrotto T.		C	
78	CANALETTA	PD	Montegrotto T.	▲	C	
79	CANALEZZE	PD	Montegrotto T.		C	
80	CATAJO	PD	Montegrotto T.		C	
81	CECCHINATO	PD	Montegrotto T.		C	
82	CENTRO II	PD	Montegrotto T.		C	Richiede autorizzazione perforazione nuovo pozzo n.4, che potrà essere terebrato a fronte cementazione di pozzo esistente a scelta tra n.1 o n.2 **PARERE**: favorevole
83	CENTRO O ANTICHE TERME	PD	Montegrotto T.		C	
84	CIMITERO	PD	Montegrotto T.		C	Perforazione nuovo pozzo n.1 in regime di sospensione (in attesa esito cause pendenti x edificazione stabilimento da somministrare). **PARERE**: favorevole
85	COMMODORE	PD	Montegrotto T.		C	
86	CRISTALLO	PD	Montegrotto T.	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.175 del 07/02/2012)
87	EDEN	PD	Montegrotto T.		C	
88	FLORIANA	PD	Montegrotto T.		C	
89	FONTI COLLI EUGANEI	PD	Montegrotto T.		N	
90	GRAND HOTEL	PD	Montegrotto T.		C	

ALLEGATO A DGR nr. 447 del 06 aprile 2017

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2017		
n.	Concessione	Prov	Comune	Note	PGR	Interventi straordinari | Parere Regione Veneto
91	IMPERIAL	PD	Montegrotto T.		C	
92	LA SALUTARE	PD	Montegrotto T.	CONF ▲	C	Conferimento, a seguito bando pubblico, a favore della società "Bellavista Terme Srl"
93	MEZZAVIA	PD	Montegrotto T.		C	
94	MEZZAVIA BRAGGION	PD	Montegrotto T.		C	
95	MEZZAVIA PESTONI	PD	Montegrotto T.		C	
96	MEZZAVIA PREBENDA	PD	Montegrotto T.		C	
97	MEZZAVIA VULCANIA	PD	Montegrotto T.		C	
98	MIONI	PD	Montegrotto T.		C	
99	MONTECARLO	PD	Montegrotto T.		N	
100	NERONIANA II	PD	Montegrotto T.	RPR		
101	POZZI SGARAVATTI	PD	Montegrotto T.		C	
102	RIO CALDO	PD	Montegrotto T.	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E (D.G.R. n.1475 del 29/10/2015)
103	RIO D'ORO	PD	Montegrotto T.	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.908 del 22/05/2012)
104	ROMANA	PD	Montegrotto T.	CONF ▲	C	Conferimento, a seguito bando pubblico, a favore della società "Romana Snc di G.Buja & C."
105	SAN DANIELE	PD	Montegrotto T.		C	Richiede proroga autorizzazione perforazione pozzo n.5, che potrà essere terebrato a fronte cementazione del pozzo n.1. **PARERE**: favorevole
106	SAN GIUSTO	PD	Montegrotto T.	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.100 del 24/07/2012)
107	SCOLO MENARA	PD	Montegrotto T.	RPR		**Rinunciata** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.D.R. n.17 del 27/01/2015)
108	STROMBOLI	PD	Montegrotto T.	CONF ▲	C	In iter di conferimento, a seguito bando pubblico, a favore della società "G.B. Therme Hotels Srl"
109	TERME DI MONTEGROTTO	PD	Montegrotto T.		C	
110	TERME EUGANEE	PD	Montegrotto T.		C	
111	TERME MIRAMONTI	PD	Montegrotto T.		C	
112	TERME PREISTORICHE	PD	Montegrotto T.		C	
113	TERME ROMANE	PD	Montegrotto T.		C	Richiede proroga autorizzazione perforazione pozzo n.4, che potrà essere terebrato solo a fronte cementazione di altro pozzo. **PARERE**: favorevole
114	TERME VENERE	PD	Montegrotto T.		N	
116	UMILIANA	PD	Montegrotto T.		C	
116	VIA TERME	PD	Montegrotto T.	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.292 del 10/03/2015)
117	ANTICHE TERME EUGANEE	PD	Battaglia T.	CONF ▲	C	Conferimento, a seguito bando pubblico, alla società "Battaglia Terme Srl"
118	BATTAGLIA	PD	Battaglia T.	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.249 del 22/02/2012)
119	EMO	PD	Battaglia T.		N	
120	FERRO DI CAVALLO	PD	Battaglia T.		C	Richiede proroga autorizzazione approfondimento del pozzo n.2. **PARERE**: favorevole
121	GRAZIOLI	PD	Battaglia T.		C	Richiede manutenzione straordinaria al pozzo n.1, anche tramite ricamiciatura dello stesso. **PARERE**: favorevole
122	MARIA AUSILIATRICE	PD	Battaglia T.		C	
123	PIETRO D'ABANO	PD	Battaglia T.	RV+CO	C	
124	TERME DI BATTAGLIA SANT'ELENA	PD	Battaglia T.	RV+CO	C	
125	VENEZIA	PD	Battaglia T.	RV+CO	C	
126	BAGNAROLO	PD	Galzignano T.		N	

5803af96

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2017		
n.	Concessione	Prov	Comune	Note	PGR	Interventi straordinari | Parere Regione Veneto
127	BENETELLO	PD	Galzignano T.		C	
128	CÀ' BIANCA	PD	Galzignano T.		C	
129	CIVRANA	PD	Galzignano T.		C	Richiede, se necessaria, ricamiciatura pozzo n.9. **PARERE**: favorevole
130	GROTTAROLE	PD	Galzignano T.		N	
131	REGAZZONI	PD	Galzignano T.		C	
132	SAN BORTOLO	PD	Galzignano T.		C	
133	LAGO DI LISPIDA	PD	Monselice	EF	C	
134	RIVELLA 2	PD	Monselice		C	
135	LAGO D'ARQUA'	PD	Arquà Petrarca	EF	C	
136	SAN PELAGIO	PD	Due Carrare		C	
137	MAZZUCCATO	PD	Torreglia		N	Richiede proroga autorizzazione approfondimento pozzo n.2. (D.G.R. n.297 del 15/03/2016) - Il Consiglio Direttivo del B.I.O.C.E. nella seduta del 25/11/2016 ha espresso parere negativo alla richiesta di nuova perforazione in quanto: *"[...] non sussistono i presupposti sufficienti per operare un aumento dei pozzi termali nel sito, ciò in quanto non è noto il progetto per la realizzazione di uno stabilimento termale [...]"*. **PARERE**: "la Giunta Regionale, valutato il perdurare delle proroghe concesse e la mancanza dell'invio di documentazione progettuale inerente le opere da realizzare, accoglie il parere del Consiglio Direttivo del B.I.O.C.E. ; il concessionario potrà presentare nuova istanza di perforazione, corredata dalla documentazione prevista, come variante al P.A.L."
138	PETRA	PD	Teolo	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.176 del 07/02/2012)
139	THERME DI TEOLO	PD	Teolo – Abano T.		C	Richiede proroga autorizzazione perforazione pozzo n.10 e cementazione pozzo n. 6. **PARERE**: favorevole

Per le sigle nel campo Note e PGR (Piano Gestione Rifiuti), vedere Legenda in calce al presente Allegato.

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (extra B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2017		
n.	Concessione	Prov	Comune	Note	PGR	Interventi straordinari | Parere Regione Veneto
140	TERME DI BIBIONE	VE	San Michele al Tagliamento		C	
141	MARINA ZANCANARO	VE	San Michele al Tagliamento		C	
142	VILLA DEI CEDRI	VR	Lazise		C	
143	BENAGLIA	VR	Lazise		C	
144	CASTELLO	VR	Lazise	NA		
145	CORTE DEI FRATI	VR	Pastrengo		C	
146	GOETHE	VR	Pescantina		C	Richiede proroga per intervento pozzo n.2 (a profondità di circa 180 m.) per interferenza tra falde (PAL 2015). **PARERE**: favorevole

5803af96

147	SAN SEVERO	VR	Bardolino	NA / NP		
148	TERME DELLA VALPOLICELLA	VR	Pescantina	NA / NP		
149	TERME DEI COLLI ASOLANI	TV	Crespano del Grappa		C	

Per le sigle nel campo Note e PGR (Piano Gestione Rifiuti), vedere Legenda in calce al presente Allegato.

CONCESSIONI ACQUE TERMO-MINERALI AD USO TERMALE E/O IDROPINICO				PROGRAMMA LAVORI 2017		
n.	**Concessione**	**Prov**	**Comune**	**Note**	**PGR**	**Interventi straordinari | Parere Regione Veneto**
1	ACQUA PUZZA	BL	Comelico Superiore	NP	A	
2	CRODA BIANCA	BL	Calalzo di Cadore	NP	A	
3	LAGOLE	BL	Calalzo di Cadore	NA		
4	FONTE S.AGOSTINO	VI	Altavilla Vicentina	NA		
5	RECOARO	VI	Recoaro Terme	NP		La società titolare della concessione (100% regionale) è stata posta in liquidazione.
6	BAGNI DI GIUNONE	VR	Caldiero		C	Richiede proroga autorizzazione perforazione nuovo pozzo esplorativo (PAL 2016). **PARERE**: favorevole
7	CAESIUS	VR	Bardolino	NP	C	
8	PRIMAVERA	VE	Salzano	NP	C	
9	TERME DI GARDA E COSTERMANO	VR	Costermano		C	

Per le sigle nel campo Note e PGR (Piano Gestione Rifiuti), vedere Legenda in calce al presente Allegato.

Legenda:

Note

NP	Programma Annuale Lavori "Non Pervenuto"
NA	concessione "Non Attiva"
EF	solo "Estrazione Fanghi"
RPR	concessione "Rientrata nel Patrimonio Regionale"
RV+CO	concessionari: Regione Veneto (90%) + Comune (10%)
CONF	concessione in fase di "Conferimento"
TRASF	concessione in fase di "Trasferimento"
▲	il nuovo concessionario, rientra in tutti gli obblighi assunti dal precedente

PGR (Piano Gestione Rifiuti)

C	Conferma del precedente approvato
N	Nuovo
A	Assente

(Codice interno: 343032)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 448 del 06 aprile 2017

Ditta Pagani Calcestruzzi s.r.l.. Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia denominata "FERRAZZA" sita in Comune di Verona (VR). L.R. 44/1982.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Si tratta dell'autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia denominata "FERRAZZA" sita in Comune di Verona (VR). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza della ditta acquisita al prot. n. 77384 del 24.02.2015; Parere Commissione Regionale V.I.A. n. 530 del 17.06.2015; Parere C.T.P.A.C. di Verona in data 21.07.2016, acquisito al prot. n. 286308 del 25.07.2016; Decreto Direzione Commissioni Valutazioni n. 24 del 10.10.2016.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1942 del 08.04.1980 la Giunta Regionale ha autorizzato alla ditta Pagani Calcestruzzi s.r.l. la coltivazione della cava di sabbia e ghiaia denominata "FERRAZZA" sita in Comune di Verona (VR).

La ditta Pagani Calcestruzzi s.r.l. (C.F. 01758280232), con sede a Verona (VR) in via Falcona n. 18, ha presentato in data 24.02.2015, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. nonchè dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) e contestuale autorizzazione per la coltivazione in ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "FERRAZZA" sita in Comune di Verona (VR) e rilascio della correlata autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Espletati tutti gli adempimenti istruttori, l'istanza e il relativo progetto sono stati sottoposti alla valutazione della Commissione Regionale V.I.A. la quale, nella seduta del 17.06.2015, ha espresso parere favorevole n. 530 del 17.06.2015 al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni nonché parere favorevole all'autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava denominata "FERRAZZA", sempre con prescrizioni.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 550 del 26.04.2016, prendendo atto delle sentenze del C.d.S. n. 1058 depositata il 16.03.2016 e n. 1182 depositata il 23.03.2016 e in attesa di un intervento legislativo che delinei con chiarezza e semplifichi il procedimento di autorizzazione di cava sottoposta a V.I.A., ha dettato disposizioni procedurali stabilendo, a titolo prudenziale, per tutte le istanze di cava soggette a V.I.A. nuove o non ancora concluse con provvedimento definitivo, la necessità di acquisizione del parere della competente C.T.P.A.C..

Il procedimento è proseguito quindi con la richiesta del parere alla C.T.P.A.C. di Verona avvenuta con nota prot. n. 185181 in data 11.05.2016 del settore regionale V.I.A..

La C.T.P.A.C. di Verona nella seduta del 21.07.2016, come comunicato con nota acquisita in Regione al prot. n. 286308 del 25.07.2016, ha espresso parere favorevole alla domanda di ampliamento della cava, stabilendo alcune prescrizioni.

In applicazione delle direttive stabilite dalla D.G.R. n. 1461 del 21.09.2016 riguardo all'adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti VIA di competenza regionale nelle more della completa attuazione delle disposizioni di cui all'art. 21 della L.R. 4/2016, la Direzione Regionale Commissioni Valutazioni con decreto n. 24 del 10.10.2016, prendendo atto del parere n. 530 del 17.06.2015 della Commissione Regionale V.I.A., ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di ampliamento della cava richiamando le prescrizioni contenute nel parere della Commissione regionale V.I.A. e dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.).

La Direzione Commissioni Valutazioni, sempre in osservanza alle disposizioni dettate dalla citata D.G.R. n. 1461/2016, ha quindi trasmesso il citato decreto e il parere della commissione V.I.A. alla Direzione Difesa del Suolo per l'adozione del provvedimento omnicomprensivo di chiusura del procedimento unico.

Il parere n. 530 del 17.06.2015 della Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, è stato espresso anche per gli aspetti autorizzativi ai sensi della L.R. 07.09.1982 n. 44 e, con titolo unico di cui all'art.

16 della medesima L.R., per gli aspetti paesaggistici, idrogeologici, forestali e del piano di gestione dei rifiuti di estrazione, dettando specifiche prescrizioni al riguardo.

L'area di intervento è infatti sottoposta a vincolo paesaggistico (ex L. 1497/1939 - ora D.lgs. n. 42/2004).

L'istruttoria svolta nell'ambito della procedura di V.I.A. ha assorbito la procedura di cui alla L.R. n. 44/1982 acquisendo il parere del Comune di Verona. Le pubblicazioni previste dalla L.R. 44/1982 sono state assolte nell'ambito della procedura di VIA e, sempre nell'ambito della medesima procedura, sono state valutate le osservazioni ed opposizioni pervenute.

L'intervento in progetto nell'ambito della procedura di V.I.A. ha inoltre ottenuto il parere favorevole con prescrizioni:

- della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota prot. n. 0002421 class. 34.19.07/8 del 05.05.2015 (acquisita al protocollo regionale n. 191678 del 07.05.2015) anche per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004;
- della CTPAC di Verona nella seduta del 21.07.2016, come precedentemente citato.

I pareri e le relative prescrizioni sono stati recepiti, anche per gli aspetti autorizzativi, dalla Commissione Regionale VIA nel citato parere n. 530/2015, allegato al decreto n. 24 del 10.10.2016 della Direzione Commissione Valutazioni, che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante **(allegato A)**.

La Commissione Regionale V.I.A. con il citato parere n. 530 del 17.06.2015 ha anche prescritto che *"prima del provvedimento di autorizzazione, la Sezione Regionale Geologia e Georisorse dovrà verificare il rispetto del limite del 3% della superficie agricola in Comune di Verona, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 44/82 e successive integrazioni di cui alla L.R. n. 5/2000 e L.R. n. 27/2001;*".

Al riguardo la Direzione Difesa del Suolo (che ha assorbito le competenze della Sezione Regionale Geologia e Georisorse), dopo aver acquisito il computo della superficie di zona del territorio comunale di Verona contenuto nel decreto n. 35 del 06.10.2016 trasmesso dalla Direzione Pianificazione Territoriale con nota prot. n. 387091 del 11.10.2016, con nota prot. n. 430703 del 07.11.2016 ha comunicato alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale che la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Verona è pari a 1.627.507 mq.

Conseguentemente, l'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "FERRAZZA" rispetta il limite del 3% della superficie agricola in Comune di Verona ai sensi dell'art. 13 della L.R. 44/82 e delle successive LL.RR. n. 5/2000 e n. 27/2001.

Considerato che l'intervento di cava in progetto non risulta in contrasto con la L.R. 44/1982, valutata la compatibilità ambientale e con il vincolo presente sull'area, l'ampliamento della cava denominata "FERRAZZA" risulta autorizzabile recependo le prescrizioni contenute nel decreto di giudizio favorevole di compatibilità ambientale e nel parere favorevole per gli aspetti autorizzativi della commissione V.I.A..

L'intervento di ampliamento in progetto interessa una superficie di cava pari a circa 120.000 mq e una superficie di scavo pari a circa 101.000 mq per un volume totale di materiale di scavo pari a circa 505.000 mc ed un volume di materiale utile commerciale estraibile di circa 375.000 mc. La differenza volumetrica tra materiale di scavo e materiale utile commerciale è costituita da materiale di scarto e/o associato nonché dalla copertura di terreno vegetale, destinato alla ricomposizione ambientale finale del sito. La durata dell'attività di coltivazione è pari a 5 anni e si svilupperà in 5 lotti di coltivazione da estrarsi in successione.

In applicazione del D.lgs. 06.09.2011 n. 159 (codice delle leggi antimafia), in data 15.12.2016 è stata effettuata la richiesta di comunicazione ai sensi dell'art. 87 alla banca dati nazionale antimafia che ha acquisito per via telematica la richiesta al prot. n. PR_VRUTG_Ingresso_0054335_20161215.

Con verifica telematica in data 16.12.2016, la Prefettura di Verona ha comunicato che a carico della ditta Pagani Calcestruzzi s.r.l. e dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 alla data medesima non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011.

Tanto premesso, in considerazione dei risultati dell'istruttoria svolta e della disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1461 del 21.09.2016 non emergono impedimenti nell'autorizzare la ditta Pagani Calcestruzzi s.r.l. a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia denominata "FERRAZZA", recependo le prescrizioni contenute nel decreto n. 24 del 10.10.2016 di espressione della compatibilità ambientale nonché le prescrizioni contenute nel parere autorizzativo n. 530 del 17.06.2015 della Commissione Regionale V.I.A. che vengono coordinate nel dispositivo del presente provvedimento omnicomprensivo.

Considerato che il progetto prevede la sistemazione ambientale anche della parte di cava già autorizzata, occorre sostituire la precedente autorizzazione n. 1942 del 08.04.1980 e stabilire un nuovo deposito cauzionale a garanzia degli obblighi derivanti

dal presente provvedimento sull'intera area di cava e svincolare il deposito cauzionale attualmente versato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la domanda della ditta Pagani Calcestruzzi s.r.l. pervenuta in data 24.02.2015, per la coltivazione in ampliamento della cava di cava di sabbia e ghiaia denominata "FERRAZZA" e sita in Comune di Verona (VR) e la documentazione progettuale allegata e integrata in fase istruttoria;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni;

VISTO il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

VISTI i pareri del Comune di Verona e della C.T.PA.C. di Verona;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e le LL.RR. n. 10/1999 e n. 4/2016;

VISTO il parere n. 530 del 17.06.2015 della Commissione Regionale V.I.A. anche per gli aspetti autorizzativi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999

VISTA la D.G.R. n. 1461 del 21.09.2016;

VISTO il decreto n. 24 del 10.10.2016 della Direzione Regionale Commissioni Valutazioni che ha espresso il giudizio di favorevole di compatibilità ambientale dell'intervento in progetto nell'ambito della procedura di V.I.A.;

VISTO il D.lgs. 22.01.2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Circolare n. 16 del 01.03.2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;

VISTO il parere della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, acquisito al protocollo regionale n. 191678 del 07.05.2015;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la L.R. 52/1978;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTI il D.lgs. 30.05.2008, n. 117, la D.G.R. 761 del 15.03.2010 e la D.G.R. n. 1987 del 28.12.2014;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;

VISTO il D.lgs. 06.09.2011 n. 159;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il decreto della Direzione Commissioni Valutazioni n. 24 del 10.10.2016 (**Allegato A**) con il quale è stato espresso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale e paesaggistica dell'intervento in oggetto con le relative prescrizioni;
2. di prendere atto e fare proprio il parere favorevole n. 530 del 17.06.2015 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. per gli aspetti autorizzativi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, allegato al citato decreto

n. 24/2016 di cui al punto n. 1 (**Allegato A**);

3. di autorizzare, per i motivi in premessa esposti, la coltivazione in ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "FERRAZZA" e sita in Comune di Verona (VR) alla ditta Pagani Calcestruzzi s.r.l. (C.F. 01758280232), con sede a Verona (VR) in via Falcona n. 18, all'interno dell'area delimitata con linea continua rossa e blu (*cava esistente - richiesta ampliamento*) nella tavola 3/1 "Inquadramento cartografico, normativo ed estratto catastale" nell'estratto mappa in scala 1:2000 facente parte della documentazione di progetto, in conformità al progetto di coltivazione costituito dalla documentazione tecnica indicata al punto 9) e con le successive prescrizioni, ad esclusione dell'area afferente all'impianto di betonaggio come individuata al successivo punto n. 11), che viene stralciata dall'area della cava;
4. di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22.01.2004 con il titolo unico previsto all'art. 16 della L.R. n. 44 del 07/09/1982, nel rispetto delle relative prescrizioni richiamate al punto 16 del presente provvedimento;
5. di stabilire che l'autorizzazione paesaggistica ha efficacia di 5 anni dalla data del presente provvedimento;
6. di stabilire, per le motivazioni di cui in premessa e ai fini dello snellimento e della semplificazione dell'azione amministrativa, che il presente atto, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce la precedente D.G.R. n. 1942 del 08.04.1980 di autorizzazione alla coltivazione della cava;
7. di approvare il piano di gestione dei rifiuti di estrazione da cava, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione. Tale Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/2008, sarà riapprovato qualora sullo stesso intervengano modifiche sostanziali e sarà aggiornato dalla ditta almeno ogni 5 anni e trasmesso all'autorità competente, ai sensi della D.G.R. n. 761/2010. Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha efficacia sull'intera area della cava, compresi gli impianti di prima lavorazione e pertinenze;
8. di prendere atto della non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale;
9. di dare atto che il progetto autorizzato è costituito dagli elaborati, debitamente vistati dal segretario della Commissione Regionale V.I.A. di cui al parere n. 530 del 17.06.2015, di seguito elencati:
    - 1.1 Relazione tecnica descrittiva;
    - 2.1 Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e geotecnica;
    - 3.1 Inquadramento cartografico normativo ed estratto catastale;
    - 3.2 Planimetria stato attuale (scala 1:1000);
    - 3.3 Planimetria di ampliamento di coltivazione della cava (scala 1:1000);
    - 3.4 Planimetria di ampliamento per lotti successivi (scala 1:1000);
    - 3.5 Planimetria di ricomposizione finale (scala 1:1000);
    - 3.6 Sezione 1-1 Stato attuale, progetto ampliamento e di ricomposizione;
    - 3.7 Sezione 2-2, 3-3 e 4-4 Stato attuale, progetto ampliamento e di ricomposizione;
    - 3.8 Sezione 5-5, 6-6 e 7-7 Stato attuale, progetto ampliamento e di ricomposizione;
    - 4.1 Documentazione fotografica;
    - A Relazione paesaggistica;
    - A.01 Inquadramento cartografico normativo;
    - A.02 Planimetria stato attuale come da D.G.R.V. n. 1942 del 08/04/1980 e successive proroghe (scala 1:1000);
    - A.03 Planimetria stato attuale (scala 1:1000);
    - A.04 Stato di fatto contesto paesaggistico (scale varie);
    - A.05 Stato di fatto elementi sensibili (scala 1:5000);
    - A.06 Planimetria di ampliamento di coltivazione della cava (scala 1:1000);
    - A.07 Stato di progetto foto inserimenti lotti di scavo vista 01 (scale varie);
    - A.08 Stato di progetto foto inserimenti lotti di scavo vista 02 (scale varie);
    - A.09 Planimetria di ricomposizione (scala 1:1000);
    - A.10 Sezione 1-1 Stato attuale, progetto d'ampliamento e di ricomposizione;
    - A.11 Sezione 2-2, 3-3 e 4-4 Stato attuale, progetto d'ampliamento e di ricomposizione;
    - A.12 Sezione 5-5, 6-6 e 7-7 Stato attuale, progetto d'ampliamento e di ricomposizione;
    - 6.1 Relazione sulla viabilità;
    - 6.2 Carta della viabilità;
    - 7.1 Relazione agronomica;
    - 8.1 Carta dell'uso del suolo;
    - Tav. A.28 Copertura del suolo;
    - 9.1 Dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della D.G.R.V. n. 2299/2014;
10. di dare atto che il S.IA. è costituito dagli elaborati, debitamente vistati dal segretario della Commissione Regionale V.I.A. di cui al parere n. 530 del 17.06.2015, di seguito elencati:
    - 1.1 Quadro di riferimento programmatico;
    - 2.1 Quadro di riferimento progettuale;
    - 3.1 Quadro di riferimento ambientale: caratterizzazione;

- 4.1 Quadro di riferimento ambientale: impatti;
- 5.1 Sintesi non tecnica;
- 7.1 Dichiarazioni;
- Piano di gestione dei rifiuti di estrazione.

11. di fare obbligo alla ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, di presentare elaborato grafico esplicativo di individuazione dell'area dell'impianto di betonaggio e relative pertinenze, presente in cava, come autorizzato dal Comune di Verona e oggetto dello stralcio di cui al precedente punto n. 3). Tale elaborato diventa parte integrante della documentazione di progetto individuata al punto n. 9);
12. di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito da sabbia e ghiaia per un volume utile commerciale di mc 375.000, calcolato a giacimento. Si prescrive quanto espressamente stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla D.G.R. n. 652/2007;
13. di far obbligo alla ditta di concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 5 anni dalla data del presente provvedimento. Eventuali proroghe dovranno essere richieste prima di tale data pena l'applicazione della procedura di decadenza dell'autorizzazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 44/1982;
14. di stabilire che la ditta deve presentare alla Regione del Veneto, prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione e dal Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale -Unicredit Spa (IBAN IT32D0200802017000100543833 Regione Veneto - "Depositi Cauzionali")- di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di Euro 650.000,00 (seicentocinquantamila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione mentre, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
15. di svincolare, con decorrenza dalla data di accettazione del deposito cauzionale di cui al punto precedente, il deposito cauzionale presentato a garanzia degli obblighi derivanti dalla D.G.R. n. 1942 del 08.04.1980 per l'importo di Euro 436.021,01 (quattrocentotrentaseimilaventuno/01) (polizza n. 361010653 in data 18.07.2016 della Assicurazioni Generali s.p.a.- ordine di costituzione n. 2016/0169) nonché di restituire alla ditta i relativi atti di fidejussione;
16. di far obbligo alla ditta di osservare le "*prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale*" stabilite dal Decreto della Direzione Commissioni Valutazioni n. 24 del 10.10.2016 (**Allegato A**) indicate nell'allegato parere n. 530 del 17.06.2015 della Commissione V.I.A.;
17. di fare obbligo alla ditta di osservare inoltre le "*prescrizioni ai fini autorizzativi*" contenute nel parere n. 530 del 17.06.2015 della Commissione Regionale V.I.A. allegato al D.D.R. n. 24/2016 (**Allegato A**);
18. di fare obbligo alla ditta di presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, copia dei titoli di disponibilità dell'area della cava come autorizzata e delle aree pertinenziali, debitamente registrati all'Ufficio del registro;
19. di prescrivere che è sempre fatto obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;
20. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;
21. di comunicare la presente autorizzazione alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Verona Rovigo e Vicenza;
22. di disporre la consegna o notifica del presente provvedimento alla ditta Pagani Calcestruzzi s.r.l. nonchè l'invio del presente provvedimento al Comune di Verona, alla Provincia di Verona e all'Unità Organizzativa Regionale Forestale Ovest;
23. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo;
24. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
25. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
26. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
27. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 448 del 06 aprile 2017

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 24 DEL 10 OTT. 2016

OGGETTO: Pagani Calcestruzzi S.r.l. (Sede legale in Via Falcona, 18 - 37141 Verona (VR) – C.F. e P.IVA 01758280232).
Progetto di ampliamento per la coltivazione della cava denominata "Ferrazza" sita in Via Falcona n. 18, località Montorio, nel Comune di Verona (VR). Comune di localizzazione: Verona (VR). Comune interessato: San Martino Buon Albergo (VR).
Procedura di V.I.A., autorizzazione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 24 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013) e contestuale procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale al progetto di ampliamento per la coltivazione della cava denominata "Ferrazza" sita in Via Falcona n. 18, località Montorio, nel Comune di Verona (VR), presentato dalla società Pagani Calcestruzzi S.r.l.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
- istanza acquisita con prot. 77384 in data 24/02/2015;
- parere favorevole (n. 530) al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione regionale V.I.A. in data 17/06/2015;
- verbale della seduta della Commissione regionale VIA del 17/06/2015.

IL DIRETTORE DELLA
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

PREMESSO che:

- in data 24/02/2015 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Pagani Calcestruzzi S.r.l., con sede legale in Via Falcona, 18 - 37141 Verona (VR) – C.F. e P.IVA 01758280232), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, autorizzazione alla realizzazione del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013), e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, acquisita con prot. n. 77384.
- Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica.
- Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 24/02/2015, sul quotidiano "Il Corriere della Sera – Edizione regionale del Veneto", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione progettuale, dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Provincia di Verona, il Comune di Verona (VR), il Comune di San Martino Buon Albergo (VR), l'ARPAV – Direzione Generale, l'ARPAV – Dipartimento provinciale di Verona, la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, la Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto, l'U.L.S.S. n. 20.

Mod. B - copia

- In data 10/03/2015, presso la Sala polifunzionale di Montorio (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), secondo le modalità concordate dalla Provincia con i Comuni direttamente interessati dalla realizzazione dell'intervento.
- Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 110652 in data 13/03/2015 gli Uffici regionali del Settore Valutazione Impatto Ambientale hanno comunicato l'avvio del procedimento.
- Durante l'iter istruttorio sono pervenite agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 530 del 17/06/2015, **Allegato A** del presente provvedimento.
- La Ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 88320 in data 02/03/2015, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto e alla Soprintendenza Beni Archeologici di Verona secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici del Settore V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 110733 in data 13/03/2015) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:
  - del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
  - del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

  La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota n. 0002421 – class. 34.19.07/8 del 05/05/2015 (acquisita al protocollo regionale n. 191678 in data 07/05/2015), ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot. 7742 in data 10/04/2015) e, dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (nota prot. 3149 in data 09/03/2015).
  Tali pareri, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.
- Con nota del 13/03/2015, prot. n. 110718. gli Uffici del Settore V.I.A., hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), copia della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, al fine di acquisire un parere in merito.
  La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), con nota n. 131336 in data 27/03/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 27/03/2015, ha evidenziato che:
  > *"(...) in base alle disposizioni della D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014, a questa struttura spetta l'esercizio dell'attività istruttoria per la valutazione di incidenza di piani e progetti e interventi ci competenza di altre strutture regionale, esclusivamente nei casi in cui la procedura di valutazione di incidenza sia necessaria.*
  > *Per i piani, progetti e interventi riferibili ai casi di esclusione dalla procedura di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, l'autorità competente all'approvazione verifica l'effettiva non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza e ne dà evidenza nell'atto di approvazione o autorizzazione. (...)".*

  In considerazione di quanto sopra riportato, il gruppo istruttorio ha provveduto a valutare quanto presentato dalla Ditta proponete, riportando le proprie considerazioni e conclusioni nel capitolo 7 del proprio parere n. 530 del 17/06/2015 - **Allegato A** del presente provvedimento.
- L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 25/03/2015. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

961eb2e0

- Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il medesimo gruppo istruttorio, in data 04/05/2015, ha svolto un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.
- Nel corso dell'istruttoria, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva volontaria acquisita dagli Uffici regionali in data 26/03/2015 al protocollo n. 129707.
  Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.
- Con nota in data 13/03/2015, prot. n. 110708, gli Uffici del Settore V.I.A., hanno richiesto un parere alla Sezione regionale Geologia e Georisorse relativamente alla conformità dell'intervento con la Legge Regionale n. 44 del 07/09/1982.
  La Direzione regionale Geologia e Georisorse, al fine di poter fornire la stima della superficie residua del Comune di Verona (VR), ancora disponibile per la destinazione ad attività estrattiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982, ha richiesto alla Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio (con nota in data 09/07/2015 – prot. n. 283979) di eseguire il computo della superficie di territorio comunale definita zona E ai sensi del D.M. 02/04/1968, n. 1444, come risultante dalla strumento urbanistico generale approvato del Comune di Verona (VR).

VISTO il D. Lgs. n. 42/2004;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 117/2008;

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 44/1982;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012;

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006

VISTA la D.G.R. n. 761/2010;

VISTA la D.G.R. n. 575/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2299/2014;

VISTA la D.G.R. n. 550/2016;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 17/06/2015;

VISTO il parere n. 530 del 17/06/2015, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il verbale della Commissione regionale V.I.A. in data 01/07/2015, di approvazione del verbale della seduta del giorno 17/06/2015;

CONSIDERATO che conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 530 del 17/06/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione regionale V.I.A. ha espresso, ad unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sull'istanza di ampliamento per la coltivazione della cava denominata "Ferrazza" sita in Via Falcona n. 18, località Montorio, nel Comune di Verona (VR), presentata dalla ditta Pagani Calcestruzzi S.r.l. (avente sede legale in Via Falcona, 18 - 37141 Verona (VR) – C.F. e P.IVA 01758280232), con le prescrizioni di cui al citato parere, prendendo atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale;

961eb2e0

CONSIDERATO che con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, la Giunta regionale ha disposto che, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016, per tutte le istanze di cava soggette a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) non ancora concluse con un provvedimento definitivo, è necessaria l'acquisizione del parere della competente Commissione Tecnica provinciale per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.), secondo quanto di seguito indicato:

- per quanto attiene i procedimenti già avviati e non ancora conclusi con provvedimento definitivo, la struttura regionale competente per la procedura V.I.A. procederà ad acquisire dalle Provincie coinvolte territorialmente il parere della C.T.P.A.C. sul progetto.
  Solo una volta acquisito detto parere, il procedimento potrà essere concluso.

CONSIDERATO che con nota prot. 185181 in data 11/05/2016, è stata richiesto il parere della Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016.

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnico-amministrativa di competenza della Commissione regionale V.I.A. si è conclusa favorevolmente con parere n. 530 del 17/06/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, espresso entro i termini di cui all'art. 22 della L.R. n. 4/2016, e che il procedimento può pertanto ritenersi di fatto concluso ed unicamente da perfezionarsi tramite l'emissione del presente provvedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale.

CONSIDERATO che i termini del periodo transitorio previsto dall'art. 22 della L.R. n. 4/2016, centottanta giorni dalla pubblicazione sul BUR avvenuta in data 22/02/2016, risultano oggi decorsi.

CONSIDERATO che il comma 3 dell'art. 22 della L.R. n. 4/2016 prevede che: "Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge".

CONSIDERATO che l'art. 10 comma 8 della L.R. n. 4/2016 prevede che il provvedimento di V.I.A. venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di V.I.A.

PRESO ATTO del parere favorevole, con prescrizioni, espresso dalla Commissione Tecnica provinciale per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona (prot. 0060752 in data 21/07/2016), acquisito al protocollo regionale 286308 in data 25/07/2016.

PRESO ATTO della comunicazione antimafia liberatoria emessa in data 21/09/2015, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011, dalla Prefettura di Verona, relativamente alla Ditta Pagani Calcestruzzi S.r.l. (a mezzo Sistema informatizzato Certificazione Antimafia).

DECRETA

1) che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di prendere atto, facendolo proprio, del parere espresso dalla Commissione regionale V.I.A., n. 530 in data 17/06/2016, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sull'istanza di ampliamento per la coltivazione della cava denominata "Ferrazza" sita in Via Falcona n. 18, località Montorio, nel Comune di Verona (VR), presentata dalla ditta Pagani Calcestruzzi S.r.l. (con sede legale in Via Falcona, 18 - 37141 Verona (VR) – C.F. e P.IVA 01758280232), in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni;

3) di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di ampliamento per la coltivazione della cava denominata "Ferrazza" sita in Via Falcona n. 18, località Montorio, nel Comune di Verona (VR), presentata dalla ditta Pagani Calcestruzzi S.r.l. (con sede legale in Via Falcona, 18 - 37141 Verona (VR) – C.F. e P.IVA 01758280232), con le prescrizioni al fine del

961eb2e0

rilascio della compatibilità ambientale, indicate nel parere n. 530 in data 17/06/2016, **Allegato A** del presente provvedimento, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale;

4) di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

5) di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1461 del 21/09/2016, il provvedimento omnicomprensivo di chiusura del procedimento unico verrà adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente per materia;

6) di notificare il presente provvedimento alla Ditta Pagani Calcestruzzi S.r.l., con sede legale in Via Falcona, 18 - 37141 Verona (VR) – C.F. e P.IVA 01758280232 (PEC: paganicalcestruzzi@cert.unonet.it), nonché, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Verona (VR), al Comune di San Martino Buon Albergo (VR), alla Direzione Difesa del Suolo – U.O. Geologia, alla Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica, alla Direzione Commissione Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUV, alla Direzione Operativa - U.O. Forestale Verona e Rovigo, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;

7) di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

8) di incaricare la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. Valutazione Impatto Ambientale, dell'esecuzione del presente atto;

9) di dare atto che la presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;

11) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

IL DIRETTORE DI DIREZIONE
COMMISSIONI VALUTAZIONI
F.to Dott. Luigi Masia

Mod. B – copia *Ddr n.* 24 *del* 10 OTT. 2016 *pag. 5 di 5*

961eb2e0

A.1.A
24

10 OTT. 2016 REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 530 del 17/06/2015

Oggetto: Pagani Calcestruzzi S.r.l. (Sede legale in Via Falcona, 18 - 37141 Verona (VR) – C.F. e P.IVA 01758280232).
Progetto di ampliamento per la coltivazione della cava denominata "Ferrazza" sita in Via Falcona n. 18, località Montorio, nel Comune di Verona (VR). Comune di localizzazione: Verona (VR). Comune interessato: San Martino Buon Albergo (VR).
Procedura di V.I.A., autorizzazione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; art. 24 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013) e contestuale procedura per il rilascio dell"autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004.

PREMESSA
In data 24/02/2015 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Pagani Calcestruzzi S.r.l., con sede legale in Via Falcona, 18 - 37141 Verona (VR) – C.F. e P.IVA 01758280232), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, autorizzazione alla realizzazione del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013), e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, acquisita con prot. n. 77384.
Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 24/02/2015, sul quotidiano "Il Corriere della Sera – Edizione regionale del Veneto", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione progettuale, dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Provincia di Verona, il Comune di Verona (VR), il Comune di San Martino Buon Albergo (VR), l'ARPAV – Direzione Generale, l'ARPAV – Dipartimento provinciale di Verona, la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, la Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto, l'U.L.S.S. n. 20.

In data 10/03/2015, presso la Sala polifunzionale di Montorio (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), secondo le modalità concordate dalla Provincia con i Comuni direttamente interessati dalla realizzazione dell'intervento.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 110652 in data 13/03/2015 gli Uffici regionali del Settore Valutazione Impatto Ambientale hanno comunicato l'avvio del procedimento.

Durante l'iter istruttorio sono pervenite agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati:

Mittente	*Data acquisizione al protocollo regionale*	*Numero protocollo regionale*
Comune di Verona	04/05/2015 28/05/2015	184629 223521
Provincia di Verona	15/06/2015	245562

961eb2e0

A
84

10 OTT. 2016

La Ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 88320 in data 02/03/2015, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto e alla Soprintendenza Beni Archeologici di Verona secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici del Settore V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 110733 in data 13/03/2015) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota n. 0002421 – class. 34.19.07/8 del 05/05/2015 (acquisita al protocollo regionale n. 191678 in data 07/05/2015), ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot. 7742 in data 10/04/2015) e, dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (nota prot. 3149 in data 09/03/2015).
Tali pareri, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Con nota del 13/03/2015, prot. n. 110718. gli Uffici del Settore V.I.A., hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), copia della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, al fine di acquisire un parere in merito.
La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), con nota n. 131336 in data 27/03/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 27/03/2015, ha evidenziato che:

> *"(...) in base alle disposizioni della D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014, a questa struttura spetta l'esercizio dell'attività istruttoria per la valutazione di incidenza di piani e progetti e interventi ci competenza di altre strutture regionale, esclusivamente nei casi in cui la procedura di valutazione di incidenza sia necessaria.*
> *Per i piani, progetti e interventi riferibili ai casi di esclusione dalla procedura di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, l'autorità competente all'approvazione verifica l'effettiva non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza e ne dà evidenza nell'atto di approvazione o autorizzazione. (...)".*

In considerazione di quanto sopra riportato, il gruppo istruttorio ha provveduto a valutare quanto presentato dalla Ditta proponete, riportando le proprie considerazioni e conclusioni nel capitolo 7 del presente parere.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 25/03/2015. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il medesimo gruppo istruttorio, in data 04/05/2015, ha svolto un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Nel corso dell'istruttoria, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva volontaria acquisita dagli Uffici regionali in data 26/03/2015 al protocollo n. 129707.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Con nota in data 13/03/2015, prot. n. 110708, gli Uffici del Settore V.I.A., hanno richiesto un parere alla Sezione regionale Geologia e Georisorse relativamente alla conformità dell'intervento con la Legge Regionale n. 44 del 07/09/1982.
La Direzione regionale Geologia e Georisorse, al fine di poter fornire la stima della superficie residua del Comune di Verona (VR), ancora disponibile per la destinazione ad attività estrattiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982, ha richiesto alla Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio (con nota in data 09/07/2015 – prot. n. 283979) di eseguire il computo della superficie di territorio comunale definita zona E ai

961eb2e0

All. A
n. 24 10 OTT. 2016

sensi del D.M. 02/04/1968, n. 1444, come risultante dalla strumento urbanistico generale approvato del Comune di Verona (VR).

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Ditta Pagani Calcestruzzi S.r.l., con sede in Via Falcona n. 18 frazione Montorio nel Comune di Verona, è stata autorizzata alla coltivazione della cava denominata "Ferrazza" con Delibera della Giunta Regionale n. 1942 del 08/04/1980; attualmente prorogata in forza del Decreto della Giunta Regionale n. 152 del 03/09/2014.

L'area di cava posta a Nord-Est del territorio comunale di Verona, è situata in Località Ferrazze nella frazione di Montorio; ad oggi è presente una destinazione d'uso prettamente agricola con coltura prevalente a prato, servita da strade secondarie di carattere locale a traffico ridotto.

Nelle aree circostanti sono tuttora presenti cave attive in fase di coltivazione.

L'area attuale di cava ricade in un terreno catastalmente censito al Foglio n. 147 del Comune di Verona, Mappali n. 14, 45, 98, 107, 116, 135, 156, 182, 201, 202, 212, 215, 219, 221, 222, 232, 233, 255, 262; per una superficie complessiva di mq 180.000.

Dalla cava "Ferrazza" vengono estratte sabbie e ghiaie, per cui ai termini dell'articolo 3 della citata L.R. n. 44/82, essa ricade tra le cave di materiali di gruppo A, la cui estrazione comporta un elevato grado di utilizzazione del territorio.

Attualmente i lavori di estrazione sono condotti su una porzione di area posta a Nord-Est nella cava autorizzata, più precisamente su parte del mappale 45, dove l'autorizzazione originaria prevede solo scavi al di sopra della falda freatica e per una profondità di 5 mt. Dal piano di campagna esistente comprensivi dello strato di terreno vegetale.

L'area per la quale si richiede l'ampliamento, oggetto del presente Studio d'Impatto Ambientale, è contigua alla zona di coltivazione attualmente autorizzata e delimitata a nord e sud da terreni agricoli, ad est dalla cava esistente e ad ovest da una strada comunale secondaria, Via del Vegron.

Quest'ultima è interessata da traffico ridotto, in quanto poco utilizzata a favore di altre vie di comunicazione che portano all'abitato di Montorio.

L'ampliamento interesserà un terreno identificato catastalmente al Foglio 147 del Comune di Verona, Mappali 159, 228, 229, per una superficie complessiva di 120.000 mq.

Ciò premesso, la tipologia progettuale proposta è individuata negli allegati del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., come progetto da sottoporre a Valutazione d'Impatto Ambientale in quanto presente nell'Allegato III alla Parte Seconda, Lettera s) "Cave e torbiere con più di 500.000 mc/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari."

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e sulla base dell'attuale orientamento legislativo, da parte del Proponente sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

1. Quadro di Riferimento Programmatico;
2. Quadro di Riferimento Progettuale;
3. Quadro di Riferimento Ambientale.

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In sintesi si richiamano di seguito le principali voci per delineare in generale il quadro normativo cui si è fatto riferimento:

Strumenti di Pianificazione e Programmazione

- *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.):* secondo tale Piano il sito non rientra in aree soggette a vincoli tali da impedire la realizzazione del progetto oggetto di valutazione; all'analisi del P.T.R.C. risulta, infatti, che l'area di ampliamento di cava si pone all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi, definita all'interno dell'allegato D, lettera B, della L.R. 10/99 come Area Sensibile C3.; ciò sottopone il progetto in esame alle prescrizioni ed i vincoli dell'artico 12 delle N.T.A. di piano. Il Proponente ritiene che questi aspetti siano stati soddisfatti poiché in fase di progettazione e realizzazione

961eb2e0

All. A
n. 24 10 OTT 2016

delle opere previste sono stati considerati gli opportuni accorgimenti tecnologici e metodologici, molti dei quali previsti per legge, per preservare e salvaguardare i valori ambientali presenti. Ancora l'area in esame non risulta inserita all'interno di Aree Naturali Protette ne in nessun particolare contesto o ambito individuato dallo strumento di piano analizzato. Infine l'area in esame risulta localizzata in una zona di tutela paesaggistica, vincolata ai sensi delle L. 29.6.1939, n. 1497 e 8.8.1985, n. 431 ,definita all'interno dell'allegato D, lettera B, della L.R. 10/99 come Area Sensibile E1. Tale individuazione sottopone il progetto di ampliamento di cava in esame, in fase di autorizzazione, a valutazione paesaggistica.

- *Piano d'Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.):* secondo tale Piano l'area in esame non risulta inserita all'interno di Aree Naturali Protette individuate dallo strumento di piano analizzato, nè risulta inserita in ambiti di interesse naturalistico ambientale, zone archeologiche, aree di risorgiva e dei punti di presa dell'acqua potabile ne in ambito prioritario della protezione del suolo. La zona relativa al progetto in esame risulta inserita all'interno di un'area inquadrata dal P.A.Q.E., in sintonia con il P.T.R.C., come fascia di ricarica degli acquiferi; ciò assoggetta il progetto alle prescrizioni e ai vincoli dell'art. 52. Il Proponente ritiene che questi aspetti siano stati soddisfatti poiché in fase di progettazione e realizzazione delle opere previste sono stati considerati gli opportuni accorgimenti tecnologici e metodologici, molti dei quali previsti per legge, per preservare e salvaguardare i valori ambientali presenti. Per quanto riguarda il divieto di impermeabilizzazione del suolo, in relazione all'articolo 55 –"Ambiti di riequilibrio dell'ecosistema", alla luce della natura delle opere in esame, ovvero una coltivazione di cava, questa non risulta contemplata; di fatto si prevede, al termine dell'esercizio dell'attività estrattiva, il ripristino della zona agricola preesistente.
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.):* secondo tale Piano il progetto in esame ricade in fascia di ricarica degli acquiferi ed in area di notevole interesse pubblico; secondo la Tavola 5a "Carta del Sistema del Paesaggio" una piccola porzione dell'area è classificata come Contesto figurativo; l'area in esame non rientri in zone soggette a vincoli tali da impedirne la realizzazione delle specifiche previste dal progetto qui oggetto di valutazione.
- *Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.):* secondo tale Piano l'area di progetto ricade in aree di ricarica degli acquiferi, in vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004, in zona a vulnerabilità intrinseca degli acquiferi - Unità A Vulnerabilità intrinseca alta, in zona con penalità ai fini edificatori - Terreno ottimo e scadente, in zona a prevalente destinazione agricola e compresa nell'ATO n. 7 Ambito della collina e dei centri storici minori. Dalle Norme Tecniche di Piano non risultano vincoli ostativi la realizzazione di quanto proposto.
- *Piano degli Interventi (P.I.):* secondo tale Piano l'area di studio ricade in *beni paesistici* tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, fascia di ricarica degli acquiferi, zona con vulnerabilità Intrinseca degli acquiferi Unità E: elevata di pianura e fondovalle, in fascia di rispetto dagli allevamenti, in Unità 5 - Ambito della Pianura valliva (tra versanti collinari), in zona a prevalente destinazione agricola ed in minima parte come fascia di rispetto stradale. Dall'analisi delle relative Norme Tecniche Operative del P.I., l'area di progetto non risulta esser interessata da vincoli ostativi la realizzazione di quanto proposto.

In merito al vincolo paesaggistico il Proponente ha elaborato la Relazione paesaggistica a corredo dell'istanza di autorizzazione *ex* art. 146 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per "Progetto di ampliamento per la coltivazione della cava denominata «Ferrazza». La Relazione, redatta ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e nel rispetto dei contenuti dell'allegato al medesimo decreto, contiene le analisi, gli approfondimenti e le valutazioni che hanno preceduto la progettazione del proposto intervento.

Dalla consultazione degli strumenti settoriali, quali Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), P.T.A. e P.A.I., si evincono le considerazioni di seguito riportate:

- *Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.):* sulla base dell'analisi di quanto previsto nel "Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera", il Comune di Verona è classificato in: Zona A: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), polveri fini (PM10), biossido di azoto (NO2); Zona B: Benzene (C6H6), Ozono (O3); Zona C: monossido di carbonio (CO) e biossido di zolfo (SO2). In base all'aggiornamento del Piano del 2012, il comune di Verona ricade in Zona A per monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO2), Benzene (C6H6), Benzo(a)pirene, Piombo, Cadmio, Nichel ed in Zona B per l'arsenico.
- *Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria:* all'interno del Piano non vi sono specifiche azioni volte al settore estrattivo, se non l'azione strutturale AP – IMM2, in cui si richiama l'obbligo di copertura dei mezzi che trasportano materiale polverulento. Il Proponente conclude che l'attività in esame non risulta ostativa con le azioni indicate all'interno del Piano, sia a livello comunale che sovracomunale.

961eb2e0

All A
n. 24 10 OTT. 2016

- *Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.):* secondo tale Piano il sito in esame ricade nel sottobacino idrografico N001/01 Adige: Veneto; non ricade in aree sensibili e ricade in fascia con un grado di vulnerabilità E - Elevato ed in zona di ricarica degli acquiferi.
- *Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.):* dall'analisi del Piano Stralcio per la tutela dal Rischio Idrogeologico del Bacino dell'Adige, nello specifico delle tavole di pericolo e rischio idraulico, presenti nel sito internet ufficiale dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, si evince che l'area interessata dal progetto qui in esame non ricade in alcuna zona a pericolo o rischio idraulico individuate nelle rispettive classi di rischio del P.A.I. del fiume Adige, per la quale non sono previsti dalle norme tecniche di attuazione particolari prescrizioni o vincoli. Inoltre dalla cartografia di Piano si ricava che l'area di progetto non ricade neppure in aree a rischio di frana o colate.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Cava attuale

La cava attuale occupa una superficie complessiva di circa 180.000 m2 (vedi seguente tabella) ed è classificata come "cava di materiali di gruppo A" (art. 3 L.R. 44/82) dove vengono estratte sabbie e ghiaie; al momento i lavori di estrazione sono condotti sulla porzione NE, dove l'autorizzazione originaria prevede solo scavi al di sopra della falda freatica e per una profondità di 5 metri dal piano di campagna esistente comprensivi dello strato di terreno vegetale.

Descrizione Superficie	*[m2]*	*Percentuale sulla superficie totale*
Area in fase di coltivazione	3.600	2%
Area stoccaggio inerti in lavorazione	35.900	19,9 %
Area in fase di ricomposizione in falda (laghetto)	20.000	11,1 %
Area in fase di ricomposizione sopra falda	44.100	24,5 %
Area stoccaggio terreno vegetale	3.400	1,9 %
Area ricomposta restituita all'agricoltura	54.000	30%
Area intatta (da escavare)	19.000	10,6 %
Area complessiva cava attuale	180.000	100 %

La Ditta ha in corso lavori di ricomposizione morfologica previsti a fine coltivazione e già in fase avanzata di realizzazione, utilizzando materiale proveniente da scavi e sbancamenti, esclusi dalla disciplina dei rifiuti e soggetti alla normativa sulle terre e rocce di scavo.

Ampliamento della cava

L'area sulla quale si richiede di realizzare l'ampliamento della cava è contigua alla zona di coltivazione attualmente autorizzata e delimitata a Nord e Sud da terreni agricoli, ad Est dalla cava esistente ed ad Ovest da una strada comunale secondaria, Via del Vegron. Quest'ultima è interessata da traffico estremamente ridotto, in quanto poco utilizzata a favore di altre vie di comunicazione che portano all'abitato di Montorio.
L'ampliamento interesserà un terreno identificato catastalmente al Foglio 147 del Comune di Verona, Mappale 228, avente superficie pari a 119.167 m2, e Mappale 157, di superficie pari a 259 mq. Il Mappale 228 è compreso nell'area di ampliamento ad eccezione di una parte, posta a nord del Mappale 229 ed avente superficie pari a circa 4.400 m2; il Mappale 157 non sarà interessato da operazioni di scavo, ma è inserito nell'area di ampliamento unicamente a motivo della sua forma e posizione, incuneantesi tra le aree della cava attuale e del Mappale 228.
L'intervento di ampliamento complessivamente interesserà una superficie lorda di circa 120.000 mq, mentre la superficie netta di estrazione sarà di 101.000 mq.
Nel rispetto della Normativa Vigente gli scavi non dovranno interessare la falda freatica ed avere un franco di scavo di almeno 2 m al fine di evitare interferenze con le acque sotterranee; a tal proposito si osserva che il piano di campagna dell'area interessata dall'ampliamento si trova attualmente ad una quota compresa tra +58,60 m.s.l.m. e +54,56 m.s.l.m. con leggera immersione verso est; la falda risulta avere la massima escursione a quota di +50,50 m.s.l.m.

961eb2e0

10 OTT. 2016

mentre la profondità massima dello scavo raggiungerà la quota di +52,50 m.s.l.m., quindi 2 m sopra il livello della falda stessa, con controllo per mezzo di pozzi piezometrici (a tal proposito si confornti la Relazione Geologica allegata al progetto). Lo scavo avrà profondità media tra 3,50 e 4,00 m dal piano di campagna, oltre a 1 m dello strato di terreno vegetale; la potenzialità dell'ampliamento risulta pari a circa 375.000 mc.
La superficie destinata all'ampliamento della cava "Ferrazza" si trova all'estremo Sud del territorio della frazione di Montorio e quindi le sorgenti acquifere qui presenti e di grande importanza per l'approvvigionamento idrico del Comune di Verona sono poste a monte dell'area interessata dall'ampliamento.
La coltivazione della cava in ampliamento avverrà per lotti successivi (n. 5 lotti) e la ricomposizione ambientale finale è stato redatto tenendo conto dei rilievo e delle criticità evidenziate nel parere reso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. n°8910 del 14/05/2012 nell'ambito del procedimento V.I.A.. Il ripristino ambientale prevede:

- ripristino altimetrico dell'area di cava riportando il terreno alla quota attuale, così da ricostituire la matrice agraria a rettangoli allungati tipica dei luoghi, da ripristinare l'aspetto e la vocazione agricola dell'area e la percezione continua del paesaggio a breve, medio ed ampio raggio, consentendo a fine coltivazione l'utilizzo agricolo del suolo;
- introduzione di elementi di mitigazione arbustiva di modesta altezza, estensione e densità lungo la viabilità confinante l'area in proprietà, che riproducono il tipico e spontaneo assetto vegetazionale presente a macchie lungo le aste viarie e i canali dell'ambito circostante, e l'inserimento lungo via Falcona di filari di piante da frutto a rapido accrescimento per meglio mitigare la percezione dei luoghi di coltivazione dalla cava e che potranno, eventualmente, essere rimosse a ripristino avvenuto.

F. 147° map. n.157	Mq 259
F. 147° map. n 228 (parte)	Mq 119.167
F. 147° map. n 229	Mq 4.333
Superficie ampliamento lorda	Mq 120.000
Superficie ampliamento netta	Mq 101.000
Superficie estrattiva già autorizzata	Mq 180.000
Superficie complessiva area di scavo	Mq 300.000

Attualmente il terreno è destinato all'agricoltura con colture di tipo seminativo, le stesse che saranno ripristinate una volta ultimata la ricomposizione.
Considerata la potenzialità della cava a suo tempo autorizzata (circa 1.420.000 mc) l'ampliamento richiesto sarà in valore percentuale uguale a 26%: e non viene pertanto richiesta alcuna maggiore percentuale di volume rispetto al limite del 30% stabilito dall'art. 44 comma b della L.R. 44/82. Le distanze dello scavo dai confini rispetteranno i limiti dell'articolo 104 del D.P.R. 128 del 08/04/1959, mentre per la distanza dalla strada, prevista a 10,00 mt. Dal ciglio della scarpata dello scavo, si chiederà deroga.
La successione stratigrafica presente nell'area di estrazione vede la presenza di:

- strato di terreno vegetale limoso-sabbioso rossastro con potenza di 80-100 cm che verrà accantonato per essere riutilizzato nella ricomposizione
- strato di sabbia e ghiaia caratterizzata da elementi di piccola taglia (mediamente minori di 20 mm, mentre gli elementi grossolani raramente superano i 100 mm.) ed a composizione prevalentemente carbonatica.

Il materiale che sarà utilizzato ai fini commerciali è rappresentato dalle sabbie e ghiaie.
Nella tabella successiva si riepilogano i dati che consentono di valutare la potenzialità del giacimento (ampliamento).
I lavori procederanno per lotti successivi, ognuno con superficie di circa 20.000 m2 e saranno in numero di 5; sarà possibile il controllo delle fasi estrattive mediante rilievi topografici di precisione appoggiati ai caposaldi planimetrici ed altimetrici esistenti (piazzole in calcestruzzo quotate) attualmente utilizzati per i rilievi della cava in atto.
I lavori di coltivazione inizieranno dal lotto 1, posto ad Est dell'area di ampliamento, in contiguità alla cava esistente, mentre lo stoccaggio del terreno vegetale di scopertura sarà realizzato mediante accumulo in sito, sull'angolo posto a Nord-Est dell'ampliamento.

961eb2e0

10 OTT. 2016

Lo scavo non interesserà più di un lotto per volta, poiché si procederà alla scopertura in ordine di tempo a partire dal lotto 1, per proseguire rispettivamente con il 2, 3, 4, e si prevede di procedere alla sistemazione del terreno vegetale di scopertura sul lotto precedentemente scavato.
Operando con tale metodologia, si sottrarrà minor superficie di terreno all'agricoltura durante il periodo dei lavori estrattivi e l'impatto ambientale sarà ridotto in modo consistente.
Attualmente, per i lavori di coltivazione e ricomposizione, la Ditta "Pagani Calcestruzzi" dispone di due pale gommate di grandi dimensioni, un escavatore cingolato e due autocarri per il trasporto dell'inerte.
Per la lavorazione dei materiali estratti non verrà realizzato o ampliato alcun impianto, in quanto si utilizzeranno gli impianti di prima lavorazione e le infrastrutture già presenti nella cava che manterranno l'attuale ubicazione e che sono in grado di rispondere alle esigenze produttive connesse alla nuova area di estrazione in ampliamento.
Essi sono composti da:

- vaglio mobile, tramogge e nastri trasportatori, oggetto di recente manutenzione straordinaria finalizzata al mantenimento del livello di sicurezza ed aventi una potenzialità oraria massima pari a 60 m3 di inerte, congrua rispetto alle previsioni di scavo;
- impianto di lavaggio e raccolta delle acque di sedimentazione costituito da una pompa per la messa in ricircolo delle acque chiarificate, griglie di raccolta, tubazioni interrate e due vasche di decantazione; l'acqua con i materiali in sospensione è indirizzata alternativamente alle vasche dove, dopo il tempo necessario alla sedimentazione, è totalmente recuperata; il ciclo di chiarificazione garantisce una gestione ottimale dell'acqua, eliminando ogni rischio di inquinamento, in quanto non sono previsti scarichi, e permettendo di ottenere una notevole riduzione dei consumi e, di conseguenza, un sensibile contenimento degli oneri economici.

Oltre agli impianti di produzione sono già esistenti una pesa, un locale uffici, un locale mensa con annessi spogliatoi e servizi per il personale addetto, un'officina meccanica per piccole riparazioni e manutenzione dei mezzi, un distributore di carburanti ad uso privato con annesso deposito lubrificanti dotato di autorizzazione comunale, certificato di prevenzione incendi e licenza fiscale di esercizio.
Per le scarpate residue della cava già autorizzata, che una volta sistemate avranno una pendenza modesta pari a 25°, così come indicato dall'art. 44 della L.R. 44/82, sarà utilizzato nella parte più profonda anche il ghiaione proveniente dalla prima sgrossatura del tout-venant sopra il quale verrà ripristinato lo strato di terreno agrario; data la modesta pendenza, anche le scarpate verranno coltivate.
La zona interessata dal progetto di ampliamento non rientra in progetti e/o studi di sistemazione ambientale, non vi sono previsioni urbanistiche che siano state trasformate in norme e disposizioni limitanti, tali da essere utilizzate per negare o imporre diverse sistemazioni dell'area interessata.

Dati di potenzialità del giacimento	
Area di ampliamento cava	120.000 mq
Area di scavo	101.000 mq
Profondità massima di scavo (*)	5,00 m
Dati di potenzialità del giacimento	
Profondità media di scavo (*)	3,50 -4,00 m
Volume totale di scavo (comprensivo del terreno vegetale)	505.000 mc
Volume utile commerciale	375.000 mc
Durata della coltivazione	5 anni
Produzione media annua	75.000 mc/anno
Lotti di coltivazione	previsti 5
Preventivo di spesa per la ricomposizione	€ 26.000,00

(*) *con esclusione dello strato superficiale di terreno vegetale, pari a circa 1 metro.*

Ricomposizione ambientale
Il progetto proposto di ampliamento della cava è andato via via perfezionandosi per superare gli elementi di criticità evidenziati dalla Soprintendenza. Obiettivo finale dell'intervento è il ripristino dei luoghi ante

961eb2e0

10 OTT. 2016

intervento, mantenendo inalterate le quote campagna oggi esistenti, così da ripristinare l'assetto paesaggistico originario e consentire "un assetto agricolo compatibile con i valori paesaggistici", ricostruendo la texture degli appezzamenti coltivati, colmando le temporanee cesure dovute all'attività di scavo, integrandosi efficacemente con le operazioni di ricomposizione morfologica che interessano l'attuale cava Ferrazza.

In fase di progettazione sono state definite esattamente forma e dimensioni del giacimento da coltivare, in modo che sia utilizzato il più razionalmente possibile, in relazione allo stato di fatto ambientale esistente. Considerata la modesta profondità di scavo richiesta ed il collegamento con la ricomposizione già in atto per la cava esistente, l'impatto ambientale sarà molto limitato risultando alla fine il paesaggio pressoché immutato. Come già indicato nel precedente capitolo, la scelta di coltivare la cava in 5 lotti di piccole pezzature, per il tempo strettamente necessario alla coltivazione dei singoli stralci, consentirà una più rapida ricomposizione che limiterà sostanzialmente le interferenze dell'intervento con le aree circostanti; la ricomposizione ambientale avverrà procedendo parallelamente ai lavori di scavo, ed interesserà ogni volta un quarto della superficie complessiva.

Al termine dell'intervento proposto, riportando l'area alla medesima altimetria e morfologia dello stato dei luoghi ante intervento, si potrà garantire il ripristino dell'uso agricolo del suolo, e l'area acquisirà nuovamente la stessa connotazione e caratterizzazione che oggi presenta, non consentendo alcuna percezione dell'intervento antropico realizzato. Il risultato finale garantirà il ripristino della dimensione degli appezzamenti così come si presentavano prima dell'intervento di coltivazione. Le soluzioni progettuali proposte, visibili negli elaborati grafici allegati, sono conformi al rispetto delle esigenze ambientali del sito e prevedono un ripristino finale dell'ecosistema esistente e la salvaguardia del territorio, trattandosi non di solo sfruttamento delle risorse estrattive ma anche del successivo recupero dell'area a coltivazione agricola.

Il Proponente sottolinea che la zona, già sfruttata e restituita all'agricoltura della cava Ferrazza presenta un paesaggio pressoché intatto, come si evince dalla documentazione fotografica allegata a dimostrazione del corretto e razionale uso del territorio da parte della Ditta autorizzata.

Alternative di progetto

Le alternative progettuali rispetto a quanto previsto dalla ditta possono essere sintetizzate come segue:

- alternativa zero: consiste nel non realizzare il progetto ed è definibile nella fase di studio di fattibilità.
- alternative strategiche: consistono nella individuazione di misure per prevenire la domanda e/o in misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;
- alternative di localizzazione: sono definibili sia a livello di piano che di progetto in base alla conoscenza dell'ambiente, alla individuazione di potenzialità d'uso dei suoli e ai limiti rappresentati da aree critiche e sensibili;
- alternative di processo o strutturali: sono definibili essenzialmente nella fase di progetto di massima o esecutiva, e consistono nell'esame di differenti tecnologie e processi e di materie prime da utilizzare.

Per lo specifico progetto, l'alternativa zero consiste nel non realizzare gli interventi previsti con conseguente mancata possibilità di evoluzione e miglioramento delle attività imprenditoriali della ditta a riguardo della produzione di conglomerati cementizi.

Riguardo le alternative strategiche, il Proponente riferisce che il presente progetto si presenta già come alternativa strategica, in quanto localizzato in ottima posizione ed in grado si soddisfare in buona misura le esigenze di mercato in materia di reperimento del materiale inerte.

Per quanto concerne le alternative di localizzazione, è da considerare che la zona scelta non presenta alcun vincolo ostativo tale da limitare od impedire quanto previsto in progetto. In considerazione della sempre maggiore difficoltà a reperire terreni idonei all'apertura di nuove cave, si ritiene favorevole l'ampliamento dei siti esistenti, il cui impatto ambientale risulta notevolmente contenuto.

Le alternative di processo e strutturali sono quelle relative alle diverse modalità di intervento, di gestione e di mitigazione degli impatti ed è in questa direzione che la ditta ha sviluppato il progetto, anche in ottemperanza ai disposti ed ai criteri definiti dalle MTD. Obiettivo dell'azienda è quello di adottare specifici impianti, tecnologie e sistemi di organizzazione e/o gestione delle attività al fine di ridurre al minimo le criticità ambientali e le esternalità negative introdotte nell'ambiente e garantire lo svolgimento di attività compatibili con un ambiente comunque di qualità.

Il Proponente conclude che nel presente studio sono pertanto stati individuati interventi di mitigazione che sono tuttavia suscettibili di modifica in fase di progetto esecutivo ed in funzione dei consigli e delle eventuali prescrizioni da parte dei soggetti interessati al rilascio dell'autorizzazione.

Viabilità e traffico indotto

961eb2e0

A.R.P.A.V.
n. 24 10 OTT. 2016

Per quanto riguarda la viabilità di accesso al sito, l'entrata della cava si trova attualmente su Via Falcona, una strada comunale che collega l'abitato di Borgo Venezia (quartiere est di Verona) con la Località Ferrazze; l'accesso al sito rimarrà dunque il medesimo. Circa 850 metri ad est dell'attuale entrata all'impianto si trova lo svincolo per la tangenziale Est, che collega la parte Nord –est del comune di Verona con il casello di Verona Est.
E' stato effettuato un rilievo del traffico attualmente circolante su via Falcona.
Dai rilievi risulta un TGM di veicoli leggeri di oltre 3.300 ed un TGM di veicoli pesanti di circa 200 mezzi.
I picchi si registrano tra le 8 e le 10 di mattina e le 16 e le 18 del pomeriggio. Come dichiarato dai progettisti e dalla committenza la potenzialità e quindi il traffico indotto dall'impianto non varierà, per cui tale contributo è comunque conteggiato nei rilievi effettuati. In figura 4.3.2/III è mostrata la stima del contributo dell'impianto Pagani (in termini di veicoli equivalenti) al traffico totale, quantificandolo in un TGM di 26 mezzi pesanti.
Il contributo di Pagani Calcestruzzi Srl al traffico totale è stato valutato dal Proponente come trascurabile (circa 70 mezzi equivalenti su un TGM di quasi 4.000 mezzi).

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Uso del suolo
Come strumento di lettura delle coperture dell'uso del suolo, si è fatto riferimento al progetto CORINE LANCOVER nonchè al sopralluogo effettuato sull'area in oggetto.
Tramite il CLC2006 è stato possibile confrontare gli usi del suolo relativamente all'area di progetto.
Le componenti predominanti nell'area di studio sono le classi 1. superfici artificiali e 2. superfici agricole utilizzate. Nel dettaglio l'area di progetto ricade in 2.1.2 Seminativi in aree irrigue e 2.3.1 Prati stabili (foraggere permanenti).
La classe 3 territori boscati e ambienti semi naturali è rappresentata prevalentemente da 3.1.1 Boschi di latifoglie.

Atmosfera
È stato analizzato il clino 71-00 della stazione AM di Verona Villafranca.
Le medie annue e stagionali delle variabili meteorologiche analizzate sono sostanzialmente concordi con la serie storica.
Sono stati analizzati dati relativi ad una stazione ARPAV di "background rurale" in riferimento al periodo 2003-2011.
Lo stato attuale della qualità dell'aria mostra forti criticità per quanto riguarda le concentrazioni di polveri e di biossido di azoto. Gli altri elementi presi in esame, anidride solforosa e monossido di carbonio, mostrano valori di concentrazione non prossimi ai livelli limite stabiliti dalle normative vigenti.
È molto probabile che i fenomeni di prim'ordine che influenzano la qualità dell'aria in questa zona siano da ricercarsi nel traffico gravante sulle vicine arterie stradali ad alto scorrimento (autostrada A4 e tangenziali sud ed est).

Impatti e mitigazioni
Allo scopo di valutarne gli impatti complessivi, si è tenuto conto, sinergicamente degli impatti derivanti da tutte le attività funzionanti:
- l'emissione di sostanze gassose e particolate provenienti : dalla combustione dei motori degli automezzi e dei mezzi d'opera utilizzati per la movimentazione ed il carico/scarico del materiale inerte; tale sorgente, per le caratteristiche che le sono proprie, è di tipo areale e passiva;
- la risospensione del particolato proveniente dalle attività proprie di gestione del materiale inerte potenzialmente polverulento in cava: carico/scarico, movimentazione, erosione eolica, etc...; tale sorgente, per le caratteristiche che le sono proprie, è di tipo areale e passiva.

Conclusioni del Proponente:
- per nessuno degli elementi simulati (macro inquinati e particolato) è emerso un contributo (in termini di concentrazione al suolo) significativo;
- la ricaduta al suolo di polveri (sottili e fini) è assolutamente trascurabile anche presso i ricettori più esposti;
- l'impatto è comunque temporaneo e definito dalle attività di scavo e di ricomposizione: di fatto si annullerà terminate tali operazioni.

Ambiente idrico

961eb2e0

A

10 OTT. 2016

L'area oggetto di studio si colloca in un'area di pianura ove si verifica la confluenza del sistema idrografico lessineo nell'idrografia di pianura dove il principale elemento idrografico è rappresentato dal fiume Adige.
In questo porzione di territorio quindi la rete idrografica naturale è rappresentata dai tratti terminali dei corsi d'acqua a regime torrentizio provenienti dai Monti Lessini dai corsi d'acqua generati da sorgenti alimentate dal sistema carsico lessineo che si originano proprio sul fondo della Val Squaranto.
Nello specifico i corsi d'acqua lessinei più prossimi all'area di intervento sono rappresentati da:
- il Torrente Squaranto (circa 1,5 km a Nord Est dell'area);
- il Torrente della Valpantena (circa 2 km ad Est dell'area).

Oltre all'idrografia naturale si rileva la presenza di una rete di canali e fossi gestiti dal Consorzio di Bonifica dell'Alta Pianura Veneta che costituiscono il sistema irriguo della zona, ancora oggi in gran parte destinata ad uso agricolo.
Dalla documentazione tratta dal Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino dell'Adige, risulta che l'area in oggetto non è a rischio di esondazione.
Dal punto di vista idrogeologico l'area di interesse progettuale si colloca nella parte più settentrionale dell'ambito dell'Alta pianura veronese che corrisponde alla parte apicale del grande conoide dell'Adige e risulta delimitata a nord-est dalle ultime propaggini delle colline lessinee, ad ovest dalle colline moreniche del sistema del Garda ed a sud dalla linea delle risorgive.
Nello specifico, tuttavia, la particolare posizione in cui si colloca l'area di progetto, al margine settentrionale dell'alta pianura, determina un assetto stratigrafico ed idrogeologico locale non del tutto corrispondente con quello tipico del resto dell'alta pianura. In particolare, la presenza di una successione stratigrafica costituita da alternanze di strati di argilla intercalati a strati di ghiaia e sabbia determina, infatti, la locale differenziazione dell'acquifero dell'alta pianura. A scala locale si riscontra quindi un assetto idrogeologico caratterizzato da una falda freatica superficiale contenuta all'interno dello strato di ghiaia sabbiosa che si sviluppa entro i primi 10 - 15 m di profondità sostenuta da un livello argilloso di spessore variabile. La falda si attesta ad una profondità media di circa 8,50 m da piano campagna e presenta una direzione di deflusso grosso modo NO – SE.
Le condizioni idrogeologiche che qualificano l'area dell'alta pianura come area di ricarica degli acquiferi comportano anche un elevato grado di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero elevata.
Nei dintorni dell'area di studio sono presenti alcuni pozzi ad uso idropotabile gestiti da Acque Veronesi s.c.a r.l. L'area di progetto risulta esterna alle fasce di tutela assoluta (200 m) attorno alle opere di presa.

Impatti e mitigazioni

gli impatti rivelabili sull'ambiente idrico dell'area di progetto e su quella esistente nel territorio ad essa limitrofo, sono principalmente riferibili a:
- alterazione del Regime Idraulico delle Acque Superficiali;
- alterazione dei Meccanismi di Alimentazione dell'Acquifero;
- contaminazione della Risorsa Idrica;
- uso della Risorsa Idrica.

Il Proponente ritiene che per la fase di coltivazione, le valutazioni condotte hanno portato a riconoscere impatti pressoché irrilevanti e tutt'al più positivi per quanto riguarda l'alterazione del regime idraulico delle Acque superficiali e per l'alterazione dei Meccanismi di Alimentazione dell'Acquifero. Si sono riconosciuti impatti trascurabile per quanto riguarda la contaminazione della risorsa, (riconducibile solamente a sversamenti occasionali per guasti o incidenti dei mezzi d'opera) e per quanto riguarda l'uso della risorsa idrica (riferibile all'emungimento di acqua di falda dal pozzo esistente per il lavaggio del materiale escavato che tuttavia risulta molto modesto dal momento che le acque di lavaggio vengono fatte decantare e reimmesse continuamente in circolo).
Il Proponente conclude che a ricomposizione avvenuta tutti gli impatti sono nulli fatto salvo per l'Alterazione dei Meccanismi di Alimentazione dell'Acquifero dal momento che, per il ripristino morfo-altimetrico dell'area, potrebbero essere utilizzati materiali a permeabilità inferiore rispetto a quelli in giacitura naturale con conseguente aumento dei tempi di infiltrazione delle acque meteoriche.

Suolo e sottosuolo

Il sito di intervento, posto ad una quota di circa 57 s.l.m., ricade nell'area dell'Alta Pianura Veronese, all'interno del grande conoide fluvioglaciale dell'Adige dove le principali morfologie, riconducibili alle dinamiche fluviali dell'Adige, si compenetrano con gli apporti detritici delle valli Lessinee.
Nello specifico, il territorio di interesse si colloca in un ambito pressoché pianeggiante leggermente degradante verso Est dove non si evidenziano strutture geomorfologiche di particolare evidenza. L'elemento

961eb2e0

geomorfologico di maggior risalto, costituito dalla scarpata che delimita l'antico conoide dell'Adige dal suo piano di divagazione, si trova circa 2 km più sud.
Dal punto di vista litostratigrafico, in corrispondenza del sito di interesse si riscontra la presenza di un materasso alluvionale costituito da una struttura stratificata con un primo livello di sabbia e ghiaia di circa 10 – 15 m che si sviluppa al sopra di un livello di argille e limi di 15 – 20 metri di spessore.
Sulla base di un'indagine sito specifica condotta attraverso l'esecuzione di alcune trincee esplorative in corrispondenza dell'area di futuro ampliamento, è stato riscontrato la presenza nel primo sottosuolo, al di sotto di un primo orizzonte di terreno vegetale di natura limosa e argillosa di depositi costituiti prevalentemente da sabbia (66%) e subordinatamente da ghiaia (33 %). Tali litologie costituiscono il materiale che sarà oggetto di coltivazione.

Impatti e mitigazioni
Il progetto di ampliamento della cava interesserà una superficie di scavo pari a 101.000 mq per un volume complessivo di scavo pari a 505.000 mc di cui 375.000 mc di sabbia e ghiaia e 101.000 m3 di terreno vegetale che verrà reimpiegato sul posto nei lavori di ricomposizione
finale. In totale, quindi, la sottrazione effettiva di risorsa ammonta a 375.000 mc Premesso quanto sopra, i possibili impatti derivanti dalla trasformazione dello strato attuale nella fase di coltivazione e ricomposizione sono i seguenti:
- consumo di risorse non rinnovabili;
- alterazione delle condizioni di stabilità del territorio;
- contaminazione di Suolo e Sottosuolo.

Alla luce della valutazioni fatte l'impatto maggiore deriva dal consumo di risorsa non rinnovabile. In secondo ordine è stata valutata la possibilità che si verifichino episodi di contaminazione della risorsa, a seguito di sversamenti occasionali per guasti o incidenti dei mezzi d'opera. Data la tipologia di intervento tuttavia si ritiene tale ipotesi molto remota e l'impatto è stato quindi valutato trascurabile.
A ricomposizione avvenuta, che prevede il ripristino morfo altimetrico dell'area e la restituzione all'uso agricolo della stessa, il Proponente conclude che non permane nessuna situazione di impatto.

Flora, Fauna ed Ecosistemi
Il Proponente riferisce che da quanto emerso dalle indagini e dagli studi effettuati, si può asserire che nell'area in cui è localizzato il progetto di cava in esame, non sono presenti endemismi particolari o specie vegetali in via d'estinzione. La vegetazione rilevata nell'area di progetto di fatto è costituita essenzialmente da specie coltivate o comunque antropofile.
Solamente a circa 1 km ad est dell'area di progetto è presente una fascia boscata ad ornoostrieti ed ostrio-querceti, vegetazione quindi ad elevato indice di naturalità in quanto vegetazione subnaturale.
Per la fauna valgono le stesse considerazioni di massima precedentemente esposte per la flora, ricordando che la fauna reperibile è quella comunemente gravitante negli ambienti agrari della pianura veneta.
Nel comprensorio comunale di Verona e dei paesi limitrofi, come già evidenziato per la flora, gli studi faunistici compiuti evidenziano una fauna fortemente condizionata dall'elevato livello di antropizzazione degli ambienti (soprattutto legata all'agricoltura intensiva oltre che a fenomeni di urbanizzazione territoriale).

Impatti e mitigazioni
Gli impatti riferibili alla *vegetazione* esistente nell'area di progetto e nel territorio limitrofo sono principalmente riferibili a:
- sottrazione di territorio agricolo legato all'ampliamento della cava in progetto;
- l'emissione di gas inquinanti, all'attività dei mezzi di estrazione e trasporto, che potrebbe potenzialmente esercitare effetti negativi sulla vegetazione, principalmente sull'attività fotosintetica ed il ricambio idrico, con possibili alterazioni nello sviluppo vegetativo;
- per la sola fase di coltivazione, l'estrazione di sabbie e ghiaie può determinare la produzione di polveri e particolato e la dispersione di frazione leggere per effetto del vento, che qualora il deposito di materiale fine sull'apparato fogliare fosse significativo, si potrebbero tradurre in condizioni di sofferenza dovute alle ridotte capacità di fotosintesi e respirazione e nei casi più gravi, riduzione delle capacità riproduttive.

Gli impatti sulla *fauna* sono riferiti all'area di progetto ed al territorio limitrofo e sono individuabili in:
- emissione di rumore, gas e polveri conseguenti all'attività dei mezzi di estrazione e trasporto. Riguardo a questo punto si segnala che gli elementi più sensibili all'emissione di polveri e gas combusti risultano

961eb2e0

10 OTT. 2016

essere gli anfibi, per quanto scarsamente presenti, perché dotati di un sottile rivestimento epidermico che utilizzano anche come organo respiratorio. Ancora si evidenzia la possibilità di perdita di soggetti per investimento, in riferimento soprattutto agli esemplari della fauna terricola presenti. Il rumore può invece interferire principalmente con l'avifauna, in particolare causando il possibile e momentaneo allontanamento delle specie nidificanti durante il periodo riproduttivo.

Il Proponente conclude che il progetto in esame non andrà a ledere alcun sistema complesso o, comunque, interconnesso ad altri sistemi attraverso la rete di vie naturali di contatto tra ecosistemi diversi; non si causerà, altresì, danno significativo alla vegetazione, alla flora (non si elimineranno specie arboree, arbustive ed erbacee importanti) e alla fauna (non andando a distruggere siti di riproduzione o di passaggio o di alimentazione).

Come detto, l'area interessata dal progetto attualmente è a vocazione agricola (seminativo).

L'ecosistema agricolo individuato nell'area di progetto verrà interessato in maniera TRASCURABILE dalle attività di coltivazione previste e comunque sempre in modo non permanente e non distinguibile dai disturbi delle attività antropiche presenti nell'area. Queste caratteristiche derivano dal fatto che il progetto in esame si colloca in continuità con un'area già predisposta all'estrazione di sabbie e ghiaie; nella fase di coltivazione, inoltre, verrà utilizzato il sistema viario già esistente.

Alla luce delle precedenti considerazioni gli elementi d'impatto negativo rilevati nei confronti di flora, fauna ed ecosistemi sono riconducibili alla sola fase di coltivazione. Infatti, all'estrazione di sabbie e ghiaie può determinare la produzione di rumore, gas, polveri e particolato e la dispersione di frazione leggere per effetto del vento.

Tuttavia tali fattori d'impatto negativo, alla luce dei risultati delle modellazioni effettuate sulle emissioni in atmosfera, potenzialmente generati dall'attività in esame, possono essere considerati TRASCURABILI.

Il Proponente aggiunge che gli impatti sono ritenuti POSITIVI nella fase di ripristino.

Rumore

Il sito in esame presenta una classificazione acustica differenziata:

- di tipo VI – zone esclusivamente industriali per l'area di cava ed annesso impianto di betonaggio allo stato attuale;
- di tipo III – zone ad attività mista per l'area oggetto di futuro ampliamento e per i recettori sensibili al lato Nord – Ovest;
- fascia di transizione tra le classi III e V oppure VI – recettore sensibile al lato Sud;
- fasce di pertinenza stradale al cui interno sono localizzati i recettori sensibili.

Sono state effettuate delle misurazioni su punti sensibili all'interno dell'impianto esistente e presso i recettori sensibili più prossimi ad attività in funzione, rilevando pertanto un clima acustico pari a:

- L(A)eq = 56,0 dB(A) presso l'impianto;
- L(A)eq = 56,8 dB(A) presso il recettore sensibile al lato Sud;
- L(A)eq = 59,1 dB(A) presso il recettore sensibile al lato Nord – Ovest.

Impatti e mitigazioni

Le simulazioni predittive effettuate, hanno dimostrato che il clima acustico subirà delle modifiche unicamente presso il recettori sensibili al lato Nord – Ovest, pur rispettando i limiti imposti dal piano di zonizzazione acustica (60 dB(A)) e fasce di rispetto stradali (65 dB(A)). Il turbamento sonoro indotto dalla presenza dell'attività di cava comunque rientrerà in questo limite.

E' nell'intenzione del Proponente garantire l'efficienza dei mezzi e degli impianti, ottenuta con accurate e costanti manutenzioni, che consentirà l'ottimale resa degli stessi con riduzione al minimo delle emissioni rumorose altrimenti derivanti da inefficienza o incuria.

Nell'attività estrattiva non è inoltre previsto il ricorso ad esplosivi o ad altre tecniche che comportino produzione di ulteriori rumori.

Traffico indotto

Il traffico indotto (circa 60 automezzi al giorno) è stato valutato all'interno della matrice rumore, evidenziandone il fattore emissivo e considerandolo una specifica sorgente di emissione rumorosa. La viabilità esistente è risultata sufficiente a sostenere il carico di traffico indotto dall'opera.

Paesaggio

Il contesto paesaggistico è prevalentemente agrario con presenza di piccoli nuclei abitativi sparsi, cave attive e dismesse.

961eb2e0

Dal punto di vista morfologico, l'ambiente si presenta come una pianura posta a valle delle prime pendici delle Prealpi veronesi.
Attualmente l'uso dell'area è agricolo, ed è collocata in adiacenza alla esistente cava di ghiaia e sabbia denominata "Ferrazza" in corso di ricomposizione morfologica, utilizzando materiale proveniente da scavi e sbancamenti esclusi dalla disciplina dei rifiuti e soggetti alla normativa sulle terre e rocce di scavo.

Impatti e mitigazioni
Il Proponente riferisce che gli effetti del proposto intervento saranno del tutto temporanei e da valutarsi all'interno del limitato periodo temporale che intercorrerà dallo scavo della prima area prevista fino al completamento dell'ultima fase di coltivazione.
La suddivisione in lotti consentirà di avere aree di scavo di limitata entità, rispetto alla superficie complessiva della cava, meno percepibili, mitigate naturalmente dalla vegetazione esistente, e ciascuna rapportata ad un periodo temporale di circa un anno.
A fine lavori, la riqualificazione e ricomposizione morfologico altimetrica dell'area, con identica caratterizzazione e quota ante operam, e il ripristino dell'uso agricolo del suolo faranno sì che il contesto paesaggistico acquisisca nuovamente la stessa connotazione e caratterizzazione che oggi presenta, non consentendo alcuna percezione dell'intervento antropico realizzato.

Salute pubblica
Il comprensorio territoriale analizzato comprende il comune di Verona.
Le analisi effettuate risulta che nel decennio 81-90 vi era una maggiore mortalità per cause cardiocircolatorie rispetto agli eventi attesi sia per i maschi che per le femmine: mortalità che si è abbassato nel decennio successivo per ambo i sessi; (ND: non determinata).
Per quanto riguarda i decessi causati da malattie respiratorie nella regione Veneto, dall'analisi effettuata risulta che la mortalità per tale tipo di causa è assolutamente inferiore alla media regionale.

Impatti e mitigazioni
Gli impatti sulla salute pubblica, alla luce delle modellazioni effettuate, a detta del Proponente risultano trascurabili.

Aspetti socio-economici
A fronte degli impatti descritti nei precedenti capitoli l'intervento estrattivo proposto comporta impatti POSITIVI di natura socio-economica; in particolare il progetto risponde all'esigenza di materiale di ghiaia e sabbia come materiale inerte per le costruzioni.
L'unico impatto negativo possibile sui fattori socio-economici si riduce, in pratica, al dissenso degli abitanti confinanti all'area di estrazione. Per contenere il dissenso della popolazione della zona di progetto, si adotteranno delle metodologie di coltivazione atte a tutelare la salubrità ambientale ed a garantire la corretta applicazione dei principi dell'ottima gestione dell'attività di estrazione.
Nelle fasi di coltivazione, al fine di evitare un'irreversibile compromissione degli equilibri ambientali esistenti, tutte le operazioni di coltivazione del fondo verranno effettuate in maniera tale da escludere la possibilità che siano immessi materiali potenzialmente inquinanti che alterino in maniera significativa la qualità del suolo e della acque di falda.

3. PIANO GESTIONE DEI RIFIUTI
La ditta ha trasmesso copia del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione vigente approvato dalla Regione Veneto ai sensi della DLgs n. 117/2008 e della DGR 761/2010, tramite documentazione integrativa inviata agli uffici UC-VIA in data 26 marzo 2015 prot. n. 129707.

4. RELAZIONE PAESAGGISTICA
La ditta ha elaborato la Relazione paesaggistica a corredo dell'istanza di autorizzazione *ex* art. 146 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per "Progetto di ampliamento per la coltivazione della cava denominata «Ferrazza». La Relazione, redatta ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e nel rispetto dei contenuti dell'allegato al medesimo decreto, contiene le analisi, gli approfondimenti e le valutazioni che hanno preceduto la progettazione del proposto intervento.

5. AREE SIC e ZPS, VINCA
La ditta ha elaborato e presentato la "*Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza*" in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2

961eb2e0

10 OTT. 2016

della D.G.R. n° 2299 del 09/12/2014 al punto "*ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*" e "*Relazione tecnica*" a supporto della suddetta dichiarazione.

L'area di progetto è completamente esterna ai siti della Rete Natura 2000 ed i più vicini risultano essere i seguenti:

- SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" ubicato a circa 2,2 km dall'area di progetto;
- SIC IT3210012 "Val Galina e Progno Borago", ubicato a circa 5,4 km dall'area di progetto;
- SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno V.se e Verona Est", ubicato a circa 9 km dall'area di progetto.

6. OSSERVAZIONI E PARERI

Sono pervenuti i seguenti pareri che sono stati oggetto di analisi da parte della Commissione regione V.I.A.:

1.	Comune di Verona, prot. n. 184629 in data 04/05/2015 e prot. n. 223521 in data 28/05/2015 Il Comune di Verona cita una precedente delibera del Consiglio n. 35 del 06/05/2010, nella quale viene espresso parere negativo all'ampliamento della cava "Ferrazza" per le seguenti motivazioni: *"(...) La nuova domanda di ampliamento, presentata dalla ditta Pagani Calcestruzzi s.r.l. in data 13/11/2009 per l'ampliamento della cava "Ferrazza" sita in località Falcona, Montorio, Verona – non si discosta da quelle già presentate e valutate negativamente dal C.T.R.A.E. nella seduta del 06/04/1995, dalla C.T.P.A.C. nella seduta del 18/08/1998, dal Consiglio Comunale di Verona nella seduta n.98 del 09/10/1998 e nella Deliberazione della Giunta Regionale n.3166 del 14/09/1999 nonché nella Deliberazione del Consiglio Comunale n.60 del 20/09/2006. Si esprime nel merito parere sfavorevole al progetto presentato dalla società Pagani Calcestruzzi s.r.l. per l'ampliamento della cava Ferrazza, in quanto genera un impatto negativo sull'ambiente in una porzione del territorio comunale che va invece destinata al recupero ambientale in quanto la stessa contiene elementi di degrado della zona agricola da riqualificare per le parti già alterate e le cave attive esistenti. Sulla base delle analisi effettuate, si può affermare che altre escavazioni (od altre attività al alto impatto) in quest'area potrebbero comportare effetti non accettabili sul patrimonio idrico sotterraneo e sulle risorgive stesse [...].* *Inoltre la Giunta Comunale, nella seduta del 18/11/2010, preso atto della relazione tecnica del Coordinamento Ambiente relativa alla documentazione integrativa al progetto di ampliamento, richiesta dalla Commissione V.I.A. della Regione Veneto, ha espresso parere negativo. (...)".* Il Comune conclude dicendo che: *"(...) Visti i pareri espressi dai vari Uffici e pur prendendo atto che la nuova proposta progettuale di ampliamento per la coltivazione della cava denominata "Ferrazza", sita in località Falcona, Montorio – Verona, è risultata migliorativa rispetto alle soluzioni precedentemente valutate, si esprime parere negativo per le motivazioni espresse dal Consiglio Comunale con Delibera n.35 del 6/05/2010, che metteva in rilievo l'estrema fragilità della zona dal punto di vista idrogeologico e l'impatto negativo generato sull'ambiente in una porzione di territorio comunale che deve essere destinata al recupero ambientale in quanto la stessa contiene elementi di degrado della zona agricola da riqualificare.(...)".*
2.	Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha espresso parere favorevole in merito alla richiesta di pronunciamento sulla valutazione di impatto ambientale e lo ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. in data 07/05/2015 - prot. n. 191678, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito descritte: *1. "(...) vista la nota prot. 7742 del 10 aprile con la quale la Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Verona Rovigo e Vicenza che ha comunicato quanto segue: "esprime parere favorevole alla realizzazione di coltivazione e recupero ambientale in ampliamento della cava denominata "Ferrazza" nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 6:* *1. che il terreno vegetale esistente sia accantonato ed utilizzato per gli interventi di ripristino morfologico dell'area in questione;* *2. l'inserimento nella depressione del materiale da riporto sia adeguatamente vagliato e*

961eb2e0

A1 - A
n. 24 10 OTT. 2016

	controllato fino a ricomporre l'altimetria del terreno preesistente alla coltivazione della cava, strettamente connessa ad operazioni tendenti a ricomporre il reticolo idrografico minore a fini unici di coltivazione agricola; 3. *durante le fasi di scavo dovranno essere adottate le più opportune misure provvisorie di mitigazione al fine di ridurre l'effetto negativo dell'attività di scavo in corso e la sua connessa alta visibilità dai punti panoramici circostanti e dalle vicine strade,* 4. *che sia rispettata la tempistica e le fasi di coordinamento spazio-temporale tra le attività estrattive e quelle di ricomposizione ambientale al fine di ridurre quanto più possibile gli impatti negativi sul paesaggio derivanti dai lavori di realizzazione del progetto stesso;* 5. *che alla fine di ogni fase d'intervento prevista, dovrà essere redatta una relazione tecnica corredata da dettagliata documentazione fotografica che illustri lo stato di avanzamento dei lavori secondo gli obiettivi di progetto;* 6. *per tutte le fasi di ripristino e ricomposizione ambientale dovrà essere effettuata la verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti per la preparazione del contesto interessato alla fase finale di ricomposizione;* 7. *il ripristino della vegetazione arborea-arbustiva dovrà esser eseguito come descritto nella relazione paesaggistica allegata al progetto, e controllato nel tempo prevedendo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa",* 2. *vista la nota prot. 3149 del 9 marzo 2015 con la quale la Soprintendenza archeologica del Veneto ha comunicato quanto segue: "(...) esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica (...) si esprime parere favorevole a condizione che le operazioni di abbassamento del livello di campagna vengano eseguite con l'assistenza di operatore archeologico. Qualora si rinvenissero depositi o strutture di interesse archeologico sarà necessario procedere all'indagine stratigrafica accurata, in modo da permettere la valutazione della natura e della consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela. (...)".* **Nota istruttoria:** le prescrizioni del MIBACT vengono recepite ed integrate nel presente parere.
4.	Provincia di Verona, prot. n. 184629 in data 04/05/2015 e prot. n. 223521 in data 28/05/2015 La Provincia di Verona trasmette la Delibera n. 84 del 29/05/2015, che fa proprio il parere della Commissione provinciale V.I.A. di Verona in data 04/05/2015, la quale esprime parere favorevole al progetto, alle seguenti condizioni: 1. La definizione della massima escursione della falda venga effettuata tramite l'analisi dei suoi valori massimi definiti in un congruo e attualizzato periodo di tempo (almeno 5 anni) 2. Venga integrata la relazione tecnica/geologica con approfondimenti in merito al probabile e atteso assestamento dei materiali di riempimento dell'invaso anche in funzione della loro natura attesa (scarsa portanza, bassa impermeabilità...) 3. Si chiarisca l'esatto spessore dello strato superficiale di terreno vegetale: la relazione geologica e la relazione di progetto riportano dei dati non congruenti 4. Nell'elaborato " Quadro di riferimento ambientale: impatti "nella matrice rumore risultano indicati dei valori di traffico e di volume della cava non congruenti con gli altri elaborati di progetto, vengano chiariti e motivati i valori indicati in tale sezione 5. Siano approfondite le considerazioni in merito al traffico indotto dall'attività proposta e opportunamente motivata la considerazione presente nello studio di impatto ambientale in cui si cita che il traffico indotto non varierà rispetto allo stato attuale 6. Venga dimostrato che la parte di territorio comunale ad oggi interessata dall'attività di cava non sia superiore al 3% della superficie totale della zona E del comune stesso 7. Venga approfondita/verificata la conformità urbanistica relativamente alla scelta progettuale di ridurre la distanza a 10 metri dal ciglio della scarpata ovest dello scavo rispetto alla confinante via del Vegron. 8. Venga ripresentato il computo metrico estimativo relativo ai lavori di ripristino, prevedendo tutte le voci necessarie per il completamento del ripristino ambientale, evitando posizioni soggettive.

961eb2e0

A
84 del 10 OTT. 2016

7. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il proponente con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E) indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che "*per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*". Nella relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza alla ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza. In considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della Rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

8. VALUTAZIONI SUL PROGETTO, SUL SIA E SULLE OSSERVAZIONI

Gli aspetti inerenti al progetto precedentemente evidenziati e le integrazioni progettuali presentate dalla Ditta, con le prescrizioni stabilite in sede di parere, evidenziano la compatibilità dell'intervento richiesto con i valori ambientali espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.
In particolare l'intervento prospettato non genera impatto negativo sull'ambiente e la ricomposizione ambientale prevista risulta conforme.
Per quanto attiene alla tutela della falda non si rilevano elementi ostativi all'intervento.
Tutto ciò valutato e considerate le prescrizioni stabilite, si ritengono superati gli elementi di criticità evidenziati dal Comune di Verona con il proprio parere e dall'ARPAV.
Si evidenzia che quanto segnalato è stato oggetto di prescrizione e/o recepimento.
Si rileva che la quota di falda individuata ai sensi della LR. n. 44/82 risulta conforme e trova palese riscontro nei livelli di falda espressi dal vicino laghetto residuale di cava "Valdarsa".

9. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Vista la normativa vigente in materia, statale e regionale, ed in particolare:
- la parte seconda del D .Lgs. 152/2006 e la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- il R.D. 22.7.1927, n. 1443 Norme di carattere legislativo per la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno;
- la L.R. Veneto 07.09.1982, n. 44 Norme per la disciplina dell'attività di cava;
- la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007 Determinazioni, indirizzi e linee guida per l'applicazione della L.R. 07.09.1982, n.44 in ordine alle attività di cava e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione già autorizzati;
- il D. Lgs. 30.05.2008, n. 117 Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE e la D.G.R. 761 del 15.03.2010;
- il D. Lgs. 42/2004 in materia paesaggistica;
- il P.T.R.C.; il P.T.C.P. della Provincia di Verona; il P.A.T. del Comune di Verona;
- il D.P.R. 357/1997 e la D.G.R. 3173/2006 relativi alla rete Natura 2000;
- il D.P.R. 9.4.1959, n. 128 Norme di polizia delle miniere e delle cave ed il D. Lgs. 25.11.1996, n. 624 Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive;
- il R.D. 3267 del 1923 concernente il vincolo idrogeologico;

- esaminata la documentazione presentata e il piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- valutata la sezione di scavo in prossimità della viabilità pubblica e ritenuta ammissibile per geometria e caratteristiche geotecniche la distanza di scavo dalla viabilità pubblica stessa stanti le intervenute modifiche al DPR 128/59 artt. 104 e 105 e rilevato che il Comune nulla ha sollevato a riguardo;
- valutata la dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di incidenza per il progetto di apertura e coltivazione (estrazione e ricomposizione ambientale) della cava denominata "Ferrazza";
- preso atto che l'intervento così come proposto e adeguato con le prescrizioni stabilite nei pareri, risulta localizzato in un'area in cui sono presenti vincoli ambientali/paesaggistici ed idrogeologici;
- visto il pronunciamento favorevole della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto con prescrizioni;
- considerato che l'interesse minerario espresso dal progetto risulta, con le relative prescrizioni, compatibile con gli altri interessi pubblici espressi dal contesto in cui è inserito l'intervento;
- considerati i contenuti delle osservazioni pervenute;

961eb2e0

A.1.A
24 10 OTT. 2016

- considerate le prescrizioni di seguito stabilite;

tutto ciò premesso, la Commissione regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Dott. Livio Baracco, l'Arch. Mirko Campagnolo, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Gianluca Faoro, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sull'istanza di ampliamento per la coltivazione della cava denominata "Ferrazza" sita in Via Falcona n. 18, località Montorio, nel Comune di Verona (VR), presentata dalla ditta Pagani Calcestruzzi S.r.l. (avente sede legale in Via Falcona, 18 - 37141 Verona (VR) – C.F. e P.IVA 01758280232), con le prescrizioni di seguito indicate, prendendo atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale:

Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale

1. tutti gli impegni assunti dal proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione del progetto, salvo diverse prescrizioni sotto specificate;
2. dovranno essere rispettate le prescrizioni della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto espresse nella nota prot. n. 0002421 del 05/05/2015, acquisite dagli uffici del Settore Valutazione di Impatto Ambientale in data 07/05/2015 con prot. n. 191678, di seguito riportate:
   a) che il terreno vegetale esistente sia accantonato ed utilizzato per gli interventi di ripristino morfologico dell'area in questione;
   b) l'inserimento nella depressione del materiale da riporto sia adeguatamente vagliato e controllato fino a ricomporre l'altimetria del terreno preesistente alla coltivazione della cava, strettamente connessa ad operazioni tendenti a ricomporre il reticolo idrografico minore a fini unici di coltivazione agricola;
   c) durante le fasi di scavo dovranno essere adottate le più opportune misure provvisorie di mitigazione al fine di ridurre l'effetto negativo dell'attività di scavo in corso e la sua connessa alta visibilità dai punti panoramici circostanti e dalle vicine strade;
   d) che sia rispettata la tempistica e le fasi di coordinamento spazio-temporale tra le attività estrattive e quelle di ricomposizione ambientale al fine di ridurre quanto più possibile gli impatti negativi sul paesaggio derivanti dai lavori di realizzazione del progetto stesso;
   e) che alla fine di ogni fase d'intervento prevista, dovrà essere redatta una relazione tecnica corredata da dettagliata documentazione fotografica che illustri lo stato di avanzamento dei lavori secondo gli obiettivi di progetto;
   f) per tutte le fasi di ripristino e ricomposizione ambientale dovrà essere effettuata la verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti per la preparazione del contesto interessato alla fase finale di ricomposizione;
   g) il ripristino della vegetazione arborea-arbustiva dovrà esser eseguito come descritto nella relazione paesaggistica allegata al progetto, e controllato nel tempo prevedendo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa";
   h) l'abbassamento del livello di campagna siano eseguite con l'assistenza di operatore archeologico. Qualora si rinvenissero depositi o strutture di interesse archeologico sarà necessario procedere all'indagine stratigrafica accurata, in modo da permettere la valutazione della natura e della consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela".

Quanto prescritto alle precedenti lettere a), b), c), d), g) trova rispondenza nelle prescrizioni progettuali. Quanto stabilito alle precedenti lettere e), f) ed h) la ditta dovrà trasmettere le relazioni conseguenti al Comune, alla Provincia ed alla Regione, come prescritto al successivo punto 8.

961eb2e0

ALL. A
n. 24 10 OTT. 2016

3. fare obbligo alla ditta di predisporre, secondo indicazioni di ARPAV, un piano di monitoraggio del livello della falda idrica sotterranea il cui livello sarà comunicato ad ARPAV ad intervalli trimestrali;
4. al fine di limitare le emissioni gassose e le emissioni di polveri durante le attività di coltivazione, dovrà essere previsto quanto segue:
   a) utilizzare automezzi per il trasporto dei materiali estratti con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tale rapporto di standard dovrà essere mantenuto con l'evolversi degli standard di omologazione Europei;
   b) durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri;
   c) i macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità e rumorosità entro i limiti consentiti;
5. la manutenzione dei macchinari,con particolare attenzione a motori, e marmitte, utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. I macchinari dismessi e parti dei medesimi dovranno essere allontanati tempestivamente dall'area della cava. I serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento;
6. assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo;
7. utilizzare, per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate, terre di scopertura e materiali di scarto ed associati presenti nella cava e per quanto strettamente necessario terre di scavo provenienti dall'esterno nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761/2010 e dal D. Lgs. n. 117/08 e ss.mm.ii., a condizione che le concentrazioni in esse presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente autorizzati. Si prescrive in ogni caso il rispetto di quanto statuito dal D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., D.L. 21/06/2013, n. 69, Legge 09/08/2013, n. 98 e comunque dalle norme in vigore al momento dell'utilizzo, che modificano ed integrano automaticamente, per gli aspetti di competenza, il Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione; in ogni caso lo strato superficiale, per uno spessore di almeno un metro, sarà costituito da terreno vegetale naturale privo di sostanze o materiali estranei e comunque con valori di concentrazione inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006;
8. la Ditta dovrà trasmettere annualmente, al Comune di Verona e alla Provincia di Verona una relazione tecnica e con allegata documentazione fotografica dettagliata atta ad illustrare lo stato di avanzamento dei lavori secondo gli obiettivi di progetto. Ciò al fine di consentire alla Provincia e al Comune di Verona territorialmente competente, preposti alla vigilanza sull'attività di cava, anche per le fasi di ripristino e ricomposizione ambientale previste nel progetto, verifiche in merito agli obbiettivi previsti di ricomposizione ambientale stessa. A conclusione dei lavori di estrazione nella cava, la ditta dovrà trasmettere l'ultima relazione tecnica e allegata documentazione fotografica dettagliata di cui sopra al Comune di Verona territorialmente competente, alla Provincia, alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona (recepimento prescrizioni del parere paesaggistico precedentemente riportato al punto 2);
9. nel corso dell'attività di coltivazione e ricomposizione, la Regione potrà prescrivere gli assestamenti, adeguamenti e le varianti non sostanziali ritenute utili ai sensi della D.G.R. n. 652/2007 e della D.G.R. n. 761/2010. Parimenti la Ditta potrà presentare istanza per l'applicazione di quanto stabilito dalla medesima D.G.R. n. 652/2007 D.G.R. n. 761/2010 e ed eventuali proroghe temporali.

La medesima Commissione regionale V.I.A, opportunamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), dal Direttore della Sezione Regionale Geologia e Georisorse (assenti il Sindaco del Comune di Verona, il Sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico

961eb2e0

10 OTT. 2016

Adige Po – Sezione di Verona – Genio Civile e Forestale), richiamato quanto precedentemente riportato, visto e preso atto del parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale precedentemente reso, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

all'autorizzazione all'ampliamento per la coltivazione della cava denominata "Ferrazza" sita in Via Falcona n. 18, località Montorio, nel Comune di Verona (VR), presentata dalla ditta Pagani Calcestruzzi S.r.l. (avente sede legale in Via Falcona, 18 - 37141 Verona (VR) – C.F. e P.IVA 01758280232), con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/1982, e contestuale rilascio dell'autorizzazione degli aspetti paesaggistici, idrogeologici e del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni, con le prescrizioni di seguito indicate:

Prescrizioni ai fini autorizzativi

1. l'autorizzazione da rilasciarsi fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce la precedente autorizzazione;
2. prima del provvedimento di autorizzazione, la Sezione Regionale Geologia e Georisorse dovrà verificare il rispetto del limite del 3% della superficie agricola in Comune di Verona, ai sensi dell'art.13 della L.R.44/82 e successive integrazioni di cui alla L.R. 5/2000 e L.R. 27/2001;
3. delimitare l'area della cava, entro dodici mesi dalla data di rilascio del provvedimento autorizzativo, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno. Tale delimitazione dovrà in ogni caso essere effettuata prima dell'inizio dei lavori di estrazione e lavorazione del materiale utile di cava;
4. recintare, entro dodici mesi dalla data di rilascio del provvedimento autorizzativo, con rete metallica o con tre ordini di filo metallico per una altezza non inferiore a 1,5 metri l'area della cava, apponendo, lungo il perimetro della medesima cartelli ammonitori di pericolo. La recinzione dovrà in ogni caso essere realizzata prima dell'inizio dei lavori di estrazione e lavorazione del materiale utile di cava. La Ditta dovrà provvedere alla manutenzione dell'intera recinzione perimetrale;
5. porre in opera entro sei mesi dalla data di rilascio del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi (caposaldi) con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento, al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione. Tali capisaldi dovranno essere posti in opera prima dell'inizio dei lavori di coltivazione (approntamento del cantiere, estrazione e ricomposizione ambientale). La ditta dovrà inoltre trasmettere all'autorità di vigilanza (Comune e Provincia) una monografia con ubicazione e connotazioni planialtimetriche espresse dai citati caposaldi;
6. condurre la coltivazione di scavo per stralci dell'area di scavo non superiori a 20.000 mq l'uno, partendo da est e provvedendo nella successione dei lotti a ricomporre contestualmente il lotto precedente prima di concludere i lavori di estrazione del lotto in corso di coltivazione, al fine di minimizzare la superficie "scoperta";
7. la ditta è tenuta a concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 5 anni dalla data della Delibera di autorizzazione. Eventuali proroghe dovranno essere richieste prima di tale data pena l'applicazione della procedura di decadenza dell'autorizzazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 44/1982;
8. l'autorizzazione ambientale paesaggistica è rilasciata ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. Le attività di estrazione nell'ambito della cava così come autorizzata potranno essere svolte solo in ambiti sui quali sono stati preliminarmente effettuati gli accertamenti stabiliti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e riportato al punto 2 del parere ambientale precedentemente reso;
9. presentare alla Sezione Regionale competente, prima della consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, copia dei titoli di disponibilità dell'intera area di cava e delle aree pertinenziali, debitamente registrati all'Ufficio del registro. La Sezione Regionale competente provvederà allo

961eb2e0

All. A
n. 24 10 OTT. 2016

stralcio dall'area di cava dell'area afferente all'impianto di betonaggio, trattandosi di attività non rientrante tra le attività di prima lavorazione di cava;

10. provvedere alle attività di coltivazione adottando le buone tecniche al fine di contenere la produzione di rumori, polveri e vibrazioni. La Provincia di Verona, competente in materia di Polizia delle miniere e delle cave, potrà prescrivere alla Ditta autorizzata accorgimenti e modalità operative volte al miglior contenimento dei rumori e delle polveri prodotte dall'attività di coltivazione nel rispetto delle vigenti norme in materia;
11. prima dell'accesso alla pubblica via i mezzi devono obbligatoriamente transitare nel sistema esistente per la pulizia delle ruote;
12. presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto di tutti gli obblighi derivanti dall'autorizzazione e al Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs. n. 117/2008 e D.G.R. n. 761/2010, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato per il valore che sarà determinato dalla Sezione Regionale Geologia e Georisorse, oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle inosservanze dalle garanzie presentate;
13. di stipulare con il Comune di Verona la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. n. 44/1982, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterle ai Comuni ed alla Regione. Decorso tale termine senza che siano state stipulate le convenzioni, stipulare entro i successivi 15 giorni gli atti unilaterali d'obbligo sostitutivi delle convenzioni, secondo lo schema predisposto dalla Regione, e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
14. prescrivere e stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza. La Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. n. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. n. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali;
15. di approvare, ai sensi del D. Lgs. n. 117 del 30/05/2008 e D.G.R. n. 761/2010, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione compilato in data marzo 2015 e presentato dalla Ditta. Tale Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D. Lgs. n. 117 del 30/05/2008, sarà riapprovato qualora sullo stesso intervengano modifiche sostanziali. Il Piano medesimo sarà aggiornato dalla Ditta almeno ogni 5 anni e trasmesso all'autorità competente, ai sensi della D.G.R. n. 761/2010. Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha efficacia sull'intera area della cava, compresi gli impianti di prima lavorazione e pertinenze;
16. stabilire che il "materiale utile" di cava espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. n. 652 del 20/03/2007 è sabbia e ghiaia per un volume di mc 375.000 in ampliamento oltre a quanto residua nella cava in atto;
17. si prescrive l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D. Lgs. 25/11/1996, n. 624 e ss.mm.ii. ed in particolare del D.P.R. 09/04/1959, n. 128 precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia. Adottare gli accorgimenti necessari e la dovuta formazione per tutelare gli addetti da incidenti. Garantire la stabilità delle scarpate nel rispetto della normativa in vigore;
18. comunicare l'atto autorizzativo per quanto di competenza alla Sopraintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincie di Verona Rovigo e Vicenza e alla Soprintendenza per

961eb2e0

A
24

10 OTT. 2016

REGIONE DEL VENETO

i beni archeologici del Veneto, alla Provincia, ai Comuni ed alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po – Sezione di Verona;

19. si richiamano integralmente le prescrizioni del parere ambientale precedentemente reso;
20. prescrivere che è sempre fatto obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava. Sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 37 elaborati di cui al seguente elenco:

n.	*Titolo Elaborato*
1.	Relazione tecnica descrittiva
2.	Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e geotecnica
3.	TAV. 01 - Inquadramento urbanistico
4.	TAV. 02 - Planimetria stato attuale
5.	TAV. 03 - Planimetria stato di ampliamento
6.	TAV. 04 - Planimetria ampliamento per lotti successivi
7.	TAV. 05 - Planimetria stato di ricomposizione finale
8.	TAV. 06 - Sezione 1-1 stato attuale, progetto di ampliamento e progetto di ricomposizione
9.	TAV. 07 - Sezione 2-2, 3-3, 4-4 stato attuale, progetto di ampliamento e progetto di ricomposizione
10.	TAV. 08 - Sezione 5-5, 6-6, 7-7 stato attuale, progetto di ampliamento e progetto di ricomposizione
11.	Documentazione fotografica

961eb2e0

All. A
n. 24 10 OTT. 2016

REGIONE DEL VENETO

12.	Relazione paesaggistica
13.	TAV. A01 - Inquadramento cartografico normativo
14.	TAV. A02 - Planimetria stato attuale come da DGRV n. 1942 del 08/04/1980 e successive proroghe
15.	TAV. A03 - Planimetria stato attuale
16.	TAV. A04 - Stato di fatto contesto paesaggistico
17.	TAV. A05 - Stato di fatto elementi
18.	TAV. A06 - Planimetria di ampliamento di coltivazione di cava
19.	TAV. A07 - Stato di progetto foto inserimenti lotti di scavo - vista 01
20.	TAV. A08 - Stato di progetto foto inserimenti lotti di scavo - vista 02
21.	TAV. A09 - Planimetria di ricomposizione
22.	TAV. A10 - Sezioni 1-1 stato attuale, progetto di ampliamento e progetto di ricomposizione
23.	TAV. A11 - Sezione 2-2, 3-3, 4-4 stato attuale, progetto di ampliamento e progetto di ricomposizione
24.	TAV. A12 - Sezione 5-5, 6-6, 7-7 stato attuale, progetto di ampliamento e progetto di ricomposizione
25.	Relazione sulla viabilità
26.	Carta della viabilità
27.	Relazione agronomica
28.	Carta dell'uso del suolo
29.	Copertura del suolo
30.	Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale
31.	Quadro di Riferimento Programmatico
32.	Quadro di Riferimento Progettuale
33.	Quadro di Riferimento Ambientale Caratterizzazione
34.	Quadro di Riferimento Ambientale Impatti
35.	Sintesi non Tecnica
36.	Dichiarazioni
37.	Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione ricognizione e individuazione delle attività svolte verifica dell'esistenza, classificazione e gestione dei rifiuti di estrazione (art. 5 D.lgs. 117/2008 - DGRV 761/2010 e s.m.i.)

961eb2e0

(Codice interno: 344401)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 449 del 06 aprile 2017

Approvazione dei criteri per la concessione di contributi per il sostegno dell'associazionismo di settore alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni iscritte al registro regionale di cui alla L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, ai sensi di quanto previsto al punto 6. "Sostegno dell'associazionismo di settore" del Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2017, approvato con deliberazione n. 253 del 7 marzo 2017, vengono determinati i criteri per la concessione dei contributi alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni iscritte al registro regionale di cui alla L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", modificata con L.R. 7 giugno 2013, n. 10, prevede al comma 4bis dell'art. 18 che la Giunta regionale possa concedere alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni iscritte ai registri regionali, contributi annuali per le spese di funzionamento dagli stessi sostenute, in stretto collegamento all'attività associativa svolta e debitamente documentate.

Ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge, la Regione provvede a fornire informazioni sui principali fatti ed eventi, anche di portata istituzionale, di particolare interesse per i veneti e per i corregionali che vivono e lavorano all'estero.

Con D.G.R. n. 253 del 7 marzo 2017 la Giunta regionale ha approvato il Programma annuale delle iniziative a favore dei veneti nel mondo, nell'ambito delle quali, in attuazione del citato disposto normativo e, a conferma della volontà di sostenere e appoggiare l'attività svolta dall'associazionismo sia veneto che estero nei confronti dei nostri emigrati, riconoscendo l'importanza e il valore del loro lavoro, ha previsto la concessione di contributi ai Comitati, alle Federazioni e alle Associazioni iscritti al registro regionale di cui alla L.R. n. 2/2003, per la copertura delle loro spese di funzionamento. Inoltre, poiché alcune Associazioni d'emigrazione iscritte al registro regionale provvedono all'invio all'estero, ai propri emigrati aderenti, della rivista associativa nella quale sono riportate informazioni, anche istituzionali, di particolare interesse riguardanti la nostra regione, con la predetta DGR n. 253/2017 la Giunta regionale ha previsto anche la concessione di contributi per l'informazione.

Allo scopo, sono stati destinati rispettivamente Euro 90.000,00, per la copertura delle spese di funzionamento, che dovranno essere pertanto suddivisi tra i citati soggetti sulla base di criteri da definirsi in ossequio alla citata disposizione normativa, ed Euro 45.000,00 per la concessione di contributi per l'informazione.

La concessione di tali ultimi contributi è disciplinata dalle Direttive per l'applicazione della legge regionale n. 2/2003 approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014 per la concessione di un sostegno per la parziale copertura delle spese sostenute dalle associazioni venete di emigrazione, iscritte all'apposito registro regionale, per la spedizione agli associati all'estero delle riviste edite dalle stesse.

Alla luce dell'esperienza maturata nell'assegnazione di tali contributi si ritiene utile apportare delle parziali modifiche al criterio di riparto previsto dalla citata D.G.R. n. 1035/2014, ciò al fine di rendere tale criterio più funzionale e rispondente alle finalità del contributo stesso.

Per quanto riguarda, invece, la contribuzione per le spese di funzionamento sostenute dai citati organismi associativi nell'anno precedente a quello di assegnazione, occorre definire in questa sede quali siano le spese di funzionamento alle quali rapportare il contributo regionale, nonché l'entità dello stesso, in relazione alle risorse disponibili.

Tali contributi potranno essere poi, sulla base di tali parametri, assegnati agli aventi diritto, con decreto del direttore della struttura competente.

Alla luce di quanto esposto, si propone, dunque che i contributi in discorso relativi alle spese sostenute nel 2016 vengano assegnati, così come descritto negli **Allegati A** e **B** del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003, come modificata dalla L.R. n. 10 del 7 giugno 2013;

VISTA la D.C.R. n. 148 dell'8 novembre 2016;

VISTA la D.G.R. n. 253 del 7 marzo 2017;

VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 12;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 31;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32;

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 13.01.2017;

VISTO il D.D.R. n. 82 del 29 settembre 2016 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 18, comma 4bis, della L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013, e relativi alle spese di funzionamento dell'annualità 2016, alle Associazioni venete di emigrazione, alle Federazioni e ai Comitati iscritti al registro regionale di cui all'art. 18, comma 2, lett. a) e c) della citata legge regionale, così come definiti nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare, a parziale modifica dei parametri previsti dalla D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014 per la concessione dei contributi di cui all'art. 10 della L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013, e relativi alle spese di spedizione all'estero della rivista dell'annualità 2016, alle Associazioni venete di emigrazione, iscritte al registro regionale di cui all'art. 18, comma 2, lett. a) della citata legge regionale, i criteri, per l'assegnazione dei contributi in parola, così come definiti nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di determinare in Euro 135.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 del bilancio 2017 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti";
5. di dare atto che l'Unità Organizzativa Flussi Migratori, a cui è stata assegnata la gestione del capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 449 del 06 aprile 2017 pag. 1/2

CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO ALLE ASSOCIAZIONI VENETE, AI COMITATI E ALLE FEDERAZIONI

Il comma 4 bis dell'art. 18 prevede la possibilità che la Giunta regionale conceda alle Associazioni, alle Federazioni e ai Comitati veneti all'estero iscritti all'apposito registro contributi annuali per le spese di funzionamento sostenute in stretto collegamento all'attività associativa svolta e debitamente documentate. Tali contributi vengono annualmente assegnati, sulla base delle risorse all'uopo stanziate a bilancio regionale, proporzionalmente alle spese di funzionamento sostenute nell'anno precedente a quello in corso. Tali contributi non possono essere superiori al 90% delle spese di funzionamento debitamente documentate e comunque non possono superare il limite di € 15.000,00 per ciascuna Associazione o Comitato/Federazione.

Ai fini della concessione dei contributi **entro il 30 giugno dell'anno in corso** deve essere trasmessa la seguente documentazione **relativa alle spese sostenute nel 2016:**

- copia conforme all'originale del bilancio consuntivo relativo all'esercizio precedente, debitamente approvato dall'organo statutariamente competente, corredato da verbale dell'organo medesimo e sottoscritto dal legale rappresentante. I bilanci consuntivi dei Comitati e delle Federazioni venete all'estero devono essere autenticati dall'autorità consolare italiana competente per territorio;
- dettagliata relazione in ordine alle attività svolte, dalla quale risulti e sia documentato che tali attività sono state finalizzate al perseguimento delle finalità di cui alla legge regionale di settore;
- copia conforme all'originale dei giustificativi di spesa, debitamente quietanzati, attestanti le spese di funzionamento effettivamente sostenute. I giustificativi di spesa dei Comitati e delle Federazioni venete all'estero devono essere autenticati dall'autorità consolare italiana competente per territorio.

Per spese di funzionamento si intendono le seguenti tipologie di costi:

- canone di locazione, spese condominiali e di assicurazione dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
- spese per pulizia dei locali dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
- spese per energia elettrica, acqua, e riscaldamento dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
- spese per personale amministrativo e contabile (il costo ammissibile è riferito al lordo dei contributi pensionistici e previdenziali; la quota di TFR ammissibile è quella relativa all'anno di riferimento);
- spese postali e telefoniche;
- spese per materiale di consumo (cancelleria, toner, ecc.);
- spese per acquisto o noleggio di stampanti per ufficio;
- spese per acquisto di materiale informatico;
- canone di abbonamento a riviste specializzate nel settore.

ALLEGATOA alla Dgr n. 449 del 06 aprile 2017

Sono inoltre ammissibili, nei casi e termini di seguito indicati, le spese di viaggio e di alloggio sostenute dai componenti degli organi direttivi di Associazioni, Federazioni e Comitati veneti all'estero per la partecipazione alle riunioni degli stessi. Le spese in questione dovranno essere strettamente connesse alle esigenze organizzative del comitato/federazione/associazione di riferimento e verranno rimborsati nei limiti e con le modalità di seguito indicate:

- le spese di viaggio sono riconoscibili quando la distanza dalla propria residenza alla sede della riunione sia percorribile, con i mezzi di trasporto pubblico, in un tempo superiore a 45 minuti. Dovranno riferirsi a costi sostenuti per viaggi effettuati nella tratta più conveniente dal luogo di residenza alla città sede dell'incontro;

- I viaggi aerei, ferroviari e con trasporti urbani sono rimborsabili se riferiti a costi in classe economica;

- I viaggi con mezzi propri sono rimborsabili nella misura pari al costo dei pedaggi e nei limiti di 1/5 del costo della benzina moltiplicato per il numero dei chilometri effettuati dal luogo di residenza alla città sede dell'evento. Il costo della benzina per i viaggi in Italia verrà rilevato dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico, mentre per i viaggi all'estero verrà dedotto dagli scontrini di rifornimento carburante presentati a correlazione della documentazione;

- Non sono ammessi a rimborso costi di taxi;

- I costi di alloggio sono riconoscibili quando la distanza dalla propria residenza alla sede della riunione sia percorribile, con i mezzi di trasporto pubblico, in un tempo superiore a novanta minuti. Tali costi devono essere strettamente inerenti alle attività sopradescritte e riferirsi a strutture non oltre tre stelle o categoria equivalente.

Al fine di dimostrare la correlazione tra i costi di trasporto e di alloggio di cui sopra, e le riunioni dei Comitati, delle Federazioni di Circoli veneti all'estero nonché delle Associazioni venete di emigrazione, dovranno essere presentati i seguenti documenti:

- verbale dell'assemblea con allegati i nominativi dei partecipanti all'incontro, componenti il Direttivo;
- fotocopia dei documenti di identità dei componenti il direttivo dai quali risulti il luogo di residenza;
- copia conforme all'originale dei biglietti di viaggio acquistati e relativa quietanza di pagamento;
- copia conforme all'originale delle ricevute dei pedaggi autostradali sostenuti per viaggi con mezzi propri;
- dichiarazione dei chilometri effettuati con indicazione delle date e delle tratte effettuate;
- copia conforme all'originale degli scontrini di rifornimento carburante effettuati per viaggi con mezzi propri.

Verranno prese in considerazione soltanto le spese sostenute dai componenti gli organi direttivi delle Associazioni, dei Comitati e delle Federazioni venete iscritte all'apposito registro e non quelle relative ai Circoli aderenti o affiliati.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 449 del 06 aprile 2017 pag. 1/1

CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI PER L'INFORMAZIONE ALLE ASSOCIAZIONI VENETE

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1035 del 24 giugno 2014, ha approvato le Direttive per l'applicazione della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 e successive modifiche e integrazioni, prevedendo, tra l'altro, al punto "C5 Informazione" le modalità per la concessione di un sostegno per la parziale copertura delle spese sostenute dalle associazioni venete di emigrazione, iscritte all'apposito registro regionale, per la spedizione agli associati all'estero delle riviste edite dalle stesse.

Per la quantificazione proporzionale del finanziamento regionale, da ripartire tra le Associazioni venete di emigrazione, che nell'anno precedente a quello di assegnazione del contributo hanno pubblicato e spedito all'estero la propria rivista viene utilizzato un doppio criterio di riparto:

- l'80% della somma stanziata viene ripartita sulla sommatoria dei costi di spedizione sostenuti dalle singole Associazioni;
- il 20% della somma stanziata viene ripartita sulla sommatoria del numero delle copie spedite dalle singole Associazioni.

Tali contributi, composti quindi dalla somma del contributo assegnabile con il primo e con il secondo riparto, non possono essere superiori al 90% delle spese di spedizione sostenute e debitamente documentate.

Ai fini della concessione dei contributi, dovrà essere trasmessa apposita domanda, redatta sul modello scaricabile dal sito istituzionale, **entro il 30 giugno dell'anno in corso**.

Si informa altresì che ai fini della liquidazione del contributo, ciascuna Associazione che risulterà beneficiaria del finanziamento regionale dovrà trasmettere, entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento direttoriale di assegnazione del contributo, apposita documentazione quietanzata attestante per l'anno di riferimento, la spesa complessivamente sostenuta per la spedizione all'estero della rivista, nonché documentazione attestante il numero di copie totali spedite all'estero; dovrà, inoltre essere contestualmente trasmesso apposito elenco, munito di timbro e sottoscrizione del legale rappresentante dell'associazione beneficiaria del contributo regionale, indicante i nominativi e gli indirizzi esteri dei destinatari della rivista.

(Codice interno: 344402)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 450 del 06 aprile 2017

Convocazione annuale della Consulta dei veneti nel mondo e del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero ai sensi degli articoli 16 e 16 bis della L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione vengono convocati per il 2017 due importanti eventi atti a rinsaldare i legami tra la Regione e i suoi emigrati quali la riunione annuale della Consulta dei veneti nel mondo e il Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: L.R. 9 gennaio 2003, n. 2; D.G.R. 24 giugno 2014, n. 1035; D.G.R. 7 marzo 2017, n. 253.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", modificata con L.R. 7 giugno 2013, n. 10, prevede all'articolo 16 la convocazione annuale della Consulta dei veneti nel mondo e all'articolo 16 bis prevede un ulteriore evento da tenersi annualmente e rivolto soltanto al mondo giovanile: il Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti.

Visto il Piano triennale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per il periodo 2016-2018 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 148 dell'8 novembre 2016, che ha inserito tra le priorità tematiche la riunione della Consulta dei veneti del mondo, l'organizzazione del Meeting del coordinamento dei giovani veneti ed oriundi veneti e la Celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo, quali insostituibili momenti di incontro, di confronto e di scambio tra i veneti e i veneti nel mondo, che in queste occasioni possono ritrovarsi per proporre, definire e valutare efficaci politiche a favore dei veneti nel mondo portando avanti le memorie del passato ma pensando anche a come costruire il futuro.

Sulla base degli indirizzi del citato piano triennale 2016-2018 è stato, pertanto, predisposto il Programma degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2017, approvato con D.G.R. n. 253 del 7 marzo 2017 che prevede tra gli Obiettivi prioritari proprio la realizzazione dei tre eventi.

Il presupposto che la concomitante organizzazione dei tre eventi, Consulta, Meeting dei giovani e Giornata dei veneti nel mondo, rappresenti il modo migliore per far sì che tutti rappresentanti del mondo dell'emigrazione, possano colloquiare, confrontarsi su temi ritenuti di interesse, scambiarsi opinioni e punti di vista al fine di addivenire ad una programmazione che possa rispondere il più possibile al fabbisogno dei nostri emigrati, così come espresso dalle sue varie componenti, ha trovato l'approvazione delle Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte al registro regionale, che, durante la riunione programmatica del 22 febbraio 2017, hanno accordato di convocare sia la Consulta dei veneti nel mondo che il Meeting del coordinamento dei giovani veneti e giovani oriundi veneti nei giorni immediatamente precedenti la Giornata dei veneti nel mondo, per permettere anche ai consultori e ai giovani partecipanti provenienti dall'estero di poter intervenire alle celebrazioni della Giornata dei veneti nel mondo.

Sulla base del medesimo assunto, si propone, quindi, di programmare la realizzazione dei lavori della Consulta dei Veneti nel mondo e del Meeting dei giovani veneti ed oriundi veneti, contestualmente, fissando quali date per la realizzazione degli stessi i giorni dal 27 al 29 luglio 2017. La sede degli incontri, sentiti anche gli organismi rappresentativi del mondo dell'emigrazione, sarà Vicenza, vista l'esigenza di rispettare un criterio di rotazione, tra le province del Veneto, del luogo in cui realizzare tali eventi.

La convocazione nelle date indicate, inoltre, in ragione del fatto che in Consulta e al Meeting sono rappresentati tutti i paesi di emigrazione e che pertanto sarebbe auspicabile che i consultori e i giovani partecipanti al meeting potessero partecipare alle celebrazioni della Giornata dei Veneti nel mondo, prevista dalla L.R. n.8/2008, consentirebbe ai consultori e ai giovani partecipanti il Meeting di poter intervenire alle stesse. Infatti, si anticipa fin d'ora che, sentiti gli organismi rappresentativi del mondo dell'emigrazione, si proporrà di realizzare tale evento, il cui programma, in corso di definizione, dovrà comunque essere sottoposto, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale, al parere della competente Commissione consiliare, il 30 luglio

2017, nella Piana del Cansiglio, contestualmente e in concomitanza con l'annuale festa dei Trevisani nel mondo. Tale ultimo evento, infatti, che viene organizzato ogni anno la quarta domenica del mese di luglio nella Piana del Cansiglio, costituisce un'importante opportunità e occasione di incontro degli emigranti provenienti da ogni parte del mondo. Lo stesso vede in ogni sua realizzazione una grandissima partecipazione di pubblico potendo quindi, a ragione, riunire e costituire anche momento celebrativo dell'epopea dell'Emigrazione veneta.

Per la realizzazione della Consulta dei veneti nel mondo, sulla base di quanto speso negli anni precedenti si propone di destinare la somma di Euro 30.000,00 finalizzata alla copertura delle spese connesse all'organizzazione dell'evento, ivi compreso, come disposto dal dettato normativo, il rimborso delle spese di viaggio e di ospitalità dei componenti la Consulta, qualora tale rimborso non sia già previsto da parte dell'Ente di appartenenza. Si propone, inoltre, la copertura delle spese di trasporto dei consultori e dei partecipanti al Meeting dei giovani, dal luogo dove saranno tenuti i lavori dei due eventi alla Piana del Cansiglio il giorno 30 luglio p.v. al fine di consentire la partecipazione degli stessi alle Celebrazioni della Giornata dei veneti nel mondo, come innanzi specificato.

Per la realizzazione del Meeting, tenuto conto parimenti dei costi sostenuti negli anni precedenti, si propone di destinare la somma di Euro 30.000,00 per la copertura delle spese connesse all'organizzazione dell'evento, ivi compreso, ai sensi della legge regionale in oggetto, il rimborso delle spese di viaggio e di ospitalità dei giovani partecipanti.

Per quanto riguarda gli aspetti strettamente organizzativi connessi all'indicata previsione di spesa, visto il contratto per il servizio di "Agenzia Viaggi" sottoscritto in data 29 maggio 2014 tra la Regione del Veneto - Giunta regionale e l'Agenzia Regent International srl con sede in Via Appennini n. 47 - Roma, P. IVA 00979301009 (codice CIG 5509040B9D), il quale prevede altresì, all'art. 1 del capitolato Speciale d'Appalto, la fornitura dei servizi di prenotazione e rilascio dei titoli di viaggio (aerei, ferroviari) nonché di altri servizi (alberghieri, ecc.) in favore di soggetti esterni i cui costi siano posti a carico dell'Amministrazione regionale, si dispone di assegnare l'incarico alla suddetta agenzia per i servizi di bi-glietteria aerea, per quanto riguarda i partecipanti provenienti dall'estero, nonché per l'acquisizione dei ser-vizi di vitto, di sistemazione alberghiera e di transfer a favore di tutti i partecipanti, fino all'importo massimo complessivo stimato di Euro 59.000,00.

Per contro, in riferimento alle spese di viaggio sostenute dai consultori e dai giovani partecipanti al Meeting residenti in Veneto, il rimborso delle stesse, previsto dagli artt. 16 e 16 bis della normativa succitata, verrà calcolato come disposto dalle Direttive di cui alla D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

Sulla base dei costi rimborsati negli anni precedenti per le stesse iniziative si prevede un costo mas-simo di Euro 1.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2;

VISTA la L.R. 7 giugno 2013, n. 10;

VISTA la L.R. 25 luglio 2008, n. 8;

VISTA la D.G.R. n. 253 del 7 marzo 2017;

VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;

VISTA la Legge Regionale Statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;

VISTO il Piano di interventi regionali per i veneti nel mondo per il triennio 2016-2018, approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 148 dell'8 novembre 2016;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 31;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32;

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 13.01.2017;

VISTO il D.D.R. n. 82 del 29 settembre 2016 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

VISTA la Legge n. 241/1990;

VISTO il D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la D.G.R. n. 354 del 6 marzo 2012;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTI i decreti presidenziali n. 160 del 15 ottobre 2015, e n. 174 del 9 dicembre 2015;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la convocazione della Consulta regionale dei Veneti nel mondo nei giorni dal 27 al 29 luglio 2017 a Vicenza;

3. di disporre altresì la realizzazione del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero, nei medesimi giorni e nelle stesse sedi di cui al precedente punto 2, in concomitanza con la convocazione della Consulta regionale dei Veneti nel mondo;

4. di sostenere, secondo quanto disposto dall'art. 16 della L.R. 2/2003 le spese di trasporto, vitto e alloggio, dei Consultori nominati, con decreti presidenziali n. 160 del 15 ottobre 2015 e n. 174 del 9 dicembre 2015 nel limite massimo di Euro 30.000,00;

5. di sostenere, secondo quanto disposto dall'art. 16 bis della medesima L.R. 2/2003 le spese di trasporto, vitto e alloggio, dei partecipanti al Meeting, così come designati entro il termine dato da Comitati, Federazioni e Associazioni Venete d'appartenenza, nel limite massimo di Euro 30.000,00;

6. di autorizzare la partecipazione a spese della Regione nei limiti e termini di cui ai punti 4. e 5. del presente provvedimento, dei Consultori e dei partecipanti al Meeting, alla Celebrazione della Giornata dei Veneti nel mondo, che verrà realizzata il giorno 30 luglio p.v. nella Piana del Cansiglio, secondo il programma che verrà stabilito con successivo provvedimento;

7. di conferire all'agenzia Regent International srl con sede in Via Appennini n. 47 - Roma, già contrattualizzata con la Regione del Veneto, giusto contratto d'appalto sottoscritto in data 29 maggio 2014 l'incarico di: biglietteria aerea per i consultori e per i partecipanti al Meeting provenienti dall'estero, per la sistemazione alberghiera, per le giornate del 26, 27, 28, 29 e 30 luglio, per i consultori e i giovani partecipanti provenienti dall'estero e per le giornate del 27, 28 e 29 per i consultori e i giovani partecipanti residenti in Veneto; per la fornitura del vitto nelle giornate indicate (26, 27, 28, 29 e 30 luglio) sia ai consultori esteri che veneti oltre che ai giovani partecipanti al Meeting; per il trasporto di tutti i soggetti indicati al luogo e nel giorno di celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo, di cui al precedente punto 6;

8. di determinare in Euro 59.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli:

- n. 100231 del bilancio 2017 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo - acquisto di beni e servizi" per le spese di trasporto, vitto e alloggio fino ad un massimo di Euro 29.500,00 e che costituisce debito commerciale;
- n. 102071 del bilancio 2017 "Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero - acquisto di beni e servizi" per le spese di trasporto, vitto e alloggio fino ad un massimo di Euro 29.500,00 dei partecipanti al Meeting, e che costituisce debito commerciale;

9. di determinare in Euro 1.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà, con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli:

- n. 100760 del bilancio 2017 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - trasferimenti correnti" per il rimborso delle spese di viaggio, fino ad un massimo di Euro 500,00, che saranno sostenute dai consultori nominati con decreti presidenziali n. 160 del 15 ottobre 2015 e n. 174 del 9 dicembre 2015, e che non costituisce debito commerciale;
- n. 102164 del bilancio 2017 "Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero - trasferimenti correnti" per il rimborso delle spese di viaggio, fino ad un massimo di Euro 500,00, che saranno sostenute dai partecipanti al Meeting, e che non costituisce debito commerciale;

10. di dare atto che l'Unità Organizzativa Flussi Migratori, a cui è stata delegata la gestione dei capitoli di cui ai precedenti punti 8. e 9., ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;

11. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343096)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 451 del 06 aprile 2017

Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica introitati nell'anno 2011 dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Col provvedimento si autorizza l'ATER di Padova a reinvestire i proventi delle vendite legge n. 560/1993 introitati nel 2011, per complessivi euro 490.372,08, destinandoli al cofinanziamento di interventi di edilizia sovvenzionata nei Comuni di Padova "Portello" (Contratti di Quartiere II - 1° stralcio) e Maserà, via Pertini.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il comma 14 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560 concernente "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" dispone che le Regioni, su proposta dei competenti IACP e Aziende similari, determinino, annualmente, la quota dei proventi derivanti dall'alienazione degli alloggi ed unità immobiliari di cui alla legge medesima da destinare a:

a. reinvestimento in edifici ed aree edificabili;
b. riqualificazione ed incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti e programmi integrati;
c. opere di urbanizzazione socialmente rilevanti;
d. ripiano dei deficit finanziari entro il limite del 20% del ricavato.

L'articolo 14, comma 2, del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 dispone, poi, che i ricavati dall'alienazione degli alloggi ex lege n. 560/1993, possano anche essere destinati ad interventi in conto capitale in regime di edilizia agevolata in locazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398 convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modificazioni, per una percentuale minima del 10% fino ad un massimo del 25% delle disponibilità.

Con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329, al fine di agevolare l'attività delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) per la presentazione della richiesta di autorizzazione, sono stati predisposti ed approvati il modulo di domanda e la check list, previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013, pubblicati sul sito internet regionale.

Sulla base di tali disposizioni, l'ATER di Padova, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1304-425 del 26 luglio 2012, trasmessa con istanza prot. n. 1523 del 02/02/2017, ha formulato la proposta di reinvestimento dei fondi L. n. 560/1993 introitati nell'esercizio 2011, ammontanti a complessivi euro 490.372,08, come risulta dal relativo piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima e riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, destinandoli come segue:

- euro 100.000,00 ad integrazione del finanziamento dell'intervento di recupero di n. 24 alloggi edilizia sovvenzionata e di nuova costruzione di autorimessa interrata, giardino pensile e serra bioclimatica a Padova, "Portello" 1° stralcio, già finanziato per euro 5.877.195,09 nell'ambito dei Contratti di Quartiere II e per euro 3.370.662,38 con proventi L. n. 560/1993 anni 2005, 2006, 2007, 2009 e 2010;
- euro 390.372,08 per il cofinanziamento dell'intervento di nuova costruzione di n. 8 alloggi di edilizia sovvenzionata a Maserà, Via Pertini, finanziato per euro 781.627,92 con proventi dalle vendite L.R. n. 11/2001, art. 65, anni 2011 e 2012.

Tale proposta è stata successivamente integrata con nota prot. n. 2831 del 26/02/2017 di risposta alla richiesta regionale di precisazioni effettuata con nota prot. n. 69437 del 20/02/2017.

La competente Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia ha verificato che la richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata col citato decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e che la proposta dell'ATER di Padova, come da piano finanziario riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, è conforme alle disposizioni della L. n. 560/1993.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 560/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1994, n. 912, come modificata dalla deliberazione 10 dicembre 1998, n. 108;

VISTA la proposta formulata dall'ATER di Padova con provvedimento n. 1304-425 del 26 luglio 2012, trasmessa con nota prot. n. 1523 del 02/02/2017 ed integrata con successiva nota n. 2831 del 26/02/2017;

VISTI i decreti del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica 26 luglio 2016, n. 10, 31 agosto 2016, n. 36 e 26 ottobre 2016, n. 44;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la proposta formulata dall'ATER di Padova relativa al reinvestimento di complessivi euro 490.372,08, derivanti dalla cessione degli alloggi di cui alla L. n. 560/1993 introitati nel 2011, secondo il piano finanziario trasmesso dall'Azienda e riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, destinandoli come segue:

   - euro 100.000,00 ad integrazione del finanziamento dell'intervento di recupero di n. 24 alloggi edilizia sovvenzionata e di nuova costruzione di autorimessa interrata, giardino pensile e serra bioclimatica a Padova, "Portello" 1° stralcio, già finanziato per euro 5.877.195,09 nell'ambito dei Contratti di Quartiere II e per euro 3.370.662,38 con proventi L. n. 560/1993 anni 2005, 2006, 2007, 2009 e 2010;
   - euro 390.372,08 per il cofinanziamento dell'intervento di nuova costruzione di n. 8 alloggi di edilizia sovvenzionata a Maserà, Via Pertini, finanziato per euro 781.627,92 con proventi dalle vendite L.R. n. 11/2001, art. 65, anni 2011 e 2012;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 451 del 06 aprile 2017**

ATER di PADOVA. L. n. 560/1993. Piano reinvestimento proventi anno 2011.

N.	Comune intervento	Indirizzo	Natura*	Numero alloggi	Tipologia** intervento	Costo totale intervento €	Proventi L. n. 560/1993						Altri fondi a copertura del costo totale intervento		
							Importo totale disponibile €	Proventi 2011 €	Economie €	Riallocazione €	Totale reinvestito €	Residuo da reinvestire €	L. n. 560/1993 già autorizzati €	Contributi pubblici €	Proventi LR 11/2001, art. 65 €
1	**Padova**	"Portello" Contratti di Quartiere II - 1° stralcio	S	24+6	RE	9.347.857,47		100.000,00	-	-	**100.000,00**	-	3.370.662,38	5.877.195,09	-
2	**Maserà**	Via Pertini	S	8	NC	1.172.000,00		390.372,08	-	-	**390.372,08**	-	-	-	781.627,92
Totale						**10.519.857,47**	**490.372,08**	490.372,08	**-**	**-**	**490.372,08**	**-**	**3.370.662,38**	**5.877.195,09**	**781.627,92**

Note:
Natura*
S = Intervento di edilizia sovvenzionata per la locazione ai sensi della legge regionale n. 10/1996

Tipologia**
RE = Intervento di recupero
NC = Intervento di nuova costruzione

1beab42e

(Codice interno: 343097)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 452 del 06 aprile 2017

Autorizzazione al Comune di Rovigo all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. (l.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 11 - comma 1).

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
In base all'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 10/1996, si autorizza il Comune di Rovigo ad aumentare dal 15% al 25% la percentuale degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) da assegnare nel 2017 per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'articolo 11, comma 1, della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 prevede che il Comune possa riservare un'aliquota non superiore al 15% degli alloggi da assegnare annualmente con proprio provvedimento per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa quali pubbliche calamità, sfratti esecutivi, sgombero di unità abitative da recuperare, o per provvedere a favore di particolari categorie sociali. Tale limite può essere elevato, previa autorizzazione della Giunta regionale, per i Comuni ad alta tensione abitativa.

Il Comune di Rovigo sulla base del provvedimento del Consiglio comunale n. 4 del 12 gennaio 2017, trasmesso con nota del 28.02.2017, prot. n. 11103, ha chiesto l'autorizzazione, per l'anno 2017, all'elevazione dal 15% al 25% dell'aliquota degli alloggi da riservare a situazioni di emergenza abitativa, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della l.r. n. 10/1996.

La richiesta è motivata dalla situazione di disagio abitativo particolarmente critica nel territorio comunale, dovuta all'aumento dei casi di impoverimento dei nuclei familiari conseguente alla riduzione del reddito per la perdita dell'attività lavorativa, con incremento del numero di sfratti e dei casi di indebitamento delle famiglie per far fronte alle spese abitative.

Il Comune di Rovigo rientra fra quelli ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003 (pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18.02.2004) e sussistono perciò i presupposti stabiliti dall'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 10/1996, per l'accoglimento della richiesta.

La percentuale di riserva dovrà essere applicata sul totale degli alloggi che si renderanno disponibili all'assegnazione nel 2017 sul territorio comunale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 2 aprile 1996, n. 10 ed in particolare l'art. 11, comma 1;
VISTO il provvedimento del Consiglio comunale 12 gennaio 2017, n. 4, trasmesso con nota del 28.02.2017, prot. n. 11103;
VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Rovigo, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 10/1996, ad elevare dal 15% al 25%, limitatamente all'anno 2017, la percentuale di riserva per situazioni di emergenza abitativa degli alloggi di ERP rientranti nell'ambito di applicazione della l.r. n. 10/1996;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343080)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 453 del 06 aprile 2017

Adesione alla Festa dello Sport in programma dal 6 al 9 aprile 2017 presso lo Stadio del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo e assegnazione di un contributo a sostegno dell'iniziativa. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 (art. 138, comma 1, lett. f).

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale aderisce alla Festa dello Sport organizzata dalla Scuola Sci Cortina dal 6 al 9 aprile 2017 presso lo Stadio del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo e assegna un contributo di Euro 5.000,00 a sostegno dell'iniziativa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan di concerto con Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ritiene che lo sport costituisca il naturale completamento dell'attività formativa svolta nelle scuole e che la conoscenza e la partecipazione ad attività sportive consenta agli studenti di sperimentare valori etici quali l'autodisciplina, il rispetto dell'avversario, lo spirito di squadra, la tolleranza e la lealtà.

Lo sport è uno strumento trasversale attorno al quale gravitano una pluralità di azioni educative ad esso correlate, in quanto facilita l'apprendimento di concetti legati alla socializzazione, all'integrazione, alla multiculturalità, all'inclusione, alla salute, all'educazione alimentare, all'igiene.

La Scuola Sci Cortina sta organizzando presso lo Stadio del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo la Festa dello Sport, in programma dal 6 al 9 aprile 2017, in cui sono coinvolti anche istituti scolastici dell'area, tra cui l'Istituto Comprensivo di Cortina, il Polo Valboite, le Scuole di Auronzo, Santo Stefano di Cadore e Longarone.

All'iniziativa parteciperà anche Bebe Vio e l'Associazione Art4sport Onlus, che promuove lo sport come terapia per il recupero fisico e psicologico dei bambini e dei ragazzi portatori di protesi di arto.

Nata ispirandosi alla storia di Beatrice Vio, meglio nota come Bebe, che nonostante l'amputazione dei 4 arti subita a 11 anni in conseguenza di una grave malattia, è riuscita a diventare campionessa mondiale paralimpica del fioretto individuale, l'Associazione Art4sport Onlus aiuta economicamente e supporta a livello pratico e organizzativo le famiglie di bambini protesizzati per permettere a loro di giocare e divertirsi quotidianamente attraverso l'attività sportiva.

Si tratta quindi di una iniziativa che riveste una importante valenza educativa, in quanto offre ai ragazzi delle scuole coinvolte la possibilità di incontrare in Bebe Vio un esempio eccellente di resilienza, ovvero di quella capacità di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici e di riorganizzare positivamente il proprio futuro nonostante le difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza rinunciare alla propria identità.

La Scuola Sci di Cortina con nota del 24 marzo 2017 ha inoltrato alla Regione del Veneto una richiesta di contributo a sostegno delle spese complessive, pari a Euro 12.000,00, previste per la realizzazione dell'iniziativa e relative al costo dell'affitto degli spazi destinati agli incontri, ai costi di ospitalità dell'associazione e dei relatori, alla produzione del materiale di comunicazione e alle attività promozionali.

Ciò premesso, in attuazione dell'art. 138, comma 1, lettera f) della L.R. 13 aprile 2001 n. 11 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" che attribuisce alla Regione del Veneto la competenza a realizzare iniziative e attività di promozione che ricadano nell'ambito delle funzioni regionali in materia di istruzione, si ritiene di assegnare alla Scuola Sci di Cortina un contributo di Euro 5.000,00 a sostegno dell'iniziativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 112 del 31 marzo 1998, artt. 136, 138 e 139;

VISTA la L.R. 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", art. 138, comma 1, lett. f);

VISTA la L. 15 marzo 1997, n. 59 e il conseguente D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2017-2019;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 900 del 14 giugno 2016 "Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e per il sostegno di progetti di rilevanza regionale e/o nazionale e internazionale dedicati agli studenti del Veneto da realizzare nel corso dell'Anno Scolastico 2016-2017. L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)";

VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la richiesta della Scuola Sci Cortina inoltrata con nota del 24 marzo 2017 ed assunta al protocollo regionale con il n. 122313 del 27 marzo 2017;

VISTA la nota prot. n. 0001214 del 29 marzo 2017 dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Ufficio IV - Ambito Territoriale di Belluno;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante al presente provvedimento;
2. di aderire alla Festa dello Sport in programma dal 6 al 9 aprile 2017 presso lo Stadio del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo;
3. di assegnare alla Scuola Sci Cortina un contributo di Euro 5.000,00 a sostegno dell'iniziativa a parziale copertura delle spese previste per l'affitto degli spazi destinati agli incontri, per l'ospitalità dell'associazione e dei relatori, per la produzione del materiale di comunicazione e per le attività promozionali;
4. di determinare, secondo quanto espresso in premessa, in Euro 5.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, non avente natura commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico del Bilancio regionale di previsione 2017/2019, esercizio 2017, a valere sul capitolo n. 100171 "*Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)*";
5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4., ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di rinviare per le modalità di liquidazione del contributo e per le spese ammissibili a quanto previsto dalla DGR n. 900/2016 e dal Vademecum beneficiari contributi regionali, che sarà approvato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto anche procedendo ad ogni rettifica che si rendesse necessaria;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito internet all'indirizzo www.regione.veneto.it.

(Codice interno: 343082)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 456 del 06 aprile 2017

"Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art. 37 della L.R. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Approvazione del riparto per gli esercizi 2017 - 2018 - 2019 del "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" tra trasporto ferroviario e trasporto automobilistico e lagunare. DGR n. 13/CR del 21.02.2017.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva l'attribuzione delle risorse del Fondo regionale per il trasporto pubblico locale per il triennio 2017-2018-2019 al trasporto ferroviario e al trasporto automobilistico e di navigazione lagunare.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24.12.2012 cd. Legge di Stabilità 2013, ha previsto l'istituzione di un "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale anche ferroviario" nelle Regioni a statuto ordinario, alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina.

L'art. 37 comma 1 della L.R. n. 3 del 5.04.2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" ha istituito il "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" nel quale confluiscono le risorse che lo Stato destina alla Regione del Veneto per il trasporto pubblico locale.

Il comma 2 del medesimo art. 37 della L.R. n. 3 del 5.04.2013, le cui prescrizioni sono valide anche per il 2017, stabilisce che la ripartizione delle risorse disponibili tra trasporto ferroviario e trasporto automobilistico e lagunare sia deliberata dalla Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare, dopo l'entrata in vigore della legge regionale di bilancio.

Il bilancio di previsione 2017-2019, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016 e redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del D.Lgs. n. 118/2011, le cui norme sono completamente applicabili dall'esercizio 2016, ha carattere autorizzatorio triennale e prevede per la Missione 10 - Trasporti e Diritto alla Mobilità, Programma 1002 - Trasporto Pubblico Locale, risorse complessive pari a Euro 414.635.202,78 per l'esercizio 2017 e Euro 417.570.190,68 sia per l'esercizio 2018 che per l'esercizio 2019.

Tali risorse sono state allocate sul capitolo di spesa n. 101860 "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale (art. 1, c. 301, l. 24/12/2012, n.228 - artt. 37, 38, l.r. 05/04/2013, n.3)" nel bilancio finanziario gestionale approvato con decreto n. 1 del 13 gennaio 2017 del Segretario Generale della Programmazione.

Tali previsioni erano state effettuate sulla base degli stanziamenti previsti per il capitolo n. 1315 "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario" dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui alla Legge n. 209/2015 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018" e al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28.12.2015.

Il capitolo statale riportava per l'esercizio 2017 lo stanziamento di Euro 5.015.482.000,00 ed Euro 5.050.984.000,00 per il 2018. Per il 2019 si era proceduto in analogia al 2018, non avendo ancora contezza degli importi stanziati nel bilancio dello Stato.

Per il calcolo dell'ammontare della quota destinata al Veneto detratto lo 0,025% destinato al funzionamento dell'Osservatorio TPL, si era applicata la percentuale dell'8,27% sancita nell'intesa della Conferenza Unificata del 5.08.2014, conseguentemente veniva stimata l'assegnazione di Euro 414.635.202,78 per l'esercizio 2017, di Euro 417.570.190,68 sia per l'esercizio 2018 che per l'esercizio 2019.

La Legge 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" e il successivo decreto n. 102065 del 27.12.2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze riportano per il capitolo n. 1315 dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'importo di Euro 4.859.506.000,00 per il 2017, di Euro 5.032.554.000,00 per il 2018 ed Euro 5.032.554.000,00 per il 2019.

Tali importi determinano una minore disponibilità a favore della Regione del Veneto per il triennio 2017-2019. Nel dettaglio si stima che verranno assegnati alla Regione Veneto Euro 401.780.675,91 per l'esercizio 2017, Euro 416.088.167,75 sia per l'esercizio 2018 che per l'esercizio 2019.

La situazione relativa ai tagli di risorse è stata rappresentata alle competenti strutture regionali ai fini del necessario aggiornamento delle previsioni di Bilancio.

Conseguentemente con provvedimento di variazione di bilancio n. BIL008 adottato con D.G.R. n. 272 del 14.03.2017 sono state apportate le variazioni negative al capitolo di entrata n. 100638 e al collegato capitolo di spesa n. 101860 rideterminando le previsioni di bilancio in linea con le stime di cui sopra.

Oltre alla predetta minore dotazione effettiva del Fondo nazionale, si prevede una ulteriore riduzione a fronte del contributo alla finanza pubblica richiesto alle Regioni a statuto ordinario, ai sensi dell'art. 1, commi 680 e 682 della legge 28.12.2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

In data 23 febbraio 2017 è stata sancita, in sede di Conferenza Stato Regioni, l'intesa tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, sull'emendamento alla Legge di Bilancio dello Stato che quantifica il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario per l'anno 2017. In particolare, l'art. 3 dell'Allegato 1 al Documento di intesa prevede la rideterminazione del Fondo nazionale per il TPL nell'importo di Euro 4.789.506.000,00 per l'esercizio 2017 e in Euro 4.932.554.000,00 a decorrere dall'anno 2018. Tale ulteriore contrazione delle disponibilità finanziarie, se approvata, ridurrà il trasferimento alla Regione Veneto per l'esercizio 2017 a Euro 395.993.123,16 e a Euro 407.820.235,25 per ognuno dei successivi esercizi 2018 e 2019.

Oltre a quanto sin qui premesso, sulla determinazione definitiva della risorse finanziarie disponibili influiranno la valutazione del raggiungimento degli obbiettivi di efficienza ed efficacia ai sensi del DPCM 11.03.2013, e le eventuali economie di spesa realizzate in esercizi finanziari precedenti (delle quali ancora non vi è contezza) che verranno iscritte in bilancio successivamente all'approvazione del rendiconto generale.
Non avendo contezza delle risorse complessivamente disponibili a valere sul Fondo nazionale, la Giunta Regionale, già sulla base delle previsioni iniziali contenute nel Bilancio regionale di previsione 2017-2019, aveva proposto con Deliberazione/CR n. 13 del 21.02.2017 di attribuire le risorse del Fondo regionale per il trasporto pubblico locale per il triennio 2017-2018-2019 al trasporto ferroviario e al trasporto automobilistico e di navigazione lagunare, secondo i seguenti importi:
. per le obbligazioni assunte con le Imprese Ferroviarie Trenitalia S.p.A. e Sistemi Territoriali S.p.A.: Euro 148.420.722,86 per l'esercizio 2017; Euro 148.168.033,54 per l'esercizio 2018 e Euro 145.606.760,01 per l'esercizio 2019;

. per finanziare gli oneri derivanti dai contratti di servizio sottoscritti dagli Enti locali affidanti servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e di navigazione lagunare: Euro 260.243.683,30 per l'esercizio 2017; Euro 262.846.120,13 per l'esercizio 2018 e Euro 265.474.581,33 per l'esercizio 2019.

Aveva inoltre stabilito che, una volta garantita la copertura delle necessità contrattuali con i gestori dei servizi ferroviari, le eventuali risorse ancora disponibili sul Fondo regionale per il TPL sarebbero state assegnate al settore dei servizi automobilistici e di navigazione lagunare.

In data 9.03.2017 il provvedimento è stato sottoposto all'esame della Seconda Commissione Consiliare. In quell'occasione è stata rappresentata la intervenuta situazione di minore dotazione del Fondo nazionale per il TPL ed il conseguente minor trasferimento a favore della Regione Veneto.

In particolare si è evidenziato che, ferme restando le risorse destinate a garantire gli obblighi contrattuali con i gestori dei servizi ferroviari, l'importo disponibile per l'esercizio 2017 per i settori automobilistico e di navigazione lagunare sarebbe stato di Euro 253.359.953,05 secondo le previsioni della Legge n. 232/2016; importo tuttavia destinato a ridursi ulteriormente ad Euro 247.572.400,30, in esito alla prevista decurtazione a titolo di contributo alla finanza pubblica ai sensi dell'art.1, commi 680 e 682 della legge n. 208/2015.

La Commissione, preso atto della situazione, ha espresso il parere n. 173 favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con D.G.R./CR n. 13 del 21.02.2017.

Tenuto conto che, successivamente alla data del 21.02.2017, è intervenuta la variazione negativa di bilancio sopra richiamata, occorre procedere all'approvazione del riparto delle risorse del Fondo regionale secondo i nuovi predetti importi di Euro 401.780.675,91 per l'esercizio 2017, Euro 416.088.167,75 sia per l'esercizio 2018 che per l'esercizio 2019.

La Giunta preso atto che le disponibilità del Fondo regionale per il TPL, sommate alle altre voci di finanziamento soprarichiamate, potrebbero essere inferiori alle necessità complessive stimate nel presente provvedimento, ricercherà, ferma restando la totale copertura delle obbligazioni contrattuali per il settore ferroviario, nei limiti delle disponibilità di bilancio -

eventualmente integrate, rispetto ai valori attuali, con l'adozione di appositi provvedimenti di variazione di bilancio - di annullare o contenere al massimo le ricadute negative sul settore automobilistico e di navigazione, rispetto al livello dei servizi attualmente in esercizio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge 228 del 24.12.2012;

Vista la L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 e successive modificazioni e integrazioni;
Vista la L.R. 39/2001;
Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 5 aprile 2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" ed in particolare l'art. 37, comma 2 ove si richiede di sentire la competente Commissione consiliare;

Vista le Leggi Regionali n. 31 e n. 32 del 30 dicembre 2016;
Visto il decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;
Vista la Deliberazione/CR n. 13 del 21 febbraio 2017;
Visto il parere n. 173 della Seconda Commissione Consiliare espresso in data 9 marzo 2017;
Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante al presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere favorevole n. 173 espresso in data 9 marzo 2017 dalla Seconda Commissione Consiliare alla Giunta Regionale;
3. di approvare il riparto delle risorse del Fondo regionale per il trasporto pubblico locale per il triennio 2017-2018-2019 tra trasporto ferroviario e trasporto automobilistico e di navigazione lagunare, secondo i seguenti importi:
    - ♦ per le obbligazioni assunte con le Imprese Ferroviarie Trenitalia S.p.A. e Sistemi Territoriali S.p.A.: Euro 148.420.722,86 per l'esercizio 2017; Euro 148.168.033,54 per l'esercizio 2018 e Euro 145.606.760,01 per l'esercizio 2019;
    - ♦ per finanziare gli oneri derivanti dai contratti di servizio sottoscritti dagli Enti locali affidanti servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e di navigazione lagunare: Euro 253.359.953,05 per l'esercizio 2017; Euro 267.920.134,21 per l'esercizio 2018 e Euro 270.481.407,74 per l'esercizio 2019;
4. di dare atto che l'esatto ammontare delle risorse disponibili per ciascun esercizio sarà quantificabile solo a seguito dell'avvenuto riparto definitivo del Fondo Nazionale per il Trasporto Pubblico Locale, in esito all'adozione dell'emendamento alla Legge di Bilancio dello Stato che quantifica il contributo alla finanza pubblica richiesto alle Regioni a statuto ordinario, ai sensi dell'art. 1, co. 680 e 682, della legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016), nonché alla valutazione del raggiungimento degli obbiettivi di efficienza ed efficacia ai sensi del DPCM 11.03.2013, avuta inoltre contezza delle eventuali economie di spesa realizzate in esercizi finanziari precedenti che verranno iscritte in bilancio successivamente all'approvazione del rendiconto generale;
5. di impegnarsi, per le motivazioni esposte in premessa, a ricercare, nei limiti delle disponibilità di bilancio eventualmente integrate rispetto ai valori attuali, con appositi provvedimenti di variazione di bilancio, di annullare o di contenere al massimo le ricadute negative nel settore automobilistico e di navigazione rispetto al livello di servizi attualmente in esercizio;
6. di dare atto che la U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343016)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 457 del 06 aprile 2017

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e il Comune di Asolo (Treviso) per la definizione e realizzazione del progetto denominato Centorizzonti Teatro, Musica, Danza, Paesaggi. Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, art. 51.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone la sottoscrizione di un Accordo di programma tra la Regione del Veneto e il Comune di Asolo (Treviso) per la condivisione di iniziative culturali da realizzarsi nell'anno 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 02.03.2017 presentata dal Comune di Asolo (Treviso) acquisita al protocollo regionale al n. 86394 del 02.03.2017, per la realizzazione del progetto *Centorizzonti Teatro, Musica, Danza, Paesaggi*.

L'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con la legge regionale 22.02.1999, n. 7, art. 51 è stata autorizzata a promuovere Accordi di programma, prioritariamente con gli enti locali, per la realizzazione di manifestazioni e iniziative culturali.

La Regione del Veneto, attraverso l'utilizzo dello strumento della concertazione con soggetti pubblici e privati, intende consolidare la rete del sistema veneto della cultura immateriale e dei beni culturali, al fine di un'organica valorizzazione e promozione delle attività culturali e di spettacolo dal vivo e riprodotto. Tale modalità di intervento rappresenta un importante strumento per il coordinamento e lo sviluppo degli investimenti nel settore culturale sul territorio, un'operazione capace di organizzare e rendere più efficienti ruoli, competenze, risorse e localizzazioni di intervento.

La Regione del Veneto intende perciò continuare a utilizzare lo strumento dell'Accordo con gli enti territoriali, consapevole che la condivisione delle attività culturali e di spettacolo si è rivelata il sistema più proficuo per promuovere e valorizzare il patrimonio culturale locale, in una logica di rete e di sistema.

Il Comune Asolo, che ha il ruolo di capofila e di coordinamento delle iniziative, ha proposto alla Regione anche per il 2017 il progetto *Centorizzonti Teatro, Musica, Danza, Paesaggi*. Il progetto di valorizzazione culturale dei territori tra i Colli asolani, la Pedemontana del Grappa, le terre del Basso Feltrino e la pianura Castellana, prevede il coinvolgimento dei Comuni di Altivole, Borso del Grappa, Caerano San Marco, Castelcucco, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Crespano del Grappa, Loria, Maser, Paderno del Grappa, Resana, Riese Pio X, San Zenone degli Ezzelini, Unione dei Comuni del Basso Feltrino Sette Ville (Alano di Piave e Quero Vas). Partecipa all'iniziativa anche La Fondazione villa Benzi di Caerano San Marco. Dopo gli ottimi riscontri delle edizioni precedenti, il Comune di Asolo intende rafforzare la fase progettuale e organizzativa dell'iniziativa ponendosi come obiettivi l'innalzamento del livello qualitativo della programmazione. Il Comune di Asolo, che si avvale anche per questa edizione dell'ideazione e organizzazione dell'Associazione culturale Echidna, propone una programmazione articolata di spettacoli dal vivo che avranno luogo nei siti più suggestivi e caratteristici del territorio dei Comuni aderenti all'iniziativa. Viene posta particolare attenzione a promuovere identità e appartenenza, riconoscibilità e capacità attrattiva e conoscenza del territorio avvalorando il ruolo dei singoli centri attraverso coordinamento e collaborazioni, attrazione di risorse e opportunità. Si intende sviluppare l'organicità e il livello qualitativo della programmazione culturale e della frequentazione del territorio attraverso l'esperienza delle arti dal vivo, con una programmazione di spettacoli di teatro, danza e musica contemporanei, anche di innovazione o sperimentazione. La programmazione è strutturata attraverso una rete di contatti e sinergie che prevedono il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati del territorio.

La Regione del Veneto, condividendo gli obiettivi e le finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Asolo, intende quindi procedere alla sottoscrizione di un Accordo di programma con la suddetta Amministrazione, denominato *Centorizzonti Teatro, Musica, Danza, Paesaggi*.

L'Accordo di programma sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per il Comune Asolo, dal Sindaco o suo delegato.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a euro 20.000,00 da imputare, nell'esercizio finanziario 2017, sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" del bilancio di previsione 2017-2019.

Con il presente atto si sottopone all'esame della Giunta regionale lo schema di Accordo di programma tra la Regione del Veneto e il Comune di Asolo **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 22.02.1999 n. 7, art. 51;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la proposta del 02.03.2017 presentata dal Comune di Asolo, acquisita al protocollo regionale al n. 86394 del 02.03.2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Accordo di programma di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con il Comune di Asolo. L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per il Comune Asolo, dal Sindaco o suo delegato;
3. di determinare in Euro 20.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" del bilancio di previsione 2017 - 2019 con imputazione all'esercizio 2017*;*
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 457 del 06 aprile 2017

Regione del Veneto

Giunta Regionale
Direzione Beni Attività Culturali e Sport

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA

Progetto

Centorizzonti Teatro, Musica, Danza, Paesaggi

sottoscritto con

Comune di Asolo (Tv)

SCHEMA DI
ACCORDO DI PROGRAMMA
L.R. 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51

tra

la Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da……., nella persona del Presidente, o suo delegato;

il Comune di Asolo con sede a _____, C.F._____ rappresentato da……, nella persona del Sindaco, o suo delegato;

PREMESSO

- che l'art. 51 della Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, nelle more dell'applicazione della nuova disciplina in materia di attività culturali, autorizza la Giunta regionale a partecipare ad Accordi di programma prioritariamente con gli enti locali o con organizzazioni operanti in ambito culturale senza scopo di lucro per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali;
- che la Regione intende consolidare la rete del sistema veneto della cultura immateriale e dei beni culturali mediante un maggior utilizzo degli strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati, per una organica valorizzazione e promozione delle attività culturali e di spettacolo;
- che l'Amministrazione comunale di Asolo, capofila di una rete di 16 Comuni che comprende l'area geografica tra i Colli Asolani, la Pedemontana del Grappa, le Terre del Basso Feltrino e la pianura Castellana, presenta un progetto denominato *Centorizzonti Teatro, Musica, Danza, Paesaggi.* E' un progetto di valorizzazione culturale dei territori in relazione alle arti dello spettacolo, concepito e realizzato con modalità di rete sperimentali e innovative, attraverso buone pratiche di condivisione, coprogettazione e partecipazione tra i soggetti pubblici e privati che lo realizzano;
- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e le finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Asolo finalizzato alla realizzazione di *Centorizzonti Teatro, Musica, Danza, Paesaggi*;
- che con provvedimento n. del la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto *Centorizzonti Teatro, Musica, Danza, Paesaggi* secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'Accordo)

Il presente Accordo di programma è denominato *Centorizzonti Teatro, Musica, Danza, Paesaggi*.

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta a favorire la razionalizzazione delle risorse finanziarie e strumentali in ordine alla realizzazione di attività culturali e di spettacolo e a innalzare i livelli qualitativi dell'offerta culturale nel territorio promuovendo l'immagine del Veneto.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Comune di Asolo e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Direzione Beni Attività culturali e Sport, mentre al Comune di Asolo è affidata la funzione di realizzazione operativa, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente Accordo.

ARTICOLO 4
(contenuto)

Il Comune di Asolo, capofila di una rete di 16 Comuni: Altivole, Borso del Grappa, Caerano San Marco, Castelcucco, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Crespano del Grappa, Loria, Maser, Paderno del Grappa, Resana, Riese Pio X, San Zenone degli Ezzelini, Unione dei Comuni del Basso Feltrino Sette Ville (Alano di Piave e Quero Vas), in applicazione al presente Accordo, si impegna a realizzare il progetto *Centorizzonti Teatro, Musica, Danza, Paesaggi* che si svolgerà a Asolo e nei comuni che aderiscono all'iniziativa.
In particolare sono previste due sezioni:
- *TEATRI*: spettacoli nei teatri del territorio,
- *PAESIPAESAGGI:* spettacoli nei luoghi peculiari del territorio*;*

Sono in programma momenti di promozione ed integrazione con incontri di cultura eno-gastronomica di qualità e scelti all'interno delle tipicità del territorio.
Nei Musei e nelle Ville dei territori coinvolti nel progetto sono previsti ingressi con tariffe ridotte nel periodo del programma, inoltre saranno realizzate visite guidate alla scoperta di luoghi inediti.

ARTICOLO 5
(impegni della Regione)

La Regione del Veneto partecipa al progetto con un impegno finanziario di Euro 20.000,00 a favore del Comune di Asolo, che sarà liquidato a saldo previo inoltro da parte dell'Amministrazione comunale entro il 30 novembre 2017, della sottoindicata documentazione:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata - ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - dal legale rappresentante o dal responsabile del procedimento, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nel modello appositamente predisposto;
- relazione illustrativa del progetto finanziato;
- prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto finanziato;
- prospetto riepilogativo delle entrate riferite al progetto finanziato;
- copia fotostatica (fronte e retro) di un valido documento di identità del soggetto sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, di cui all'articolo 4, è così stabilita:

- attuazione del progetto a cura del Comune di Asolo, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Direzione Beni Attività culturali e Sport della Regione;
- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di programma Regione del Veneto – Comune di Asolo;
- finanziamento della realizzazione del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo le modalità di cui al precedente art. 5;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero evento a cura dell'Amministrazione comunale di Asolo.

ARTICOLO 7
(durata dell'Accordo**)**

Il progetto verrà realizzato nel 2017, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte del Comune di Asolo.

ARTICOLO 8
(inadempimento)

In caso di mancata o parziale realizzazione del progetto da parte del Comune di Asolo la Regione procederà alla revoca o alla riduzione proporzionale del finanziamento concesso.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

per la Regione del Veneto

per il Comune di Asolo

(Codice interno: 343021)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 458 del 06 aprile 2017

Autorizzazione alla acquisizione di un abbonamento per la fornitura di banche dati giuridiche on-line. C.I.G. 7008380A20. D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale autorizza il ricorso al MEPA per l'attivazione di un abbonamento triennale, con decorrenza dal 01.05.2017 e sino al 30.04.2020, per la fornitura delle banche dati on-line Leggi d'Italia, fornite dalla Società Wolters Kluwer Italia S.r.l. e accessibili da tutte le postazioni informatiche della Giunta regionale, per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale degli Uffici. Estremi dei principali documenti dell' istruttoria: proposta di abbonamento Leggi d'Italia della Società Wolters Kluwer Italia S.r.l del 31.03.2017 acquisita al protocollo generale n. 132232 in data 03.04.2017.

L'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019, prevede uno stanziamento di bilancio ammontante ad Euro 200.000,00 annui nel capitolo 005140 "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni", con il quale la Giunta regionale provvede all'acquisto di volumi e altre pubblicazioni e alla sottoscrizione di abbonamenti a banche dati, quotidiani e periodici professionali anche on-line necessari per il puntuale aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici delle proprie strutture.

La molteplicità delle materie di competenza, nonché la continua evoluzione della normativa regionale, nazionale e comunitaria comportano, infatti, per gli Uffici regionali una permanente necessità di informazione e aggiornamento al fine di garantire il corretto svolgimento dell'attività amministrativa.

Negli anni precedenti si è dato risposta a questa necessità stabilendo l'utilizzo dei fondi stanziati nel capitolo 005140 "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni" in previsione di iniziative di informazione e aggiornamento secondo quattro principali direttrici:

1. Rendere disponibile una piattaforma documentale on-line di carattere economico-finanziario, specifica per la Pubblica Amministrazione, accessibile da tutto il personale regionale;
2. Rendere disponibile un sistema di banche dati on-line di carattere giuridico-legislativo e fiscale, specifico per la Pubblica Amministrazione, accessibile da tutto il personale regionale;
3. Assegnare, a ciascuna struttura regionale ne faccia richiesta, un budget da gestire autonomamente per necessità informative legate alle proprie esigenze particolari e alle materie di competenza;
4. Prevedere la possibilità di assegnare un fondo economale alle strutture che ne facciano motivata richiesta, per esigenze collegate all'attività informativa.

Si ritiene che questa impostazione generale possa essere utilmente riproposta anche per l'anno 2017, poiché garantisce la possibilità di aggiornamento e informazione sia su quelle materie che sono trasversali a tutte le strutture regionali, sia su quelle che sono peculiari per ogni singola struttura.

In particolare, si rende ora necessario attivare le procedure relative al secondo punto sopra indicato, che concerne l'acquisizione di un servizio di consultazione on-line di una piattaforma documentale di carattere giuridico, legislativo e fiscale, specifica per la Pubblica Amministrazione e accessibile da tutto il personale regionale.

Con DGR. n. 1699 del 12.06.2007 la Giunta regionale ha autorizzato la stipula di un abbonamento con la Società Wolters Kluwer Italia S.r.l. per l'accesso ad una piattaforma documentale che faceva riferimento alle tipologie di banche dati sopradescritte, denominata "Leggi d'Italia", con decorrenza dal 1° maggio 2007 e sino al 31 dicembre 2010, abbonamento rinnovato a suo tempo sino al 30 aprile 2011 con DGR. n. 3345 del 20 dicembre 2010.

Durante tale periodo si era potuto accertare un buon apprezzamento da parte degli utenti regionali del servizio fornito, caratterizzato da una consultazione di qualità, facilitata nell'utilizzo ed efficace.

Con tali premesse l'abbonamento alle banche dati on - line "Leggi d'Italia" è stato rinnovato con DGR. n. 805 del 14 giugno 2011 per un triennio, a decorrere dal 1° maggio 2011 e sino al 30 aprile 2014.

Con successiva DGR n. 511 del 15 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato la sottoscrizione di un abbonamento triennale, valido dal 1° maggio 2014 e sino al 30 aprile 2017, per la consultazione on - line da parte degli uffici regionali, centrali e periferici, delle banche dati "Leggi d'Italia" della Società Wolters Kluwer Italia S.r.l.

Scade pertanto al 30 aprile 2017 il servizio attualmente disponibile, che riguarda una piattaforma documentale che si configura come prodotto unico nel suo genere per completezza, modalità di consultazione e strutturazione dei contenuti proposti, risultando essere strumento efficiente e indispensabile per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale degli uffici regionali.

A tal fine si intende incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, competente in materia, alla predisposizione di tutti gli atti necessari ad acquisire gli strumenti utili a garantire la continuità del servizio sin qui offerto.

La Direzione Beni Attività Culturali e Sport ritiene che nel caso in esame trovi applicazione l'art. 63, comma 2, lett. b) del D. lgs. n. 50/2016 che consente l'affidamento di forniture e servizi tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, quando essi possono essere forniti unicamente da un operatore economico, nei casi in cui lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nella acquisizione di un'opera d'arte o di una rappresentazione artistica unica, oppure in cui la concorrenza sia assente per motivi tecnici, o per la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale.

In considerazione della particolarità di detto servizio, che si connota come infungibile per le caratteristiche di disponibilità (accessi contemporanei) ed esaustività (dati resi disponibili e materie trattate), si propone di procedere ai sensi dell'art. 63 comma 2, lett. b) del D. lgs. n.50/2016, prevedendo di acquisire detto servizio per un triennio. In considerazione del fatto che non esistono convenzioni attive CONSIP e verificato altresì che i cataloghi MEPA contemplano la fornitura di tale tipologia di banche dati da parte della ditta Wolters Kluwer Italia S.r.l. si ritiene di procedere all'acquisto di detta fornitura tramite lo strumento telematico del MEPA.

In data 3 aprile 2017 è pervenuta al protocollo regionale, con n.132232, dalla Società Wolters e Kluwer Italia S.r.l. una proposta economica di abbonamento triennale, a decorrere dal 1° maggio 2017 a valere sino al 30 aprile 2020, per un importo annuo pari a Euro 43.907,80 I.V.A. inclusa, comprendente i seguenti contenuti:

Area legislativa, giurisprudenziale e dottrinale:

Leggi d'Italia - Codici - Prassi - Leggi regionali -Diritto comunitario -Repertorio di Giurisprudenza - Cassazione Civile - Cassazione Penale - Corti di Merito - Corte Costituzionale - Consiglio di Stato e TAR - Corte dei Conti - Codici Commentati di Civile e Procedura civile - Dottrina delle Riviste (tratta dalle 42 principali riviste IL FISCO - CEDAM -UTET -IPSOA in materia legale) Quotidiano della P.A. con l'aggiunta de "la mia Biblioteca", contenente oltre 1.500 volumi in continua implementazione degli Editori UTET - CEDAM - IPSOA in materia legale, fiscale e specialistica per la P.A.

"La mia Biblioteca" contenente oltre 1.500 volumi in continua implementazione degli Editori UTET - CEDAM -IPSOA in materia legale, fiscale e specialistica per la P.A., in una nuova versione HTML. A ciò si aggiunge la "In Pratica Società" e la "Biblioteca tecnica" comprendente catalogo tecnico libri UTET-CEDAM-IPSOA.

Area Fiscale:

Fisconline - Dottrina Fiscale - Il Fisco rivista on - line, con l'aggiunta di Archivio rivista "Il Fisco" - Commissioni Tributarie e il Fisco quotidiano on -line.

Area P.A. specialistica:

Appalti pubblici e privati - Ambiente - Edilizia ed Urbanistica - Pubblico Impiego - Contabilità e tributi - Enciclopedia degli Enti Locali - Igiene e Sicurezza sul lavoro - "In Pratica Lavoro" (ex Diritto del Lavoro), - Guida alla formazione degli Atti amministrativi - Ambiente e sviluppo rivista on-line con arretrati - Azienda Italia rivista on-line con arretrati.

L'offerta comprende 100 connessioni contemporanee, tranne che per la consultazione de "La mia Biblioteca", per la quale sono previste 40 connessioni contemporanee. E' inoltre prevista una ulteriore connessione "Login VIP" che può essere utilizzata liberamente in ogni indirizzo IP dell'Ente, senza limitazioni.

A tutto ciò si aggiunge l'assistenza tecnica e la possibilità di formazione all'utilizzo.

Alla luce della riscontrata positività dell'azione informativa sperimentata negli anni precedenti, si propone di accogliere la proposta di abbonamento triennale pervenuta dalla Società Wolters Kluver Italia S.r.l. e di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturale e Sport a procedere con propri atti all'acquisto della fornitura tramite MEPA, all'assunzione dell'impegno di spesa e alla stipula del contratto con C.I.G. 7008380A20.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTO l'art.2, comma 2 della L.R. n.54/2012, come modificata con L.R. n.14/2016;

VISTA la proposta economica della Società Wolters Kluwer Italia S.r.l. pervenuta in data 31 marzo 2017 e acquisita al protocollo regionale n. 132232 in data 03.04.2017;

CONDIVISE le motivazioni esposte in premessa;

delibera

1. approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quanto riportato in premessa;
2. di approvare l'acquisto di un abbonamento triennale, per il periodo dal 1° maggio 2017 al 30 aprile 2020, per la consultazione on - line da parte degli Uffici regionali, centrali e periferici, delle banche dati "Leggi d'Italia" della Società Wolters Kluwer Italia S.r.l., strutturate come in premessa indicato, al costo annuale di Euro 43.907,80 complessivi e comprensivi di ogni onere, e di Euro 131.723,40 complessivi nel triennio, C.I.G. 7008380A20;
3. di autorizzare l'acquisto dell'abbonamento per la fornitura di banche dati giuridiche on-line di cui al precedente punto 2. tramite MEPA;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport di procedere con propri atti alla assunzione dell'impegno di spesa, per complessivi Euro 43.907,80 entro il corrente esercizio disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 005140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni" del bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione all'esercizio 2017;
5. di demandare al Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport l'assunzione, con propri atti, delle prenotazioni e degli impegni di spesa relativi alle quote annuali del servizio di abbonamento concernenti il periodo dal 1° maggio 2018 al 30 aprile 2019 e il periodo dal 1° maggio 2019 al 30 aprile 2020, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 005140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni" del bilancio di previsione 2017-2019;
6. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui ai precedenti punti 4. e 5., ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, responsabile del presente procedimento, dell'esecuzione del presente atto e della sottoscrizione del contratto derivante;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. dare atto che il presente atto è soggetto pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 343023)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 460 del 06 aprile 2017

Celebrazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale. Criteri e modalità di sostegno per la realizzazione delle iniziative. Esercizio finanziario 2017. L.R. n. 30/2016, art. 109. Deliberazione/CR n. 18 del 28 febbraio 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Vengono approvati in via definitiva i criteri e le modalità di sostegno per l'utilizzo delle risorse finanziarie stanziate ai sensi della legge regionale 30/2016, art. 109, destinate a iniziative in commemorazione del centesimo anniversario della Grande Guerra.

L'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", all'art. 109 "Celebrazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale. Sostegno interventi e attività", per dare continuità alla programmazione territoriale che la Regione ha da tempo intrapreso in occasione del centesimo anniversario della Grande Guerra, prevede il finanziamento di interventi e attività, promossi da istituzioni pubbliche o private e/o associazioni, in ordine sia alla valorizzazione dei beni e promozione della conoscenza delle vicende storiche, sia al recupero strutturale o infrastrutturale di beni storici, architettonici e culturali. A tal fine dispone che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, provveda alla definizione di criteri e modalità di sostegno per la realizzazione delle iniziative e attività previste.

La dotazione finanziaria complessiva, pari ad euro 200.000,00 per l'esercizio 2017, si articola in euro 100.000,00 destinati ad attività di valorizzazione dei beni e promozione della conoscenza, cui si fa fronte mediante le risorse allocate nella Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico", Titolo 1 "Spese correnti", e in euro 100.000,00 destinati a interventi di recupero dei beni, cui si fa fronte mediante le risorse allocate nella Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2017-2019.

Pertanto, in attuazione delle disposizioni di cui alla predetta legge regionale, si propone di definire i criteri e le modalità di sostegno per la realizzazione di tali iniziative e attività.

In ragione dello stanziamento di euro 100.000,00 destinati ad attività di valorizzazione dei beni e promozione della conoscenza delle vicende storiche della Prima Guerra Mondiale, attraverso ricerche, attività editoriali, espositive e performative, manifestazioni, convegni, eventi culturali e progetti educativi e formativi, rivolti al mondo della scuola, nonché per progetti di studio e ricerca che favoriscano in particolare la creazione e la gestione di percorsi storico-didattici, si propone di aprire i termini per la presentazione di domande relative a progettualità coerenti per argomento e per finalità con quanto previsto dalla legge regionale.

Potranno essere beneficiari di contributo gli Enti locali e le Istituzioni pubbliche del Veneto, nonché i soggetti di natura privata, formalmente costituiti, senza fini di lucro, con finalità statutarie compatibili con l'oggetto della suddetta legge, aventi sede legale in Italia e almeno una sede operativa nel territorio del Veneto. I soggetti richiedenti potranno presentare domanda singolarmente, ovvero in associazione, avente l'obiettivo di realizzare uno specifico progetto di interesse comune.

Saranno considerati ammissibili a contributo i progetti che:

a. abbiano come contenuto interventi volti alla valorizzazione dei beni e promozione della conoscenza delle vicende storiche della Prima Guerra Mondiale, attraverso ricerche, attività editoriali, espositive e performative, manifestazioni, convegni, eventi culturali, progetti educativi e formativi rivolti al mondo della scuola, nonché per progetti di studio e ricerca che favoriscano in particolare la creazione e la gestione di percorsi storico-didattici;
b. siano finalizzati alla divulgazione della conoscenza e all'accrescimento della pubblica fruizione dei beni;
c. non abbiano finalità di lucro;
d. non siano ancora conclusi all'atto di presentazione della domanda;
e. siano comunque articolati secondo un cronoprogramma che preveda la realizzazione nel corso dell'esercizio di riferimento del finanziamento;
f. non godano di ulteriori contributi da parte della Regione del Veneto, a valere su alcun'altra legge regionale.

Sarà richiesto ai soggetti che intendano presentare domanda di garantire un impegno minimo al cofinanziamento pari al 20%. In ogni caso ciascun progetto potrà beneficiare del contributo fino a un limite massimo di euro 10.000,00.

La competente Struttura regionale, attraverso l'attività istruttoria, verificherà l'ammissibilità delle domande, accertandone completezza e regolarità formale, nonché la sussistenza dei requisiti.

Successivamente, la valutazione dei progetti risultati ammissibili sarà sviluppata sulla base dei seguenti criteri generali. Saranno oggetto di particolare considerazione gli interventi qualitativamente apprezzabili, anche in rapporto alla valenza storico culturale del bene o dei beni nello specifico interessati, e alle modalità degli strumenti di valorizzazione; si considererà inoltre la validità del progetto in base alla maggiore o minore ampiezza nella distribuzione territoriale, alla fruibilità, anche sul piano promozionale e didattico, nonché al grado di applicazione di elementi progettuali innovativi. Altri fattori di valutazione saranno connessi al numero dei soggetti compartecipanti, al fine di promuovere progettualità di rete e sinergie interistituzionali, e alla quota di cofinanziamento garantita dal richiedente con fondi propri o terzi, in modo da premiare il maggiore impegno, oltre al livello di percentuale minima del 20% stabilita come obbligatoria.

Tutte le iniziative dovranno essere concluse e rendicontate entro il 30 novembre 2017. Ciascun contributo sarà liquidato in soluzione unica, dopo il termine delle attività, su presentazione di relazione consuntiva e di regolare documentazione contabile di spesa.

Per quanto concerne la quota di euro 100.000,00 destinati a interventi di recupero strutturale e infrastrutturale dei beni, considerata la modesta entità dello stanziamento, in rapporto alla realizzazione di opere che richiedono invece risorse cospicue, si propone di circoscrivere l'azione a interventi di tipo conservativo e manutentivo su una particolare categoria di beni storici, i monumenti dedicati ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, distribuiti in modo capillare e in elevatissima quantità su tutto il territorio regionale. A tale scelta concorrono diverse motivazioni, e in primo luogo la possibilità di affrontare un certo numero di interventi con costi contenuti, rispetto ad altre più impegnative classi di manufatti. Inoltre in questi ultimi anni è stata rappresentata da più voci nel Veneto l'esigenza di provvedere al restauro di queste testimonianze, che peraltro sono ora al centro di un rinnovato interesse, stante il loro significato simbolico, storico e artistico, in tutta Italia, anche da parte dello Stato, in occasione delle commemorazioni per il Centenario. Potranno altresì essere sostenuti analoghi interventi su particolari opere e manufatti artistici legati a fenomeni di devozione e pietà popolare nel ricordo delle vicende storiche della Grande Guerra.

Si propone dunque di aprire i termini per la presentazione di domande relative a progettualità di interventi conservativi e manutentivi su monumenti dedicati ai Caduti della Grande Guerra, nonché manufatti artistici di devozione e pietà popolare riferibili alla memoria del primo conflitto mondiale, presenti nel territorio veneto.

Potranno essere beneficiari di contributo gli Enti locali e le Istituzioni pubbliche del Veneto, nonché i soggetti di natura privata, formalmente costituiti, senza fini di lucro, nelle cui competenze ricada la manutenzione dei monumenti stessi, ferma restando la necessità di acquisire l'autorizzazione a procedere da parte del soggetto proprietario del bene, laddove diverso dal richiedente, e il nulla osta della competente Soprintendenza, qualora previsto dalla normativa vigente.

Saranno sostenuti progetti di intervento che:

a. abbiano come contenuto il recupero di monumenti ai Caduti della Grande Guerra, o di manufatti artistici di devozione e pietà popolare riferibili alla memoria del primo conflitto mondiale, presenti nel Veneto;
b. siano finalizzati alla conservazione e alla pubblica fruibilità degli stessi;
c. non abbiano scopo di lucro;
d. non siano ancora conclusi all'atto di presentazione della domanda;
e. siano comunque articolati secondo un cronoprogramma che preveda la realizzazione nel corso dell'esercizio di riferimento del finanziamento;
f. non godano di ulteriori contributi da parte della Regione del Veneto, a valere su alcun'altra legge regionale.

Sarà richiesto ai soggetti che intendano presentare domanda di garantire un impegno minimo al cofinanziamento pari al 20%. In ogni caso ciascun progetto potrà beneficiare del contributo fino a un limite massimo di euro 20.000,00.

La competente Struttura regionale, attraverso l'attività istruttoria, verificherà l'ammissibilità delle domande, accertandone completezza e regolarità formale, nonché la sussistenza dei requisiti.

Successivamente, la valutazione dei progetti risultati ammissibili sarà sviluppata sulla base dei seguenti criteri generali. Saranno tenuti in particolare considerazione gli interventi maggiormente significativi e qualitativamente apprezzabili, in via prioritaria riferiti alle testimonianze di datazione più alta, di attribuzione più significativa, e con speciale riguardo ai manufatti che per lo stato di conservazione necessitino di misure più urgenti a salvaguardia. Si terrà conto della capacità di rappresentare un ulteriore elemento di attrattiva nel contesto territoriale di riferimento, anche in rapporto a itinerari o percorsi già esistenti, ove il tema della Grande Guerra si ponga come un consolidato fattore di richiamo, a livello turistico culturale.

Costituirà infine elemento di premialità la capacità di cofinanziamento garantita dal richiedente con fondi propri o terzi, in modo da promuovere il maggiore impegno, oltre al livello di percentuale minima del 20% stabilita come obbligatoria.

Tutte le iniziative dovranno essere concluse e rendicontate entro il 30 novembre 2017. Ciascun contributo sarà liquidato in soluzione unica, dopo il termine delle attività, su presentazione di relazione consuntiva e di regolare documentazione contabile di spesa.

In base alla procedura prevista dall'art. 109, comma 3, della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, il contenuto del presente atto è stato sottoposto all'esame della Terza Commissione consiliare, che nella seduta del 21 marzo 2017 ha espresso, all'unanimità, parere favorevole al testo, con le seguenti raccomandazioni: per le attività di valorizzazione dei beni e promozione della conoscenza tener conto tra i fattori di valutazione del coinvolgimento delle associazioni combattentistiche e d'arma; per gli interventi di recupero strutturale e infrastrutturale dei beni prevedere un contributo fino a un limite massimo di euro 10.000,00; per gli interventi di recupero strutturale e infrastrutturale dei beni non prevedere nella definizione dei beneficiari una specifica competenza nella manutenzione dei monumenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 109, comma 3, della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la propria Deliberazione/CR n. 18 del 28 febbraio 2017;

VISTO il parere della Terza Commissione consiliare n. 178, rilasciato in data 21 marzo 2017, trasmesso con nota prot. n. 7026 del 23 marzo 2017;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare criteri e modalità di sostegno per la realizzazione di interventi e attività in occasione delle celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale, a valere sui fondi stanziati ai sensi della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, art. 109, come dettagliato in premessa, tenendo conto delle raccomandazioni, prescritte dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 21 marzo 2017: per le attività di valorizzazione dei beni e promozione della conoscenza tener conto tra i fattori di valutazione del coinvolgimento delle associazioni combattentistiche e d'arma; per gli interventi di recupero strutturale e infrastrutturale dei beni prevedere un contributo fino a un limite massimo di euro 10.000,00; per gli interventi di recupero strutturale e infrastrutturale dei beni non prevedere nella definizione dei beneficiari una specifica competenza nella manutenzione dei monumenti;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del comma 1 dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343024)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 462 del 06 aprile 2017

Concessione di spazi presso la sede regionale di Villa Settembrini sita a Mestre, via Carducci n. 32 a favore della Fondazione Gianni Pellicani di Venezia. Approvazione schema concessione d'uso.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene concesso alla Fondazione Gianni Pellicani l'utilizzo temporaneo per sei mesi di due locali all'interno della sede regionale di Villa Settembrini a Mestre, nelle more del rilascio degli stessi.

L'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, a seguito di donazione, è proprietaria dall'anno 1980 dell'immobile di Villa Settembrini sito a Mestre in via Carducci n. 32, con vincolo di destinazione a finalità culturali.

Nell'anno 2007 la Giunta regionale, con deliberazione n. 604 del 13.03.2007, ha accolto la richiesta del Sindaco di Venezia di concedere alla Fondazione Gianni Pellicani, in attesa del completamento del recupero della sede comunale di Villa Erizzo a Mestre, l'uso gratuito di due locali arredati presso la sede regionale di Villa Settembrini a Mestre secondo le modalità fissate da specifica convenzione.

La Fondazione senza scopo di lucro Gianni Pellicani si propone di favorire la crescita culturale, sociale e politica della collettività attraverso l'approfondimento dello sviluppo del pensiero politico e l'attenzione all'evoluzione delle tecniche di gestione della cosa pubblica. Nata nel 2007, la Fondazione promuove convegni, seminari, borse di studio, attività di formazione e editoriali, collaborazioni con enti e istituzioni scientifiche, culturali, educative e di ricerca. Per perseguire le sue finalità, la Fondazione procede secondo tre percorsi: il primo mirato allo studio della cultura politica italiana; il secondo è incentrato sull'analisi delle trasformazioni urbane, sociali e culturali della città di Mestre; il terzo percorso approfondisce lo studio della vita politico-amministrativa del Comune di Venezia a partire dal secondo dopo guerra.

La concessione d'uso a titolo gratuito dei locali è stato autorizzata pertanto in virtù delle finalità della Fondazione.

Dall'anno 2007, a seguito di successive richieste di proroga da parte della Fondazione e conseguenti sottoscrizioni di specifiche convenzioni a titolo di comodato gratuito, la Fondazione ha continuato a beneficiare dell'uso gratuito degli spazi presso Villa Settembrini.

L'ultima convenzione approvata in ordine di tempo con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1934 del 28 ottobre 2014 è scaduta nel novembre 2015 e non è stata rinnovata in quanto l'Amministrazione regionale, con note n. 8202 del 12.01.2016, 231790 del 14.06.2016, 376861 del 4.10.2016, 39726 del 31.01.2017, ha manifestato la volontà - per finalità istituzionali - di tornare in possesso dei locali occupati dalla Fondazione.

Con nota del 02.12. 2016, acquisita agli atti con protocollo n. 472850 del 2 dicembre 2016, la Fondazione ha chiesto di poter continuare ad usufruire temporaneamente dei locali di cui trattasi non avendo individuato una soluzione alternativa che possa consentire il trasferimento in altra sede.

In relazione a detta richiesta, ferma restando la volontà dell'Amministrazione di tornare nel pieno possesso del bene, valutate le motivazioni addotte dalla Fondazione e tenuto conto della necessità di garantire l'operatività della stessa per un breve periodo transitorio in vista del prossimo rilascio dei locali, si ritiene concederne l'uso per sei mesi ferma restando la necessità di disciplinare il rapporto attraverso uno specifico atto negoziale che preveda, così come quantificato dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio e comunicato con nota prot. n. 80847 del 28.02.2017, a carico della Fondazione un onere, una tantum, pari a Euro 953,33 a titolo di rimborso delle spese che saranno sostenute dalla Regione per la gestione dei locali.

In ogni caso i locali dovranno essere liberati e riconsegnati alla Regione entro e non oltre la data di scadenza del succitato atto negoziale.

Di dare atto inoltre che, per il periodo dal 21 novembre 2015 e fino alla sottoscrizione del contratto di concessione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, restano valide le condizioni contrattuali di cui alle precedenti convenzioni che prevedevano la gratuità per l'utilizzo dei due locali situati presso la sede regionale di Villa Settembrini.

Con il presente provvedimento, si propone pertanto di approvare lo schema di contratto, di cui all'**Allegato A** che ne forma parte integrante e sostanziale, tra la Regione del Veneto e la Fondazione Gianni Pellicani per l'utilizzo di due locali situati presso la sede regionale di Villa Settembrini sita a Mestre, Via Carducci n. 32.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 604 del 13 marzo 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1934 del 28 ottobre 2014;

VISTA la nota del Segretario della Fondazione Pellicani del 2 dicembre 2016 acquisita agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport con protocollo regionale del 2 dicembre 2016 n. 472850;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. n. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29.11.2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

Vista la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificato dalla LR 14 del 17.05.2016;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, protocollo n. 80847 del 28 febbraio 2017;

VISTI gli artt. 1803 e seguenti del Codice Civile;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, l'utilizzo di due locali nella sede regionale di Villa Settembrini sita a Mestre, via Carducci n. 32 alla Fondazione Gianni Pellicani di Venezia per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, con onere a carico della Fondazione pari a Euro 953,33, a titolo di rimborso delle spese che saranno sostenute dalla Regione per la gestione dei locali;
3. di approvare lo schema di contratto di cui all'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e la Fondazione Gianni Pellicani;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport alla sottoscrizione del contratto di cui al punto 3;
5. di dare atto che le spese relative alla gestione dei locali sono a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta regionale" del bilancio di previsione 2017-2 019 con imputazione all'esercizio 2017, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;
6. di dare atto che si provvederà ad accertare ed introitare le somme derivanti dal pagamento delle spese accessorie afferenti il rapporto di concessione sul capitolo di entrata 100762 "Altre entrate e rimborsi correnti n.a.c" del bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione all'esercizio 2017;
7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 462 del 06 aprile 2017

SCHEMA DI CONTRATTO DI CONCESSIONE TRA
LA REGIONE DEL VENETO E LA FONDAZIONE GIANNI PELLICANI

TRA

La Regione del Veneto – Giunta Regionale di seguito denominata "Regione" con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da …….. nella sua qualità di Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a ciò autorizzata con Deliberazione di Giunta Regionale n…….. del……..;

La Fondazione Pellicani, con sede in……, codice fiscale……., rappresentata da ……., nella sua qualifica di…….;

PREMESSO CHE

- La Regione del Veneto, a seguito di donazione, è proprietaria dall'anno 1980 dell'immobile di Villa Settembrini sito a Mestre in via Carducci n. 32;
- Con Deliberazione n. 604 del 13 marzo 2007 la Giunta regionale ha concesso l'uso provvisorio e gratuito di due locali della sede regionale di Villa Settembrini a Mestre, attuale sede del Centro regionale di Cultura Veneta Paola di Rosa Settembrini;
- Con la citata Deliberazione n. 604/2007 è stata contestualmente approvata una convenzione, che definiva contenuti, tempi e modalità d'uso dei locali in argomento;
- La convenzione è stata successivamente prorogata con Deliberazioni nn. 873 del 7 aprile 2009, 1214 del 3 agosto 2011, 2050 dell'11 ottobre 2012 e 1934 del 28 ottobre 2014;
- La convenzione approvata con Deliberazione n. 1934/2014 è scaduta nel novembre 2015;
- La Fondazione si propone di favorire la crescita culturale, sociale e politica della collettività attraverso l'approfondimento dello sviluppo del pensiero politico e l'attenzione all'evoluzione delle tecniche di gestione della cosa pubblica;
- La Regione del Veneto, ha manifestato, con note nn. 8202 del 12.01.2016, 231790 del 14.06.2016, 376861 del 4.10.2016, 39726 del 31.01.2017, la volontà di tornare in possesso dei locali occupati dalla Fondazione;
- La Fondazione non ha trovato una soluzione alternativa che possa consentire il trasferimento dei propri uffici in altra sede;
- Con nota del 2 dicembre 2016, acquisita agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport con protocollo regionale n. 472850 del 2 dicembre 2016, la Fondazione ha presentato formale richiesta di ulteriore proroga di convenzione;
- Con nota protocollo n. 80847 del 28 febbraio 2017 la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha quantificato in Euro 953,33 la quota parte delle spese che dovranno essere sostenute dalla Regione per la gestione dei locali per un periodo di sei mesi;
- Con Deliberazione n. del la Giunta regionale ha approvato le modalità operative per la concessione a titolo oneroso di due locali della sede regionale di Villa Settembrini a Mestre alla Fondazione Gianni Pellicani

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – PREMESSE.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2- OGGETTO DELLA CONCESSIONE

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, concede alla Fondazione Gianni Pellicani in concessione con rimborso forfettario delle spese due locali arredati in Villa Settembrini, ubicata in via Carducci 32 a Mestre, Comune di Venezia Sez. Mestre, Foglio 13/24 Mappale 172.

I locali oggetto del presente disciplinare sono situati al primo piano del corpo centrale della villa, adiacenti all'ascensore e sono accessibili autonomamente dall'esterno. Alla Fondazione è autorizzato anche l'utilizzo delle parti comuni quali servizi igienici, corridoi, vano scale, ingresso e cortile di pertinenza. È consentito l'accesso esclusivamente pedonale ai locali, mentre l'ingresso nel cortile di Villa Settembrini con automezzi è consentito esclusivamente per eventuale carico e scarico di materiali e solo per il tempo necessario a tali operazioni.

ART. 3 – DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione ha durata di mesi 6 a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto. Alla scadenza la concessione non potrà essere rinnovata.

ART. 4 – DESTINAZIONE

La porzione immobiliare è concessa in concessione per uso esclusivo degli uffici della Fondazione, esclusa, inderogabilmente, ogni diversa destinazione. È fatto divieto al concessionario di mutare anche in parte e anche solo temporaneamente tale uso. Il concessionario assume a suo rischio, cura e spese gli adattamenti che le Pubbliche Autorità locali dovessero richiedere, in relazione a tale destinazione. Il concessionario assume la responsabilità di eventuali danni che terze persone dallo stesso ammesse ai locali possono recare ai locali medesimi. Il concessionario assume altresì la piena responsabilità delle persone che operano per suo conto nell'immobile, impegnandosi a far rispettare tutte le disposizioni che all'uopo saranno impartite dalla proprietà.

ART: 5 – ONERI A CARICO DEL CONCESSIONARIO

Gli oneri a carico del concessionario vengono quantificati in Euro 953,33 a titolo di rimborso spese.

ART. 6 – CONSEGNA DEI LOCALI

Il concessionario dichiara di conoscere perfettamente la porzione di immobile oggetto di concessione e di accettarla nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, di prenderla in consegna con la sottoscrizione della presente concessione-contratto e si obbliga alla riconsegna in buono stato al termine della concessione, mediante riconsegna delle chiavi.

ART. 7 – DEPOSITO CAUZIONALE

Le parti, di comune accordo, rinunciano alla costituzione di un deposito cauzionale.

ART. 8 – RESPONSABILITA' E OBBLIGO DI ASSICURAZIONE

Il concessionario dovrà provvedere ad assicurare contro qualsiasi rischio, con massimali congrui, ivi compreso quello di utilizzo e con la polizza più comprensiva, il proprio personale e tutte le cose di sua proprietà o da esso legalmente possedute o detenute che verranno a trovarsi nei locali oggetto della presente concessione. In ogni caso, nelle polizze assicurative dovrà essere inserita la clausola della rinuncia dell'assicuratore al diritto di rivalsa di cui all'art. 1916 c.c. nei confronti del concedente. Il concessionario

dovrà consegnare al concedente copia fotostatica della polizza assicurativa e si impegna a mantenerla efficace per tutta la durata del contratto.

ART. 9 – MIGLIORIE E ADDIZIONI

Il concessionario si obbliga a non apportare alcuna modifica, innovazione o miglioria nei locali e agli impianti senza il preventivo consenso scritto da parte della Regione del Veneto. Tutto quanto egli facesse senza il preventivo consenso scritto del concedente rimarrà a beneficio di quest'ultimo senza alcun compenso, a meno che esso non preferisca la restituzione dei locali e degli impianti nel pristino stato, in danno e a spese del concessionario.

ART. 10 – MANUTENZIONE

Spetta alla Regione del Veneto eseguire i lavori di straordinaria manutenzione della struttura e quelli che si rendessero necessari per eventuali adeguamenti tecnici imposti da disposizioni di legge, nonché sostenere spese di manutenzione ordinaria e all'acquisizione di eventuali attrezzature informatiche e tecniche che dovessero rendersi necessarie per lo svolgimento della sua attività.

ART. 11– ESONERO E RESPONSABILITA' DANNI

Il concessionario è custode dei locali concessi e rinuncia sin d'ora a sollevare qualsivoglia eccezione in merito, esonera espressamente la Regione del Veneto da ogni responsabilità per i danni, sia diretti che indiretti, che al concessionario o alle persone che lo stesso abbia ammesso nei locali potessero provenire da fatto od omissione colposa di altri concessionari o di altri dipendenti dell'Amministrazione regionale o di terzi in genere.

ART. 12 – VIGILANZA E CONTROLLI

Alla Regione del Veneto spetta la vigilanza e il controllo, esercitabile dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport, sul rispetto delle previsioni contrattuali ed in generale sull'attività svolta dal concessionario in riferimento all'uso della porzione di immobile concessa.

ART. 13 – REVOCA

La Regione del Veneto si riserva la facoltà di revocare unilateralmente la concessione per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ivi compreso la destinazione dell'immobile ad attività non compatibili con la presente concessione-contratto, con preavviso di almeno 1 mese da comunicare al concessionario con lettera raccomandata a.r.. In tal caso al concessionario non spetta alcun compenso, risarcimento, indennizzo od altro. In tale ipotesi la porzione dell'immobile dovrà essere riconsegnata alla Regione, con le modalità e condizioni previste dall'art. 16.

ART. 14 – DECADENZA E PENALI

La Regione del Veneto concedente può pronunciare la decadenza dalla concessione nei seguenti casi: a) scioglimento e/o cessazione dell'attività svolta dal concessionario per qualsiasi causa o motivo; b) mancato pagamento delle indennità dovute; c) mancato rispetto degli obblighi a carico del concessionario durante la concessione; d) destinazione della porzione di immobile ad uso diverso da quello oggetto della concessione; e) mancato rispetto delle disposizioni d'ordine pubblico, per gravi motivi di ordine morale e di decoro ecc..; f) condanne per le quali sia prevista l'inibizione della possibilità di gestire i locali concessi ovvero sia prevista l'interdizione dai pubblici uffici e dall'impiego pubblico o possibilità di contrarre con la pubblica

amministrazione; g) violazione ai divieti di cessione e sub-concessione di cui all'art. 17; h) altri gravi inadempimenti da parte del concessionario.

Prima di pronunciare la decadenza dalla concessione, la Regione intimerà al concessionario, mediante raccomandata a.r., formale diffida ad adempiere entro un termine di 15 giorni o maggiore in relazione al tipo di inadempienza ed ai tempi necessari al concessionario per rimuovere la stessa. Nel caso in cui il concessionario non abbia ottemperato alla diffida, il concedente emetterà il provvedimento di decadenza, con

salvezza di ogni diritto, compresi i danni diretti ed indiretti, che disporrà i termini di riconsegna dei locali oggetto di concessione.

ART. 15 – RECESSO DEL CONCESSIONARIO

Il concessionario può richiedere il recesso motivato dalla concessione-contratto anticipatamente, con un preavviso a mezzo lettera raccomandata a.r. di almeno 15 (quindici) giorni. La Regione concedente si riserva la facoltà di accordare o negare tale recesso, a suo insindacabile giudizio. In tale ipotesi i locali devono essere riconsegnati al proprietario, con le modalità e condizioni da concordare, senza che al concessionario siano dovuti compensi, risarcimenti, indennizzi od altro.

ART. 16– RICONSEGNA

I locali dell'immobile dovranno essere riconsegnati alla Regione liberi da impianti e cose, nello stato in cui si trovavano prima della loro presa in consegna da parte del concessionario. In ogni caso i locali dovranno essere liberati a cura del concessionario e riconsegnati alla Regione entro e non oltre la data di scadenza del presente contratto di concessione.

ART. 17 – DIVIETO DI CESSIONE O SUBCONCESSIONE A TERZI

Sono espressamente vietate la cessione e la sub-concessione della presente concessione-contratto.

ART. 18– ELEZIONE DI DOMICILIO E RAPPRESENTANZA DEL CONCESSIONARIO

A tutti gli effetti del presente comodato, compresa la notifica di eventuali atti giudiziari, le parti eleggono domicilio presso le sedi rispettivamente indicate in epigrafe.

ART. 19– CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia relativa al presente rapporto di concessione di bene pubblico insorta tra le parti, ove la giurisdizione non spetti al Giudice Amministrativo, è competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

ART. 20 – SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese imposte tasse e contributi inerenti e conseguenti alla stipula della presente concessione-contratto sono a carico esclusivo del concessionario.

ART. 21 – PRIVACY

Con la sottoscrizione della presente concessione-contratto la Fondazione Gianni Pellicani dichiara di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 della D. lgs. 196/2003 e s.m.i. ed esprime consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati qualificati come personali dal citato _D.lgs. nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

ART. 22 – NORME FINALI E DI RINVIO

Qualunque modifica alla presente concessione-contratto non potrà essere provata che mediante atto scritto. Per tutto quanto non previsto nella presente concessione-contratto, si applicano le norme di legge vigenti in materia in quanto compatibili, nonché le norme regolamentari e le disposizioni impartite dalla Pubblica Amministrazione. E' in ogni caso esclusa, trattandosi di concessione-contratto, l'applicazione della L. 392/78 e s.m.i..

Il presente atto viene letto, composto da numero ventidue articoli, viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti

Venezia, li _____

La Regione del Veneto Concedente: _____

La Fondazione Gianni Pellicani Concessionario: _____

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile il concessionario, dichiara di approvare specificatamente gli articoli: art. 8 (Responsabilità e obbligo di assicurazione), art. 13 (Revoca), art. 14 (Decadenza e penali), art. 17 (Divieto di cessione o sub-concessione a terzi), art. 19 (Controversie), art. 22 (Norme finali e di rinvio) sopra riportati.

Venezia, li _____

La Regione del Veneto Concedente: _____

La Fondazione Gianni Pellicani Concessionario: _____

(Codice interno: 343083)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 466 del 06 aprile 2017

Azienda Ospedaliera di Padova. Approvazione dello studio di fattibilità relativo al Nuovo edificio per la Pediatria e approvazione del relativo piano finanziario.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si approva lo studio di fattibilità dell'Azienda Ospedaliera di Padova relativo al Nuovo edificio per la Pediatria e si approva altresì l'elenco degli interventi programmati dall'Azienda di cui al finanziamento attribuito con DGR n. 2292/2014. Conseguentemente all'avvio dell'iter realizzativo dell'opera, si revoca inoltre la specifica competenza affidata con DGR n. 1509 del 26.09.206 al Direttore della Struttura di Progetto "Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Azienda Ospedaliera di Padova nota prot. n. 15981 del 13.03.2016 e nota prot. n. 20878 del 31.03.2017.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 15981 del 13.03.2017, l'Azienda Ospedaliera di Padova ha trasmesso all'Area Sanità e Sociale lo studio di fattibilità del Nuovo Edificio dedicato all'attività assistenziale pediatrica chiedendo contestualmente la disamina dello stesso da parte della Commissione Regionale per gli Investimenti in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) al fine delle necessarie valutazioni.

Il predetto studio di fattibilità si inserisce nell'ambito degli interventi previsti dalle DD.GG.RR. n. 2292 del 27.11.2014, n. 2076 del 30.12.2015 e n. 2132 del 23.12.2016, che individuano parte dei contributi straordinari finalizzati all'avvio dei lavori per la realizzazione del "Nuovo Ospedale di Padova" previsto dalla L.R. 27 aprile 2015 n. 7, anche per interventi sull'esistente, compresa la riqualificazione della Palazzina di Pediatria.

La Commissione, riunitasi in data 21.03.2017, ha esaminato il predetto studio di fattibilità presentato dall'Azienda.

Il costo complessivo stimato, come risulta dalla nota e dai relativi allegati del Direttore Generale in data 31.03.2017 prot. n. 20878, è pari a Euro 53.685.000,00 che si prevede di finanziare come segue:

- Euro 15.000.000,00 con i fondi disposti con DGR n. 2076/2015;
- Euro 38.685.000,00 con quota parte dei fondi assegnati con la DGR n. 2132/2016 - pari a complessivi Euro 50.000.000,00.

Viste le carenze strutturali della Palazzina della Pediatria e della dichiarata impossibilità di procedere con lavori di riqualificazione della stessa mantenendo i pazienti al suo interno, la proposta prevede la costruzione di un nuovo edificio all'interno dell'area dell'Azienda Ospedaliera, costituito da n. 7 piani fuori terra a cui aggiungere un piano tecnico da posizionarsi sulla sommità dello stesso, per una superficie complessiva, al netto di detto piano tecnico, di circa 12.600 mq.

La soluzione tecnica prospettata così come la procedura per la progettazione e realizzazione dell'opera appaiono funzionali alle necessità prospettate nonché all'esigenza di massimizzare la riduzione dei tempi di risposta delle esigenze assistenziali essenziali.

L'Azienda Ospedaliera di Padova, con nota prot. n. 15384 del 10.03.2017 ha inoltre dettagliato, per l'importo complessivo di Euro 22.000.000,00, gli interventi che intende realizzare nell'ambito di detto finanziamento attribuito con DGR n. 2292/2014, in attuazione di quanto indicato dalla CRITE con parere espresso nella seduta del 22.05.2015.

Conseguentemente all'avvio dell'iter realizzativo dell'opera in parola, si ritiene positivamente conclusa la funzione di supporto e coordinamento degli Uffici Tecnici dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'IRCSS Istituto Oncologico Veneto affidata al Direttore della Struttura di Progetto "Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura" con DGR n. 1509 del 26.09.2016, così come gli effetti della conseguente convenzione sottoscritta.

Per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento si propone di:

- approvare lo studio di fattibilità dell'Azienda Ospedaliera di Padova relativo al Nuovo Edificio per la Pediatria e il relativo piano finanziario dell'opera;

- di approvare il programma degli interventi dell'Azienda Ospedaliera di Padova per l'importo complessivo di Euro 22.000.000,00 di cui alla predetta nota prot. n. 15384/2017;
- di revocare, a seguito dell'approvazione dello studio di fattibilità in oggetto, la specifica competenza affidata con DGR n. 1509 del 26.09.206 al Direttore della Struttura di Progetto "Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura" per l'espletamento degli adempimenti richiesti nel procedimento volto alla costruzione del nuovo ospedale di Padova e alle funzioni di supporto e di coordinamento degli Uffici tecnici dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'IRCSS Istituto Oncologico Veneto.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera è incaricato all'esecuzione con propri atti del presente provvedimento inclusa la liquidazione delle somme di cui al DDR n. 103 del 31.12.2015 (impegno n. 5308/2015) e la liquidazione e autorizzazione per l'erogazione all'Azienda Ospedaliera di Padova delle somme impegnate con DDR n. 72 del 28.12.2016, già erogate all'Azienda Zero in base a quanto disposto con DGR n. 247 del 07.03.2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la propria deliberazione n. 2292 del 27.11.2014;

Visto il parere della CRITE del 22.05.2015;

Vista la propria deliberazione n. 2076 del 30.12.2015;

Visto il DDR n. 103 del 31.12.2015;

Vista la propria deliberazione n. 1509 del 26.09.2016;

Vista la propria deliberazione n. 2132 del 23.12.2016;

Visto il DDR n. 72 del 28.12.2016;

Vista la propria deliberazione n. 247 del 07.03.2017;

Visto il parere della CRITE del 21.03.2017;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista le note prot. n. 15384 del 10.03.2017 e prot. n. 20878 del 31.03.2017 dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

delibera

1. di approvare quanto esposto in premessa, facente parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo studio di fattibilità dell'Azienda Ospedaliera di Padova relativo al Nuovo Edificio per la Pediatria trasmesso con nota prot. n. 15981/2017 e nota prot. n. 20878/2017, sul quale la Commissione Regionale per gli Investimenti in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) si è espressa favorevolmente nella seduta del 21.03.2017;

3. di approvare il piano finanziario dell'opera di cui al precedente punto 2, che riporta il costo complessivo dell'intervento in Euro 53.685.000,00 la cui copertura finanziaria è la seguente:

- Euro 15.000.000,00 fondi disposti con DGR n. 2076/2015;
- Euro 38.685.000,00 quale quota parte dei fondi assegnati con la DGR n. 2132/2016 - pari a complessivi Euro 50.000.000,00;

4. di stabilire che, nel caso in cui le suddette risorse non dovessero essere sufficienti, l'Azienda potrà disporre di finanziamenti aggiuntivi nel limite della quota residua del finanziamento assegnato con la DGR 2132/2016 ed impegnato con DDR n. 72/2016;

5. di approvare l'elenco degli interventi dell'Azienda Ospedaliera di Padova per l'importo complessivo di Euro 22.000.000,00 - di cui alla nota prot. n. 15384/2017 in premessa citata - nell'ambito di detto finanziamento attribuito con DGR n. 2292/2014, in attuazione al parere della CRITE del 22.05.2015;

6. di revocare, a seguito dell'approvazione dello studio di fattibilità di cui al precedente punto 2), la specifica competenza affidata con DGR n. 1509 del 26.09.2016 al Direttore della Struttura di Progetto "Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura";

7. di demandare al Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera l'esecuzione del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 342968)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 467 del 06 aprile 2017

Assemblea ordinaria degli Associati di Informest del 13 aprile 2017 alle ore 10.30.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria di Informest, associazione partecipata dalla Regione del Veneto, convocata per il giorno 13 aprile 2017 e avente all'ordine del giorno l'esame del bilancio al 31/12/2016, il rinnovo delle cariche sociali e la determinazione dei compensi.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

Il "Centro di servizi e di documentazione per la Cooperazione internazionale" denominato Informest è un associazione costituita per iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia, della Regione Veneto e dell'Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero ai sensi dell'articolo 2, comma IX, della Legge 9 gennaio 1991, n. 19, con l'obiettivo di fornire alle imprese formazione, documentazione, assistenza e consulenza sui Paesi dell'Est.

La partecipazione della Regione Veneto alla costituzione del Centro è stata autorizzata in base all'articolo 2 della Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 38, con il quale sono state, tra l'altro, regolate le modalità di assunzione di detta partecipazione con riguardo al conferimento al fondo di dotazione della quota di spettanza della Regione Veneto in qualità di socio fondatore, in corrispondenza delle assegnazioni finanziarie disposte ai sensi dell'articolo 2 comma X della citata Legge n. 19/1991. Attualmente la Regione del Veneto partecipa per il 22,957 % al fondo di dotazione di Informest.

L'art. 22 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 ha autorizzato la Giunta regionale a recedere dall'Associazione entro trentasei mesi dall'entrata in vigore della legge medesima.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, con nota prot. n. 101/2017 del 23 marzo 2017, ha comunicato la convocazione dell'assemblea ordinaria degli associati che si terrà il giorno 13 aprile 2017 alle ore 10.30, presso la sala Ritter della sede di Gorizia della CCIAA Venezia Giulia, in Via Crispi n. 10, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione Bilancio al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Associazione;
3. Rinnovo cariche sociali e determinazione compensi ai sensi degli artt. 7, 8, 9 e 10 dello Statuto dell'Associazione;
4. Varie ed eventuali.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, in relazione al secondo punto dalla documentazione trasmessa dall'Associazione, composta dei prospetti di bilancio al 31 dicembre 2016, nota integrativa, relazione sulla gestione, con accluso *report di sostenibilità 2014-2016*, e relazione del Collegio dei Revisori (**Allegato A**), si evince che l'Associazione ha chiuso l'esercizio con un conto economico in pareggio, utilizzando il fondo di dotazione a copertura dei costi sostenuti per un importo di Euro 1.095.107,91 in misura superiore rispetto a quello precedente per euro 188.012,51 ma in misura inferiore alla somma preventivamente autorizzata dagli associati per euro 359.104,25.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio al 31/12/2016, il "Valore della produzione" risulta pari ad Euro 2.531.897,54, in aumento rispetto al 2015, quando lo stesso era risultato pari a Euro 2.231.588,86 (con una variazione positiva di Euro 300.308,68). Più precisamente, al netto dell'utilizzo del Fondo di dotazione, esso ammonta a Euro 1.436.789,63, registrando una variazione positiva principalmente individuata nella voce "Valore delle vendite e delle prestazioni", che ha registrato un incremento di Euro 117.521,27 rispetto all'esercizio 2015, ammontando a Euro 1.434.164,48.

I "Costi della produzione" risultano complessivamente in aumento rispetto al 2015, con una variazione di Euro 246.472,75 ed attestandosi ad un valore di Euro 2.563.455,27. Nello specifico sono aumentati i costi per "Servizi" per un importo pari a Euro 237.843,39 attestandosi ad Euro 1.206.517,41, mentre quelli per il personale, che nel 2016 si sono attestati ad Euro 1.279.053,54, sono rimasti pressoché invariati rispetto al 2015 (+ Euro 774,33). L'importo relativo alla voce "Godimento di beni di terzi" è diminuito passando da Euro 6.148,80 ad Euro 1.537,20, in considerazione della chiusura della sede veneta dell'Associazione.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo negativo pari a Euro - 31.557,73.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo positivo di Euro 96.968,14, in decremento di - Euro 33.695,98 rispetto al 2015.

La voce "Utile ante imposte" riporta un valore pari a Euro 80.814,81 e le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso in egual misura.

Per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra un decremento delle "Immobilizzazioni" pari a - Euro 67.991,68, con un valore di bilancio di Euro 2.969.497,59, determinato in particolare dalla riduzione delle "Immobilizzazioni materiali", che hanno subito un decremento di - Euro 37.458,84 attestandosi su un importo complessivo di Euro 501.814,27 e delle "Immobilizzazioni finanziarie", il cui importo è passato da Euro 2.494.105,53 del 2015 a Euro 2.464.650,26 nel 2016.

In proposito si rappresenta che nel presente bilancio alcune voci sono state riclassificate e tra queste i crediti finanziari verso compagnie di assicurazione, precedentemente classificati nell'Attivo circolante, che sono stati riclassificati tra le Immobilizzazioni finanziarie.

La posta contabile "Attivo circolante" evidenzia un incremento di Euro 617.707,31, attestandosi su un importo di Euro 7.888.406,17. In particolare sono aumentati gli importi della voce "Rimanenze − Servizi in corso di esecuzione" che si attesta ad Euro 2.460.011,43 (+ Euro 768.302,50 rispetto al 2015) e della voce "Disponibilità liquide" che si attesta ad Euro 3.335.922,45(+ Euro 1.028.233,67 rispetto al 2015). Hanno subito invece un decremento la voce "Crediti" che è passata da Euro 553.651,15 nel 2015 ad Euro 329.561,89 nel 2016 e la voce "Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni" che è passata da Euro 2.717.650,00 nel 2015 ad Euro 1.762.910,40 nel 2016.

Relativamente alla Parte Passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala un aumento dei "Debiti" per Euro1.684.974,28, il cui ammontare passa da Euro 1.924.836,34 a Euro 3.609.810,62, dovuto principalmente all'aumento per Euro 1.654.820,87 degli anticipi ricevuti, e del "Fondo per rischi e oneri" che nel 2015 era pari a Euro 0,00 e che nel 2016 ammonta ad Euro 9.129,00 mentre registra una diminuzione la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro", con una variazione negativa di - Euro 58.444,20 ed un valore a bilancio pari a Euro 7.39.014,12.

Il Patrimonio netto segnala una riduzione di - Euro 1.084.750,46, attestandosi a Euro 6.474.982,98.

Con riferimento all'attività posta in essere dall'Associazione Informest nel corso del 2016, la stessa segnala di aver continuato a profondere il proprio impegno nella riduzione dei costi di funzionamento della struttura organizzativa al fine di minimizzare l'utilizzo del Fondo di Dotazione, per quanto non coperto dai contributi a vario titolo percepiti.

Per quanto concerne i costi del personale quelli del 2017 saranno di circa Euro 400.000 inferiori a quelli del 2013 (-25%): la struttura si è infatti ridotta da 28 unità nel 2013 a 20 unità, con un solo dirigente e nessun quadro.

I costi del Consiglio di Amministrazione sono scesi da Euro 88.172, 60 nel 2013 ad Euro 46.683,14 nel 2016.

In particolare nel 2016 è stata ceduta Informest Consulting srl, mettendo al riparo l'Associazione da eventuali rischi di ripianamento delle perdite della società e riducendo la pianta organica complessiva di cinque unità.

Nel corso del 2016, Informest ha implementato il supporto agli enti locali, ottemperando alla richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia, anche in attuazione della legge di tale Regione n. 26/2014 che ha messo in capo alle UTI la competenza della progettazione europea.

Importante l'azione svolta da Informest nella nascita e lo sviluppo della progettualità Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale di Gorizia - Nova Gorica - Sempeter-Vrtojba che ha portato nel territorio transfrontaliero 10 milioni di euro dall'Europa.

Per quanto concerne le altre attività svolte da Informest nel 2016 e per ogni ulteriore dettaglio relativo al bilancio al 31/12/2016 si rinvia all'**Allegato A.**

In conclusione, relativamente alle determinazioni da assumere in sede di approvazione del bilancio al 31/12/2016, occorre segnalare che il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole all'approvazione dello stesso.

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione allegata, tra cui la relazione del Collegio dei Revisori, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, si propone di approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 dell'Associazione Informest e la determinazione definitiva dell'ammontare dell'utilizzo del Fondo di Dotazione a copertura dei

costi, pari all'importo di Euro 1.095.107,91, tenuto conto che dopo tale operazione lo stesso risulterà essere pari a Euro 6.474.982,98.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, si rappresenta che, per quanto riguarda il consiglio di amministrazione, l'art. 9 dello statuto dell'Associazione prevede che l'organo sia composto da cinque membri di cui uno nominato dalla Regione del Veneto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 10, è composto di tre componenti effettivi, di cui uno nominato dalla Regione del Veneto e due supplenti.

Allo scopo di procedere a tali nomine, di competenza della Giunta regionale, sono state avviate e concluse le procedure per la presentazione delle candidature con le modalità previste dalla L.R. 27/1997, attraverso la pubblicazione degli Avvisi n. 29 e 30 del 22/9/2016 sul BUR n. 94 del 30/9/2016 e, in ottemperanza a quanto previsto dal "Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali" (DGR 151/2011e DGR 3017/2013), tramite l'approvazione con i decreti del direttore della Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie n. 3 del 3/04/2017, per quanto riguarda il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, e n. 4 del 4/04/2017, per quanto riguarda il rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti, dell'istruttoria relativa alle candidature presentate.

A seguito del recesso esercitato da alcuni Associati e della conseguente modifica intervenuta alla compagine sociale, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 9, comma 7 dello statuto che prevede che gli associati fondatori provvedano d'intesa a designare i componenti precedentemente spettanti ad altri Associati la Regione Friuli Venezia Giulia ha proposto alla Regione del Veneto, con nota prot. n. 6984 del 23/3/2017 di procedere nel seguente modo alla ricomposizione degli organi.

Per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione, la Regione del Veneto e la Regione Friuli Venezia Giulia esprimeranno ciascuno una nomina riservata. La Regione Friuli Venezia Giulia esprimerà altri due nominativi, tra cui il Presidente, su cui chiederà l'intesa alla Regione del Veneto e quest'ultima farà altrettanto con un ulteriore nominativo che andrà a ricoprire la carica di Vice Presidente.

Con riguardo al Collegio dei Revisori dei Conti la proposta è che il Presidente venga indicato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'intesa della Regione del Veneto ed un revisore effettivo sia di nomina riservata a ciascuna Regione.

Ai soci di minoranza viene lasciata l'indicazione dei componenti supplenti.

Per quanto sopra rappresentato, si propone di approvare la proposta della Regione Friuli Venezia Giulia e di procedere, pertanto, con il presente provvedimento, sulla base delle domande pervenute, alla nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione, uno dei quali dovrà ricevere l'intesa della Regione Friuli Venezia Giulia e andrà a ricoprire la carica di Vice Presidente e di un componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti.

Si propone, pertanto, di incaricare il Presidente della Giunta Regionale di porre in essere tutti gli atti necessari per raggiungere l'intesa tra le due Regioni per le cariche per cui questa è prevista, secondo quanto sopra riportato, prima dell'assemblea.

Si propone, inoltre, di comunicare in assemblea le nomine riservate alla Regione del Veneto ed effettuate col presente provvedimento, e di prendere atto delle nomine riservate al Friuli Venezia Giulia, eventualmente comunicate nel corso della stessa, e di approvare i nominativi proposti quali componenti supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti di nomina assembleare, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla natura dell'incarico.

L'efficacia della nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, sarà ad ogni modo condizionata alla presentazione da parte delle persone nominate di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto.

Per quanto riguarda la determinazione dei compensi degli organi societari, si rappresenta quanto segue.

Attualmente il Presidente dell'Associazione percepisce un'indennità lorda annua pari ad Euro 22.078,54, il Vicepresidente un'indennità lorda annua pari ad Euro 11.039,28, gli altri consiglieri un gettone di presenza di Euro 116,21. A tutti i consiglieri è riconosciuto un rimborso spese a piè di lista, disciplinato dai regolamenti interni dell'Associazione.

Per quanto riguarda il Collegio dei Revisori sono previsti attualmente i seguenti importi: per il Presidente un compenso annuo lordo di Euro 7.800,00, per ciascun altro revisore effettivo Euro 7.120,00.

Si propone di confermare gli attuali compensi, salvo approvare l'eventuale proposta dell'Associato di maggioranza ove maggiormente contenitiva dei costi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
VISTO lo Statuto dell'Associazione Informest;
VISTA la Legge n. 19/1991;
VISTA la Legge regionale n. 38/1991;
VISTA la Legge regionale n. 30/2016;
VISTA la nota dell'Associazione di convocazione dell'Assemblea Ordinaria;

VISTI il bilancio al 31 dicembre 2016, la nota integrativa, la relazione sulla gestione, con accluso *report di sostenibilità 2014-2016*, e la relazione del Collegio dei Revisori (**Allegato A**);

VISTI i decreti del Direttore della Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie n. 3 del 3/04/2017 e n. 4 del 4/04/2017.

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

delibera

1. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, di approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 dell'Associazione Informest e la determinazione definitiva dell'ammontare dell'utilizzo del Fondo di Dotazione a copertura dei costi, pari all'importo di Euro 1.095.107,91, tenuto conto che dopo tale operazione lo stesso risulterà essere pari a Euro 6.474.982,98;
2. in relazione al terzo punto dell'assemblea ordinaria, di nominare:
   quali componenti del Consiglio di Amministrazione di Informest:

   - Coden Daniela;
   - Pesce Edgardo;

   quale componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti di Informest:

   - Brunello Riccardo;

   e di indicare quale componente del Consiglio di Amministrazione che ricoprirà la carica di Vice Presidente, per l'intesa della Regione Friuli Venezia Giulia: Pesce Edgardo;

3. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale di porre in essere tutti gli atti necessari per raggiungere l'intesa tra le due Regioni per le cariche per cui questa è prevista, secondo quanto riportato in premessa, prima dell'assemblea;
4. di comunicare in assemblea le nomine riservate alla Regione del Veneto ed effettuate col presente provvedimento, e di prendere atto delle nomine riservate al Friuli Venezia Giulia, eventualmente comunicate nel corso della stessa, e di approvare i nominativi proposti quali componenti supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti di nomina assembleare, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla natura dell'incarico;
5. per quanto riguarda la determinazione dei compensi dell'organo amministrativo e del Collegio dei Revisori, di confermare gli attuali compensi, salvo approvare l'eventuale proposta dell'Associato di maggioranza ove maggiormente contenitiva dei costi;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione ad esclusione dell'allegato nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 343124)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 469 del 06 aprile 2017

Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro: accreditamento istituzionale per l'esercizio dell'attività socio sanitaria, presso la seguente unità d'offerta per minori e adolescenti affetti da psicopatologie rilevanti: Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "I Cristalli" S sita a Badia Calavena (VR) - Via Conca delle Perle n.4 capacità recettiva pari a n. 12 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede al rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "I Cristalli" sita a Badia Calavena (VR) - Via Conca delle Perle n.4 per minori e adolescenti affetti da psicopatologie rilevanti per capacità recettiva pari a n. 12 posti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento del 22.2.2016 - prot. reg. n. 76337/2016; parere U.L.S.S. n. 20 Verona del 19.5.2016, prot. reg. n.198037/2016; parere Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 20.5.2016, prot. reg. n. 199812; rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.20 Verona del 28.7.2016 trasmesso con nota del 28.7.2016, prot. n. 293414/2016; parere C.R.I.T.E. del 23.3.2017, trasmesso con nota del 30.3.2017, prot. reg. n.128309.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n. 242 del 22.2.2012 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta rivolte a minori/adolescenti affetti da disagio psichico ivi comprese le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette per minori e adolescenti con problemi psicopatologici;

Premesso quanto sopra la Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro, con sede legale a San Bonifacio (VR) Via Cimitero n. 15, ha presentato in data 22.2.2016 richiesta di accreditamento istituzionale per la seguente unità d'offerta per

minori e adolescenti affetti da psicopatologie rilevanti:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "I Cristalli"

sita a Badia Calavena (VR) - Via Conca delle Perle n.4

capacità recettiva pari a n. 12 posti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m.i. quali:

A. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
B. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
C. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
D. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- con Decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 2 del 22.2.2016, la Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro è stata autorizzata, con prescrizioni, all'esercizio dell'attività presso la C.T.R.P. in oggetto per n.12 posti. Con note del 2.8.2016; del 13.5.2016 e del 6.4.2016 l'ULSS n.20 Verona ha trasmesso i report relativi all'adeguamento, da parte della Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro, alle prescrizioni impartite;
- l'Azienda U.L.S.S. n. 20 Verona con nota del 19.5.2016 ha attestato che la C.T.R.P. per minori e adolescenti sita a Badia Calavena, Via Cionca delle Perle n.4, è collocata nel Piano di Zona aziendale con un capacità recettiva pari a n.12 posti e ha precisato che l'attivazione di questa unità d'offerta potrà contenere i costi sostenuti per l'inserimento in strutture extraterritoriali, anche su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, ed inoltre risponde ai bisogni rilevati dai competenti Servizi Specialistici;
- il Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 20.5.2016 ha confermato la congruità con la programmazione regionale della struttura in oggetto;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto in data 28.7.2016 dall'ULSS n.20 Verona, trasmesso con nota del 28.7.2016, concluso con esito positivo con PUNTEGGIO PARI A 97,27% ;
- l'ULSS 20 Verona ha comunicato con nota del 28.7.2016, a completamento dell'istruttoria, di aver accertato l'assenza di cause di incompatibilità, a carico del personale che a qualsiasi titolo, carica e/o incarico opera nella struttura, attraverso il confronto tra l'elenco fornito dalla struttura e gli elenchi regionali;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 23.3.2017 ha espresso il seguente parere: "Parere favorevole sulla base della proposta istruttoria e della documentazione formata dalla struttura competente e agli atti degli uffici". La Commissione ha altresì precisato che, nonostante l'allegato H) della D.G.R. n. 2174 del 23.12.2016 preveda la sospensione dell'accreditamento di nuovi soggetti a tutto il 2017, propone l'accoglimento dell'istanza presentata dalla Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro per la C.T.R.P. per minori e quindi la conclusione del procedimento di accreditamento istituzionale attese le caratteristiche peculiari della struttura e precisamente:
    - trattasi di Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta, a valenza unicamente sanitaria, esclusivamente dedicata ai minori affetti da psicopatologia grave in carico attivo ai Servizi di Età Evolutiva. Attualmente l'unica altra struttura, già accreditata come C.T.R.P. per minori, è nel vicentino ed entrambe, per un totale di 24 posti letto, vanno intese come strutture a valenza regionale;
    - tale unità d'offerta non solo risponde al fabbisogno regionale per i minori con patologie psichiatriche ma può comprendere anche inserimenti su mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Tutto ciò premesso si propone di accreditare la Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la seguente unità d'offerta per minori e adolescenti affetti da psicopatologie rilevanti:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "I Cristalli"
sita a Badia Calavena (VR) - Via Conca delle Perle n.4
capacità recettiva pari a n. 12 posti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016 n. 19;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004 e n.242 del 22.2.2012;
- VISTA la domanda di accreditamento istituzionale del 22.2.2016 - prot. reg. n. 76337/2016 presentata dalla Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro;
- VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 2 del 22.2.2016 con il quale la Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro è stata autorizzata, con prescrizioni, all'esercizio dell'attività presso la C.T.R.P. in oggetto per n.12 posti;
- VISTO il parere dell'U.L.S.S. n. 20 Verona del 19.5.2016, prot. reg. n.198037/2016;
- VISTA la deliberazione giuntale n.1841 del 9.12.2015 con la quale è stata prorogata la validità dei Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari 2011-2015 al 31.12.2016;
- VISTO il parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 20.5.2016, prot. reg. n. 199812;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.20 Verona del 28.7.2016 trasmesso con nota del 28.7.2016, prot. n. 293414/2016;
- VISTE le note dell'ULSS n.20 Verona del 2.8.2016, n. prot. reg. 298122/2016; del 13.5.2016, n. prot. reg. 189418/2016 e del 6.4.2016, n. prot. reg. 133864/2016;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 23.3.2017 e trasmesso con nota del 30.3.2017, prot. reg. n.128309;

delibera

1. di accreditare, per le motivazioni di cui in premessa, la Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la seguente unità d'offerta per minori e adolescenti affetti da psicopatologie rilevanti:
   Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "I Cristalli"
   sita a Badia Calavena (VR) - Via Conca delle Perle n.4
   capacità recettiva pari a n. 12 posti;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;
3. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
4. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
6. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
7. di notificare copia del presente atto alla Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro e di inviarne copia all'Azienda ULSS n. 9 Scaligera;
8. di incaricare l'Unità Organizzativa Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 343085)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 470 del 06 aprile 2017

IPAB Asilo Infantile "Monumento ai Caduti di Ceregnano (RO). Procedimento ai sensi dell'art. 9 Legge regionale n.43 del 23 novembre 2012. Proroga del Commissario regionale con funzioni liquidatorie.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone la proroga del commissario liquidatore al fine di provvedere alla definizione delle operazioni di liquidazione dell'Ente.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'Ipab Asilo Infantile "Monumento ai Caduti di Ceregnano (RO) è sorto nel 1927 ad iniziativa di un apposito comitato allo scopo di custodire, educare ed istruire i fanciulli d'età prescolastica e, con R.D. n.549 del 24 aprile 1941, è stato eretto in Ente Morale.

Con nota del 10 febbraio 2014, acquisita al protocollo regionale n. 69429 del 17 febbraio 2014, il Sindaco di Ceregnano formalizzava alla Regione del Veneto richiesta di commissariamento dell'Ipab in oggetto, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'articolo 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997 n. 6.

La richiesta scaturiva da una situazione amministrativa, gestionale e contabile dell'Ente assai grave, che vedeva la totale mancanza di servizi socio−educativi, se non per alcuni pochi fanciulli ospitati per una sorta di doposcuola pomeridiano, mentre i bambini originariamente frequentanti la scuola d'infanzia erano stati trasferiti alla scuola materna statale.

Preso atto della situazione appena descritta e in considerazione della normativa di settore, l'Amministrazione regionale disponeva il commissariamento dell'Ente con delibera di Giunta n. 390 del 25 marzo 2014, incarico in seguito prorogato e rinnovato da ultimo con DGR 1564 del 10 ottobre 2016 per un periodo ulteriore di sei mesi.

Tenuto conto dell'imminente scadenza del mandato, il commissario ha relazionato sull'attività svolta, rappresentando che le operazioni liquidatorie non risultano ad oggi concluse, data la complessità della situazione debitoria accertata in capo all'Ente e la procedura di devoluzione dei beni e diritti al Comune di Ceregnano ancora in corso.

Alla luce di quanto sopra, al fine di portare a completamento la procedura liquidatoria, si propone di prorogare fino alla effettiva conclusione della liquidazione, l'incarico di commissario regionale attualmente conferito al dott. Fabrizio Garbin, dirigente dell'Unità Organizzativa non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento della Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto, provvisto della necessaria competenza in materia sociale e amministrativa, che svolgerà dette funzioni a titolo gratuito.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 6972 del 17 luglio 1890;

VISTO il R.D. n. 99 del 5 febbraio 1891;

VISTO l'articolo 21 del D.lgs. n. 207 del 4 Maggio 2001;

VISTA la Legge n. 3 del 27 gennaio 2012;

VISTO l'articolo 12 della L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982, come modificato dall'articolo 71 della L.R. n. 6 del 30 gennaio 1997;

VISTO l'articolo 3 della L.R. n. 23 del 16 agosto 2007;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prorogare l'incarico di Commissario regionale con funzioni liquidatorie presso l'IPAB Asilo infantile "Monumento ai Caduti di Ceregnano" (RO) dalla data di scadenza dell'attuale incarico fino a completamento delle operazioni di liquidazione, al dott. Fabrizio Garbin, dirigente dell'Unità Organizzativa non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento della Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto, provvisto della necessaria competenza in materia sociale e amministrativa, che svolgerà tali funzioni a titolo gratuito;

2. di fissare l'incarico, preso atto della cessazione dell'attività e della mancanza di risorse economiche finanziarie nonché dell'impossibilità di riavviare l'erogazione di servizi, al fine di portare a conclusione la liquidazione dell'Ipab in oggetto, con particolare riferimento alla procedura di devoluzione dei beni e della titolarità dei rapporti attivi e passivi dell'ente estinguendo al Comune di Ceregnano;

3. che ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente delibera ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Servizi Sociali degli eventuali atti che si rendessero dell'esecuzione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343088)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 471 del 06 aprile 2017

Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Assunzione con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, presso la Segreteria dell'Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale con il presente provvedimento dispone, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, l'assunzione a tempo determinato della Sig.ra Elena Busson a supporto delle attività della Segreteria dell'Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza in sostituzione e per la durata dell'assenza dal servizio della dipendente Sig.ra Sonia Radi.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 8 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, prevede che:

- il Presidente, il Vicepresidente, i componenti della Giunta regionale e la Direzione del Presidente, per lo svolgimento delle attività di segreteria, si avvalgano di una specifica unità organizzativa, denominata Segreteria;
- presso ciascuna Segreteria, cui è preposto un responsabile, può essere impiegato personale - individuato con provvedimento della Giunta regionale su proposta rispettivamente del Presidente, del Vicepresidente o degli altri componenti della Giunta - già dipendente della Regione o comandato da altre amministrazioni oppure, nei limiti del cinquanta per cento dell'organico previsto, arrotondato all'unità, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato.

L'attuale dotazione organica delle segreterie in argomento è quella stabilita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 859 del 13/07/15.

Attualmente risulta assegnata alla Segreteria particolare dell'Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza la Sig.ra Sonia Radi.

Premesso ciò, con nota prot. n. 131784 del 31/03/2017 l'Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza ha chiesto l'assunzione a tempo determinato della Sig.ra Elena Busson, in sostituzione e per la durata dell'assenza dal servizio della Sig.ra Sonia Radi, per le finalità di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) del CCNL Comparto Regioni Autonomie locali del 14/09/2000.

Valutati i requisiti posseduti dalla Sig.ra Elena Busson, è possibile procedere all'assunzione dell'interessata con inquadramento nella categoria C1, profilo professionale assistente amministrativo, in sostituzione e per la durata dell'assenza della Sig.ra Sonia Radi.

La Direzione Organizzazione e Personale, previa verifica in capo all'interessata del possesso dei requisiti previsti dalla normativa sul pubblico impiego, provvederà alla formale assegnazione della stessa alla Segreteria in argomento.

Si ritiene opportuno ricordare che, ai sensi dell'art. 8 comma 7 della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato e che il contratto individuale stabilisce altresì che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, in particolare l'art. 8;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 859 del 13/07/15 relativa alla determinazione della dotazione organica delle Segreterie dei componenti della Giunta Regionale;

VISTA la richiesta di assunzione trasmessa dall'Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza con nota prot. n. 131784 del 31/03/2017;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, l'assunzione a tempo determinato ai sensi dell'art. 8, comma 4, L.R. n. 54/2012, della Sig.ra Elena Busson, con inquadramento nella categoria C1, profilo professionale assistente amministrativo, per l'assegnazione alla Segreteria dell'Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza, in sostituzione e per la durata dell'assenza dal servizio della Sig.ra Sonia Radi, per le finalità di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) del CCNL Comparto Regioni Autonomie locali del 14/09/2000;

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il contratto individuale stabilisce che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione;

4. di dare incarico alla Direzione Organizzazione e Personale di richiedere i documenti di rito e di verificare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa sul pubblico impiego per formalizzare l'assegnazione dell'interessata alla Struttura richiedente;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto, per la quota di scadenza dell'esercizio in corso, fanno carico e rientrano nei limiti delle somme già impegnate a tal fine, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della legge regionale n. 39/2001, sul bilancio di previsione dell'esercizio in corso e *non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011*;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 343090)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 472 del 06 aprile 2017

Determinazione in ordine a questioni di rilevanza penale.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 343169)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 473 del 06 aprile 2017

Sentenza del Tribunale penale di Verona n. 2112/2016. Valutazioni.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 343106)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 474 del 06 aprile 2017

Attuazione DGR n. 163 del 14.02.2017. Autorizzazione alla procedura aperta per l'assunzione di un mutuo per l'attuazione dell'opera pubblica SuperStrada Pedemontana Veneta ai sensi della L.R. 30.12.2016, n. 32 come modificata dal Consiglio regionale e in fase di pubblicazione.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'indizione di una procedura aperta per l'assunzione di un mutuo per l'attuazione dell'opera pubblica SuperStrada Pedemontana Veneta per il finanziamento di un contributo c/capitale - in conto costruzione per un importo di Euro 300.000.000,00.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con legge regionale n. 32 del 30.12.2016 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017-2019. In data 14.02.2017 la Giunta Regionale ha successivamente approvato il Disegno di Legge regionale "Prima variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto" con la quale è stata proposta al Consiglio Regionale la modifica della L.R. 32/2016 prevedendo l'approvazione, tra l'altro, della contrazione di un nuovo mutuo pari ad Euro 300.000.000,00 per l'attuazione dell'opera pubblica SuperStrada Pedemontana Veneta, a titolo di contributo c/capitale - in conto costruzione.

In data 29.03.2017 il Consiglio Regionale ha approvato il Disegno di Legge relativo a "Prima variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto" (Progetto di legge n. 228) a modifica definitiva, ad oggi in corso di pubblicazione, della L.R. 32/2016.

Al fine di addivenire in tempi rapidi alla contrazione di detto mutuo la Giunta Regionale ha avviato, con la deliberazione n. 163 del 14.02.2017, la procedura cd. di "*Affidamento*" prevista, dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per un importo fino ad Euro 386.048.000,00 previsto complessivamente quale nuovo debito nel Disegno di Legge relativo a "Prima variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto" (Progetto di legge n. 228). L'Affidamento è stato comunicato dalla CDP in data 20.03.2017.

La contrazione di mutui per le amministrazioni pubbliche è regolata dall'art. 4 e dall'art. 17, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 50/2016 in regime di esclusione generale dalle gare di appalto. Nonostante l'esclusione prevista dal D.Lgs. 50/2016, al fine di addivenire all'esperimento di un confronto effettivo fra le condizioni praticate sul mercato dai potenziali Istituti Finanziatori, per garantire il massimo rispetto dei principi di trasparenza e di concorrenza sul mercato, si ritiene opportuno avviare una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 per l'assunzione del mutuo per l'opera in oggetto.

Tale scelta si ritiene avvalorata anche dal parere espresso in data 15 dicembre 2016 dall'Avvocatura Generale dello Stato che, per questa tipologia di contratti richiama comunque l'attenzione della PA sulla necessità di garantire di fatto il rispetto dei principi generali del Codice degli Appalti con particolare attenzione al rispetto del principio della concorrenza del mercato.

Vista la nota del Segretario Generale della Programmazione in data 6 aprile 2017 prodotta seduta stante al Direttore dell'Area Risorse Strumentali con il quale il Segretario comunica al medesimo che *"... corre l'obbligo di far presente che per il buon esito della trattativa di rinegoziazione della concessione inerente la realizzazione dell'opera pubblica Superstrada Pedemontana Veneta, occorre che il terzo atto convenzionale sia sottoscritto dalle parti entro il prossimo 15 maggio 2017, termine inderogabile, pena la compromissione della prioritaria destinazione al pagamento dei soggetti espropriati e dei subappaltatori, così come indicato dalla Seconda Commissione consigliare del Consiglio Regionale del Veneto nel parere trasmesso con nota prot. n. 8278 del 5 aprile 2017*."

Considerato che tale motivazione fonda la richiesta del Segretario Generale della Programmazione di contrarre *"... il mutuo in oggetto, premessa obbligatoria per la successiva stipula del terzo atto convenzionale, venga stipulato entro il succitato termine massimo non derogabile del 15 maggio 2017, prevedendo in sede di bando di gara un termine per la presentazione delle offerte ridotto al minimo consentito dalla normativa vigente, ovvero di quindici giorni, come previsto dall'art. 60, comma 3, del D.Lgs. 50/2016*."

Visto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs. 50/2016 il quale testualmente recita "*Le amministrazioni aggiudicatrici posso fissare un termine non inferiore ai quindici giorni a decorrere dalla data di invio del bando di gara se, per ragioni di urgenza debitamente motivate dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini minimi stabiliti al comma 1 non possono essere rispettati*."

Non potendo il Direttore dell'Area Risorse Strumentali entrare nel merito della motivazione tecnica comunicata in data odierna, seduta stante, dal Segretario Generale della Programmazione che è stata rappresentata vincolata ad un termine inderogabile per l'amministrazione, si prende atto che è quindi necessario procedere con urgenza all'indizione di una procedura aperta che riduca al minimo consentito dalla norma vigente i tempi di espletamento della procedura di gara.

Si propone quindi di autorizzare l'avvio di una procedura aperta per la contrazione del mutuo, con rate di ammortamento a carico della Regione, per l'attuazione dell'opera pubblica SuperStrada Pedemontana Veneta, e precisamente per il finanziamento del contributo c/capitale - in conto costruzione, per un importo di Euro 300.000.000,00, mutuo che, ai sensi della L.R. 30.12.2016, n. 32 come modificata dal Consiglio regionale e in fase di pubblicazione, deve essere contratto nel 2017, avere durata trentennale e deve poter essere erogabile in una o più soluzioni, a decorrere dall'anno 2018.

Il valore stimato dell'appalto, in ossequio all'art. 35, comma 14, lett. b), D.Lgs. 50/2016, alla data delle presente deliberazione è pari ad Euro 170.660.051,84 (determinato utilizzando i parametri per i mutui con scadenza superiore ai 25 anni, stabiliti dalComunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14.03.2017 - emesso ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 32, della Legge 448/1998 - con Irs 20y rilevato il 5.4.2017), il criterio dell'aggiudicazione della procedura individuata, ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera b) del D.Lgs. 50/2016, sarà al prezzo più basso e si aggiudicherà sulla base del minor spread da applicare al tasso fisso, a rata costante, mentre il termine per la ricezione delle offerte dovrà essere previsto in quindici giorni a decorrere dalla data di invio del bando di gara all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, per le ragioni e motivazioni espresse dal Segretario Generale della Programmazione con propria nota in data odierna che si acquisisce agli atti seduta stante.

Al 31 marzo 2017 la composizione per tipologia di tasso del debito regionale in essere, limitatamente ai mutui e prestiti obbligazionari erogati, con esclusione delle anticipazioni di liquidità attivate dalla Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 35/2013, nonché delle operazioni originariamente contratte con oneri a carico dello Stato per finanziare investimenti nel settore del trasporto pubblico locale, risulta così strutturata: 54,5% a tasso variabile, 23,0% a tasso fisso, 22,5% a tasso variabile coperto con strumenti finanziari derivati.

Al fine quindi di preservare una bilanciata ripartizione del debito regionale in termini di tipologia di tasso, si ritiene congruo addivenire alla contrazione a tasso fisso del debito in oggetto con riferimento a ciascuna erogazione, ad un tasso iniziale fisso comunque non superiore al 5 per cento, previsto dall'art. 5bis della L.R. 30.12.2016, n. 32 come modificata dal Consiglio regionale e in fase di pubblicazione, e comunque pari o inferiore al tasso praticato dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A. nella settimana in cui si celebrerà la procedura di gara.

Si da atto che l'acquisizione in oggetto non può essere soddisfatta mediante le convenzioni-quadro di Consip di cui all'art. 26, L. 488/1999 e che non sussiste comparabilità tra il servizio che deve essere acquisito e quelli offerti nelle convenzioni-quadro Consip. La Regione, nel corso dei periodi contrattuali dei finanziamenti in oggetto, provvederà comunque ad eventuali adeguamenti ai sensi dell'articolo 1, comma 13, D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni con L. 135/2012.

Con il presente provvedimento si propone quindi:

- di autorizzare e incaricare il Direttore della Direzione Finanza e Tributi alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto inerente l'indizione della procedura individuata per l'assunzione di un mutuo con oneri a carico della Regione per l'attuazione dell'opera pubblica SuperStrada Pedemontana Veneta e allo svolgimento di ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal presente provvedimento, stabilendo fin d'ora che questi dovrà inserire nella predisposizione di tutti gli atti relativi alla procedura in oggetto il diritto per l'Amministrazione regionale:
    a. di revocare la gara o recedere anche parzialmente dal contratto stipulato, senza oneri per la Regione, nel caso di impugnativa da parte dello Stato della L.R. 30.12.2016, n. 32 come modificata dalla nuova Legge approvata dal Consiglio regionale e in fase di pubblicazione;
    b. di revocare la gara in qualsiasi momento nel caso di reperimento di diversa fonte di finanziamento capitale (escluse forme di indebitamento, a mero titolo esemplificativo: ottenimento di un apposito contributo statale) del predetto contribuito c/capitale - in conto costruzione, ovvero di non procedere con la richiesta di erogazione di tutto o parte dell'importo contratto a mutuo nel medesimo caso e nel caso la Giunta Regionale deliberi di non proseguire nella realizzazione dell'opera;
    c. di chiedere complessivamente, senza alcun onere a carico della Regione, erogazioni inferiori all'importo di Euro 300.000.000,00 nel caso di acquisizione di fonti di finanziamento diverse (escluse forme di indebitamento, a mero titolo esemplificativo: ottenimento di un apposito contributo statale), riduzione del contributo c/capitale - in conto costruzione per l'attuazione dell'opera pubblica SuperStrada Pedemontana Veneta;
- di nominare il Direttore della Direzione Finanza e Tributi responsabile del procedimento degli atti per l'indizione della gara, ai sensi dell'art. 31, D.Lgs. 50/2016;

- di individuare nel Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio il soggetto incaricato della gestione della procedura dell'offerta risultata più vantaggiosa in funzione del minor prezzo;
- di incaricare il Direttore dell'Area Risorse Strumentali alla stipula del contratto di mutuo con l'Istituto Finanziatore risultato aggiudicatario;
- di incaricare l'Ufficiale rogante della Regione alla redazione del verbale della procedura aperta e al rogito del contratto di mutuo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 23.06. 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42" e s.m.i.;

VISTA la L. 24.12.2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione";

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la Circolare della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. n. 1284 del 03.11.2015;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019", come modificata in data 29.03.2017 dal Consiglio regionale e in fase di pubblicazione;

VISTO il Comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14.03.2017;

VISTA al DGR n. 163/2017 "Autorizzazione all'avvio della procedura cd. di "*Affidamento*" prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il finanziamento degli investimenti previsti con indebitamento per il tri-ennio 2017-2019." e l'Affidamento comunicato dalla CDP in data 20.03.2017.

VISTA la nota dell'Avvocatura Generale dello Stato del 15.12.2016, prot. 491051 del 16.12.2016.

delibera

1. di approvare le premesse, quali parti integranti del presente provvedimento;
2. di autorizzare, per i motivi e secondo le modalità indicati in premessa, il Direttore della Direzione Finanza e Tributi all'indizione di una procedura aperta per la contrazione del mutuo per l'attuazione dell'opera pubblica SuperStrada Pedemontana Veneta, e precisamente per il finanziamento del contributo c/capitale - in conto costruzione, per un importo di Euro di Euro 300.000.000,00, mutuo che, ai sensi della L.R. 30.12.2016, n. 32 come modificata dal Consiglio regionale e in fase di pubblicazione, deve essere contratto nel 2017, avere durata trentennale e deve poter essere erogabile in una o più soluzioni, a decorrere dall'anno 2018;
3. gli atti di gara dovranno prevedere la contrazione del mutuo a tasso fisso con riferimento a ciascuna erogazione, ad un tasso iniziale fisso comunque non superiore al 5 per cento, previsto dall'art. 5bis della L.R. 30.12.2016, n. 32 come modificata dal Consiglio regionale e in fase di pubblicazione, e comunque pari o inferiore al tasso praticato dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A. nella settimana in cui si celebrerà la procedura di gara;
4. di prendere atto che il valore stimato dell'appalto, ai sensi dell'art. 35, comma 14, lett. b), D.Lgs. 50/2016, alla data delle presente deliberazione è pari ad Euro 170.660.051,84 (determinato come in premessa), il criterio

dell'aggiudicazione della procedura individuata, ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera b) del D.Lgs. 50/2016, sarà al prezzo più basso, e si aggiudicherà sulla base del minor spread da applicare al tasso fisso, a rata costante, mentre il termine per la ricezione delle offerte dovrà essere previsto in quindici giorni a decorrere dalla data di invio del bando di gara all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, per le ragioni e motivazioni espresse dal Segretario Generale della Programmazione con propria nota in data odierna che si acquisisce agli atti seduta stante;

5. di prendere atto che le rate di ammortamento saranno a carico della Regione;
6. di autorizzare e incaricare il Direttore della Direzione Finanza e Tributi alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto inerente l'indizione della procedura individuata per l'assunzione di un mutuo con oneri a carico della Regione per l'attuazione dell'opera pubblica SuperStrada Pedemontana Veneta e allo svolgimento di ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal presente provvedimento, stabilendo fin d'ora che questi dovrà inserire nella predisposizione di tutti gli atti relativi alla procedura in oggetto il diritto per l'Amministrazione regionale:
    a. di revocare la gara o recedere anche parzialmente dal contratto stipulato, senza oneri per la Regione, nel caso di impugnativa da parte dello Stato della L.R. 30.12.2016, n. 32 come modificata dalla nuova Legge approvata dal Consiglio regionale e in fase di pubblicazione;
    b. di revocare la gara in qualsiasi momento nel caso di reperimento di diversa fonte di finanziamento capitale (escluse forme di indebitamento, a mero titolo esemplificativo: ottenimento di un apposito contributo statale) del predetto contribuito c/capitale - in conto costruzione, ovvero di non procedere con la richiesta di erogazione di tutto o parte dell'importo contratto a mutuo nel medesimo caso e nel caso la Giunta Regionale deliberi di non proseguire nella realizzazione dell'opera;
    c. di chiedere complessivamente, senza alcun onere a carico della Regione, erogazioni inferiori all'importo di Euro 300.000.000,00 nel caso di acquisizione di fonti di finanziamento diverse (escluse forme di indebitamento, a mero titolo esemplificativo: ottenimento di un apposito contributo statale), riduzione del contributo c/capitale - in conto costruzione per l'attuazione dell'opera pubblica SuperStrada Pedemontana Veneta;
7. di nominare il Direttore della Direzione Finanza e Tributi responsabile del procedimento degli atti per l'indizione della gara, ai sensi dell'art. 31, D.Lgs. 50/2016;
8. di individuare nel Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio il soggetto incaricato della gestione della procedura di selezione dell'offerta risultata più vantaggiosa in funzione del minor prezzo;
9. di incaricare il Direttore dell'Area Risorse Strumentali alla stipula del contratto di mutuo con l'Istituto Finanziatore risultato aggiudicatario;
10. di incaricare l'Ufficiale Rogante della Regione alla redazione del verbale della procedura aperta e al rogito del contratto di mutuo;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 344734)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 533 del 28 aprile 2017

Determinazioni in ordine alle deliberazioni di Giunta regionale n. 226 del 28 febbraio 2017 e n. 521 del 14 aprile 2017.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di autorizzare il comando presso l'AVEPA del dott. Paolo ROSSO - Dirigente della Direzione per il Turismo, in attuazione a quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 226 del 28 febbraio 2017, in merito al Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 e di apportare integrazione e specificazione del punto 9) del dispositivo della DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 e del punto 8) del dispositivo della DGR n. 521 del 14 aprile 2017.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha elaborato la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 con la deliberazione n. 42 del 10/07/2014 in attuazione del Regolamento Ue n.1303 del 2013 che ha definito le norme comuni ai fondi SIE e del Regolamento UE n. 1301/2013 e le norme specifiche relative a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

Il POR FESR 2014-2020 della Regione Veneto è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)5903 *final* del 17/08/2015 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 1148 del 01/09/2015.

In linea con il Piano Nazionale di Riforma della Pubblica Amministrazione e del Programma del Presidente della Giunta per la legislatura 2015-2020, la Giunta Regionale ha ridefinito il modello organizzativo complessivo delle proprie strutture ridisegnando l'intero assetto istituzionale e in tale contesto sono emerse le esigenze segnalate dalle Strutture regionali coinvolte nell'attuazione del POR FESR 2014-2020 di dotarsi di una efficace ed efficiente gestione per rispondere adeguatamente ad una contingenza economica negativa per le aziende.

La legge regionale n. 31/2001 (così come modificata dalla L.R. n. 9 del 25 febbraio 2005 e dalla L.R. n. 6 del 27/04/2015) prevede che la Regione possa affidare ad AVEPA, ente di diritto pubblico della Regione Veneto, specifiche competenze di gestione di fondi ulteriori rispetto a quelli agricoli sulla base di apposite Convenzioni.

In particolare l'art. 123 par 7 del Regolamento UE n. 1303/2013 prevede che "*lo Stato membro o l'Autorità di gestione può affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio mediante un accordo scritto tra l'organismo intermedio e lo Stato membro o l'autorità di gestione. L'organismo intermedio garantisce la solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la capacità di gestione amministrativa e finanziaria*".

Sulla base di quanto previsto dall'art. 123 par 7 del Regolamento ue 1303/2013 e dalla normativa nazionale di settore, con la D.G.R. n. 226 del 28 febbraio 2017 è stata individuata AVEPA quale Organismo Intermedio a cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione Veneto, in considerazione della pluriennale esperienza di AVEPA nella gestione dei fondi FEASR in qualità di Organismo Pagatore e di soggetto delegato da parte della Regione Veneto alla gestione delle misure FESR e di altri aiuti nazionali e regionali.

Le attività delegate ad AVEPA sono state specificate nella Convenzione allegata alla D.G.R. n. 226 del 28 febbraio 2017 e nell'allegato relativo alla articolazione delle funzioni POR FESR 2014-2020, incaricando l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 della sottoscrizione della convenzione e dell'espletamento delle relative attività di supervisione e controllo della corretta attuazione delle funzioni delegate ad AVEPA.

Con nota prot. n. 114933 del 21 marzo 2017 il Direttore di AVEPA, ha chiesto tra l'altro al fine di poter assegnare l'incarico di direzione della Area FESR ad un dirigente che operi nell'ambito dei fondi europei ed a tal proposito ha segnalato il dott. Paolo ROSSO - Dirigente Regionale titolare della Direzione Turismo, il quale in proposito ha manifestato il proprio assenso.

La legge regionale n. 54/2012 prevede che al fine di soddisfare le esigenze di AVEPA, è possibile procedere con l'attivazione del comando del Dirigente Regionale presso AVEPA dalla data che verrà successivamente concordata tra le due Amministrazioni.

Atteso il ruolo attualmente ricoperto dal dott. ROSSO, che data la sua particolare rilevanza non consente di lasciarne vacante la titolarità, si tratta, con il presente provvedimento di autorizzare la Direzione Organizzazione e Personale alla pubblicazione di apposito avviso finalizzato alla sua copertura.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali n. 54 del 31 dicembre 2012 e n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 4 aprile 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le proprie deliberazioni n. 226 del 28 febbraio 2017 e n. 521 del 14 aprile 2017;

VISTA la nota prot. n. 114933 del 21 marzo 2017 del Direttore di AVEPA;

delibera

1. di autorizzare per le motivazioni in premessa indicate, la posizione di comando presso AVEPA, a decorrere dalla data che verrà successivamente concordata, del dott. Paolo ROSSO - Dirigente di ruolo e Direttore della Direzione Turismo;

2. di stabilire altresì che a decorrere dalla data di inizio del comando in questione il dott. Paolo ROSSO viene a cessare dall'incarico di responsabile della Direzione Turismo;

3. di dare atto che al pagamento delle competenze mensili e di quant'altro spettante al dirigente in questione, ivi compresa l'indennità di posizione e di risultato che verrà comunicata da AVEPA, provvederà la Giunta Regionale della Regione Veneto, mentre la relativa spesa, sarà rimborsata integralmente dall'Amministrazione di assegnazione;

4. di autorizzare la Direzione Organizzazione e Personale a pubblicare apposito avviso finalizzato alla copertura della posizione di Direttore della Direzione Turismo, incarico attualmente ricoperto dal Dirigente in parola, data la sua particolare rilevanza non consente di lasciarne vacante la titolarità;

5. di dare atto che la spesa di cui al punto 3) del presente dispositivo non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di stabilire altresì con il presente provvedimento ad integrazione e specificazione del punto 9) del dispositivo della DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 e del punto 8) del dispositivo della DGR n. 521 del 14 aprile 2017 che il Coordinatore dell'Avvocatura regionale, in adeguamento ed applicazione della convenzione in atto con AVEPA per la difesa e l'assistenza legale, determina convenzionalmente le modalità con cui provvedere a garantire l'assistenza pre-contenziosa e contenziosa nella gestione dei finanziamenti del POR FESR 2014-2020, anche a prescindere dall'eventuale istituto del distacco.

7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 344860)

Errata corrige

Comunicato relativo al Decreto del Direttore della Unità organizzativa Genio civile di Padova n. 130 del 12 aprile 2017 "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel sistema Guà - Frassine - Santa Caterina - annualità 2016". Appalto n. 10/2016 - CUP H24H16000930002 - CIG 6865585BF6. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016. Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico." (BUR n. 41 del 28 aprile 2017).

Nel Bollettino ufficiale n. 41 del 28 aprile 2017 è stato pubblicato il decreto del Direttore della Unità organizzativa Genio civile di Padova n. 130 del 12 aprile 2017 "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel sistema Guà - Frassine - Santa Caterina - annualità 2016". Appalto n. 10/2016 - CUP H24H16000930002 - CIG 6865585BF6. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016. Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico." Si comunica che, per mero errore materiale, il testo pubblicato contiene degli errori e, pertanto, viene qui di seguito ripubblicato:

DECRETO DEL DIRETTORE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI PADOVA n. 130 del 12 aprile 2017

"Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel sistema Guà - Frassine - Santa Caterina - annualità 2016". APPALTO N. 10/2016 - CUP H24H16000930002 - CIG 6865585BF6. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016. Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico.

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 50/2016 relativamente ai "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel sistema Guà - Frassine - Santa Caterina - annualità 2016" inserito nell'Allegato B della DGRV 1555/2016.

IL DIRETTORE

(omissis)

decreta

1. di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 3 marzo 2017 e da proposta di aggiudicazione del 6 marzo 2017 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel sistema Guà - Frassine - Santa Caterina - annualità 2016" all'impresa ADIGE STRADE SRL, con sede in Trevenzuolo (VR), strada Cadalora 1 - C.F. e P.I. 02037570237 che ha offerto l'importo di Euro 124.952,60 oltre ad Euro 2.182,04 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 127.134,64;
2. di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;
3. di dare atto che la spesa verrà impegnata con successivo decreto della Direzione Operativa;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo